Anno 114 - Numero 282

Venerdì 19 Dicembre 1980

A PAGINA 5

IL DC-9 ITAVIA

Il presidente della società indiziato di reato per la diffusione di notizie esagerate e tendenziose

di Ruggero Conteduca

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione presenze telefono 65 68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 80.000; consegna centralizzata alle poste anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copia arretrata L. 800 Estero Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,50; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fr. 2; Portogallo esc. 36; Spagna pts. 65; Svizzera fra. 1,50; Svizzera Ticino fra. 1,40; - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Alessino d'Azeglio 60, tel. 656 965; 20122 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.66; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 562 350; Bologna, via Rizzoli 30, tel. 226 616; Belluno, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 55.065 - Tariffe: modulo mm 42x45: per festivi, posizione o data di ripet tariffa raddoppia in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionali L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva la facoltà di non accettare ogni testo od illustrazione pubblicitaria a suo insindacabile giudizio

A PAGINA 13

ACCORDO OLIVETTI

Tutti soddisfatti (azienda e Fim) per la firma, ma a Ivrea si processa il sindacato

di Gian Carlo Fossi e Francesco Bullo

Stamane Fanfani legge il verdetto del giurì

In guerra per Bisaglia sino all'ultimo minuto

Tra i cinque saggi è stata un'altalena di giudizi, un cambiare di posizioni nella difficile controversia - S'è parlato di compromesso, di allargamento di indagini, poi la decisione (segreta) sul caso che oppone il ministro al senatore Pisanò

ROMA — Fino all'ultimo è stata guerra. Una guerra molto segreta e senza alcuna certezza, che è durata fino al momento in cui i saggi hanno posto la parola «fine» alla relazione sul caso Bisaglia-Pisanò. Gli spettatori tenuti a distanza, hanno potuto soltanto intravedere i contorni, come su un tabellone di gara: 4 a 1 contro Bisaglia, che diventava più tardi un 3 a 2, per trasformarsi a sera inoltrata in un semplice punto interrogativo. Il verdetto finale dei giurì d'onore, che oggi Fanfani leggerà nell'aula di Palazzo Madama, è forse uno dei testi più macchinosi e sofferti prodotti da un gruppo di politici chiamati ad dirimere una controversia strettamente politica. La giornata decisiva sullo scontro Bisaglia-Pisanò ha avuto due scenari. Il primo, nella stanza di Palazzo della Sapienza con i cinque saggi riuniti a scegliere ancora fra espressioni come *«fondati sospetti»* oppure *«non si può escludere che...»*. L'altro, nei corridoi del Senato e nelle segreterie dei partiti: un mercanteggiare di telefonate ultimative, di pressioni, di indiscrezioni formulate col lessico di un agone sportivo.

Si è saputo che gli schieramenti sono rimasti «fluidi» sino alla fine della giornata. Il fronte «colpevolista», che nelle ultime ore aveva visto aggregarsi anche il relatore, cioè il senatore Malagodi, è sembrato ora arrivare ai quattro di altri sostenitori del socialista Ferralasco è parso incerto a lungo) una impoverirsi per ripensamenti e dubbi improvvisi.

Sembra che proprio a Malagodi, considerato da tutti l'ago della bilancia, siano state riservate le pressioni più forti; si è parlato di telefonate fra Malagodi e Piccoli e fra Malagodi e il segretario del suo partito, Zanone. La richiesta che arrivava abbastanza perentoria dalla dc era quella per una soluzione di compromesso, una relazione «asettica», che non desse alcun giudizio, ma si limitasse a ricostruire con pazienza e meticolosità i fatti accaduti.

La voce più allarmante ha fatto il giro del Senato nella tarda mattinata: Bisaglia avrebbe mandato ai saggi una lettera in cui chiedeva di allargare le indagini, di non costringere il responso nel giro di poche ore, di cercare luci anche nel materiale raccolto dalla Procura di Roma sulla morte di Mino Pecorelli. Gli stessi che lasciavano trapelare questa notizia davano per scontato che Bisaglia stesse tentando un *«gesto disperato»* per scrollarsi di dosso i pesanti sospetti raccolti dai giurì.

In quella specie di «toto giurì» che si era formato al di fuori del Palazzo della Sapienza, la versione più accreditata era la seguente: i saggi, accertata l'autenticità della lettera di Pecorelli, accertato anche che essa fu scritta per esser copiata a macchina, non hanno potuto accertare se essa fu recapitata a Bisaglia. Ma avrebbero *«fondati sospetti»*, ovvero *«non escluderebbero»* che il ministro dimissionario concesse a Pecorelli alcune sovvenzioni in data precedente all'invio della lettera. Tale lettera è stata datata, secondo la testimonianza di Paolo Patrizi collaboratore di «O.P.», alla fine del '75 quando nella redazione dell'agenzia fu cambiata la carta intestata.

A sostegno di questi finanziamenti arrivati prima del '76 i saggi avrebbero raccolto tre precise testimonianze: Egidio Carenini, l'avvocato Mario Imperia che sarebbe stato uno degli ufficiali pagatori (avrebbe consegnato 30 milioni a Pecorelli per conto di Bisaglia) e il colonnello Nicola Falde. Nello studio di quest'ultimo, già funzionario dell'ufficio amministrativo del Sifar e poi per breve tempo direttore di «O.P.», fu trovato, secondo una velina del Sid, un appunto che provava i finanziamenti di Bisaglia alla rivista di Pecorelli. Cosa che mandò su tutte le furie il generale della Guardia di Finanza Raffaele Giudice, che sosteneva di aver fatto «preavvertire» Falde della perquisizione.

Quindi, tre testimoni. Negativo, invece, il risultato della ricerca sui finanziamenti posteriori al '76. I saggi *«non avrebbero trovato elementi»* o addirittura *«escluderebbero»* tali sovvenzioni. Secondo questa versione, Bisaglia, pur

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Conferma: a Sindona inflitti 25 anni

New York — La corte d'appello federale di New York ha confermato ieri la condanna a 25 anni di reclusione inflitta al finanziere italiano Michele Sindona

La condanna era stata inflitta la primavera scorsa. Sindona è in carcere anche per l'accusa di simulazione di reato.

A PAGINA 5

Al governo i «casi» Zamberletti e Bisaglia

di Alberto Rapisarda

Il ministro Formica interviene nella vertenza

Uomini radar precettati Destituito un generale

Si vuole evitare che domani uno sciopero blocchi i voli - Sostituito il commissario per l'assistenza al volo che ha chiuso gli spazi aerei durante l'agitazione

ROMA — Il ministro dei Trasporti Formica ha disposto la precettazione dei controllori di volo aderenti al sindacato autonomo per evitare che domani, dalle 0,01 alla mezzanotte, si determini nuovamente la grave paralisi del traffico aereo verificatasi ieri per diciotto ore in seguito ad una agitazione della categoria. *«Ove tale risultato non si potesse conseguire per la probabile irritazione dei sindacati confederali* — ha dichiarato il ministro — *il provvedimento di precettazione servirà a verificare sul campo se gli attuali meccanismi di legge consentono di mettere in forse il funzionamento di servizi essenziali alla collettività nazionale»*.

Il ministro, cioè, si riserva di valutare la efficacia o meno degli strumenti in possesso delle autorità di fronte a particolari comportamenti degli uomini-radar (ad esempio, la pratica sospensione dei voli interni e internazionali, nonostante la presenza dei controllori di volo nei rispettivi uffici e punti di osservazione) e di prendere l'iniziativa per le modifiche che si riveleranno necessarie al fine di garantire il funzionamento di attività essenziali, in questo come in altri settori di generale interesse.

Ma non è tutto. Formica ha informato della situazione il procuratore della repubblica di Roma in modo si possano ravvisare estremi di reato e ha deliberato di avviare la procedura per la destituzione del commissario per l'assistenza al volo, generale Pazzino, non ritenendo accettabile un suo intervento effettuato mercoledì a poche ore dall'inizio dello sciopero degli uomini-radar. Il generale Pazzino, a completa insaputa del governo, ha emanato una «nota di chiusura» degli spazi aerei italiani senza verificare l'effettiva consistenza degli scioperanti e le probabili conseguenze dell'agitazione sul traffico aereo.

Lo scontro tra ministro e sindacati sul problema della precettazione dei controllori di volo (analogo provvedimento è stato adottato di recente nei confronti dei 60 direttori di aeroporto) si preannuncia durissimo, non privo di colpi di scena. *«Lo sciopero dei controllori* — ha precisato Formica — *è del tutto ingiustificato, perché il governo ha fatto tutto quanto era nei suoi poteri per portare avanti il discorso della riforma, anticipando addirittura il un anno i tempi di predisposizione del provvedimento che istituisce la nuova azienda di assistenza al volo. La legge delega prevede, infatti, che l'azienda sia costituita entro il gennaio 1982. Non solo. Il governo si è detto disponibile a consultare ancora i sindacati prima del definitivo varo del decreto delegato, dopo che l'apposita Commissione interparlamentare avrà emesso il suo parere»*. Il ministro ha insistito: *«Lo sciopero dei controllori, dunque, non è per nulla ragionevole, ma solo emozionale e ispirato allo scopo di conquistare irrazionali consensi»*.

Il ministro ha pure chiarito che la precettazione non rappresenta un'azione di sfida all'organizzazione sindacale in genere, per quanto riguardo il diritto di sciopero: *«E' solo un mezzo per far fronte alla pressante domanda generalizzata di milioni di cittadini. Non escludo che ci siano reazioni sindacali di sostegno ai controllori di volo, ma a questo punto ritengo necessario andare fino in fondo per arrivare a un chiarimento»*.

I sindacati del trasporto aereo hanno reagito negativamente. La Federazione, che raggruppa le associazioni autonome dei lavoratori del settore, ha predisposto *«linee di intervento sindacale»* invitando tutte le organizzazioni autonome dei trasporti (marittimi, ferrovieri ecc.) a concordare tempi e modalità di una *«forte azione di protesta»*. *«La precettazione dei controllori di volo* — ha osservato il segretario nazionale della Federazione trasporti Cgil, Matteucci — *rischia di essere un'arma spuntata, in quanto è probabile che i lavoratori altino norme di sciopero bianco, con l'applicazione rigorosa di norme e regolamenti così inadeguati e superati da determinare ugualmente la paralisi del trasporto aereo»*.

Matteucci ha, comunque, condannato fermamente lo sciopero indetto dagli autonomi, in netto dissenso con tutti i sindacati confederali. *«Sul piano del principio* — ha detto il segretario confederale della Uil Larizza — *siamo contrari alla precettazione, però siamo convinti che la decisione di Formica non troverà dissensi nell'opinione pubblica»*. Se la precettazione è poco digeribile per i sindacati, ha aggiunto, ancora più indigesta è la paralisi del traffico aereo specie alla vigilia delle festività natalizie, quando gli spostamenti si moltiplicano.

In attesa degli sviluppi della situazione, negli aeroporti c'è molta tensione. Lo sciopero attuato ieri dai controllori di volo «autonomi» e la conseguente deliberazione (parzialmente ritirata in un secondo tempo) di dichiarare inagibili gli spazi aerei italiani hanno bloccato quasi completamente il traffico interno e internazionale.

Gian Carlo Fossi

Berlusconi: «Ho lo sport Usa dall'81 Satellite subito o Mundialito differito»

Oggi vertice dal ministro Di Giesi per l'affare Mundialito: convocati Berlusconi e il consiglio d'amministrazione della Rai al completo. Il proprietario di Canale 5, intanto, ha sferrato un ulteriore attacco: in sostanza, chiede ancora una volta il satellite per la diretta e minaccia, in caso contrario, di trasmettere in differita tutte le partite della «Copa de oro».

Contemporaneamente, Berlusconi ha fatto sapere di aver comprato «grandissime manifestazioni» Usa dall'81: tennis, golf, football, basket: «Senza satellite gli italiani saranno privati di queste dirette».

(A pag. 21 servizio di Gian Paolo Ormezzano e un parere del giurista Elio Casetta)

Andreatta propone una nuova austerità

Tariffe pubbliche più care tagli per il riscaldamento di nuovo domeniche a piedi?

ROMA — Ritorna l'austerità energetica. Di fronte all'aggravarsi della crisi economica il governo sta mettendo a punto un pacchetto di drastiche misure fiscali e amministrative per diminuire di almeno 4-5 milioni di tonnellate i consumi di petrolio nell'81. Lo ha reso noto ieri il ministro del Tesoro, Andreatta, al termine del suo intervento alla Camera sulla legge finanziaria. La manovra è ancora da definire, ma il ventaglio di ipotesi non dovrebbe discostarsi da ulteriori rincari tariffari e della benzina, da più rigidi controlli sui periodi e sugli orari di riscaldamento nelle case, da limitazioni alla circolazione delle auto (saranno ripescate le «domeniche a piedi»?) e da tagli nell'erogazione di energia elettrica. Andreatta non ha escluso l'eventualità di un razionamento.

Se non si imboccherà questa strada, ha ammonito il ministro, l'alternativa è una nuova, pesante, stretta creditizia che, però, avrebbe gravissime conseguenze sull'occupazione, con perdita del posto di lavoro per decine di migliaia di persone. Il ministro ha poi aggiunto di essersi consultato con la Banca d'Italia, che è

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Consulto sulla benzina

Domani Forlani incontra i sindacati

ROMA — Il governo potrebbe revocare il decreto che ha portato il prezzo della benzina a 850 lire. Ma all'atto pratico, gli automobilisti non ne trarrebbero alcun beneficio, in quanto le 75 lire di aumento scattate sabato scorso, o parte di esse, andrebbero a finire, con un nuovo e contemporaneo provvedimento del Cip, nelle casse delle compagnie petrolifere, a copertura dei maggiori costi dovuti ai nuovi prezzi del petrolio e all'apprezzamento del dollaro. L'ipotesi è allo studio del presidente del Consiglio Forlani e dei ministri economici che domattina si vedranno a Palazzo Chigi con i sindacati. Il problema comunque dovrebbe essere anche discusso nel corso del Consiglio dei ministri.

Dopo una difesa ad oltranza del provvedimento (a turno vari ministri lo hanno tenacemente definito economicamente valido e l'unico possibile), il governo potrebbe dunque fare una clamorosa marcia indietro. I motivi sarebbero diversi: innanzitutto le dure critiche dei sindacati e soprattutto delle forze politiche che mettevano seriamente in forse la conversione in legge del decreto, con il conseguente pericolo di una bocciatura del governo, infortunio già accaduto a Cossiga; poi la necessità di un ulteriore ritocco al prezzo di vendita della benzina per i rincari Opec e l'avanzata del dollaro, ritocco che avrebbe portato la «super» abbondantemente sopra le 900 lire il litro, un prezzo giudicato insostenibile, tenendo anche presente che in gennaio la progettata austerità energetica (di cui si parla in un servizio a parte) potrebbe portare ad un ulteriore maggiorazione di prezzo; la possibilità infine di reperire non altri provvedimenti i circa 2500 miliardi derivanti dal decreto sulla benzina.

Nell'incontro di domani, infatti, il governo esaminerà la proposta dei sindacati di sostituire all'aumento del prezzo della benzina un'addizionale del 5 per cento sulle imposte dirette dopo però che sia stata ridisegnata la curva delle aliquote. Su questa linea è anche la sinistra socialista. Un'altra ipotesi potrebbe essere la riesumazione del prelievo dello 0,24 per cento per la costituzione di un fondo di solidarietà.

e.p.

Ricordate l'Europa?

E' singolare, ed è importante, che le voci europeiste più forti si alzino oggi dalla Gran Bretagna. E' singolare, perché il secondo partito inglese, quello laburista, che potrebbe ridiventare il primo in future elezioni, ha approvato al suo ultimo congresso la proposta di ritiro della Gran Bretagna dalla Comunità Europea, mentre i sondaggi d'opinione confermano che oggi la maggioranza degli inglesi è anticuropeista. Ma forse sono proprio queste sfide lanciate all'idea europea dal tenace spirito isolano degli inglesi, e dall'involuzione paleosocialista di una parte del laburismo, a stimolare l'immaginazione e l'impegno europeista di quegli inglesi, sia conservatori sia laburisti, che vedono invece nell'idea europeista il presidio della democrazia.

Ha parlato per l'Europa, nella sua visita a Bruxelles, la regina Elisabetta II, in termini così calorosi (*«La Comunità dimostrerà d'essere stata una svolta nella storia del nostro continente»*) da coinvolgere, oltre alla responsabilità del governo in carica, anche la sua personale di sovrana. Hanno parlato per l'Europa sia il presidente uscente della Commissione, Roy Jenkins, sia il ministro degli Esteri, Lord Carrington, in discorsi programmatici che hanno pronunciato a Lussemburgo e ad Amburgo. Jenkins è un laburista centrista, che sta per rilanciarsi nella vita politica inglese avendo in mente un nuovo partito di centro che rompa, insieme con i liberali, il duopolio del potere conservatori-laburisti. E' significativo che egli abbia scelto con molto coraggio per sua bandiera, alla vigilia del rientro in patria, quella europea.

Jenkins ha invitato i politici europei d'oggi ad essere all'altezza dei *«padri fondatori»* e ad impegnarsi in un *«assalto al futuro»* invece di limitarsi a piccoli aggiustamenti temporanei delle strutture comunitarie. A che cosa si riferiva Jenkins? Come si sa, il risultato più concreto della lunga disputa sul contributo inglese al bilancio comunitario è l'impegno assunto da tutti i governi, nel maggio scorso, di riformare radicalmente entro due anni la struttura del bilancio comunitario, oggi impegnato, per una percentuale oscillante tra i due terzi e i tre quarti del totale, dalle spese per l'agricoltura: col risultato di creare immensi «surpluse» invendibili di prodotti agricoli, soprattutto latte e derivati (le «montagne di burro»), e di impedire altri programmi di spesa, industriali, sociali, regionali.

Il bilancio comunitario è al-

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 4

Castro attacca e minaccia Reagan al 2° Congresso del partito cubano

SULLA POLONIA CONTRASTANTI «SEGNALI» SOVIETICI

«Pravda»: la Nato pesca nel torbido

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Fiducia in Kania, non sfiducia nel sindacato autonomo *Solidarnosc*, aperta condanna della «Confederazione per la Polonia indipendente» e per il «Kor» (Comitato di autodifesa), accusati di essere manipolati dall'Occidente nella loro lotta contro lo Stato socialista. E, per dire questo, un attacco estremamente duro alla Nato. Da ieri la posizione del Cremlino sulla crisi polacca ha assunto contorni chiarita e induce a sperare che la «fiducia condizionata» espressa due settimane fa al leader di Varsavia, e non l'intervento armato, possa davvero essere la via per uscire dalla difficile situazione.

Mosca si è pronunciata con lo stile delle grandi occasioni: un articolo della *Pravda* con la firma di Aleksei Petrov, lo pseudonimo col quale il Politburo del Comitato centrale fa conoscere il suo pensiero sulle questioni più importanti. Lo ha fatto nella cornice di una denuncia del vertice Nato svoltosi la scorsa settimana a Bruxelles. Se il fine giustifica il mezzo, e se quel fine era di chiarire in termini distensivi l'atteggiamento sovietico nei confronti di Varsavia, si dice a Mosca in ambienti diplomatici occidentali, ben venga anche la dura requisitoria contro l'Alleanza Atlantica.

«Il leader della Nato — scrive la penna del Politburo — *hanno voluto servirsi degli avvenimenti in Polonia come di un pretesto per intensificare la loro attività militaristica. Senza alcuno scrupolo i delegati americani hanno diffamato la politica estera sovietica, impelagandosi in congetture sulle intenzioni dell'Urss e degli altri Paesi socialisti»*. I ministri dell'Alleanza Atlantica, spiega la *Pravda*, non hanno trovato di loro gradimento l'asserzione del poup, al recente vertice di Mosca, secondo cui la Polonia *«è stata, è, e rimarrà»* un Paese socialista e *«un solido anello nella famiglia dei Paesi socialisti»*.

Se questa, come pare, è davvero la convinzione del Politburo, significa che Mosca conferma il respiro dato a Kania e al suo governo, e attende che il ritorno all'ordine avvenga

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ponomariov frena il suo ottimismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Il comportamento della Francia giscardiana, di fronte alla crisi polacca, non piace ai sovietici: e Boris Ponomariov lo ha fatto sapere con franchezza ai suoi interlocutori, durante il soggiorno parigino. Il responsabile della sezione di politica estera del pcus ha criticato aspramente la radio e la televisione che (*«benché appartengano allo Stato»*) avrebbero diffuso notizie infondate e talvolta calunniose nei confronti dell'Urss. Nei colloqui con i deputati francesi, e con lo stesso Jacques Chaban-Delmas, presidente dell'Assemblea Nazionale, Ponomariov ha deplorato anche l'aumento delle spese militari e gli esperimenti della bomba a neutroni. Attenzione, ha detto il dirigente sovietico, perché l'Urss potrebbe essere costretta a fabbricare quella stessa arma.

Insomma, il Cremlino nasconde scontento della Francia, un tempo Paese privilegiato. Lo sostiene il quotidiano del pcf, *L'Humanité*, il quale rivela in esclusiva quel che la delegazione parlamentare sovietica, capeggiata da Ponomariov, ha detto durante gli incontri parigini. Ma questo malumore espresso a porte chiuse, secondo il giornale comunista, i sovietici non l'hanno riversato nelle dichiarazioni pubbliche. Al contrario, parlando alla televisione o rispondendo alle domande dei giornalisti, Ponomariov è stato prudente. Accompagnato da autorevoli personaggi moscoviti, da Vadim Zagladin, il suo vice, e da Yuri Zukov, editorialista della *Pravda*, il responsabile della sezione esteri del pcus ha promosso una grande campagna propagandistica nel tentativo di migliorare l'immagine dell'Urss di fronte al caso polacco. Ma la delegazione non è sempre riuscita ad essere convincente.

Parlando con Chaban-Delmas, mercoledì mattina, Boris Ponomariov aveva affermato che l'Unione Sovietica *«non pensa affatto di intervenire»* in Polonia. Ma egli non ha poi ripetuto pubblicamente quanto aveva detto, secondo fonti francesi, a porte chiuse. Interrogato sull'argomento alla televisione, Vadim Zagladin è stato vago, come lo era stato la settimana scorsa

b.v.

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Ricordato l'Europa?

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Al Cnel, a Roma, dove Zamberletti ha parlato del disastro

Riuniti i sindaci dei paesi terremotati «Vogliamo progetti immediati e reali»

ROMA — *«Ancora non si può parlare di superamento dell'emergenza: nelle zone terremotate si continua a lavorare per trovare ricovero ai senzatetto. Piuttosto è grave che ancora, nonostante la nuova drammatica esperienza, non si sia seriamente affrontato il problema di una nuova legge sulla protezione civile»*.

Giuseppe Zamberletti, commissario per le zone terremotate, ha tracciato ieri, durante un dibattito organizzato dal Cnel, un primo bilancio degli interventi nel Sud devastato. Il suo discorso era atteso per la mattinata ma, febbricitante, il commissario aveva potuto raggiungere Roma solo nel tardo pomeriggio. Forse anche per questo, nell'aula del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, non ci sono stati gli interventi polemici che qualcuno si attendeva. I sindaci di Salerno e Potenza, che nella mattinata avevano detto cose di fuoco, a quell'ora nell'aula non c'erano più.

Per Zamberletti un nuovo assetto della protezione civile è indispensabile: il commissario ha nuovamente parlato di un'«Agenzia» — tema trattato poco prima anche dal ministro La Malfa — che si organizzi in modo autonomo, elabori piani generali. Fini per l'emergenza dei termini precari. *«Termini anche per la sua fine»*, ha precisato Zamberletti. Fra i tanti rischi del dopo-terremoto, infatti, c'è adesso anche quello di ritrovarsi, nella sciagurata ipotesi di un nuovo disastro naturale, dei militari e dei vigili del fuoco affiancati da settimane di lavoro frenetico.

Ma il lungo dibattito di ieri è stato soprattutto un'occasione — la prima dai giorni terribili del terremoto — per disegnare realisticamente un quadro di quanto è stato fatto e portare alla ribalta, col contributo di politici, imprenditori, sindacalisti, i maggiori problemi dell'immediato futuro.

Sono problemi che in qualche caso non erano stati finora neppure affiorati, e che sarà tanto più difficile affrontare quanto più arduo, per lo Stato, si preannuncia il tentativo di unire all'intervento assistenziale un'azione di stimolo per la gente delle regioni colpite. Per la prima volta in termini così esaurienti, ieri al Cnel si è parlato dei *«due terremoti»* che ormai si contrappongono, quello che ha colpito Napoli e l'altro, il più terrificante, quello che ha lasciato i segni a Salerno, in Lucania, in tutta l'Irpinia.

Per la prima volta si è capito che un ritardo negli aiuti alle aziende agricole potrebbe provocare, a distanza di qualche mese, un nuovo esodo — questa volta sì, volontario — dalle zone terremotate. Ancora una volta il tema dei rapporti fra Stato e realtà locali è apparso il nodo centrale della ricostruzione. Forse, il modo migliore per affrontare questi

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Arresto a Napoli di 8 commercianti per ingiustificati aumenti di prezzi

NAPOLI — Otto commercianti, accusati di avere alterato senza alcun motivo i prezzi di generi alimentari di largo consumo, sono stati arrestati dagli agenti della squadra turismo e traffico della questura di Napoli.

I generi di largo consumo venduti a prezzi maggiorati erano in prevalenza latte, pane e zucchero. Gli stessi agenti di polizia hanno denunciato altri 18 commercianti

Un anno con i banditi

Barbara Piattelli, 27 anni, figlia d'un noto creatore romano di abbigliamento maschile, è stata liberata dai banditi, l'altra notte presso Lamezia Terme, dopo quasi un anno di prigionia

«Chiudere definitivamente l'Asinara»

Le Br minacciano rappresaglie per i loro compagni in carcere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con macabra puntualità le Brigate rosse si sono rifatte vive. Ieri sera in un cestino dei rifiuti davanti al cinema Brancaccio, le Br hanno fatto trovare ad un cronista del *Messaggero* il comunicato n. 3. Redatto in tre copie, una quarantina di righe in tutto, il volantino non contiene nessuna notizia sulle condizioni di Giovanni D'Urso, il magistrato ormai «prigioniero» da una settimana, né informazioni sull'andamento del «processo» al quale il giudice viene sottoposto. Sotto la consueta stella a cinque punte anche questa volta le solite frasi contro le prigioni speciali e i loro «responsabili».

Tre, in sostanza, i punti salienti del nuovo documento. Le Brigate rosse chiedono ufficialmente che vengano riconosciuti i comitati di lotta costituiti dai detenuti politici all'interno delle supercarceri. Pongono perentoriamente, ancora una volta, l'immediata e definitiva chiusura dell'Asinara. Minacciano rappresaglie in risposta ad ogni loro compagno «torturato».

«La gestione differenziata del trattamento — è scritto fra l'altro nel volantino — *la capillare opera di distruzione dei livelli di organizzazione proletaria attraverso i trasferimenti, il regime del terrore con i pestaggi e le torture, la distruzione dell'identità politica del prigioniero con l'isolamento sono i cardini della filosofia imperialista dentro le carceri. Essi hanno trovato in D'Urso un macabro ed efficiente esecutore»*. *«Coloro che chiedono la liberazione del capo degli aguzzini D'Urso sappiano che non rinunceremo mai a sostenere il perseguimento del programma del proletariato prigioniero. Sappiano che la censura e la repressione dei comitati di lotta del proletariato prigioniero devono immediatamente finire»*.

Combattere la *«censura del regime sui comitati di lotta e la repressione sul programma dei proletari prigionieri»* è ancora una volta il tema del messaggio, che si inserisce nella nuova strategia dei terroristi contro le carceri speciali. Soprattutto contro l'Asinara ed il nuovo direttore Massida. *«Dopo la cattura di D'Urso* — dicono le Br — *stiamo scoprendo che l'Asinara non è di gradimento a nessuno. Non riusciamo a capire perché fino a venerdì 12 dicembre questo campo era invece quello prediletto. A tal punto che vi hanno concentrato i più sadici carcerieri, vi hanno messo a direttore quella specie di belva di nome Massida, che si è fatto, un'esperienza di torturatore a Nuoro. Le ridicole messinsce-*

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Le polemiche arrivano oggi nel Consiglio dei ministri

Il caso Zamberletti al governo Chi andrà al posto di Bisaglia?

Il commissario straordinario riferirà sull'emergenza nelle zone terremotate - Ipotesi sul nuovo ministro dell'Industria: Scotti o Pandolfi - Oggi si riunisce anche la direzione dc, preceduta da uno scontro tra Piccoli e Mazzotta

ROMA — Gran vociare di dimissioni ieri, alla vigilia di due importanti appuntamenti: il Consiglio dei ministri, che dovrà discutere del dopoterremoto, e la direzione democristiana, che dovrà inaugurare, secondo i propositi, un nuovo tipo di gestione interna. Si diceva che avevano minacciato di dimettersi il ministro per la Politica comunitaria, Scotti, e il commissario straordinario per le zone terremotate, Zamberletti, entrambi democristiani. Il primo perché è insoddisfatto di un ministero dove non ha nulla da amministrare e nulla da fare. Il secondo perché è stato attaccato pesantemente dai suoi compagni di partito della Campania, che lo accusano di nuocere elettoralmente alla dc. In realtà, pare che nessuno dei due abbia realmente parlato di dimissioni. I loro casi si chiariranno comunque entro oggi.

Alle 10, a Palazzo Chigi, comincia un Consiglio dei ministri tutto dedicato al terremoto, dove l'on. Zamberletti sarà protagonista assoluto. E' stato detto che si sarebbe presentato al governo chiedendo una rinnovata fiducia, altrimenti avrebbe piantato tutto. Lui ha replicato: «E' una cosa che non ha assolutamente senso. Vado al Consiglio dei ministri solo per riferire sulle varie fasi dell'emergenza». Ma nessuno gli ha creduto ed ora c'è grande attesa per questo Consiglio dei ministri che si preannuncia movimentato.

Il commissario straordinario dirà, probabilmente, che di fronte agli attacchi dei notabili democristiani preoccupati per la perdita di potere locale, ci sono le attestazioni di solidarietà che gli vengono dai sindaci delle città colpite. «Sarebbe un grosso sbaglio» se Zamberletti venisse sostituito, ha ammonito il sindaco di Napoli, il comunista Valenzi. «Zamberletti è un Daniele nella fossa dei leoni», ha detto, solidarizzando col commissario, il sindaco di Salerno.

Per Forlani non c'è solo il «caso» Zamberletti». Oggi, molto probabilmente, dovrà anche decidere chi deve prendere il posto lasciato libero dal dimissionario Bisaglia al ministero dell'Industria. I personaggi di cui più si parla si sono ridotti, nelle ultime ore, a due: l'ex ministro Pandolfi, non inserito nell'attuale governo perché «colpevole» di non essere ben radicato in una corrente democristiana, e il ministro Scotti, andreottiano. Pare che Forlani e Piccoli preferirebbero Scotti, anche per accontentare la corrente di Andreotti, che è scarsamente rappresentata nel governo. I bisagliani sembrano invece preferire Pandolfi, che alla lontana è collegato ai dorotei.

La scelta dell'uno o dell'altro interessa anche la direzione democristiana, che si riunisce oggi. Dovrebbe essere questa l'occasione per il maggior partito italiano di dimostrare concretamente che ha deciso una seria revisione interna dopo l'esplosione della «questione morale». Non è probabilmente un caso che la rivista dei gesuiti, *Civiltà cattolica*, ammonisca proprio alla vigilia della direzione che «*il recente passato è pieno di belle promesse non mantenute e di grandi propositi di rinnovamento presto dimenticati*». Allarmi analoghi sono venuti dai deputati dc che hanno chiesto di nuovo a Piccoli di ridurre la pletora di dirigenti, di sfoltire le sezioni di lavoro, di moralizzare il tesseramento e la vita di sezione.

Pare che a proposito di nomine ci sia già stato un duro scontro tra Piccoli e il ministro Mazzotta, della corrente di «Proposta». L'oggetto della lite sarebbe un posto disponibile in direzione lasciato libero da Angelo Ferrari, sospeso da tutti gli incarichi. Per «Proposta» sarebbe dovuto entrare Mario Segni, ma era pare che i dirigenti dc ci abbiano ripensato e propongano Ercini, consigliere politico di Forlani. Alla fine del colloquio Mazzotta avrebbe detto al segretario Piccoli di smetterla di parlare continuamente di una incredibile «congiura massonica internazionale contro la dc». Piccoli avrebbe risposto che la trama c'è realmente. E Mazzotta avrebbe concluso: «*Se una trama c'è stata, è stata quella di farti eleggere segretario*».

La direzione oggi dovrà eleggere anche il secondo vicesegretario (dovrebbe essere lo zaccagniniano De Mita, che si è distinto negli attacchi a Zamberletti) e i responsabili dei vari uffici. C'è inoltre la proposta di Piccoli di nominare una «commissione di cinque saggi» che dovrebbe vigilare sulla moralità degli uomini del partito.

Ieri si sono riunite le direzioni del psdi e del pli. I socialdemocratici hanno ripetuto che questo governo deve durare tutta la legislatura purché — ha detto Longo — sia veramente paritario il trattamento dei vari partiti all'interno del governo. Longo ha precisato che secondo lui l'alternanza «non è per domattina», ma d'altra parte non è neanche vero che senza l'alternanza non si possa concludere nulla di buono.

I liberali sono stati molto critici verso la prassi dei «vertici» che permette ai partiti di scavalcare responsabilità che spettano unicamente al presidente del Consiglio, al governo e al Parlamento. A proposito dell'ex ministro Gioia (dc), i liberali sono orientati a esigere un ulteriore chiarimento sulle accuse mosse all'uomo politico, e cioè sono favorevoli a riaprire il caso in Parlamento. I liberali, infine, hanno voluto ricordare a Forlani che da più di dieci anni hanno presentato proposte per la moralizzazione della vita pubblica, che sono state regolarmente insabbiate sino ad oggi.

Alberto Rapisarda

Guerra per Bisaglia

(Segue dalla 1ª pagina)

«avvertito» dai Pecorelli che aveva inviato la nota lettera chiedendo soldi o addirittura una «liquidazione» per le «*spettanze arretrate e maturate*», si sarebbe rifiutato di riprendere i finanziamenti. Non era più semplice deputato, ma anche ministro e la sua posizione, secondo alcuni dei saggi, era diventata più delicata.

La soluzione che si veniva prospettando col passare della giornata, con il forte schieramento «colpevolista» sui finanziamenti precedenti la lettera, sembrava trovare i comunisti su una posizione di cauta attesa. Il senatore Valenzi aveva fatto la sua battaglia contro Bisaglia trovandosi di malavoglia schierato con il missino Filetti. Girava con insistenza una frase pronunciata da uno dei saggi mentre andava a colazione nel ristorante del Senato: «*E' come scalare l'Everest: gli ultimi dieci metri sono i più difficili*». Insomma, il pci non aveva alcuna intenzione di cantare vittoria prima del tempo e non era affatto sicuro del risultato finale. Tra i senatori dc, grande imbarazzo: anche loro erano all'oscuro di tutto e finivano col rivolgersi ai giornalisti in cerca di notizie.

Da Milano il senatore Pisanò telefonava cercando conferme a presunte «manovre» di Bisaglia. Nessuno sapeva che cosa rispondergli. Ma tra i senatori missini non si prendeva sul serio nemmeno la possibilità che Pisanò venisse «censurato», sia pure per il modo un pò «avventato» col quale aveva tirato fuori quella lettera così scottante. «*Se si mettono d'accordo sul secondo punto, cioè su quello dei finanziamenti precedenti la lettera, nessuna censura ci fa paura*», diceva il senatore Marchio.

Sandra Bonsanti

Ponomariov cauto

(Segue dalla 1ª pagina)

a Roma. Si è limitato a dire che quanto aveva espresso il suo diretto superiore era «un'opinione», un'opinione che lui stesso, Zagladin, condivideva dal momento che la vicenda polacca sta sviluppandosi nella giusta direzione. Quel che sembrava un'affermazione perentoria sulla bocca di Ponomariov è dunque diventata un'opinione sulla bocca del più diplomatico Zagladin, in sostanza «*una speranza*», come avevano già detto i sette rappresentanti del Patto di Varsavia riuniti a Mosca.

Ponomariov, Zagladin e Zukov hanno lanciato da Parigi un messaggio al mondo occidentale che può essere riassunto così: l'Urss continua ad avere fiducia nel partito comunista polacco, pensa che esso possa risolvere la crisi, è quindi inutile parlare di un intervento. Ma tutto dipende in sostanza dalla situazione, tutto si basa appunto su una speranza, che in questo momento pare fondata. Il messaggio di Ponomariov e di Zagladin vuole essere rassicurante, ma resta ambiguo.

Senza riserve sono invece stati i loro elogi al partito comunista francese. Quel che la settimana scorsa Zagladin aveva negato al pci, durante il soggiorno romano, Ponomariov lo ha ampiamente elargito al pcf. A chi gli faceva rilevare le diverse posizioni dei partiti italiano e spagnolo rispetto a quelle del partito francese, il responsabile della politica estera del pcus ha detto: «*Il pcf è nel giusto*». E' nel giusto perché ha approvato l'intervento in Afghanistan e perché davanti alla crisi polacca ha fiducia nell'Urss.

b.v.

Pechino: confessa Chen Boda

PECHINO — L'ex ideologo della rivoluzione culturale, Chen Boda, si è dichiarato colpevole dei reati ascrittigli ed ha chiesto la clemenza della corte. Altrettanto hanno fatto i suoi avvocati.

Al processo, ripreso ieri dopo un'interruzione di due giorni, vi sono state due udienze: una, al mattino, con Chen Boda, l'altra il pomeriggio, dedicata al caso di Wu Faxian, ex comandante in capo dell'Aeronautica, il quale ha continuato a dichiararsi colpevole dei reati ascrittigli ed in particolare di aver praticamente consegnato il comando nelle mani del figlio di Lin Biao, Liu Liguo, e di aver cospirato per uccidere il presidente Mao.

Al Cnel, a Roma, dove Zamberletti ha parlato del disastro

Riuniti i sindaci dei paesi terremotati «Vogliamo progetti immediati e reali»

(Segue dalla 1ª pagina)

terni è di farlo attraverso le parole di chi li ha lanciati.

Napoli — «*A questo punto, non possiamo più confondere il problema di Napoli con quello del terremoto* — ha detto l'on. Lobianco, presidente della Coldiretti —. *Napoli ha piaghe storiche, drammi che nessuno vuol disconoscere. Ma le sono veramente disastrate, le maggiori necessità sono altrove. Ogni giorno di più, si rischia di convogliare verso Napoli risorse che devono essere invece molto ben distribuite*».

Fierro, sindaco di Potenza: «*Parlo a nome di una città sfigurata: su 66 mila abitanti, 1610 alloggi distrutti, 2732 inabitabili e da ripristinare. I Comuni danneggiati dal terremoto sono quasi trecento: perché non sentite anche gli altri sindaci?*».

E **D'Aniello**, sindaco di Salerno: «*Nelle cronache del terremoto la mia città ha avuto pochissimo spazio, forse perché ci sono stati solo quattro morti. Ma su 300 mila abitanti, più di 4 mila famiglie oggi non hanno più un tetto. Forse, di Salerno ci si preoccupa poco perché finora abbiamo fatto tutto da soli?*».

Al dibattito non partecipava il sindaco di Napoli, Valenzi, quindi è mancato il contraddittorio, ma il primo dei nuovi problemi era già emerso, nettamente: un'ennesima guerra tra poveri che rischia di diventare guerra fra città.

Agricoltura — Ancora Fierro, sindaco di Potenza: «*Questa è una colonizzazione: gli esperti parlano senza conoscere le nostre città, le nostre condizioni. La distinzione fra "osso" e "polpa" del Sud mi fa ridere*».

Avolio, deputato: «*Nessuno ha tenuto presente che l'agricoltura, nelle zone colpite dal disastro, non è solo agricoltura povera. Nelle tre province terremotate, lo scorso anno, la produzione lorda vendibile è stata di 2 mila miliardi*».

Ancora **Lobianco**: «*Oltre alle case, il terremoto ha colpito più di 135 mila aziende agricole, e rischia di lasciare senza lavoro almeno 250 mila persone. E' questo il primo intervento da compiere o fra pochi mesi molti altri saranno costretti ad abbandonare il Sud. Toglietevi dalla testa di smantellare economia e tipo di vita: la gente deve riprendere le proprie attività*».

Progetti — «*Abbiamo bisogno di chiarezza, non di retorica: cerchiamo interlocutori che non siano legittimati solo a fare i comunicati stampa*», ha detto il sindaco di Potenza. E Vizziano, presidente della Confedilizia: «*Bisognerebbe istituire un cordone sanitario per urbanisti e sociologi*».

Il problema della ricostruzione si mostra ogni giorno più vasto, dalle amministrazioni locali già partono alcune proposte: sospendere, la «legge Bucalossi» per consentire la ricostruzione anche su piccole aree; assegnare temporaneamente (con tutte le garanzie e le responsabilità) la funzione di «pubblico ufficiale» ai periti che studieranno lo stato delle abitazioni; finanziare subito le piccole aziende danneggiate.

Ma, dato costante di ogni proposta, è il rifiuto delle «ipotesi brillanti», di ogni progetto avveniristico, il richiamo costante al ruolo cui nella ricostruzione le amministrazioni locali non vogliono rinunciare.

Giuseppe Zaccaria

Le Br

(Segue dalla 1ª pagina)

ne dei democratici da baraccone al servizio del regime dc non ci interessano: noi su questo piano non abbiamo che da ripetere che il movimento dei proletari prigionieri da anni dice nella sua lotta: chiudere immediatamente e definitivamente l'Asinara».

Il documento si conclude con una minaccia: «*Ai tentativi di provocazione criminale, alle torture, risponderemo con la rappresaglia*».

Il comunicato è giunto proprio nel momento in cui a Roma e in altre sedi giudiziarie più evidenti emergevano la preoccupazione e la protesta dei magistrati, che in numerose città hanno organizzato assemblee. Nella capitale, più di 120 giudici hanno deciso all'unanimità di disertare la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 1981, «*a tutte le assemblee che si terranno per quella occasione*».

Sarà questa, scrivono i giudici romani in un documento, la prima di una serie d'iniziative: la giunta esecutiva dell'Associazione magistrati è stata incaricata, infatti, di programmare una serie articolata di scioperi in coincidenza con le cerimonie d'apertura del nuovo anno giudiziario, per protestare «*contro le carenze delle attuali misure per la sicurezza dei giudici e per lo svolgimento garantito dell'attività*».

Secondo i giudici romani, è indispensabile a questo punto «*far conoscere al Paese la sistematica violazione dei patti conclusi già da tempo con il governo in materia di trattamento economico, a chiusura di un'annosa vertenza che in tutti i suoi momenti ha reso palese l'ostilità verso l'ordine giudiziario da parte della direzione politica*».

Il sequestro di Giovanni D'Urso, affermano i suoi colleghi romani, non è ancora terminato anche a causa «*dell'incapacità del potere politico di provvedere ad adeguate misure di sicurezza per i magistrati e per gli uffici giudiziari*».

Sfrattati occupano comune di Foggia

FOGGIA — Un centinaio di persone sfrattate hanno occupato ieri sera la sala consiliare del municipio per sollecitare il sindaco, Graziani, a mantenere la promessa di allacciare alla rete idrica, elettrica e fognaria l'edificio ex sede dell'Onpi, occupato una decina di giorni fa da 120 famiglie rimaste senza alloggio.

Il palazzo era stato abbandonato in seguito allo scioglimento dell'Onpi; diverse soluzioni, tra le quali quella di farne un ospizio, erano allo studio degli amministratori locali.

Tariffe

(Segue dalla 1ª pagina)

arrivata alle stesse conclusioni. Siamo, in parole povere, all'emergenza e gli unici strumenti al momento efficaci per fronteggiare un'inflazione galoppante e il pauroso disavanzo della bilancia dei pagamenti sono o la stretta o l'austerità.

Tenuta di riserva la manovra monetaria, per i pericoli sull'occupazione e l'attività produttiva, il governo punterebbe decisamente sul risparmio energetico che, in fondo, resta sempre la via più semplice per rastrellare quattrini e ridurre i consumi. Ma il pericolo è che probabilmente si finirà con il penalizzare oltre il dovuto il settore auto, già in precarie condizioni.

Nel mirino del governo c'è dunque il petrolio e Andreatta ha precisato che si stanno studiando «*tutte le ipotesi già formulate nel campo del risparmio energetico e principalmente quelle comprese nella legge in vigore lo scorso anno*». Eventuali aumenti di prezzi e di tariffe sarebbero però accompagnati, per scongiurare nuove spinte inflazionistiche, da contemporanee riduzioni delle imposte indirette in altri campi. Circa le ipotesi di ragionamento, Andreatta ha comunque detto che sarebbero «*le ultime ad essere prese*».

L'economia italiana, ha ricordato Andreatta, deve superare una serie di vincoli strutturali, quali la mancanza di materie prime, l'inadeguata produttività e l'arretratezza di molte aree del Paese emersa dal terremoto. Al primo punto si risponde con una «*idonea politica energetica*»; al secondo con «*un'idonea politica di incremento della produttività*»; e al terzo «*mettendo a disposizione dell'immenso sforzo di ricostruzione tutti gli strumenti finanziari disponibili*». Su questo terreno «*si misurerà l'efficienza della pubblica amministrazione*».

Prima dell'intervento di Andreatta il ministro del Bilancio, La Malfa, aveva sottolineato la gravità del momento, definendo «*seri e preoccupanti*» i dati più recenti sull'andamento della bilancia dei pagamenti per il 1980 e sul ritmo dell'inflazione. Un disavanzo delle partite correnti di oltre 8000 miliardi di lire per l'anno in corso e un tasso di inflazione dell'ordine del 21 per cento, ha precisato La Malfa, appaiono ormai largamente acquisiti segnando un peggioramento rispetto a valutazioni di alcuni mesi fa. Per di più, la domanda interna si mantiene su elevati livelli. In queste condizioni è urgente affrontare il problema del disavanzo energetico, senza il quale «*sarà inevitabile rallentare lo sviluppo economico del Paese fino a toccare la crescita zero*» e dar luogo ad un aumento della disoccupazione.

Emilio Pucci

Ricordate l'Europa?

(Segue dalla 1ª pagina)

tresi costretto entro limiti angusti dall'impegno dei governi di non fargli superare l'equivalente dell'1 per cento del gettito totale dell'Iva: questo «tetto» sta per essere raggiunto, e di qual momento sarà quasi impossibile trovare il modo d'impostare un bilancio di largo respiro, capace di trasformare la Comunità in uno strumento di vera integrazione e convergenza tra i Paesi membri.

Essendo ben consapevole di questa situazione, Jenkins è ora sceso in campo con un piano rivoluzionario: ha proposto cioè che sia triplicato, in termini reali, il bilancio comunitario, portandolo al 2,5 per cento del prodotto lordo della Comunità, mentre oggi è appena dello 0,8. Solo così, secondo Jenkins, la Comunità potrà diventare un grande e forte organismo economico e politico: solo così si getteranno le fondamenta degli «Stati Uniti d'Europa». Questa presa di posizione è importante perché finora soltanto l'Italia sostiene la necessità di superare il «tetto» dell'1 per cento, come condizione indispensabile perché la Comunità sviluppi la sua azione in molti campi (regionale, dei trasporti, dell'energia ecc.), dove è oggi debole o assente.

Sulla questione dell'1 per cento, in verità, Lord Carrington si è ancora pronunciato per la tesi dell'intangibilità del «tetto». In compenso, il suo discorso ha riproposto con grande vigore un piano di sviluppo e rafforzamento strutturale della Comunità, e ha soprattutto rilanciato l'idea di un segretariato politico che coordini le politiche estere dei Paesi membri, meglio di quanto non facciano gli strumenti un po' empirici della attuale «cooperazione politica». Questa Comunità di 260 milioni d'abitanti, popolosa quanto l'Urss, e più degli Usa, e con un reddito lordo vicino a quello americano e doppio di quello sovietico, potrà davvero pesare negli affari internazionali, in un mondo sempre più instabile e fragile, soltanto se sarà sempre più unita. Carrington vorrebbe che, oltre a dotare la «cooperazione politica» di uno *staff* permanente di funzionari multinazionali (un segretariato), si adottino meccanismi automatici per la convocazione immediata del Consiglio europeo in caso di grave crisi.

Sapranno gli altri governi europei rispondere a questo duplice appello che viene dall'Inghilterra? I drammatici casi di Polonia dimostrano che bisogna tener viva la sfida democratica europea all'imperialismo sovietico. Se è giusto che restino in sospeso alcune contromisure minacciate dall'Europa o dall'America come «deterrente» contro un'invasione, sarebbe però utile adottare subito alcune iniziative positive, che siano la risposta al duro intervento politico sovietico che c'è già stato ai danni dell'indipendenza polacca.

Che cosa di meglio di un altro balzo in avanti dell'unificazione europea, per costruire un altro pezzo del nostro futuro? Bisognerà per reagire alla minaccia sovietica alla Polonia, che è una minaccia a tutta l'Europa. Sia, la nostra risposta, europeista, e cioè costruttiva e fiduciosa, tale che ci liberi un poco dalle paure e dal grigiore che dominano questo tormentato inizio degli Anni Ottanta.

Arrigo Levi

Su tariffe Sip oggi decide Consiglio di Stato

ROMA — Il Consiglio di Stato dirà oggi la parola definitiva sugli aumenti delle tariffe telefoniche entrati in vigore il 1° gennaio scorso.

La quinta sezione, presieduta da Antonio Mezzanotte, deve pronunciarsi sul ricorso con cui l'azienda telefonica ha impugnato la sentenza del Tribunale amministrativo regionale del Lazio, che ha annullato il provvedimento Cip del dicembre '79 relativo agli aumenti.

L'udienza e la successiva riunione in camera di consiglio si preannunciano particolarmente impegnative. Appare scontato, infatti, che i difensori degli utenti del telefono chiederanno ai giudici di tenere conto degli esiti di un'indagine penale condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, indagine che si è conclusa con una richiesta al giudice istruttore di 23 mandati di comparizione a carico di altrettanti consiglieri di amministrazione della Sip.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Ma è l'uovo di Reviglio

Una volta bastava imporre una tassa sul macinato, sulla farina per provocare una rivoluzione. Adesso è diverso. Non solo è in disuso la farina, essendosi il consumo ristretto ai grissini e ai crackers, ma è cambiato l'atteggiamento verso i bisogni primari. L'unico modo per raccogliere soldi, senza insidiare la stabilità politica, è aumentare la benzina, come sanno i Paesi produttori di petrolio e il ministro Reviglio. Si rinserrano le file e si pagano gli aumenti. Ma è proprio vero?

I ministri dell'Opec ne sono sicuri, possiedono la serenità di chi è nato tra i pozzi, gli basta solo fare i conti. Il ministro Reviglio ha qualche esitazione, conosciamo la sua onestà fondamentale, la sua severità coi parrucchieri; ma certo anche per lui la tentazione è forte. Dopo l'aumento fiscale della benzina a 850 lire, sembra che la regola sia confermata. L'unico modo per trovare miliardi non sono gli evasori, ma i distributori. E' l'uovo di Colombo, anzi di Reviglio, per dare ad ogni uovo il suo dicastero (Colombo agli Esteri ha non poche difficoltà sotto questo punto di vista). Proviamo a fare qualche progetto di sviluppo, sempre fondandoci sull'uovo di Reviglio. Accanto ad ogni aumento della benzina (fiscale e non dettato dall'Opec) mettiamo le cose che si potrebbero realizzare per il bene del Paese.

1) Benzina a 1560 lire il litro. Con le migliaia di miliardi di gettito si potrebbero impiantare nuove aziende passive e aumentare i fondi di dotazione dell'Iri. Con un gesto di coraggio si potrebbe forse costruire una piccola fabbrica di automobili in Giappone per sfruttare le risorse di quel grande mercato (migliaia e migliaia) sarebbe finalmente sanata una piaga della vita politica, il finanziamento dei partiti. Il finanziamento ridicolo e insufficiente che c'è adesso non solo non evita, ma stimola la ricerca di nuove fonti, i fenomeni di corruzione, la richiesta di fondi occulti. Invece, con un fondo praticamente inesauribile, i partiti si vedrebbero costretti a fare ogni operazione alla luce del sole ed anzi a chiedere agli iscritti il modo migliore per spendere i denari («*Ci avanzano 34 miliardi, che ne facciamo? Scrivete alla Casella postale eccetera*»).

4) Benzina a 115.226 lire il litro. Si potrebbe ripianare senza sforzo il deficit del Comune di Roma (e forse anche quello di altri grandi comuni italiani).

5) Benzina a 214.516 lire il litro. Con un simile mare di miliardi di gettito sarebbe forse possibile, secondo calcoli prudenziali, risanare la Sip, rendere i telefoni funzionanti, i bilanci sani e le tariffe accessibili.

6) Benzina a 314.316 lire il litro. A questo punto nulla potrebbe impedire di accogliere le richieste d'aumento che vengono dalle categorie più specialistiche, dai funzionari della Corte dei Conti ai piloti dell'Alitalia. Non ci sarebbe più giungla retributiva, ma una specie di gara verso l'alto, ricca di stimoli emulativi.

7) Benzina a 616.716 lire il litro. Beh, a questo livello di entrate la questione morale non esiste più, la moralizzazione pubblica diventa un fatto compiuto. C'è immoralità quando ci sono pochi soldi (o troppi in mano a pochi). E tutto s'otterrebbe con semplici provvedimenti fiscali. Era l'uovo di Reviglio, bisognava pensarci.

«Pravda»: La Nato

(Segue dalla 1ª pagina)

per impulso interno. Dà anzi una mano al segretario polacco, indicandogli i veri nemici del socialismo a Varsavia; lo fa sottolineando che nascono in Occidente «*organismi eterogenei*» attraverso i quali «*si mantengono i contatti con la "Confederazione per la Polonia indipendente", con i "Comitati di autodifesa" e con altri gruppi reazionari che combattono il socialismo alla luce del sole e nelle tenebre*».

Ecco indicati i «veri nemici» della Polonia socialista, già messi alla berlina la settimana scorsa dalla *Literaturnaja Gazeta*. Di *Solidarnosc* non si parla. Ed è un silenzio che significa molto. Può sancire, come ha già suggerito la stampa sovietica nei giorni scorsi, che il sindacato di Walesa è «*generica espressione dei lavoratori*»; può anche essere una nuova tattica del Cremlino, per evitare lo scontro frontale fra Kania e la maggior forza di coesione dei lavoratori polacchi; può essere anche un «grazie» per il comportamento responsabile del nuovo sindacato durante la manifestazione di martedì a Danzica, per la quale Mosca nutriva serie preoccupazioni.

Sono segnali indotti, è vero; ma il Politburo non avrebbe potuto andare oltre nel risparmiare — dopo gli attacchi delle scorse settimane — la voce più forte della contestazione polacca. La critica alla Nato fa da ottimo paravento. La firma di Aleksei Petrov sancisce che «*alcuni importanti membri*» dell'Alleanza Atlantica passano da un intervento ideologico in Polonia («*come hanno fatto per anni*») a un'interferenza di natura diversa e cercano di dare, del diritto sovrano della Polonia all'indipendenza e alla soluzione indipendente dei suoi problemi, «*un'interpretazione che di fatto priverebbe lo Stato polacco e le sue istituzioni della possibilità di difendersi dai nemici esterni e interni*».

Accusata di intensificare, con la sua decisione sugli euromissili, «*la corsa agli armamenti*», la Nato è anche accusata (*per dire pane al pane*) di voler allargare la sua sfera d'influenza, per interferire «*negli affari di altri Paesi, in questo caso di un Paese socialista*». Sarebbe del tutto soddisfatta, aggiunge la *Pravda*, «*se gli sviluppi della situazione polacca diventassero incontrollabili da parte del governo e del poup, se la Polonia fosse sommersa dal caos e dall'anarchia*». Se l'Occidente non si ingerirà più nella questione polacca, sembra dire il Cremlino, la crisi potrà risolversi senza traumi.

Fabio Galvano

Natale, tutto Caudano e famiglia

A Natale, chi non si sente "tutto casa e famiglia"? Nel più bel giorno dell'anno, ecco grandi e piccini riuniti a tavola in serenità ed allegria, intorno ai piatti nuovi (di Caudano). In cucina, spiccano i favolosi casalinghi - novità Caudano, ammirati dagli ospiti. E, sotto l'albero di Natale, ecco per ciascuno dei tuoi cari un pacchetto - regalo: di Caudano, naturalmente.

Tavola in festa

Servizi di piatti in porcellana e ceramica, anche di grandi marche, tradizionali e moderni; bicchieri in cristallo o vetro bianco e colorato; posate inossidabili 18/10; accessori splendidi in silver-plate... Quante belle "cose", da Caudano!
La tua tavola di Natale non è mai stata così invitante.

Giocattoli

Ce ne sono davvero tanti, da Caudano: elettronici, spaziali, fantascientifici, dai "TV games" ai micronauti, dagli UFO ai giochi di società, dai ping-pong ai biliardini.
C'è la bambola Pierrot, ultima novità di successo, e altri giocattoli imprevedibili.

Regali per tutti

Dagli specchi serigrafati con decorazioni Liberty agli splendidi portaoggetti coi ritratti di Marylin Monroe ed Elvis Presley, Caudano ti propone mille "cose" originali, utili, divertenti da regalare agli amici di tutte le età (senza spendere troppo!).
Sì, da Caudano trovi tutto per un meraviglioso Natale.
Se vuoi scegliere bene, vieni subito... Non aspettare gli ultimi giorni!

Casalinghi, elettrodomestici

Caudano ti offre di tutto, fino alle ultime novità come il videofono trasparente "VISION" che va dal frigo al fuoco e viceversa, o il "vello elettrico scaldasonno", o il radiatore elettrico "GLAMOX", che consuma solo 10 lire all'ora grazie al suo cervello elettronico.
E poi, centinaia di articoli ormai indispensabili per vivere sempre meglio in casa tua: per esempio, c'è WIZ, il "mago" tuttofare, cioè la mini-officina portatile per chi ha l'hobby di fare tutto da sé.

Caudano è

● a Torino - Via Lagrange, 47 - Tel. 011/51.33.51 - parcheggio sotterraneo gratuito da Via Rattazzi 8/A ● a Rivalta - Via Giaveno, 63 - Tel. 011/900.27.27 - parcheggio esterno ● ad Alessandria - Via Trotti, 58 - Tel. 0131/54.369 ● ad Imperia - Via Bonfante, 38 - Galleria Isnardi Tel. 0183/24.840/22.842 ● ad Aosta - St. Christophe Regione Sogno - S.S. n. 26 - Tel. 0165/32.027

Caudano casa e giardino

RICORDANDO L'«ARCITALIANO»

Malaparte a Capri

L'arcitaliano Curzio Malaparte, nato Kurt Erich Suckert, è tornato di moda. Lo ha rilanciato Giordano Bruno Guerri con un'esauriente biografia (recentemente apparsa da Bompiani e presentata esaurientemente su «Tuttolibri»); e sta per uscire presso la Edicoop un altro piccolo volume intitolato «Schiava di Malaparte», dovuto a Biancamaria Fabbri, la quale sui vent'anni si innamorò di lui e gli fu vicina tra il 1951 e il 1953, sentimentalmente legata a quell'uomo *«famoso e affascinante. Come resistergli»*, giustifica adesso Biancamaria la sua trascorsa passione.

Ho letto il manoscritto «Schiava di Malaparte», e il titolo mi piace. Corrisponde allo spirito del testo, illustra bene quella antica vicenda d'amore tra una ragazza di diciannove anni e un uomo di cinquantatré che la chiamava cianfrugliona, e vale a dire pasticciona, una parola che di solito in Toscana si dice affettuosamente dei bambini. E lei? Lei si riconosceva schiava, totalmente: *«Schiava volontaria, ma schiava. Del resto Malaparte, contrariamente a quel che si legge, era un uomo fedelissimo. In tre anni non mi ha tradito mai»*, ha raccontato Biancamaria ad Ignazio Mormino. Di suo, peraltro, *«era gelosissimo»*.

«Schiava di Malaparte», titolo quasi salgariano, è un libretto che tiene fede alla promessa contenuta nell'enunciazione: Biancamaria vi parla molto di se stessa dandoci un diario che è più autobiografico che non ritratto del personaggio eroe. Ha pertanto interesse come racconto di vita, bilancio dell'esistenza di una donna, e il suo valore è principalmente di contributo di testimonianza per chi voglia scavare nella conoscenza intima di Malaparte.

Nella memoria a me è rimasto come uno sbruffone, un vermine col quale si indica a Roma un certo tipo di vanaglorioso che si fa bello di poteri e virtù che non gli spettano. Si dava l'aria di essere al centro del mondo, ma era chiaro che le sue esibizioni erano solo il frutto di una sua fondamentale e irrimediabile insicurezza. Continuava a sentirsi emarginato, lui che pure per tanti versi era sempre stato baciato dalla sorte, così che il suo comportamento di sbruffone mi appariva piuttosto una protesta contro quello che riteneva un non completo riconoscimento delle sue doti e qualità.

* *

Si considerava un incompreso, e la sua infelicità è in qualche modo — fatti tutti i rapporti e stabilite tutte le proporzioni — da paragonare a quella di Prezzolini quale emerge dai due grossi volumi del suo Diario pubblicati da Rusconi. Tutti e due superiori all'Italia misoneistica, come se l'uno e l'altro non fossero arcitaliani nel senso vero della parola, e cioè sublimari rappresentanti di una determinata cultura dalla quale vanamente pretendono «chiamarsi fuori», come suol dirsi.

Io mi ricordo Malaparte a Capri che mi parlava sulla piazzetta fra i tavolini del caffè Vuotto di un suo storico incontro con Togliatti andato a fargli visita in primavera del 1944 nella bellissima villa che egli si era costruito in località Capo Massullo dominante il braccio di mare tra l'isola e il promontorio sorrentino. Il suo racconto tendeva a farmi credere che arrivato dalla Russia il capo del pci aveva avuto come primo proposito quello di conoscere il più grande scrittore italiano vivente. Mi descriveva Togliatti come un timido pellegrino giunto da lontano, piccolo, vestito di grigio, modesto, che si avanzava con discrezione sul pavimento *«lastricato ad opus incertum come la via Appia»* del vastissimo salone della villa.

«Erano i tempi pasquali, e secondo l'uso napoletano tenevo in casa un agnello che si struggeva amorevolmente alle gambe dei visitatori». Pare che Togliatti ne fosse intenerito, ma soprattutto intimidito da Malaparte il quale procedeva a riceverlo. *«Lo accompagnai* — mi disse stando in piedi fra i tavolini del caffè Vuotto — *nella mia biblioteca, e là ebbi una prima sorpresa. Guardando le pareti dove erano appesi alcuni quadri della scuola moderna francese e dell'impressionismo europeo (un Dufy, un Matisse, un Delaunay, un Kokoschka, alcuni De Pisis e un paio di De Chirico) Togliatti fece: "Ah, ah, un Dufy!"».*

«Ora — mi disse Malaparte — *un capo comunista che riconosce un Dufy a trenta passi di distanza può ben essere un mostro capace di spaventare la borghesia. Io ne rimasi incantato. Pensavo che la sua cultura non differisse molto da quella dei capi comunisti, cioè si riducesse alla conoscenza di qualche problema sociale, e fui sorpreso di sentirlo parlare con competenza di problemi letterari, di questioni riguardanti lo spirito e delle varie posizioni assunte dagli intellettuali d'Europa»*. Togliatti poi gli domandò se conoscesse la città di Smolensk, in Russia: era veramente bella come si diceva? Peccato che fosse stata completamente distrutta dai tedeschi: «*Peccato* — disse Togliatti —, *Stendhal nei suoi ricordi scrive che le due città più belle d'Europa erano per lui Firenze e Smolensk*». E Malaparte a me sulla piazzetta di Capri: «*Decisamente questo comunista stendhaliano fini per conquistarmi*».

* *

Mi disse anche che in memoria di quell'incontro culturale rivelatore adesso lui, Malaparte, teneva a Capri ogni sera seminari di marxismo riservati a barcaioli e venturini, camerieri e facchini d'albergo: *«Vieni ad assistervi»*, cortesemente mi invitò, ma non potei andarci mai perché quei corsi di marxismo a Capri non esistevano che nella fantasia del Malaparte bugiardo, che era il più nero. Del resto Malaparte, e sia detto a suo onore, non le mandava tutte buone a Togliatti. Il giorno che il pci dette il suo voto a favore dell'articolo 7 che introduceva i Patti Lateranensi nella Costituzione della Repubblica, incontratomi a un tavolo del caffè Rosati in via Veneto a Roma mi recitò l'inizio di una sua cantilena che poi sarebbe apparsa tra i vari inni, satire e epigrammi del suo volume *Il battibecco*: *«Ahi, la colpa è anche tua, Palmiro mio / se l'Italia è tornata in mano ai frati / e se non gli elettori, ma il buon Dio / come in Conclave, elegge i deputati»*.

Gli sarebbe piaciuto che lo avessi fatto pubblicare su *La Stampa*, e rispondendo a qualche mia riserva mi accusò di non essere abbastanza anticlericale quale egli invece si vantava di essere veracemente. Questo però non gli impedì, quando venne in punto di morte, di barcamenarsi nel migliore dei modi, da vero arcitaliano, fra il partito comunista e la Compagnia di Gesù. Chiese ad un tempo la tessera e il battesimo, e si compiacque ad atteggiarsi come Buonconte da Montefeltro (Dante, Purgatorio, V, 106) attorno al quale entrano in disputa l'angelo di Dio e l'angelo del demonio per deportarsene «l'eterno».

Togliatti fece pubblicare su *Rinascita* la professione di fede comunista dichiarata da Malaparte, il quale fra l'altro si appellava al fatto di essere stato a balia presso una famiglia contadina come dimostrazione della propria personale estrazione proletaria; e sul fronte opposto padre Domenico Mondrone, critico letterario della rivista dei gesuiti *Civiltà Cattolica*, dedicò dieci pagine del quaderno 2571 per illustrare il significato del ritorno di Malaparte nel grembo della Chiesa cattolica.

In un'anticamera della clinica romana Sanatrix dove Malaparte stava morendo al principio dell'estate 1957 io ne parlai con don Mondrone che era venuto, come me, a fargli visita. Il gesuita mi disse che bisognava rifarsi a Sant'Agostino, il santo di Taguste che apre la via a Manzoni, e di Manzoni mi indicò i personaggi paragonabili a Malaparte in lotta con la morte: non certo don Rodrigo né il conte Attilio ma preferibilmente l'Innominato: *«Incredibile, a che cosa la grazia sa ridurre un uomo dal momento che questo non le oppone più ostacoli e se ne lascia invadere»*.

Insomma, Malaparte come l'Innominato; e non starò qui a discutere circa i trionfi cui è avversa la fede. Mi basta, nel momento del revival di Malaparte, dar conto della sua eccelsa qualità di arcitaliano che contraffacendo una sentenza di Dante è stato quello di cercare di essere «a Dio piacente ed ai nimici sui».

Vittorio Gorresio

Malaparte (di Maccari)

UNA NUOVA CAPITALE PER LA NIGERIA, MENTRE SOFFOCA LAGOS

Nasce la Brasilia della savana

L'attuale capoluogo-metropoli, brulicante concentrazione umana, sopravvive tra spaventose condizioni igieniche e una sanguinaria criminalità - Il potere federale vuole una città moderna, ma anche «etnicamente neutrale»: nell'attuale sede risente dell'abbraccio schiacciante di una sola delle tre grandi tribù nigeriane, gli «Yoruba» - La cultura del villaggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAGOS — *L'immagine è quella consueta della formicolante città africana: un centro direzionale dalle forme architettoniche più aggiornate, quartieri residenziali per gli europei e i nigeriani ricchi, con architetture di tipo balneare rafforzate da veri e propri apprestamenti difensivi, gabbie d'acciaio, recinti guardati da uomini armati. E infine la sterminata città nera, con i suoi mercati nei quali gli ospiti europei vengono introdotti con molte cautele, con le fogne che scorrono a cielo aperto riempiendo l'aria di miasmi sconvolgenti, con la superstite grazia polverosa delle antiche case portoghesi.*

Furono i portoghesi a scegliere questo intrico di lagune (lagos) per farne un punto di raccolta e di carico degli schiavi destinati al Brasile. Adesso capita di vedere, accanto alle verande fatiscenti delle vecchie case che ricordano i villaggi marini di Lusitania, il poliziotto nigeriano in shorts e bastoncino sotto l'ascella: in una confusione di simboli portoghesi e britannici appena percepibili, del resto, nella prepotente africanità dell'insieme.

Passeggiando nel cuore nero di questa sgangherata metropoli è inevitabile un senso di soffocazione. Non soltanto per l'aria torrida, per il calore e l'odore e l'umidità: c'è anche una sindrome di soffocazione da numero. La brulicante concentrazione umana, la ristrettezza degli spazi agibili, la necessità di stare attenti ai tranelli delle fogne funo di noi vi cala dentro stupefatto, ne riemerge stralunato e maleodorante, un'esperienza tecnicamente banale che a modo suo è un battesimo, una casuale iniziazione africana; tutto questo attiva brutalmente il contatto con la drammatica equazione nigeriana, il rapporto impossibile fra il numero e le risorse, fra il numero che cresce così e le risorse che non ce la fanno a rincorrerlo.

Certo, c'è di mezzo a Lagos anche il fattore urbano. Profondamente estranea alla tradizione culturale africana, che è tradizione intimamente contadina, cultura del villaggio, la grande città esaspera in questo continente i nodi di una vita comunque difficile. Come Kinshasa, ben più che Nairobi, Lagos è afflitta dalle angosce dell'insicurezza.

La criminalità vi è attiva e sanguinaria. L'urbanesimo massiccio in sé, la graduale smobilitazione delle forze armate dopo la guerra del Biafra, la spinta della disoccupazione e della fame, qualcuno aggiunge certi misteriosi tentativi di destabilizzazione politica e d'intimidazione dei residenti stranieri: tutto questo fa sì che gli europei vivano nell'ansia. Un'ansia che a volte si scioglie in sorprese probabilmente eccessive: come quando una venditrice ti restituisce i soldi che le hai dato di troppo, un'altra l'insegue affannata perché da qualche parte hai dimenticato un pacchetto.

Una sommaria esplorazione di Lagos fa trovare del tutto naturale la priorità assoluta assegnata dal governo al progetto Abuja. Abuja sarà, di qui a qualche anno, la nuova capitale della federazione nigeriana: un sofisticato progetto urbanistico porta le firme di alcuni fra i massimi specialisti internazionali, guidati dal giapponese Kenzo Tange. Via dalle putride lagune costiere, via dalle migliaia quadrate di baracche dal tetto in lamiera, via dalle strade ingorgate, via questo ultimo impossibile.

Un piano verde

Non è una novità, ma bisogna ricordarla: non soltanto lo Stato-tipo africano, uscito dalla spartizione coloniale, non ha identità nazionale: ma nemmeno ce l'ha il gruppo tribale. La verità è che il concetto di nazione, tipicamente «bianco», è del tutto estraneo alla realtà africana. Resta il fatto che Lagos, dominata dall'inquieta opposizione Yoruba di Awolowo, non assolve come si conviene al suo compito di capitale federale. Di qui la tromba di trasferire il centro del potere in una città, appunto, «etnicamente neutrale».

La decisione di mobilitare tante risorse per questa operazione non ha mancato di provocare critiche, e non soltanto da parte Yoruba. Il progetto risente dell'ebbrezza petrolifera nigeriana: è grandioso, costosissimo. E ancora una volta fa venire al pettine i nodi dell'estraneità non solo dell'inurbamento selvaggio, ma anche dello stesso concetto urbano occidentale rispetto alla tradizione rurale africana. Questa contraddizione è del resto implicita nell'accostamento, alla priorità assegnata al progetto Abuja, di una priorità più generale di politica economica: il punto su una «rivoluzione verde» che dia al Paese l'autosufficienza alimentare. Prima il bisogno di cibo, certamente, ma forse anche l'antica radice contadina.

La Nigeria autentica è tuttora rinserrata nei piccoli spazi del villaggio. Il villaggio del Nord, con i suoi muri ciechi color ocra, con la sua caratterizzazione arabo-islamica, con i suoi squarci di vita biblica, i suoi asinelli, le capre, la bottega del fabbro che ti riconduce agli inizi dell'età del ferro. E il villaggio del Sud, immerso in un rigoglio di mangrovie e banani, dove i simboli animistici appesi davanti alle capanne testimoniano la sopravvivenza, in queste terre d'incursione missionaria, dei moti religiosi tradizionali. Dappertutto, al Nord e al Sud, una identità festosa e ospitale, con diversa dalla torva atmosfera di Lagos. E' soltanto qui, nei villaggi schiamazzanti di bambini, che è possibile dedicarsi senza traumi al difficile esercizio d'immaginare un futuro per l'Africa.

Alfredo Venturi

Dai fotoromanzi alla tv natalizia

Claudia Rivelli, diva dei fotoromanzi, sarà ospite con la sorella Ornella Muti del recital-speciale di Adriano Celentano, che la televisione trasmetterà nel periodo natalizio (Giornalfoto)

RELIGIONI E SOCIETA'

Il Vangelo attraverso l'etere

Anche i cattolici italiani riscoprono l'importanza delle comunicazioni di massa e, a quanto sembra, si preparano a unificare le centinaia di iniziative disperse per dotarsi di una vasta e propria rete radiotelevisiva, teatrale, cinematografica, rafforzando anche l'editoria di quotidiani e periodici. Il seme è stato gettato in sordina durante un convegno a Roma (12-13 dicembre) che ha riunito esponenti delle molteplici organizzazioni, sotto il patrocinio non ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana.

«*Isolamento o collegamento?*»: era il tema della relazione centrale presentata dal dr. Sergio Trasatti, redattore capo dell'«Osservatore Romano» ed esperto in materia radio-televisiva. «*Dobbiamo far qualcosa di nuovo e diverso dal vecchio che non ha funzionato e ha funzionato solo in parte*».

Ma che cosa? Prima di tutto, Trasatti ha tolto di mezzo il sospetto di accentramento che ha sempre messo in allarme le varie attività cattoliche nel settore specifico. Ha chiesto «un vasto coordinamento», ricorrendo persino ai più screditati dizionari per scongiurare crisi di rigetto. La «fascinosa presenza» di cattolici «nella stanza dei bottoni» della tv italiana — ha rilevato Trasatti — è stata «un comodo alibi» per evitare altre iniziative, ma si è risolta in un «trauma» per l'immissione lottizzatrice di forze professionali e culturali non cattoliche nella Rai.

Dopo il concilio

Inoltre, il ritardo almeno trentennale dei cattolici è dimostrato, per contrapposizione, dalla presenza molto attiva nei «mass media» e soprattutto nelle radio-tv delle organizzazioni di sinistra, in gran parte ispirate dal pci.

La Chiesa è stata sempre consapevole dell'importanza vitale delle comunicazioni di massa. Il gesuita padre Enrico Baragli, che è un maestro in questo campo, ha raccolto ben 342 documenti dai tempi apostolici ad oggi nel suo volume «Comunicazioni, comunione e Chiesa» (presso la «Civiltà Cattolica»).

S. Paolo, ad esempio, chiedeva pergamene ai fedeli per scrivere le sue «Lettere» alle singole comunità. Pio XI, nel '36, dedicò l'enciclica «Vigilanti Cura» al peso decisivo del cinema, e Pio XII parlò in due discorsi del '55 sul «cinema ideale», sviluppando nell'enciclica «Miranda Prorsus» (1957) specifiche direttive al mondo cattolico per utilizzare la televisione, la radio, il cinema.

Il Concilio varò persino un apposito decreto, «Inter mirifica» (1963), e sotto Paolo VI fu pubblicato un altro documento fondamentale, «Communio et Progressio» (1971). Malgrado questa pressione costante della Chiesa, in Italia i cattolici non sono mai riusciti a concretizzare una strategia che assicurasse la loro partecipazione al dibattito culturale nel quale sono impegnate, da decenni, altre forze. Eppure disponevano da anni dell'Ente dello Spettacolo che si occupa di cinema, radio, televisione, teatro.

Non si sa nemmeno quante siano le attività nei «mass media» cattolici e il Convegno di Roma ha chiesto, prima di tutto, un censimento. Qualche dato indicativo è sicuro: fra radio e televisioni cattoliche, in Italia, ne esistono oltre trecento (poche le stazioni tv) e raggiungono oltre un milione di ascoltatori.

I settimanali cattolici diocesani sono 120, con un milione di lettori, e utilizzano in parte i servizi comuni del «Sir», diretto da Giovanni Fallani a Roma. Vi sono, poi, i fenomeni editoriali di «Famiglia Cristiana» (sei milioni e mezzo di lettori a settimana per oltre un milione e mezzo di copie), del «Messaggero di S. Antonio».

I quotidiani sono «Avvenire» (che è in crisi), gli antichi «Eco di Bergamo» e «L'Ordine» di Como. Manca, però, una effettiva presenza di quotidiani cattolici a diffusione molto capillare che sarebbe possibile tenuto conto che in Italia soltanto le parrocchie sono quasi ventottomila. Forse vi è un difetto di base, al quale si cerca ora di rimediare: l'appassionata difesa della propria autonomia, l'amore per il «ghetto», lo scarso valore attribuito in passato alle comunicazioni sociali, malgrado i pressanti richiami della Chiesa.

Le nostre campane

Mentre Dario Fo lanciava dovunque il suo teatro e in Emilia Romagna sorgevano le Associazioni teatrali legate al pci, l'allora presidente del Consiglio, Adone Zoli, rispose ad un esponente del teatro cattolico: «*E' un genere volutuario*». Un autorevole monsignore, con responsabilità dirette in questo campo, reagì: «*Non preoccupatevi, il teatro è solo per le elites*».

Ora si tenta l'ardua impresa di ricuperare il tempo perduto, d'inserirsi nel circuito decisivo dei «mass media» per offrire, forse, un giorno il telegiornale di ispirazione cattolica e programmi televisivi, e d'altro genere, su scala nazionale. Qualcuno ha commentato: «*Ci ricordiamo soltanto oggi di Pier Capponi: "Suonate le vostre trombe, noi suoneremo le nostre campane"*».

Lamberto Furno

PERCHE' MI PIACE IL POETA GIORGIO CAPRONI

La rima in cuore e amore

La letteratura italiana ha un grandissimo poeta, Dante, e alcuni grandi poeti. Uno è Giovanni Pascoli, un altro, Giorgio Caproni.

La superiorità di Dante è indiscutibile, anche se Sanguineti gli preferisce Ariosto. E' straordinaria infatti l'autorevolezza del fiorentino, il modo come ti presenta i fatti. Quasi che quella certa cosa potesse essere detta in un modo soltanto: appunto come la dice lui. C'erano molti modi di iniziare il tredicesimo canto dell'*Inferno*, eppure Dante non ha esitazioni: «*Non era ancor di là Nesso arrivato / quando noi ci mettemmo per un bosco / che da nessun sentiero era segnato. / Non fronde verdi, ma di color fosco; / non rami schietti, ma nodosi e 'nvolti; / non pomi v'eran, ma stecchi con tosco*».

Ed ecco una seconda qualità di Dante: la concisione. Poche terzine gli bastano a descrivere la selva dei suicidi, che a un altro avrebbero richiesto chissà quante pagine.

Oppure: dodici versi soltanto bastano a Francesca a raccontare la sua storia d'amore: su cui un altro avrebbe scritto un romanzo. Eppure le notazioni fini e originali non mancano, come: «*Più e più volte gli occhi ci sospinse / quella lettura, e scolorocci il viso*»; e «*la bocca mi baciò tutto tremante*». Ma non menomano la rapidità con cui Francesca arriva alla conclusione.

All'autorevolezza e alla concisione si collega la terza qualità di Dante: la sua originalità. Che si manifesta innanzitutto nelle sue interviste alle anime. Di viaggi nell'Oltretomba ne erano già stati scritti; nessuno però aveva pensato di rivolgere domande alle anime dei dannati, dei purganti e dei beati.

Autorevole, conciso, originale e sommamente ingiusto (è lui a sostituirsi a Dio e a mandare la gente all'Inferno, in Purgatorio o in Paradiso). Dante non ha chiesto consigli né all'imperatore né al Papa, al contrario, ha mandato i Papi del suo tempo all'inferno e ha sparlato della «cupidigia» degl'imperatori di allora. Tuttavia è succube anche lui della credenza tradizionale che la Roma dei Cesari e la Roma dei papi siano la stessa cosa, tanto è vero che mette in bocca a Lucifero gli uccisori di Giulio Cesare (che tra parentesi fecero benissimo a eliminare un così sinistro personaggio). Rientra nel conformismo dantesco la glorificazione di Virgilio, che è invece antipaticissimo, passato da una cortigianeria all'altra, in vita elogiatore di Augusto, adesso pronto a magnificare il Padreterno, invece di mandarlo a quel paese come sarebbe necessario: «*Oh, potenza di Dio, quant'è severa, / che cotai colpi per vendetta croscia!*».

Virgilio finge di non accorgersi delle nefandezze dell'Inferno: la elogia tutte, come un funzionario dell'*Istat* elogiava le nefandezze di Stalin.

Già, perché la «potenza di Dio» si manifesta in nefandezze: sia nell'Inferno che nel Purgatorio. E' un Dio vendicativo quello di Dante e tutt'altro che amabile.

Quanto alla grandezza di Caproni, chi ne dubita vada a rileggersi ne *L'ultimo borgo*, l'antologia uscita da poco per l'editore Rizzoli, le poesie più lunghe, come i *Versi* dalle *Stanze della funicolare*, le poesie alla madre dal *Seme del piangere*, il *Congedo del viaggiatore cerimonioso* nella raccolta omonima, il *Lamento del prericello derelitto*, anch'esso nel *Congedo* e che non c'è in questa antologia. Il lettore resterà conquistato subito da questo poeta sensibile, da questa poesia semplice e umana. Ma quando mai la sensibilità, la semplicità, l'umanità sono state apprezzate dalla critica?

La quale è particolarmente guardinga verso i poeti viventi. Un poeta, per essere preso in considerazione, dev'essere morto e sepolto e nell'impossibilità di dire la sua.

E dev'essersi comportato freddamente in vita. Tale non è il caso di Caproni: che nelle Poesie alla madre ha avuto la faccia tosta di scrivere: «*Per te tornai in amore / la rima in cuore e amore*».

Oggi sono apprezzati solo i poeti difficili e senza cuore. In questo modo la critica si uniforma ai comandamenti nichilistici dell'avanguardia.

Si metta il cuore in pace Caproni: egli non avrà mai il Nobel (come non l'ebbe Pascoli). I competenti italiani, ascoltati dai giudici svedesi, gli preferiranno sempre le mediocrità che non danno fastidio.

Carlo Cassola

Eugenio Montale
L'opera in versi
Edizione critica
a cura di Rosanna Bettarini e Gianfranco Contini
Tutte le poesie, edite e inedite, con le varianti e note critiche.
«I millenni»
Einaudi

GREGOR VON REZZORI
MEMORIE DI UN ANTISEMITA
ROMANZO
«Il senso della vita di un individuo e al tempo stesso di un fenomeno ambiguo, quasi eterno, sempre latente e pronto a esplodere: l'insofferenza nei confronti di chi è diverso.

LONGANESI & C.

ROBERT BACHMANN
GHIACCIAI DELLE ALPI
I ghiacciai più belli e importanti, le loro vicende e caratteristiche. Illustrazioni, cartine, itinerari. Scienza e estetica dei ghiacciai.
320 pagine, 600 illustrazioni, L. 32.000
ZANICHELLI

OSSERVATORIO

È il momento di Menghistu

Menghistu: ora non soltanto l'Urss gli è favorevole

Schiacciato a Oriente dall'esplosione della guerra del Golfo, e a Occidente dalle grandi manovre militari del colonnello Gheddafi nelle sabbie del Sahel, il Corno d'Africa si è lentamente spostato alla periferia delle inquietudini nell'«arco della crisi». Ma al suo interno gli ultimi mesi sono stati segnati da una vivace dinamica politica, e pare tempo che il pendolo dell'attenzione strategica torni a muovere verso il Mar Rosso.

Un primo elemento di tensione deriva dall'«accerchiamento» della Somalia. Il filo diplomatico intessuto tra Addis Abeba, Khartum e Nairobi «preoccupa profondamente» Siad Barre, che in questi giorni ha denunciato *«una pressione sempre più pericolosa»* alle sue frontiere: nella regione, solo Gibuti resta estranea o un'alleanza che, altrimenti, isola Mogadiscio dal dialogo con gli Stati confinanti, avviando un processo di risentimenti e revanscismi alle cui tentazioni la Somalia non ha mostrato finora molte doti di resistenza.

Ci son dentro problematiche etnico-nazionalistiche e religiose ereditate in termini conflittuali dall'oramai lontano processo di decolonizzazione. Ma gli scontri sempre più frequenti (soprattutto alla frontiera kenyota) sono anche inseriti nel contesto degli schieramenti sovranazionali, che condizionano le prospettive di risoluzione.

La concessione della base di Berbera alla flotta americana, sebbene scontata dopo gli avvenimenti afghani, ha provocato un immediato irrigidimento dei rapporti tra i paesi del Corno. I contenuti militari dell'accordo hanno accentuato dovunque i timori dell'*escalation* alla frontiera contestata dell'Ogaden, e il rafforzamento del contingente militare sovietico nella regione è parso come una richiesta etiope alla quale l'Urss trova conveniente rispondere in termini largamente positivi.

In ottobre Menghistu ha fatto un viaggio a Mosca, ricavandone la conferma dell'interesse di Breznev all'alleanza coi «Derg». I risultati stanno soprattutto nel punto d'appoggio che la flotta dell'ammiraglio Gorchov si è guadagnato nell'isola di Dahlak, una cinquantina di chilometri al largo di Massaua, e nella ripresa rapida del negoziato per una base marittima ad Assab o nello stesso porto di Massaua.

Da questa radicalizzazione del confronto, chi ha mostrato di sapersi muovere con maggior spregiudicatezza diplomatica è l'Etiopia, che ha accentuato i segnali di distensione verso Khartum e Nairobi. Ci sono stati viaggi e incontri ripetuti nelle tre capitali, e Menghistu ha saputo servirsene per un doppio vantaggio: la rottura del fronte degli schieramenti, e la riconquista dell'iniziativa nel conflitto eritreo.

Il primo vantaggio l'ha ottenuto sfruttando i timori del Kenya (che pure ha concesso una base marittima agli Usa) verso la Somalia: la sua condizione di primo avversario di Mogadiscio era una garanzia rassicurante per le preoccupazioni keniote, e Nairobi ha ceduto benvolentieri all'*avance* diplomatica etiope. Il secondo vantaggio arriva dalla normalizzazione dei rapporti col Sudan, ch'era il retroterra naturale della guerriglia eritrea: le conseguenze di quest'atto si son viste subito: in difficoltà sul piano militare e logistico, il Fple ha dovuto proporre una referendum sul futuro dell'Eritrea, riducendo il ruolo di questi 18 anni di guerra. Addis Abeba non ha ancora risposto, ma è una svolta tanto inattesa quanto rilevante, che ribadisce un'egemonia dell'Etiopia nel Corno.

Mimmo Candito

Morta in Germania figlia (88 anni) dell'ex Kaiser

BONN — Migliaia di cittadini di Braunschweig (Bassa Sassonia) e i massimi esponenti della nobiltà europea erano presenti ieri ai funerali di Vittoria Luisa, duchessa di Braunschweig e Lueneburg, principessa di Prussia, l'unica figlia dell'ultimo Kaiser di Germania Guglielmo II, morta giovedì ad Hannover all'età di 88 anni.

Il leader giustifica un intervento russo in Polonia

Castro attacca e minaccia Reagan al 2° congresso del partito cubano

Il presidente eletto americano ha più volte parlato di blocco dell'isola per rappresaglia contro Mosca - Ammesso il fallimento dell'ultimo piano quinquennale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'AVANA — *La tensione internazionale causata dalla vicenda polacca non risparmia neppure Cuba. E lo dimostra la lunghissima relazione — la cui lettura è durata otto ore — presentata mercoledì da Fidel Castro ai delegati presenti al secondo congresso del partito comunista cubano. Pur insistendo sul «sacro dovere dei comunisti polacchi di vincere con le loro forze nella lotta scatenata dalla controrivoluzione», il leader cubano ha giustificato in anticipo un eventuale intervento sovietico in Polonia, in particolare affermando che il «campo socialista» ha il diritto di mantenere la propria integrità.*

La dichiarazione del presidente cubano non deve stupire, anche se l'«imperialismo» denunciato da Castro nulla ha a che vedere con la crisi polacca. Castro aveva approvato pubblicamente, sia pure con qualche riserva, l'invasione della Cecoslovacchia nel 1968. Allora, però, il leader cubano aveva avuto il pudore di attendere che le truppe del Patto di Varsavia entrassero a Praga per giustificare Mosca. Perché oggi non usa la stessa elementare prudenza?

La spiegazione, la giustificazione dello zelo di Castro va cercata nell'elezione di Reagan. La vittoria del candidato repubblicano è stata considerata una vera catastrofe all'Avana, perché Reagan e alcuni suoi consiglieri hanno spesso proposto un nuovo blocco di Cuba per rappresaglia contro ogni iniziativa inopportuna dell'Urss, in Africa, in Afghanistan come in Polonia. Questo tipo di dichiarazioni ha rafforzato il «complesso dell'ostaggio» di Cuba.

Nel suo discorso fiume, Castro ha stigmatizzato «le forze reazionarie che si sono insediate al potere nel più forte Paese imperialista», e ha aggiunto: «Reagan e i suoi consiglieri hanno ventilato l'ipotesi di un blocco militare di Cuba con un pretesto qualsiasi, se l'Unione Sovietica prenderà un'iniziativa in una qualsiasi zona del mondo. E' un'idea ripugnante e cinica. Siamo pronti a lottare contro un blocco americano o un'invasione imperialista degli *yankees*». *Il fondatore del regime cubano ha anche minacciato gli Stati Uniti Uniti di lasciar partire dal suo Paese tutti gli elementi indesiderabili, in primo luogo i prigionieri per reati comuni, se Washington continuerà a favoreggiare la fuga degli oppositori politici. Ha però detto, a proposito di Reagan:* «Se ci mandano rami d'olivo, non li respingeremo».

Ancora una volta, ci sono tutti gli elementi perché esploda una nuova crisi Usa-Cuba: da una parte, la nostalgia della politica delle cannoniere; dall'altra, un anticastrismo alimentato senza tregua. Alimentato anche perché i risultati economici dell'ultimo piano quinquennale (1976-1980) si sono rivelati lontani dagli obiettivi: Castro ha ammesso che l'aumento del prodotto interno lordo è stato soltanto del 4 per cento contro il 6 previsto.

Il presidente cubano ha attribuito la responsabilità di questo fallimento al crollo del prezzo dello zucchero e alle catastrofi naturali che si sono abbattute sul Paese, ma non ha menzionato alcuna delle cause di natura strutturale. Ha tuttavia annunciato una politica degli investimenti meno rigida che in passato per i prossimi cinque anni, politica che dovrebbe privilegiare la produzione di beni di consumo corrente, la cui scarsità è una delle croci quotidiane dei cubani.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

L'Avana. Parla Fidel Castro, sotto un ritratto del «Che»

Attacco indiretto a Berlinguer e Carrillo

L'Urss denuncia i cinesi «corruttori» di comunisti

Su Tempi Nuovi - Pechino «tenta di dividere i pc, di indebolire il movimento internazionale» - «Alleanza militare con l'imperialismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un colpo al cerchio e uno alla botte, un attacco alla Cina perché anche gli eurocomunisti (Carrillo e Berlinguer) sentano: la rivista *Tempi Nuovi* ha rilanciato ieri la dura polemica con gli «eretici» del pc, come per rafforzare le sue basi ideologiche in vista del 26° congresso del Pcus, che si svolgerà a febbraio. «*Pechino* — scrive il giornale — *sta cercando di disunire i partiti comunisti, di frazionare e indebolire il movimento comunista*»: e fa riferimento nella sua analisi al recente viaggio in Cina di Santiago Carrillo, «*che fa seguito a un'analoga iniziativa dei comunisti italiani*».

Il viaggio degli spagnoli, precisa *Tempi Nuovi*, «*conferma che Pechino ha cambiato tattica nei confronti di taluni partiti comunisti*». Dopo aver «svillaneggiato» per anni praticamente tutti i pc, accusandoli di imborghesimento, revisionismo e patteggiamento con l'imperialismo — è la tesi della rivista — ora la Cina distingue tra quelli che «aderiscono a posizioni corrette» e gli altri, insomma fra buoni e cattivi, alzando gli uni contro gli altri.

La normalizzazione dei rapporti con alcuni pc servirebbe cioè a «*evitare la lotta comunista dei suoi contenuti internazionali e a isolare il Pcus e l'Urss dall'arena internazionale*». Al tempo stesso, Pechino vorrebbe giocare sul prestigio dei partiti comunisti occidentali «*per ristabilire il proprio*» di fronte all'opinione pubblica mondiale e agli stessi cinesi, e nel contempo «*costruire dall'altra parte della barricata politica un'alleanza anche militare con l'imperialismo, diretta contro le forze democratiche del mondo*».

Rivolgendo l'attenzione ai «*complici*» di questa manovra, Carrillo e Berlinguer appunto, *Tempi Nuovi* si domanda: «*Nelle attuali circostanze, le aperture a Pechino non segnano un più marcato scivolone nell'abbraccio degli ambienti reazionari imperialisti, e questo non danneggia la lotta per gli obiettivi fondamentali dei partiti comunisti, non indebolisce l'appoggio internazionale che essi riconoscono alla lotta dei popoli per la loro liberazione nazionale e sociale?*».

Dai precedenti attacchi agli eurocomunisti, le parole cambiano poco, la sostanza meno ancora. Anche quando, accusando Pechino di tentare un'operazione per «*aiutare i pc dai principi marxisti-leninisti*», il vero obiettivo è la riaffermazione dell'ortodossia, del ruolo-guida che Mosca si attribuisce e nel quale i pc italiano e spagnolo si riconoscono sempre meno.

f. gal.

Dissenso tra pci e pcf sui crediti a Varsavia del Parlamento Europeo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — Il conflitto tra comunisti italiani e francesi sulla Polonia, esploso nei giorni scorsi con l'attacco di Marchais contro l'atteggiamento del pci, è stato codificato ieri dal voto separato sulla risoluzione dell'Europarlamento sugli aiuti a Varsavia. I comunisti italiani hanno votato astenuti una mozione unica, presentata da democratici-cristiani, socialisti, liberal-democratici, gollisti e conservatori (ai quali si era unito Galluzzi a nome del pci), dalla quale invece il pcf si è dissociato, considerandola una forma di «*indebita ingerenza negli affari interni polacchi*».

Con questa mozione, l'Europarlamento ha approvato l'aiuto offerto martedì dalla Cee (35 miliardi) in crediti e sussidi alimentari a Varsavia «*allo scopo di consentire alla Polonia di risolvere le difficoltà interne suscitate dall'approvvigionamento della popolazione*». Inoltre, il documento chiede alla commissione esecutiva di esaminare il problema delle relazioni economiche e finanziarie tra la Cee e la Polonia, auspicando che il Consiglio dei ministri coordini la concessione dei crediti dei Nove al governo di Varsavia.

Infine, dal punto di vista politico, l'Europarlamento dichiara di «*sostenere tutti gli sforzi intesi a risolvere la crisi polacca in modo pacifico e nel rispetto della sovranità del Paese*», ricordando che «*tutti gli Stati*» devono astenersi nei rapporti con la Polonia all'atto finale di Helsinki e alla Carta dell'Onu, astenendosi perciò da «*qualsiasi ingerenza diretta o indiretta, individuale o collettiva, negli affari interni o esterni di competenza nazionale*».

Intervenendo per il pci nel dibattito, l'on. Sergio Segre ha ribadito la posizione del suo partito, mostrando fiducia «*nella capacità della Polonia di risolvere autonomamente i suoi problemi*» senza interferenze esterne. Diversa la valutazione dei comunisti francesi, i quali considerano invece anche il documento dell'Assemblea come un atto di quella campagna di «*intossicazione antisovietica*» alla quale Marchais non vuole partecipare, in sintonia con la posizione di completo allineamento su Mosca assunta dal pcf, come era avvenuto clamorosamente un anno fa a proposito dell'invasione russa dell'Afghanistan.

p. pat.

Polonia: razionati generi alimentari

VARSAVIA — Un sistema parziale di razionamento di certi prodotti alimentari è stato introdotto a Varsavia dalle autorità municipali, per la difficile situazione.

Gli abitanti della città possono ottenere buoni di razionamento con i quali si avrà diritto ad acquistare tre grammi d'insaccati, mezzo chilo di carne e 250 grammi di burro a testa. I buoni di razionamento sono validi per il periodo dal 18 al 24 dicembre. Altri prodotti alimentari non sono invece sottoposti a razionamento.

I colloqui di Mijatovic con Pertini e Forlani

Belgrado e Roma, posizione comune su crisi polacca e su Afghanistan

ROMA — Le tre ore di colloqui che il presidente jugoslavo Cvijetin Mijatovic ha avuto ieri prima al Quirinale con Sandro Pertini e poi a Villa Madama con il presidente del Consiglio Arnaldo Forlani hanno confermato l'ampiezza e la profondità dell'amicizia che si è creata, a partire soprattutto dalla firma degli «accordi di Osimo» tra Italia e Jugoslavia. Un'amicizia che Mijatovic ha definito «*esemplare*». «*Il fattore più positivo della politica estera jugoslava*», e che Pertini, convenendo con lui, ha additato quale modello, all'Europa ed al mondo «*perché è la dimostrazione di come Paesi divisi in passato da tensioni, retti da regimi diversi ed appartenenti a schieramenti diversi* (alla Nato l'Italia, al gruppo dei «non allineati» la Jugoslavia) possono convivere pacificamente ed anzi contribuire alla stabilità mondiale».

Le conversazioni del presidente jugoslavo con Pertini ed il ministro degli Esteri Colombo, presenti le due delegazioni, sono durate dalle dieci a mezzogiorno. Sempre sullo sfondo di una situazione internazionale che da parte italiana come da quella jugoslava è definita preoccupante, si è approfondita l'analisi di tre argomenti: gli avvenimenti polacchi, l'Afghanistan, il non allineamento. Sul primo punto è stata espressa la valutazione che non ci sia per il momento un pericolo di crisi immediata e si è auspicato che le conquiste conseguite fin qui dai polacchi possano consolidarsi, ma senza andare al di là di un certo limite, per non mettere in pericolo la distensione.

Gli jugoslavi hanno posto l'accento sull'opportunità che il processo in atto in Polonia non si sviluppi né in senso antisocialista né antisovietico. Il ministro Colombo ha tra l'altro precisato che gli aiuti economici e finanziari già concessi dall'Occidente alla Polonia, e che lo saranno, sono stati richiesti da Varsavia.

Pertini e Mijatovic hanno nuovamente condannato l'intervento sovietico in Afghanistan ed hanno lungamente parlato del movimento dei «non allineati» di cui il maresciallo Tito fu uno degli ideatori.

Nel successivo colloquio Mijatovic-Forlani il discorso è stato allargato in modo più specifico anche al problema della stabilità nel Mediterraneo e alla cooperazione economica bilaterale.

Mijatovic e Forlani hanno approfondito la questione della pesca nell'Adriatico. Un'intesa è stata raggiunta ai primi di dicembre per la creazione di società miste (*joint-ventures*), ed il ministro Colombo ha detto ai giornalisti che «*l'atmosfera è piuttosto ottimista*». I negoziati devono proseguire.

Oggi Mijatovic sarà ricevuto in Vaticano dal Papa, a quasi dieci anni dalla visita di Tito, nel 1971.

Khomeini vieta gli scacchi

TEHERAN — *L'ayatollah* Khomeini ha decretato che il gioco degli scacchi è proibito dalla religione. Lo riferisce il quotidiano *Repubblica Islamica*.

Khomeini, precisa il giornale, ha stabilito questa norma in risposta ad una domanda del governatore generale di una provincia centrale.

«Rapporti con gli Usa»

Giustiziato giornalista iraniano

TEHERAN — Il giornalista iraniano Simon Farzami, 70 anni, ex redattore capo del *Journal de Teheran*, è stato giustiziato martedì scorso.

La principale accusa mossa a Farzami è di aver lavorato per l'ambasciata americana in Iran, secondo estratti del processo pubblicati il 6 novembre dal quotidiano *Ettelaat*. Secondo il giornale, l'atto di accusa si è basato su quattro elementi, ultimo dei quali — la traduzione di uno dei documenti trovati nell'ambasciata Usa di Teheran — «*ha dimostrato che egli lavorava per questa ambasciata*».

Secondo *Ettelaat*, Farzami si è difeso dichiarando di aver fornito informazioni all'ambasciata Usa «*sulla base delle proprie analisi e della lettura di giornali stranieri*» per guadagnarsi da vivere.

Londra inflessibile: non sono detenuti politici

Agonizzano due terroristi Ira sui 40 che digiunano in Ulster

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Nuove violenze minacciano l'Irlanda del Nord. La tormentata provincia segue con ansia il lungo sciopero della fame di quaranta terroristi cattolici, due dei quali potrebbero adesso morire da un'ora all'altra. La tensione è altissima, ma il governo britannico di Margaret Thatcher è deciso a non concedere a questi estremisti lo *status* di prigionieri politici. E' una drammatica battaglia per un principio, un principio al quale, però, sono legati innumerevoli tentativi di sviluppi o positivi o negativi.

Dei quaranta terroristi — membri dell'*Ira* (*Irish Republican Army*) o della più piccola, ma non meno violenta *Irish National Liberation Army* —, trentasette sono uomini, e tutti sono rinchiusi in un tetro penitenziario vicino a Belfast, la Maze Prison. Le tre donne sono invece nelle carceri di Armagh, pure in Ulster. Non tutti i prigionieri hanno cominciato lo sciopero insieme. I veterani dell'agitazione sono quelli che non mangiano da ben 53 giorni. E' questo il caso di Sean McKenna e di Thomas McKearney.

I due prigionieri, entrambi di ventisei anni, agonizzano. Un funzionario ha detto: «*Bussano debolmente all'uscio della morte*». Dopo 53 giorni di una dieta a base soltanto di acqua e sale, Sean McKenna ha perso quasi totalmente la vista. La cecità minaccia pure Thomas McKearney, prossimo ormai ad un coma mortale. Un'unica notizia ha gettato un fioco raggio di luce su questa triste scena. Sei estremisti protestanti dell'*Ulster Defence Association*, che pure volevano uno *status* politico e ricusavano ogni cibo da sei giorni, hanno rinunciato temporaneamente alla protesta.

I quaranta terroristi cattolici sostengono di non essere criminali e, a prova della loro tesi, ricordano di essere stati condannati da tribunali speciali, creati mediante «*Emergency regulations*», tribunali privi di giuria. Margaret Thatcher è però irremovibile, e il suo atteggiamento è condiviso dal governo di Dublino. Il premier ricorda che è stata la violenza degli estremisti — cattolici e protestanti — a rendere la necessità di questi tribunali, perché tale era la paura o la faziosità dei potenziali giurati che il meccanismo normale della giustizia nell'Ulster si stava arrestando. E in gran parte è vero.

Il governo di Londra è disposto a migliorare al massimo le condizioni dei detenuti (il cosiddetto «rispetto umanitario»), ma sulla questione politica non fa un solo passo indietro. In un telegramma al cardinale O' Fiaich, Margaret Thatcher scriveva ieri: «*In Irlanda e altrove, quasi tutti concordano nel sostenere che chi usa violenza non ha diritto di essere considerato un detenuto politico*». Il Parlamento europeo ha rinunciato ieri ad un dibattito e ad un voto sull'atteggiamento britannico). Una resa di Londra sconfesserebbe anche la sfiducia, in Ulster come nell'Eire, dei protestanti e dei cattolici moderati.

Quest'ultima involuzione renderebbe assai più ardua la ricerca di quelle soluzioni a lunghissimo termine che, sia pure senza molto ottimismo, sembra essere adesso l'obiettivo di Londra e di Dublino.

Mario Ciriello

Offensiva dei cristiani contro basi palestinesi nel Libano meridionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La notte tra mercoledì e giovedì le milizie cristiane del maggiore Haddad hanno compiuto la più grossa operazione della loro storia contro sei villaggi del Libano meridionale che ospitavano basi dei terroristi palestinesi. Dopo aver sgomberato la popolazione civile, soprattutto le donne e i bambini, sono state fatte saltare 13 case; otto guerriglieri sono stati uccisi.

La notizia è stata confermata da un portavoce dell'esercito israeliano, il quale ha precisato che i miliziani sono intervenuti lungo tutta la zona di frontiera, dal Monte Hermon sino al mare, e che l'operazione è stata una rappresaglia contro gli assalti, intensificatisi nelle ultime settimane, agli abitanti delle *enclaves* cristiane del Libano del Sud. Il comandante delle milizie ha dichiarato: «*Sono stato costretto ad intervenire perché le forze dell'Onu non svolgono i compiti che sono stati loro affidati*».

Questa operazione è avvenuta proprio mentre il Consiglio di sicurezza dell'Onu rinnovava per altri 6 mesi il mandato ai 6 mila uomini dell'*Unifil*, la forza d'emergenza delle Nazioni Unite costituita due anni e mezzo fa dopo l'«operazione Litani» compiuta dagli israeliani nel Libano.

g. r.

Sconfitto l'ex premier Rabin

Peres è nuovo leader laborista israeliano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il congresso del Fronte del lavoro israeliano ha scelto ieri il suo capo, designato a diventare il primo ministro se le prossime elezioni politiche daranno ai laboristi la maggioranza assoluta, o anche solo relativa, come tutti i sondaggi d'opinione sembrano indicare. La lotta si è svolta tra l'attuale presidente del *Mapam*, Shimon Peres, e l'ex premier Itzaak Rabin.

Peres è uscito vincitore dalle elezioni, alle quali hanno partecipato i 3000 delegati eletti il mese scorso: ha ottenuto 2128 voti, oltre il 70 per cento delle schede valide, mentre Rabin ne ha ottenuti 875, il 28,8 per cento. I discorsi di ieri mattina da parte dei due candidati hanno avuto carattere scarsamente ideologico, e sono stati soprattutto un tentativo dell'ultima ora di presentare i propri meriti e ricordare la propria carriera, pur sottolineando ciascuno le lotte che aspettano il partito. Oggi cominciano le relazioni di carattere ideologico.

Le riunioni del congresso continueranno oggi. L'apertura ha avuto luogo mercoledì sera a Gerusalemme nel Palazzo delle Nazioni alla presenza del capo dello Stato, dei grandi rabbini, di numerosi ministri e delle alte cariche dello Stato; mancava il primo ministro. Tra le venti delegazioni dei partiti socialisti di tutto il mondo, si notavano quelle italiane (psi e psdi), della Germania, dell'Austria, del Giappone, della Romania e del Cile (in esilio). La Francia era rappresentata da François Mitterrand.

Da segnalare l'intervento, per la prima volta, della delegazione egiziana, composta di quattro membri, tra i quali Mustafa Khalil e Butros Ghali. I rappresentanti egiziani sono giunti durante la notte tra mercoledì e giovedì, accolti all'aeroporto da Abba Eban. Ieri hanno presenziato a tutte le sedute e hanno dichiarato di essere a Tel Aviv per partecipare al congresso, ma che sperano anche di avere incontri con uomini politici del governo.

Le dichiarazioni dei due candidati dopo le elezioni, di voler dimenticare le divergenze e di volersi riconciliare, il fatto che si siano stretti cordialmente la mano fa sperare che il partito laborista possa ora procedere compatto

Giorgio Romano

Mobutu critica la Francia per il Ciad

PARIGI — Il presidente dello Zaire, Mobutu, che ieri mattina ha avuto un colloquio all'Eliseo con il presidente francese Giscard d'Estaing nell'ambito d'una visita privata in Francia, ha dichiarato che «*la Francia non avrebbe dovuto abbandonare il Ciad, perché ha una certa responsabilità morale nella situazione che si è creata*».

Lo davano per spacciato, da alcuni mesi è più attivo che mai

A 74 anni torna a fiorire Breznev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Breznev compie oggi 74 anni, e per la prima volta da due lustri non ci s'interroga in questa data sulle sue condizioni di salute. Sta bene, e lo ha chiaramente dimostrato nelle ultime settimane affrontando un'intensa attività politica e diplomatica, riemergendo come la vera guida del partito e del Paese. All'inizio di novembre, quando lo visitò nel suo ufficio del Cremlino, il nostro ministro Colombo espresse ammirazione per le sue condizioni di salute.* «Faccio del mio meglio — gli rispose Breznev con una tipica espressione russa — per tenermi sano e salvo».

Lucidissimo, sempre con attenzione, quasi con pignoleria, lo stato dei rapporti italo-sovietici. In questi due mesi lo si è visto con gli ospiti in visita di Stato (Menghistu d'Etiopia, Samora Machel del Mozambico, Kekkonen della Finlandia), impettito al freddo della Piazza Rossa per l'anniversario della rivoluzione (7 novembre), al Soviet Supremo per la ratifica del trattato d'amicizia con la Siria, ancora al Cremlino per un colloquio di tre ore col senatore americano Percy, addirittura in India (ma il cambiamento di clima lo aveva un po' affaticato) per i colloqui con Indira Gandhi.

E' noto che sarà lui a svolgere la relazione introduttiva del 26° congresso del Pcus, il 23 febbraio. Breznev è stato l'animatore e il protagonista del vertice del Patto di Varsavia che due settimane fa ha discusso la crisi polacca, come già era stato la forza trainante al vertice di maggio nella capitale polacca e nel successivo incontro con Schmidt (con i buoni uffici di Gierek, Danzica non era ancora esplosa). Non è più, insomma, il Breznev stanco e malfermo che s'era visto l'anno scorso a Vienna, quando incontrò Carter per la firma del Salt-2, e che nei mesi successivi molti davano ormai per spacciato.

E' irriconoscibile, è un'altra persona, dicono i diplomatici occidentali che hanno occasione di incontrarlo con una certa regolarità. Come ciò sia accaduto non si sa, anche perché non si è mai detto di quale male soffrisse il capo del Cremlino. Di voci, a Mosca, ne circolano molte: si è accennato a ricorrenti infezioni, dovute a una protesi nella mascella per una scheggia di bomba che lo colpì durante la guerra; si è detto che soffra di disturbi circolatori, che nel 1974 lo addirittura rimasto paralizzato per alcuni giorni in seguito a una serie di microemorragie, che il suo cuore batta con l'aiuto di un pacemaker fa indubbiamente il rinvio della visita di Giscard, nel marzo '79, fu dovuto a disturbi di cuore; che spesso siano dovuti accorrere al suo capezzale i maggiori specialisti americani e inglesi.

Tutto è possibile, nulla è confermato, neppure la voce che il «miracolo» sia merito di una guaritrice georgiana, Dehuna Davitashvili. Segreto è, e segreto resta.

f. gal.

Seleramente è mancata
Teresa Campanella nata Fogliame
Lo annunciano il marito Sebastiano, la figlia Ada, il figlio Roberto con Maura e l'adorata Monica, la sorella, cognata, cognato, nipoti, pronipoti e l'affezionata Lina. Funerali il giorno 20 c. m. alle ore 10,15 presso la chiesa del Santo Natale via Bologna 37. La famiglia commossa ringrazia medici, colleghi, amici per le loro affettuose attenzioni.
— Torino, 18 dicembre 1980.

Partecipano al dolore di Ada, Roberto e famiglia
Teresa Campanella
gli Amici:
Iolanda Oasi
Giuseppe Bosco
Kelly e Piero Civalieri
Anna Maria Franchino-Fiorito
Graziella Marero
Carla e Beppe Piccoli.
— Torino, 18 dicembre 1980.

Condomini e Amministratore stabile corso Orbassano 227 prendono parte al dolore della famiglia.

Emma Campanella
Olimpia e Pino Depetra
Emma Sergio e Luigi Martinetti
partecipano al dolore per la perdita della carissima COGNATA e ZIA.

Gli amici
Flora, Bepi Dilda
Enzo Lelli
sono affettuosamente vicini ad Ada e famiglia nel loro grande dolore per la perdita della cara signora TERESA.

Il Sindacato Medici di Medicina Generale di Torino partecipa al dolore del segretario organizzativo dottor Roberto Campanella per la perdita della MAMMA.

Sono vicini all'amico Roberto:
Giancarlo Beccaria
Giovanni Bruna
Glauco Canepa
Sergio Fazio
Antonio Lavarino
Mario Mirotto
Michele Olivetti
Angelo Pizzini
Danilo Poggiolini
Luciano Silvani
Walter Somagliino.

Maria e Dante Burgo partecipano al dolore della famiglia Campanella per la perdita della mamma TERESA.

Prendono parte al dolore di Sebastiano Ada e Roberto per la morte di mamma TERESA Vittoria Binetta, zia Camilla e famiglia.

Bruno, Mariateresa Roberto Vacchelli sono affettuosamente vicini a Ada, Roberto e famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Roberto Maura e Monica gli amici Vito, Clemma, Claudia con Carla ed Alessandro Pacchiola; Gino ed Adriana Pacchiola; Beppe e Piera Musso.

Piangono con Ada Vittorina, Osvaldo, Vito, Gino, Sara.

La famiglia Sevilacqua commossa si unisce al grande dolore.

Alfio Allasia e Gian Mario Massaglia partecipano al dolore dell'amico Roberto.

La famiglia Spagnuolo partecipa al lutto

Maria Demaisi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara signora TERESA.

Partecipano al dolore di Roberto, Maura, Monica le famiglie:
Dalla
Ferraris
Favari
Martelli
Monti
Ricardi.

E' mancato
Secondo Domenicani
Ausiliario Fiat
Addolorati lo annunciano: Carlina e Anita con tutti i suoi cari amici. Benedizione sabato 20 ore 9 da c.so Unione Sovietica 220.
— Torino, 19 dicembre 1980.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari
rag. G. Franco Crosasso
Agente generale Sai
Consulente del lavoro
Affranti lo annunciano: la moglie Ilva Martin, i figli Maryclia e Edgardo, fratello, sorella, suocera, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali seranno luogo sabato 20 dicembre alle ore 15 in Susa/Moncenisio.
— Bussoleno, 18 dicembre 1980.

Renata, Antonio e Mario partecipano al dolore di Ilva, Maryclia e Edgardo per la perdita del loro CARO.

Ugo Gagner e famiglia si uniscono al dolore di Ilva e famiglia.

Il gruppo Gianni Cavuti e impiegati dell'Agenzia Sai di Bussoleno si uniscono alla famiglia per la scomparsa del caro FRANCO.
— Bussoleno, 18 dicembre 1980.

Ernesto e Milvana, Pierluigi e Annamaria, Mario e numerosi sono affettuosamente vicini a Ilva, tembi e famiglia, per la tragica e immatura scomparsa del caro amico FRANCO.
— Bussoleno, 18 dicembre 1980.

Gli Amici del Meeting Tennis Club partecipano al dolore della famiglia del
rag. Franco Crosasso
— Torino, 19 dicembre 1980.

Lella e Franco Franchini affranti sono vicini ad Ilva.

La famiglia Jemmi Gino e Renata partecipano con profondo dolore all'immatura scomparsa del
rag. Franco Crosasso
— Torino, 18 dicembre 1980.

Prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro
rag. Franco Crosasso
gli amici:
famiglia Eugenio Panicco
famiglia Giovanni Rinaldo
famiglia ing. Mario
famiglia avv. Patrola.
— Bussoleno, 18 dicembre 1980.

Famiglie Nino Sandro Cerin partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Franco Crosasso
— Susa, 18 dicembre 1980.

Partecipano al dolore dei congiunti per l'immatura scomparsa del loro caro
rag. Franco Crosasso
I colleghi e le famiglie degli agenti:
Franco Battaglia
Cesare Cattalino
Ezio Devi
Sergio De Bacco
Mario Frola
Gianfranco Gubbe
Gennaro Olaj Lova
Vincenzo Lostio
Fedele Matteris
Ferruccio Meriano
Guido Pavera
Gianpaolo Peserico
Umberto Prella
Pietro Verdurini
Ugo Zedda.
— Bussoleno, 18 dicembre 1980.

La Direzione ed il Personale della Sai - 8ª Zona prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Franco Crosasso
collegato dell'agenzia Sai di Bussoleno
— Torino, 18 dicembre 1980.

La famiglia Moraglio, Artuso, Trivero, Davico sono vivamente colpiti dalla perdita del loro caro amico FRANCO, di unisconi al grande dolore di Ilva e famiglia.

E' mancato dopo breve malattia
Gianpietro Campagnoli
Lo annunciano con dolore moglie, figli, fratelli e cognati. Funerali oggi, ore 13, ospedale San Luigi.
— Torino, 18 dicembre 1980.

E' mancata
Teresa Bosco in Rovei
Lo annunciano addolorate famiglie Bruna, Bosco, Olandino.
— Torino, 18 dicembre 1980.

(Continua a pag. 5)

Deciso dal giudice che indaga sul Dc-9 precipitato

Il presidente dell'Itavia indiziato per notizie tendenziose e esagerate

L'«intransigente certezza» di Davanzali che l'aereo è stato colpito da un missile gli ha fatto arrivare una comunicazione giudiziaria - Accusa a 2 portaerei?

ROMA — Ieri mattina il giudice Giorgio Santacroce, il magistrato al quale sono affidate le indagini sulle cause dell'incidente del DC-9 precipitato al largo di Ustica, ha indiziato di reato il presidente dell'Itavia, Aldo Davanzali, che nei giorni scorsi ha scritto una lettera al ministro dei Trasporti Formica, per sostenere la certezza delle conclusioni alle quali era pervenuta la commissione nominata dall'Itavia. Secondo gli esperti della compagnia di linea non vi sono dubbi: il DC-9 è precipitato perché colpito da un missile e l'equipaggio non ha avuto nemmeno il tempo di dare il benché minimo allarme.

Davanzali è stato ascoltato prima come testimone. Ma dopo appena mezz'ora il presidente dell'Itavia ha dovuto far ritorno nella stanza del magistrato accompagnato da due difensori, gli avvocati Enzo Gaito e Osvaldo Fassari, perché il giudice, dinanzi alla sua «*intransigente certezza*» aveva deciso di indiziarlo per rivelazione di notizie tendenziose ed esagerate anche se non false.

Il ragionamento di Santacroce è stato semplice: il rapporto della commissione Trasporti, stilato in collaborazione con esperti americani, esclude l'ipotesi di cedimento delle strutture del velivolo e quella di una collisione in volo con altro velivolo ma lascia in piedi le altre due: quella, appunto, del missile e l'altra secondo la quale la sciagura sarebbe stata provocata dallo scoppio di una bomba posta sull'aereo.

Non solo: niente, secondo il magistrato, allo stato attuale delle indagini, può far propendere per una ipotesi piuttosto che per l'altra. Perché invece Davanzali è così sicuro delle sue conclusioni al punto da divulgarle in maniera ufficiale? Di qui la decisione di indiziarlo di reato. Probabilmente, se Davanzali si fosse dimostrato, almeno formalmente, più possibilista, come ha fatto per esempio il ministro Formica che alla Camera ha parlato di «*ipotesi più forte delle altre*» per sostenere la tesi dell'abbattimento da missile, il magistrato non gli avrebbe contestato la comunicazione giudiziaria.

Né, per altro, è da dire che Davanzali ha modificato la sua deposizione una volta indiziato di reato. Ha continuato a sostenere dinanzi al giudice la sua tesi facendo allegare agli atti una memoria in cui sono condensate le conclusioni raggiunte dalla commissione Itavia. Le prove contenute nel documento e portate a sostegno della tesi «missilistica» sono, in sostanza, quelle stesse riportate da «La Stampa» di ieri, e cioè:

1) Alcuni momenti prima dell'incidente inizia la registrazione di una serie di tracce radar, correlabili tra loro con una velocità pari a circa 1200 km orari, tipica di aerei intercettori militari. Questi dati identificano una traiettoria intersecante da Ovest a Est la rotta del velivolo dell'Itavia con un angolo di attacco di 90 gradi.

2) Appare inoltre evidente dalla lettura della registrazione radar che l'aereo intercettore ha attraversato la traiettoria del DC-9 alcuni secondi dopo l'incidente, dal che si desume che il velivolo militare non è venuto in collisione diretta con l'aereo di linea.

3) Le tracce radar successive dimostrano che il DC-9 si è disintegrato in più parti, repentinamente deviate a 90 gradi dalla rotta seguita dall'aereo colpito. Si nota che i rottami acquistano una velocità iniziale molto elevata (l'effetto, tipico, è quello di una «cannonata») per poi decelerare rapidamente fino ad assumere la velocità dovuta al vento in quota.

4) La perizia medica sulle salme dei passeggeri attesta che si è verificata a bordo una «*decompressione esplosiva*». La morte, per tutti, è sopravvenuta nel giro di un secondo.

Ma allora da dove è partito il missile che nel giugno scorso ha abbattuto il DC-9 in navigazione da Bologna a Palermo con 81 passeggeri a bordo? La ridda di voci e di ipotesi, ormai, ha scavalcato l'ambito dei confini nazionali per diventare problema di ordine più generale concernente, tra l'altro, la sicurezza stessa della navigazione aerea. Alcuni giorni fa, la Canadian Broadcasting Corporation, una rete televisiva canadese, ha proposto ai telespettatori una ricostruzione della sciagura di Ustica ventilando l'ipotesi che ad abbattere il DC-9 italiano possa essere stato un missile lanciato da un caccia militare decollato o da una portaerei americana, di stanza nel Mediterraneo, oppure da una portaerei francese. Quasi simili le notizie pubblicate l'altro ieri mattina dai più popolari dei quotidiani tedeschi: secondo la «*Bild Zeitung*» l'aereo intercettore sarebbe partito o dalla portaerei americana «Saratoga» o dalla «Clemenceau» francese.

Un missile o una bomba? «*Un missile*», dice Davanzali nel pro-memoria. E spiega anche perché. In una dei corpi delle vittime fu rinvenuta una scheggia di metallo, di qualche centimetro di dimensioni, facente parte della struttura di sostegno del carrello principale, posto al di sotto ed in posizione esterna rispetto alla cabina dei passeggeri. Questo frammento, esaminato al microscopio spettrografico, ha rivelato tracce di composti estranei al velivolo ed al corpo umano, in particolare fosforo, sostanza usata nella fabbricazione e costruzione di ordigni bellici.

Ammettiamo pure per assurdo — argomenta Davanzali — che l'incidente sia stato provocato dallo scoppio di una bomba, l'esplosione avrebbe dovuto provocare un lancio di oggetti e parti metalliche dall'interno verso l'esterno: come mai invece la maggior parte esterna dell'aereo è entrata nel velivolo per andarsi a conficcare nel corpo di un passeggero?

Ma obietta il magistrato: sia l'Aeronautica militare italiana sia il comando Nato in Italia hanno assicurato che in quel giorno, ed in quell'ora in particolare, nessuna missione di esercitazione a fuoco si è svolta nello spazio aereo sopra Lampedusa.

Sono sufficienti queste assicurazioni? L'aereo intercettore non potrebbe essere stato di altra nazionalità, impegnato magari in una missione al di fuori del quadro Nato? Non è vero, per esempio, che la Sesta flotta americana di stanza a Napoli è alle dipendenze del comando Nato e, contemporaneamente, a disposizione di Washington per missioni e esercitazioni di carattere esclusivo?

Ruggero Conteduca

Caso Gioia: psi deciderà il 13 gennaio

ROMA — L'assemblea del gruppo socialista di Montecitorio si riunirà la mattina del 13 gennaio per decidere sulla raccolta delle firme sul caso Gioia.

Lo ha stabilito il direttivo socialista, riunitosi brevemente ieri sera. Il capogruppo Labriola aveva proposto di fare l'assemblea del gruppo già stamane, ritenendo di avere gli elementi utili.

Libera la figlia del noto creatore di moda Piattelli

Barbara è rimasta prigioniera per un anno sui monti calabresi

Da ieri è tornata nella sua casa di Roma, dove piovono mazzi di fiori e telegrammi - E' stata rilasciata presso Lamezia e i genitori le sono corsi incontro fino a Napoli - Il lungo abbraccio con la madre - «Mi hanno trattata bene, ma ho sofferto tanto freddo»

ROMA — La madre l'ha aiutata a togliersi di dosso i panni bagnati e pesanti di pioggia. Le ha fatto fare un bagno caldo. Le ha dato un sedativo, spingendola poi ad andare a letto. Da quando si erano incontrate al casello dell'autostrada di Napoli, alle prime luci dell'alba, l'aveva tenuta stretta a sé in un silenzioso abbraccio lungo tutto il viaggio fino a Roma. Questo contatto fisico, rassicurante e totale, per Barbara Piattelli — rilasciata dai suoi rapitori nelle campagne di Lamezia Terme nella tarda serata di mercoledì, dopo quasi un anno di prigionia — è stato il primo contatto con il mondo di «prima».

Alle 9,15 di ieri è tornata a casa attesa da fotografi e giornalisti, inquirenti e curiosi, amici, parenti, il fidanzato. Solo gli intimi sono entrati nell'appartamento di viale Tiziano. E i mazzi di fiori, i fattorini, i telegrammi, i visitatori che via via giungevano, sono rimasti fuori dalla stanza in cui la giovane ripercorreva le fisionomie delle persone care e gli oggetti della sua quotidianità spezzata il 10 gennaio scorso, quando un commando di tre malviventi la aggredì nel garage di casa e se la portò via, dopo aver immobilizzato e narcotizzato la madre, che ritornava con lei da una giornata di lavoro nel negozio di famiglia.

Una ragazza quieta, un po' infantile, molto legata ai genitori e al fratello Massimiliano, con un sereno rapporto sentimentale con un giovane della sua età e dello stesso ceto. Così gli amici e anche i clienti del padre conoscevano Barbara Piattelli. Adesso tutti si chiedono che cosa ha significato per una ragazza come lei il tunnel dei 344 giorni vissuti nella solitudine e nella paura, col freddo, le minacce, i ricatti, i disagi, la doppia violenza che a una donna viene fatta quando è privata della sua libertà ed è in balia di una banda di uomini. Il magistrato che la deve interrogare, aspetterà fino a domani. Per la madre e i parenti più stretti non c'è alcuna fretta di parlare.

Quando l'auto con un fotografo si è affiancata alla macchina su cui Barbara viaggiava nella notte dalla Calabria verso Roma, la ragazza si è semplicemente girata dall'altra parte, con aria stanca. Ai genitori, dopo le lacrime e gli abbracci, ha raccontato appena qualche dettaglio. Ha detto di essere stata trasportata, subito dopo il sequestro, lontano. Di aver cambiato due rifugi: luoghi freddi e umidi, casolari diroccati di campagna. Non è mai stata legata né incappucciata. Erano i suoi carcerieri a presentarsi a lei irriconoscibili. Il cibo è stato discreto, formaggio, limoni che lei stessa sollecitava per tenersi su, frutta, qualche volta un pasto caldo.

«*Non mi hanno trattato male. Non mi hanno fatto mancare le coperte e gli indumenti. Ma ho avuto tanto freddo ugualmente*» ha detto. E' stata tenuta al corrente della lunga trattativa sul riscatto che i rapitori chiedevano alla famiglia (si è parlato di una richiesta iniziale di 5 miliardi, di un pagamento avvenuto durante l'estate, di un lungo silenzio lugurante cui i Piattelli erano stati sottoposti prima che la trattativa si riaprisse in autunno: quale cifra totale sia stata pagata, non si sa).

Dai rifugio dove è stata rimasta gli ultimi mesi ha raccontato di essere partita alcuni giorni fa. Non ha precisato niente. Due o tre gli accompagnatori. Due o tre le notti passate in viaggio, facendo un altro paio di tappe. «*E' stato un lungo giro. Ma forse non siamo mai allontanati troppo dallo stesso punto e hanno voluto solo disorientarmi*» ha detto. Alle 10,50 di mercoledì i suoi carcerieri si sono separati da lei. In lontananza, le luci di una strada di scorrimento. Dopo una decina di minuti, Barbara Piattelli, infreddolita e tremante di smarrimento, era sulla superstrada «280», detta dei «Due mari», a circa dieci chilometri da Lamezia. Un'auto di passaggio l'ha trasportata al comando dei carabinieri della cittadina.

Nella notte le prime domande degli inquirenti. E la prima telefonata a Roma, ai genitori, che sono partiti subito in macchina. Barbara, contemporaneamente, lasciava la Calabria. Verso le 3 del mattino, un lungo straziante abbraccio al casello di Napoli. Le prime parole di Barbara, quando fra i due genitori ha ripreso il viaggio, sono state per la madre, per la sua salute, per sapere che cosa le avevano fatto quei malviventi nel garage il 10 gennaio: un'immagine che si era portata dietro in tutti questi mesi, carica di un orribile dolore e quasi di un senso di colpa. Al padre ha chiesto scusa: per il disturbo che gli ha procurato, per i problemi che hanno fatto irruzione nella sua vita e di cui lei è stata causa sia pure involontaria. «*Barbara è stata visitata dal medico di famiglia e sta bene. Non accusa traumi particolari. Ha solo bisogno di riposarsi. Magari domani potrà parlare, magari con i giornalisti*», ha detto un parente.

Liliana Madeo

Roma. Un familiare di Barbara riceve sull'uscio di casa i giornalisti e li prega di non disturbare la ragazza (Tel. Ansa)

Due inchieste con 96 imputati, di cui 30 detenuti

Firenze, una delle «capitali» dei terroristi di Prima linea

Proprio nel capoluogo toscano arrestato uno dei leader «piellini» Susanna Ronconi - In città il primo assalto al carcere, due anni fa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La lotta armata, qui a Firenze si è chiamata soprattutto Prima linea. Due processi raccolgono gran parte delle imprese dell'«organizzazione comunista combattente», e le cifre che emergono offrono un quadro d'assieme indicativo sulla consistenza del fenomeno terrorismo in una zona forse e a torto considerata sfumata nella mappa dell'eversione. Novantasei imputati, trenta dei quali detenuti, compongono il primo processo, che raccoglie assalti e ferimenti, documenti ideologici e volantini di rivendicazione, dal 1976 al 1979; altri undici sono i protagonisti della seconda inchiesta, quella incominciata con il colpo di bisturi portato nei primi giorni del mese e conclusa con la cattura di un «capo»: Susanna Ronconi. E l'ultimo arresto è stato fatto nove giorni fa: nelle mani degli uomini della controguerriglia è caduta Aurora Mazzei, 21 anni, una maestra impiegata come precaria all'Ispettorato distrettuale degli istituti di prevenzione e pena. «*Un'insospettabile, senza un passato politico palese, ma con le sue convinzioni e la sua maturazione*», dicono in questura, e lasciano capire che l'operazione non è conclusa, che gli oggetti sequestrati a volte possono «*parlare*» più di un «pentito».

E ancora, il grande processo, cui fu dato un primo indirizzo dai sostituti procuratori Gabriele Chelazzi e Piero Luigi Vigna e fatto crescere dal giudice istruttore Vincenzo Tricomi, ha richiesto un lavoro non comune: lo compongono circa 20 mila fogli, divisi in 50 volumi, 600 pagine son riempite dai resoconti di esami testimoniali e altre 700 sono d'interrogatorio: non tutti, sottolineano gli inquirenti, si sono semplicemente dichiarati prigionieri politici. «*Gli episodi accaduti a Firenze sono chiariti tutti al 99 per cento, spesso con addebito di specifiche responsabilità*», sostengono alla polizia.

Firenze, per Prima linea, doveva rappresentare uno scacchiere privilegiato. Qui hanno tentato il primo assalto al carcere, dall'esterno, armi alla mano, e ingaggiato battaglia con la polizia. Era il 19 gennaio '78: un gruppo di terroristi tenta di liberare Raffaele Iemolo, Ares «Pielle», Renato Baldoli, delle «unità combattenti comuniste» e Franco Iannotta, vicino al Nap. Si dice che a guidare l'azione sia stata Susanna Ronconi. Un poliziotto, Fausto Dionisi, viene ammazzato, ma l'assalto fallisce. Poi «Pielle» fa saltare la palazzina sede dell'Inl. Dice il giudice Chelazzi, fra gli osservatori più attenti del fenomeno: «*Quell'assalto significava attaccare il dominio padronale. E prima c'erano state altre azioni "didascaliche" come gli attacchi agli uffici dei vigili urbani, o ai posti di polizia o carabinieri che stavano a significare la campagna contro la militarizzazione del territorio*». Luoghi da liberare, accenna il magistrato, come a Torino, quando Prima linea progettò la «liberazione» delle Vallette.

Lo sviluppo della lotta armata passa attraverso altre fasi. Ricorda il dottor Chelazzi: «*C'è stato l'assalto alla prefettura o il ferimento del giudice Bozzi, il 15 dicembre '78, e questo significò il tentativo di "riconversione del combattente" sul problema della casa, del dominio padronale*».

La continuità dell'azione dei «piellini» è palese. Anche l'ultima apparizione dei terroristi lo conferma. Risale al 26 settembre scorso, in piena crisi Fiat: arrivarono in gruppo, armati, appesero davanti al cancello della filiale fiorentina uno stendardo e distribuirono un documento dove, fra l'altro, si diceva: «*Rompiamo le catene del dominio capitalista nelle fabbriche e nei lager di Stato*». «*Mentre le brigate rosse continuano a colpire i simboli del potere, come magistrati, rappresentanti della stampa, poliziotti, Prima linea allarga i suoi obiettivi, cerca di colorai nell'ambiente sociale, di raccogliere consensi e possibili futuri militanti*».

Prima i clandestini furono soprattutto studenti: «*Particolarmente incandescenti erano le facoltà di Architettura, Scienze politiche e Lettere*», ricorda il giudice. Oggi, fra i militanti arrestati c'è un impiegato di banca, un artigiano, un professore, un operaio, una maestra: la base di arruolamento sembra quindi essersi allargata. Ma che cosa accade «all'interno» di un gruppo clandestino, qual è la sua evoluzione politica e militare? Ammette Chelazzi: «*Noi non sappiamo quasi nulla del modo in cui all'interno di un'organizzazione si è svolto il dibattito politico. Anche i documenti ad uso interno non sono in questo senso illuminanti*».

L'attenzione rivolta al «sociale», dunque, alla teoria dei bisogni, alla rabbia dei non garantiti, degli emarginati, di tutti quegli strati sociali che sovente compongono l'«area di riferimento» alla quale si rivolgono i terroristi. Quattro anni fa come oggi, anche se ora, accenna il magistrato, si possono trovare casi di «*processi politici molto affrettati*». E' in questo arcipelago quasi sconosciuto che si muovono magistratura e polizia. «*Ma nessuno può dire quando tutto finirà*», ammettono gli uomini della controguerriglia.

Vincenzo Tessandori

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 19 dic. 1880)

La rivolta

MOSCA — Ieri circa 400 studenti di medicina si riunirono nella corte dell'Università e domandarono di parlare col rettore circa divergenze tra studenti e professori. Il rettore si è rifiutato di presentarsi. Il capo della polizia, intimò agli studenti di ritirarsi. Gli studenti rifiutarono e cominciarono a tumultuare. I gendarmi circondarono la corte e arrestarono gli studenti.

La riforma approvata dalla Camera

Cambia il Consiglio della magistratura

ROMA — La riforma del Consiglio superiore della magistratura è stata definitivamente varata dalla Commissione Giustizia della Camera in sede legislativa. Il provvedimento già deliberato dal Senato è diventato legge.

Il presidente della Commissione Giustizia, Felisetti (psi), ha illustrato i punti fondamentali della riforma. «*Le innovazioni* — ha detto — *riguardano alcuni nodi particolarmente significativi: la composizione e la funzione della sezione disciplinare e, soprattutto il sistema elettorale che, d'ora in avanti, è a rappresentanza vincolata solo per la metà dei suoi componenti, mentre per l'altra metà è a libera scelta; inoltre sono repolate le incompatibilità, prevedendo la nuova legge che i professori universitari che entrano nel Consiglio superiore stiano posti fuori ruolo rispetto all'insegnamento universitario, così come i giudici rispetto alla magistratura e gli avvocati rispetto all'albo professionale*».

Oggi da Pertini ministro saudita

ROMA — Per una visita ufficiale di due giorni, arriva oggi a Roma il ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita, Saud Al Faysal. Avrà colloqui con il collega italiano, Emilio Colombo, con il presidente Pertini e, domani, con Fortanl, Fanfani e Andreotti.

I due Paesi hanno da tempo buoni rapporti politici e soprattutto economici: l'Arabia Saudita è il nostro maggior fornitore di greggio. La bilancia commerciale è però a nostro sfavore: nel 1979 l'Italia ha importato dall'Arabia Saudita per 3300 miliardi, ma vi ha esportato manufatti soltanto per 1563 miliardi.

In questo momento, oltre ai problemi legati alle forniture petrolifere, l'Italia è particolarmente interessata a eventuali commesse per il piano di sviluppo saudita, che impegnerà nei prossimi cinque anni ben 200 mila miliardi di lire.

Tonno Palmera è sequestrato per il suo peso

GENOVA — Il pretore di Genova, Marco Devoto, ha ordinato il sequestro, presso lo stabilimento di Olbia (Sassari), delle confezioni da 170 grammi del tonno «Palmera» poiché in contrasto con l'articolo 515 della legge, che prevede la frode in commercio.

A far scattare il provvedimento sarebbe stata una serie di controlli sul peso delle confezioni. Sull'etichetta, infatti, la ditta produttrice indica un peso netto di 170 grammi. Secondo la legge il quantitativo di acqua non deve superare il 42 per cento del totale.

Nelle confezioni «Palmera», invece, secondo il pretore Devoto, l'acqua presente sarebbe in misura di 73 grammi, superiore cioè al peso previsto.

I funzionari della «Palmera», che ha sede a Genova, interpellati in proposito hanno risposto di «essere in regola con la legge» o di non poter ancora dire nulla sul provvedimento di sequestro.

E' stata riaffermata l'osservanza d'una vecchia norma

La banca deve «identificare» chi versa più di venti milioni

Il provvedimento è limitato alle operazioni in contanti ma, nel febbrile periodo di fine d'anno, provoca notevoli intralci ai cassieri - Anche chi chiede assegni circolari per importi superiori alle 500 mila lire deve mostrare i documenti, che vengono registrati

ROMA — I più risentiti sono gli impiegati di banca. Proprio nel periodo di fine anno, con una gran mole di lavoro da sbrigare, dovranno registrare agli sportelli i numeri di serie delle banconote da 10 mila lire fino a 500 mila per i versamenti in contanti di entità superiore ai venti milioni. Il provvedimento, notificato agli istituti di credito attraverso le questure e che riguarda tutte le operazioni che saranno compiute entro il 31 gennaio '81, tende a stroncare il riciclaggio del denaro dei sequestri e delle rapine. Chiunque verserà più di venti milioni dovrà essere identificato. Ma c'è di più: i controlli interesseranno anche i clienti che presenteranno richieste di assegni circolari superiori a 500 mila lire.

Introdotto il 15 dicembre '79 con il decreto per la tutela dell'ordine democratico, convertito successivamente in legge, il provvedimento dispone che l'identificazione avvenga a cura del personale degli uffici della pubblica amministrazione, degli uffici postali, delle aziende di credito con l'indicazione in un apposito registro — da conservare per dieci anni — della data e dell'importo dell'operazione, nonché delle generalità e degli estremi del documento di identificazione dell'interessato. Per gli inadempienti è previsto l'arresto fino a sei mesi o l'ammenda da duecentomila a due milioni di lire.

«*Proprio per la severità delle sanzioni* — afferma un dirigente di banca — *gli istituti di credito si sono sempre attenuti scrupolosamente a queste norme, anche se esse creano qualche difficoltà con i clienti non abituali. Capita così che qualcuno rimanga sorpreso di queste disposizioni, in vigore anche per chi paga in contanti le tasse per un importo superiore ai venti milioni di lire. Si tratta comunque di incombenze, destinate a provocare nelle banche un aggravio ed a rallentare seriamente il ritmo del lavoro di sportello, giunte proprio nel momento peggiore. C'è soltanto da augurarsi che si tratti veramente di disposizioni transitorie*».

Non è la prima volta che le banconote, quelle almeno di grosso taglio, vengono «schedate». Il 4 agosto scorso, il sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Calabria Francesco Colicchia, per combattere l'anonima sequestri, ordinò la schedatura dei possessori di biglietti da centomila lire. L'ordinanza, di portata molto più ampia di quella attuale, mise in pratica fuori gioco i «centoni», una massa di denaro circolante per un ammontare di 7.500 miliardi, provocando seri inconvenienti nell'attività bancaria.

Sommerso da una valanga di proteste, il magistrato, dopo tre giorni di roventi polemiche, di code davanti agli sportelli bancari e postali, di nervi saltati ai cassieri, di crescente diffidenza, revocò il provvedimento. Con le reazioni venne anche qualche proposta. La più interessante, rimasta però inattuata, la formulò il giudice Domenico Sica, impegnato nelle indagini sui sequestri a Roma: utilizzare la listella magnetica incorporata nei biglietti da centomila lire per «incidervi» un «codice» che riveli all'istante, attraverso un semplice apparecchio, se si tratta di denaro sporco. Una sorta di tatuaggio invisibile e indelebile. E anche chi tentasse di cancellarlo, come si fa con i nastri delle cassette, lascerebbe pur sempre una traccia di «sporco».

La «guerra delle centomila» è finita alla vigilia di Ferragosto con la revoca dell'ordinanza dei dottor Colicchia. Era dagli ingenui, infatti, pensare che un'organizzazione agguerrita come l'anonima sequestri riciclasse il denaro sporco, sia pure per interposte persone, attraverso i canali ufficiali delle banche o degli uffici postali. Ancora più ingenua era la speranza di cogliere di sorpresa i riciclatori mantenendo segreto un provvedimento che segreto non poteva restare (il possessore di un biglietto da centomila lire aveva pur diritto ad una spiegazione per le insolite richieste che gli venivano poste).

Questa volta, invece, si è deciso di agire in maniera più selettiva: l'annotazione dei numeri di serie delle banconote viene richiesta solo per operazioni in contanti superiori ai venti milioni. E ciò, a parte i disagi per gli impiegati, non dovrebbe comportare ripercussioni negative per l'attività bancaria.

Giuseppe Fedi

Napoli: arrestati 13 concessionari servizio latte

NAPOLI — Tredici persone, titolari di altrettante ditte concessionarie degli appalti per la distribuzione ai commercianti dettaglianti del latte prodotto dall'azienda municipalizzata della Centrale del Latte di Napoli, sono state arrestate dai carabinieri.

I concessionari, col pretesto dell'aumento delle spese di trasporto, si facevano pagare il latte dai dettaglianti a prezzo maggiorato.

È Salvatore Zizzo, 73 anni, capomafia della Valle del Belice

Il «boss dei boss» dell'eroina estradato da Palermo a New York

I giudici americani lo vogliono incriminare per gigantesco traffico di droga avvenuto fra il 1968 e il 1976: fruttò più di 250 miliardi di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Il capomafia della valle del Belice, Salvatore Zizzo, 73 anni, sarà estradato negli Stati Uniti su richiesta della magistratura di New York: l'assenso è stato dato a Palermo dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello, dopo una serie di rinvii e schermaglie procedurali.

Zizzo, in Usa, è sospettato di essere stato uno dei perni d'un traffico internazionale di droga che tra il 1968 e il 1976 superò 250 chili di eroina pura per un importo di circa trecento miliardi di lire.

Ricoverato nell'infermeria dell'Ucciardone, Zizzo che s'è fatto sempre trasportare a Palazzo di Giustizia su un'ambulanza o in barella, quando è stato avvicinato da giornalisti e fotografi, ha dato in escandescenze.

Boss di Salemi — grosso paese del Trapanese — Zizzo è uno dei «boss dei boss» della mafia siciliana più strettamente collegata con i cugini d'America de «Cosa Nostra».

Sulla lunga costa di Trapani partono e approdano migliaia di battelli di ogni tonnellaggio: carghi che battono bandiere ombra e yachts lussuosi e veloci. Il Dea (Drug Enforcement Administration), l'ente federale statunitense destinato a lottare contro i trafficanti di droga, la polizia, i carabinieri e la Guardia di Finanza ritengono che negli ultimi 30 anni ingenti partite di eroina pura siano state inviate Oltreoceano proprio dalla costa trapanese, dove dominava Zizzo, insieme con Vincenzo Rimi, defunto capomafia di Alcamo.

La droga partiva con ogni mezzo, anche occultata nei blocchi dei marmi pregiati estratti dalle cave del Trapanese, oppure nelle valigie di cartone degli emigranti ai quali veniva ordinato di fare qualche volta i «corrieri». Per questo ora Zizzo, del quale la commissione Antimafia a suo tempo si occupò lungamente, è ancora ai ferri corti con la giustizia.

Il boss che, secondo una descrizione del *leader* comunista Girolamo Li Causi «*andava in giro a cavallo, facendori rispettare da chiunque*», ha attirato su di sé un'ampia letteratura. Ad esempio: inviato in Campania in soggiorno obbligato, una quindicina di anni fa lo si poteva incontrare nelle vie di Napoli in «Mercedes» con autista. Ora è alla resa dei conti, principalmente per la costanza di un giudice di origine siciliana, Richard Arcara che, a New York, valutati i rapporti del Dea, ha deciso di domandarne l'estradizione.

La richiesta delle autorità statunitensi, giunta alla Farnesina alla fine dell'agosto 1979, ha dovuto percorrere le tortuose strade della procedura tanto che nell'aprile scorso — scaduti i termini sulla carcerazione preventiva — Zizzo era temporaneamente tornato libero. Ma a due settimane dalla scarcerazione, il 9 maggio, era stato di nuovo ammanettato e condotto all'Ucciardone.

Antonio Ravida

Stato civile di Torino

17 DICEMBRE 1980

NATI — Vaccarino Luca; Cultrera Giuseppe; Lollobrida Fabio; Pane Natascia; Ferrari Gabriella; Altea Chiara; Zacquelli Paolo; Chiolo Stefano; Orlando Serena; Barbieri Silvio; Rano Mario; Pieretti Simona; Boccadoro Luca; Tino Alessandro; Angotzi Andrea; Boccadoro Marilena; Motta Daniela; Chiolo Barbara; Bolfo Gianluca; Copanni Luca; Patrizzotti Alessio; Dinato Giulia; Varrese Pandalew; Rasiucolo Domenico; Cerone Raffaele; Barraco Rosario; Seu Fabio; Partese Stefania; Puma Fabrizio; Cosenzovino Francesca; Cosma Stefano; Lupa Marco; Castelli Irene; Salerno Monica; Clemente Lucia; Messina Paola.

MORTI — Cappa Giovanni, di anni 58, nato a Cantalo, pensionato, abitante in v. Cernaia 22; Nitro Lucia, a. 63, Torino, pens., c. Einaudi 4; Di Girolamo Bernardo, a. 72, Marsala, pens., v. Chevalley 2; Manghi Luigi, a. 77, Torino, pens., v. Cesari 14; De Pecoale Sergio, a. 51, Piraso, pens., c. Brescia 11; Pesce Teresa, a. 80, Mondovì, pens., c. Novara 79; Rossi Corrado, a. 79, Fabriano, pens., v. F. Aporti 28; Ormglia Piero, a. 80, Torino, pens., c. Marconi 7; Bonini Pietro, a. 51, Genova, dirigente, via Fabio 19 bis; Cosiferi Melchiade, a. 55, Torino, pens., v. Monginevro 265.

Decessi in ospedale: Valfrè Giovanni, a. 64, Montiorio, pens.; Silmaccio Grazia, a. 59, Torino, pens.; Cigala Fulgenzi Rosalia, a. 68, Torino, casalinga; Gallina Alessandra, a. 79, Montau da Po, pens.; Bergamasco Virginia, a. 66, Portoplauro, pens.; Gianola Maria ved. Chiamtorati, a. 91, Ognamico, pens.; Carrera Giorgio, a. 53, Lanzo, pens.; Carpanera Riccardo, a. 74, Vercelli, pens.; Infanti Luigia, a. 80, Sesto si Reginaia, pens., Giraito Clara, a. 66, Cona, pens.; Galliano Antonio, a. 23, Pattolomo, impiegato; Perini Lina, a. 79, Lari, pens.; Cecchini Maria, a. 48, Merata, casalinga; Carella Carlo, a. 68, Ben, pens.; Bibita Crescenza, a. 74, Conversano, pens.; Cuya Maria, a. 76, Torino, pens.; Franchini Noemi, a. 58, Magliolino di Fidenza, casalinga; Rallo Maria, a. 87, Torio, pens.; Bertolino Domenico, a. 59, Pianezza, pens.; Piva Iisba, a. 65, Padova, pens.; Prendina Concetta, a. 73, Resuttano, pens.; Tapobio Giuseppe, a. 76, Pocapaglia, pens.

Nati 36 - Matrimoni 23 - Morti 32

(Segue da pagina 4)

Tragicamente è mancata all'amore dei suoi cari

Caterina Strocchi Ferrero

Inconsolabili la piangono il marito Eugenio con la mamma Annetta, fratello, sorelle, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 20 ore 10,15 via Pesaro 60, indi parrocchia Gesù Adolescente. La presente la partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 dicembre 1980.

Partecipano addolorati
Luciano Mosca
Renzo Rasia.

Sergio e Giovanna Molina unitamente ai dipendenti della Ditta Odenia costernati partecipano al lutto del sig. Eugenio Strocchi per la tragica scomparsa della MOGLIE.

Gli amici e colleghi
Diana Bonaiuti
Armando Bovio
Federico Calleri
Vincenzo Cane
Giuseppe Gatti
Piero Martano
Carlo Miglia
Emilio Pasquetto
Ottaviano Sartori
Riccardo Terzaghi
Margherita Viretto Truto
partecipano al dolore di Gian Piero per la scomparsa della mamma signora

Domenica Grasso ved. Vogliotti

— Torino, 19 dicembre 1980.

Lucio, Gino e Mariuccia si uniscono affettuosamente al dolore di Cecina e Mariano e famiglie per la scomparsa della loro mamma

Mercedes Sola Remmert

ricordando l'indimenticabile amicizia dei loro genitori Amadeo e Frances con Riccardo e Mercedes.

— Torino-Buenos Aires, 19 dicembre 1980.

Serenamente come è vissuta, è improvvisamente mancata all'amore dei suoi cari

Carolina Forno in Cauda

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito Angelo, la figlia Elsa con il marito Piero Damonte, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Il presente annuncio per ringraziare tutti coloro che hanno testimoniato e partecipano il loro affetto.

— S. Mauro Torinese, 19 dicembre 1980.

Celebrato il trigesimo è mancata

Giuseppe Dusnasco (Notu)

anni 69

L'annunciano la moglie Cristina Mira, il figlio Tesino con la moglie Rosanna Data e figli Monica, Elio, sorella, cognato, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali sabato 20 corr. ore 10 dall'abitazione via Arduino 12. La presente la partecipazione e ringraziamento.

— Casello Torinese, 17 dicembre 1980.

E' mancata ai suoi cari

Angela Berruti ved. Pesce

Ne danno annuncio i nipoti Maurizio, Igor e nuora Franca. Funerali in Bergamasco oggi 19 alle ore 9,30 con partenza da Torino strada Mongreno 180 (Villa Pia) ore 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 dicembre 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

CAVALIER

Tomaso Donalisio

anni 80

Lo annunciano con dolore la moglie Margherita Tasco, il figlio Mario con la moglie Amalia Chiave e figli, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 20 dicembre ore 15 in Alassca via Roma 59. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Alassca, 19 dicembre 1980.

Improvvisamente è mancato

Luigi Nigrone

Lo annunciano con dolore moglie, figlio, fratelli, cognati, nipoti, parenti i funerali saranno 20 alla ore 8,45 parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 dicembre 1980.

Improvvisamente è mancato

Giulio Macchiolo

anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie Ervina Bellida, la figlia Milena con la propria famiglia, parenti tutti. Funerali venerdì 19 ore 15 da via del Parroco 22, Trana.

— Trana, 18 dicembre 1980.

E' mancata

Caterina Genia Mortarino

Lo annunciano il marito Giovanni e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 19 parrocchia San Giovanni Bosco. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Carmagnola.

— Torino, 17 dicembre 1980.

Dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Giovanni Bini

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Tecla Sutta, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

— Genova, 19 dicembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

RAGIONIERE

Mariuccia Giorgi

Addolorati danno il triste annuncio il marito Giorgio e famiglia, nipote Maria e parenti tutti. Funerali a Casalborgo domani ore 15.

— Torino, 19 dicembre 1980.

(Continua a pag. 6)

Sta per avviarsi la «grande giostra» invernale

Quanto costerà a Cortina una settimana sulla neve

I prezzi sono aumentati del 20 per cento superando largamente il mezzo milione per la prima categoria - Ma è compreso lo «skipass» che dà libero accesso a 53 comodi impianti di risalita - Più contenute le tariffe in Val Gardena

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTINA D'AMPEZZO — Su tutte le piste dell'arco alpino sta per iniziare la grande festa sciatoria. Finora il cielo è stato avaro di neve, da Cortina a Courmayeur gli impianti di risalita funzionano in modesta percentuale, molte montagne sono appena spruzzate di bianco.

Ma il barometro annuncia depressione, gli sciatori sperano bene, sono sullo scarpone di partenza, tra breve invaderanno le piste tra un frenetico salire e scendere di sciovie, funivie, telecabine. Che cosa troveranno nelle varie stazioni sciistiche, quali servizi e, soprattutto, quali prezzi?

Cortina e la Val Gardena sono la nostra prima tappa in questa ricerca di notizie utili agli sportivi della neve. A Cortina, dice uno slogan ampezzano, manca solo il mare; è città mondana e ha una cornice incomparabile per le cime che la circondano e le attrezzature che l'impreziosiscono.

Gli impianti, compresi quelli di San Vito di Cadore e di Misurina, sono ora 53, con uno facilitato da uno skibus, novità dell'80, che facendo la spola a valle, tra la zona Est e la zona Ovest, collega le principali stazioni delle funivie. Lo skipass, valevole per tutti gli impianti, ha prezzi variabili tra le 230 mila lire per tutta la stagione e le 15.400 lire per un giorno nel periodo più ambito, quello natalizio. Sette giorni costano, ad esempio, 78.000 dal 21 dicembre al 6 gennaio, 61.000 dal 7 al 31 gennaio e dal 22 marzo al 20 aprile, 76.000 dal primo febbraio al 21 marzo.

Lo skipass è compreso nelle tariffe delle «settimane bianche» per le quali vengono fatte diverse offerte a seconda dei periodi, da una cinquantina di hotel e pensioni, sugli 80 esistenti, suddivisi per raggruppamenti, dall'1 al 7, cioè dalle pensioni e hotel di quarta categoria a quelli di prima.

Qualche esempio: dal 7 al 31 gennaio, sette giorni camera con bagno, mezza pensione o pensione completa: primo raggruppamento: 235.000, 249.000; secondo: 242.000, 253.000; terzo: 270.000, 291.000; settimo: 403.000, 438.000. Nel periodo primo febbraio 21 marzo e 10 aprile 20 aprile: primo: 263.000, 277.000; secondo: 277.000, 298.000; terzo: 319.000, 340.000; settimo: 522.000, 578.000.

Tutti i prezzi, anche quelli dello skipass, sono aumentati di circa il 20 per cento rispetto all'anno scorso. Dicono all'Azienda di Soggiorno: «*Non guardiamo agli aumenti che sono determinati dall'inflazione, guardiamo piuttosto a quello che in ogni settore possiamo dare in più. Gli impianti hanno una capacità di 29.000 persone all'ora, significa che non si fanno code neanche quando a Cortina tra residenti e ospiti ci sono 40.000 persone. E poter sfruttare al massimo lo skipass è il sogno di ogni sciatore che vuole vivere nella pienezza la sua giornata sulla neve*».

E si soffermano su un'altra grande qualità di Cortina: l'integrità delle sue bellezze naturali, non intaccate minimamente dal cemento. Tutto attorno all'abitato, fin sotto i gruppi di rocce che svettano, si estendono le grandi fasce di boschi, imponenti, sempre intatti, così come erano nel '500. Il grande merito è delle «regole», un consorzio nato appunto nel 1500 fra le famiglie originarie di Cortina che per statuto, dal 1971 riconosciuto anche da una legge dello Stato, amministra tutto il territorio comunitario compresi alcuni vincoli inderogabili: inalienabilità dei terreni, indivisibilità, esclusivo uso agropastorale, divieto di costruzione.

Una incontaminazione che ha un suo costo: penuria di abitazioni (molte giovani coppie sono costrette ad andare a mettere su casa nei paesi vicini); prezzi altissimi delle poche abitazioni che vengono poste in vendita (l'ultimo appartamento venduto, in un'asta a Belluno, è stato pagato 5 milioni al metroquadrato): assoluta inadeguatezza degli affitti ad equo canone; tasse di successione spaventose (si racconta di tre fratelli che, alla morte del padre, hanno recentemente dovuto pagare per una casa di cinque appartamenti, 600 milioni di tassa). Valori degli immobili, fanno notare qui, che finiscono per incidere anche sui servizi: affittare un appartamento di 2 camere da letto può costare, in alta stagione, da un milione a un milione e mezzo al mese.

A Ortisei, in Val Gardena, i prezzi sono inferiori. La «settimana bianca» dal 7 al 31 gennaio, di mezza pensione, in un albergo di seconda categoria (non raggruppamento come indicato a Cortina, che può comprendere categorie inferiori) è di 222.000 lire; di terza categoria 198.000; di quarta 163.000. E nel prezzo è compreso il superskipass che consente di accedere non solo alle attrezzature della vallata, ma a quelle di un più vasto comprensorio che va fino a Cortina e raggruppa 430 impianti di risalita.

Questa tessera ha un prezzo analogo a quello dello skipass per i 53 impianti di Cortina. A Cortina dicono: «*Sono gli altri che hanno interesse a venire nei nostri impianti, non noi ad andare fuori di casa. Offriamo solo un pass casalingo perché cerchiamo di far spendere i soldi qui. Se qualcuno dei nostri clienti vuole il superskipass per spingersi, poniamo, fino ad Ortisei, può averlo pagando solo 2000 lire in più*».

Anche in Val Gardena i prezzi sono aumentati del 20 per cento. Dice Uwe von Exeli, direttore dell'Azienda di Soggiorno di Ortisei: «*E' un aumento ormai rituale: 10 per cento per ognuna delle due stagioni, estiva e invernale. Ma ormai siamo andati oltre, stiamo diventando cari. Ci sono sintomi negativi, diminuiscono gli ospiti stranieri, che sono l'80 per cento dei nostri clienti. I tedeschi, ad esempio, incominciano a trovare più conveniente fermarsi in Austria*».

Remo Lugli

Importante sentenza della Corte di Cassazione

L'esame del sangue valido per stabilire la paternità

ROMA — Anche la paternità, almeno nel 99,9 per cento dei casi, è sempre certa. La Corte di Cassazione, con una sentenza storica e destinata ad alimentare molte discussioni, ha stabilito che l'esame del sangue è valido anche dal punto di vista giuridico a stabilire la discendenza.

La Cassazione era stata chiamata ad esaminare il caso di un giovane romano, Maurizio, di 21 anni, che non era stato riconosciuto dal padre. La battaglia giudiziaria tra la madre e il presunto genitore si era risolta a favore del secondo in corte d'appello: i giudici, pur riconoscendo che l'uomo aveva convissuto con la madre del bambino, ritennero che questa circostanza non era decisiva a stabilire la paternità.

«La cosiddetta prova ematologica — affermò la corte d'appello — consente solo di escludere con certezza la paternità se risulti l'incompatibilità tra i gruppi sanguigni del presunto padre e quelli del soggetto che si assume come figlio: mentre nel caso di compatibilità si può avere un semplice giudizio di probabilità che lascia solo ipotizzare il rapporto di filiazione».

La Corte di Cassazione ha ribaltato questo principio, accogliendo in pieno la tesi del legale della madre, avvocato Ettore Boschi. La Corte ha rilevato come autorevoli scienziati abbiano dimostrato che una serie di indagini tecnico scientifiche svolte in combinazione tra loro e dando ad ognuna un valore ponderato possono dare risultati utili sia nell'escludere con certezza il rapporto biologico rispetto ad alcuni uomini che hanno avuto rapporti intimi con la donna che ha dato alla luce il figlio, sia nel fornire una tale differenza di dati per ciascuno di essi da far convergere unicamente tutte le probabilità verso uno degli indiziati».

Una probabilità contro 50 milioni

La validità (oggi legalmente accettata per la prima volta in Italia) delle «prove di sangue» per il riconoscimento della paternità è «storica» come lo è stata, a suo tempo, quella delle impronte digitali per l'identificazione fisica dell'individuo. Così come, sul polpastrello, quella rete composita, ad enorme numero di variabili, ha permesso — con altissima significatività statistica — la tipizzazione dell'«impronta» individuale, oggi un sofisticato mosaico di rilievi sul sangue (in base allo studio dei «sistemi antigenici») permette un concreto giudizio di estrema probabilità di «rapporto biologico» di paternità.

Non più un limitato giudizio («in negativo») di «disconoscimento» della paternità, come sino ad oggi è stato in base ai «gruppi sanguigni» (per cui, ad esempio, se un padre è «gruppo 0» e la madre «gruppo A» il figlio non può essere «B») ma una convergenza di dati sulla compatibilità dei «sì» o dei «no» al riconoscimento «in positivo».

Le membrane cellulari dei globuli rossi posseggono centinaia di differenti «determinanti antigeniche» che compongono «sistemi» (gruppi sanguigni fondamentali, sottogruppi, sistemi rari, sistema Rh ecc.): tra questi i sistemi di «antigeni pubblici» (il 99,99% delle persone li possiede) e degli «antigeni privati» (caratteristici di pochissime persone).

«Altissima significatività statistica» vuol dire — sia nel caso delle impronte digitali che nella tipizzazione sanguigna — che, con 50 milioni di probabilità contro 1 (che, in pratica, corrisponde alla certezza) quel soggetto «è» il padre.

Ezio Minetto

Riconoscimento della scienza

Fin qui ancorata alla convinzione che la prova del sangue sia rilevante in negativo, cioè ai fini di escludere una paternità presunta, ma non in positivo, cioè ai fini di accertare e, quindi, di dichiarare una paternità naturale, la Corte di Cassazione, con questa importante sentenza, prende atto dei notevoli progressi della scienza nel mondo e ne trae le debite conseguenze, in perfetta sintonia con le più recenti prescrizioni delle nostre leggi.

La svolta processuale ha il suo fulcro nella constatazione che lo studio dei fattori genetici e l'analisi comparativa dei caratteri bio-antropologici hanno raggiunto livelli tali da conferire un altissimo grado di probabilità agli accertamenti tecnici in materia di paternità non soltanto quando si tratti di disconoscerla, bensì anche quando si tratti di riconoscerla.

Logico che, di fronte a ciò, la Cassazione si sia sentita in dovere di invitare i giudici di merito ad avvalersi di un tipo di perizia, magari non decisivo di per sé, ma fortemente illuminante se posto in collegamento con altre risultanze probatorie testimoniali e documentali.

L'orientamento innovatore è, del resto, pienamente in linea con la riforma del diritto di famiglia: dal 1975, con specifico riferimento alle dichiarazioni giudiziali di paternità o di maternità naturale, vale la regola che «*la prova della paternità e della maternità può essere data con ogni mezzo*». La prova genetica del sangue, come gli altri riscontri bio-antropologici, sono ormai mezzi affidabili e, quindi, da non trascurare.

Giovanni Conso

Con i nuovissimi filati di gusto folk

Anche la «pelliccia a maglia» puoi farla con i ferri da te

Non è soltanto un piacevole diversivo, ma anche un modo intelligente per risparmiare, in questi tempi difficili, sulla voce «abbigliamento»

Una maglia ispirata ai colori ed ai modelli delle Ande

E' ancora un modo di uscire dal labirinto. Nei tempi di attesa, nei momenti, non di relax, ma di passaggio da un lavoro ad un altro, stando con i bambini, cercando di risolvere un problema senza ricorrere alla solita sigaretta, quando si sente il bisogno di giocare come in un esorcismo con i vecchi ruoli della femminilità. Il filo che esce dal gomitolo e si converte in maglia, aiuta a trovar l'uscita dai molteplici labirinti in cui la vita quotidiana ci rinchiude. E non è l'ultima delle mode a poter essere letta a più livelli: come sempre, dietro la moda, c'è qualcosa in più.

In Canada, prima dell'inverno, non c'è donna che non si faccia la sua brava provvista di gomitoli di lana o di cotone: da noi, ora, più che di battere l'inclemenza della stagione, si tratta di far da sé, in periodo di crisi, estesa anche all'abbigliamento.

Lo scorso autunno ha riportato in scena per le strade cittadine un modo di vestire da periodo di guerra: la gonna a pantalone, le scarpe basse e tanti golf, giacconi eseguiti a maglia, d'estate; eseguiti bene perché le riviste femminili hanno abbondato in spiegazioni capillari e perché i produttori di filati sono stati pronti a captare il pronunciato ritorno al folk, uscendo con lane ricce, ma piatte, con lane mouflon o mischie di mohair e alpaca, da lavorare con ferri grossi per golf e giacche, leggere ma calde e compatte.

Fra le lane più nuove spicca quella chiamata Shitzù: si tratta di un filato alpaca lavorato a ciniglia in ciuffetti, che lavorato in giacconi, in lunghi cardigan, in giubbotti, dona al capo un aspetto pelliccia, molto soffice. E l'ispirazione infatti è venuta al filatore da quella tendenza della pelliccia attuale a mimetizzarsi attraverso il colore, l'intarsio e l'incastro di pelli o lavorazioni diverse: ecco dunque, per la lana Shitzù, i toni graduali dal grezzo al beige al marron, in fasce distinte e bloccate da lana grossa in fucsia, verde brillante e arancio, in ricami che arieggiano il folklore andino. Meno d'una settimana di lavoro, ferri numero otto e via con la pelliccia di lana.

Il filatore è un biellese vivacissimo, Antonio Viana, che all'ultima edizione di Pitti Filati per l'inverno del prossimo anno, non solo ha insistito sul folk delle Ande, in lane e gomitoli, ma ha portato splendidi tessuti in toni freddi, azzurro grigi, in tinte esplosive come l'arancio e il geranio, ricostruendo, per i telai computerizzati, gli accordi, i disegni, gli emblemi di antichissimi tessuti peruviani.

Tessuti del primo, secondo secolo dopo Cristo, sotto vetro, carpiti a musei e privati e reinventati nei loro animali sacri, nelle tinte allegoriche, in stoffe per poncho e tuniche, giacche e chimono da portarsi su grosse calze in colore e con bombetta da pastore andino. I quadri sono una rarità, la passamaneria in maglia che vi si ispira, un modo nuovo di intendere il folk.

Lucia Sollazzo

Balletti a Milano di Igor Moisseiev

MILANO — Ospite di «Milano aperta» la rassegna internazionale di spettacolo organizzata dalla ripartizione cultura del Comune di Milano, tornerà al Palazzo dello sport il balletto di Igor Moiseiev. Verranno dati cinque spettacoli, da venerdì 26 a mercoledì 31 dicembre (con riposo martedì 30).

Nell'Anconetano, a 2000 metri di quota

L'auto della Rotschild è ritrovata sui monti

ANCONA — E' stata ritrovata, a Ponterocca di San Liberato — impervia località tra Sarnano e Acquacanina — la «Peugeot 404» blu scura su cui viaggiavano Dorothy Janet May, ex baronessa De Rotschild, e la sua amica e interprete Gabriella Guirin, scomparse il 29 novembre scorso.

L'automobile, semisepolta dalla neve e chiusa a chiave, era parcheggiata con le ruote fuori del sentiero di montagna. Delle due donne nessuna traccia.

La «Peugeot» è stata individuata da un elicottero dei carabinieri, che in questi giorni hanno compiuto numerose ricognizioni nell'alto Maceratese e nella fascia dei Sibillini. La località è a 1800 metri di quota e nelle ultime settimane era coperta da circa due metri di neve.

Nell'auto sono stati trovati alcuni indumenti della May (una sciarpa, un paio di stivaletti, un cappello e oggetti personali). Apparentemente non vi sono tracce che possano far pensare a una colluttazione.

Il ritrovamento non muta le ipotesi formulate sulla scomparsa della De Rotschild e della sua interprete: le due donne, nella serata di sabato 29 novembre, potrebbero aver raggiunto la località di montagna e, trovatesi in difficoltà per la tormenta, potrebbero aver chiuso la macchina a chiave e tentato di ridiscendere a piedi fino a un centro abitato, senza però riuscirvi. In questo caso, i loro corpi potrebbero essere ancora tra la neve nei dintorni.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali ad un temporaneo miglioramento farà seguito un aumento della nuvolosità con precipitazioni che sui rilievi al di sopra dei 600 metri saranno nevose. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvoloso con brevi precipitazioni nevose al di sopra degli 800 metri, ma con tendenza a temporanee schiarite. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con piogge ed isolati temporali.

temperatura: in lieve e temporanea diminuzione sulle regioni settentrionali e centrali. Senza variazioni di rilievo al Sud.

venti: sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna da deboli a moderati intorno a Nord, tendenti a provenire da Sud sulle regioni settentrionali. Sulle restanti regioni meridionali moderati intorno a Sud.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Bolzano	−12	−5	Pescara	5	11
Verona	3	5	L'Aquila	3	8
Trieste	5	7	Roma	2	10
Venezia	0	3	Campobasso	3	7
Milano	−2	3	Bari	10	12
Torino	−2	5	Napoli	8	12
Cuneo	−3	2	Potenza	n. p.	
Genova	5	8	Reggio Calabria	12	18
Bologna	3	5	Messina	13	15
Firenze	6	7	Palermo	11	16
Ancona	5	12	Catania	12	16
Perugia	3	6	Cagliari	8	13

città estere

Amsterdam	2	6	coperto	Londra	4	9	sereno
Atene	10	18	sereno	Madrid	−2	10	sereno
Bangkok	26	33	sereno	C. del Messico	21	30	sereno
Beirut	12	20	sereno	Montreal	−20	−15	neve
Belgrado	2	6	coperto	Mosca	−4	2	coperto
Bruxelles	4	10	pioggia	Nuova Delhi	7	23	sereno
Buenos Aires	18	35	sereno	New York	−6	−1	coperto
Il Cairo	9	18	sereno	Nicosia	3	18	sereno
Copenaghen	1	4	coperto	Parigi	2	7	coperto
Francoforte	−4	−1	nebbia	S. Francisco	11	19	nuvoloso
Ginevra	0	4	coperto	Stoccolma	0	3	pioggia
Helsinki	−2	1	coperto	Sydney	16	24	sereno
Hong Kong	14	20	sereno	Tel Aviv	7	18	sereno
Johannesburg	16	25	sereno	Tokyo	5	11	sereno
Lisbona	10	15	coperto				

Con una profonda ferita alla testa

Trovato morto in negozio un macellaio nel Biellese

Bruno Artiglia

BIELLA — Un macellaio di Pralungo, Bruno Artiglia, 42 anni, ieri pomeriggio è stato trovato morto nel retrobottega, con una ferita alla testa. Gli inquirenti escluderebbero l'ipotesi dell'omicidio per rapina: il denaro era al suo posto e nel negozio, addobbato con i festoni natalizi, tutto appariva in ordine. Viene scartata, per vari elementi, anche la supposizione del delitto per vendetta. Gli inquirenti stanno esaminando altre soluzioni.

L'allarme è stato dato da Rachele Masciave, 81 anni, entrata alle 16,30 nel negozio, che si affaccia sulla strada per Biella, in prossimità di due stretti tornanti. Dopo aver chiamato ripetutamente per nome il macellaio, la donna si è affacciata al retrobottega e ha scorto il corpo dell'uomo, steso sul pavimento.

Bruno Artiglia, che aveva rilevato il negozio nel 1974, era coadiuvato dal figlio Francesco, 17 anni, che ieri pomeriggio era però assente. Il ragazzo, buon calciatore, fa parte del «vivaio» della Biellese ed era andato ad allenarsi. La moglie dell'Artiglia, Fulvia, 38 anni, era a casa, in un altro edificio, a poca distanza.

p.m.

Le parti pregiate rimangono a prezzo libero

Ribassa di 1000-2000 lire al kg il prezzo della carne a Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La carne, a Palermo e in provincia, da lunedì venturo costerà meno: i ribassi vanno da mille a duemila lire il chilogrammo. Rimangono a prezzo libero filetto, lacerto e trinca, in pratica le parti pregiate dei bovini.

La decisione è stata adottata a sorpresa dalla Commissione provinciale prezzi, nel vivo delle polemiche che da qualche anno — non diversamente che altrove — sono finite nel nulla, mentre il prezzo della carne è salito gradualmente.

Le nuove tariffe sono state imposte d'autorità dal comitato, presieduto dal prefetto Girolamo Di Giovanni. Il segretario del comitato, Vincenzo Jervolino, ha detto: «*Abbiamo diminuito il prezzo tenendo conto di un'indagine-campione compiuta in diciotto macellerie e calcolando le punte massime e minime. Dobbiamo aggiungere che i macellai non hanno collaborato minimamente con noi. Non c'è dubbio, comunque, sul fatto che abbiamo agito con obiettività: a Siracusa e Messina la carne costa meno, non vediamo perché non debba accadere lo stesso a Palermo*».

La reazione dei macellai non s'è fatta attendere. Umberto Seminara, ex consigliere comunale della dc, presidente dell'influente sindacato palermitano dei macellai, dice: «*Ci hanno messo in ginocchio. Vogliono costringerci alla chiusura*».

Seminara (polemicamente) accusa il prefetto e il dottor Jervolino di aver operato «*con superficialità*». I giudizi più drastici li riserva comunque a Jervolino cui addebita «*incompetenza, incapacità, faziosità*».

I calcoli dei macellai, secondo Seminara, «*tagliano la testa al toro*», confermando cioè l'iniquità del ribasso. «*Tre anni fa* — sostiene — *acquistavamo i quarti di carne a 3800 lire il kg senza l'Iva. Adesso, sempre senza calcolare l'Iva, li paghiamo 4500 lire. Se conteggiamo l'Iva e la disossatura, la carne costa al macellaio intorno a 6500 lire il chilogrammo. Come si vede, non ci sono margini*».

Se sono apparse scontate le proteste dei macellai che fin da ieri, opponendosi ai ribassi, organizzavano assemblee minacciando la chiusura dei negozi, altrettanto scontati sono stati i consensi dei consumatori.

Dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, il nuovo listino entrerà in vigore lunedì 22 dicembre. Le parti di sfasciatura, perno, dietro coscia, codata e costata hanno il prezzo di 8000 lire il kg; spallone, magro di sottospalla e girello di spalla 5500 lire il kg; muscoli anteriori e posteriori, petto e sopracosta, spalla e copertina di spalla, pancetta e collo 4000 lire il kg.

a. r.

(Segue da pagina 5)

E' serenamente mancato il 16 corrente

Pietro Benini

Con dolore lo annunciano a funerali avvenuti, secondo il suo desiderio: la moglie **Paola Masse**; il figlio **Jacopo** con la mamma **Consuelo Marone Cinzano**; la madre **Livia Nobili Della Scala** vedova **Ungaro**; la sorella **Lucia**, con le figlie **Livia**, e **Giacinta**; i suoceri **Teresa** e **Cesare Masse**; la cognata **Enrica** con **Lamberto Correggiari** ed il figlio **Mattia**; la zia **Santina Cantarella** col figlio **Paolo** e **Donatella**. Un ringraziamento particolare alle affezionate Rezan e Letizia.
— Torino, 19 dicembre 1980.

Maria Cristina Marone Cinzano de Borbon, e le figlie **Vittoria, Giovanna, Mariateresa, Anna Sandra** con le rispettive famiglie, partecipano profondamente commosse al lutto dei famigliari per la immatura scomparsa del caro

Pietro Benini
— Torino, 18 dicembre 1980.

Alberto e Cristina Marone Cinzano, unitamente ai figli **Noemi**, col marito **Gustavo Gaetani Lovatelli, Francesco** ed **Emilio**, con grande tristezza piangono la dolorosa perdita del caro **PIETRO** e si uniscono ai famigliari nel loro grande dolore.

Rosy Marone Cinzano vedova **Rivetti**, con i figli **Cristina** e **Carlo**, sono vicini all'immenso dolore della famiglia per la immatura dipartita del caro **PIETRO**.

Angela, Francesco e Alberto Notarbartolo di Furnari e rispettive famiglie, partecipano con profondo dolore al lutto per l'immatura scomparsa del caro

Pietro Benini
— Torino, 18 dicembre 1980.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S.p.A. F.sco Cinzano & C.ia**, con particolare commozione annunciano la improvvisa dipartita del signor

Pietro Benini

da molti anni Amministratore Delegato della Società, ricordandone le alte qualità umane ed il vivo impegno professionale, il profondo senso di responsabilità e la [illegible] dedizione al proprio lavoro.
— Torino, 18 dicembre 1980.

La **S.p.A. F.sco Cinzano & C.ia** partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del signor

Pietro Benini

da un decennio Amministratore Delegato della Società, cui ha dedicato con passione il suo impegno e la sua attività quotidiani, e ne ricorda con rimpianto la specchiata figura.
— Torino, 18 dicembre 1980.

La **Direzione Generale**, i **Dirigenti** ed il **Personale** tutto della **S.p.A. F.sco Cinzano & C.ia** di Torino e di S. Vittoria d'Alba, prendono parte con grande tristezza al lutto della famiglia per la improvvisa dipartita dell'Amministratore Delegato signor

Pietro Benini

di cui vogliono in particolare ricordare, oltre al profondo senso di dedizione al lavoro, le sue grandi doti di cuore, la comprensione sempre dimostrata verso i suoi collaboratori, la carica costante di calda, umana simpatia che ne erano tratto caratteristico.
— Torino, 18 dicembre 1980.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S.A.V.I. Florio Ingham Whitaker Woodhouse & C.**, partecipano con sentito cordoglio al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa del signor

Pietro Benini

che per oltre un decennio ha dato all'azienda, nella sua qualità di Consigliere, il contributo prezioso della sua opera professionale, della sua calda partecipazione umana, del suo entusiasmo.
— Torino, 18 dicembre 1980.

La **S.A.V.I. Florio Ingham Whitaker Woodhouse & C.** partecipa con commozione al dolore dei famigliari per la repentina scomparsa del signor

Pietro Benini

che, quale Consigliere d'Amministrazione, con impegno ed entusiasmo dedicò molta parte della sua attività all'azienda, ai suoi problemi, al suo sviluppo
— Torino, 18 dicembre 1980.

Il **Direttore Generale**, i **Dirigenti** ed il **Personale** della **S.A.V.I. Florio Ingham Whitaker Woodhouse & C.** di Torino e **Marsala**, profondamente colpiti dalla inaspettata scomparsa del Consigliere di Amministrazione signor

Pietro Benini

sono vicini al dolore dei famigliari, ai quali esprimono con animo commosso la loro sentita solidarietà.
— Torino, 18 dicembre 1980.

Il **Presidente** e l'**Amministratore Delegato** della **Giovinetti Intercontinental Brands S.p.A. Milano** prendono parte al lutto per la scomparsa del signor

Pietro Benini

Amministratore Delegato della S.p.A. F.sco Cinzano & C.ia
— Milano, 18 dicembre 1980.

Dirigenti e **Personale** della **Giovinetti Intercontinental Brands S.p.A.** partecipano con vivo cordoglio al lutto per la scomparsa del signor

Pietro Benini

Amministratore Delegato della S.p.A. F.sco Cinzano & C.ia
— Milano, 18 dicembre 1980.

La **S.A.V. Chianti Spalletti Rufina S.r.l.** prende parte con grande tristezza al lutto dei famigliari per la immatura dipartita del signor

Pietro Benini
— Rufina, 18 dicembre 1980.

La **Tenuta Col d'Orcia S.p.A.** si associa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Pietro Benini
— Sant'Angelo in Colle, 18 dicembre 1980.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Cinzano International S.A. - Luxembourg** - addolorato per la scomparsa dell'Amministratore Delegato

Pietro Benini

prende parte al lutto della famiglia e ne ricorda le qualità professionali e le virtù di calda simpatia e umana comprensione.
— Torino, 18 dicembre 1980.

La **Cindir Management Services - Genève** - partecipa con immenso dolore la scomparsa del signor

Pietro Benini

Amministratore Delegato Cinzano International

ed esprime ai familiari il commosso cordoglio dei Dirigenti ed Impiegati.
— Genève, 18 dicembre 1980.

Si associano con intensa commozione al dolore dei familiari per l'inaspettata perdita del signor

Pietro Benini

i **Consiglieri di Amministrazione**, i **Dirigenti** ed il **Personale** tutto delle Società: **Francesco Cinzano & Cia - GmbH - Wien** (Austria); **S.A.B. F. Cinzano & Cl. - Bruxelles** (Belgio); **Francesco Cinzano & Cia. GmbH - Frankfurt/Main** (Germania Fed.); **Cinzano - Hellas S.p.r.L. - Atene** (Grecia); **Cinzano (U.K.) Limited - London** (Inghilterra); **Cinzano Nederland B.V. - Dordrecht** (Olanda); **Cinzano Portugal S.A.R.L. - Lisboa** (Portogallo); **Cinzano Sociedad Anonima - Barcellona** (Spagna); **Société pour la Vente des produits Cinzano S.A. - Lausanne** (Svizzera); **Cinzano (U.S.A.) Inc. - New York** (Stati Uniti); **S.A. Fsco. Cinzano & Cia. Ltda. - Buenos Aires** (Argentina); **Industria De Bebidas Cinzano S.A. - Sao Paulo** (Brasile); **Cinzano De Colombia S.A. - Bogotà** (Colombia); **Cinzano De Mexico S.A. - Mexico City** (Messico); **Cinzano Uruguay S.A. - Montevideo** (Uruguay); **Cinzano S.A. - Caracas** (Venezuela); **Francesco Cinzano & Cia. Pty. Limited - Alexandria** (Australia); **Francesco Cinzano (S.A.) (Proprietary) Ltd - Stellenbosch** (Sud Africa).
— Torino, 18 dicembre 1980.

La **Presidenza** e la **Direzione I.F.I. - Istituto Finanziario Industriale** - partecipano con vivo cordoglio al lutto per la scomparsa di

Pietro Benini

Amministratore Delegato della Cinzano & C.ia S.p.A.
— Torino, 18 dicembre 1980.

Didi e Franco Di Serio si uniscono fraternamente a Paola per piangere l'amico

Pietro Benini
— Torino, 18 dicembre 1980.

Renato e Silvia Galli piangono con infinita tristezza il caro amico

Pietro Benini
— Firenze, 18 dicembre 1980.

Agostino Canonica partecipa, profondamente commosso, al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Pietro Benini
— Torino, 18 dicembre 1980.

I **dipendenti della Ditta Santarosa** partecipano al grande dolore della signora Paola Masse Benini, per l'immatura perdita del marito

Pietro Benini
— Torino, 18 dicembre 1980.

Sono vicini a Paola e Famiglia:
Sisari, Rosengala e Gall Cochrane
Giulia e Carola Lattes
Gualtiero e Dora Piovano
Andrea Vigna
Bibi Zenca.

Pepi e Lilli Rivetti, profondamente commossi per la scomparsa di

Pietro Benini

sono affettuosamente vicini a Livia, Paola e Jacopo.
— Torino, 18 dicembre 1980.

I **collaboratori della Cidat S.p.A.** si uniscono con animo commosso al dolore di Paola per l'immatura scomparsa di

Pietro Benini
— Torino, 18 dicembre 1980.

Franca e Marco Rivetti, costernati per la scomparsa del caro

Pietro Benini

si uniscono al lutto dell'amica Paola e della famiglia in questo doloroso momento.
— Torino, 18 dicembre 1980.

Gianluigi e Bettina Gabetti si associano al dolore di Paola e Jacopo per il grave lutto che li ha colpiti.

Lucio e Gianna Bastianini con i figli **Nicolò** e **Serena**, partecipano con profonda tristezza e affetto al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del caro **PIETRO**.

Vittorio e Maria Pia Marone, con i figli, ricordano il caro amico **PIETRO**.

Antonietta e Armando Ghevinelli, profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa del caro

Pietro Benini

amministratore delegato della S.p.A. F.sco Cinzano & C.ia

partecipano commossi al dolore della famiglia.
— Torino, 18 dicembre 1980.

Margherita e Piero Bassolo, con infinita tristezza, sono vicini ai familiari del signor

Pietro Benini

e ne condividono il dolore per l'immatura perdita.
— Torino, 18 dicembre 1980.

Enrico Ferreri, profondamente colpito per la perdita del fraterno e caro amico **PIETRO**, partecipa al grande dolore dei familiari.

Olda e Edoardo Vireno sono vicini a Paola e ai familiari tutti nel loro dolore per la perdita di

Pietro Benini
— Torino, 18 dicembre 1980.

Marina Giarolieri, Flavia Greppi, Margherita Prato, Elsa Sangalli e Maria Teresa Testa con animo commosso e addolorato, esprimono ai familiari tutto il loro cordoglio e rimpianto per la repentina, immatura scomparsa del signor

Pietro Benini
— Torino, 18 dicembre 1980.

Un ultimo affettuoso saluto al caro **«Pit-Teo»**.

Sandro Moretti ricorda con infinita tristezza

Pietro Benini
— Torino, 18 dicembre 1980.

Cristiana e Lionel Ceresi sono affettuosamente vicini alla famiglia in questo triste momento.
— Milano, 18 dicembre 1980.

Dirigenti e Collaboratori Gruppo G partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Pietro Benini
— Torino, 17 dicembre 1980.

Ernesto e Laura di Sambuy sono vicini a Paola e familiari tutti.

Gli amici di **PIETRO**:
Achille, Clara, Emilia, Fulvio, Gianfranco, Giorgio e Raffaella, Grazia, Kiki e Lele, Manuel e Marina, Marcello e Frida, Massimo e Agnese, Metella, Rosalida, Ruggero.
— Torino, 18 dicembre 1980.

La **Martini & Rossi S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la Cinzano & C.ia per l'immatura scomparsa del

dott. Pietro Benini

amministratore delegato della Società
— Torino, 18 dicembre 1980.

Oberto Spinola commosso prende parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

dott. Pietro Benini
— Torino, 19 dicembre 1980.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** ed i **Collaboratori** della **F.lli Gancia & C. S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito il presidente e la società Cinzano per la scomparsa dell'amministratore delegato

Pietro Benini
— Canelli, 18 dicembre 1980.

Lamberto, Piera e Vittorio Vallarino Gancia si uniscono commossi al dolore dell'amico Alberto e della famiglia per la perdita del caro **PIETRO**.
— Canelli, 19 dicembre 1980.

Renato e Giusi Griffi partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la immatura scomparsa del caro

Pietro Benini
— Torino, 18 dicembre 1980.

Piero Chiarlone partecipa al dolore della famiglia e ricorda con affetto il caro amico

Pietro Benini
— Santa Vittoria d'Alba, 18 dicembre 1980.

Titolari e Dipendenti tutti della G.pe B.no Carpano antica fabbrica vermuth si associano al lutto della Cinzano s.p.a. per il decesso del dottor

Pietro Benini
— Torino, 18 dicembre 1980.

E' serenamente mancato

Paolo Mario Aghemo

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie **Rosina**, il figlio **Andrea** con **Carla** e gli adorati **Umberto e Alessandro**; zii, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. Un grazie sentito al chiarissimo dott. Falco. Non fiori ma opere di bene alla San Vincenzo di Pozzo Strada e Opera Gesù Maestro di Forno di Coazze. Giorno ed ora dei funerali su «Stampa Sera» di oggi. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Druglasco. Servizio pullman.
— Torino, 18 dicembre 1980.

Luciano Dondoglio partecipa al dolore dei famigliari.

Le famiglie **Ferrero** partecipano al lutto della famiglia Aghemo.

Partecipano al dolore le famiglie **Baldera** e **Franceria**.

I cugini **Aghemo, Amico** e rispettive famiglie partecipano al dolore.

E' mancata

Giulia Pellegrino ved. Cavaliera

L'annunciano i figli **Valeria, Walter** con la moglie, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 19 corrente ore 14,30 dall'abitazione strada Rebaude 51.
— Moncalieri, 18 dicembre 1980.

(Continua a pag. 23)

DENARO E TECNICA IN AIUTO DEL MERIDIONE

Una vedova muore quando scopre la casa occupata da senzatetto

A Napoli - La donna, 79 anni, stroncata da infarto: si era allontanata dall'alloggio per timore del terremoto - Rissa a rivoltellate (due feriti gravi) per il possesso di un appartamento - Zamberletti dichiara: «Non mi dimetto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Disagi, proteste, tensioni. La città è stretta in una morsa di malessere che minaccia di soffocare iniziative e propositi di ripresa. Il dopo-terremoto ha fatto esplodere i mali di Napoli, ha messo a nudo piaghe secolari, antiche e recenti carenze sociali. Il problema più angoscioso, senza dubbio, è quello della casa, la necessità di trovare una sistemazione a migliaia di senzatetto oggi nelle scuole, nei containers, sulle navi, sotto gli androni.

L'esigenza di reperire alloggi è avvertita a tutti i livelli ed ulteriori ritardi nell'aiutare i terremotati rischiano di mettere in crisi l'amministrazione Valenzi, di scuire le polemiche sull'operato del commissario governativo Zamberletti, di aprire pericolose falle tra le forze politiche a vantaggio di «personalità carismatiche della destra nazionale».

«Ci tengo troppo a questa città — ha dichiarato ieri Valenzi dopo un ultimo colloquio con l'on. Zamberletti —. I partiti e le correnti non mi riguardano. Se rimanere sindaco dovesse ritardare il decollo e la ricostruzione non avrei esitazione a passare immediatamente la mano».

Parole dettate dall'amarezza di momenti difficili attraversati, dallo stato di esasperazione in cui sono piombati i terremotati che nelle ultime ore — davanti alla prefettura, a Palazzo San Giacomo, ai consigli circoscrizionali — hanno espresso, pur senza ricorrere a violenza, timori e paura per il loro avvenire. «Non vogliamo parti-elemosina, ma una casa dove vivere», è lo slogan che ha animato le proteste e su cui si sono accentrate le richieste dei senzatetto.

Una situazione che sicuramente si è aggravata con il crollo dell'«Albergo dei poveri» in piazza Carlo III dove sette delle nove vittime sono ancora sotto le macerie. Paura e psicosi dominano i quartieri residenziali come i rioni popolari dove ad ogni chiolio si fugge nel timore che il palazzo possa venir giù di colpo.

La pioggia, caduta abbondantemente nella giornata di ieri, ha fornito nuovi motivi di allarme per le famiglie che vivono in edifici fatiscenti del centro storico, ha accresciuto il numero delle richieste di verifiche mentre, alla luce di quanto è avvenuto, si accentuano le misure precauzionali.

Non vi è strada del centro o della periferia che non sia transennata e bloccata al traffico, sia per i cornicioni pericolanti, sia per crepe sospette. Nelle scuole si registra il «tutto completo». Cartelli sono affissi agli ingressi degli istituti a indicare che non vi sono più posti disponibili per accogliere i sinistrati dell'ultima ora.

Ancora una volta Napoli dà la misura di quello che ha rappresentato la scossa del 23 novembre in cui, pur non registrandosi un alto numero di vittime, i danni sono stati ingenti e hanno interessato il sessanta per cento del patrimonio edilizio: squarciata la labile rete della precaria economia del vicolo imperniata sul lavoro nero, sulla diffusa arte dell'arrangiarsi in mille mestieri.

Un dramma del quale si intravede la punta di uno spaventoso *iceberg* e che nei prossimi mesi potrà avere ripercussioni notevoli. E c'è anche, a distanza di tre settimane, chi continua a morire per il sisma. Effetti collaterali al terremoto ma che testimoniano l'ampiezza di un problema di vasta portata.

Maria Pizzolorusso, 79 anni, vedova, è stata stroncata dallo spavento e dal dolore per aver visto la sua casa in via Salvator Rosa occupata da un nucleo di senzatetto. E' stata uccisa da un collasso cardiocircolatorio quando, rientrata al suo alloggio (lasciato momentaneamente disabitato, per timore di repliche del sisma) vi ha trovato i componenti di un'altra famiglia: avevano sfondato l'uscio e si erano riparati, dopo notti e notti trascorse all'addiaccio. I cinque occupanti abusivi sono stati poi arrestati per violazione pluriaggravata di domicilio.

A Secondigliano, in un cantiere della Gescal, dove sono in costruzione alloggi popolari, tre famiglie che occupavano abusivamente un appartamento sono venute a lite con altri senzatetto. Una rissa cruenta in cui si è fatto ricorso alle pistole e due persone sono finite in ospedale in gravi condizioni.

Sgombero delle scuole per la ripresa delle lezioni, intensificazione delle ricognizioni di abitabilità degli edifici sinistrati da parte del Genio militare, verifiche per l'accertamento dei senzatetto sono i punti su cui il sindaco Valenzi ha richiamato ieri l'attenzione del commissario Zamberletti per evitare sprechi di energia, e l'accrescersi dello stato di confusione.

Prima di partire per Roma l'on. Zamberletti ha smentito la notizia di una sua eventuale rinuncia all'incarico affidatogli, travolto dalle polemiche, dal «siluri che gli provengono anche da uomini del suo stesso partito». «Vado a Roma per riferire al Consiglio dei ministri sulle varie fasi dell'emergenza — ha detto —; le voci sulle mie dimissioni non hanno alcun senso».

Dei rioni più danneggiati dal terremoto in testa rimane San Carlo all'Arena con 12 mila senzatetto, secondo i dati ufficiali. Prosegue anche la ricognizione degli edifici dichiarati inabitabili, delle famiglie da trasferire sulla fascia costiera della Domiziana dove già sono disponibili 488 alloggi. Quindici sono stati requisiti, altri 812 localizzati su indicazione dei sindaci dei comuni di Celiole, Sessa Aurunca, Mondragone e Castelvolturno. Sono in corso di requisizione altri appartamenti.

Finora sono stati verificati e dichiarati inagibili dal Comune di Napoli 447 edifici mentre sono stati assegnati soltanto 155 alloggi. Le difficoltà maggiori consistono nel rintracciare i nuclei familiari che dopo il sisma si sono allontanati dai domicili pericolanti. Una ricerca che si rivela più difficile del previsto e che ha fatto ritardare il piano «R» di trasferimento.

Adriaco Luise

Mai la Germania ha inviato tanti soccorsi ad un Paese

Nè in Cambogia, Vietnam o Algeria - La sola Croce Rossa tedesca, ha già raccolto circa sei miliardi - Continuano ininterrotte le spedizioni di aerei che trasportano coperte, stufe, tende, medicinali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Siamo piacevolmente sorpresi — dicono alla direzione della Croce Rossa tedesca —. Mai, in precedenza, la popolazione della Germania aveva risposto con tanta slancio nel soccorrere popolazioni bisognose, come ora, dopo il terremoto in Italia». Lo stesso dicono alla «Caritas» cattolica e al «Diakonisches werk» evangelico, ai giornali e alle stazioni radio che nelle scorse settimane hanno aperto sottoscrizioni per i terremotati.

La Croce Rossa aveva raccolto fino a ieri pomeriggio oltre 12 milioni e mezzo di marchi (circa sei miliardi di lire), aveva spedito con quattro aerei speciali migliaia di coperte, tende, medicinali, stivali, stufe comperati col denaro raccolto oppure offerti da centinaia di ditte e da privati. Circa cinque miliardi di lire sono ora a disposizione e verranno destinati alla costruzione di infrastrutture sociali, ambulatori, ospizi, asili, farmacie.

Quasi due miliardi di lire sono stati versati sui conti dell'Associazione Evangelica, la quale, dopo avere anch'essa portato in Irpinia aiuti urgenti, sta studiando un piano per la costruzione di abitazioni nei pressi di Avellino su un terreno messo a disposizione da un industriale di Pirmasens. Si tratterà di case prefabbricate, di un tipo già spedito in Friuli.

Alla «Caritas» cattolica la colletta ha fruttato finora oltre quattro miliardi di lire, «più del triplo che per il terremoto in Algeria», dice un portavoce «nonostante le corrispondenze del tutto negative dei giornali tedeschi», più che per il Friuli, più che per la Cambogia e il Vietnam. Un funzionario è in Italia per trovare un terreno sul quale costruire (fino all'esaurimento dei fondi) case prefabbricate di 45-50 metri quadrati l'una destinate a coppie anziane.

Tutte le organizzazioni ammettono che le critiche della stampa al comportamento dei terremotati e ai difetti organizzativi dei primi giorni sono state eccessive: «Io stesso — dice un esperto di soccorsi — non so come mi comporterei se la mia casa crollasse». E aggiunge: «E' la tragedia più estesa che abbia mai visto. I lettori dei giornali e gli ascoltatori della radio e della televisione lo hanno ben capito».

Lo dicono anche alla stazione «Radio Berlino libera», che ha raccolto in pochi giorni una somma giudicata «incredibile», tre milioni di marchi pari a quasi un miliardo e mezzo di lire. «Siamo stati sopraffatti», affermano. Filandosi poco della burocrazia italiana (come quasi tutti in Germania) gli organizzatori della colletta berlinese hanno voluto destinare il denaro a un obiettivo preciso. Hanno scelto il comune di Santomenna, «adottando» i suoi 1100 abitanti. Inviati della radio si trovano sul posto per aiutare «anche in futuro chi ne ha veramente bisogno».

Un'iniziativa analoga è stata presa anche da un giornale di provincia, la «Rems Zeitung» di Schwaebisch Gmuend, nelle vicinanze di Stoccarda, che vende soltanto 17 mila copie. In tre settimane, fino a ieri sera, ha raccolto 182 mila marchi (quasi 90 milioni) da destinare ai superstiti del Comune di Conza.

Due privati, Manfred Schumacher, di Wedemark (Hannover) e Lothar Kiepe, di Neumuenster, che noleggiano cucine da campo fra le più grandi del mondo e capaci di preparare 10 mila pasti ciascuna, s'erano offerti all'ambasciata d'Italia a Bonn di partire immediatamente, la risposta è stata «entusiastica» ma è arrivata — per scritto — lunedì 1° dicembre. Diceva che non prendessero viveri perché, sul posto (la cittadina di Teora) c'era tutto.

A Teora, invece, non c'era nulla, neppure la gente da rifocillare. Dopo dieci giorni di inattività e di vagabondaggio i due cuochi, demoralizzati, sono tornati e hanno tenuto una conferenza stampa, denunciando di avere fatto un viaggio a vuoto. «Al contribuente italiano — ha detto Manfred Schumacher — l'incapacità delle sue autorità costerà la bellezza di 100 mila marchi (circa 44 milioni di lire) per il volo del tutto inutile di due aerei da trasporto "Transall" con i quali l'ambasciata d'Italia a Bonn ha fatto trasportare le due cucine giganti da Hannover a Napoli». «Peccato — ha concluso Schumacher — potevamo aiutare, non ci è stato permesso».

Malgrado le insistenti critiche degli organi di informazione tedeschi e le remore della burocrazia, la popolazione tedesca continua ancora in questi giorni a versare offerte per i terremotati. Non sono mai stati così generosi ed è proprio il caso di dire, una volta tanto: «Grazie, Germania».

Tito Sansa

Lo afferma il ministro Biasini

Danni a beni culturali per oltre 777 miliardi

ROMA — «L'allarme per il nostro patrimonio artistico, e per i danni subiti a causa del terremoto, continua a propagarsi. Fanno pressione, per avere notizie e sollecitare un ripristino delle opere lesionate, sia la cultura internazionale che ci tempesta di telefonate e telegrammi, sia le forze economiche e sociali locali sulle quali grava la minaccia di un blocco delle attività turistiche, un blocco di quel flusso di valuta che è ingente e indispensabile per la nostra economia». Così il ministro per i Beni culturali Odo Biasini ha sintetizzato lo sforzo che il suo dicastero, in collaborazione con altri enti e ministeri, sta compiendo per affrontare al più presto questo ulteriore aspetto dei drammi aperti dal sisma del 23 novembre.

I danni sono stati gravissimi, egli ha riferito, sulla base delle relazioni che le sovrintendenze delle diverse Regioni hanno steso. In Basilicata ammontano a 78 miliardi e mezzo, in Campania a 691 miliardi e mezzo, in Puglia a 5 miliardi e 100 milioni. La cifra complessiva è di 777 miliardi 150 milioni.

Ora siamo nella fase del primo intervento, nel sostegno delle opere lesionate, nel recupero e ricovero dei beni mobili. Per questo si stanno utilizzando i fondi ordinari del ministero e un primo stanziamento dei fondi speciali a favore dei luoghi terremotati, un miliardo di lire. L'ideale sarebbe poter passare subito direttamente all'intervento «definitivo», poter quindi dare il via ai lavori di ricostruzione sulla base degli stanziamenti previsti dall'apposita legge quadro.

Ma si può prevedere che le cose non andranno così leste, e allora — ha auspicato Biasini — «sarebbe opportuna una anticipazione sulla spesa complessiva totale, tanto più che i lavori che dobbiamo fare non devono essere sottoposti al vaglio di quel dibattito sul come e dove ricostruire che interessa invece i centri abitati e in loro futura rinascita».

La mappa dei beni danneggiati riguarda castelli, chiese, conventi, edifici monumentali. E' una mappa destinata a modificare peggiorative, perché il tempo, le intemperie, le piccole scosse che continuano a succedersi, non fanno che aggravare la precarietà di tanti edifici e mettono a nudo danni non riscontrati prima. In questo elenco figurano opere note, che hanno riconoscimento nella storia dell'arte, ma anche opere «minori» che fanno parte integrante di un insediamento e sono indispensabili per leggerne la cultura e la storia. Questo patrimonio è stato gravemente danneggiato e anche la sua tutela è oggi precaria. Perché non riguarda il ministero dei Beni culturali bensì le Regioni o il ministero dei Lavori pubblici. «La risposta facile richiede interventi coordinati», ha ammesso Biasini.

La «risposta facile» già si è abbattuta tristemente nel Friuli, ed è stata denunciata quando ormai i danni erano irrimediabili. Adesso sono stati rilevati interventi «famigerati»: a Casalbore, Airola, Rione Terra e Pozzuoli. Sono state presentate altrettante denunce alla magistratura.

t. m.

Seminario pubblico a Milano di sette Università

Proposto un super-progetto per la ricostruzione al Sud

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Sono oltre sessanta, in rappresentanza di sette Università italiane, i docenti che hanno aderito al «Coordinamento per la ricerca sulle zone soggette a calamità naturali» che si è costituito per iniziativa della facoltà di architettura di Milano e che, dopo due riunioni ai primi di dicembre, ha tenuto, ieri e mercoledì, un seminario pubblico.

Al centro del dibattito, ovviamente, il terremoto che ha colpito il Sud Italia. Tre i temi in discussione: l'intervento di emergenza nelle zone colpite dal sismo; come affrontare la fase di ricostruzione; la preparazione di un piano per la sicurezza civile.

Il seminario (per la verità) si è incentrato soprattutto sul secondo punto. Già affrontati nelle precedenti riunioni, e in parte superati i problemi dell'emergenza immediata, i temi della ricostruzione sono diventati quindi centrali per un «progetto di ricerca e di intervento a largo respiro». Ricostruire — è stato detto infatti — non significa rimettere le cose come stavano prima. Significa, invece, riorganizzare o meglio «far rinascere» i luoghi del terremoto.

Dal convegno è uscita la proposta di un «progetto finalizzato» del Cnr. Al Consiglio Nazionale delle Ricerche organizza progetti di studio quinquennali e la prossima scadenza è il 1981. Si tratterebbe, quindi, di un progetto straordinario, strettamente collegato con le questioni delle zone terremotate, che dovrebbe utilizzare anche i progetti di ricerca già esistenti, come quello sulla conservazione del suolo.

Il seminario milanese ha anche prospettato, a grandi linee, come dovrebbe configurarsi questa ricerca. Innanzitutto — è stato detto — occorre un'analisi di come erano i territori prima del terremoto: i suoli, le acque, l'economia, l'agricoltura, gli insediamenti urbani, ecc. A questa si dovrà legare l'esame di quello che è accaduto con il terremoto: ciò che è rimasto distrutto, ciò che si è salvato che è possibile salvare.

Compiute queste analisi si potrà quindi capire come dovrà procedere la ricostruzione in modo da evitare «conseguenze perverse». Nella sostanza, il coordinamento dei docenti universitari chiede che le decisioni pratiche (interventi ministeriali, leggi) abbiano il supporto di una ricerca seria e complessiva.

Terminato il seminario di Milano i docenti universitari si daranno appuntamento per un dibattito pubblico a Napoli, previsto per la metà di gennaio. Contemporaneamente il coordinamento si darà da fare presso il Cnr affinché il «progetto finalizzato» possa prendere il via. Sarà nel corso, e a fianco di questo progetto, che si potranno porre le basi anche per il terzo punto di dibattito: cioè lo studio di un piano — realmente funzionante — per dotare finalmente l'Italia di una «sicurezza civile».

Sono 100 gli orfani dopo la catastrofe

AVELLINO — «Il numero dei bambini orfani di entrambi i genitori non dovrebbe superare le 100 unità. C'è stato un comprensibile smarrimento nei giorni successivi alla catastrofica scossa del 23 novembre; molte notizie diffuse non hanno potuto avere il necessario controllo. Di qui anche la campagna di stampa dai toni spesso allarmistici sulle condizioni dell'infanzia abbandonata nelle zone colpite dal sisma».

E' quanto affermano negli ambienti del tribunale per i minorenni di Napoli, dopo un accurato censimento, che fortuna ha rivelato tragedie indescrivibili.

Tutti i bambini rimasti orfani sono amorevolmente assistiti, ma ci vorranno alcuni giorni perché la situazione possa normalizzarsi. Un passo avanti si farà anche quando riprenderanno a funzionare le scuole materne ed elementari. Per ora, in Irpinia, hanno ripreso l'attività poco più di 50 asili su 200, e un decimo delle scuole elementari. Molti piccoli sono ancora sbandati, ma già sciacalli del «mercato degli innocenti» non hanno più sparso.

Sino a qualche giorni fa, a Mercogliano, dove sorge un istituto per l'infanzia gestito dall'amministrazione provinciale, era stato notato uno strano andirivieni di bambini. Entravano ed uscivano senza alcun controllo contribuendo ad alimentare le voci sulla possibilità di portar via facilmente bambini delle zone terremotate.

Bambini in preda alla paura, che abbozzavano un sorriso soltanto alla vista di qualche caramella.

A colloquio con giudici e avvocati sul giallo di via Moscova

Tra scandali, sequestri, terrorismo il «processone» non fa più notizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Gli ingredienti per fare un «caso» del processo per il delitto di via Moscova ci sarebbero tutti: due anziane signore massacrate da assassini che hanno loro aperto il cranio, come ha detto scherzosamente il pubblico ministero, «tante ferite simili a bocche»; un imputato dimagrito di quaranta chili che assiste, esangue, al processo su una barella; un complice da lui accusato di averlo dominato anche per mezzo di una relazione ambigua; una ragazza, fotomodella, che attende sotto la casa delle vittime, sulle, a bordo di una Rolls Royce bianca, magari impaziente perché deve andare a sciare. E poi una rete che si stringe lenta, come in un romanzo giallo, attraverso le parole stesse delle vittime, che si erano confidate con le amiche quasi presentissero la fine.

Eppure l'attenzione del pubblico è stata distratta. Qualche riga di resoconto sui giornali, solo poche persone in aula. Fra queste, assidua, una scolaresca di ragazze attente però più all'aspetto giuridico che alla storia in sé. In altri tempi un processo così avrebbe diviso l'opinione pubblica in «colpevolisti» e «innocentisti» e avrebbe occupato colonne di giornale.

C'è stata per Alberto Dall'Ora, uno dei maggiori penalisti italiani, commissario d'accusa al processo Lockheed, uno spostamento di interesse dal privato al pubblico. «Originato da due fenomeni — spiega — il terrorismo e il sequestro di persona. Il primo — aggiunge — fa sentire in pericolo tutta la comunità, mentre i delitti "privati" spesso coinvolgono concetti e tabù superati. Il sequestro di persona, pur non riguardando la grande massa, è stato vissuto come fatto emotivo forse per la sua estrema violenza, le condizioni di prigionia, basti pensare al caso Cristina Mazzotti».

Gerardo D'Ambrosio, sostituto procuratore generale da pochi mesi, giudice istruttore che ha rinviato a giudizio per la strage di piazza Fontana Freda, Ventura e Giannettini, è abbastanza d'accordo. «Non ci si interessa più che tanto del delitto perché c'è stata una maturazione. Ora si seguono con interesse altri casi: il terrorismo, gli scandali. Il fatto che l'opinione pubblica presti più attenzione ad avvenimenti a carattere sociale è il segno che la società sta diventando più democratica».

Ma questo cammino verso la democrazia non è contraddetto negli ultimi tempi dal fatto che l'opinione pubblica sembra sposare, nella maggioranza dei casi, sorprendentemente le tesi dell'accusa?

«E' vero — conviene Dall'Ora — ora c'è il fatto assolutamente nuovo della gente che parteggia per la polizia e quasi in primo luogo perché è scomparsa l'immagine "erotica" del delinquente. Ai tempi della rapina di via Osoppo il pubblico era tutto per i banditi. La situazione è mutata anche perché la polizia non è più sentita come un tempo "strumento del principe". Inoltre, l'azione della polizia e della magistratura è intesa come difesa di tutti forse per la prima volta nel nostro Paese. Ma in questo è positivo, il rovescio della medaglia è che certi fatti di delinquenza hanno fatto salire una richiesta di minore libertà: è un effetto del terrore».

D'Ambrosio non ha la sensazione di questo «imbarbarimento» della giustizia. «Certo la gente si identifica nelle parti lese perché sempre più spesso è vittima o testimone di reati più o meno gravi e di qui nasce il senso di partecipazione».

Dall'Ora contesta. «Il pubblico spesso vede la difesa in un ruolo "cattivo". Ma quale Paese che non ha una difesa libera e autorevole. Per uscire da questa situazione bisogna confidare che passi il terrore; solo dopo tornerà ad espandersi il diritto alla difesa».

Marzio Fabbri

Un'assemblea di magistrati a Milano

Milano — Attività giudiziaria quasi del tutto interrotta ieri al Palazzo di Giustizia di Milano per consentire un'assemblea di magistrati. Si sono svolte soltanto le udienze con imputati in stato di detenzione, mentre le altre hanno subito un rinvio.

All'ordine del giorno della riunione dei giudici c'era la piattaforma rivendicativa di categoria, già delineata a livello nazionale. La ristrutturazione degli uffici, sia in termini di personale sia di strumenti tecnici, la difesa personale dei magistrati.

Senato autorizza il procedimento contro Vitalone

ROMA — Il Senato ha concesso l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il sen. Claudio Vitalone (dc) per il reato di diffamazione.

Secondo quanto sostiene il pretore di Alessano, il sen. Vitalone, nel corso di un pubblico comizio elettorale fatto il 30 maggio dello scorso anno in Castrignano del Capo, avrebbe detto nei confronti del candidato socialista Santo Vincenzo Pireli: «I chiusini delle fogne di questa città non chiudono bene perché ogni tanto c'è qualche sorcio che sbuca fuori».

Ieri alle 13, davanti a una banca di Pavia

Guardia sventa il colpo ma è uccisa dai banditi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAVIA — Una guardia giurata di Pavia, in servizio di vigilanza davanti a una banca, è stata uccisa ieri poco dopo le 13 da due banditi a Zinasco Vecchio, paesino alle porte di Pavia. La vittima si chiamava Alfio Zappalà, 48 anni, sposato e padre di cinque figli, abitante in via Pedotti a Pavia.

Tutto si è svolto in pochi minuti in via Villani dove ha sede la filiale della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde. La guardia era in servizio dalle 8,15 e ormai mancavano dieci minuti all'uscita degli impiegati quando davanti all'istituto di credito è sopraggiunta un'«Alfasud» blu targata Milano, poi risultata rubata in mattinata.

A bordo vi erano due giovani, i quali appena scesi hanno impugnato le pistole. Immediata la reazione della guardia giurata che, estratta la rivoltella dalla fondina, ha tentato di fermarli: un gesto che gli è costata la vita. I due rapinatori non hanno esitato infatti a sparare fulminando la guardia che si è accasciata in un lago di sangue.

Risaliti in auto gli assassini sono fuggiti facendo perdere le tracce. Scattato l'allarme sono accorsi subito sul posto gli agenti della Squadra Mobile e i carabinieri del comando gruppo Pavia.

Si è cercato di soccorrere Alfio Zappalà ma ogni tentativo è risultato vano perché l'uomo era morto sul colpo, raggiunto da quattro pallottole.

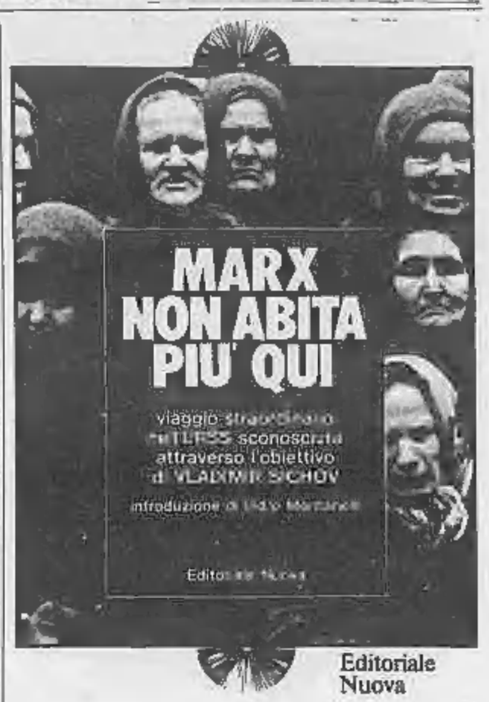
La caccia agli uccisori ha mobilitato le forze dell'ordine dell'intera provincia; in tutti i principali svincoli stradali sono stati istituiti posti di blocco volanti. Anche la polizia in servizio sull'autostrada è stata mobilitata; da Milano si è richiesto l'intervento di un elicottero ma questo non ha potuto alzarsi per la nebbia che a quell'ora gravava su buona parte del Pavese.

Alfio Zappalà era in servizio all'istituto di vigilanza «Combattenti e reduci» di via Della Rocchetta a Pavia da circa tre anni.

a. l.

Occupato per protesta il municipio di Caltanissetta

CALTANISSETTA — I consiglieri del pci e del psi hanno occupato l'aula del comune di Caltanissetta per protestare contro la decisione della giunta di rinviare a sabato la discussione per scegliere le aree destinate all'edilizia popolare. La delibera — hanno reso noto i consiglieri del pci e del psi — deve essere votata entro il 31 dicembre per evitare la decadenza dei finanziamenti statali per l'edilizia popolare.



Editoriale Nuova

AUGURI AUGURI AUGURI
Sì, auguri tanti e a tutti da parte di tutto lo staff
WOLMER
che approfitta di questo messaggio per ricordarvi di essere a Vs. disposizione anche domenica 21 sia in
STRADA AEROPORTO 12
dove continua con grande successo
LA FIERA DEL TAPPETO
sia in
VIA SALBERTRAND 68
con tante idee di biancheria regalo.
WOLMER
i migliori prodotti, dal tappeto persiano al lazzolatto, sempre al Vs. servizio.
A Torino in:
Via Salbertrand 68 e in
Strada Aeroporto 12

GRUNDIG
TV COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
ST. EVANI - S.p.A.
Largo Giachino 93, tel. 212.537 - 252.966 - 217.971

Omega Seamaster Quartz.

OMEGA
A Torino tutta la collezione Omega è disponibile presso le Gioiellerie
ROCCA
Centri Omega
Via Roma, 292 - Via Lagrange, 40

BOUTIQUE
monique
alta moda pronta
FORTI Sconti
fino al 50%
per vendita promozionale
• VIA NIZZA 135
• VIA XX SETTEMBRE 54
• MONIQUE TRICOT via S. Teresa 18

Complan

fai anche tu un piccolo gesto saggio contro l'inflazione

non bruciare la tua tredicesima!

E' il frutto del tuo lavoro.
E, nonostante tutto quello che succede, il mezzo concreto che tu hai per agire nella società in cui vivi.
Non farti prendere dall'andazzo: la sfiducia verso le tue lirette è sfiducia verso quello che fai, verso la realtà in cui vivi, cioè verso te stesso.
Reagisci: puoi farlo.
Incomincia con la piccola saggezza di spendere bene il tuo denaro, in cose utili, di buona qualità, che durano, che ti restano.
Sperperare, è una falsa consolazione.
Cerchiamo di migliorare anche partendo dalla base!

Ingram
l'autentica camicia italiana

per buon gusto, e per buon senso

Socio del petroliere Morelli, è accusato di contrabbando

Arrestato a Roma anche un figlio del gen. Giudice (detenuto a Torino)

Giuseppe, 27 anni, secondogenito dell'ex comandante della Guardia di Finanza

ROMA — Una via ed un appartamento molto conosciuti dalla Guardia di Finanza quelli dove abitava la famiglia del generale Raffaele Giudice. Le Fiamme Gialle, negli anni scorsi, si recavano spesso nel lussuoso alloggio a prelevare il comandante generale del corpo. Mercoledì sera un ufficiale e due sottufficiali si sono ripresentati, hanno bussato e presentato un foglietto. Un mandato di cattura, firmato dal giudice istruttore dottor Carlo Destro. Destinatario uno dei due figli del generale Giudice, Giuseppe, 27 anni.

Nel mandato di cattura si parla di contrabbando e di altri reati sui quali non è possibile sapere di più. Un'altra brutta storia che coinvolge una famiglia ormai sommersa da accuse, insinuazioni, dicerie. Il personaggio di maggior spicco, l'ex comandante generale della Guardia di Finanza, è agli arresti da oltre due mesi, attualmente detenuto nell'ospedale militare di Torino con pesanti accuse: associazione per delinquere, contrabbando, falso e corruzione. La moglie, Giuseppina Galluzzo, viene accusata di aver esportato in Svizzera un cospicuo pacchetto di milioni. Ora l'arresto di Giuseppe, il secondogenito, consocio del petroliere (già in carcere) Giuseppe Morelli in un deposito di carburanti a Civitavecchia.

Nel giro dell'alta borghesia romana Giuseppe Giudice era conosciuto soprattutto per la sua fama di *play-boy* e di assiduo frequentatore di locali alla moda e di belle figliole. Si sapeva anche che il padre gli aveva assicurato una carriera di petroliere mettendolo nel giro di Giuseppe Morelli, un big nel settore degli oli minerali, titolare della Ipe (Industria petrolifera emiliana), della Pergas Petroli, della Sodeco.

Il generale Giudice pensava soprattutto di dare un avvenire ai due figli, Giuseppe e Francesco. A quest'ultimo, prima funzionario della Banca nazionale del lavoro, poi passato in una consociata della banca in Lussemburgo, ha garantito un futuro di *manager* all'Iri.

Certo, l'aspirante petroliere Giuseppe Giudice non poteva fare molta strada senza gli appoggi del padre che, una volta ritiratosi a vita privata, avviò uno studio di tributarista.

Che cosa ha scoperto di tanto compromettente il giudice Destro per chiedere l'arresto di Giuseppe Giudice? Gli inquirenti tengono la bocca cucita, ma sembra molto probabile che a metterlo nei guai sia stata la non limpida attività di Giuseppe Morelli. Questo petroliere emiliano era stato arrestato una prima volta nel '78, in seguito allo scandalo scoperto a Civitavecchia in cui era coinvolta la Sodeco. La fornitrice di moduli falsi per coprire l'evasione di imposta era la Samon di Livorno che, bruciata, fu sostituita come «cartiera» dalla Brunello di Treviso.

Messo in libertà, Morelli era rientrato in prigione nella primavera scorsa a Roma in relazione al contrabbando della Petrolifera romana. Per questo scandalo, che risale al '74, fu arrestato anche il colonnello Enrico Braida del nucleo di polizia tributaria di Roma.

Da tutte queste vicende, il petroliere era sempre uscito senza conseguenze poiché altri amministratori delle aziende implicate s'erano dichiarati responsabili. Un mese fa è tornato in carcere per un altro giro di contrabbando di benzina scoperto dai magistrati di Treviso. Parallelamente indagavano anche quelli romani che sono giunti in questi giorni ad un primo clamoroso risultato con l'arresto di Giuseppe Giudice.

Guido J. Paglia

Camera: approvata depenalizzazione dei reati minori

ROMA — L'imputato, nella fase istruttoria di un procedimento penale, potrà in alcuni casi «contrattare» con il giudice una sanzione alternativa al carcere. Raggiunto l'accordo, il magistrato emana la sentenza che chiude il procedimento e estingue il reato.

Il «patto» tra imputato (che si riconosce colpevole) e giudice preclude infatti l'appello. E' questa la misura più innovativa — derivata dal sistema anglosassone del cosiddetto «patteggiamento» — contenuta in un ampio provvedimento di riforma del sistema penale approvato ieri in sede legislativa dalla Commissione Giustizia della Camera. Il progetto di legge passa ora al Senato per la delibera definitiva.

L'intero provvedimento è ispirato alla volontà di «depenalizzare» i reati di minore entità, sostituendo la pena pecuniaria, gli arresti domiciliari, la sospensione cautelare di specifiche attività alla reclusione.

Caso Sindona ascoltati due ispettori Banca d'Italia

ROMA — L'ispettorato della Banca d'Italia individuò già nel 1971 gravissime irregolarità nella gestione della «Banca Unione» di Michele Sindona e suggerì la nomina di un commissario. La proposta non fu accolta, anche perché nel frattempo una seconda ispezione (autunno 1972) trovò tutto in regola. Sono questi i dati più rilevanti emersi ieri nella prima seduta dedicata dalla commissione bicamerale d'inchiesta sulla vicenda Sindona all'audizione dei testimoni.

Nella mattinata di ieri, sono stati ascoltati due ispettori della Banca d'Italia: Cercello e Masella. Cercello compì la prima ispezione generale sulla «Banca Unione» e rilevò irregolarità gravissime. Fece una relazione molto critica e propose il «commissariamento» della banca. Nel corso dell'audizione, ha confermato la sua tesi.

Poco meno di un anno dopo questa prima ispezione, la Banca d'Italia inviò l'ispettore Masella, col compito di indagare su un punto specifico: il bilancio 1971 della «Banca Unione». L'ispettore trovò tutto in regola: documentazione, riserve, fondi. Lo scrisse nella relazione e lo ha confermato ieri.

Come l'Arma combatte contro terrorismo e criminalità

ROMA — Settecentotrentanove persone arrestate, 37 covi scoperti, 291 armi comuni e da guerra sequestrate con 21 mila cartucce e 120 chili di esplosivo: questa è la sintesi dei dati sulla lotta al terrorismo condotta dai carabinieri insieme con la più vasta e complessiva azione contro la criminalità che ha visto importanti risultati: oltre 459 mila persone arrestate o denunciate; 8200 armi da fuoco sequestrate; 503 miliardi di lire in refurtiva recuperata; 3200 trafficanti di stupefacenti arrestati con mille chili di sostanze narcotiche sequestrati; 315 persone denunciate per reati contro il patrimonio artistico nazionale con 8500 opere d'arte recuperate; 16.500 mandati ed ordini di cattura eseguiti.

Notevole è stato l'impegno delle forze nella lotta alla criminalità e nell'attuazione degli altri compiti istituzionali dell'Arma. In particolare oltre 56 mila sono stati gli interventi di soccorso alle popolazioni, esclusi quelli compiuti nelle zone colpite dal terremoto che vedono impegnati 18.100 uomini e 1435 mezzi.

I dati sull'attività dei carabinieri nel 1980 sono stati resi noti dal generale Umberto Cappuzzo, comandante generale dell'Arma, nel discorso di inaugurazione dell'anno accademico della scuola ufficiali. Al ricordo dei 17 carabinieri morti, di cui 12 uccisi in conflitti a fuoco o in agguati e dei 2589 feriti e alla sottolineatura della tempestività dell'intervento dei carabinieri nelle zone terremotate (sette militari e 29 loro familiari sono stati uccisi dal sisma) il gen. Cappuzzo ha fatto seguire un'analisi dello stato della convivenza civile in Italia, che non è stata rituale ma densa di valutazioni concrete e anche di franchi richiami al governo e alle forze politiche.

«Siamo qui — ha detto Cappuzzo — *non per compiacerci di quello che abbiamo fatto ma per rafforzare la nostra consapevolezza di ciò che dovremo fare*». Il comandante dei carabinieri è poi subito passato a definire le forme di criminalità comune e politica attive nella società degli Anni Ottanta, affermando che una delle loro caratteristiche è «*la mimetizzazione nell'apparato civile ed amministrativo per la ricerca e lo studio degli obiettivi da attaccare e il despistaggio dell'attività repressiva dopo l'attacco degli obiettivi stessi*».

Dopo aver messo in risalto l'accentuata militarizzazione della nuova criminalità e la sua struttura organizzativa di tipo «industriale», Cappuzzo ha detto che non essendo possibile «*parare tutte le minacce*» bisognerà «*operare delle scelte e concentrare quindi gli sforzi nei settori più pericolosi*».

Ricercato ucciso presso Trapani

TRAPANI — Michele Bertolino, un pregiudicato di 42 anni, ricercato per reati contro il patrimonio, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco alla nuca nelle campagne di Marsala, a 30 chilometri da Trapani.

Il cadavere è stato trovato riverso accanto ad un autocarro in una cava di tufo di contrada «Ciccodenna», alla periferia dell'abitato.

La nuova "carta bianca" sci ai piedi per un anno e nove nevi

Per un anno...

La Carta bianca è l'unico documento che ti dà libero accesso agli impianti delle più belle località delle Alpi a cavallo tra Francia e Italia, per tutta la stagione 80-81.
Anche tutti i giorni, se vuoi!
Un modo nuovo per utilizzare quando e dove vuoi le tue giornate "bianche", secondo i tuoi gusti. Potrai scegliere, infatti, tra le piste più facili, i percorsi da gara, i famosi fuoripista tra i boschi.
E tutto questo... senza spendere più una lira.

Per nove nevi...

Nessun limite alla tua fantasia ed alla tua libertà di scelta fra nove località. Potrai muoverti liberamente su un'area di oltre 100 chilometri quadrati, su e giù per 400 chilometri di piste, potendo scegliere fra 100 impianti di risalita con 30.000 metri di dislivello totale e con una portata di 55.000 persone all'ora. Potrai scavalcare le montagne risalendo da un versante e scendendo dall'altro per incontrare gli amici od anche solo per il gusto di compiere una "traversata solitaria".
E tutto questo... senza spendere più una lira.

Borgata S.
Sestriere • Grangesises
Sauze d'Oulx • Jouvenceaux
Sansicario • Cesana
Claviere • Montgenèvre

Ma c'è di più...

Oltre a tutti i vantaggi descritti sinora, con la Carta bianca potrai avere anche:
- estensione giornaliera per Bardonecchia a L. 5.000;
- 4 abbonamenti giornalieri in ognuna delle seguenti località: Courmayeur, Champoluc-Gressoney, Livigno, Madonna di Campiglio, Pinzolo e Piancavallo;
- 5 abbonamenti giornalieri a Serre-Chevalier;
- 5 abbonamenti a le "Deux Alpes" di cui 1 estivo.

E tutto questo – ancora una volta – senza spendere più una lira.
Insomma: Carta bianca in tasca, sci ai piedi e poi... via! la montagna è tua.

Per avere maggiori informazioni e per acquistare la Carta bianca puoi rivolgerti a:

SESTRIERE:
S.I.F. S.p.A.
Torino
Corso G. Galilei, 8 - tel. (011) 676053
Sestriere
Piazzale Agnelli - tel. (0122) 76276

SANSICARIO:
SANSICARIO SKY S.p.A.
Torino
Corso Vittorio E., 74 - tel. (011) 519612
Sansicario
tel. (0122) 89.330 - 89.297

SAUZE D'OULX:
SPORTINIA S.p.A.
Torino
Via XX Settembre, 51 - tel. (011) 546.179
Sauze d'Oulx
P.zza Miramonti - tel. (0122) 85.445

...oppure presso le casse centrali delle singole stazioni turistiche.

C'È UNA NUOVA CONCESSIONARIA FIAT
A VOSTRA DISPOSIZIONE

O.R.A.

TORINO - VIA TEPICE 12 - TEL. 679793
TORINO - VIA GENOVA 18 - TEL. 6966568
TROFARELLO - STR. TORINO 97/99 - TEL. 6498664

IL SUO IMPEGNO:
- ACCOGLIENZA CORDIALE
- VENDITORI PREMUROSI
- ASSISTENZA QUALIFICATA
- ATTREZZATURE MODERNE
- SENSIBILITA' A TUTTI I PROBLEMI DEL CLIENTE
- E SOPRATTUTTO... AUTOMOBILI FIAT

FIAT

Presentando il bilancio della Corte Costituzionale

Amadei richiama i politici «Lasciate i giochi di potere»

ROMA — «*Dagli Anni Cinquanta ad oggi tutto sembra essersi sviluppato secondo linee equivoche: il Paese ha compiuto progressi enormi sul piano economico, ma si è andata sempre più degradando la coscienza politica e sociale degli italiani*». Leonetto Amadei, presidente della Corte Costituzionale, ha colto l'occasione del consueto incontro di fine d'anno con i rappresentanti della stampa per toccare un argomento di primo piano nell'attuale dibattito politico: la cosiddetta questione morale.

La corsa al cosiddetto benessere — ha sostenuto Amadei — inteso come unico valore reale, ha assunto ritmi di disordine e prevaricazione ben più rilevanti di quelli riscontrabili nello sviluppo di altri Paesi. Fra le cause, anche la scarsissima diffusione della laicità e del senso dello Stato.

Per Amadei omertà e opportunismo sono i risultati di questa crisi: il malcostume, l'inerzia e l'inefficienza «*le inevitabili manifestazioni*». Dalle mancate attuazioni del dettato costituzionale scaturiscono la sfiducia e l'inerzia del cittadino, ed «*è in questa sfiducia che trova terreno fertilissimo di coltura il germe della criminalità, comune e terroristica*».

E' necessaria, anziché norme eccezionali, «*una chiara e decisa strategia di adeguamento della società alle esigenze primarie prescelte 35 anni fa per la caratterizzazione della nostra Costituzione*». E' «questione morale» anche la mancata realizzazione della parte sociale della Costituzione o, ancora, la confusione dei ruoli nella Costituzione stessa. Gli antagonismi e le contraddizioni dovrebbero trovare la giusta sede di composizione «*nel momento politico*». Quando ciò non accade, «*è inevitabile che cerchino sbocco in altri momenti e in altre sedi*».

«*Le carenze del momento politico* — ha proseguito il presidente della Corte Costituzionale — *sono il portato di una tendenza al gioco del potere, gioco che fine a quando resta finalizzato alla conquista di questa o quella posizione nel palazzo principale, non ha nulla di politico e soprattutto allarga sempre di più la crepa apertasi fra i cittadini e coloro la cui attività potrà qualificarsi politica solo se sono in grado di interpretare e risolvere le aspettative e le contraddizioni della società*».

A conclusione dell'incontro con i giornalisti, Amadei ha presentato il bilancio dell'attività della Corte Costituzionale nel 1980, un bilancio che lo stesso presidente ha definito «*non esaltante, quanto meno sul piano quantitativo, ma ben lungi dal potersi ritenere negativo*».

Queste le cifre: al 15 dicembre i giudizi pendenti sono 2468 di cui 946 pervenuti nel corso dell'anno. Sono 958 le questioni definite, 173 le decisioni. Amadei ha ricordato le difficoltà che negli ultimi anni sono state aggravate «*dalla crescita abnorme di attenzione verso la Corte da parte degli interlocutori istituzionali e della qualità delle questioni affrontate e decise*».

Ai giudizi ordinari, che troppo spesso ricorrono alla Corte Costituzionale, Amadei ha ricordato che dovrebbero prestare «*la dovuta attenzione ai limiti precisi entro i quali è consentito sollevare le questioni di legittimità*», eviterebbero così inutili sospensioni dei giudizi, sia di aggravare la situazione già grave in cui, per ciò che riguarda la quantità di lavoro, si è venuta a trovare la Corte.

Lega anti-caccia conferma lotta per il referendum

ROMA — «*La presentazione da parte del governo di un disegno di legge sulla disciplina della caccia, fortemente innovativo rispetto alla legge-quadro approvata appena nel dicembre 1977, dimostra la scarsa credibilità delle associazioni venatorie, che hanno sempre sostenuto che la legge-quadro fosse una delle più avanzate d'Europa*».

Lo afferma in un comunicato la Lega per l'abolizione della caccia.

La Lega continua perciò «*a lottare per la difesa del referendum che si dovrà tenere nella primavera del 1981, nel quale, secondo un recente sondaggio della "Doxa", e a differenza* — rileva l'associazione — *di quanto erroneamente riportato da alcuni giornali, il 67 per cento degli elettori si pronuncerebbe per la completa soppressione dell'attività*

Discorso del presidente del Senato

Fanfani ha auspicato una Camera efficiente come Palazzo Madama

ROMA — Il presidente del Senato, Fanfani, parlando all'assemblea sul bilancio interno, ha ricordato le prove di funzionalità offerte da Palazzo Madama. Fanfani ha indicato le direzioni verso le quali operare per accrescere questa funzionalità. La prima è quella della corretta attuazione di ciò che già esiste, «*rallegrandoci innanzi tutto dell'ausilio che all'attività del Senato ha fin qui dato il regolamento adottato nel 1971 e associandoci all'augurio che trovi pieno accoglimento l'auspicio formulato dalla presidente Jotti che la Camera dei deputati adotti le riforme regolamentari che le consentano di adeguarsi al ritmo dei lavori del Senato, riducendo in tal modo una delle cause di lentezza dell'attività legislativa, dovuta senza dubbio non già al bicameralismo, bensì ad altri diversi motivi, che non ci riguardano*».

Altra direzione da perseguire — ha detto ancora Fanfani — prima di pensare a riforme costituzionali, è quella della rispettosa attuazione della Costituzione vigente. «*Quanto alle riforme costituzionali penso che nell'anno prossimo troveremo il modo per confrontarci fuori di questa aula, ma sempre in Senato, con esperti del settore: per identificare ciò che non va; per adeguare gli istituti alle necessità delle cose e dei tempi, senza travignare dai principi posti a fondamento della Costituzione*».

Ha aggiunto Fanfani: «*Per quanto concerne il problema di una più adeguata informazione dei cittadini, attraverso stampa, radio e tv, in ordine all'attività parlamentare la presidenza del Senato non mancherà di studiare le iniziative più idonee per soddisfare l'esigenza prospettata*».

«*La stampa* — ha proseguito Fanfani — *non ha dato il dovuto risalto e anche i senatori non hanno dato adeguato rilievo all'avvio che il 10 dicembre scorso, nella sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, si è dato a due novità: l'apertura di un centro ambientale per didattiti particolari e la promozione di integrazioni del didattito parlamentare, arricchendolo con l'audizione di esperti nelle varie discipline*».

Giovane di Verona morto di droga

VERONA — Mario Peroni, 22 anni, di Verona, è stato trovato ieri mattina senza vita alla periferia della città.

La scoperta del cadavere è stata fatta da un passante, che ha telefonato alla «Croce Verde».

Era nato a Milano nell'ottobre del 1913

E' morto Marco Valsecchi studioso e critico d'arte

MILANO — Marco Valsecchi, studioso e critico d'arte de «*Il Giornale nuovo*», è morto l'altro ieri a Milano dov'era nato nell'ottobre del 1913.

Da anni Valsecchi soffriva d'una grave malattia renale che lo costringeva, due volte la settimana, a sottoporsi a dialisi. Nel '76, poi, era scampato quasi per miracolo alle conseguenze di un incidente d'auto: dopo lunghi giorni di coma s'era ripreso, tornando con vero stoicismo all'abituale lavoro anche se, sempre più pallido e magro, reggendosi ormai a fatica, visitava le mostre in carrozzella accompagnato da un parente che doveva reggerlo. Ultimamente non gli riusciva neppure più di tenere la penna in mano ed ha così dettato gli ultimi articoli alla sorella con cui viveva: senza mai delegare ad altri gli argomenti attraverso i quali riteneva di dover rispondere in prima persona all'impegno della «pagina» che curava per «*Il Giornale*» cui lavorava dalla fondazione, dopo essere stato critico d'arte de «*Il Giorno*» (dal '57), di «*Tempo*» (dal '52) e prima ancora del settimanale «*Oggi*» che nel '45 aveva visto gli inizi della sua attività giornalistica.

Sino allora s'era occupato anche di letteratura. Nel '40, coi vent'anni, con Porzio, Del Buono e Brocca aveva fondato la rivista «*Uomo*», curandone le relative edizioni a cui collaboravano letterati e artisti, da Quasimodo a Anceschi, da Bo a Emanuelli, con Birolli e Manzù. Dopo la guerra venne quindi precisandosi meglio il suo interesse per le arti figurative alle quali si dedicò con crescente impegno.

Si occupò d'arte antica (il Seicento lombardo, la grande pittura lombarda della Controriforma, il Caravaggio, i Bassano del Settecento veneto) e soprattutto di arte moderna, dall'Impressionismo all'Informale, sulla quale ha pubblicato la massima parte della quarantina di volumi che gli si devono. Fu anche esperto e commissario in giurie delle Biennali di Venezia e di S. Paolo del Brasile, dal '51 al '57; membro del Consiglio superiore delle Belle Arti presso il ministero della Pubblica Istruzione dal '54 al '57; accademico di San Luca; premiato per la critica d'arte alla Biennale di Venezia (1950) e al Convegno di Verucchio, a Rimini, nel '67.

Ma fin dal suo esordio giornalistico, Marco Valsecchi si fece apprezzare soprattutto per l'informazione puntuale e la chiarezza intesa come strumento di una convinta azione didattica: nessuno più di lui ha saputo usare lo spazio che gli si dava nei giornali per fare intendere l'arte e la sua storia, spesso complessa, e massimamente lo spirito dei suoi interpreti, sui quali ha lasciato pagine penetranti e suggestive, ma soprattutto pervase dal grande amore per l'arte che è stata la ragione stessa della sua vita operosa.

Angelo Dragone

Premio giornalistico su risparmio energia al Tg 3 Piemonte

ROMA — E' andato al Tg 3 Piemonte il premio nazionale per la migliore trasmissione televisiva sul risparmio energetico, indetto dall'Unione petrolifera per le inchieste giornalistiche pubblicate nel corso dell'anno sul problema dell'energia.

La sezione televisiva è stata vinta da Gigi Marsico, autore di una serie di trasmissioni sul risparmio di energia, messe in onda dal Tg 3 Piemonte.

I conti energetici fatti in tasca al Piemonte, che nel '79 ha prosciugato qualcosa come 800.000 autocisterne di petrolio da ventimila litri, possono valere per la Lombardia e la Sicilia, perché ovunque ogni kwh sottratto al deficit nazionale fa risparmiare 230 grammi di olio combustibile. Una goccia: ma anche il mare — concludeva la serie del Tg 3 Piemonte — è fatto di gocce.

SIDERURGIA - Viaggio nella crisi italiana del settore

Importazione, la bestia nera

Quest'anno sono entrati in Italia circa 9 milioni di tonnellate di prodotti siderurgici, quasi un terzo della produzione nazionale - Importiamo persino dalla Svizzera, Paese non produttore

MILANO — La bestia nera della grande siderurgia italiana, pubblica e privata, sono le importazioni. Quest'anno sono entrati in Italia circa 9 milioni di tonnellate di prodotti siderurgici, pari a circa un terzo della produzione nazionale. Molte di queste importazioni, dicono all'Assider, sono anomale. «Siamo inondati» dice Alberto Falck «da prodotti di seconda scelta che non si giustificano in un mercato evoluto come il nostro a meno che dietro l'etichetta della seconda scelta si nascondano ben altri prodotti».

All'Assider c'è anche chi accusa il fatto che importiamo formalmente acciaio dalla Svizzera, Paese che non ne produce ma è dotato, in compenso, di solide banche al riparo delle quali si possono accumulare i frutti del commercio in Italia.

La guerra alle importazioni è stata dichiarata su tutti i fronti: sia su quello Cee, chiedendo alla Ceca, in concomitanza con la dichiarazione di crisi manifesta, di limitare gli arrivi extra-Cee; sia su quello nazionale, attraverso specifiche misure restrittive.

Il risultato di queste pressioni è per ora modesto a livello comunitario (la Cee si è semplicemente impegnata a rinegoziare gli accordi commerciali, operazione che difficilmente si potrà concludere prima della scadenza della crisi manifesta al 30 giugno), più consistente a livello nazionale dove il ministero delle Finanze ha drasticamente ridotto da più di venti a dodici i giunti doganali per l'ingresso dei prodotti siderurgici in modo da poterli sottoporre ad un più rigoroso controllo. Il ministero del Commercio Estero è invece intervenuto abolendo il finanziamento in valuta per gli importatori di acciaio.

Alla lobby siderurgica, tuttavia, non basta ridurre le importazioni per garantire il futuro delle aziende. La crisi è strutturale e non congiunturale (quando scadrà il 30 giugno la crisi manifesta sono tutti convinti che i tagli obbligatori alla produzione saranno sostituiti da tagli volontari a cui aderiranno tutti i grandi) e richiede quindi un vasto processo di riorganizzazione con l'aiuto dello Stato.

Le richieste sono state elencate da Ferdinando Palazzo, amministratore delegato della Teksid, ad un importante convegno siderurgico alla fine di ottobre a Torino: sconti sulle tariffe elettriche e sul metano, scorte strategiche di elementi di lega, funzionamento dei servizi pubblici come le ferrovie e i porti, appoggi all'esportazione, mobilità e riqualificazione degli occupati. Ultimo, ma non certo meno importante, un consistente aiuto finanziario sotto forma di consolidamento dei debiti a breve, prestiti a medio e lungo termine in base alla 675, la legge di ristrutturazione industriale, sussidi alla produzione, applicazione automatica della cassa integrazione speciale estensibile agli impiegati.

Per il momento la pressione sul governo ha già fruttato 1500 miliardi di finanziamenti, quasi interamente destinati alla Finsider, il polo pubblico che verrà in condizioni molto difficili, più una quota alla Falck e alla Arvedi. I bisogni della Finsider, però, sarebbero maggiori, secondo le cifre dei suoi dirigenti, e nell'ordine di almeno 2500 miliardi.

Ma per fare che cosa? Due sarebbero gli obiettivi: alleggerire gli oneri finanziari (pagando una parte dei debiti) che oggi sono il 20% circa del fatturato della siderurgia pubblica; finanziare la riorganizzazione della siderurgia pubblica in due poli, quello Italsider, per gli acciai tradizionali e quello di Piombino-Elba (ex Breda e Cogne, due aziende Egam specializzate negli acciai speciali e fini) per gli acciai speciali.

Una ristrutturazione accolta con freddezza e scetticismo negli ambienti del settore, dove si ritiene che l'accorpamento di Piombino con la Silas sia frutto di un lavoro fatto a tavolino, ma che in compenso gode del pieno appoggio del sindacato che teme un forte ridimensionamento dell'Italsider e la cessione alla Teksid degli acciai speciali e fini.

Per dare all'operazione il senso di una grande ripresa di iniziativa pubblica in un settore strategico che però non vuole danneggiare gli interessi privati, sia il sindacato, sia il ministero delle Partecipazioni Statali hanno alluso ripetutamente di recente alla possibilità che i privati entrino in posizione di minoranza nel nuovo gruppo con evidente riferimento alla Teksid la quale, tuttavia, non ha finora mostrato di essere interessata all'offerta.

Anche la Teksid, del resto, è in fase di riorganizzazione secondo una strategia desumibile dall'intervento di Ferdinando Palazzo al citato convegno di Torino. «Ciò di cui *abbiamo bisogno*» ha detto in quell'occasione Palazzo «è *realizzare un effettivo salto di qualità*».

Il miglioramento della qualità che permette di produrre acciai a maggior valore aggiunto non può però essere disgiunto da una riduzione dei costi di produzione per non trovarsi di nuovo fuori mercato rispetto ai concorrenti.

Una linea su cui la Falck l'altra grande privata, si è già mossa da almeno due anni con un programma di ristrutturazione definito «interessante». Dai concorrenti che punta allo sviluppo della produzione degli accini speciali e ad una riistemazione sotto il profilo dei costi della parte tradizionale. Forte della possibilità di contare su centrali elettriche proprie e con una tradizione di oculatezza finanziaria la Falck è forse quella che fra i grandi ha meno risentito della crisi in questi anni. Nel quadro della più recente ristrutturazione è stato varato anche un aumento di capitale appena concluso che, secondo Alberto Falck, «*è stato accolto bene dal mercato*».

Marco Borsa

(3 Fine - I precedenti articoli sono stati pubblicati il 9 e il 13 dicembre)

Finsider: troppi interessi passivi

ROMA — Gli interessi passivi della Finsider, che sono stati nel 1979 pari al 14% del fatturato e che sono scesi al 12% nell'anno in corso, potrebbero calare nel 1982 al solo 5,5% del fatturato qualora venissero adottati gli indispensabili interventi finanziari: lo ha detto l'amministratore delegato della società ing. Costa, intervenendo alla commissione bicamerale per i programmi delle Partecipazioni statali nell'ambito dell'attività conoscitiva che la commissione sta svolgendo per l'esame dei programmi pluriennali dell'Iri.

Costa ha illustrato specificatamente gli interventi: versamento della residua quota dell'aumento del capitale sociale deliberato nell'aprile 1980 per 970 miliardi; aumento del capitale per 1200 miliardi da effettuare nell'arco del prossimo triennio; incremento del fondo di dotazione dell'Iri a titolo «oneri impropri» per 245 miliardi da destinare alla ristrutturazione dello stabilimento Italsider di Bagnoli; prestito straordinario quinquennale a tasso zero per 2500 miliardi.

Costa ha fatto presente la differenza che intercorre tra il rapporto interessi passivi-fatturato nella nostra industria rispetto a quella straniera. Al ricordato valore del 14% del fatturato cui sono giunti gli interessi passivi della Finsider nel '79 (700 miliardi su 5062) fa riscontro un 5% della siderurgia francese, un 3% della siderurgia belga e addirittura l'1,5% di quella statunitense.

Lussemburgo: fermo il bilancio Cee

Il parlamento europeo ha votato un «budget» superiore a quello proposto da Bruxelles Come l'anno scorso si ripropone il conflitto istituzionale tra eurodeputati e Consiglio dei ministri - Rinviata su proposta di Davignon la discussione conclusiva sull'industria auto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — *Il Parlamento europeo ha votato ieri il bilancio 1981; si tratta di un bilancio che riapre il contrasto tra gli eurodeputati e il Consiglio dei ministri di Bruxelles, che già era esploso l'anno scorso. Il Parlamento ha infatti votato un budget (circa 25.500 miliardi di lire di impegni e 21.300 miliardi in pagamenti) con leggeri aumenti rispetto al progetto presentato a novembre dal Consiglio dei ministri riguardante specificamente gli aiuti all'Italia per il terremoto (complessivamente 66 miliardi, con un incremento di 18 miliardi) e la politica comunitaria sull'energia (più 12 miliardi). Contemporaneamente l'Europarlamento ha cercato di imporre la sua volontà al Consiglio di Bruxelles «gonfiando» di circa 320 miliardi di lire il bilancio suppletivo per il 1980, che i ministri avevano incrementato di soli 150 miliardi circa.*

Di fronte a questa situazione, il presidente di turno del Consiglio dei ministri, il lussemburghese Jacques Santer, non è stato in grado di approvare i documenti finanziari votati dall'assemblea europea spiegando che il «compromesso» offerto mercoledì sera al Parlamento (si dice circa 150 miliardi di lire supplementari) riguardava sia il bilancio suppletivo del 1980 sia il nuovo budget dell'81. Di conseguenza Santer ha dichiarato di non essere il «mandatario» per accettare la nuova situazione emersa dalla votazione dell'assemblea.

Il ministro lussemburghese ha quindi ritenuto di dover informare il consiglio che darà nei prossimi giorni, probabilmente all'inizio della prossima settimana, il suo parere. Ma è facile pronostico prevedere che questo sarà negativo.

Della votazione di ieri del Parlamento europeo risultano sostanzialmente soddisfatti quei paesi che, come l'Italia, la Gran Bretagna e l'Irlanda, avevano espresso parecchie riserve sul progetto di bilancio presentato dal Consiglio dei ministri. L'Italia, poi, oltre all'aumento degli aiuti per il terremoto nel Sud votati nel bilancio suppletivo del 1980, accoglierà positivamente gli altri incrementi dedicati soprattutto al fondo regionale e a quello sociale.

Tre mozioni di rigetto del bilancio 1981 presentato dai comunisti francesi, dai gollisti e dai radicali italiani sono state infine respinte.

Il prolungarsi del dibattito sul nuovo bilancio della Comunità europea e sulla crisi potrebbe in fine spingere al rinvio la discussione conclusiva sull'industria dell'auto. Promotore del rinvio è stato il commissario Etienne Davignon, incaricato a Bruxelles dei problemi dell'industria, il quale ha chiesto ed ottenuto che la conclusione del dibattito e la votazione sul rapporto Bonaccini della commissione economico-monetaria del Parlamento slittasse alla sessione di gennaio.

E' la dimostrazione più eloquente della tattica prudente e temporeggiatrice della commissione esecutiva sul modo migliore per affrontare una crisi che per la sua gravità esigerebbe ai contrario ben più efficaci ed urgenti mezzi di difesa.

Paolo Patruno

Il piano a medio termine è pronto sarà votato entro la fine dell'anno

ROMA — Il piano economico a medio termine è pronto: il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha infatti concordato ieri sera gli obiettivi e le procedure che saranno definitivamente adottati in una riunione che si terrà il 30 dicembre prossimo prima della approvazione finale da parte del Consiglio dei ministri. Una degli elementi principali è la decisione di costituire presso la segreteria generale della programmazione un «*nucleo di valutazione*» cui spetterà il compito di istruire tecnicamente per il Cipe le proposte di delibere di spesa di investimento per il finanziamento dei vari piani sottoposti da ciascun dicastero. Questo «*nucleo di valutazione*» sarà istituito con un apposito provvedimento legislativo per la riorganizzazione del ministero del Bilancio che La Malfa presenterà insieme al piano triennale 1981-83.

Illustrando ai giornalisti le conclusioni raggiunte dal Cipe, il ministro La Malfa ha detto che l'approvazione del piano a medio termine consentirà di evitare la «*corsa disordinata alle risorse nazionali*» che si è verificata fino ad oggi con la presentazione, da parte di ciascun ministero, di piani spesso non coordinati tra di loro. I piani di intervento elaborati dai singoli ministeri e che dovranno essere sottoposti al vaglio tecnico del futuro «*nucleo di valutazione*» dovranno avere i seguenti obiettivi:

1 Ridurre la dipendenza dall'estero per le fonti di energia, i prodotti alimentari ed i prodotti legnosi ed incrementare le esportazioni di manufatti e il turismo. Il segretario generale alla Programmazione Savona ha detto infatti che il disavanzo della bilancia commerciale nel prossimo triennio rischia di ammontare a 95 mila miliardi di lire per i prodotti petroliferi, a 18 mila miliardi per il settore alimentare e a novemila miliardi per i prodotti legnosi.

2 Ridurre lo sperpero di risorse nei punti di crisi (concentrati nella siderurgia, nella chimica e nella cantieristica navale)

3 Utilizzare gli spazi così creati per migliorare i servizi civili essenziali (casa, sanità e trasporti) e l'attività di alcuni settori (infrastrutture, agro-industria, componentistica elettronica, telecomunicazioni) e innovazioni tecnologiche)

La Malfa ha aggiunto che il piano triennale prevede due caratteristiche simultanee per il bilancio del settore pubblico allargato nel triennio 1981-83: il disavanzo corrente dovrà essere decrescente rispetto al prodotto interno lordo mentre il volume di spesa per gli investimenti dovrà essere crescente.

Il piano di ricostruzione e di sviluppo delle zone terremotate — ha aggiunto La Malfa — «*è parte integrante del piano a medio termine e le esigenze finanziarie relative vengono considerate prioritarie*».

r. e. s.

Prestito all'Enel 500 milioni di dollari

ROMA — Il presidente dell'Enel, Francesco Corbellini, ha firmato a Londra il contratto per un prestito di 500 milioni di dollari accordato all'Enel da un consorzio di banche internazionali. Il prestito ha una durata di otto anni, con un pre-ammortamento di 54 mesi, ed uno spread dell'1-2 per cento sul Libor (tasso interbancario di Londra) per i primi sei anni e di 5-8 per cento per i restanti due anni.

Le banche capofila del consorzio sono: Algemene Bank Netherland N.V., Banca Commerciale Italiana, National Westminster Bank Group, The Sanwa Bank Limited, West Deutsche Landesbank Girozendrale. L'International Westminster Bank agisce in qualità di banca agente.

Questo prestito segue quello di 750 milioni di dollari concesso all'Enel in ottobre dal mercato Usa.

Il ricavo del prestito sarà utilizzato per finanziare parzialmente il programma degli investimenti dell'Enel che prevede investimenti per circa 25 mila miliardi di lire nell'arco del periodo 1980-1985.

ROMA — Buoni del Tesoro poliennali 15% con cedenza al primo gennaio 1983 verranno emessi dal ministero del Tesoro in ottemperanza al decreto del 13 dicembre scorso. L'importo è pari a 2000 miliardi di lire da destinare, per quanto occorra, al rinnovo dei Btp 15% di scadenza 1 gennaio 1981 e, per la rimanenza, alla sottoscrizione in contanti.

L'esecuzione dell'operazione è affidata alla Banca d'Italia. Il prezzo di emissione dei buoni è di L. 99,50 per ogni 100 lire di capitale nominale.

I rimanenti e le sottoscrizioni possono essere eseguiti presso le filiali della Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito, nonché, limitatamente ai rinnovi, anche presso gli uffici postali.

Secondo la «Commissione dei trenta»

«La ricevuta fiscale deve essere estesa»

ROMA — Le categorie produttive sono favorevoli a una estensione della ricevuta fiscale, finora introdotta per ristoranti, alberghi, parrucchieri, rivenditori di radio e tv: lo afferma la commissione parlamentare dei «trenta» nel parere definitivo che la stessa commissione ha espresso ieri sul decreto delegato del governo in materia di Iva e di imposte dirette.

Viene abbandonata l'iniziativa del contrassegno con numero progressivo nei tessili: la commissione ha ritenuto che essa potrebbe rappresentare un «eccesso di delega» da parte del governo, invitando il governo stesso a valutare questo aspetto.

Il contrassegno progressivo è invece applicabile — dice la commissione — per prodotti come radio, tv, apparecchi per la registrazione del suono, settori tutti dove si registra un elevato contrabbando e nei quali gli stessi produttori sono favorevoli a un regime più rigoroso.

Limitatamente alla cine-foto-ottica, però, la commissione ha recepito il suggerimento delle categorie di indicare nelle fatture il numero di matricola stampigliato dal fabbricante su ciascun prodotto.

Altri punti del «parere» dei «Trenta» riguardano: semplificazione degli elenchi clienti-fornitori, sull'importanza dei quali insistono i comunisti; estensione, dal 1° gennaio 1982, della bolla di accompagnamento al settore agricolo nonché al trasporto del sale per uso industriale e per uso domestico quando ecceda i cinque chilogrammi; modifica delle detrazioni Iva per i produttori di pane, pasta e latte che sarebbero altrimenti danneggiati dall'introduzione dell'aliquota zero su questi generi di prima necessità: questi altri punti del decreto delegato approfonditi nel parere dei «Trenta».

Quanto al trattamento fiscale degli investimenti compiuti in Italia da non residenti, dal parere favorevole della commissione si è dissociato il presidente Usellini il quale ritiene che le norme previste dal provvedimento discriminino gli investimenti veri e propri (ad esempio, l'acquisto del controllo di società) a vantaggio di operazioni speculative (ad esempio operazioni di Borsa).

Pensione Inps l'aumento è prorogato a tutto l'81

ROMA — Il Senato ha approvato, con procedura urgentissima, la proroga fino a tutto il 1981 degli attuali livelli delle pensioni Inps, la cui validità era stata prevista fino al 31 dicembre di quest'anno. Il provvedimento sarà approvato definitivamente oggi dalla Camera.

La proroga, che interessa oltre otto milioni di lavoratori pensionati, dipendenti e autonomi, comporta una spesa di 3626 miliardi di lire. La proroga è stata strappata da un più vasto e organico disegno di legge, che sarà approvato dall'assemblea del Senato subito dopo le ferie natalizie: questo disegno di legge prevede una serie di disposizioni per lo snellimento delle procedure per la concessione delle pensioni.

Un altro aspetto fondamentale del disegno di legge da cui la proroga è stata stralciata prevede il prepensionamento anticipato per i dipendenti delle aziende in crisi e la elevazione a 18 milioni e mezzo del massimale delle retribuzioni su cui calcolare la pensione.

La Metalli Industriale spa

SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA IN FIRENZE
Capitale L. 99.314.000.000 interamente versato
Registro Imprese n. 29812 - Firenze

Comunicato assemblea L.M.I.

L'assemblea straordinaria de La Metalli Industriali SpA si è riunita a Firenze il 15 dicembre, sotto la Presidenza del dott. Luigi Orlando. Il Presidente, dopo aver informato i soci che, malgrado il netto peggioramento di mercato registrato negli ultimi mesi dell'anno, l'andamento economico della società nel 1980 è positivo, e confermata la validità del programma di riorganizzazione e ristrutturazione concluso, ha proposto di procedere ad una operazione di ricapitalizzazione, tale da garantire a LMI una secca contrazione degli oneri finanziari. L'assemblea ha approvato tale operazione che prevede l'aumento del capitale sociale da L. 99.314.000.000 a L. 148.971.000.000, mediante emissione di n. 4.965.700 azioni ordinarie, del valore nominale di L. 10.000 cadauna, alla pari, godimento 1° gennaio 1981, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di 1 nuova azione ogni due vecchie possedute.

La sottoscrizione è garantita da SMI - Società Metallurgica Italiana.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Firenze, 15 dicembre 1980.

Informazioni SIP agli azionisti

SIP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.

con sede in Torino - Cap. Soc. L. 880.000.000.000 interamente versato, iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 13117 del Registro Società

Si avvertono i Signori Azionisti della SIP che l'assemblea straordinaria dei Soci, convocata in prima convocazione per il giorno 19 dicembre 1980, sarà tenuta il giorno 15 gennaio 1981 alle ore 9,30 presso la sede della 1ª zona sita in Via Mercantini n. 7 - Torino, in seconda convocazione, giusto avviso di convocazione pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 328 del 29 novembre 1980.

SIP - Società Italiana per l'Esercizio telefonico p.a.

IL PRESIDENTE
(Mob. Ing. Ottorino Beltrami)

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 1246/80 R.E.S.
N. 53447/79 R.G.

In data 19-4-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza:

CONTRO

1) **Pellegatti Bruno**, nato il 22-11-1932, in Alba, residente in Torino, via Bogino 13;
2) **Del Bello Rino**, nato il 22-12-1931, in Lusia, residente in Torino, c.so S. Maurizio n. 73

IMPUTATI

del reato di cui all'art. 718, 719 c.p. (il primo in qualità di organizzatore, il secondo quale «palo») per avere dato vita ad una bisca clandestina nella via Bogino n. 13 di Torino.

OMISSIS

P.Q.M.

condanna i suddetti alla pena dell'ammenda di L. 120.000 ciascuno, oltre le spese del procedimento, ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 1 dicembre 1980

Il Dirigente di Sezione
G. Giocoli

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 1234/80 R.E.S.
N. 43467 R.G.

In data 6-11-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

Pistorsardo Antonio, nato a Lucca il 24-5-1943, dom.to in Torino, via Mongrando n. 9, per avere in Torino il 6-8-1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da gioco clandestina sita in via Mombello n. 92

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 120.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 1 dicembre 1980.

Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 1232/80 R.E.S.
N. 40671/2 C.P.

In data 10/3/1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

Ajelli Filomena, nata a Luco de Marsi il 22.5.1936, residente in Torino, c.so Francia n. 276/5 per avere in Torino il 7/9/1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da gioco clandestina sita in via Ghemme n. 27/3

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 70.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del Decreto, per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 1 dicembre 1980.

Il dirigente di Sezione
(Giuseppe Giocoli)

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 1233/80 R.E.S.
N. 40695/2 C.P.

In data 19-3-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

Bianchi Giovanni, nato a Biancavilla il 4-2-1933, dom.to in Torino, c.so Marconi n. 3, per avere in Torino il 7-8-1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da gioco clandestina sita in via Ghemme n. 27/3.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 70.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 1 dicembre 1980.

Il Dirigente di Sezione
G. Giocoli

CORSO DI TORINO
Assessorato alla Sanità

Comunicato stampa

La Giunta Comunale, avendo sottoposto alla IV Commissione Consiliare, ai Presidenti dei Consigli Circoscrizionali e alle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil una propria proposta di assetto istituzionale per l'attuazione della Riforma Sanitaria nella città di Torino, in considerazione dell'urgenza di addivenire ad un primo momento di gestione che garantisca l'avvio della riforma per la U.S.L. Torino 1-23 dall'1-1-'81, si impegna a che il Consiglio Comunale si costituisca entro il 31-12-'80 in Assemblea Generale della 23 U.S.L. Circoscrizionali, al contempo nominando il Comitato di Gestione Centrale.
Rinvia ad una approfondita consultazione, da definirsi entro il febbraio '81 con le Circoscrizioni, le Organizzazioni sindacali e le forze politiche e sociali, il definitivo assetto istituzionale per quanto attiene al decentramento politico-amministrativo ed al relativo regolamento in armonia con le leggi statuali e regionali.

L'assessore alla Sanità
prof. Aldo Olivieri

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

L'I.A.C.P. intende esperire licitazioni private con procedura art. 1/C legge 14/73 per appalto delle seguenti costruzioni finanziate ai sensi della legge 5-8-1978 n. 457 - 2° biennio:

NUOVE COSTRUZIONI
— Intervento nel Comune di CAVALLERMAGGIORE
alloggi n. 16
Importo L. 473.000.000
— Intervento nel Comune di SOMMARIVA del BOSCO
alloggi n. 16
Importo L. 473.000.000
— Intervento nel Comune di CARAGLIO
alloggi n. 19
Importo L. 478.000.000
— Intervento nel Comune di VENASCA
alloggi n. 16
Importo L. 423.000.000
— Intervento nel Comune di ALBA
alloggi n. 22
Importo L. 513.000.000

RISTRUTTURAZIONI
— Intervento nel Comune di BAGNASCO
alloggi n. 11
Importo L. 193.135.000

Le richieste di invito devono pervenire all'I.A.C.P. corso Brunet 12/B - CUNEO, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Presidente
PIERO FRANCO

L'OPERA UNIVERSITARIA del Politecnico

ha bandito un concorso pubblico per titoli professionali e prova d'esame per N. 1 posto operatore qualificato/a con mansioni di addetto alla distribuzione presso la mensa universitaria.
Titolo di studio: licenza elementare.
Scadenza: presentazione domanda 12/1/'81.
Data prove d'esame: 16/1/'81 ore 9 presso la mensa di corso Lione 24; per ritirare il bando di concorso rivolgersi Opera Universitaria del Politecnico corso Duca degli Abruzzi 24 — 10129 Torino - Tel. 562.315 ore 8-14.

COMUNE DI CINTANO
(Prov. Torino)

E' aperto il concorso per prove pubblica selettiva (L. n. 2/1070) ad un posto di Messo con funzioni di Guardia comunale e con mansioni vigile; prestazioni ridotte al 50%.
Titolo di studio: licenza scuola dell'obbligo.
Scadenza: ore 12 del 10-2-1981.
Per informazioni rivolgersi in segreteria comunale nelle ore d'ufficio.
Cintano, 12 dicembre 1980

Il Sindaco
Cappa Vittorio

PRETURA UNIFICATA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 1236/80 R.E.S.
N. 40695/4 C.P.

In data 31/1/1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

Siciliano Clarice, nato a Torino il 21/9/1936, dom.to in Torino, via Asiago n. 70 per avere in Torino il 26/6/1978, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» nella casa da gioco clandestina sita in via Rivara n. 14.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 70.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del Decreto, per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 1 dicembre 1980.

Il DIRIGENTE DI SEZIONE
(Giuseppe Giocoli)

ISEF TORINO

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di

APPLICATO DATTILOGRAFO

età minima anni 18, massima 35. Titolo di studio: licenza media.

Scadenza: 15 gennaio 1980.

Informazioni presso la Segreteria piazza Bernini, 12.

IL DIRETTORE
(Eugenio Meda)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Antonio Postigliona)

CASTELLO DI COSTIGLIOLE D'ASTI
Tel. 0141/96.333

ASTA DI ANTIQUARIATO

Sabato 20 e domenica 21
mattino ore 10,30 - pomeriggio ore 15,30

ESPOSIZIONE: da LUNEDI' a VENERDI' dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 15 alle 20,30

Mobili d'alta epoca (trumeaux, librerie, ribalte, credenze, comò, tavoli, sedie, salotti, specchiere, lampadari, orologi in bronzo, pendole
Unico mobile a segreti già di proprietà della Regina Vittoria
Mobile da cappella già appartenente ad Enrico Caruso
Dipinti di maestri antichi, dell'Ottocento, disegni e stampe
Porcellane di Sèvres, Meissen, Capodimonte
Rara collezione di avori e pietre dure
Curiosità e collezionismo, orefiserie
Importante collezione tappeti orientali
Collezione antiche pianole
Nuova importante consulenza di pubblico casato inglese

Si consiglia la prenotazione del posto

Direttore di vendita GIOVANNI MATTA

USCITA ASTI SS per Canelli 12 Km e a 1 Castello di Costigliole

La via giusta per una BMW è quella che porta da noi.

Perché solo presso la rete BMW si trova assistenza qualificata e ricambi originali

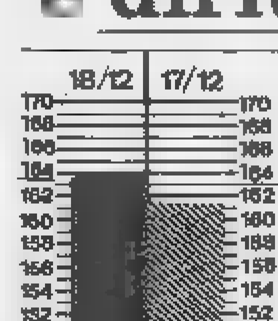
ITALCAR

una tradizione che continua... con i migliori Auguri

corso Filippo Turati 63 - Tel. 50.52.52 - TORINO

Borsa positiva: +1,33%

Buon ricupero delle azioni e diritti Fiat



Indice COMIT base 1972=100

MILANO — [redacted] giornata di aumento del capitale Fiat, positiva sia per i due titoli, sia per i diritti d'opzione: l'azione ordinaria è salita da 1761 a 1894 lire con un guadagno [redacted] per cento; quella privilegiata ha guadagnato il 10,3 per cento passando da 1250 a 1379 lire. I diritti sono saliti da 900 a 1186 lire per l'azione ordinaria, da [redacted] a 632 per quella privilegiata e da 71 a 100 lire il diritto relativo alla sottoscrizione di [redacted] gazioni «Mediobanca-Fidis».

Questo deciso migliora[redacted] due titoli Fiat ha allentato le incertezze di mercoledì per cui tutta la riunione di ieri ha messo a segno prezzi selettivamente migliori anche se gli scambi sono risultati in leggera diminuzione. L'indice Comit ha chiuso a 163,68 con un miglioramento dell'1,33 per cento, quello del «Sole-24 Ore» a 95,75, [redacted] un guadagno dell'1,0 per cento.

Esaminando l'andamento dei principali titoli si nota come anche gli altri va[redacted] gruppo Fiat abbia[redacted] guadagnato notevolmente rispetto a mercoledì con le Ifi priv. salite del 9,4 per cento, le Ifil del 2,0 per cento, le Magneti Marelli del 4,6 per cento. Migliorate ancora le Olivetti del 3,5 per cento (ieri mattina la società ha siglato a Roma [redacted] contratto di lavoro), [redacted] Rinascente (3,2 per cento), le Invest (3,8) e le Ciga (2,2 per cento). Qualche iniziativa si è avuta anche sui titoli del gruppo Pesenti con l'Assicuratrice migliorata del 3,8 per cento, la Ras del 2,3 e l'Italcementi [redacted] 2,6 per cento.

Ampi ricuperi hanno fatto segnare al listino le Falck ord. (+6,9 per cento), le Ercole Marelli (+6,3), le Falck risparmio (+4,0 per cento), le Cir (+3,9), le Standa (+3,7), le Centrale (+3,5), le Iniziative Edilizie (+3), le Pirelli Spa (+2,5), le Italcable, Mondadori e Allcanza (+2,1 per cento), seguite dalle Generali (+1,27 per cento).

Il presidente del Comitato direttivo degli agenti di [redacted] Milano Aloisio De Gaspari ha affermato ieri che «il risveglio della Borsa nel 1980 non è dovuto a pura speculazione, ma ad un reale ritorno di interesse dei risparmiatori». Il futuro della nostra Borsa dipenderà però da un ampliamento del suo listino, ad esempio con l'ammissione alla quotazione di titoli esteri.

Parlando del recente assestamento delle quotazioni dopo il boom di novembre, De Gaspari ha detto che «è una manifestazione della capacità del mercato azionario di autocorreggersi». Resta il fatto — ha aggiunto — che «la gente a fine [redacted] e ritira le azioni [redacted] dimostra il modesto aumento dei riporti rispetto all'incremento del volume di affari. Se il risparmio si [redacted] diretto in Borsa — ha proseguito — non ha nessuna buona ragione per uscirne [redacted] questo momento, perché le prospettive finanziarie sono meno peggiori di quel che si pensa».

De Gaspari si dichiara, dunque, ottimista sull'andamento del mercato «fatte salve, naturalmente, tutte le premesse [redacted] cioè che l'investimento riguardi titoli [redacted] validi sotto [redacted] profilo patrimoniale ed industriale».

Il presidente del Comitato direttivo degli agenti di cambio ha parlato quindi delle misure necessarie per un allargamento del mercato azionario ricordando la legge «Monory» adottata in Francia, che concede sgravi fiscali per [redacted] investimenti in azioni. Un provvedimento del genere avrebbe però scarsa portata in Italia senza un più generale rilancio del risparmio. Un primo passo in questo senso — ha concluso De Gaspari — si è avuto in questi giorni con il rinnovo della Consob. «Credo che gli uomini designati — ha detto — sapranno come muoversi per nelle pastoie legislative».

Ha concluso la sua intervista all'Ansa ricordando il caso Sip-Stet di cui ieri mattina a Torino si è avuta la sospensione dell'assemblea per la mancanza del maggiore azionista, l'Iri. «Il caso della Sip e della Stet è diverso: se si pretende di mantenere delle società [redacted] tipo privato in un regime tariffario [redacted] tipo pubblico e quindi si "impone" loro di perdere e di [redacted] fare investimenti, allora non saprei proprio se consigliare l'investimento in titoli Sip o Stet proprio perché c'è [redacted] elemento che sfugge all'economia di mercato».

r. v.

Dopo il vertice governo-banchieri, la politica dei telefoni cambia strada

L'Iri fa saltare le assemblee Stet e Sip arriva l'Imi, il psi appoggia Beltrami

E 60 mila rischiano la «cassa»

TORINO — Nonostante la crisi, la Sip, fino a settembre, ha investito 1530 miliardi, contro i 950 investiti nel '79. Le «casse della società, però, ora sono vuote», ha detto ieri l'altro il ministro delle Poste Di Giesi, e se non si interviene rapidamente, a partire da gennaio, saranno circa 60 mila gli addetti dell'indotto Sip e delle aziende manifatturiere del settore che rischieranno di andare in cassa integrazione. Le mosse dell'Iri, pertanto, miranti a coinvolgere al più presto le banche, vanno viste anche in questa luce, tanto più se si [redacted] che l'80, per l'elettronica italiana, è già stato un anno piuttosto nero.

I dati forniti ieri l'altro dall'Anie sono molto eloquenti: la bilancia commerciale del settore, che da vari anni chiudeva con un attivo di circa mille miliardi, ha visto ridurre il saldo positivo a poco più di 150 miliardi. Nello stesso periodo il fatturato globale del settore è salito a 11.972 miliardi, ma i «casi» Indesit, Voxson, la cassa integrazione alla Zanussi, non sono che le punte di una crisi generale che è diventata più acuta nel secondo semestre dell'anno. Tanto che, dice l'Anie, se taluni come l'Enel e la Sip non riattiveranno le commesse, il settore, nell'81, rischierà il tracollo.

TORINO — Lo scontro aperto sul futuro della telefonia e delle nomine (che si [redacted] trasferita dalle banche alle imprese pubbliche) [redacted] di avere effetti disastrosi. Ieri, a Torino, doveva svolgersi l'assemblea [redacted] Stet. Era una assemblea importante perché avrebbe dovuto varare [redacted] aumento di capitale massiccio (800 miliardi) da trasferire stamane alla Sip, un'azienda ormai strangolata dai debiti e dagli oneri finanziari (saliti ormai a mille miliardi l'anno). Ma poiché a Roma tra De Michelis, Di Giesi e Forlani non s'è trovato un accordo, è saltato tutto.

I manager Stet, insieme a un folto manipolo dei 60 mila azionisti privati, hanno atteso invano alla stazione di Porta Nuova l'arrivo del rappresentante di maggioranza Iri, che doveva dare il [redacted] libera all'operazione. E poiché questi non è arrivato, l'assemblea è stata rapidissima e si è chiusa nello stupore generale. Al presidente Arnaldo Giannini, 70 anni, rinnovato protempore, e al vicepresidente Carlo Cerruti, che aveva già lasciato l'incarico di amministratore delegato [redacted] Stet per raggiunti limiti di età, ma che ha dovuto riprenderlo per [redacted] scomparsa improvvisa di Paolo Pugliese non è rimasto altro che prendere atto [redacted] l'Iri aveva dato forfait e riconvocare gli azionisti in seconda battuta, per il 29 dicembre.

La Sip avrebbe dovuto incassare oggi gli 800 miliardi Stet. Invece, poiché i progetti sono cambiati, ha riconvocato d'urgenza gli azionisti per [redacted] 15 gennaio '81, giorno in cui De Michelis, Di Giesi, Sette e i banchieri [redacted] trovato una quadra per salvare il [redacted] Sip, i cui debiti hanno già raggiunto i 10 mila miliardi, e che non [redacted] trovare i 2500 miliardi da investire nel prossimo anno. Ma andiamo con ordine.

L'assemblea — *E' stata un fallimento, o, meglio, non c'è stata. Motivo: l'Iri, che in un primo tempo si era impegnato a versare tutti gli 800 miliardi, ieri ha fatto correggere la relazione che il presidente Giannini avrebbe dovuto leggere agli azionisti. Poche righe per dire che Sette si impegnava a sottoscriverne soltanto più 400, mentre l'*«impegno per i restanti 400 miliardi resta condizionato alle previste attribuzioni ed agli effettivi importi al proprio fondo [redacted] dotazione».

Le banche — *Il grande salvataggio Sip, ormai tutti ne sono convinti, passerà per i grandi istituti di credito: [redacted] l'Imi di Luigi Arcuti, la Bnl di Nerio Nesi e l'Icipu di Paolo Baratta. Sono questi gli uomi[redacted] che, l'altra sera a Roma, si [redacted] incontrati con i ministri Andreatta, Di Giesi e Gianni De Michelis, il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, i presidenti della Stet (Giannini) e Sip (Ottorino Beltrami). Dal vertice, durato quattro ore, è emersa una «soluzione tampone», che [redacted] articolerà sostanzialmente in due fasi:*

1) un prestito Imi, nel medio termine, da erogare, sotto forma di mutuo a tasso di favore, per circa 300 miliardi; 2) un [redacted]do prestito, concesso da un «pool» di banche, sempre attorno ai 300 miliardi. Seicento miliardi, insomma, che serviranno a tacitare i creditori e i fornitori Sip, in attesa che il Consiglio di Stato (proprio oggi) si pronunci sulla legittimità degli aumenti tariffari in vigore dal 1° gennaio '80 e annullati dal Tar del Lazio, che però dovranno far rientrare qualche centinaio di miliardi nelle casse della Sip.

Le nomine — *Le candidature più probabili per la successione [redacted] Pugliese, restano quelle di Umberto Nordio, attuale presidente dell'Alitalia, e di Ottorino Beltrami, presidente Sip, legatissimo a Carlo De Benedetti, il numero uno dell'Olivetti, che oggi ha interessi enormi nella grande corsa all'appalto della commutazione elettronica della telefonia pubblica (un affare da 18 mila miliardi in dieci anni). Per le candidature nulla è stato ancora deciso, ma proprio l'altro ieri, alla vigilia dell'assemblea Stet, un'agenzia socialista, ispirata da Craxi, ha fatto sapere che il «cavallo» preferito dai socialisti, e quindi dal ministro De Michelis, è Beltrami.*

La Sip — *Finora, sulla ricapitalizzazione della Sip, esisteva un testo ufficiale. Quello che Beltrami avrebbe dovuto leggere oggi agli azionisti. Secondo Beltrami gli 800 miliardi sarebbero dovuti arrivare [redacted] dalla Stet, che tramite l'Iri si faceva garante dell'operazione. Ieri l'altro, però, il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis, parlando alle commissioni bicamerali, ha tracciato uno scenario del tutto opposto. Questo: se non si vuole caricare il risanamento della Sip sulle spalle degli utenti, ha detto in sostanza De Michelis, non resta che seguire «un'altra via a cui stiamo lavorando». E cioè: limitare al 50% degli investimenti (1250 miliardi) l'apporto delle risorse interne e coprire il restante 50% attingendo al mercato [redacted] medio termine (quindi: ancora Imi e Icipu). De Michelis, infine, pensa a [redacted] nuovo aumento [redacted] capitale.*

[redacted] forse quando? Non si sa. Anche per questo gli amministratori Sip, ieri mattina, hanno deciso subito di spostare l'assemblea al 15 gennaio. Nel frattempo la Befana (cioè l'Azienda di Stato dei telefoni, che è una miniera [redacted] utili) potrebbe versare nelle casse Sip qualcosa come [redacted] miliardi.

Cesare Roccati

Grossa commessa all'Aerimpianti

GENOVA — L'Aerimpianti Spa di Milano (raggruppamento Ansaldo) ha acquisito una importante commessa per la fornitura in opera di impianti e arredamenti per una nuova «Cruise passengers ship», in allestimento presso i cantieri Cnim di Tolone per conto della società Sitmar Cruises Inc. di Monrovia (Liberia).

Allarme all'assemblea Federexport

Merloni e Manca «L'export crolla»

Il presidente Confindustria e il ministro del Commercio estero: non siamo competitivi

ROMA — *«I nostri prodotti non sono più competitivi sui mercati esteri. Ma quello che è più drammatico è che stanno perdendo anche sul mercato interno: tutti sappiamo, tanto per fare un esempio, che in Italia un'Alfa 2000 costa 1 milione e mezzo di più della Bmw di pari cilindrata».*

Lo ha affermato, senza mezzi termini, il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, intervenendo all'assemblea annuale della Federexport alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il ministro per il Commercio con l'Estero Enrico Manca, il presidente della federazione, Celso Battiston, e il presidente dell'Ice, Luigi Deserti.

Merloni ha sottolineato che gli ultimi dati della bilancia commerciale sono la conferma della grave situazione in cui versa il nostro sistema economico: al deficit petrolifero (14.000 miliardi) si aggiunge quest'anno quello registrato anche dagli altri settori (circa 2000 miliardi).

«*Ciò significa* — ha proseguito Merloni — *che abbiamo importato di più ed esportato di meno. La causa va ricercata essenzialmente nel differenziale di inflazione con i Paesi industrializzati e nel costo del lavoro per unità di prodotto che in Italia è il più alto rispetto ai concorrenti tradizionali. Pertanto, sulla base di queste considerazioni, il 1981 sarà un anno quanto mai difficile*».

Per sovvertire queste previsioni sono necessari, secondo Merloni, provvedimenti a sostegno dell'export, ma soprattutto è necessaria una politica industriale idonea a rimuovere le diseconomie interne all'impresa e quelle esterne.

«*La grave situazione del nostro commercio con l'estero non può essere interpretata solo come un fatto congiunturale: c'è il rischio* — ha concluso Merloni — *di diventare importatori non solo di petrolio e materie prime, ma anche di prodotti industriali; c'è il rischio, cioè, della deindustrializzazione del Paese*».

Il ministro Manca si è trovato sostanzialmente d'accordo con l'analisi di Merloni, ma ha tenuto a precisare che, al di là del discorso dell'approvvigionamento energetico, il peggioramento della bilancia commerciale è imputabile a tre fattori specifici: allo «stoccaggio antivalutazione» di materie prime, «*che ha inciso per circa un quarto sul nostro deficit*»; al fenomeno delle esportazioni ritardate per cercare di attenuare il rischio di cambio; alla domanda interna, che è risultata particolarmente sostenuta nel primo semestre.

Manca ha sottolineato che occorre puntare all'export di beni di investimento. A tale riguardo ha rilevato il ritardo tecnologico delle nostre esportazioni: «*Quest'anno* — ha detto Manca — *soltanto poco più della metà dei prodotti da noi esportati possono essere considerati "nuovi"; per il resto si tratta di beni "maturi" che soffrono la concorrenza dei Paesi emergenti*».

Sarom: perdite per 4 [redacted]

MILANO — L'assemblea degli azionisti della «Sarom (finanziaria» ha approvato il bilancio al 30 giugno 1980, chiuso con una perdita di 3908,9 milioni di lire (contro un utile di 18,4 milioni dell'esercizio precedente), che viene coperto con utilizzo per pari ammontare [redacted] riserva ex legge [redacted] che ammontava al 30/6/'80 a circa 7848 milioni.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18-12	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	61 80	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	78	—
» » [redacted] 71	78	—
» » 6% [redacted]	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	[redacted]	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/9/80	—	—
» » » 1/12/80	—	—
» » » 1/3/81	99 75	—
» » » 1/5/82	98 20	+ 0 20
» » » 1/7/81	99 75	—
» » » 1/7/82	97 80	—
B.T.N 5,50% 1982	69 30	—
B.T.Q. 10% 1981	99 80	—
» 12% 1982 I	96	— 0 30
» 12% 1982 II	94 50	—
» 12% 1983	92	+ 0 10
» 12% 1984 I	91 60	—
» 12% 1984 II	91 95	— 0 05
» 12% 1987	83 [redacted]	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '56 II	76	—
» » '69 II	87 80	+ 0 30
» 7% '73	82 80	— 0 20
Enel '74 indiciz.	135 80	—
» 10% '75 II	82 20	— 1 20
» '77 Ind. II	119	—
» 12% '76 I	81 80	—
» 12% '76 II	80 70	— 1 30
I.R.I. 6% '64	91 20	—
I.R.I. 6% '65	83 20	—
Autostrade 6% '66 I	70 60	—
» 6% '69	66 50	—
» 7% '72	75	—
OO.PP. 6%	53 50	—
» 7%	82 80	+ 0 80
» 6% Auto '75	35	—
» Int. St. 6% IV	48 30	—
» Int. St. 7% IV	53	— 0 45
» Anas 6% 68	81 70	—
» » 7% 72 I	82 70	—
» Autostr. 7% II	53	—
FF.SS. 6% '66 I	75	— 0 40
» 6% '67	72 80	+ 0 20
» 7% '72 II	85	—

Titoli	18-12	Variaz.
A.F.S. 7% '70	87 40	—
» 10% '75 II	92 30	—
F.S.Agr. 6% Sp VIII	87 40	—
» 7% II	47 10	+ 1 10
ICIPU vord. 6%	71 80	+ [redacted]
» 7% I	81	—
Imi XXVI 6%	72	+ 0 40
» XXIX 7%	73	—
» XXXIII 7%	72	—
» XXXVIII 7%	83 80	—
» XLII 5%	65	—
» II. 10%	75	—
Isveimer 7% '71 XIX	77	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	81 50	—
» » 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	88	—
» » 6% conv.	84	—
S. Paolo 6%	58 50	—
» » 7%	70 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	94	—
» » 6%	56	—
» » 7%	68	—
» » 9%	79	—
Banco Napoli 6%	84 80	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	50	—
M. Paschi 6%	—	—
F. Piem. V.A. 6%	80 50	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	[redacted]	—
Cotini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	88	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	[redacted]	—
RIV 5,50%	68 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	325	+ 10
M. Sip 7%	80	— 1
M[redacted] 7%	97	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
In Stet 7% 73/88	80	— 1
S. Paolo It. 12%	178 50	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-12	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	9100	[redacted]	7000
Bonifiche Ferr.	21550	+ 50	300
Chiari & Forti	7000	+ 150	3000
Eridania	15800	+ [redacted]	10000
Imm. Vittoria	15890	—	300
Ind. Buitoni P.	5050	+ [redacted]	7500
Sermide ord.	178	+ 3	45000
Sermide priv.	142 50	— 5 50	5000
Sermide risp.	215	+ 4 75	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	32200	+ 670	8500
Assicur. Ital.	62000	+ 2300	6050
Ausonia	2500	+ 99	3000
C. Ass. Mi ord.	18670	— 180	3300
C. Ass. Mi priv.	18480	+ 660	5200
C. Latina ord.	869	—	7400
C. Latina priv.	780	+ 9 [redacted]	9000
FIRS	2060	+ 30	1500
Generali	95200	+ 1200	30750
Italia Ass.	28800	+ 300	1100
L'Abeille Ital.	40000	+ 110	300
Fondiaria Inc.	—	—	—
Fondiaria Vita	45800	— 700	100
RAS	247500	+ 6000	6650
SAI	34450	+ 400	19200
Toro Ass. ord.	20500	— 60	9200
Toro Ass. pr.	17000	+ 50	6200
BANCARI			
B. Comm. Ital.	45000	— 200	10450
Banco Roma	42000	—	10900
Banco Lariano	6401	+ 3	31000
Cred. Italiano	5160	— 29	77500
Cred. Varesino	11201	— 76	5000
Interbanca pr.	29600	+ 350	8900
Mediobanca	67690	— 210	2100
CARTARI - [redacted]			
[redacted]	1580	+ 161	10000
Burgo ord.	10090	— 410	2700
Burgo priv.	7400	— 90	1500
De Medici	700	— 5	—
Mondadori pr.	4710	+ 100	5000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4220	+ [redacted]	6000
Pozzi-Ginori	125	+ 5	50000
Pozzi-Ginori r.	126 50	— 1	—
Eternit	750	+ 35	7000
Eternit pref.	600	— 25	1000
Italcementi	30080	+ 780	4700
Italcementi r.	29500	+ 550	50
Unicem	16800	+ [redacted]	1800
CHIMICI			
Anic	6 70	+ 0 05	30000
Brioschi	1950	— 1	[redacted]
Caffaro	500	+ 0 25	[redacted]
Farmit. Erba o.	5535	+ 80	6500
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	18-12	Variaz.	Quantità trattata
Italgas	1579 50	+ 4 50	[redacted]
Lepetit	[redacted]	+ 300	2050
Lepetit priv.	[redacted]	+ [redacted]	50
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17950	+ 150	400
Montedison	176 25	+ 4 75	4075000
Perlier	4181	+ 41	—
Pierrel	1260	+ 10	45000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6360	+ 160	15700
Saffa risp.	6201	+ 201	[redacted]
Siossigeno	16600	[redacted] 150	7000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	350	+ 11	[redacted]
La Rinasc. p.	243	+ 3	1270000
Silos Genova	5015	+ 3	—
Standa	2600	+ 100	4000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1389	+ [redacted]	2000
Ausiliare	11000	+ 210	[redacted]
Autostr. To-Mi	1848	+ 38	3500
Italcable	15859	+ 299	[redacted]
NAI	216 75	+ 7 25	[redacted]
Nord Milano	1280	—	—
SIP	1229	—	37500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	630	+ [redacted]	1000
E. Marelli	337	+ 20	45000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	426	— 4	15000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1650	+ [redacted]	9500
Agricola	27700	+ 600	2000
Bastogi IRBS	680	+ 5	413000
Bonif. Siele	31500	+ 480	5400
Borgosesia o.	4900	+ 45	100
Borgosesia r.	3850	+ 155	200
Buton	6510	+ 60	600
La Centrale	23300	+ 800	56100
Fin. E. Breda	1960	+ 87	1500
Finmare	72 50	— 0 50	—
Finsider	77	— 1 50	30000
Generalfin	843	— 37	6000
GIM	5490	+ 89	2800
IFI priv.	3798	+ 329	52500
IFIL	5903	+ 143	8200
Invest	3800	+ 106	288000
Mittel	1701	+ 41	22000
Partec. Finanz.	920	+ 52	19000
Pirelli & C.	3680	+ 50	20000
Pirelli SpA	1625	+ 40	305000
Profing	—	—	—
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	10905	—	—
Riva Finanz.	9650	—	1500
Sarom	1690	+ 360	2000
SME	2751	+ 2	23000
SMI	4300	+ 50	10000
Stet	1329	—	21500

Titoli	18-12	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	7015	+ 50	18000
B.I.I. ord.	870 50	[redacted]	[redacted]
B.I.I. priv.	1010	+ 10	—
COGE	2520	+ 45	14000
Cond. Acqua	250	—	58000
De Angeli Frua	25000	+ 300	4200
Finrex	1370	+ 21	2500
G. Imm. Sogene	2230	+ 14	[redacted]
Iniziative Ed.	20100	+ 600	1200
ISVIM	13500	+ 10	[redacted]
Milano Centr.	22500	— 490	[redacted]
Risanamento	16590	+ 90	2300
SIFA	1343	+ 3	5000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1894	+ 133	[redacted]
FIAT priv.	1379	+ 129	590000
Franco Tosi	32350	+ 1450	2700
Gilardini	4010	— 10	3000
Olivetti ord.	3400	+ 130	674000
Olivetti priv.	2250	+ 55	131000
Westinghouse	19990	+ 700	[redacted]
Worthington	3400	+ [redacted]	16000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	2750	+ 20	[redacted]
Dalmine	137	+ 3 50	[redacted]
Falck ord.	4285	+ 315	9000
Falck pr.	4200	+ 155	—
Ilssa-Viola	1900	—	1000
Italsider	300	—	100000
La Magona	3050	+ 60	3500
Pertusola	1329	— 1	7000
Trafilerie	1810	+ 6	8000
TESSILI			
Cant. e Zinetti	35	—	500000
Cantoni	13990	— 10	3600
Cucirini	3835	— 104	[redacted]
Cascami Seta	6590	+ 140	—
FISAC	6510	—	1000
Linif. e Can. o.	1658	— 21	1000
Linif. e Can. r.	1590	— 16	[redacted]
Marzotto priv.	1080	—	—
Olcese Venez.	71 50	—	290000
Rotondi	16200	—	—
Snia Visc. o.	1310	—	13000
Snia Visc. p.	1010	—	[redacted]
Unione Man.	32900	—	[redacted]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2530	+ 52	[redacted]
Acq. De Ferr. r.	2001	[redacted] 21	—
Acque Potabili	1750	+ 50	9600
Calzat. Varese	1029	— 170	[redacted]
CIGA	19500	+ 210	[redacted]
CIR	15150	+ 570	5700
Pacchetti	102 50	+ 1 50	60000
Terme Acqui	1272	+ 3	—
T[redacted]	5740	+ 10	20000
ESTERI			
Boeing	—	—	—

Resistente la lira il dollaro a 945,50

ROMA — La lira si avvia a concludere l'anno su posizioni abbastanza stabilizzate, riuscendo anzi a credere altri cinque punti al dollaro che ha chiuso a 945,50. Sulla sterlina sono state spuntate 10 lire, assestandosi a quota 2196,45 ed un punto ha perso anche il franco svizzero sceso a 521,30 lire.

Il rafforzamento del marco sul dollaro ha comportato un leggerissimo arretramento della lira: un marco è costato 474,335 lire. Altrettanto leggero il rafforzamento del franco francese a 204,995. Prevale, comunque, una situazione di calma sui mercati valutari internazionali, anche se la notizia, giunta dopo la chiusura dei mercati in Italia, di un forte attivo registrato dalla bilancia dei pagamenti americana nel terzo trimestre ha spinto al rialzo i corsi del dollaro.

Dopo un'apertura al rialzo, l'oro ha perso un dollaro o due sui principali mercati, quotando 573,50 al fixing londinese.

In Italia un grammo d'oro è costato 17.780 lire.

Proposta di legge per ridurre l'Invim

ROMA — Un gruppo di deputati democristiani ha presentato una proposta di legge (primo firmatario l'on. Rossi Di Montelera) che dimezza l'incidenza dell'Invim (imposta sull'incremento di valore) nelle compravendite immobiliari.

MONETE E METALLI

Sterline n.c.	189.000-199.000
Sterline v.c.	172.000-182.000
Marengo sv.	120.000-130.000
Marengo it.	150.000-160.000
Marengo fr.	130.000-140.000
Marengo bel.	130.000-140.000
20 Doll. oro	700.000-730.000
50 Pesos mess.	740.000-770.000
Krugerrand	580.000-610.000
Argento (*)	466-476
Platino (*)	18.050

(*) Per grammo, Iva esclusa.

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 17-12	18-12	Esportazione (Milano) 17-12	18-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 17-12	18-12
Dollaro Usa	945	943	950,70	945 50	[redacted]	945 65
Dollaro Usa t.p.	900	900	—	—	—	—
Dollaro canadese	779	776	788,80	[redacted]	787,35	[redacted]
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	474,70	474 325	474,775	475
Fiorino olandese	431	431	437,20	437 335	437,20	437 55
Franco belga	28	29	29,461	29 485	29,478	29 495
Franco francese	203	203	204,40	204 995	204,30	204 90
Sterlina	2200	2195	2206,10	2196 45	2208	2197
Lira irlandese	1700	1730	1784	1788 25	1784,50	1787 50
Corona danese	150	150	154,56	154 67	154,63	154 66
Corona norvegese	178	178	182,74	181 915	182,775	181 85
Corona svedese	209	209	213,21	212 985	213,18	213 03
Franco svizzero	523	515	521,83	521 30	522,405	520 95
Scellino austriaco	66,65	67	66,66	66 861	66,69	66 922
Escudo portoghese	16,50	16 50	17,99	17 75	17,725	17 80
Peseta spagnola	11,60	11 30	11,851	11 825	11,865	11 824
Yen giapponese	4,20	4	4,539	4 520	4,540	4 518
Dinaro taglio gr.	28	28	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,25	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1050	1020	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/1/81	40	98,393	14,80
28/2/81	68	97,185	15,65
30/3/81	98	95,943	15,75
30/4/81	129	94,664	15,85
29/5/81	157	93,467	15,95
30/6/81		non rilevato	
31/7/81	[redacted]	90,892	16,35
28/8/81	250	89,801	16,40
30/9/81	282	88,724	16,45
31/10/81	313	87,605	16,50
28/11/81	341	86,644	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-12		[redacted]	[redacted]
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,38	—
Fonditalia	»	21,38	—
Interfund	»	13,19	—
Int. S. Fund	»	0,34	—
[redacted]	»	15,42	15,88
Italfortune	»	12,31	13,06
Italunion	»	10,01	10,81
Mediol. Sel.	»	14,70	[redacted]
Rominvest	»	16,41	17,38
Tre R	[redacted]	[redacted]	—
Eur '69	fr. sv.	177,02	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	17-12	18-12
Londra	582,00	574,25
Zurigo	577,00	576,00
Parigi	608,83	612,57
New York	576,50	573,50
Milano (lire al grammo)	[redacted]	17.800
Hong Kong	572,00	579,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,125	17,625
7 gg	16,500	17
15 gg	16,625	17,125
1 mese	17	17,500
2 mesi	17,250	17,750
3 mesi	17,375	17,875
6 mesi	17,500	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 17-12	18-12	Francoforte (in marchi) 17-12	18-12	Londra (per sterlina) 17-12	18-12	Parigi (in fr. fr.) 17-12	18-12
Dollaro	1,814-1,816	1,8090-1,8120	2,000-2,002	1,9910-1,9940	2,320-2,331	2,3255-2,3370	4,648-4,658	4,6100-4,6210
Franco svizzero	—	—	110,0-110,3*	109,75-109,95*	4,197-4,205	4,1870-4,2020	255,3-256,2*	254,00-254,84*
Franco francese	39,13-39,30*	39,188-39,295*	43,18-43,38*	43,11-43,21*	10,67-10,75	10,711-10,744	—	—
Marco	90,65-90,84*	90,610-90,882*	—	—	4,617-4,650	4,6170-4,6330	231,7-232,3*	231,41-231,98*
Sterlina	4,205-4,211	4,2071-4,2155	4,645-4,655	4,631-4,641	—	—	10,75-10,80	10,719-10,741
Yen	0,887-0,888*	0,8850-0,8872*	0,958-0,958*	0,9521-0,9541*	485-489,9	486,60-487,90	2,222-2,227*	2,2052-2,2105*
Lira	0,191-0,191*	0,1910-0,1917*	2,110-2,118**	2,105-2,111**	2188-2197	2196-2200,9	4,807-4,900**	4,8725-4,8855**

* per cento ** per mille unità

[redacted] AZIONI A TORINO

Titoli	18-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4960	— 60
Eridania	15400	—
Florio	1040	—
Agricola Vittoria	15800	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. [redacted] Milano ord.	18800	+ 380
C. Ass. Milano priv.	18600	+ 700
Comp. Latina ord.	879	—
Comp. Latina priv.	780	—
Generali	95345	+ 1055
RAS	247500	+ [redacted]
SAI	35500	+ 300
Toro Ass. ord.	20600	+ 200
Toro Ass. priv.	17000	+ [redacted]
BANCARI		
B. Comm. Italiana	[redacted]	+ 1000
Banco di Roma	[redacted]	+ 500
Credito Italiano	5160	— 10
Interbanca priv.	29800	+ 800
Mediobanca	[redacted]	+ [redacted]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	10150	— 100
Burgo priv.	7400	—
Cart. Ital. Riunite	370	— 10
CEMENTI - [redacted]		
Pozzi Ginori ord.	116	—
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	690	+ [redacted]
Eternit pref.	630	—
Unicem	16850	+ [redacted]
CHIMICI		
Anic	6 60	—
Italgas	1535	+ 9
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	19000	+ 200
Montedison	176	—
Paramatti	1630	— 10

Titoli	18-12	Variaz.
Pierrel	1260	+ 15
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6400	[redacted] 200
Saffa risp.	6200	—
SAIAG	1530	—
Schiapparelli	385	+ 20
COMMERCIO		
Rinascente ord.	353 50	+ 14 50
Rinascente priv.	245	+ 7
Silos Genova	[redacted]	—
[redacted]		
Alitalia priv.	1400	—
Autostr. To-Mi	1830	—
Italcable	11000	+ 300
NAI	215	—
SIP	1205	— 30
Torino Nord	62	+ 2
ELETTROTEC.		
M. Marelli	625	+ 35
E. Marelli	335	+ 16
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	680	+ 8
Borgosesia ord.	[redacted]	— 400
Borgosesia risp.	[redacted]	—
Centrale	23200	+ 800
Finsider	79	— 1
GIM	[redacted]	—
IFI priv.	[redacted]	— 120
IFIL	5125	+ 25
Invest	3845	+ 85
Mittel	1620	—
Fiscambi	3387	—
Pirelli & C.	3570	+ 45
Pirelli S.p.A.	1599	— 11
SAROM	[redacted]	— [redacted]
SME	2790	+ 20
SMI	4200	+ 144
SIFA	1346	— 6
STET	1320	— 10
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	870	+ 25
B.I.I. priv.	1000	+ [redacted]

Titoli	18-12	Variaz.
Condotte Acqua	246	—
Fer-Co	302	— 3
Gen. Imm. Sogene	2225	+ 5
I.P.I.	3190	+ 40
ISVIM	13500	+ 1300
Risan. Napoli	[redacted]	+ 150
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1390	— 30
FIAT ord.	1888	—
FIAT priv.	[redacted]	—
Gilardini	4010	—
Graziano	1300	—
Olivetti ord.	3323	+ 148
Olivetti priv.	3010	[redacted] 115
Westinghouse	19000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	—
Fornara	423	+ 6
Italsider	295	—
Talco Grafite	22800	—
TESSILI		
Cantoni	14000	—
Fisac	6600	—
Snia Viscosa ord.	1320	— 10
Snia Viscosa priv.	1010	—
[redacted]		
Acque Potabili	1600	— [redacted]
CIGA	[redacted]	+ 50
CIR	14000	—
Pacchetti	103	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	147	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Spir. 7% 73/88	168	—
M. Mont. 7% 73/88	[redacted]	—
M. Oliv. 12% 78/80	[redacted]	+ 13
Met. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	106	—
IRI Stet 7% 73/88	[redacted]	—

AZIENDA LEADER DI [illegible] PRODUTTRICE DI MATERIALI INDUSTRIALI RICERCA:

DIRETTORE DI PRODUZIONE

(Rif. 01)

Questa posizione si prospetta particolarmente indicata per un tecnico con cultura universitaria o equivalente (meccanico o chimico) che abbia consolidato una significativa esperienza in posizione analoga e preferibilmente nel [illegible] della carta, [illegible] legno, dello stampaggio [illegible] materie plastiche o dei materiali industriali.

La ricerca è indirizzata a candidati di età compresa fra 30-40 anni, in grado di vantare una esperienza operativa nell'area produttiva presso qualificate aziende

La posizione dipende dal direttore tecnico.

CAPO PROGETTAZIONE IMPIANTI

(Rif. 02)

La posizione si addice [illegible] un ingegnere o perito meccanico-elettrotecnico che abbia vissuto un'esperienza di alcuni anni nel settore della progettazione di impianti industriali [illegible] ciclo continuo, come macchine continue per carta, impianti di pressatura, impianti ad aria compressa.

La posizione comporta lo sviluppo dell'attività di progetto [illegible] calcolo degli impianti [illegible] il mantenimento dei contatti con gli altri servizi tecnici.

Il candidato ideale avrà un'età compresa fra 30-40 anni ed una buona conoscenza dell'inglese e/o del tedesco.

La posizione dipende dal direttore tecnico e costituisce un'interessante opportunità di lavoro, stante la vasta problematica impiantistica e l'autonomia operativa che verrà delegata alla persona scelta.

DISEGNATORE TECNICO

(Rif. 03)

La posizione risponde [illegible] capo progettazione e [illegible] addicè ad un giovane diplomato [illegible] età attorno ai [illegible] anni; è richiesta una comprovata esperienza in posizione di assistente o presso uffici di progettazione o presso uffici tecnici [illegible] stabilimento.

La ricerca viene effettuata direttamente da una azienda leader in campo nazionale, con un fatturato che supera i 40 miliardi e [illegible] alla periferia [illegible] Torino.

Il trattamento economico riservato ai candidati prescelti sarà commisurato alle esperienze professionali effettuate e comunque [illegible] di sicuro interesse.

Scrivere: «Publikompass 5468 — 10100 Torino».

Affermata Soc[illegible] [illegible] consulenza nel settore dell'informatica ricerca [illegible] il potenziamento delle proprie strutture a Torino:

pos. A) 8 Programmatori COBOL
su [illegible] SP [illegible]

Costituirà elemento preferenziale la conoscenza dei metodi d'accesso TOTAL e TOTEM.

pos. B) 3 Programmatori [illegible]

Costituirà elemento preferenziale la conoscenza dell'IMS/VS [illegible] [illegible] e Data Communication IBM

pos. C) 2 Analisti-Programmatori [illegible] II
su sistemi [illegible] 34 e 38

pos. D) 2 Analisti-Programmatori COBOL

Costituirà elemento preferenziale la conoscenza dell'IMS/VS Data Base e Data Communication IBM

pos. E) 5 Analisti

con conoscenza [illegible] tecniche Data Base e Data Communication.

La retribuzione sarà commisurata alle effettive [illegible] rienze maturate e comunque di sicuro interesse.

Inviare dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico, El[illegible] [illegible] busta alla Rif. SP/061 — 80, alla posizione alla quale si [illegible] interessati a:

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE [illegible] TEL. [illegible] 530.906

LA [illegible] ITALIANA S.p.A.
ricerca

TECNICI DI MANUTENZIONE

per la Divisione Computers di TORINO

Si richiede:
diploma di perito elettronico [illegible] equivalente; 2-3 anni di esperienza acquisita nel settore [illegible] minicomputers e periferiche.
Autonomia sul lavoro.
Senso di responsabilità.
Disponibilità a brevi viaggi in Italia e all'estero.

Si offre:
Inserimento in [illegible] società ben consolidata nel campo delle periferiche e protesa [illegible] nuovi prodotti nel campo [illegible] minicomputers.
Frequenti corsi di aggiornamento all'estero.
Retribuzione di sicuro interesse e rapportata alle proprie capacità [illegible] esperienze.

Inviare curriculum a:
Direzione [illegible] personale Ampex Italiana S.p.A., via [illegible] Gigante, 4 - 00143 Roma.

SE COME VENDITORE PUOI RISPONDERE [illegible] A TUTTE QUESTE DOMANDE, ALLORA FAI PER NOI

	SI	NO
Programmo il mio lavoro giornaliero	☐	☐
Faccio ogni giorno almeno 10 visite	☐	☐
So chiudere ordini in prima visita	☐	☐
So dimostrare il prodotto davanti al cliente	☐	☐
So fare almeno [illegible] ordini [illegible] giorno	☐	☐
So gestire autonomamente la [illegible] zona	☐	☐
So fare almeno un cliente nuovo al giorno	☐	☐
Non accampo scuse per eventuali insuccessi	☐	☐
So rispettare le condizioni di vendita	☐	☐
Pretendo di guadagnare minimo 15 milioni l'anno	☐	☐

Se la coscienza può rispondere sì a [illegible] queste domande, [illegible] certamente per noi.

[illegible] siamo una Società internazionale facente parte [illegible] dei più grandi complessi industriali del mondo.

[illegible] hai risposto [illegible] [illegible] maggioranza di queste domande, per zona ancora aperte in PIEMONTE telefona al **sig. IVAN BASTA, tel. 011/515.511**
Venerdì 19/12/'80 ore 8,30-12,30 - 14-17,30
Sabato 20-12-'80 ore 8,30-12,30.

INTERCOSMO
LABORATORI DI RICERCA

RICERCA

Agente di vendita (ambisesso)

zona TORINO CITTA'

Richiedesi qualificazione professionale di settore parrucchiere per signora. Garantiamo portafoglio clienti consolidato garanzia provvigionale mensile L. 1.000.000.

Scrivere a: INTERCOSMO LABORATORI DI RICERCA
via Zaccarelli 6/7 Padulle (Bo)
oppure contattare funzionario di vendita sig. Casadei Armando ☎ 011/650.6634 di lunedì

[illegible] AZIENDA INDUSTRIALE
ricerca

RESPONSABILE DELLA [illegible]

[illegible]

Si [illegible] buona conoscenza del settore e capacità di [illegible]ne del personale. Costituiranno titolo di preferenza [illegible] esperienza in posizioni di responsabilità sia presso Industrie che presso il Corpo dei Vigili del fuoco.

La sede di lavoro è in Torino

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 384 — 10100 TORINO**

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

con rilevante esperienza contabile, amministrativa, finanziaria, commerciale, bancaria e di problema[illegible] gestionale in genere, maturata — in Italia ed Estero — in conduzione autonoma di unità operative, esaminerebbe adeguata opportunità di lavoro.

Scrivere: **«Publikompass 7152 — 10100 Torino».**

Importante Azienda costruttrice [illegible] macchine utensili speciali, con sede in Torino, ricerca:

CAPO OFFICINA

idoneo a coordinare il lavoro di una trentina [illegible] operai nei settori: produzione, collaudo [illegible] magazzino.

Scrivere a:
«Publikompass 382 — 10100 Torino».

Hero — AZIENDA ALIMENTARE EUROPEA LEADER NELLE CONFETTURE cerca

Agente [illegible] vendita per [illegible]

[illegible] affidare la vendita dei propri prodotti presso il canale distributivo alimentare (grossisti, gruppi d'acquisto, dettaglianti ecc.)
Si richiede dettagliato curriculum professionale, Case rappresentate e buon portafoglio clienti (dettaglianti)
Inquadramento Enasarco.

Indirizzare a: **HERO VERONA S.p.A. - Casella Post. 492 - VERONA**

Società [illegible] nel settore Telecomunicazioni, in fase di forte espansione, ricerca

AREA MANAGER

con sede a Torino, cui affidare lo sviluppo ed il potenziamento della rete dei Concessionari del Centro-Nord.

Si richiede:
— età 30-35 anni
— cultura medio-superiore
— esperienza almeno triennale nei [illegible] [illegible] beni strumentali o servizi in posizioni analoghe
— creatività, ambizione e volontà di inserirsi in [illegible] Azienda dinamica che, in funzione della sua rapida espansione, offre reali prospettive a breve termine
— disponibilità [illegible] agire prevalentemente fuori Sede

L'inquadramento è previsto ai più [illegible] livelli impleg[illegible] e la retribuzione adeguata alle effettive [illegible] professionali del Candidato.

Telefonare al 011/534.764 oppure scrivere a:
«Publikompass 378 — 10100 Torino».

Industria leader beni di largo consumo
Per la realizzazione di un importante programma di [illegible] della propria attività, ricerca un

ISPETTORE

in grado [illegible] gestire con larga autonomia operativa, una rete [illegible] di ag[illegible].
Oltre che a persone che già ricoprono analoga posizione, questa inserzione si rivolge anche a quei **Venditori** che, forti di importanti risultati realizzati personalmente, hanno oggi l'ambizione di organizzare, programmare, coordinare il lavoro e il successo di altre persone.
Sono considerati requisiti indispensabili la residenza ed una esperienza di lavoro maturata in Piemonte e/o Liguria.

Viene offerto
— Inquadramento 1° categoria industria.
— Retribuzione [illegible] ai massimi livelli del mercato:
— Rimborso spese a piè di lista.

Il personale della società è informato della ricerca in atto

I candidati interessati [illegible] invitati a fare pervenire [illegible] presso, un dettagliato curriculum [illegible]
«Publikompass 69/C — 20123 Milano».

SI [illegible]
PER [illegible] COMPUTER

Azienda [illegible] [illegible] nel [illegible] dei sistemi computerizzati di elaborazione dati, presume [illegible] destinati a svolgere attività di installazione e manutenzione impianti presso i clienti.

SI [illegible]:
— predisposizione per attività di service
— diploma in elettronica industriale o titolo equivalente
— conoscenza della lingua inglese
— pluriennale esperienza di assistenza a minicomputer, unità disco e nastro, terminali video, stampanti ed altre periferiche
— disponibilità a viaggiare e permanenza fuori [illegible].

SI OFFRE:
— retribuzione adeguata alle effettive capacità
— attività indipendente ed interessante [illegible] fornita dalla ditta
— possibilità di continuo aggiornamento alla nuova tecnologia.

LUOGO DI LAVORO:
Sede Milano: assistenza esterna Nord Italia
Sede Roma: assistenza esterna Centro-Sud e isole.

Gli interessati sono pregati di inviare domanda scritta e curriculum vitae specificando chiaramente la zona di interesse a:
VEGA S.p.A., c.so G. Ferraris 26 — 10121 Torino.

La GILDEMEISTER [illegible] S.p.A.
24030 Brembate di Sopra (Bergamo)
Tel. (035) 611.041

ricerca un venditore esperto nel settore dei torni automatici a controllo numerico da inserire nella propria organizzazione di vendita con le mansioni di

ISPETTORE [illegible] [illegible]

Si richiedono una pluriennale esperienza nel settore e la disponibilità a viaggiare in tutto il territorio nazionale
La conoscenza della lingua tedesca costituirà requisito preferenziale
Gli interessati sono pregati di inviare curriculum-vitae e pretese economiche all'Ufficio Personale della società

Nota multinazionale cerca

Acquisitore [illegible]

pratico componentistica elettromeccanica buona conoscenza lingua inglese.

Scrivere: **«Publikompass 5477 — 10100 Torino».**

ESPERTO ELABORAZIONE
[illegible] laureato, [illegible] anni

[illegible]na proposte

adeguate per incarichi organizzativi o conduzione centro. Esperienza pluriennale tecnica e commerciale

Scrivere **PUBLIKOMPASS 5480 — 10100 TORINO**

AESCULAPIUS - Lab. Chimico Farmaceutico
ricerca

Informatori Medico Scientifici

per le zone di: **Torino, Asti-Alessandria-Cuneo, Novara-Vercelli**

Richiedesi esperienza, anche [illegible] breve, studi livello universitario, residenza [illegible]

Offresi provvigioni, incentivi, inquadramento Enasarco

Dettagliare a: Ascolagliua [illegible] Postale 10394 — 20100 Milano.

FERROLI

Industrie Riscaldamento S.p.A.

cerca

Posizione A - Agenti di vendita
Posizione B - Funzionari di vendita

residenti nelle province di

ASTI - ALESSANDRIA
VALLE D'AOSTA

La Società desidera entrare in contatto con candidati che abbiano maturato una esperienza commerciale e tecnica nel settore del riscaldamento.
Massima riservatezza

Scrivere a: Ferroli Industrie Riscaldamento S.p.A. Casella postale 33 - 37047 San Bonifacio (Verona)

ORGA

SOCIETA' CAPOSETTORE
Con sede a Milano

ricerca
per le proprie attività in Italia [illegible] all'estero

laureati/laureandi in discipline economiche

da formare nei settori relativi alla gestione amministrativa, la gestione finanziaria, la programmazione ed il controllo e lo studio dei fatti economici.

Si offrono concrete possibilità di qualificazione [illegible] di sviluppo adeguate alle caratteristiche professionali espresse.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza delle lingue inglese e/o francese.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae ed una copia del certificato [illegible] il punteggio di laurea, qualora già conseguita, [illegible] degli esami di profitto sostenuti, indicando [illegible] recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 9309 S alla:

[illegible] [illegible] - 00187 [illegible] - Via Aurelliana, 2.

ORGA

[illegible] [illegible] Società che opera nel settore della pavimentazione con «moquettes» con una gamma di prodotti di prestigio affermati [illegible] mercati nazionale [illegible] estero.

Desideriamo accentuare la nostra presenza per una migliore assistenza alla clientela potenziando la rete commerciale con l'inserimento di

Ispettori di vendita

ai quali affidare la gestione degli agenti operanti nella zona:

Lombardia, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta (SI 9312 S.)
Toscana, Umbria, Marche e Abruzzi (SI 9313 S.)

Riteniamo di [illegible]stro interesse candidature di giovani di buon livello culturale, con almeno 2/3 anni di esperienza di vendita maturata, preferibilmente, nei settori di questo tipo di distribuzione e della cartotecnica.

Si richiede inoltre, la massima disponibilità al viaggi [illegible] a permanenze presso [illegible] zone assegnate.

La [illegible]stra Società ha sede di [illegible] in Italia Settentrionale ed i dipendenti sono a conoscenza della [illegible] [illegible] atto.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni [illegible] selezione.

Inviare curriculum dettagliato indicando [illegible] recapito telefonico [illegible] citando chiaramente anche sulla busta l'SI di riferimento alla:

ORGA SI — 00187 ROM - Via Aurelliana, 2

ORGA

AZIENDA MILANESE LEADER NEL SETTORE [illegible]
ci ha incaricati di ricercare
per la Filiale di TORINO

abile venditore

[illegible] esperienza [illegible] nel campo dinamico e perfetto conoscitore della clientela di Torino e Piemonte.

Requisiti richiesti:
— età preferibilmente fra i 35 e i 40 [illegible]
— titolo [illegible] studio: diploma [illegible] scuola media superiore;
— esperienza [illegible] quinquennale in analogo settore.

A elemento veramente capace sarà riservata una interessante retribuzione [illegible] nelle fasce alte del mercato.

A garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. N 653 [illegible], alla:

[illegible] Selezione del Personale [illegible] S.r.l.
20129 MILANO - Via Pinio, [illegible]

PRESIDI [illegible]

AGENTE: anche plurimandatario società produttrice cerca per:

[illegible]

Dettagliare curriculum a:
Publikompass 66/C — 20123 Milano.

CERCASI

[illegible]

per vendita materiali plastici alta tecnologia possibili [illegible] introduzione in settori diversificati regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria massima riservatezza.

Telefonare 011/216.4258.

[illegible] leader produttrice apparecchiature scientifiche e arredamento scientifico
ricerca

AGENTE DI VENDITA

PER TORINO E PROVINCIA

Inviare dettagliato curriculum a
[illegible] [illegible] — [illegible]
[illegible]

L'INFORMAZIONE MEDICO SCIENTIFICA

può essere una significativa opportunità professionale: dipende esclusivamente dall'Azienda. Quando si ha a che [illegible] con uno dei più importanti gruppi farmaceutici mondiali [illegible] in fatto di prestigio, di attività di ricerca, di serietà, viene collocata al massimo livello, ecco che svolgere l'attività di informatore medico scientifico può rappresentare un discorso molto stimolante da ogni punto di vista.

Se siete giovani neolaureati [illegible] MEDICINA, BIOLOGIA, FARMACIA, [illegible] o [illegible] altre discipline affini e risiedete a

TORINO [illegible]
MILANO CASERTA
ROMA COSENZA

e pensate a un lavoro serio, professionale, che vi stimoli culturalmente ed [illegible], [illegible] consenta avanzamenti di [illegible]ra, sicuramente [illegible] gli elementi [illegible] intendiamo inserire per potenziare ulteriormente [illegible] nostra struttura.

Diremo subito, per chiarezza, che [illegible] esigenti nella scelta e nella formazione specifica (circa tre mesi in Sede) alla quale penseranno i nostri specialisti, purché abbiate voglia di impegnarvi molto seriamente.

Certo dovete essere disponibili subito e non avere, ad esempio, obblighi militari da assolvere. Se siamo riusciti ad interessarvi ma volete sapere di più, [illegible] inviarci un dettagliato curriculum con un recapito telefonico: [illegible] contattarvi con maggiore rapidità.

PUBLIKOMPASS 67 C - 20100 MILANO

ORGA

SOCIETA' [illegible]
ricerca

responsabile progettazione tessuti

[illegible] quale affidare tutte le attività inerenti lo studio, la progettazione e la definizione [illegible] campionario

Il candidato, [illegible] precedente esperienza, dovrà [illegible] in grado di individuare e tradurre operativamente gli stimoli ed esigenze degli utilizzatori.

[illegible] quindi possedere una completa professionalità per analoghe attività svolte presso Società di primaria importanza.

La retribuzione verrà concordata in fase di colloquio.

La sede di lavoro è in Lombardia.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 9310 S. alla:

ORGA SI - 00187 ROMA - Via Aurelliana, 2.

Importante Gruppo Industriale operante in settori diversificati ricerca per la propria divisione elettronica un

ASSISTANT EXPORT MANAGER

per i [illegible] Europei [illegible] Africa mediterranea

Si richiede:
— Età 25-30 anni
— Cultura universitaria o diploma di scuola media superiore
— Buona conoscenza della lingua inglese e francese
— Titolo preferenziale conoscenza almeno scolastica della lingua tedesca
— Esperienza significative maturate nella vendita alle esportazioni [illegible] settore dei beni strumentali

E' previsto un periodo [illegible] training per acquisire le problematiche di prodotto e di gestione commerciale.
La posizione rappresenta una [illegible]a opportunità per un giovane can[illegible] interessato [illegible] inserirsi in un ambiente dinamico e tecnologicamente in fase di sviluppo.
Offresi inquadramento e retribuzione commisurati alle effettive capacità [illegible] candidato prescelto.
Si prega [illegible] inviare dettagliato curriculum indicando la categoria e la retribuzione attuale percepita a:

ITA - ISTITUTO [illegible] AZIENDALI
Via Montecuccoli, [illegible]
10121 TORINO

L'intesa dopo una riunione-fiume al ministero del Lavoro

Tutti soddisfatti (azienda e Flm) per la firma dell'accordo Olivetti

ROMA — Al termine di [illegible] trattativa durata ininterrottamente ventidue ore è stato raggiunto ieri mattina, con la mediazione del ministro del Lavoro Foschi, un accordo tra la società Olivetti e la federazione dei lavoratori metalmeccanici (Flm) per il rinnovo del [illegible] integrativo aziendale. Si è concluso così un lungo periodo di approfondito confronto, iniziato alla fine di ottobre e sviluppatosi con una serie di incontri che hanno consentito un esame completo [illegible] problemi in discussione.

L'intesa [illegible] basa [illegible] cinque punti importanti:

1 Conferma della politica di sviluppo della società Olivetti, che prevede un consistente aumento del fatturato nel 1981 e impegnativi piani di rinnovamento del prodotto, con l'assunzione nel corso del prossimo anno di [illegible] tecnici qualificati di progetto e di 150 tecnici da inserire nel settore dell'assistenza pubblica ai clienti;

2 Conferma dei precedenti impegni assunti dal governo con l'accordo del 21 dicembre 1979 e definizione dei programmi di domanda pubblica aggiuntiva nei settori dell'informatica e della telematica;

3 Soluzione dei problemi relativi all'occupazione con il ricorso a prepensionamenti in conformità con il provvedimento legislativo in corso di approvazione;

4 Consolidamento e sviluppo di iniziative secondo i modelli finora realizzati per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro e la tutela dell'ambiente di lavoro;

5 Incrementi salariali riferiti ai sovraminimi collettivi e ai premi annui di produzione: in particolare il premio di produzione salirà nell'arco di due anni dalle attuali 280.000 a 430.000. I sovraminimi aziendali saranno rivalutati ed inoltre sarà corrisposta una somma una tantum di L. 50.000.

Si è anche sottolineato, nell'ambito dei problemi connessi all'eccedenza [illegible] manodopera, che per i dipendenti attualmente [illegible] in cassa integrazione i programmi illustrati dal governo, se realizzati, potranno offrire l'occasione di reimpiego in azienda. La Olivetti, da parte sua raccogliendo la richiesta sindacale di impegno [illegible] disponibilità, si è impegnata ad avviare corsi [illegible] formazione curati dalla Regione Piemonte che consentiranno [illegible] rientro di 25 lavoratori in settori in sviluppo.

Le reazioni sono state positive. «Il confronto — ha dichiarato il vice presidente e amministratore delegato della Olivetti, ing. Carlo De Benedetti — si è sviluppato [illegible] in tradizionale qualità di rapporto tra le due parti e ha consentito all'azienda di ricevere dal sindacato un contributo critico, responsabile e costruttivo. L'apporto del governo, attraverso l'opera del ministro Foschi che ha stimolato e coordinato i necessari interventi degli altri dicasteri interessati, ha costituito elemento determinante nel raggiungimento dell'accordo. Si tratta di una intesa equilibrata che tende a risolvere in modo non traumatico i riconosciuti problemi strutturali della società e nel contempo impegna il governo ad attivarsi su temi specifici congruenti con [illegible] disegno di programmazione a medio termine. In particolare [illegible] sensibilità del governo, dell'azienda [illegible] del sindacato hanno teso a prefigurare una soluzione in positivo per il problema occupazionale relativo allo stabilimento di Pozzuoli».

I sindacati lo hanno definito «un buon accordo». «Gli impegni molto significativi assunti dal [illegible] — ha rilevato il segretario nazionale della Flm Franco Lotito — ci consentono di gestire al meglio il rapporto con la Olivetti nei prossimi mesi e di risolvere [illegible] problema delle eccedenze senza ricorso alla [illegible] integrazione». Lotito ha osservato, poi, che le 300 nuove assunzioni rappresentano un favorevole imprevisto, una tangibile prova di sostituire la forza operaia che viene [illegible] con personale tecnico [illegible] impiegatizio. Sul salario, a suo avviso, la «trattativa ha prodotto tutto quello che poteva produrre» «positivo» la soluzione [illegible] per la organizzazione del lavoro.

g. c. f.

Ma ad Ivrea si processa il sindacato

Duri attacchi dei [illegible] in cassa all'Flm [illegible] a Roma veniva concluso l'accordo

IVREA — «L'incontro [illegible] i quattrocento lavoratori in cassa integrazione dell'Olivetti [illegible] il sindacato è stato più drammatico [illegible] previsto. Rabbia, stanchezza, incomprensioni, hanno reso quasi impossibile il dialogo tra gli «espulsi» e i delegati Flm; toni accesi, polemiche, episodi di intolleranza o di provocazione da entrambe le parti non hanno certo facilitato un confronto nel merito dei problemi. E' stata quasi [illegible] botta, e in questo [illegible] il confronto è stato interpretato dalla base operaia.

Questa la cronaca di una «giornata nera» per il sindacato che dovrà [illegible] meditata. Appuntamento nella sala riunioni dell'Ico, di fronte al centro ricreativo, alle 8,30. Intorno ai tavoli quasi 300 dipendenti. Dopo un'ora di attesa, alle 9,15, si apre il dibattito. Mancano altoparlanti e megafoni. «Li abbiamo dati ai terremotati — spiega un responsabile del Coordinamento — e stiamo in attesa di un amplificatore [illegible] stabilimento di San Bernardo». I presenti contestano senza mezzi termini: «E' un altro sabotaggio del sindacato».

Finalmente viene portato un altoparlante e sulla piazza si rovescia [illegible] valanga di accuse alla Flm. «Denunciamo la linea sindacale, hanno fatto le promesse [illegible] mantenute, il posto di lavoro dei compagni in cassa integrazione è stato barattato in cambio di una "vittoria di principio": 25 rientri [illegible] fabbrica [illegible] [illegible] oggi in cassa integrazione — ha concluso un "delegato degli espulsi" — mi dimetterò dal Coordinamento».

L'assemblea si è così sciolta «mentre i lavoratori sospesi si dirigevano in corteo verso il palazzo uffici, ai tavoli della mensa prendevano posto per il pranzo i colleghi il cui salario non è stato messo in discussione. Nessuno fino a quel momento sapeva dell'accordo raggiunto in sede ministeriale. Sull'intesa si discuterà nei prossimi giorni [illegible] con queste premesse, per il sindacato sarà una battaglia difficile. L'ultima spiaggia per tentare di riscattare le frange dissidenti. Sul tavolo del confronto-scontro sembra certo comunque che resteranno parecchie «lesere stracciate»: operai e impiegati che nel sindacato non credono più.

Francesco Bullo

Presente Foschi, si è insediato il nuovo presidente

Parsanni apre: Il mio piano per fare fondonare l'Inps

ROMA — Un programma di lavoro quadriennale, corrispondente alla durata del suo mandato, con cui tracciare «una strategia generale per l'Inps evitando la politica del giorno per giorno» è stato annunciato dal nuovo presidente dell'istituto nazionale della previdenza sociale, Ruggero Ravenna, nel suo intervento alla cerimonia di insediamento svoltasi questa mattina alla presenza del ministro del Lavoro, Foschi.

Ravenna [illegible] detto che è sua intenzione presentare questo programma nell'arco di tre o quattro [illegible] e ne ha indicato i quattro punti essenziali: 1) rapporti esterni: ricostruire un rapporto reale con i centri di informazione e con l'opinione pubblica, sviluppando iniziative che mettano in luce le difficoltà dell'ente; 2) funzionamento degli organi dell'Inps: realizzare un'azione unitaria tra presidente, vicepresidenti, consiglio di amministrazione, collegio dei sindaci e direzione generale e realizzando al consiglio le sua potestà di indirizzo programmatico e gestionale e garantendo nello stesso tempo alla dirigenza, spazio e strumenti necessari all'espletamento delle sue responsabilità; 3) rapporti con il personale: è necessario procedere all'applicazione integrale del contratto di categoria (Ravenna ha [illegible] un formale impegno in proposito) [illegible] e successivamente promuovere ogni azione per il rapido avvio delle procedure per il suo rinnovo; 4) verifica della attuale organizzazione: molte cose non vanno bene, si rende necessario «fare uno "sforzo" comune per capire le ragioni e superarle. Non si tratta di identificare responsabilità ma di attrezzarsi perché le cose cominciano a cambiare e in tempi sufficientemente brevi».

Ravenna ha anche sottolineato l'urgenza di risolvere i due gravi problemi della regolarità e rapidità nel pagamento delle prestazioni e della tempestività nella riscossione dei contributi.

Intervenendo alla cerimonia di insediamento del nuovo presidente dell'Inps, il ministro del Lavoro Foschi ha rilevato che per milioni e milioni di assicurati, di lavoratori e di famiglie, l'«Inps rappresenta oggi il volto più immediato e concreto della pubblica amministrazione». Per questo occorre che si adotti una strategia che sia «capace di sanare la situazione attuale e di mettere l'Inps all'altezza dei compiti che l'attendono negli Anni 80».

Tra i temi da affrontare vi sono il decentramento, i processi di automazione, i problemi del personale e dell'organizzazione del lavoro. Su quest'ultimo problema — secondo Foschi — «molto resta da fare». Un aiuto potrà venire dal disegno di legge 1956 con le norme che prevedono procedure accelerate per i concorsi di assunzione, l'introduzione di un trattamento compensativo per il personale dell'Inps e una serie di semplificazioni procedurali per diminuire i carichi di lavoro e i tempi di definizione delle prestazioni. Secondo [illegible] il ministro «occorre porre mano al più presto ad un disegno di ristrutturazione dell'istituto sia per ciò che riguarda l'assetto interno sia per le aliquote contributive».

I sindacati confermano l'intesa Eni-Monti

ROMA — I sindacati del settore petrolifero e chimico hanno confermato ieri l'accordo tra l'Eni e il commissario del gruppo Monti, Marri, per l'acquisizione da parte dell'ente petrolifero di Stato degli impianti del gruppo.

In una nota della Filcea-Cgil si sottolinea che l'Eni assorbirà direttamente 1500 lavoratori e che agli altri cento lavoratori «penserà l'Eni attraverso propri concorsi».

Questi — secondo la Filcea — gli altri punti dell'accordo: la trasformazione di Gaeta e Volpiano da raffinerie a centri di stoccaggio (inoltre a Gaeta l'Eni [illegible] avrà attività [illegible]); il potenziamento della raffineria di Milazzo che (in prospettiva, sulla base di accordi con Paesi produttori, potrebbe rappresentare una garanzia per maggiori copertura del fabbisogno nazionale); l'integrazione degli impianti Mach con le due reti Agip e Ip, l'utilizzo dei depositi Slog e Agip qualora aumentassero i livelli delle scorte strategiche; la cessione a terzi dei depositi [illegible] Trieste e Livorno; l'integrazione con il sistema Agip e i depositi Avio salvo quelli di Fiumicino, Linate e Malpensa per i quali è prevista la cessione.

Ratificato l'accordo Ibp

PERUGIA — L'accordo tra Ibp e sindacato, firmato mercoledì con la mediazione del ministro on. Foschi, che prevede cassa integrazione sia per il personale impiegatizio — 149 unità — sia per quello operaio — 510 unità, tra Perugia, S. Sepolcro ed Aprilia — è stato ratificato ieri dalle assemblee dei lavoratori degli stabilimenti Perugina-Ibp di S. Sisto e Fontivegge.

La relazione di Mainardi ieri al Consiglio generale

La Cisl torinese, con [illegible] iscritti cerca [illegible] rapporto nuovo con la base

TORINO — «Il [illegible] sarà un anno di verifica per la Cisl torinese, a tutti i livelli e per tutte le strutture». Così ha esordito Beppe Mainardi, segretario della l'Unione provinciale sindacale, al Consiglio generale che si è tenuto ieri a Torino. «Un anno importante — ha aggiunto — non solo per il Congresso che avremo ai primi di giugno, ma per la concomitanza con il dibattito presente nel movimento circa il ruolo, gli spazi, [illegible] finalità, le strategie da [illegible].

Anche [illegible] tutto sul [illegible] c'è stata una «buona tenuta» nel numero degli iscritti (passati da 52 mila 423 a 51 mila 943 con un calo di 480 unità), si è ugualmente capito che occorre aggiornare mentalità e strutture e cambiare l'attuale «modo d'essere sindacato». La Cisl torinese dovrà quindi interrogarsi, come ha spiegato Mainardi, «sulla sua identità, il progetto rivendicativo dentro e fuori i luoghi di lavoro, i risultati ottenuti e le difficoltà incontrate, l'aggregazione e gli strumenti di democrazia, [illegible] una realtà che presenta caratteristiche diverse dagli Anni 70».

Prima di tutto la Cisl deve cambiare e potenziarsi. «Fino all'anno scorso — ha detto Mainardi — non eravamo presenti ovunque sul territorio. Oggi abbiamo completato i quadri nelle zone e intendiamo farle diventare un punto di riferimento preciso. Inoltre riduremo le categorie dalle attuali 20 a 17 "comparti", garantendo una maggiore qualità nella contrattazione. In questo abbiamo [illegible] vanificato delle esperienze passate, delle nostre scelte rivelatesi giuste. E' la Cisl infatti che ha impedito una frantumazione per [illegible] dire "istituzionale" del sindacato nell'area metropolitana torinese».

E veniamo ai [illegible] più dibattuto, la «democratizzazione» del movimento. Su questo punto la Cisl vuole lavorare ancora più seriamente. I lavoratori infatti chiedono, spesso con [illegible] rifiuto dell'impegno sindacale, di poter partecipare alle scelte e che sia rivisto il metodo [illegible] gestione dell'organizzazione. «Su questo versante — ha spiegato Beppe Mainardi — dobbiamo affinare i nostri strumenti, per valorizzare le strutture [illegible] base e per raccordare le strutture categoriali e territoriali ai lavoratori. La democrazia, non dimentichiamolo, è fatta di strumenti, di procedure ed atti formali, ma essa è anzitutto [illegible] frutto di [illegible] atteggiamento e di un rapporto continuativo tra delegati e lavoratori, tra dirigenti e delegati, tra i dirigenti ai vari livelli».

Il Consiglio generale si è praticamente fermato qui. Non ha fornito indicazioni sul come arrivare a certi risultati, [illegible] tipo specifico di strumenti necessari. Non ha neppure spiegato se oggi ritiene ancora proponibile l'obiettivo [illegible] [illegible] mila iscritti lanciato [illegible] anni fa. «Vuoti, incertezze passate, anche errori commessi, hanno inciso il segno — qualcuno ha commentato — La Cisl torinese vuole però guarire per non dover domani correre ulteriori rischi nel processo di unificazione sindacale. In una parola, vuole diventare in fretta maggiorenne, nelle strutture e nel pensiero».

Adriano Provera

Il sindacato s'interroga sulla terza età

Invecchiare «part-time»

ROMA — L'allungamento della vita, la diminuzione delle nascite e il conseguente invecchiamento della popolazione stanno facendo del problema della «terza età» un modo sociale che giunge ad investire la struttura stessa della nostra organizzazione sociale. Dell'emarginazione degli anziani nella società industriale e degli strumenti che il sindacato ha a disposizione per affrontare il problema si è parlato al convegno nazionale promosso dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil, iniziato ieri a Roma.

Per Manlio Spandonaro, segretario confederale della Cisl, il nuovo rapporto numerico tra attivi e il resto della popolazione (spesso in una realtà caratterizzata da bassi livelli occupazionali) non fa che aumentare il tasso di dipendenza economica della popolazione non attiva da quella attiva; in conseguenza del fenomeno aumentano i trasferimenti dagli investimenti al consumo. Per garantire un reddito dignitoso [illegible] 6 milioni di italiani che hanno superato il sessantesimo anno di età (e sono il 10% della popolazione), sarà quindi necessaria una diversa distribuzione del reddito, ma anche una diversa organizzazione sociale e del lavoro.

L'attuale livello di reddito dei pensionati (pari in media alle 155 mila lire al mese) è tra l'altro gravemente eroso all'inflazione. L'integrazione del reddito è quindi una realtà cui deve guardare il pensionato, che si abbina a quella di mantenere un ruolo nella società. Spandonaro sostiene tuttavia che questo «secondo mercato del lavoro» va fatto rientrare nell'area della contrattazione sindacale soprattutto attraverso il cosiddetto «decentramento produttivo»: il sindacato deve cioè rivendicare le particolari di rifiuto del lavoro a tempo parziale.

SINDACATO NAZIONALE PER L'INDUSTRIA NUCLEARE

[illegible] con contratto a tempo determinato di durata quinquennale il seguente personale [illegible] ricerca o tecnico altamente specializzato

N. 1 [illegible] in chimica [illegible] ingegneria
da adibire ad [illegible] di ricerca nel campo della [illegible]ne [illegible] materiali [illegible] della tecnologia chimica delle acque di refrigerazione di centrali nucleari LWR. E' richiesta comprovata sostanziale esperienza specifica nel settore della corrosione di leghe metalliche [illegible] la conoscenza [illegible] lingua inglese (posiz. A)

N. 1 laureato in ingegneria [illegible] nica o nucleare
[illegible] adibire ad attività di progettazione e direzione lavori di impianti termoidraulici operanti a pressioni e temperature elevate e di attrezzature sperimentali.
E' richiesta comprovata sostanziale esperienza specifica nella progettazione meccanica [illegible] termoidraulica, l'iscrizione all'albo professionale e [illegible] conoscenza della lingua inglese (posiz. B).

N. 1 [illegible] fisica
[illegible] adibire allo sviluppo di sistemi di strumentazione comprendenti mini e microelaboratori [illegible] speciale riguardo al progetto del software per l'acquisizione automatica e l'elaborazione dei dati.
E' richiesta comprovata sostanziale esperienza specifica nella realizzazione [illegible] programmi di calcolo complessi usando linguaggi di alto livello (Fortran, PL/1, Basic) e la conoscenza della lingua inglese (posiz. C).

N. 1 laureato [illegible] ingegneria [illegible] nica o nucleare
da adibire ad attività di ricerca di termofluidodinamica di sistemi bifase liquido-vapore con fluido [illegible] processo acqua o freon.
[illegible] richiesta la conoscenza delle proprietà fisiche dei fluidi freon e acqua, delle leggi fisiche e delle più attuali correlazioni nel [illegible] della termofluidodinamica bifase e la conoscenza della lingua inglese (posiz. D).

Sede di lavoro prevista: provincia di Roma; è fatta salva la facoltà dell'Ente di destinare il personale assunto a sedi diverse sempre nell'ambito dello specifico programma di attività assegnato all'atto dell'assunzione.
I candidati dovranno aver assolto il servizio militare od esserne esenti alla data fissata per l'accettazione delle domande.
Le domande dovranno contenere le seguenti informazioni: posizione di proprio interesse, dati anagrafici, indirizzo e possibilmente recapito telefonico, posizione nei confronti del servizio militare, titolo di studio e data di conseguimento, curriculum professionale e, limitatamente [illegible] posizioni B), gli estremi dell'iscrizione all'albo degli Ingegneri.
Le domande da inviare a mezzo lettera raccomandata, al seguente indirizzo: CNEN - Direzione Centrale [illegible] Personale - Uff. 36/3 - Viale Regina Margherita, 125 — 00198 Roma, [illegible] accettate [illegible] se complete nei dati richiesti e se inoltrate entro il 2 gennaio 1981.

IMPORTANTE IMPRESA COSTRUZIONI
cerca per cantieri di propria consociata in Marocco, Libia, Argentina e Venezuela:

- [illegible] AMM.VO
35-40 anni, laureato/diplomato, con solida esperienza problemi organizzativi, gestionali e finanziari. Indispensabile ottima conoscenza inglese e/o [illegible]

- CAPO [illegible]
30-35 anni, diplomato, con buona esperienza possibilmente acquisita all'estero. Indispensabile buona conoscenza inglese/spagnolo

- CAPO CONTABILE
30-40 anni, ragioniere/laureato, esperto conduzione contabilità generale, provata esperienza [illegible] bilanci e problemi fiscali-valutari. Indispensabile [illegible] conoscenza inglese

- CAPO [illegible]
30-40 anni, diplomato, buona esperienza acquisita all'estero e in grado consultare con sicurezza cataloghi case costruttrici macchine. Indispensabile buona conoscenza inglese/spagnolo

- [illegible]
28-32 anni, buona conoscenza gestione materiali e ricambi macchine movimenti terra. Indispensabile discreta buona conoscenza lingua inglese

- [illegible]
ottima conoscenza controllo e [illegible] macchine movimenti terra. Indispensabile buona conoscenza inglese

- ADDETTO [illegible] ACQUISTI
(buyer) 30-45 anni, cui affidare acquisti materiali e ricambi localmente. Esperienza almeno decennale nel settore degli approvvigionamenti in campo internazionale nonché familiarità nei problemi del trasporto e della importazione dei materiali

Scrivere a PUBLIKOMPASS 64 [illegible] - 20123 MILANO

Importante industria metalmeccanica
operante nella seconda cintura [illegible] Torino cerca:

[illegible] CONTABILE
con esperienza minima di due anni in ambientazione T.P. per inserimento nel [illegible] centro di elaborazione dati
La sede di lavoro è a Torino
Scrivere
[illegible] 5488 — 10100 TORINO

Azienda Metalmeccanica di livello internazionale ricerca per la propria sede di Bari personale per le seguenti posizioni:
A) ANALISTI [illegible]
di carpenteria e stampaggio a freddo
B) PROGETTISTI di stampi
C) [illegible]
maschere di assemblaggio di carpenteria
D) [illegible] per macchine pressopiegatrici
Scrivere allegando curriculum e precisando [illegible] posizione a: «Publikompass 8415 — 10100 Torino».

Importante azienda con sede in Torino ricerca il
RESPONSABILE MARKETING
l'azienda, in posizione di leader nel proprio settore, è interessata [illegible] entrare in contatto con una persona che, grazie [illegible] buona esperienza specifica, possa [illegible] la responsabilità del settore marketing, alle [illegible] dipendenze del Direttore Generale.
In particolare la posizione dovrà curare:
— l'analisi del mercato attuale e potenziale e della concorrenza
— la realizzazione dei piani di marketing per attuare gli obiettivi concordati
— la analisi di redditività delle diverse linee di prodotto/fasce di clienti
— la stesura di strategie e piani pubblicitari
E' previsto un trattamento economico di sicuro interesse, che potrà prevedere l'inquadramento dirigenziale.
Le persone interessate, alle quali si garantisce una totale riservatezza, sono pregate di scrivere a:
SISTEMI SOCIETA' DI CONSULENZA E PROGRAMMAZIONE SPA TORINO - Corso EINAUDI 30

Azienda [illegible] settore, ricerca per Filiale di Torino
SETTORE CONDIZIONAMENTO
con esperienza di vendita nel settore specifico e conoscenza del mercato
Rivolgersi: DK STUDIO - Viale [illegible] Maria 27 MILANO - Tel. 705.178

La CORCOS - S.p.A. PINEROLO
ricerca un
[illegible] COMMERCIALE
per l'inserimento nell'organico di programmazione della produzione
Una precedente esperienza in posizione analoga, maturata presso aziende modernamente organizzate, costituirà titolo preferenziale
Assicurando la massima riservatezza si pregano le persone interessate di inviare dettagliato curriculum personale e professionale a:
CORCOS S.p.A.
Ufficio Personale
Corso Torino, 332
10064 PINEROLO

[illegible] Impresa [illegible] idroelettriche
cerca
per cantieri di propria consociata in Sud America
RADIOTECNICO
conoscenza sistemi ponte-trasmittenti in VU, SSB e UHF [illegible] telecomunicazioni
[illegible] PUBLIKOMPASS 81 C
20123 [illegible]

Importante azienda nazionale, specializzata nel settore industriale, ricerca nell'ambito [illegible] importanti programmi di sviluppo:
AGENTI
plurimandatari
per le seguenti province: Torino, Aosta, Alessandria, Vi[illegible] Novara, Asti, Cuneo.
Si richiede buona introduzione presso le industrie. Si offrono provvigioni e incentivi oltre ad interessanti prospettive di lavoro.
Inviare curriculum e recapito telefonico a:
Casella Postale 1452 FIRENZE.

La COLUSSI [illegible] S.p.A.
ricerca
AGENTI DI VENDITA
per le zone di Alessandria e provincia Torino città e V[illegible] di Susa. I candidati dovranno [illegible] caratteristiche professionali [illegible] alto livello, una reale introduzione nel settore generi di largo consumo e residenza in zona operativa. Si offre inquadramento E[illegible] alle provvigioni [illegible] incentivi [illegible] vendite.
Telefonare Filiale di FOSSANO [illegible]/61.881.

GRANDE [illegible]
leader nel proprio settore è alla ricerca di un
[illegible]
O [illegible] MECCANICO
per il costituendo Ufficio Assistenza Tecnica Grandi Clienti in Torino.
Il candidato ideale, di circa 30 anni, deve avere una discreta esperienza nel settore produzione cerchi e/o pneumatici per autovettura [illegible] autoveicoli in generale, oltre ad una spiccata predisposizione ai contatti umani e disponibilità [illegible] continui spostamenti per interventi nell'area Nord-Italia.
E' gradita la conoscenza della lingua inglese.
Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 379 — 10100 Torino».
Sulla busta citare «Riferimento 148».

AUTOMOBILI D'OCCASIONE
alcuni esempi:

[illegible] ALFASUD [illegible]	1980	L.3460.000	[illegible] DETOMASO	[illegible]	L.2.700.000
ALFETTA 1.6	[illegible]	L.6460.000	127 SPORT	[illegible]	L.3.860.000
FIAT 132 1.6	1978	L.3960.000	[illegible] COUPÉ 1.3	1977	L.4.460.000
CITROEN GSX	1978	L.3.360.000	GIULIETTA 1.8	1979	L.7.560.000
GIULIETTA 1.3	1978	L.5.860.000	ALFASUD [illegible] MARCE	1979	L.2.950.000
LANCIA BETA [illegible]	[illegible]	L.2.260.000	[illegible] 112 ABARTH	[illegible]	L.2.360.000
OPEL RECORD 2.0 D	[illegible]	L.5.960.000	TALBOT HORIZONT 1.3	1980	L.4.300.000
FIAT 132 2.5 D	1979	L.6.360.000	FIESTA [illegible] GHIA	[illegible]	L.2.980.000
GOLF GLD	[illegible]	L.3.460.000	GOLF GTI	[illegible]	L.6.420.000
A 112 ELITE	1979	L.3.260.000	[illegible]	[illegible]	L.7.680.000

e 2 MILIONI gratis [illegible]
offerta valida fino al 23/12/80
SOGEA Tel. 329.93.33
V.A.R.T.O. Tel. 65.83.83 - 51.26.76 - 26.44.01

ECONOMICI

La tariffa è di L. [illegible] la riga. Rubrica di operai impiegati L. 2000, tecnici L. 3500, dirigenti L. [illegible]. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 2000. Avvisi urgenti ... [illegible]

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza ... rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. PRESTITELEFONO e tutti in poche ore

FIDAUTO [illegible]

[illegible]

MUTUI [illegible]

FINCOTEX [illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

ESIM — TEL. 51.20.12 vende

COLLEGNO [illegible]
POZZO STRADA [illegible]
SANTA RITA [illegible]
GRUGLIASCO [illegible]
LINGOTTO [illegible]
PARELLA [illegible]
PARELLA [illegible]
BORGO VITTORIA [illegible]
COLLINA MONCALIERI [illegible]
BARRIERA DI MILANO [illegible]
BRANDIZZO [illegible]
ULZIO [illegible]
ZONA FRANCIA [illegible]
CROCETTA [illegible]
SAN MAURO [illegible]
COLLEGNO [illegible]

ESIM

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

COMUNICATO URGENTE!!

[illegible] 20 dicembre ore 9,30

il negozio **TESSGRO**

via Mercantini 6 - Torino

mette in vendita capi d'alta moda

[illegible] - donna - giacche - pantaloni
cappotti - double - gonne - tailleur - abitini

con sconti eccezionali

30 - 40 - 50%

Una [illegible] vendita in un negozio di 500 [illegible]
nel cuore di Torino

TESSGRO

via Mercantini 6

«L'indirizzo del risparmio»

(Legge 19/3/80 n. 80 dal 1/12 al 31/1/81)

15 Autovetture

A U T O

GENCAR HA ELIMINATO IL SUPERBOLLO DIESEL [illegible]

GENCAR NUOVO CENTRO DELL'AUTO D'OCCASIONE O.K. [illegible]

GENCAR OCCASIONI D'INVERNO [illegible]

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

DA OGGI in edicola

radiocorriereTV

con [illegible] eccezionale strenna di [illegible]

«Il viaggio di Marco Polo»

[illegible] preziosa stampa di Purificato

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

composizioni molto vantaggiose nei favolosi coordinati
PIONEER
YAMAHA
da morana
via Villarfocchiardo, 8 Tel. 747660
approfittatene subito

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale
cerca, in Torino — [illegible] non periferica — locali in affitto aventi una superficie utile di circa 3200 mq per gli uffici della propria sede regionale
Per informazioni rivolgersi a Istituto Nazionale della Previdenza Sociale Sede Regionale per il Piemonte - Ufficio Tecnico - Corso F. Turati, 12 TORINO, tel. 50.50.33.

PER I VOSTRI BAMBINI
ragazze e ragazzi dai 5 ai 16 anni
VACANZE DI NATALE
presso la SCUOLA INTERNAZIONALE LE CHAPERON ROUGE CH-3963 CRANS s/SIERRE MONTANA VALLESE - SVIZZERA
Tel. 0041/27/412.500
Offerte speciali per le Vacanze di Natale

Star
MARTELLI [illegible]
DA:
FRESIA

Un modello, sempre nelle versioni berlina e coupé, tra i più raffinati della produzione europea

L'alta classe della nuova Lancia Gamma

Di Capua: ecco come vogliamo lanciarla

Ai motori 2000 e 2500 si è aggiunto un 2 litri e mezzo a iniezione elettronica
Importanti migliorie - Prova su strada: grande «guidabilità» e silenziosità

TORINO — Cosa si aspetta la Lancia dalla nuova Gamma? Come si inquadra questa vettura nella politica di mercato della Casa torinese? In che modo si vuol dimostrare al pubblico la qualità di un prodotto di elevato prestigio, ormai guarito da certi «mali giovanili»? Ecco alcuni dei temi toccati con il dottor Vittorio Di Capua, direttore commerciale del Gruppo Fiat.

Di Capua crede nell'auto e nella Gamma, è un uomo con preziose e molta grinta, non nasconde i problemi e ama parlar chiaro. «*Il primo obiettivo* — dice con franchezza — *è far capire a tutti che questa macchina va bene. La Gamma è cresciuta, è stata sottoposta a un attento lavoro di aggiornamento tecnico e stilistico, rientra pienamente nella tradizione Lancia. E' un modello che, nelle sue versioni berlina e coupé, 2000 e 2500 a carburatore e 2500 a iniezione, non teme oggi alcuna concorrenza*».

Per attuare questo obiettivo la Lancia ha arricchito i sistemi tradizionali di lancio di una vettura con due nuovi canali. «*Stiamo raggiungendo* — spiega Di Capua — *una serie di utenti leader. Gli diamo una Gamma, poiché la provino con calma, sui percorsi abituali, valutarne le prestazioni. E quasi un prestito d'uso. L'unico impegno è riferirci le loro impressioni, le loro critiche. Ma siamo convinti che la Gamma supererà questo test così importante*».

«*Poi* — aggiunge — *stiamo sensibilizzando la rete commerciale Lancia. Abbiamo 365 concessionarie e 1200 officine autorizzate. Bene, le Gamma saranno vendute solo da chi capirà che si tratta di modelli di particolare pregio, degni di un certo tipo di intervento. Vogliamo un investimento, non solo materiale, da parte di chi deve operare su questa vettura: deve crederci, avere fiducia nel suo successo*».

Il cliente Gamma (e di qualche altra Lancia con vocazione specialistica, come la Beta Montecarlo) sarà ricevuto in settori riservati e trattato con quella classe e quello stile che costituiscono elementi integranti nella tradizione della Casa. Per intenderci, la Gamma come la Rolls-Royce.

«*La Gamma* — afferma Di Capua — *deve rilanciare se stessa e rafforzare l'immagine della produzione Lancia, di cui rappresenta il vertice. Ne ha la possibilità, anche perché ha una personalità giovane, sportiva. E' ora di sfatare un luogo comune e derivazione anglosassone, e cioè che una berlina di prestigio è adatta soprattutto a vecchi e distinti signori. Siamo negli Anni 80, pensiamo ai manager, ai dirigenti, alle donne...*».

Dal settembre 1976 sono state vendute in Italia 9000 Gamma (il 85% nella versione 2000 e il resto in quella 2500, il 70% di berline e il 30% di coupé Pininfarina), cui vanno aggiunti i 7500 esemplari inviati all'estero (a partire dalla seconda metà del '77). Nel nostro mercato il segmento della Gamma rappresenta 30 mila macchine, ovvero il 2% del totale (e il 45% è costituito da modelli a gasolio).

«*Il nostro obiettivo è acquisire nel prossimo triennio l'11% di questo segmento* — dice Di Capua —, il doppio di quello a benzina. *In tutto, 3500 vetture*».

La Lancia vuole anche mantenere in Italia il secondo posto come marca nazionale. Quest'anno la Casa torinese (con l'Autobianchi) ha collocato 169.000 vetture, di cui 122.000 nel nostro mercato (32% Lancia e 46% Autobianchi) con l'aumento di un punto (dal 6,1 al 7,1%), e ha operato con felice impegno nel prodotto (dalla Delta alla Trevi alla Beta rinnovata). «*Gli investimenti Fiat nella Lancia* — conclude Di Capua — *si dimostrano validi. Speriamo toccare quota 190 mila nell'81. La Gamma darà un prezioso aiuto*».

Michele Fenu

La Lancia Gamma non è una novità assoluta, essendo in produzione da alcuni anni. La nuova versione presentata recentemente è per molti aspetti media, denota un sensibile salto di qualità, raggiunto attraverso un minuzioso lavoro di aggiornamento tecnico e stilistico, che ne rafforza l'immagine di vettura di alta classe, in linea con le tradizioni Lancia nella categoria delle automobili di prestigio (dall'Astura degli Anni 30 all'Aurelia e alla Flaminia). La rinnovata Gamma, come diciamo in altra parte, appartiene a una fascia di mercato inevitabilmente ristretta, ma ha un suo spazio, sia sul mercato italiano sia soprattutto all'estero: nonostante la tendenza a livellare verso il basso la produzione automobilistica, come impongono le difficoltà economiche e in primo luogo il caro-petrolio, esistono sempre una categoria di clientela attratta dalle grandi vetture e dalla bella raffinata meccanica.

La Gamma in edizione 1981 conserva le due motorizzazioni di origine — due litri e due litri e mezzo —, ma per quest'ultima c'è adesso anche il motore a iniezione elettronica, che ne costituisce un ulteriore elemento qualificante. Le versioni di carrozzeria sono sempre la berlina a due volumi e il coupé a due porte e quattro posti: per entrambe la stile, ricordiamo, è della Pininfarina, che costruisce anche in serie il coupé.

Il progetto di base della Lancia Gamma è più che mai moderno, con il motore quattro cilindri boxer leggero e compatto, grande rendimento, l'impianto frenante Superdupiex a 4 dischi con servofreno, il cambio a 5 marce, l'idroguida servoassistita, ma gli interventi operati sulla vettura riguardano qualità globale, cominciando da aggiornamenti al motore per migliorarne la combustione e la lubrificazione, nell'ottica della più spinta affidabilità, un ulteriore lavoro di protezione della carrozzeria contro la corrosione, l'adozione della nuova maschera Lancia di disegno unificato; all'interno, particolari di rivestimento sellati a mano, nuovi tessuti, equipaggiamento ancora arricchito, aggiunta alle dotazioni di bordo della luce di cortesia con ritardatore di spegnimento, dell'orologio elettronico digitale, luci di lettura orientabile, del dispositivo sicurezza bambini per le porte posteriori e, a richiesta, del dispositivo elettrico centralizzato per la chiusura delle porte e del tetto apribile elettrico.

E ancora una quantità di piccole migliorie di dettaglio che sarebbe troppo lungo elencare. Il «top» è infine, sempre in opzione, il nuovo cambio automatico Lancia a quattro velocità, che offre anche la possibilità esclusiva di selezione manuale della seconda e terza marcia.

Per quanto riguarda il sistema di accensione elettronica adottato sul motore 2500, diciamo che si tratta del Bosch L-Jetronic, sviluppato e messo a punto in collaborazione con i tecnici Lancia. Detto in breve, con questo sistema si inietta nei cilindri, in modo estremamente preciso, la esatta quantità di benzina richiesta nelle condizioni continuamente variabili di utilizzazione del motore: velocità di rotazione, potenza erogata, temperatura di funzionamento, quantità di aria aspirata ecc. I risultati sono una eccellente «guidabilità» della vettura, facilità di avviamento alle basse temperature esterne, rapida messa in efficienza del motore, riduzione dei consumi e delle emissioni allo scarico.

Abbiamo avuto l'opportunità di guidare per qualche centinaio di chilometri una berlina Lancia Gamma I.E. (la sigla significa «iniezione elettronica») con cambio meccanico in autostrada, salita, tratti misto veloce, città. A parte l'elevatissimo livello degli allestimenti e delle finiture interne che offrono una gradevolezza di ambiente e un confort senza pari, si fa in fretta ad accorgersi di quanto sia marcato il gradiente di evoluzione. Già la precedente Gamma era molto silenziata, adesso sembra di essere trasportati da un motore elettrico: anche a elevata velocità l'unico fruscio è dato dal piccolo cortice attorno allo specchietto retrovisore esterno (manovrabile elettricamente, così come i cristalli laterali).

Il supporto dell'iniezione elettronica appare evidente non soltanto in accelerazione, ma anche e soprattutto in città: in pratica il «risparmio» una marcia. Nulla da aggiungere a quanto già si conosceva della Gamma, e cioè il rassicurante tenuta di strada, la precisione della guida, la qualità della frenata. La velocità massima in quinta della 2500 I.E. (ammesso che si possa raggiungerla legalmente) è di 195 km/h. Marciando ad andatura normale, la riserva di potenza (che è di 140 Cv Din a 5400 giri/minuto) e l'elevato e costante valore di coppia motrice sono tali da consentire sorpassi fulminei in piena sicurezza. Quasi i consumi rilevati secondo le norme Ece: alla velocità costante di 90 km/h 8,5 litri ogni 100 km, a 120 si salira 10,2 litri. Non sono dunque tanti, per una vettura di questa cilindrata e di tanto prestigio.

Ferruccio Bernabò

Scooter anticonvenzionale della Benelli

Motore innovativo, cambio automatico - Consegne a fine febbraio - Costerà sulle 600 mila lire

Alla Vespa, lo scooter che esiste da sempre, se ne aggiunge oggi un altro firmato dalla Benelli ed estremamente interessante per le sue soluzioni tecniche. La Casa di Pesaro ha concentrato nel nuovo scooter la somma di tutte le soluzioni tecniche nuove elaborate dal proprio reparto esperienze in collaborazione con quello della Guzzi, da anni sua consociata.

La caratteristica più interessante del nuovo veicolo è indubbiamente la trasmissione automatica senza comando manuale della frizione, adottata sia sulla versione con motore da 50 cc che su quella maggiorata ad 80 cc e destinata all'esportazione. Il motore vanta inoltre alcune altre caratteristiche altrettanto avanzate, come il cilindro in alluminio con riporto galvanico di silicio, l'alimentazione controllata da valvola a vibrazione con immissione diretta nel carter motore, la frizione centrifuga automatica a bagno d'olio ed un impianto silenziatore particolare, brevettato.

A differenza della Vespa, il telaio dello scooter pesarese è costruito in tubo di acciaio a doppio trave, anziché a scocca portante di lamiera stampata. Sembra a prima vista un passo indietro tecnologico, mentre in realtà questa soluzione ha permesso di adottare elementi esterni di carrozzeria stampati in tecnopolimeri plastici infrangibili. Le sospensioni sono del tipo a forcella telescopica anteriormente, mentre al retrotreno tutto il motore oscilla impegnato su un solido ammortizzatore idrotelescopico. Il tipo di sospensioni adottato, con la loro elevata escursione assicurano quindi la massima confortevolezza di marcia anche su terreni non perfettamente livellati.

Il nuovo scooter ha una linea essenziale ma piacevole

Lo scooter Benelli è equipaggiato in serie di attacchi per il montaggio del parabrezza protettivo, mentre sono disponibili a richiesta due tipi di portapacchi da fissare dietro alla sella e sullo scudo anteriore. Il peso del veicolo in ordine di marcia è di soli 48 chilogrammi, le prestazioni rispettano, ovviamente, le norme del codice della strada, la sicurezza è brillantissima in virtù della particolare trasmissione automatica adottata. Il consumo, infine, è secondo norme Cuna di 64 km con un litro di carburante.

Contrariamente alle abitudini commentali del gruppo Guzzi presentare novità molto premature rispetto all'inizio della produzione. Il nuovo scooter sarà pronto per il pubblico alla fine del mese di febbraio. Per ora il prezzo, ancora del tutto ufficioso, è presunto in lire 590.000, Iva compresa.

Guido Rosani

Da oggi la pagina «motori» esce il venerdì

Il nemico

Come affrontare neve e ghiaccio

Guidare d'inverno significa spesso affrontare neve e ghiaccio. L'appuntamento è inevitabile per chi abita in zone collinari o montagnose oppure per chi ama recarsi in auto sui campi di sci. Come accade per la nebbia, esistono accessori che possono aiutarci a superare al volante adottare qualche particolare tecnica. Restera sempre l'invidia per le acrobazie che sanno compiere i piloti dei rally, ma ci si può arrangiare.

VISIBILITA' — Pochi punti, ma importanti. E' necessario avere in perfetto ordine i tergicristalli. Se si parcheggia la macchina per qualche ora e nevica, conviene tenere sollevate le racchette (per evitare che le spazzole rimangano incollate sul vetro per il ghiaccio. Un accessorio valido è il tergilunotto: c'è un'ampia scelta di scatole di montaggio. Ricordarsi di riempire i contenitori del liquido lavavetro (una miscela di acqua e alcool). Inutile dire che il lunotto termico è indispensabile. Infine, sono in commercio numerosi prodotti antiappannanti o antigelo o deghiaccianti.

ADERENZA — Per aumentare l'aderenza sui fondi innevati ci sono tre vie: gomme di tipo invernale (rispetto a quelle estive c'è uno spessore maggiore del 30% e la larghezza degli incavi è più ampia); pneumatici chiodati; catene. Si discute da tempo sul sistema migliore da adottare. In realtà, la scelta dipende, fondamentalmente, dalla frequenza con cui si affrontano neve e ghiaccio e dal tipo di strada da percorrere. Meglio le catene, ad esempio, se capita solo due o tre volte l'anno di misurarsi con questi «nemici» (in ogni caso tale accessorio permette di procedere nelle condizioni più difficili), altrimenti è opportuno ricorrere alle coperture invernali o ai chiodi, con una spesa notevole (mediamente, da 200 mila lire in sù) ma con una indiscutibile comodità. In Italia le gomme chiodate possono essere adoperate solo dal 15 novembre al 15 marzo. Bisogna montarne un treno completo e sistemare paraspruzzi sulle ruote.

AL VOLANTE — La premessa fondamentale è semplice: dolcezza nelle manovre, prudenza, anticipare, se possibile, le situazioni del traffico. Quindi, marce alte, niente accelerazioni e frenate brusche, che possono provocare slittamenti. Per frenare il sistema migliore è quello di dare una serie rapida di colpetti al pedale. Partire è un momento delicato: usare la «seconda», magari la «terza», non insistere sull'acceleratore se le ruote girano e l'auto rimane ferma. Se si è in compagnia, far scendere sul cofano anteriore (con una macchina «tutto avanti») e nel bagagliaio (ruote motrici posteriori) i passeggeri, altrimenti usare i tappetini, una vecchi coperta. In marcia mantenere una adeguata distanza di sicurezza per diminuire il rischio di tamponamento, allacciare le cinture. Sarebbe opportuno saper dosare il controsterzo per correggere slittamenti. In realtà, sono numerose le tecniche che bisognerebbe conoscere, pur rudimentalmente. E' solo questione d'abitudine. Chi è stato d'inverno in Scandinavia lo sa: il più tranquillo degli automobilisti sembra un campione dei rally.

m. fe.

Contributo alla sicurezza

Avremo presto le nuove targhe fotorifrangenti

(g. r.) Dopo molti ritardi, dovuti a misure tecniche, è finalmente per avere applicazione il decreto ministeriale che prevede l'uso di targhe fotorifrangenti per gli autoveicoli. Si tratta di targhe con numeri neri su fondo bianco, che risultano visibili fino ad una distanza di 300 metri, quando di notte siano illuminate dai fari abbaglianti di un'auto in avvicinamento.

E' quindi evidente che queste targhe costituiscono un contributo al miglioramento della sicurezza, specie in quei casi in cui un veicolo venga lasciato fermo a luci spente ed in zone buie.

Negli Stati Uniti, dove quasi tutte le targhe sono già in uso (come in Germania, Gran Bretagna ecc.) è stato calcolato che esse evitano almeno novemila incidenti nel solo Stato di New York, molti dei quali potrebbero avere conseguenze mortali. Ma c'è anche un altro aspetto importante per l'automobilista: le targhe in questione sono fabbricate con procedimenti e con macchinari speciali che solo il Poligrafico dello Stato possiede, e che rende la loro contraffazione assai difficile per la presenza di una particolare «filigrana» interna.

Le nuove targhe saranno applicate ai veicoli di nuova produzione, man mano che saranno disponibili, e non costituiranno un aggravio di spesa per l'utente in quanto fornite direttamente dal fabbricante della vettura.

Indubbiamente il fattore «sicurezza» è il più importante risultato che si potrà ottenere. Infatti, troppo spesso si vedono veicoli con i fanalini posteriori di posizione non funzionanti; l'ampia superficie bianca della targa sarà invece sempre visibilissima.

Non abusare dello starter

L'uso prolungato può provocare qualche inconveniente al motore

Quando il freddo è più intenso bisogna fare un po' di attenzione a non abusare dello «starter», cioè di quel dispositivo — detto anche arricchitore di miscela — azionato da un pomello che si tira prima di mettere in moto il motore per facilitare l'avviamento.

Questo pomello comanda un meccanismo del carburatore che arricchisce la miscela aria-benzina, cioè fa in modo che vi sia maggior quantità di benzina di quanta ne occorre per il funzionamento normale del motore. La manovra è necessaria perché quando fa freddo la benzina non evapora completamente e bisogna quindi compensare lo squilibrio della miscela.

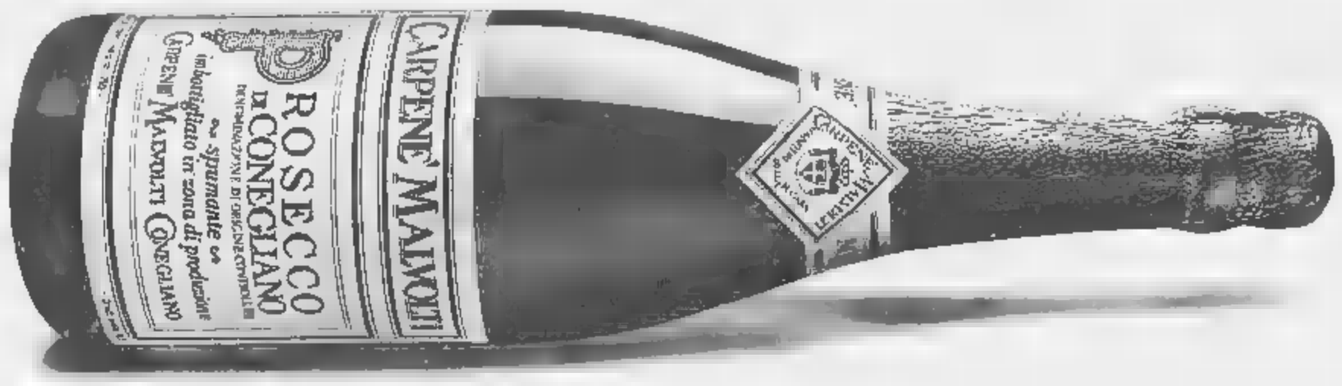
Però, se si lascia lo «starter» inserito troppo a lungo, finisce che un eccesso di benzina non bruciata passa nei cilindri e diluisce l'olio, aumenta molto l'usura del motore, e naturalmente aumenta inutilmente il consumo.

Il consiglio che si può dare è quindi di inserire lo «starter» per far partire il motore e poi disinserirlo quasi subito, ed utilizzare invece l'acceleratore per tenere su di giri il motore (moderatamente, però) onde evitare che si fermi. Dopo circa mezzo minuto dell'avviamento si può anche mettere in moto la vettura e guidare a velocità moderata, in modo da far scaldare il motore più rapidamente.

Altra cosa da evitare è usare lo starter in permanenza per compensare un difetto di carburazione con funzionamento del motore al minimo: questi difetti sono eliminati facendo revisionare il carburatore, anzi è anche bene assicurarsi che quando il pomello è in posizione di riposo, la farfalla dello «starter» sia completamente aperta: si può controllare togliendo il coperchio del filtro dell'aria.

Le vetture che hanno il dispositivo di avviamento di tipo automatico, cioè quelle con sistemi di carburazione più complessi, o con l'iniezione, in genere non abbisognano di alcun controllo speciale.

Gianni Rogliatti



UN METODO RAFFINATO RACCONTA.

Poche parole per aiutarvi ad apprezzare ancora meglio uno spumante che merita un po' d'attenzione e molto buon gusto.
Prosecco Carpenè Malvolti è solo D.O.C. (Denominazione di Origine Controllata).
Significa che è garantito, a cominciare dalla sua origine (il vitigno Prosecco), e dalla sua provenienza, le colline tra Conegliano e Valdobbiadene.

Il tipico metodo Charmat applicato nelle cantine Carpenè Malvolti assicura ad ogni bottiglia di Prosecco quelle qualità uniche di gusto, spuma e fragranza che ne fanno uno dei più grandi vini italiani.
Spumante da aperitivo? Certo.
Spumante da pasto? Ma naturalmente: Prosecco Carpenè Malvolti lega perfettamente con tutti i cibi e con tutte le occasioni grazie al suo prezioso gusto semisecco.
E' uno spumante da non invecchiare: il periodo migliore per gustarlo è il secondo anno dopo la vendemmia, quando Carpenè Malvolti lo pone in vendita.
Servitelo ben fresco ma non gelato (8-9 gradi) in bicchieri allungati a forma di tulipano.
Apprezzerete così tutte le virtù di Prosecco Carpenè Malvolti, un vino inimitabile, perché inimitabili sono le colline di Conegliano e Valdobbiadene, inimitabile è il clima della zona, inimitabile è l'esperienza di Carpenè Malvolti.

CARPENÈ MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

PROSECCO CARPENE' MALVOLTI. TUTTO D.O.C., SOLO D.O.C.

19 Vendita alloggi

GEDIM B vende corso Traiano adiacente corso U. Sovietica in stabile recente signorile soggiorno 1-3 camere cucina bagno mutuo Casse di Risparmio Tel. 517.566.

GEDIM C vende libero Crocetta adiacente corso De Gasperi, soggiorno camera cucina ingresso servizi 81 milioni mutuo 70%. Tel. 517.566.

GEDIM D vende libero precollinare appartamento via F. Aporti soggiorno camera cucina servizi giardino privato 75 milioni mutuo 70%. Tel. 517.566.

GEDIM E vende Fiat Mirafiori via Lygoon recente soggiorno camera tinello cucinino bagno 31 milioni 200 mila mutuo fondiario compreso Tel. 517.566.

GEDIM F vende corso Svizzera in stabile recente signorile appartamenti spaziosi di soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno volendo box auto mutuo fondiario della Cassa di Risparmio. Tel. 517.566.

GEDIM G vende via Cibrario libero mansarda ristrutturata di soggiorno angolo cottura camera bagno 29 milioni mutuo 70%. Tel. 517.566.

GEDIM H vende via Cibrario... economico 2 camere cucina servizi ... 29 milioni. Tel. 517.566.

GEDIM I vende mansarda centralissima via Bertola 3 camere cucina termoautonomo 18 milioni. Tel. 517.566.

GEDIM L vende libero Santa Rita via Tripoli recente 3 camere tinello cucinino bagno 50 milioni mutuo 70%. Tel. 517.566.

GEDIM M vende corso Vinzaglio adiacente via Cernaia in stabile d'epoca prestigioso signorile salone 3 camere cucina ingresso doppi servizi cantina soffitta. Tel. 517.566.

GRUGLIASCO

libero adiacente viale Gramsci costruzione 1974 soggiorno 2 camere cucina bagno 72 milioni compreso mutuo. Tel. 669.782.

IFIM A - occupato corso Cosenza recente signorile piano alto camere tinello cucinino servizi. Tel. 742.840 742.843.

IFIM B - Libero piazza Montanari recente panoramico soggiorno camera tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute. Tel. 749.718.

IFIM

Libero corso Monte Grappa signorile salone 3 camere cucina tripli servizi dilazioni e/o permute. Tel. 749.718 742.834.

IFIM

Libero corso Agnelli ampio soggiorno 2 camere cucina servizi dilazioni e/o permute. Tel. 742.840 742.843.

IFIM

Libero corso Potenza anche uso ufficio soggiorno 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi mutuo e dilazioni. Tel. 742.834.

IFIM

libero piazza via San Donato 2 camere cucina servizi dilazioni e/o permute. Telefonare 742.834 - 742.840.

IFIM

libero pressi corso Sebastopoli signorile salone 3 camere cucina 2 servizi box dilazioni e/o permute. Tel. 742.840 - 742.843.

IFIM

Libero via Cardinal Massaia 2 camere cucina servizio dilazioni e/o permute. Tel. 742.840 742.843.

IFIM

libero via Baltimora soggiorno camera tinello cucinino servizi dilazioni e/o permute. Telefonare 749.718 - 742.834.

IFIM

libero via Guido Reni tridente, soggiorno 2 camere cucina servizi, dilazioni e/o permute. Telefonare 742.834 - 742.840.

IFIM

occupato pressi corso San Maurizio ampio soggiorno camera cucina servizi ottimo investimento L. 30 milioni tel. 510.582.

IFIM

occupato piazza Peyron, soggiorno 2 camere cucina servizi, dilazioni e/o permute. Telefonare 749.718 - 742.834.

IFIM

occupato corso Cairoli ottimo investimento soggiorno camera tinello cucinotta servizi. Tel. 510.582.

IFIM

occupato via Carlo Alberto in casa signorile anche uso ufficio soggiorno due camere cucina servizi tel. 510.582.

IMMOBIL 4 A vende borgo Vittoria adiacente via Stupinigi recente 1 camera tinello cucinino servizi cantina. Tel. 339.160 - 548.261.

IMMOBIL 4 B vende occupato via Bossi adiacente via Cibrario in casa d'epoca 2 camere cucina servizi. Tel. 339.160 - 548.251.

IMMOBIL 4 C vende corso Regina vista Dora alloggio 4 camere cucina servizi. Tel. 339.160 - 548.261.

IMMOBIL 4 D vende alloggio via Cigna stesso stabile 1 camera cucina servizi pari L. 10 milioni. Tel. 339.160 - 548.261.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili palazzina tipo inglese con giardini privati box, mutuo e dilazioni pagamento. Villaggio «I Laghi» via Druento. Vendesi ippodromo. Tel. 610.360 visite cantiere anche sabato e domenica mattina.

LA GINEVRA 444.225 occupato v. Vandalino zona Arcelo 2 vani cucina servizi box termo 35 milioni 50% contanti e mutuo.

LA GINEVRA 447.333 libero pressi ... Moncalieri piano 2 vani tinello servizi, p. 3° senza ascensore 43 milioni 500 mila e camera tinello servizi, 37 milioni. Mutuo 50%.

LA GINEVRA 444.225 vende via Monastir camera tinello servizi, 36 milioni, 18 milioni contanti resto mutuo.

LA GINEVRA 444.225 occupato via Pr. Tre... 3 vani cucina bagno termo senza ascensore 28 milioni, 50% contanti.

LA GINEVRA 447.333 libero Casale Vico recente camera tinello servizi, 35 milioni 18 milioni compreso mutuo.

LA GINEVRA 447.333 libero vende via Felsina angolo corso G. Cesare 2 vani cucina bagno termo, 32 milioni mutuo 50%.

LEINI' libero in nuovo complesso residenziale appartamenti con riscaldamento autonomo 2 camere tinello cucinino bagno, 67 milioni meno mutuo. Telefonare 320.8688 - 990.0650.

LIBERI corso Traiano via Mongreno ingresso 3 camere cucina bagno ingresso 3 camere cucina bagno casa 20 anni riparazioni a nuovo vendesi. Tel. 696.7250.

LIBERO adiacente corso Telesio 2 camere tinello cucinino piano alto L. 40 milioni. Tel. 329.8650 329.8779.

LIBERO adiacente Lungo Po Antonelli camera cucina servizi piano alto L. 30 milioni 600 mila. Tel. 329.8650 329.8779.

LIBERO adiacente piazza Benefica camera tinello cucinino servizi vende Immobiliare 9. Tel. 745.422.

LIBERO adiacente corso Belfiore ampia camera tinello cucinino servizi L. 37 milioni 500 mila vende Carrino, tel. 749.0623.

LIBERO casa recente vendesi spaziosissimo alloggio 3 camere tinello cucinino bagno Madonna di Campagna. Tel. 687.942.

LIBERO Collegno borgata Paradiso recente bello 2 camere tinello cucinino bagno L. 64 milioni più 2 milioni 500 mila mutuo. Tel. 411.4178.

LIBERO corso Tassoni signorile recente camera tinello cucinino bagno spaziosissimo piano alto L. 47 milioni. Tel. 411.4178.

LIBERO corso Montecucco (corso Peschiera) salone camera cucina servizi 120 mq piano alto tratta mutuo. Ubaldo 483.977.

LIBERO corso Grosseto mansarda panoramica recente 3 camere cucina servizi vendesi. Tel. 749.510 ufficio 356.150 pasti.

LIBERO corso Tassoni (Martinetto) 2 camere cucina tutto servizi piano alto 68 milioni mutuo. Telefonare 488.769.

LIBERO corso Belgio (anche uso ufficio) 2 camere cucina servizi ristrutturato sufficiente 20 milioni resto mutuo. Studio Fol 532.711.

LIBERO Crocetta vende alloggio mq 95 piano 3° L. 77 milioni non trattabili no agenzie. Tel. 595.065 ore pasti.

LIBERO in palazzo d'epoca signorile spazioso ... salone 1 camera cucina abitabile bagno termo ascensore ... mq 110 L. 105 milioni. Tel. 748.107.

LIBERO Madonna Campagna via Canigola 2 camere tinello angolo cottura 47 milioni dilazionati. Tel. 573.522 530.680 547.931.

LIBERO Nichelino signorile salone 2 camere tinello cucinotto biingressi mq 135 box auto pagamento amplamente dilazionabile. Tel. 532.160/531.877 il mattino.

LIBERO Pozzo via Borgaro signorile salone camera cucina eventuali box dilazioni. Tel. 513.021 - 510.880 - 547.321 ufficio.

LIBERO Revigliasco salone 2 camere cucina servizio garage stesso piano camera ... cucinino ingresso servizi tel. 569.518.775.

LIBERO G. Mauro alloggio composto di ingresso 2 camere cucina termo centrale servizi ... 605.5404.

LIBERO Borgo S. Michele corso Francia 2 camere salone cucina servizi 100 mq. L. 30 milioni più mutuo. Tel. 710.361 no agenzie.

LIBERO vende borgo Vittoria camera tinello cucinino bagno cantina mq 35 possibilità di lavoro 15 mesi. Tel. 549.225.

LIBERO via Carlo Reni in stabile recente signorile 2 camere tinello cucinino ingresso bagno volendo box ampio mutuo e dilazioni Tel. 532.700 - 531.927 il mattino.

LIBERO via P. Bixio ingresso 2 camere cucina termo bagno L. 40 milioni dilazionabili. Ilsummiat 549.782.

LIBERO via Stradella camera tinello cucinino ingresso bagno caldo dilazionando. Tel. 531.215 517.280.

LIBERO vicinanze piazza Statuto 2 camere cucina abitabile L. 29 milioni più 13 milioni mutuo. Tel. 383.443.

LIBERO zona S. Donato 2 camere cucinino bagno ristrutturato riscaldamento tesso piano ... autonomo riscaldamento centrale L. 29 milioni 500 mila tel. 492.918.

LIBERO

2 camere tinello cucinino ingresso ripostiglio bagno costruzione 1960 piano alto ampio terrazzo panoramico, eventuale mutuo e dilazioni. Tel. 540.801 532.986.

LINGOTTO camera tinello cucinino servizi L. 9 milioni più 14 milioni mutuo. Tel. 383.445.

MANGAROLATO via Principe d'Acaja mq 80 4 camere tinello terrazzino 4° piano no ascensore L. 25 milioni. Tel. 598.597 - 549.748.

MIRAFIORI Sud libero tinello ingresso camera cucina servizi recente costruzione Spazio 05 vende. Tel. 545.010.

OCCASIONE libero zona via De Sanctis piano alto camera tinello cucinino servizi L. 23 milioni 500 mila vende Cervino 740.2423.

ORBASSANO recente costruzione 2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni di pagamento possibilità mutuo fondiario. Immobiliare 549.761 553.304.

ORBASSANO

via Jovanna 3 case recente termo bagno vendiamo 1-3 camere tinello Lux Casa telefono 540.470.

PANORAMICISSIMO pluriblocco libero signorile (zona Campidoglio) 2 camere tinello terrazzo 90 milioni. Tel. 490.803.

PRAM A Libero c. Sebastopoli recente signorile ingresso due camere tinello cucinino servizi cantina 80 mq terrazzo nascosto ampie facilitazioni di pagamento. Tel. 584.019.

PRAM B libero adiacente corso Orbassano recente ingressi soggiorno camera cucinino 83 mq dilazioni. Telefonare 584.019 584.833.

PRAM C libero adiacente Mercati Generali ingresso camere cucina servizi cantina soffitta, ampie dilazioni. Telefonare 584.019.

PRAM D libero via Corte d'Appello completamente ristrutturato salone 4 camere servizi 90 milioni dilazioni. Telefonare 584.019.

PRAM E libero via Salvario 140 mq 5 camere cucina doppi servizi (ingresso termocentrale ampie dilazioni). Telefonare 584.019.

PRIVATAMENTE vendo 2 miniaIloggi con possibilità abbinamento 80 agenzie. Telefonare 259.056.

PRIVATO vende a Torino 1 milione al mq bellissimo appartamento nuovo preferenza compresa di ampio ingresso salotto sala pranzo 4 camere tinello cucina bagno camera cucina soffitta quanto sistemarsi e studio professionale. Tel. 657.030.

PRIVATO vende libero ristrutturato adiacente via Garibaldi soggiorno 2 letto cucina termo bagno L. 38 milioni 000 mila. Tel. ore negozio 511.370.

PRIVATO vende libero Borgata Vittoria recente panoramico spaziosa camera tinello cucinino servizi. Tel. 656.974 mattino.

PROPRIETARIO signorile zona Piazza Statuto in stabile ristrutturato alloggio 2-3/4 camere più cucina ... 20 milioni. Tel. 636.1058.

RIVOLI corso Susa 229 vendesi libero recentissimo 5° piano 3 camere tinello doppi servizi box auto. Tel. 636.5559.

RIVOLI libero recente ampia 2 camere tinello cucinotta servizi box auto e magazzino di 50 mq mutuo Gabetti 540.770.

S. MAURO vendesi alloggi composti p. 2 camere cucina termo bagno tel. 890.6004.

S. RITA libero signorile sala camera cucina ascensore vende a L. 58 milioni 100 mila contanti. Tel. 307.748 - 357.277.

SABATELLIMMOBILI 659.359 libero corso Traiano camera tinello angolo cottura 15 milioni 800 mila più mutuo 14 milioni.

SABATELLIMMOBILI 659.359 libero via Thures (Aeronautica), recente 2 camere tinello cucinino bagno 40 milioni.

SEFIM

vende libero piazza Regio Parco camera cucina servizio 8 milioni 500 mila contanti resto mutuo. Tel. 473.0387.

SEFIM

vende libero lusso pressi Corso Unione ... alloggio camera cucina servizio 9 milioni 800 mila contanti resto mutuo. Tel. 473.0387.

SEFIM

vende pressi corso Svizzera (Via G. Medici) alloggio di camera cucina bagno termo. Tel. 487.741.

SEFIM

vende subito Pinerolo recente 2 camere tinello cucinino volendo box 33 milioni 500 mila contanti resto mutuo. Tel. 473.0387.

SEFIM

vende zona Crocetta signorile ingresso 2 camere salone tinello cucinino servizi 74 milioni 500 mila. Facilitazioni di pagamento. Tel. 473.0387.

SICA A vende libero Crocetta via Pagliano 2 camere salone cucina doppi servizi ripostiglio cantina. Mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 838.058 - 832.036.

SICA B vende libero semicentrale signorile, biingresso 4 camere salone cucinotta biservizi terrazzini 4 balconi terrazzo 2 cantine. L. 140 milioni. Telefonare 838.058 - 832.036.

SICA C vende libero corso Traiano appartamento di 1 camera tinello cucinino bagno e soffitta, L. 38 milioni. Facilitazioni pagamento. Tel. 838.058 - 832.036.

SICA D vende mansarda libera ristrutturata zona Tesoriera di 4 camere soggiorno cucinotta bagno, mq 55 circa. L. 19 milioni. Telefonare 838.058 - 832.036.

SICA E vende in Pianezza stesso casa appartamenti liberi di ingresso soggiorno 1-2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio e cantina, mq 80-100 circa. Mutuo facilitazioni. Tel. 838.058.

SICA F vende libero via Valperga Caluso appartamento di ingresso soggiorno con camere angolo cottura 1 camera e bagno. Tel. 838.058 - 832.036.

SIGNORILE corso Francia (Bernini) salone 4 camere doppia biservizi piano intero tutto mutuo Gabetti 488.769.

TAIT A vende libero in corso Massimo d'Azeglio nuovo panoramico signorile salone doppio 3 camere soggiorno cucina tinello 2 servizi più mansarda e giardino. Telefonare 596.425.

TAIT B vende libero adiacente corso Unione Sovietica ingresso soggiorno camere cucina bagno, L. 47 milioni. Telefonare 690.425.

TAIT D vende Lingotto (via Nizza) camera cucina ingresso bagno L. 18 milioni 500 mila occupato. Telefonare 502.363 - 598.425.

TAIT F vende zona Aurora (via Perugia) camera cucina servizio e L. 6 milioni 700 mila contanti. Tel. 502.363 598.425 596.475.

UTIP

531.166 vende via Venasca 23 in stabile rinnovato monocamera 6 milioni 000 mila 1-2 camere cucina ingresso bagno e parco da L. 15 milioni 000 mila possibile mutuo.

UTIP

531.166 vende corso Francia 214 adiacente Tesoreria in stabile ristrutturato alloggi liberi ed occupati 2-3 camere cucina da 33 milioni 000 mila soggiorno 2-3 camere cucina da 47 milioni 000 mila e 69 milioni 300 mila facilitazioni pagamento possibilità assunzione mutuo.

UTIP 531.166 vende via Cibrario libero salone 10.1 ... 2 camere tinello con cucinino servizi da 15 milioni 900 mila facilitazioni di pagamento personalizzate.

UTIP 547.828 biolcale mansardato via Onnas-10, vendesi facilitando L. 7 milioni 300 mila.

UTIP 547.828 vende via Osasco, camera cucina ingresso termo centrale bagno 10 milioni 900 mila dilazionati pagamento.

UTIP 547.828 vende libero via Genova giardino alloggio camera tinello cucinino termo bagno ascensore 34 milioni 900 mila; stessa casa camera tinello occupato 27 milioni 000 mila. Facilitazioni pagamento. Permute.

UTIP 547.828 vende signorile libero via Rivoli salone 2 camere cucina biservizi mutuo ... pagamento.

UTIP 547.828 vende libero corso Francia 3 camere tinello cucinino ingresso bagno facilitazioni pagamento permute.

UTIP 547.828 vende libero nuovo in palazzina Oriani 2 camere cucina bagno box giardino condominiale mutuo dilazioni.

UTIP 547.828 vende libero Volvera camere tinello cucinino ingresso bagno 20 milioni 900 mila meno mutuo dilazioni.

UTIP 547.828 vende via Belluno libero 2 piani 2 cucina ingresso bagno termo centrale ascensore 44 milioni 900 mila dilazioni.

UTIP 547.828 vende casette libere indipendenti su 2 piani Volvera 4 camere cucina terrazzo 70 milioni 000 mila facilitazioni.

UTIP 547.828 vende nuovo recentissimo adiacente corso Tirreno salone 2 camere cucina biservizi box 112 milioni 900 mila meno mutuo dilazioni eventuali permute.

UTIP 547.828 vende libero Centro Europa salone 2 camere cucina ingresso bagno box. Mutuo dilazioni permute.

UTIP 547.828 vende signorile alloggio centrale soggiorno 2 camere cucina ingresso bagno stessa casa grande box uso magazzino. Facilitazioni pagamento.

UTIP 547.828 vende libero Chieri camera cucina ingresso bagno 10 milioni 900 mila dilazioni pagamento eventuali permute.

UTIP 547.828 vende Collegno piazza IV Novembre ultimi locali 1-2-3 camere servizi mansarde prezzi da 2 milioni 800 mila a 29 milioni 900 mila personalizzati.

UTIP 547.828 vende libero via Mazzini 3 camere cucina bagno. Facilitazioni di pagamento eventuali permute.

UTIP 547.828 vende corso Agnelli 4 camere cucinotta ingresso bagno posto auto facilitazioni pagamento.

VALSALICE corso Fiume mq 135 in parco panoramico, vendo 130 milioni più mutuo. Tel. pomeriggio 509.080.

VENDESI libero 3° piano stabile corso Tirreno soggiorno 2 camere cucina ... servizi cantina. Tel. 640.8173.

VENDESI liberati alloggi intera recenti cucinino camera tinello servizi. Tel. 530.871.

VENDO a Nichelino 2 camere cucina servizi cantina e box. Tel. 605.0917 - 605.0624.

VENDO solo a privati alloggio libero composto da salone camera tinello cucinino abitabile ripostiglio servizi ampio ingresso cantina box facilitazioni riscaldamento centralizzato mq 98 4° piano stabile 10 anni zona S. Rita. 90 milioni 500 mila. Tel. 657.521.

VIA BARI

ma finalizzamento piano terrazzo 2 camere cucina servizi Lux Casa. Tel. 546.476.

VILLA Belvedere Torinese privato vende 185 milioni più mutuo. Telefonare 287.552.

VILLA A 5 km con terreno piscina dipendente posizione panoramica collina S. Raffaele Cimena km 20 Torino. Tel. 807.472.

VILLA libera salone 5 camere biservizi taverna box zona Sassi. Edil Immobiliare vende 810.5539 - 810.8476.

VILLA nuova costruzione a Cavoretto mq 130 panoramica salone 2 camere cucina abitabile bagno terreno dintato mq 1500 vendo o permuto parziale con alloggio in Torino. Tel. 748.101.

VILLAGGIO Interland Orbassano Sangano convenzionatoc ... mutuo, alloggi 2 camere tinello cucinino da 68 milioni 700 mila compreso mutuo. Tel. 533.322.

VILLAGGIO Ippica Vinovo terminati alloggi liberi residenza signorile lotti completi mq 135-160 L. 118-135 milioni. Telefonare 011 347.4316.

ZONA comune vendesi alloggio composto da 2 camere cucina servizi ingresso e cantina. Tel. 736.6442.

ZONA Lungo Po Antonelli vendesi camera tinello cucinino servizi ingresso piano quarto occupato. Tel. 543.330.

ZONA Molinette via Valeriano vendesi 2° 4° piano 2 camere cucina bagno riscaldamento 75 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 696.8638.

18.900.000

comune Torino Sud alloggio libero mansardato composto da ingresso servizio tinello cucinino camera, riscaldamento. Per Immobili vende. Pagamento in 15 anni. Telefonare 517.823.

19.900.000

cintura Torino Sud alloggio libero composto da ingresso doppi servizi tinello cucinino 3 camere ripostiglio e cantina, volendo box Fox Immobili vende. Pagamento in 10 anni. Telefonare 542.523.

OCCASIONE Val d'Aosta stazione sciistica importante vende 2 alloggi con 4 e 6 posti letto arredati box auto. Tel. 011 678.835 - 02 546.6954.

ORIO Canavese 25 km Torino casa libera comoda servizi 4 camere balcone garage porticato giardino 35 milioni. Tel. 351.280.

PIETRA Ligure 20 mt mare costruzione 2° piano 2 camere tinello cucina servizi termo autonomo gas città L. 60 milioni. Tel. 019 019.178.843.247.

PINEROLO

Zona Talucco vende rustico 6 camere terreno, 18 milioni. Tel. 349.0240.

PIOSSASCO nuova signorile villa bifamiliare 250 mq abitabili 2 ... box pavimentazione ... centrale. Gabetti 011.5767.

PRIVATO compra alloggio libero da Oporto a S. Remo per contanti solo se occasione. Tel. 325.725 ore pasti.

PRIVATO

vende 37 km Torino, valli Canavese, rustico indipendente composto 2 camere e servizi con 2 rustici da rimodernare per altre 5 camere adiacenti. Prezzo 33 milioni. Tel. 241.054 - 241.227, ore serali 968.9594.

RACCONIGI recente signorile centrale salone 3 camere tinello cucinino bagno box 125 milioni. Gabetti 011.5767.

RIVIERA Ligure libero soggiorno camera cucinotta servizi con terrazzo vista mare L. 55 milioni più 20 milioni mutuo. Tel. 383.446.

RUSTICO

a 4 milioni 000 mila abitazione nel Canavese comodità servizi pagamento rateale Pas Immobili vende. Tel. 513.933.

RUSTICO da riattare a Montemagno d'Asti nel centro paese 300 mq di giardino L. 8 milioni più 7 milioni 500 mila mutuo. Tel. 383.445.

RUSTICO vendo 2 camere terreno stalla 700 mq ... posizione soleggiata 16 milioni dilazioni. Tel. 380.731 - 383.433.

S. GIACOMO DI ROBURENT

Cuneo stazione estiva ed invernale vendonsi appartamenti prezzi vantaggiosissimi Lux Case, tel. 011.540.470.

S. LORENZO al Mare 200 m mare nuova costruzione camera tinello cucinino balcone termo autonomo ... L. 42 milioni.

Tel. 0184.63.178.845.243.

SANREMO privato vende libero panoramicissimo salone 2 camere cucina tinello bagno balcone cantina riscaldamento autonomo 140 milioni. Tel. 0184.84.241 ore 20-21.

SARDEGNA Capo Coda Cavallo sul mare in nuovo complesso residenziale impresa vende bilocali ... 000 mila al mq, mutuo fondiario, piscina, tennis. Tel. 011.587.014.

SARDEGNA villaggio Cala Rossa Maneria vendo stabilmente a 20 metri dal mare arredato 2 camere soggiorno pranzo veranda piscina porto ... tel. 011.587.014.

SEFIM

vende a Rivara Canavese casale indipendente 6 camere cortile garage, sufficiente terreno 15 milioni 500 mila resto mutuo. Tel. 473.0387.

STUDIO Cordin, nel centro golf più esclusivo della Riviera a Garlenda (adiacente Alassio) vendesi ville signorili 80/100 mq nuova costruzione con posto e giardino proprio. Ultime disponibilità, rifiniture di pregio, ecc. Tel. 530.671.

TORRE Pellice, casa bifamiliare indipendente libera subito termo bagno box giardino piscina. Tel. 309.2809.

UTIP AT 0141 55675 vende Belvegno casa rurale ristrutturata 6 vani ampio terreno L. 54 milioni 300 mila.

UTIP AT 0141 55675 vende Villafranca d'Asti casa rurale ristrutturata 6 vani terreno ... 100 posti ... L. 58 milioni.

VALLE DI SUSA

Casaregno di Bonomi cerca in tutta la Valle di Susa per propria clientela alloggi, rustici, ville, terreni con pregevoli apprezzabili. Garantiamo rapidità di vendita, pagamento in contanti al rogito notarile. Tel. Bardonecchia 0122 961387. Tel. Susa 0122 31918.

VALLI di Lanzo società Remoldi alloggi signorili ... con riscaldamento autonomo, rifiniture di pregio, ... Prezzi da 35 milioni 500 mila ... mutuo. Per informazioni e visite immobiliare San Giorgio 930.6640.

VILLA a Fiano (19 km Torino) nuova costruzione di 190 mq circa terreno 1100 mq circa L. 110 milioni più 35 milioni mutuo. Tel. 343.441.

VILLETTA nuova panoramica 4 camere servizi garage cantina terreno collina Chiusa vendesi 65 milioni. Tel. 960.9127.

2.000.000 contanti mensili ... dilazioni vendesi in Costa Smeralda la tua casa vacanze. Immobiliare Maddalena via Pomba 20, via Giolitti 10. Telefonare 011.538.413 - 547.050.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Borghetto Loano affittasi fine anno monolocale bilocale vicino al Mare arredato termoautonomo. Tel. 745.602.

AFFITTASI annualmente in Bassetti (Bardonecchia) alloggi e monolocali. Tel. 726.980.

BARDONECCHIA affittasi stagione invernale centrale confortevole 3-4 posti letto. Tel. 544.687 ore pasti.

CESANA affittasi alloggio nuovo 6 posti letto. Tel. 587.657 ore ... .

CESANA residence alloggi arredati 4-6 posti letto affittasi per stagione o anno. Informazioni telefonare 830.210.

CHIOMONTE affitto annualmente mansarda mobiliata di 2 vani cucina e bagno arredata L. 1 milione 300 mila. Tel. 958.0000.

SALICE (Uliss affittasi centrale monolocale 4 posti letto garage anche mensilmente o stagione invernale. Tel. 847.207.

SESTRIERE affittasi alloggio 6 posti letto. Tel. 011 380.835 510.855.585.

SESTRIERE alloggio 4 letti affittasi. Telefonare 638.400.

SESTRIERE privato affitta 6 posti letto garage. Telefonare pasti 546.588.

450 appartamenti ... arredati Aprica Tonale S. Gree 143.000 settimanali tutto compreso. Tel. 0341 84.500.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO. Pensione Villa Serena, 0182 40.035, tranquilla, centrale. Aperta 20 dicembre. Dal 3 gennaio 12.500 comprensivo. Affittasi anche appartamenti.

20 Domande affitto

A. DIREZIONE internazionale cerca per suo alloggio arredato ... pagamento ... Tel. 752.984.

DIRETTORE amministrativo cerca in Torino alloggio ... 2-4 camere servizi anche periodo ... Tel. 779.510.

PROFESSIONISTA cerca in affitto zona Crocetta alloggio ... mq 170. Tel. 548.650 ore 8-9 - 20-21 oppure al 501.472 ore ufficio.

REFERENZIATO cerca monolocale ammobiliato con cucinotta max 150 mila. Tel. 745.644 ore ... .

SIAMO specializzati in affittanze di ogni genere perché ... Interpellateci. 545.100 547.976.

STUDIO commerciale cerca in affitto e acquisto ... alloggi arredati 1-3 vani ... segretaria ... Tel. 638.3467.

21 Offerte affitto

A.A. FIDALCASE affitta zona Crocetta corso Re Umberto 6 vani servizi uso ufficio L. 400 mila mensili. Tel. 595.808.

A.A. FIDALCASE affitta pressi corso Dante 3 vani servizi uso ... L. 320 mila mensili. Tel. 541.246.

A FUNZIONARIO affitto alloggio ammobiliato uso transitorio secondo casa. Tel. 748.107.

A. USO ufficio zona Statuto piano rialzato mq 150 salone 4 locali 2 bagni 700 mila mensili. Tel. 748.107.

A. USO ufficio corso Vittorio piano ammezzato ... mq 200 ... mensili. Tel. 748.107.

A Bussoleno Alta dopo Monti ... affittasi ... Tel. 958.850.

ABBIAMO ... camera tinello e servizi uso pied-à-terre zona centro 150 mila affitto. Tel. 761.826.

ADIACENZE piazza Statuto ufficio piano rialzato ... L. 300 mila mensili. Tel. 533.947.

AFFITTASI Borgata Mauro monolocale arredato ... Tel. 752.920.

AFFITTASI piazza Adriano ammobiliato soggiorno camera cucina a studenti non residenti L. 300 mila mensili. Tel. 596.782.

AFFITTASI ufficio signorile zona centrale 4 vani servizi L. 350 mila Edil Progest. Tel. 650.8181.

AFFITTASI ufficio zona Cernaia 4 vani ingresso servizi 1° piano. Tel. 742.380.

AFFITTO in Civa appartamento in villa composto da 3 camere ... ingresso salone cucina 3 servizi box L. 600 mila mensili. Tel. 696.4740.

AMMOBILIATI affitto in Torino alloggi uso pied-à-terre. Tel. 751.364.

CENTRALISSIMO affittasi ufficio 2° piano salone 2 camere servizi. Tel. Studio Lepra 548.630.

PIED-A-TERRE ... arredati ... mila mensili Tel. 581.735.

PRECOLLINA affittasi uso studio ... professionale ... Tel. Studio Lepra 548.630.

UFFICI arredati Crocetta, segreteria, telex, recapito telefonico e posteggio parcheggio. Tel. 558.448.

... Tel. ... [illegible]

24 Mobili, arredi

A. AL mobilificio per ... vendita ... di mobili d'occasione. Prezzi ... Tel. 287.368.

COMPATTERMO di legno, in qualsiasi misura e modello. Produzione propria. Progettazione d'interni - Sgabelli ... Moncalieri ... Torino tel. 636.904 - 630.012.

25 Artigiani, ecc.

DECORAZIONI verniciatura tetto ... con ... artigiana ... compresa 100 mila ... 60 mila ... 15 mila Tel. 385.231 - 372.816.

DISPONENDO locale ... in 25 ... Tel. 894.372.

33 Matrimoniali

COLTO ... professionista ... Tel. ... 10100 Torino.

36 Nautica

AUTOMAR concessionaria cabinati F.B. e S.F.R. Doob motori ... Volvo Suzuki Canale Lomat. Automar via Tunisi 50. Tel. 336.178.

SAF

Saint Cruiser Gijela e Bertinetti, motore Saab 220 cv, ... Tel. 480.104.

647 ... Gijela e Bertinetti ... Tel. 480.104.

37 Campeggio e sport

MOTORCARAVAN ... noleggio per vacanze o viaggi di lavoro. Prenotate ... rimessaggio e vendita in Torino. Tel. 446.528.

SCIATORI completo assortimento ... attrezzatura ... Mirroni Sport corso Unione Sovietica 209. Tel. 393.554.

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI Yorkshire ... Tel. 011.543.660.

42 Antiquariato

GALLERIA Pino Tuberti, corso Cairoli 28, telefono 877.344, acquista dipinti di maestri italiani e francesi dal 600 e primo 900. Massima riservatezza.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. PRIVATO acquista urgentemente ... Loano o Diano Marina ... Tel. 0182 - 91.507.

A.A. VERDESI alloggio ... in costruzione ... 150 mila mq ... pagamento in 10 anni ... Tel. 312.573.

A. AFFARE S. Stefano al Mare vendesi alloggio ... Tel. 011 - 283.301.

A. L. 5 milioni 100 mila vendo ... con 1000 mq di terreno ... Tel. 349.3730.

A. LIRE 5 milioni più mutuo vende ... Vinadio 3 vani ... garage ... Tel. 744.056.

ESIM A Bardonecchia ... casa ... composta da 10 camere ... Tel. 512.012.

A Borghetto Loano Candia ... Tel. 745.592.

A Ovada (Fraz. ...) ... Tel. 487.241.

A L. 12.000.000

vende ... Tel. 887.196.

A L. 22.000.000

... Tel. 655.235.

A L. 3.000.000

... Tel. 856.236.

A L. 6.000.000

... Valle Po ... Tel. 356.324.

A Loano ... alloggi 1-2 locali ... Tel. 0171.69.656.

A San Pietro Val Lemina 2 km da Pinerolo ... Tel. 0121 500.206.

A 20 km da Torino (Grange di Nole) casa indipendente ... Tel. 303.433 - 340.221.

A 20 km da Torino ... Superga ... 100 mq mansarda ... Tel. 011 - 804.150.

AD Ospedaletti Alassio ... Tel. 0182 90.320 ... 0125 48.587.

AFFARONE rustico da riattare a Pinerolo ... Tel. 748.107.

AFFARONE vista a 4 km mare Albenga ... Tel. 0182 540.784.

ALBENGA 200 mt mare ... Tel. 0182 51.865.544.760.

ALFACASA S.p.A. ... «Il Faggio» di Cardone ... Tel. 011 590.838.

ALFACASA S.p.A. libero vende in Bardonecchia ... Tel. 011 590.838.

ALMESE frazione ... Tel. 0350 770.6002.047.

ANDORA in palazzina ... Tel. 203.202 ufficio.

ANDORA 1-2-3 camere ... Tel. 549.463 ore 15-18.

AUTORIAS costruisce e vende ... Riviera di Ponente ... Tel. 0182 90.039 Torino 855.577.

BARDONECCHIA vende ... Tel. 549.867.355.741.

BARDONECCHIA via ... Gabetti 517.566.

BARDONECCHIA

Casaregno di Bonomi ... Tel. 0122 ... 901.067.

BORGHETTO ... Tel. 380.445.

CANAVESE ... Gabetti 5767.

CANAVESE 35 km Torino rustico ... Tel. 357.593.

CASA 5 km Carmagnola ... Tel. 011 974.430.

CASABIANCA ... Tel. 531.058.

CASALBORGONE ... Gabetti 488.972.

CASALEGNO

(A) cerca urgentemente case ... Tel. 011 838.444.

CASALEGNO B ... Tel. 011 838.444.

CASALEGNO D ... Tel. 011 838.444.

CASALEGNO E ... Tel. 011 838.444.

CASALEGNO F ... Tel. 011 838.444.

CASALEGNO G ... Tel. 011 838.444.

CASALEGNO C ... Tel. 011 838.444.

CASAMERCATO A S.p.A. tel. 650.3605 ...

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3605 ...

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3605 ...

CASAMERCATO S.p.A. tel. 650.3605 ...

CASAMERCATO Z S.p.A. tel. 650.3605 ... centro città.

CASCINA ... Tel. 0121 543.250 ore pasti.

CASCINOTTA ... Tel. 011 804.058.

CASETTA ... Tel. 011 ... 018.

CASETTA ... Tel. 0141 32.350.

CASETTA ... Gabetti 488.972.

CASETTA ... Gabetti 488.789.

... Tel. 640.520.

COSTA Smeralda ... Gabetti 011.5767.

DEIVA Marina ... Tel. 0182.364.

DIANO Marina ... Tel. 0183/ ... 461.30.

EDEN ... Tel. 0182 ... 50.000 ...

ESIM ... Tel. 512.012.

GIAVENO ... Tel. 498.789.

GIAVENO ... Tel. 937.227 ...

GRANGESISTA

... Tel. 011 533.220 ...

GRIMALDI 0183 772.211 ...

GRIMALDI 0183 772.211 ...

GRIMALDI 0183 772.211 ...

IFIM MONTAGNA

... Tel. 845.660.

... Tel. 0121 ... 224 ...

... Tel. 516.383.518.585.

... Tel. 511.382 Aosta 0165 43.741.

... Tel. 511.382 Aosta 0165 43.741.

... Tel. 511.382 Aosta 0165 43.741.

LA MONTOLA ... Tel. 0183 33.361 ...

LIBERA ... 548.761.852.304 (011).

LIMONE ... Tel. 011.587.014.

MONTOSO ... 548.761.553.304.

OCCASIONE ... Tel. 0173 35.077.

49 Informazioni

ARNT ... Corso Re Umberto 63, tel. 500.434.

ALLA ... Via ... tel. 537.615.

HOLMES ... tel. 500.621.

INFORMITALIA ... Corso Vittorio Emanuele 107, tel. 511.004 - 538.882.

NORDMONDIAL ... via S. Francesco da Paola 40 tel. 531.181.

51 Occasioni

SVENDO cucina ... Tel. 901.1881.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA M.C. compra oro argento ... Corso Peschiera 161 angolo ... telefono 334.332.

A.A.A. ACQUISTO oro argento ... Telefonare 509.0561 ...

A.A. ACQUISTO mobili ... Tel. 579.241.

A. ACQUISTA ... Tel. 257.284.

A. VENDONSI ... Tel. 747.629.

ACQUISTO ... Tel. 455.440 - 461.058.

ARGENTERIA vendo ... Via ... Tel. 540.127.

CARTOMANTE ... Telefono 303.7738.

DIVISETTE ... Tel. 781.421 - 785.121.

MAGA ... via ... 12 Torino.

PORTOBELLO ... Telefono 688.5585 - 386.9019.

REGALI ... bijno ... Corso Vittorio Emanuele 24. Tel. 837.017.

SVENDESI ... tel. 351.573 ...

TUTTI ... Tel. 287.826.

Audi 80 ... per gli anni 80!
Simoni
Concessionaria ... del Gruppo Volkswagen
Esposizione:
Corso Turati, 63 - Tel. 508106
Assistenza e Ricambi:
Corso Bramante, 14 - Tel. 6967108

autoCentauro
... CESARE ... TORINO ...
VASTO ASSORTIMENTO ... DI TUTTE LE ...
E TIPI BENZINA ... CON LA FORMULA
SODDISFATTI o RIMBORSATI
... sabato fino ...

I nostri lettori impegnati a fondo nella costruzione del villaggio dei mille sulla collina di Lioni

Altri 81 milioni, il totale a 5 miliardi 468.982.815

Dal suo figlio [illegible] ha [illegible] La Stampa dal [illegible] a tempo di record alla prima [illegible] - Un dono [illegible] personalmente tra le macerie dei paesi irpini I 20 mila giocattoli offerti con amicizia e slancio dai bimbi torinesi nelle raccolte di sabato e di domenica in Piazza San Carlo

Come [illegible] il villaggio della solidarietà dove «battere la fiacca» sarebbe un delitto

Continua l'impegno dei lettori nella solidarietà che trova la sua testimonianza più [illegible] creta nella [illegible] del villaggio di Lioni. Altri [illegible] milioni [illegible] 685.910 lire [illegible] aggiunti ieri alla sottoscrizione de La Stampa-Specchio dei tempi. Il totale ha raggiunto 5 miliardi 468 milioni 982.815 lire.

Gli odontotecnici torinesi 2.500.000.

Scuola Media Statale G. Fochettino, Castellazzo Bda (Al) 1.195.500.

Scala dr. Rino, Milano 1.000.000.

Ferna Gianfranco, Guidonia - Roma 1.000.000.

Caligara Franco, Neuhard (Germania Occ.) 500.000.

N.N. in memoria dei genitori 500.000.

Circolo Sociale Pinerolo 500.000.

Assoc. Pescatori Dilettanti, Galliate 500.000.

Giuliano Petrali, Mosso 500.000.

Dipendenti Ditta Magliificio di Grignasco, Grignasco 400.000.

Tecomaeri, Milano 400.000.

Allievi 3ª B Istituto Richelmy, Torino 350.000.

Fiat S.p.A. Vendita Carburanti, Portogruaro 320.000.

Dipendenti Banca Popolare di Novara, Succursale di Magenta 300.000.

Ditta Cuver S.p.A., Torino 250.000.

N.N. 250.000.

Francesco e Rosetta, Rapallo 200.000.

Bruno S. 200.000.

Daverio Paola 200.000.

Betty [illegible] Maniyy Starkman, Toronto (Canada) 183.000; Gruppo Dipendenti [illegible] Maer S.p.A., rag. Belvedere, Somma riva Bosco 163.000; Tecnici Sip Centrale Madonna di Campagna 150.000; Tiboldi e Dipendenti della Manifattura Fittex, Andorno Micca 150.000; N.N. [illegible] vita a breve e [illegible] la bontà l'allunga. Buon Natale 150.000; N.N. 150.000; N.N. 138.000; Impiegati Ditta Cuver S.p.A., Torino 130.000; Segreteria Generale Centro [illegible] Fiat S.p.A., Orbassano 105.000; Dr. Caligaris Francesco, Casale M. 100.000; Turri Attilio, Novara 100.000; Carlo e Paola, Arlazzano 100.000; [illegible] Giancarlo, Lucca 100.000; Gualino Tamanino Mario, Sostegno [illegible] Franco Aldo 100.000; [illegible] Giancarlo, Ornavasso [illegible]; Dijk Jan Willen, Arnasco 100.000; Lo [illegible] Antinacaria, Varazze [illegible] Selecon di Scaiola Giovanni e C., [illegible] Scrivia 100.000; Vona Raffaele, Firenze 100.000; Domanda Eligio, [illegible] 100.000; Sezione Carristi in congedo, Borgomanero 100.000; Vottero Giovanni 100.000; N.N. [illegible] Calandra Cesare, Casale M. 100.000; Putelli Lina e Lucia, Varese 100.000; N.N. Varese 100.000; Fontanetto Pierangelo e Verdina Aurelio, Bano 100.000; Piscarelli Lina, Diano Marina [illegible]

Anonimi, Crescentino 96.000; Masutti Elpidio, Mortara 90.000; In memoria di Sergio 81.000; Cerrato Giuseppe, Chieri 60.000; Giannattasio Silvano 50.000; Calvagno Laura, Saluzzo 50.000; Tamboso Daniele, Mortara 50.000; Massolo Alberto, Nizza Monferrato 50.000; Gonella Adele 50.000, Renata Rossi Timo 50.000; Occhetti Quirino Giuseppe, Monteu Roero 50.000; Bagnasco Ada e Francesco, Savona, 50.000; Millardo Domenico 50.000; Russo Giuliano 50.000; Giardiello Guido 10.000; Scuola Media Alberti Classe III B, Torino [illegible] Barbero Anna Maria, Saluzzo [illegible] Belloni Maurizio, Novara 50.000; Cappa Pietro, Casale Monf. 50.000; Costa Agnese, Acqui Terme 50.000; G. & G., Novara 50.000; N.N., Alessandria 50.000; [illegible] e Silvia, Valenza 50.000; N.N. 50.000; O.G., Novara 50.000; Porcino Franco, Varallo 50.000; Schiavo- [illegible] Novara 50.000; Dimini Egle [illegible] N.N. 50.000; Gino e Carla 50.000; Tiani Marco 50.000; Paola 50.000; Rossetti Paolo, Varallo 50.000; De Roberlis [illegible]; N.N. 50.000; Anonimo 50.000; Carolina 50.000,

Dottor Walter Matuschke 136.000; Tamburelli, Maccarone, Schiavone, Cerchio, Dallapria, [illegible] 100.000; Basso Giacomino 51.000; Nerina Bono in suffragio dei miei cari defunti 50.000; Carlalina n. 31904/O 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; Egle e Cinzia 50.000; Vincenzo T. (2ª offerta) [illegible] M.N.E 50.000; Alla memoria di [illegible] De Gennaro 50.000; In memoria di Antonio [illegible] Enrica e Franco 50.000; Cise S.p.A. Divisione Asza Fonderie e Acciaierie di Susa 25.000; N.N. 25.000; Teresa Fantin Borin [illegible] Germiston (Sud Africa) 24.337; N.N. Ivrea 20.000; M.A. 20.000; Gigi 15.000; Nina [illegible] per dare un sorriso a un bambino del Sud 10.000; In memoria della cara bimba «Grazia» tanto amata 10.000; B.G.L.R. 10.000; Maria Valtrè in memoria di [illegible] marito 5000.

I pattinatori

La [illegible] non ha sconfessato mercoledì sera gli appassionati di pattinaggio artistico che hanno affollato numerosi all'esibizione ispirata al Natale, allestita dall'Ice Club Torino e dal circolo Pattinatori Valentino in collaborazione con l'Assessorato allo sport sulla pista di corso Tazzoli.

L'incasso (261.050 lire), già detratti i diritti d'autore, è stato versato a «Specchio dei tempi» a favore [illegible] terremotati. All'esibizione hanno preso parte una cinquantina [illegible] atlete, sotto la guida [illegible] maestra Silvana Grilli.

Senza un'ora di [illegible]

Aldo Popoli

I [illegible] di Neive, Cavagnolo e Piobesi

Comune di Neive 5.000.000.

Comune di Neive, contributo della popolazione e della Scuola Media 2.000.000.

Comune di Piobesi Torinese 1.900.000.

La popolazione di Cavagnolo, con sottoscrizione pubblica 1.600.000.

Scuola elementare «M. D'Azeglio» di Ivrea 788.050.

Officine Bernardo Gemello s.a.c. Pont Canavese 3.630.000.

Operai e impiegati Officine Bernardo Gemello Pont Canavese 2.455.000.

Un Gruppo di dipendenti Nochim S.p.A. 535.500.

I [illegible] e Alunni Scuola elementare statale Spigno Mont.to 695.000.

Ceramica Etrusca S.p.A. 600.000.

Ramasotto Torino 62.000; Anonimo 40.000; Dip. Centro Ric. Fiat S.p.A. 40.000; N.N. 30.000; Martina Marcello, Santhià 30.000; Graglia Giovanni, Ca Sampierdarena 30.000; Vercelli Marchese Victor Ugo, [illegible] Oreste Donotti, Savona 30.000; Manzi, Rivarolo Can. 30.000; D.P. [illegible]; Ros Teresina Cordignano 30.000; Stragiotti Egidio, Borgomanero 30.000; Federica 30.000; Alunni Classe IC Scuola Media G. Marconi, Savigliano 30.000; Giovanni, Bettina e Giuseppe 30.000; Berlotti 25.000; Ludovico Vito Leonardo 25.000; Sapienza Leo, Novara 25.000; Carnino Giovanni [illegible] Sogni Giancarlo, Borgomanero 20.000; Trento Vincenzo 20.000; Ella Maria 20.000; Pelosi Mario, Pontanetto d'Ag. 20.000; Bracconi Luigi, Aosta 20.000; Vedda Eraldo, Novara 20.000; Sgherlino Oreste [illegible] Riscossa Giuseppe, Ivrea 20.000; Anonimo [illegible] Alonne Franco [illegible] Bevilacqua Ermanno, Domodossola 20.000; Gliardini Andrea e Fortunata [illegible] Mastrantonio Ernesto 20.000; Orlando Michele 20.000; Carignani Scipione 20.000; Piergiorgio 20.000; Gutris Vincenzo, Trino 20.000; Del Signore Giuseppina 20.000; Pam. Bovetto 20.000; N.N., Cerano 20.000; Oriana 20.000.

Monagheddu Anna Maria 125.000; N.N. 100.000; Ceresini Maria Grazia 100.000; Centralinisti Fiat Capogruppo corso Marconi 90.000.

Emilio Fabini Torino 1.000.000.

Movilerra s.r.l. Moncalieri 750.000.

Scuola Elementare S. Brigida Moncalieri 458.156.

Un gruppo di sorveglianti e impiegati della Fiat di [illegible] Marconi 356.000.

I dipendenti della Movilerra, Moncalieri 256.500.

Scuola Elementare Selarandi 240.000.

Valente Francesco 16.000; [illegible] Pier Giuseppe 15.000; Taluri Nicola, S. Salvatore M. [illegible]: N.N., Varese 15.000; Ardissino Emiliano, Santhià 12.000; De Biasi Giovanni, Vittorio Veneto 10.000; Di Pecna, Arberia 10.000; Di Mari Salvatore, Varallo 10.000; G.B.R. 10.000; G.D. peralimato 10.000; Binello Aldo, Asti 10.000; Morandi Adriana, Orta S.G. 10.000; Roberto, Orta S.G. 10.000; Pontana Emilio, Cigliano 10.000; Murlanni Vincenzo 10.000; Nati Maria, Saluzzo 10.000; Parson Virginio, Giussago di Bortogr. 10.000; Torino Dario 10.000; Berti Albertina Bianchi Scandicci 10.000; Coniugi Piazza, Susa 10.000; N.N. [illegible] Luisa e Margia, Novara 7000; Anonimo, Mestre 5000; Giordanino Stefano, Saluzzo 5000; Parrella 5000; Falaschi Caterina, Pinzolo 5000; N.N., Novara 5000; Bordino Giuseppe 5000; Scaiati Ersilia 3000; De Marchi Emilio, Bellinzago 1600.

N.N. 100.000; Tre bimbe [illegible]; Un gruppo di Coll. UTM Teksid 85.000; Impiegati Lamiral Centallo [illegible]; Giambardella Saveria 60.000; Ditta Ciambotto Giovanni, Trofarello 53.000; Carlo e Pina Amadio 50.000; Lupi Roberto 50.000; Gruppo Immobiliare Grimaldi 50.000; Miranda Francesca 50.000; Omegna Erminia [illegible] N.N. 50.000; Bianca 50.000; N.N. 50.000.

Totale ieri 81.085.910
Totale preced. 5.387.896.905
Totale generale [illegible]

La scuoletta di Rubiana

Scuola elementare di Rubiana 452.700.

N.N., Tavagnasco 250.000.

Scuola Elementare statale di Candia Canavese 247.000.

[illegible] S.p.A. 2.100.000.

Personale direttivo e non docente, Personale docente, genitori ed alunni del Circolo Didattico di Villafranca d'Asti 1.588.000.

Gruppo Commercianti venerdì 1.170.000

Gruppo Dipendenti Assicurazioni Generali, Gerenza di Torino 840.000.

Olivea S.p.A. e Dipendenti, Borgaro 500.000.

Co Go Car snc di Mostano e Sanvido, Torino 500.000.

[illegible] I.T.E. 250.000.

Tessilibra di Bersano Giovanni, Fossano 202.500.

In ricordo dei nostri cari 250.000.

Riposo Luigia, Cinaglio (AT) 60.000; N.N. 50.000; L.T.E., Rosta 50.000; Alunni 2ª Classe A. Tempo pieno, Valenza 40.000; N.N. 30.000; Lotta, Antonella e Paolo 30.000; N.N. 30.000; N.N., Piossasco 30.000; Buratti Aldo, Palmanova 30.000; N.N. 25.000; Baroni Carla, Rapallo 20.000.

Lora Margherita [illegible]; Trambaioli Valentino 20.000; Chiono Ferraro, Rivoli 20 [illegible] N.N., Chiavari [illegible]; Marchese Giuseppe, Bardonecchia 20.000; N.N [illegible]; Demiliani-Piana, Varallo [illegible] Classe III elementare di Nus (capoluogo) [illegible]; [illegible] Anna 10.000; Altare Elisabetta 10.000; Albertina Lucchi 10.000; Ferrero Monticone Enrichetta, S. Damiano d'Asti 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Amiri Danilo 5000; Erba Alberto, Motta 5000; Cni Maria 5000; Zacca Giuseppe, Lanzo 5000.

I colleghi [illegible] Ugo [illegible] in memoria della sua mamma 185.500; Studio Grafico P. L. To- [illegible] Stefano e [illegible] 100.000; Impiegati Fiat Auto 81.000; Classe V elementare mista (Renato Sclarandi) 52.200; P.G. Dilda in suffragio della si- [illegible] Campanello Teresa 50.000; Famiglia Fantanona Presia [illegible] i bambini della Scuola Elem. «S. Pellico» sede centrale 3° versamento 50.000; I [illegible] della Scuola Materna «Carlo Leclio» Pallera Moncalieri 40.000; Sandra e Giuseppina Roveredo 40.000; N.N. 20.000; Errico Paolo [illegible]; Ferrero Salvatore [illegible] M.C. 10.000; N.N. [illegible]; N.N. in suffragio dell'ing. Luigi Beltrame 5000; N.N. 5000

Dipendenti Tessilibra, Fossano 197.000; Ditta Draifeam, Torino 192.632; Dipendenti S.I.M.A., Mondovì 150.000; Giorgio e [illegible] Atpigliano 100.000; Vitale [illegible] Eugenio «A ricordo dell'amico Mori Ernesto» [illegible] Reviglio Paola 100.000; Argirò Leonardo, Trecate [illegible]

Casa di vendite all'asta e per commissione

ASTA

[illegible] patrimonio artistico proveniente dall'eredità

MARIA GRAZIA SPADARO [illegible]

Tra gli eredi sono compresi:

Mobilio d'epoca, trumeaux, salotti, credenze, [illegible] balte, comò, librerie, specchiere, lampadari, orologi in bronzo, sculture.
— Argenti italiani, Sheffield, peltri, bronzi, avori
— Dipinti dell'800 e 900, stampe antiche, arazzi
— Porcellane di Sèvres, Capodimonte, Meissen
— Importante lotto di tappeti orientali

TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI AL MAGGIOR OFFERENTE [illegible] SENZA PREZZO BASE.

Asta

- Venerdì 19-12 ore 21
- Sabato 20-12 ore 15.30 e 21
- Domenica 21-12 ore 15.30

La [illegible] all'asta verrà realizzata presso i locali [illegible]

LOUIS [illegible] ITALIA

Corso Vittorio Emanuele II n. 109
Tel. (011) 54.11.50 - 10128 TORINO

Dove portare le offerte

Per le offerte a favore dei terremotati del Sud di Salone della Stampa in via Roma è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Gli uffici [illegible] via Matteucci 32 osservano lo stesso orario. Le offerte [illegible] possono inoltre inviare a mezzo [illegible] bollettini [illegible] intestati a La Stampa attraverso il conto corrente postale n. 7104, assegni o vaglia postali specificando che l'importo deve [illegible] devoluto per il disastro del Sud.

Pubblichiamo gli indirizzi di alcune nostre [illegible] presso cui è aperta la sottoscrizione:

ROMA: Redazione «La Stampa», largo Chigi 9.
MILANO: Redazione «La Stampa», piazza Cavour 2.
[illegible] SANREMO: Red. «La Stampa», via Cavour 5.
[illegible]: «La Stampa», via Massimo d'Azeglio 23.
BIELLA: Redazione «La Stampa», via Repubblica 29; Telebiella: v. Novara 9.
CUNEO: «La Stampa», via XX Settembre 33.
VERCELLI: «La Stampa», via Fili Bandiera 14; Video Vercelli: v. Foa 55.
NOVARA: Redazione «La Stampa», corso Mazzini 1.
DOMODOSSOLA: «La Stampa», corso Ferraris 19.
SAVONA: Redazione «La Stampa», via Astengo 1/A.
IMPERIA: Redazione «La Stampa», via Bonfante 1.
SANREMO: Redazione «La Stampa», via Roma 14; Telecamera: via Zeffiro Massa 212/A.
CUORGNE': Assc. - Red. «La Stampa», via Galilei 13.
CHIERI: «Corriere di Chieri», via Roma 4.
[illegible] Giornaleraio Diffusione, via Gioberti 4; Televideo Alba, via Rossini 13.

Senza un'ora di [illegible]

Continua l'impegno dei lettori nella solidarietà che trova la sua testimonianza più [illegible] creta nella [illegible] del villaggio di Lioni. Altri [illegible] milioni [illegible] 685.910 lire [illegible] aggiunti ieri alla sottoscrizione de La Stampa-Specchio dei tempi. Il totale ha raggiunto 5 miliardi 468 milioni 982.815 lire.

Il nostro inviato al telefono da Lioni:

Il legame simbolico di [illegible] arielli che unisce Torino a Lioni è stato rafforzato dalla tecnica, grazie all'allacciamento volante di un telefono nel villaggio «La Stampa - Specchio dei tempi». A tarda ora pomeridiana, dopo l'intervento della Sip, è brillato a S. Bernardino il primo squillo, mettendo in contatto la sede del giornale ed il cantiere. Fuori pioveva, e una nebbiolina umida avvolgeva uomini e cose sul grande piazzale a mezza collina, ma nessuno ha interrotto i lavori: e adesso, con il prezioso squillo dell'apparecchio, sarà già tactile coordinare l'impegno comune e condurlo a termine oltre le difficoltà, le paure, i dubbi ed i mille imprevedibili macigni dell'emergenza.

Oggi che il [illegible]o è in moto, lo si può dire con orgoglio e certezza: il villaggio per i 1000 sentinelle, donato dai lettori alla capitale del terremoto, sarà, sia pure come soluzione provvisoria, l'insediamento più bello, tempestivo, attrezzato e vivibile fra quelli sorti fra le macerie ancora maleodoranti di Irpinia.

Si è detto di un raccostamento ormai collaudato e ben oliato: ecco, a grandi linee, come funziona. Alla base del primo allestimento dell'area si alternano con volontà e grande abnegazione i vigili del fuoco della colonna veneta, militari italiani e genieri tedeschi, che stirano con cabine e macerie l'area di riporto sul terreno vegetale, per completare i 30.400 metri quadrati affidati dal Comune e «La Stampa - Specchio dei tempi». Dopo la disinfezione, eliminata con calce viva, viene stesa sulla macerie un primo strato di [illegible], su cui, infine, due imprese private con camion, rullo compressore, ruspe ed una squadra di carpentieri, innalzano secondo il progetto prefabbricato di materiale da cava e basamenti in calcestruzzo.

Parallelamente a questi lavori, e sempre sotto la direzione attenta dei tecnici Fiat-engineering, Barletta e Sassello, si approntano il sistema fognario e quello idrico, mentre l'Enel (che ha già raggiunto il villaggio con pali, fili, cabine di trasformazione e illuminazione [illegible]) prepara ormai le maglie della rete interna. Un impegno poderoso, se si pensa che due settimane fa, alla periferia di Lioni, c'erano ancora soltanto muri da espropriare, caos, disordine, e lo vivo lutto e paloso del loro bottino di corpi umani.

Ma non è tutto qui il fervore di iniziative promosso dai lettori con una sottoscrizione record che non accenna a estinguersi: dopo il lavoro «a monte», c'è infatti la simpatica ricerca delle ditte di prefabbricati (la Ino di Volvera e la Pascilli di Brescia) che a lampo di record montano, a monteranno, sui basamenti in calcestruzzo, le casette prefabbricate con i pannelli isolanti, gli interni già predisposti con prese di corrente e fuoi, i bagni e le cucine completamente attrezzate. Il riscaldamento, la [illegible] rando coperta.

Assieme ai piemontesi, ai travigliesi, ai bresciani (tutti grandissimi lavoratori) delle squadre di montaggio, vengono quindi a [illegible] gli stradelali, gli idraulici, i tecnici: alcuni custoditi ai pendolarismo da alberghi lontani oltre 50 chilometri, altri sistemati sul posto in «roulotte» dalle stesse ditte.

In questo scenario [illegible] devastazione non tutto si può prog[illegible] re o pianificare. Ma, fino [illegible] oggi, tutti coloro [illegible] direttamente o indirettamente concorrono alla allestimento del villaggio, hanno dato l'anima per rispettare i tempi. [illegible] è un problema di contratto, di qualifiche, e [illegible] capacità professionale — dicono —, in questo caso battere la fiacca sarebbe un delitto.

Ma nessuno di questi ragazzi ha mai battuto la fiacca, sempre in giro per il mondo, dalla Libia all'Algeria, dall'Iran alla Nigeria, per montare prefabbricati nelle peggiori condizioni di vita possibili. Ancora pochi giorni però, e il premio alla loro fatica li porterà per una volta a casa, in permesso natalizio, con la soddisfazione di aver dato alla prima famiglia del nostro villaggio un tetto sicuro. Perché comunque, in condizioni finalmente umane di vita, il primo capitolo di una nuova solidarietà, dopo i giorni della morte e della paura.

Roberto Reale

La montagna incantata

Uno [illegible] nostri inviati al telefono dall'Irpinia:

Quanta pioia e quanti sorrisi abbiamo strappato ieri [illegible] primi bimbi che hanno ricevuto il dono inviato loro dai coetanei torinesi. Prima tappa nella distribuzione è stato l'istituto provinciale di assistenza all'infanzia di Torrette Mercogliano: [illegible] bambini, raccolti da paesi in gran parte distrutti o con gravi danni e ferite ancora aperte nelle [illegible] e nelle famiglie: Calabritto, Solofra, Mirabella, Lioni, Grottaminarda. Entro fine mese arriveranno qui ancora altri piccoli ospiti in cerca di un rifugio caldo e confortevole, in tutto saranno presto circa duecento.

Due furgoni de «La Stampa» hanno scaricato nell'atrio dell'istituto uno vera «montagna incantata» di piccoli-dono. Verso questo segno, visuto ad occhi aperti, s'è almeno Meuriot, due anni e mezzo, che ha perso la mass e Solofra: le braccine spalancate, gridi di emozione, il sorriso raggiante: «Sono mia! — sembrava tentando di stringerli tutti in un abbraccio — sono tanti! Come sono belli!».

Mario Genovese, un anno e mezzo e poco più scampato al disastro di Avellino, s'è avvicinato circospetto. Occhi e bocca spalancate, senza una parola. Ha guardato a lungo «la montagna incantata»; ha scelto il pacchetto più piccolo, l'ha svolto con delicatezza, lentamente: c'era un'automobilina trasparente, minuscola. Se l'è stretta al cuore e s'è allontanato felice. Fabio, due anni, ha preferito i libri; se li è scelti da solo, con cura, copertine illustrate a colori vivaci, figure di fiabe; in un angolo, con i libri in braccio, li ha sfogliati adagio, con amore e un sorriso basso: aveva finalmente ritrovato gli amici dei suoi racconti.

Sono soltanto poche immagini, tra quelle innumerevoli viaste, con calore in gola e occhi umidi, degli uomini della «Stampa» che stanno provvedendo alla distribuzione dei doni inviati dai bimbi torinesi. E i «grezzi» erano genuini come la gioia, spontanei come soltanto i bambini sanno dire.

Altri quattro furgoni di giocattoli (ricordiamo che tra sabato e domenica la piazza S. Carlo ne aveva raccolti ventimila) sono stati consegnati a Saronissi. [illegible] no stampati alla paura e al disastro del terremoto oltre 1300 bi[illegible] e ragazzi. Nessuno di loro è stato dimenticato; ognuno ha ricevuto un pacchetto; ognuno avrà poi sicuramente la sua sorpresa, in un biglietto d'auguri, di amore, a Torino, un amico che pensa a lui.

Oggi raggiungeremo Lioni, Teora, S. Angelo dei Lombardi, l'epicentro della catastrofe. Arriveremo con i nostri furgoncini gialli, che la gente dell'Irpinia sta riconoscendo ormai al loro passaggio: su che sono portatori di solidarietà, di quel legame saldo che collega Torino ai paesi terremotati. Con questi stessi automezzi stiamo distribuendo oltre mille complessi impermeabili, gialli, bellissimi perché è tornato a piovere e fa freddo.

A Lioni come a Teora, vivremo «gli accampamenti»: procederemo di tenda in tenda, di roulotte in roulotte, di famiglia in famiglia. E tutti i trecento bimbi sopravvissuti a Lioni, Quelli di Teora e di S. Angelo [illegible] Lombardi, saranno ognuno un dono. [illegible] cambio riceveremo un abbraccio, la riverenza e tutti i bimbi torinesi che si sono sostituiti a Babbo Natale.

Aldo Popoli

Offerte per le tredicesime degli anziani

Ricordando mia figlia e il [illegible] pina 100.000; Fulvio Ivaldi 100.000; Una [illegible] 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; N.N. [illegible].

[illegible] Elena 100.000; Alunni classe II B Scuola Media Statale A. Manzoni Torino 100.000; N.N. Aosta 100.000; N.N. Aosta 100.000; N.N. [illegible]

Giulia e Paola in ricordo dei loro cari defunti 30.000; [illegible] Elisa 30.000; in memoria di mio padre 30.000; N.N. 30.000; Rainella Barberis 30.000; Marisa ricordando i suoi cari 25.000; A.F.M. 25.000; In memoria di zia Tina 25.000; Simone 25.000; Ricordando i miei cari F.C. 20.000; L.C. 20.000; L.C. 20.000; N.N. 20.000; In memoria di Attilio N.N. 20.000; Raffaello e Rosetta 20.000.

Margherita [illegible] Per un 'anziana sola 20.[illegible]: N.N. 20.000; A.S. 20.000; F. Giulia e Alessandro Verna 20.000; G.L. 20.000; Marta e Giovanni 20.000; T.C. e P.C. 20.000; In onore di Papa Giovanni Luisa Sant Vincent 20.000; R.R.C. 20.000.

Pina ricordiamo i genitori 15.000; In memoria di Germano Scienza 15.000; Alda, Gigi, Angelo in memoria di Papa Giovanni 12.000.

Tero 10.000; N.N. 10.000; G.O. M.M. 10.000; F.N. 10.000; N.N. 10.000; Anna Lisa 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Giuseppina [illegible] M.E. 10.000; N.N. 10.000; Giuseppina 10.000.

E.V. in onore di Papa Giovanni 10.000; Per il Natale degli an- [illegible] R.I.G. 10.000; In suffragio dei miei cari morti 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Per un Natale più sereno R.N.M. 10.000; In memoria di Papa Giovanni 10.000; Tullio 10.000; R.C. 10.000; N.N. 10.000.

Filippini 10.000; E.B. 10.000; Romana, Paolo e Vittoria 10.000; Eugenio [illegible] Elda 10.000; B.B. 10.000; [illegible]. 10.000; N.N. 10.000; Strambino e Conti 10.000; In memoria dei loro [illegible] 10.000; N.N. [illegible]; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000.

Vittorina 10.000; N.N. [illegible] Galante [illegible] Maria Hector 10.000; Luigina e [illegible] 10.000; D.V. 10.000; N.N. 5.000; Elvira 5.000; N.N. [illegible] Maria Bianca, ric[illegible]do i suoi cari 5.000; N.N. [illegible]: Tea 5.000; Marisa 5.000.

In memoria dei [illegible] cari 5.000; Nonna Ester 5.000; Giovanni Aragnetti 5.000; Emanuela in [illegible] di Papa Giovanni [illegible]

Maria e Filippo 20.000; Vogliotti Carlo 20.000; da Patrizio 20.000; G.A. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; G.P. 20.000; In memoria di Ebe 20.000; Liliana in memoria di Papa Giovanni 20.000; M.P. 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000.

In memoria della famiglia Cellerino Lucela e Nino 10.000, N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. [illegible] Paola e Marco 10.000, N.N. [illegible] [illegible]. 10.000; N.N. [illegible]: Albertina 10.000; G.I. [illegible]

[illegible] memoria del mio caro Gino-Tina [illegible] in [illegible] del mio caro Gino Tina 5000; N.N. 5000; Elena e Romano 5000; Ramassotto Caterina [illegible]; Ramassotto Antonio 500[illegible] [illegible] Lorenzo 5000; Vito 5000.

(continua)

«Una volta in più»

Straordinari questi nostri lettori! Nei giorni scorsi, riprendendo l'appena la sottoscrizione per i terremotati ce lo ha per- [illegible] la pubblicazione delle offerte per la *tredicesima degli anziani* più soli, abbiamo dato notizia del «non gradimento» che la nostra iniziativa aveva trovato presso il Cso. Coordinamento sanità e assistenza tra i movimenti di [illegible]. Insieme, abbiamo risposto alle critiche [illegible] che preoccupanti (tutti i giorni e non una volta l'anno) delle esigenze fondamentali degli anziani più soli è ciò che *Specchio dei tempi* fa, silenziosamente e quotidianamente.

«Tredicesima» vuol dire appunto questo, dicevamo: [illegible] darsi dei nostri amici una volta [illegible] più. Amici [illegible] non *«rottami ai-rami secchi, trattandosi di donne e uomini troppo spesso dimenticati anche da chi è pronto a scagliare la prima pietra contro iniziative come la nostra».*

A partire dalla [illegible] risposta le offerte per la «tredicesi- [illegible] aumentate; [illegible] lettori, che continuano a versare generosamente per il villaggio di Lioni, fanno una [illegible] seconda offerta per gli anziani più soli. E c'è stato chi, come l'abbonato B.C., mandandoci il ritaglio del giornale intitolato *«per ricordarsene una volta in più»* con su scritto, [illegible] traverso, *«Grazie»*, ha [illegible] una lettera lapidaria: *«Caro Specchio riavo per dimenticarmene; grazie per avermelo ricordato».* Unite lire cinquantamila per il [illegible] degli anziani. Straordinari questi nostri lettori.

Grazie della visita

Le dieci persone qui fotografate accanto ad altrettante Renault 5 sono i vincitori del concorso "Operazione Chiave" tenutosi nell'ambito della Manifestazione "Porte Aperte alla Renault", che si è svolta nei giorni 11 e 12 ottobre presso le Concessionarie e le Filiali Renault. Consegnando le chiavi ai vincitori, la Renault Italia ringrazia i numerosissimi visitatori che hanno simpaticamente affollato i Saloni della rete Renault nelle due giornate della Manifestazione.

Hanno risposto al [illegible] invito e vinto [illegible] dieci Renault [illegible]

LUIGIA MORESCHINI, Velletri, Concessionario [illegible] AUTOMOBILISTICA
CECILIA CIANCA, Roma, Concessionario NADDEO
ANNA SARTI, Ferrara, Concessionario RINAUTO
GIULIANO SCOTTI, Verona, Concessionario UGO BENDINELLI
GIUSEPPE PERRETTA, Grosseto, Concessionario [illegible]
FRANCESCO CIRANNA, Milano [illegible]
LUIGI SAVIOLI, Milano, Concessionario ACAM
LEONARDO TISTI, Treviglio, Concessionario AUTOTREVIGLIO
DILIANA LA ROVERE, Ostia, Concessionario [illegible]
GIOVANNI RITORTO, Reggio Calabria, Concessionario RENAUTO

I prezzi sono vicini a quelli dell'anno scorso

Ma almeno il panettone non ci rovinerà le feste

Per un prodotto tutti i crismi della qualità si spendono fra le 5 e le 7 mila lire il chilo - Ma ne possono trovare che a 2500 - Il tetto: 10 mila lire (ma c'entra lo champagne)

«Sembra essere il Natale del buon panettone», commenta soddisfatto un pasticciere, produzione artigianale, profumo di zucchero e canditi nell'aria. Pare che le vendite vadano a gonfie vele: «Vince la tradizione — afferma, con orgoglio, un altro artigiano — *panettone* sono tornati ad essere un bel regalo natalizio».

Il vicepresidente della categoria Adriano Odone sottolinea: «Con diecimila lire oggi si compra poco o nulla. L'ho constatato di persona, cercando qualcosa per i miei nipoti: che pacco! Con un chilo di panettone si soddisfano dieci bocche golose e si spendono di diecimila lire».

Guardando i prezzi in vetrina, le drogherie alle pasticcerie, la sorpresa è di ritrovarli, assai spesso, vicini a quelli dello scorso anno. C'era, un anno fa, il panettone industriale, marca poco nota o quasi, a 2500 il chilo: lo si ritrova oggi allo stesso prezzo. Quello artigianale, fatto in famiglia, forse senza troppa arte, ma certo con genuinità, costava, e costa ancora, 3500 lire. Certo è soltanto avvolto nel cellophan, non è contenuto in lussuose confezioni di cartone, ma quel che importa, per il panettone, è soddisfare la gola, l'occhio non conta.

Sono i prezzi più bassi, d'accordo. Qualcuno dirà: «Non *hanno significato. Nei negozi si spende molto di più*». Certo, per palati raffinati che desiderano il panettone allo *champagne* s'arriva a 9-10 mila lire il chilo. Ma si parla, in quel caso, delle *stars* delle pasticcerie (e non di tutte). Fanno spettacolo, non sono ancora una moda alla portata di . La media dei prezzi è ben lontana da queste quotazioni: un panettone buono, ben fatto, si può pagare tra le 5 e le 7 mila lire il chilo. Insomma, questo tipico di Natale non ci ha traditi. Fosse per lui, il bilancio familiare non tremerebbe.

Ma com'è che fa buono il panettone? «E' tutta questione di *ingredienti*» sostiene Odone, specialista in panettone allo champagne a 9 mila lire il chilo. Spiega: «L'arte è nella ricchezza delle doti: su ogni chilo di farina, quattro etti di burro fresco (non margarina o altro), tre etti di zucchero, un etto di frutta candita, dodici tuorli d'uovo (perché, non congelato un'*industria*; poi mettici lo champagne, non poche gocce d'assaggio ma una giusta dose per l'impasto; aggiungici il costo della lavorazione e della manodopera di produzione e di vendita, le spese generali di cui devi tener conto; insomma o fai le cose in regola ci sono circa 5 mila lire di pura materia prima». E da un chilo di farina ricavi tre chili di panettone.

Aggiunge Odone: «Facciamo un confronto: nel 1962 un etto di pasticceria costava 120 lire; un etto di panettone ne costava 100. Adesso il rapporto è tra le 12 mila lire il chilo della pasticceria e il massimo di 10 mila lire del panettone speciale». Anche la gola paga il peso dell'inflazione, ma secondo l'artigiano, «almeno per il panettone, il rincaro è sempre stato contenuto».

I cioccolatini invece non s'accontentano. In un anno hanno ancora toccato nel prezzo un 20 per cento in più. Costano, in media, 18 mila lire il chilo i prodotti industriali, circa 20 mila quelli artigianali. Il guaio è che non i consumatori se ne rendono conto: le confezioni, belle scatole grandi, capaci, ma poco colme di golosità, traggono in inganno.

Meglio una stecca di torrone. In fondo, ricorda la tradizione Natale del buon tempo antico quando un torroncino donato dalla nonna era una leccornia ta per lunghi mesi. Al chilo, il torrone costa, in media, tra le 9 e le 10 mila lire: un dieci per cento in più rispetto allo scorso anno.

E per spendere meno che cosa si porta sulla tavola natalizia? Pare che il primato della convenienza spetti al «Pandoro»: s'accontenta, in media, di 4-5 mila lire il chilo: sfiora le 6 mila nelle versioni artigianalmente sofisticate. Piace: va a ruba.

Un pasticciere torinese ne ha già esaurita la produzione e non fa più a tempo a ripristinare le scorte. Il segreto? «C'è tanta gente che non apprezza i canditi, preferiscono il dolce a pasta lievitata, ricca di burro e uova, ben aromatizzata, ma senza canditi» è la spiegazione, forse un po' ingenua, di chi vende. Chi compra di solito la altri contenti: più della gola, non è affatto raro, decide il potere d'acquisto dei consumatori.

Simonetta Conti

temperatura di ieri	
massima	+ 4,8
minima	— 2
media	+ 1,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 07: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 93%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +4,6; minima —3; media —0,1 Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con intensificazione della nuvolosità e precipitazioni sparse, che al disopra dei 700 metri saranno nevose. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura senza variazioni notevoli. Sole: 8,03; tramonta 16,49.

Ieri aeroporto bloccato

Cancellati tutti i voli a Caselle

Lo sciopero degli assistenti e controllori di volo aderenti all'Anpcat (Associazione Nazionale Professionale Controllori ed Assistenti del Traffico Aereo) ha provocato ripercussioni anche a Caselle.

Pur non essendovi nessuno a Torino ufficialmente iscritto al sindacato ed essendosi astenuti dalla agitazione anche quei controllori che simpatizzano per l'autonomia («condividiamo le motivazioni dello sciopero — dice un controllore — ma non lo riteniamo opportuno in questo momento specifico»), nessun volo di linea è arrivato o partito da Caselle, da quando è cominciata l'agitazione.

Gli unici esclusi dallo sciopero sono stati gli aerei diretti o provenienti dalle isole, Napoli verso le zone terremotate, i voli militari e quelli di Stato. In pratica, una trentina tra decolli ed arrivi (a tanto ammonta il traffico quotidiano di Caselle) completamente cancellati.

Pur essendo in grado di assistere un aereo che si trovi nella sua area di competenza, il Centro di controllo dell'aria di Caselle continuerà a rimanere inattivo, finché continueranno a non funzionare i Centri di Milano e di Roma, che a loro volta, dovrebbero «assistere» gli aerei in partenza o in arrivo da Torino.

Previsioni poco confortanti anche per coloro che hanno programmato dei viaggi «charter» per le prossime vacanze di Natale: «I voli speciali — dice infatti un controllore — non saranno "annullati", e quindi difficilmente potranno aver luogo».

Una curiosità, mercoledì sera è atterrato, tra gli altri, un aereo della Lufthansa, che sarebbe dovuto ripartire ieri. Appena un 20 per cento in più. Costano, in media, 18 mila lire il chilo i prodotti industriali, circa 20 mila quelli artigianali. Il guaio è che non i consumatori se ne rendono conto: le confezioni, belle scatole grandi, capaci, ma poco colme di golosità, traggono in inganno.

Meglio una stecca di torrone. In fondo, ricorda la tradizione Natale del buon tempo antico quando un torroncino donato dalla nonna era una leccornia ta per lunghi mesi. Al chilo, il torrone costa, in media, tra le 9 e le 10 mila lire: un dieci per cento in più rispetto allo scorso anno.

E per spendere meno che cosa si porta sulla tavola natalizia? Pare che il primato della convenienza spetti al «Pandoro»: s'accontenta, in media, di 4-5 mila lire il chilo: sfiora le 6 mila nelle versioni artigianalmente sofisticate. Piace: va a ruba.

Un pasticciere torinese ne ha già esaurita la produzione e non fa più a tempo a ripristinare le scorte. Il segreto? «C'è tanta gente che non apprezza i canditi, preferiscono il dolce a pasta lievitata, ricca di burro e uova, ben aromatizzata, ma senza canditi» è la spiegazione, forse un po' ingenua, di chi vende. Chi compra di solito la altri contenti: più della gola, non è affatto raro, decide il potere d'acquisto dei consumatori.

Simonetta Conti

Non protetta da congegni antifurto, i ladri hanno agito di notte

Rubata la Madonna che da 500 anni i torinesi pregano nella chiesa sul Monte dei Cappuccini

Con la statua lignea, d'autore ignoto, portati via una tela seicentesca del e alcuni oggetti-ricordo del Ignazio da Santhià - Il furto scoperto ieri mattina - L'attuale basilica voluta dai Savoia

I fedeli arrivano a piccoli gruppi, come in un pellegrinaggio agognato, alla basilica del Monte dei Cappuccini e i loro occhi, subito, corrono a quella nicchia vuota sopra l'altare maggiore dove, sino all'altro giorno, c'era la statua lignea della Vergine con Bambino; nella notte, ladri sacrileghi l'hanno strappata alla sua «gloria» di stucchi, nuvole angeli dorati e fuggiti portando con sé, oltre alla sacra effigie, una tela seicentesca del Lombardo e alcune cornici che racchiudevano manoscritti del beato Ignazio da Santhià.

La gente, ora — gente semplice dall'aria quasi smarrita — guarda sopra l'altare e si domanda chi possa aver rubato «la Madonna di munti», chi abbia avuto il coraggio di toglierla da dove è stata collocata 300 anni fa, chi se la senta, adesso, di tenersela in casa come soprammobile. Ed hanno ragione quando dicono che il furto porta via a Torino e ai torinesi un pezzetto della storia loro.

I ladri hanno agito a colpo sicuro: indisturbati perché si sono aperti un varco in un'ala lontana dal dormitorio dei frati e tranquilli perché sapevano che le opere artistiche non erano collegate a nessun segnale d'allarme. Scavalcato un cancelletto, hanno segato due sbarre all'inferriata d'una finestra e si sono intrufolati nel coro dove i religiosi, quotidianamente, si riuniscono in preghiera. Qui hanno staccato dal muro, trascurando altri dipinti, un quadro che raffigura Santa Monica inginocchiata (secondo l'attuale superiore del convento, però, si tratterebbe d'una principessa di casa Savoia). La tela, 2,60 metri per 1,20, è stata tagliata ai bordi e il telaio di sostegno abbandonato in un angolo. Rubata anche la preziosa cornice.

Attraverso un corridoio, hanno raggiunto la fragile scala a chiocciola che porta dietro l'altar maggiore ed hanno «attaccato» l'anti in legno della Madonna. E' un'opera d'autore ignoto che già ornava la cappella preesistente all'attuale basilica. Fu il duca di Savoia a volere che quell'anonima Vergine fosse collocata in un tempo grandioso e, per questo motivo, fece incominciare i lavori della nuova chiesa su progetto dell'architetto Ascanio Vittozzi. Nel 1674 Vittorio Amedeo I affidò al Castellamonte la decorazione interna che si arricchì di stucchi e marmi pregiati.

I ladri dell'altra notte non hanno avuto difficoltà a togliere il simulacro dal piedestallo. Ai piedi della nicchia sono rimaste soltanto le corone della Madonna e del Bambino: sono di «argentone» non hanno alcun valore. Prima di tornare all'esterno con il bottino, il «commando» s'è trattenuto in dove sono conservati i ricordi di padre Ignazio, cappuccino del '700 noto per i suoi miracoli e la sua vita umile ed eroica: forzata la serratura della bacheca, hanno rubato tre «certegloria», piccoli quadri in legno che contestevano, fra l'altro, un foglio autografo del frate. Poi sono fuggiti dal portone principale.

Ad accorgersi dei furti è stato, poco prima delle 8, il superiore del convento, padre Luca Isella che, ora, amareggiato commenta: «*Da anni abbiamo chiesto al comune (attuale proprietario di tutte le opere artistiche della chiesa e cui i frati pagano un affitto simbolico, ndr) di predisporre dispositivi d'allarme per allontanare il pericolo di furti. Non è stato fatto nulla*».

E nulla è stato fatto, da decenni, per ridare alla basilica, decadente e, in certi punti, addirittura pericolante, se non l'antico almeno un assetto decoroso. «*Vede quel crocifisso spostato?* — osserva il superiore indicando una piccola croce poggiata su un piedestallo in sacrestia —. *Significa che poco fa è passato un camion sulla strada sotto la chiesa. Sono le vibrazioni muro a farlo muovere così*». Apre una portichina, nella parete c'è una mano in cui si può infilare la mano: «*Non perlanò del resto: in primavera e in autunno dal soffitto delle novate piovono calcinacci grossi come pagnotte*».

Mostra con il dito l'intonaco corroso dalla muffa, ma la gente che sta in silenzio davanti all'altare maggiore e che quella nicchia vuota. C'è chi ricorda il miracolo eucaristico del 1640 quando un militare francese che tentava di aprire il tabernacolo per rubare il Santissimo, fu investito grande fiamma «che — raccontano cronache del tempo — riempì tutta la chiesa rendendola famosa dalla cintura d'un uomo in E la rievocazione è fatta con una punta di rammarico, quasi domandandosi come mai, l'altra notte, non si sia ripetuto il prodigio.

re. ri.

Urtata da due auto una donna è grave

Investita da due auto, in corso Regina Margherita, una donna è in gravi condizioni all'ospedale. E' Filippa Mendolera in Toscano, di 39 anni, abita in via San Donato 73.

Alle 17,30 stava attraversando la carreggiata centrale, all'altezza di via San Giovanni Bosco. Secondo una prima ricostruzione dei vigili urbani, la donna si sarebbe fermata al centro della strada: una 124, guidata da Guerrino Bellora, 64 anni, Caselle Vica, corso Torino 206 bis, l'ha urtata.

Mentre il suo corpo stava cora rotolando sull'asfalto, è sopraggiunta, in direzione opposta, la 127 del dott. Lorenzo Bessone, 50 anni, corso Telesio 36, che non ha potuto evitarla.

Dopo i primi soccorsi del medici del Maria Vittoria, che le hanno riscontrato fratture al cranio e agli arti, la Mendolera è stata trasferita, in coma, alle Molinette.

Mentre la Regione presenta l'identikit del tossicodipendente, gli spacciatori si affrontano a colpi di pistola

Contadini e *bucarsi* anche a dodici anni

In Piemonte: 1.064 uomini e donne hanno tentato in un anno di disintossicarsi

Quanti sono i drogati che in Piemonte hanno tentato di liberarsi da questa catena, rivolgendosi alle istituzioni pubbliche? La Regione ha fatto un censimento: 1290 di cui 1064 uomini e 226 donne. E' sicuro che non sono tutti, altri si sono sottoposti a cure disintossicanti, ma non sono stati denunciati. Le cure avvenivano a Torino in 5 centri, negli altri comprensori in ciascuno dei capoluoghi.

Da gennaio non sarà più così: saranno le singole Unità sanitarie locali a provvedere. Ma — dice la giunta regionale che ha preparato un'apposita delibera presentata ieri al consiglio — non dovranno essere costituiti specifici centri antidroga, le cure dovranno avvenire nell'ambito del servizio socio-sanitario, sia pure svolte da équipes specialistiche.

E ciascun soggetto dovrà essere reso consapevole che l'uso del metadone ha solo ed esclusivamente fini riabilitativi, quindi le dosi saranno progressivamente ridotte. «Ognuna delle 75 *unità sanitarie* — dice l'assessore Bajardi — dovrà presentarci un *progetto d'intervento*».

Dalla statistica che la Regione ha presentato ieri emergono notizie interessanti su questo mondo. Per esempio: tra i 1290 sottoposti a cura disintossicante, c'è un ragazzo di 12 anni; le ragazze più giovani ne hanno 15 e sono 3, i ragazzi di quest'età sono 5. La massa più cospicua è tra i 19 e i 30 anni di età: 971 uomini e 186 donne.

Il numero più alto in assoluto è quello dei ventenni: 168, che sono il 12,9 per cento del totale. La donna più anziana ha 38 anni, l'uomo più anziano ne ha 59, lo precede uno di 53.

Inoltre: 1066 sono celibi o nubili, 103 coniugati, 6 vedovi, 65 separati. Ed è anche interessante scoprire che 618 si dichiarano disoccupati uomini e 123 donne): 451 invece (tra cui 61 donne) hanno un lavoro, 58 sono studenti forse rientrano tra i disoccupati), 17 casalinghe.

La droga al primo posto della graduatoria è l'eroina, che accomuna 1207 casi tra cui 998 riguardano uomini, poi vengono marijuana e hashish, 42 casi di cui solo 7 donne: la cocaina tre soli casi: 2 uomini e una donna. 669 di questi tossicodipendenti hanno dichiarato di «bucarsi» più volte al giorno, 519 giornalmente, 4 meno di una volta al mese, 9 definiscono «irrilevante» la loro dipendenza.

La prima esperienza è stata fatta a 12 anni da due drogati, 125 hanno cominciato a 16, 170 a 17; 346 a 18; 156 a 19 e altrettanti a 20. Uno l'ha provata a 42 anni.

Un panorama desolante, ma forse, quando le Usl cominceranno il trattamento, le cifre sono destinate ad aumentare.

★ Sempre in tema di sanità, una legge regionale presentata ieri prevede, in attesa di un nuovo assetto, il blocco di qualsiasi autorizzazione a nuovi laboratori privati, loro ampliamento o trasferimento, nuovi rapporti di convenzione. Le strutture pubbliche sono invece sottoposte al vincolo della Regione.

Sparatoria nel «mercato della droga» Il ferito va in pullman all'ospedale

piazza Carignano, ieri mattina, davanti all'ingresso del Museo del Risorgimento - La lite forse per dose - La vittima è grave: arrestata per favoreggiamento

Una lite tra tossicodipendenti è sfociata ieri mattina in una sparatoria nell'androne di Palazzo Carignano. Un giovane di 24 anni è rimasto ferito di striscio: al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in 10 giorni. Adesso si trova in carcere perché alla polizia non ha voluto dire chi è stato a sparargli.

Il ferito si chiama Savino Cancellara, 24 anni, corso Potenza è piccolo spacciatore di droga, definito in Questura «*uno dei tanti che gravitano nella zona*», che spacciano «roba» per aver la possibilità di «bucarsi».

Di lui la polizia si era già occupata il 1° ottobre scorso. Fu arrestato mentre vendeva una dose a un coetaneo. All'inizio di novembre aveva ottenuto la libertà provvisoria. Ieri alle 11,30, nell'atrio di Palazzo Carignano, gremito di giovani che entravano e uscivano dal museo del Risorgimento, il Cancellara si è incontrato con un uomo.

Tra i testimoni dell'episodio, il guardiano del museo che ha detto di aver assistito al diverbio tra i due. All'origine della lite, probabilmente, il prezzo di una dose di eroina o qualche vecchio rancore dovuto a interferenze dell'uno sulla clientela dell'altro.

Unico fatto certo è che a un certo punto lo spacciatore, alto 1 metro e 70, capelli lunghi e ricci, giubbotto di pelle, ha estratto quattro colpi di pistola calibro 6,35. Uno dei proiettili ha colpito il Cancellara all'altezza del torace sinistro. Mentre lo sconosciuto si allontanava, il Cancellara, evitando curiosi e passanti, ha detto: «*Non è nulla, sono caduto*».

Il custode del museo l'ha visto però dirigersi verso via Po. Qui il ferito è salito su un pullman ed è andato al Maria Vittoria. Al pronto soccorso i medici gli hanno subito estratto 15 pallettoni, poi hanno avvertito la polizia.

Ma i funzionari della squadra mobile il Cancellara ha negato tutto. «*Passavo per caso nell'atrio del palazzo quando sono stato colpito dai proiettili*». E' stato arrestato per favoreggiamento nei confronti del suo feritore.

Sul posto la polizia ha trovato una busta con i resti di una sostanza stupefacente (è all'esame della scientifica) e alcune siringhe. Domenica scorsa molte volanti accorsero sulle scale che portano all'albergo Primula dove era stata segnalata una rissa. Gli agenti non trovarono più nessuno. Soltanto tracce di sangue e tante siringhe. Pare che a causa dei continui controlli in piazza Carlo Alberto e via Po il mercato della droga si sia spostato in piazzetta Carignano.

Savino Cancellara, arrestato per favoreggiamento, è stato ferito nell'atrio di palazzo Carignano

Scrive una madre in ricordo della figlia

«La famiglia, l'amore la casa: perché io no?»

«*Sepolta mia figlia, pensavo che forse avrei potuto superare i giorni dello sgomento. Non è così: troppe domande si affollano nella mente e mi sembra che stando ella la farei morire ancora una volta*».

Chi parla è la madre di Bruna, la ragazza stilista e ex tossicomane, morta il mese scorso dopo sei anni di calvario tra droga, alcool, ricoveri in ospedali, fughe e ritorni.

«*La televisione ha dato spazio alla storia di Bruna* — prosegue la madre — *solo per raccontare come si diventa prostitute, ma Bruna si è prostituita per pochi mesi, non per l'eroina, ma per trovare qualche volta, per sé e per il suo bambino*».

Quella della mamma di Bruna è una disperata difesa della figlia, ma anche, nello stesso tempo, un atto di accusa. «*E' stata lasciata sola da tutti, abbandonata a se stessa, nella labilità dei suoi pensieri, preda facile di tutti quanti volessero abusare della sua incapacità a ribellarsi. In quei periodi di solitudine, in cui è precipitata verso la conclusione della sua vita, chi le è stato vicino per darle una mano?*».

E la madre insegna, estraendoli da una borsa con fatica, quasi cubi alcuni scritti di Bruna. «*Ha sempre chiesto aiuto per tirarsi fuori*. : "*Se qualcuno mi desse una mano, non dico finanziariamente, ma a darmi fiducia nel futuro, avrei anche molta più fiducia in me stessa; ho sempre avuto paura e mi hanno sempre lasciata sola. Ora nel pieno della vita mi trovo in braccio alla morte*".

Una morte per consunzione, in seguito da anni, fino all'epilogo. «*Perché non si obbligano gli stilisti a curarsi, a ricoverarsi, a disintossicarsi, invece di lasciarli in balia di se stessi, del loro bisogno costante di alcool?*».

E aggiunge: «*Io non ero preparata ad essere madre; ho pregato, sperato nell'assistenza sanitaria, supplicato tutti; ho fatto tutto il possibile, ma, come Bruna, ha combattuto contro i mulini a vento*.

«*La sua morte crea un problema di coscienza a molti: si poteva fare di più per lei, anche contro la sua volontà. La droga era riuscita a vincerla; era la terapia da metadone da tre anni; ma l'alcool l'ha uccisa senza che nessuno sia riuscito a dirle volta curarla sul serio. Solo negli ultimi giorni, le ospedale, si sono prodigati per lei, ma erano ormai troppo tardi*».

E la mamma di Bruna, stanca di cercare un perché alla tragica vita di sua figlia si affida ancora una volta alle sue parole, ad poesia che contiene in sé il senso di un'esistenza negata. Il titolo è lap : «*Io*», e i versi sono pochi. «*La famiglia-perché io no?; la casa-perché io no?; l'amore-perché io no?; la felicità-perché io no?; la vita-perché?; la morte-perché?*».

«*Let una donna* — conclude la — *capricciosa e anche ribelle. Dovevano essere gli altri, i medici, gli assistenti sociali a tirarla fuori dal suo destino assurdo. Invece è morta*».

Marina Cassi

Contro le violenze di bande giovanili

Denuncia di 140 famiglie

Denuncia di 140 famiglie ai carabinieri, al commissariato di Mirafiori, al sindaco. Abitano nell'isolato compreso tra le vie Grosso, Palmieri, Bovio e corso Salvemini. La loro situazione «è insostenibile a causa degli atti di teppismo e di violenza commessi da bande di giovani e giovanissimi provenienti, si ritiene, dai casseggiati situati fra corso Salvemini, via Nitti, il confine del Cerbiolo di Grugliasco».

Da tre anni i bambini ed i ragazzi che risiedono nel complesso edilizio, per i quali è stata realizzata ed attrezzata nel cortile interno un'area per giochi, «sono stati e continuano ad essere disturbati da bande di teppisti che, con la forza si introducono nel cortile privato, nonostante l'esistenza di cancello». Molestano i più piccoli, non si fermano di fronte agli adulti. Ci sono stati «veri e propri atti di violenza con percosse, furti, danneggiamenti». Soltanto una parte di questi reati «sono stati denunciati per timore di più gravi rappresaglie».

I firmatari della denuncia dopo aver svolto inutili turni di vigilanza, non ce la fanno più. Chiedono alle autorità competenti di individuare i violenti e di esercitare un controllo continuo nella zona.

Il processo per l'uccisione di un impresario

Prossimo all'ergastolo ancora il presunto omicida

Secondo il perito non ci sono dubbi: quello che era nel cofano della macchina del Giampaolo proveniva dalla usata dagli assassini

Un'altra giornata nera ieri per Antonio Giampaolo, 27 anni, accusato di aver ucciso per rapina, il 26 luglio '75, il suo datore di lavoro Antonio D'Agostino, imprenditore edile. La deposizione del perito d'ufficio prof. Ghio ha inferto un altro duro colpo alla difesa già vacillante dell'imputato. L'esperto ha confermato davanti seconda corte d'assise Padovani, giudice a latere Giordano, pm Ricci che il penumatico Michelin trovato nel cofano dell'auto del Giampaolo era senza ombra di dubbio la ruota di scorta della «128» usata dagli assassini dell'imprenditore e ritrovata, il giorno dopo l'omicidio a Venaria.

L'altro giorno Giampaolo aveva detto ai giudici: «*Stavo lavando la mia macchina, a casa in corso Lombardia, quando si è avvicinato un tizio su una "128" e mi ha chiesto se avessi bisogno di una ruota di scorta. Io avevo perso la mia e l'ho comprata*». Una versione che aveva lasciato perplesso il presidente Padovani: «*Non è mica normale che si presenti uno sconosciuto e offra la sua ruota*». E l'imputato: «*Sì in effetti ! pensato dopo*».

Zone d'ombra sono invece su altri indizi raccolti dai carabinieri. Le due pistole usate vicino alla macchina non hanno esploso i colpi che hanno ucciso D'Agostino. Ma gli aggressori, secondo l'accusa, erano tre (oltre al Giampaolo i due minorenni Francesco Calabrò e Bruno Pizzata); potrebbe quindi essersi un'altra pistola mai ritrovata. La scatola vuota di cartucce e il bossolo sequestrati in casa dell'imputato, anche se uno della stessa marca e dello calibro 7,65 sono diversi da quello trovato nel luogo del delitto. In via Colonna 12, non sono prova certa. Come non è una prova certa il rocchetto di filo scoperto in un armadio nell'alloggio del Giampaolo e con cui sarebbero stati cuciti i pantaloncini come maschere. Non è stato accertato che fosse lo stesso filo. Sono solo indizi e tali restano.

Giampaolo, che è a piede libero per scadenza termini, ieri non si è presentato in aula. Forse la conclusione della drammatica udienza dell'altro giorno ha lasciato il segno. Quando un sottufficiale carabinieri ha detto alla corte che il D'Agostino prima di morire aveva indicato con in Giampaolo e Pizzata dei degli aggressori, l'imputato è rimasto inebetito. Ma è questo il vero motivo dell'assenza dell'imputato dall'aula? si ripresenterà oggi per ascoltare le accuse del pubblico ministero e del patrono di parte civile?

Le voci della città

Uisp — Stasera, ore 21, cinema Smeraldo, via Tunisi 92, premiazione di fine anno dei partecipanti a attività sportive.

Psi — Stasera, ore 20,45, nella sezione «Cossa», via Verdi 9, dibattito sul tema: «*Decentramento amministrativo; quale partecipazione?*». Interviene Carla Spagnuolo, assessore

Centro studi Moro — Per ringraziare il Comune di Pianezza, che ha fatto restaurare la Pieve di San Pietro stasera ore 21,15, al cinema Orfeo di Pianezza, un Concerto per la Pieve. La corale «Borgis-Antiquis», diretta dal maestro Gianni Padovan, eseguirà musiche popolari piemontesi

In difesa della legge n. 194 — Stasera alle 21,30in al cinema-teatro Ara (corso Regio Parco 142) il gruppo «L'officina teatrale» presenta: «*Fate, fatene, rapine, rapinate, streghe, streghette* favola in due tempi sul tema dell'aborto di Michele Balasse.

Lucento-Vallette — Stasera, ore 20,30, viale dei Mughetti 6, consiglio su centro civico e problemi socio-sanitari.

Testona — Nella opere parrocchiali, via Boccardo 7, domani, ore 15,30, inaugurazione della mostra «Ricordo a Testona» per una storia delle comunità». E' stata organizzata per ricordare il centenario della costituzione della Chiesa Santa Maria.

Dai quartieri

Rebaudengo Falchera — Stasera, ore 20,30, piazza Rebaudengo 23, consiglio sul programma per le iniziative ricreative e del tempo libero

Barriera di Milano — Stasera, ore 20,30, Vercelli 147, consiglio sulla costituzione della commis per l'esame delle domande per il fondo sociale.

Mirafiori Nord — Stasera ore 21, via Romita 15, consultazione pubblica sul recupero della cascina «Il Chialone».

Nizza Millefonti — Stasera ore 20,30, via Nizza 153, consiglio ogrramma di informazione sanitaria nella zona.

Lucento-Vallette — Stasera, ore 20,30, viale dei Mughetti 6, consiglio su centro civico e problemi socio-sanitari.

Nel partito radicale

Il Comitato regionale di segreteria per la vittoria dei 10 referendum indice per stasera alle in via Garibaldi 13, la prima assemblea postcongressuale e prima delle assemblee regionali previste, a scadenza quindicinale, della maggioranza politica approvata dal 5° congresso del partito radicale del Piemonte.

Sabato e domenica, con lo slogan «*10 tavoli per i 10 referendum*», ci saranno in vari punti della città tavoli di raccolta di adesione, diffusione di materiale di informazione, autofinanziamento.

Specchio dei tempi

Moralità: facciamo tutti l'esame di coscienza - La spesa corrente, un pozzo senza fondo - «Dedichiamo una via a Cavaldo Alasonatti» - Il buon Natale della terza età - Rubinetti asciutti a Sauze - Iconoclasta

Un lettore ci scrive da Vinovo:

«La marea di scandali che chiude il 1980 ha indotto molti a invocare una "rifondazione morale" dello Stato. Ma per far ciò occorre intervenire fondamentalmente in quanto la disonestà di un alto funzionario o politico, pur nella sua gravità, non è poi così grave perché si può colpire prima o poi il responsabile; quello invece che non è perseguibile e la disonestà diffusa in tutti gli strati della società, una società permeata di disonestà non è riparabile perché non vi sarebbe come voler estirpare tutto il plancton dell'oceano.

«Per ritardare uno Stato morale facciamo dunque un esame di coscienza individuale e incominciamo a comportarci onestamente come cittadini singoli: quando i genitori torneranno a esser d'esempio ai figli e gli insegnanti a educare al rispetto delle leggi civiche e morali e dei valori tradizionali anziché dissacrarli, alzando ribellione e gli stessi formeranno a una grande maggioranza e a battersi a viso aperto per salvaguardare quei valori morali che sono alla base del civile, allora anche i disonesti, che siano in alto o in finiranno, isolati, alle code».

generale Clemente Ramasco

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«Se non si riforma l'amministrazione dello Stato con criteri di sana gestione aziendale, se non si la assistenziale sostituendola con quella concorrenziale e il mercato, cui anche i Paesi dell'Est si stanno riconvertendo, esplode, la può giungere anche a 10 mila lire il litro, ma i maggiori introiti saranno versati in un pozzo senza fondo: la spesa corrente.

«Apriamoci, poi, del terremoto per dare un'altra stangata. è una sorta di scioccalinguismo economico che non si alleva molto al di sopra di quello borsa nera delle bare.

«Abbiamo un interscambio con l'estero di 140 mila miliardi, tra importi ed esporti; abbiamo la legislazione più arretrata della Cee. Gli Usa calcolano che le formalità burocratiche loro sull'interscambio — delle quali si lagnano — incidono in misura del 7,5% sul valore degli ed essere ottimisti, incidenza sui 10-12, d'onde pari a 14 mila miliardi buttati dalla che sarebbe il che pagare la energetica ed ; invece no, si continuano

«Da non esiste politica finanziaria ma solo una episodica monetaria; manca una programmazione e passata ai fatti concreti; si vuol favorire l'aiuto (dopo averla disprezzata per anni) e nel giro di una settimana le si frana di nuovo addosso».

Chiaffredo Rosso

Un lettore ci scrive:

«Sono trascorsi 35 anni dalla mattina in cui vennero barbaramente uccisi in piazza Statuto gli eroici uomini della Resistenza, caduti come molti altri per donarci ciò che doveva essere il giorno libertà e democrazia.

«Propongo di intitolare una piazza o una via alla memoria della eroica medaglia d'oro tenente Osvaldo Alasonatti. Questa mia proposta è stata accolta dal sindaco e dalla commissione fra i partiti nel novembre '79.

«L'allora assessore alla toponomastica prof. Oliveri rispondendo al sindaco e a una mia domanda informativa che mancava solo la firma del ministro degli interni da me interpellato con raccomandata del 24 luglio '80 e 19 novembre '80. Non ho ottenuto risposta.

«Compendo quanta mole di lavoro questi momenti di lutto hanno portato, ma penso che l'omaggio a un eroe valga una piccola fatica come possono un sì e una firma».

Reno Fen

Le presidente della Volante ferroviaria ci scrive:

«La nostra Conferenza non soltanto i tentati suicidi, ma pure chi si trova in solitudine, già anziani, specialmente i molto anziani, abbandonati da tutti, di peso alla società del benessere, e dal consumismo, poi i quali si spiegano molte parole, tavole rotonde, ma di positivo si fa ben poco. Tu, invece, anche quest'anno, pur con il difficile impegno dei soccorsi ai terremotati, hai voluto egualmente dare un Natale sereno, un po' di gioia alla loro

«A nome di noi tutti e dei nostri anziani, (2 signore sono novantenni), desidero ringraziarti di vivo cuore ed esprimerti la nostra gratitudine riconoscente, con molti auguri e tè di Buon Natale, e di un felice, operoso anno nuovo».

Adriana Oliveri

Una di ci scrive da nova:

«Voglio segnalarvi un inconveniente che, puntualmente, si verifica a Sauze d'Oulx ogni fine settimana: dai rubinetti non esce neppure una goccia d'acqua. Impossibile lavarsi, problematico bere a meno di servirsi d'acqua minerale o di portarsi "dalla pianura" bottiglie e caraffoni pieni.

«Mi pare assurdo che proprio in montagna, a poche centinaia di metri da sorgenti e torrenti, si vendichi questa "sicccità". Ho tentato di chiedere Comune, ma non ho trovato nessuno che volesse o potesse raggiungermi al telefono. Qualcuno in paese (ma non so quanto sia attendibile l'informazione) mi ha detto che qui non si riesce a sfruttare l'acqua che, scende dalle montagne: sarebbero in funzione, addirittura, pompe aspiranti per sollevarla dal fondo valle presso l'abitato di Oulx e consentire la distribuzione a Sauze. Evidentemente, però, neppure questo basta a garantire ai 20 mila turisti d'ogni week-end invernale un adeguato servizio. Che cosa risponde il sindaco?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive.

«Si torna a scrivere dei Beatles. Manca un appunto: il famoso quartetto, famoso come altre cose più per che per qualità, ha sfornato alcune come sfornare taglie, facilissima ricompensa, con molti auguri e tè di Buon Natale, e di un felice, operoso anno nuovo».

Adriana Oliveri

Una di ci scrive da nova:

«Voglio segnalarvi un inconveniente che, puntualmente, si verifica a Sauze d'Oulx ogni fine settimana: dai rubinetti non esce neppure una goccia d'acqua. Impossibile lavarsi, problematico bere a meno di servirsi d'acqua minerale o di portarsi "dalla pianura" bottiglie e caraffoni pieni.

«Mi pare assurdo che proprio in montagna, a poche centinaia di metri da sorgenti e torrenti, si vendichi questa "sicccità". Ho tentato di chiedere Comune, ma non ho trovato nessuno che volesse o potesse raggiungermi al telefono. Qualcuno in paese (ma non so quanto sia attendibile l'informazione) mi ha detto che qui non si riesce a sfruttare l'acqua che, scende dalle montagne: sarebbero in funzione, addirittura, pompe aspiranti per sollevarla dal fondo valle presso l'abitato di Oulx e consentire la distribuzione a Sauze. Evidentemente, però, neppure questo basta a garantire ai 20 mila turisti d'ogni week-end invernale un adeguato servizio. Che cosa risponde il sindaco?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive.

«Si torna a scrivere dei Beatles. Manca un appunto: il famoso quartetto, famoso come altre cose più per che per qualità, ha sfornato alcune come sfornare taglie, facilissima ricompensa, con molti auguri e tè di Buon Natale, e di un felice, operoso anno nuovo».

Adriana Oliveri

Un dibattito fra gli insegnanti

C'è bisogno di religione Come proporla a scuola?

Seguire la tradizione o allargare lo sguardo verso più strade? - I docenti a Torino sono 400, metà laici, 100 donne

L'insegnamento della religione nella scuola italiana che spazio occupa in termini di formazione? C'è un futuro per chi insegna una materia importante e discussa come questa? Problemi di sostanza e termini culturali e di collocazione della categoria all'interno dell'organigramma della scuola laica moderna. I temi affrontati ieri (nel salone dell'Aem in via Bertola) per iniziativa del Coordinamento insegnanti di religione.

Interventi di docenti, discussione animata. Molte idee, parecchi interrogativi su un argomento mai affatto scontato, e tutto da ridisegnare sia quanto concerne la materia sia per il ruolo da assegnare ai docenti. E con sottofondo di critica assai concordato fra Stato e Chiesa.

Hanno parlato Vittorio Chiancio, docente di filosofia, Giovanni Filoramo, docente di storia delle religioni (entrambi insegnano all'università), Pinuccia Corrias, insegnante di lettere e don Hermes Segatti, attento ai trasformazioni sociali, che avvengono in Italia e all'estero.

Cos'è l'ora di religione nelle scuole inferiori e nelle medie superiori? Per la più una parentesi dei programmi che gli studenti non prendono sul serio. Assentarsi per ripassare qualche materia su cui l'insegnante giura voti che contano ai fini della promozione è abitudine antica.

Chi resta invece divaga per provocare il professore (a Torino gli insegnanti di religione sono circa 400, metà laici, abilitati dopo la frequentazione di un quadriennio di teologia e scienze affini, un centinaio sono donne) ponendogli domande su una infinità di argomenti («*L'ora dello spontaneismo*», così l'ha definita Corrias).

E resta, cosa insegnare? C'è chi propone il vecchio modello, ma l'argomento si presenta parecchio articolato: una sola religione, ma quale? Spiegare più religioni, e quali tra le tante? O parlare *della* religione in astratto e dire come il sentimento religioso nella composizione culturale di una società?

Un punto resta fermo: di religione è necessario discutere perché la domanda, per ragioni seppure diverse, entra nel bagaglio degli interrogativi umani. E il tempo a disposizione è poco, male utilizzato. Senza contare che l'insegnante di questa materia, nella scuola, non ha un ruolo precisato e quindi risente di una comprensibile frustrazione: né carne né pesce, a volte con idee non sempre chiare proprio sul modo di affrontare da docente una materia tanto complessa.

p. p. b.

Meditando sulla festa

Domani alle 17 con il Sermig in via Arcivescovado

Feste di fine anno col Sermig col pensiero rivolto ai poveri, alle vittime della violenza, ai terremotati. Domani, con inizio alle 17, nella chiesa di via Arcivescovado angolo via Lascaris, incontro con il cardinale Michele Pellegrino. Il è una meditazione sulla festa imminente: «Gesù e il Natale». Ne dibatterà il cardinale, e Ernesto Olivero commenterà il tema: «Un cammino di verità».

Olivero ha presentato l'altro ieri, a Roma, il suo ultimo libro *Domande difficili* alle quali rispondono uomini come Andreotti, Pecchioli, Zaccagnini. Ampendola (uno stralcio fu pubblicato da *La Stampa* in occasione dell'ex ministro Barone, la prof. Manfredi che è validissimo e valoroso comandante partigiano. Questo libro, che è un dibattito di temi attuali della sociologia e della vita spirituale, sarà presentato domani sera durante la riunione.

Intanto si prepara la Marcia della pace che, come ogni anno, si avvolgerà nella notte di San Silvestro. L'anno scorso vi parteciparono circa 15 mila persone.

La meditazione sarà sulla pace, sulle grandi potenze, sui pericoli che il mondo sta correndo. La «restituzione» sarà in favore delle vittime del terremoto.

Relazione di Damiano all'assemblea dei delegati

Metalmeccanici piemontesi discutono la strategia Fim

Tra i punti centrali la politica rivendicativa dei prossimi anni - Ci sarà una consultazione articolata per dibattere le tesi nazionali

I delegati regionali Fim si sono riuniti per valutare il documento della segreteria nazionale unitaria Cgil, Cisl, Uil e promuovere il dibattito tra i lavoratori proponendo i temi fondamentali della strategia sindacale. Ha il segretario regionale Damiano nella complessa relazione introduttiva: «*La Fim piemontese dovrà indirizzare i suoi sforzi per portare all'assemblea di Milano* (5-7 febbraio '81) *un orientamento unitario*».

Un appuntamento di estrema importanza perché si tratta di «*impostare la politica rivendicativa dei prossimi anni*».

Sarà una consultazione articolata in migliaia di dibattiti tra i metalmeccanici del Piemonte, ma bisogna evitare due rischi: da un lato di realizzare soltanto una serie di referendum che «*non possono chiarire i nodi di fondo*», dall'altro di fare una «*semplice opera di mediazione all'interno di gruppi dirigenti passando sulla testa delle gente*». «*Dovremo* — ha sottolineato ancora Damiano — *rendere compatibile un'area di orientamenti unitari, frutto dell'esperienza politica e rivendicativa della Fim, con le tesi del documento Cgil, Cisl, Uil sulle quali i lavoratori dovranno pronunciarsi*». E' escluso così che i metalmeccanici si riducano a «*spettatori di una linea proposta dalle segreterie confederali*», ma che anche si arroghino il diritto di «*sostituire tesi a tesi*».

Il punto di partenza, in base per lo sviluppo del sindacato è la chiave di lettura della crisi della grande industria: «*Il dopo Fiat ha perlomeno consentito di rivalutare il dibattito sulle necessità di riconsiderare il tema dell'intervento pubblico, poiché sono state messe a nudo gravi contraddizioni*». Sono poi stati analizzati numerosi argomenti, serviti di spunto per i lavori delle tre commissioni formate tra i circa 500 delegati.

Prima dell'intervento conclusivo del segretario nazionale Morese, ci si è ancora soffermati sul, a partire dal primo gennaio, della nuova struttura regionale e di comprensorio della Fim.

ISEF — I docenti hanno diminuito il blocco dell'attività didattica perché non sono stati inseriti nella riforma universitaria.

ITALTEL — I dipendenti in assemblea hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno contro i provvedimenti economici del governo. Respingono inoltre l'eventuale trattenuta dello 0,50 sullo stipendio, trappola per fare «*passare dalla finestra quanto non è passato dalla porta*». Verrà inoltre stabilita la data di uno sciopero.

— Il consigliere regionale Montefalchesi ha rivolto un'interrogazione urgente all'assessore al Lavoro per sapere se la Fiat ha fornito i dati sui 29 mila lavoratori in Cassa integrazione chiesti dalla Regione ed un giudizio dell'assessore sull'importanza di tali dati per istituire i corsi di formazione professionale.

consigliere regionale al Tar contro la Regione

La delibera con la quale giunta regionale affida a una tv privata (Grp) la preparazione di un «rotocalco televisivo» da distribuire alle altre emittenti (primo stanziamento 200 milioni) finirà probabilmente davanti al Tar per iniziativa del liberale Bastianini. Sarà un'esperienza interessante, perché il documento ha già avuto il visto del commissario di governo, quindi è già operante.

Ieri questo problema ha sottratto quattro ore ai lavori del consiglio regionale, con un dibattito sulla mozione dc, pri, pli della quale abbiamo dato notizia nei giorni scorsi. Naturalmente i consiglieri hanno divagato moltissimo: non la sola democristiana Vera Nikolajewska ha sostenuto che «*la Regione è stata messa sotto accusa, ma tutto il sistema di informazione. Compresi i giornali*».

L'articolo 8 dello Statuto regionale prevede la massima diffusione dei provvedimenti della giunta e del Consiglio, ma l'organo ufficiale, cioè il Notiziario, «*arriva con due mesi di ritardo*» come ha ammesso il capogruppo pci Bontempi. E poiché «*non sempre l'interesse degli organi d'informazione coincide con quanto richiesto dallo Statuto*», ecco la necessità di interpretazione.

La delibera della giunta aveva questo scopo, ha detto il presidente Enrietti, ma l'opposizione (la replicato Brizio e Paganelli (dc) hanno sostenuto che ogni provvedimento deve passare attraverso un organismo competente, con obiettivi ben precisi e non lasciato alla decisione della giunta. Ci vuole un progetto globale sull'informazione — ha sostenuto insieme con la repubblicana Vetrino — e Enrietti si è detto disponibile.

Tutti hanno insistito su fatto: il terzo canale tv non è nato con questo scopo? Cioè diffondere l'informazione regionale? «*Certo* — è la risposta — *ma le sue strutture sono inadeguate. Noi intendiamo valorizzarlo, il ricorso ai privati è temporaneo*».

Hanno parlato tutti i gruppi, la conclusione è stata che se ne occuperanno i capigruppo. Intanto, forse la denuncia al Tar annunciata dal psi andrà avanti.

★ Il Consiglio ha anche approvato il regolamento regionale per i mercati all'ingrosso presentato dall'assessore Marchesotti e presentato dal consigliere Montefalchesi.

Le varianti al progetto di sviluppo

Industriali criticano il piano regolatore

Sono preoccupati «per certe scelte episodiche dell'amministrazione comunale»

La città e la collina, due realtà diverse, componenti della dimensione Torino, l'una destinata dal piano regolatore a zona residenziale, l'altra ad area per il tempo libero. Abbiamo parlato della collina, ora intenzionato ad occuparci della pianura, di questo «*contenitore ad alta densità demografica*» viene definito dai tecnici.

Anche qui c'è variante al piano regolatore che rinnova norme ormai superate. Il dibattito sullo sviluppo della città si è iniziato nella primavera e in aprile è stato portato in consiglio comunale. Vi è arrivato però monco, privo di un progetto più vasto, quello intercomunale, che il Comprensorio non riuscì a varare a causa di incomprensioni all'interno della maggioranza socialcomunista.

La Torino del duemila (o tuttavia abbonata da un voto municipale ed oggi si ripropone un nuovo dibattito — in sede di osservazioni — che interessa in modo rilevante il mondo imprenditoriale. Per questo l'Unione industriale e l'Api (Associazione piccola industria aderente alla Confindustria) hanno espresso al comune le loro riserve.

L'Unione industriale sottolinea le incertezze delle opzioni alla mancanza di un piano territoriale del Comprensorio; è preoccupata per «*scelte episodiche (nuove destinazioni degli uffici giudiziari e di alcune facoltà universitarie) portate avanti dall'amministrazione in assenza di un disegno generale*».

Osserva inoltre che Torino dovrà assumere, accanto alla produzione industriale, «*anche il ruolo di centro dei servizi a rango regionale*». E propone — «*perché ciò possa attuarsi*» — una programmazione operativa, «*attraverso progetti integrati residenze, industrie, trasporti, servizi, come quelli sull'area metropolitana ed il "Torino-Nord"*»; che l'Unione ha già fornito alle amministrazioni pubbliche ed alle forze politiche».

Chiede poi norme chiare, «non contraddittorie», rispondenti «alle esigenze reali dell'apparato produttivo».

L'Unione industriale suggerisce infine una revisione della legislazione urbanistica regionale che preveda situazioni differenziate per l'edilizia residenziale e per quella industriale.

«*Le aziende infatti, all'interno di chiare norme generali, devono poter contare su possibilità di operative immediate, per soddisfare esigenze di produzione, che, se rinviate di due o tre anni (gli attuali tempi richiesti dalle procedure), possono creare gravi problemi di ordine economico e sociale*».

Più severo il giudizio dell'Api, secondo la quale i vincoli imposti dal nuovo piano regolatore sono tali «*da far prevedere il trasferimento forzato di molte aziende, senza offrire* — afferma il presidente Persico — *possibilità effettive di ricollocazione*».

g. san.

Abbattono l'albero che fa l'asfidio

Hanno abbattuto un albero, poi, «*per non lasciare tracce*», hanno pensato di nascondere il tronco. Ma stati sorpresi da un carabiniere che stava andando in caserma. E' successo l'altra notte a Chieri, in viale Pasano.

Protagonisti del fatto (e misfatto) due cognati, Eraldo Campagna, 48 anni, viale Piave 6, commerciante, e Gianfranco Chiuso, 45 anni, piazza Trieste 7, muratore. Hanno dichiarato: «*Quell'albero ci impediva di scaricare la sience dai camion posteggiati nel viale davanti al nostro magazzino; l'abbattimento ci è sembrata l'unica soluzione*».

I carabinieri hanno denunciato l'episodio al sindaco. Sarà il Comune a prendere provvedimenti (una forte contravvenzione?) contro i due cognati.

Corso De Gasperi, terrore tra le clienti sotto il casco

Parrucchiera è rapinata da una ragazza-bandito

Le punta coltello e le ruba gli anelli - Stessa sorte una pettinatrice di via Volta - Oreficeria assaltata in via Valdellatorre

Un giovane e una ragazza, sono gli autori di due rapine avvenute a poca distanza una dall'altra ieri pomeriggio ai danni di due negozi di parrucchiera. Il primo ad essere preso di mira verso le 18 è il negozio di Maria Mazzaro, in via Volta 2.

La donna, 33 anni, si è vista puntare addosso una pistola da un uomo «*alto, sui 30 anni, con un giubbotto beige*». Il bottino è di circa mila lire: una collana e qualche anello, strappato ad una cliente.

La seconda aggressione è avvenuta mezz'ora dopo, nel negozio di Bruna Puleo, 33 anni, in De Gasperi 3. La ragazza-bandito ha puntato il coltello contro la lavorante Carmen Cervellera, e le ha strappato la catenina. Una cliente, sotto il casco, ha preso il portafoglio con circa 50 mila lire, alla titolare ha rubato gli anelli.

Donna e cliente sono state messi in fuga dalla mia di una bambina di 7 anni, che venuta a prendere la nipote, aveva bussato sulla finestra del retro per avvertire della sua presenza.

Due banditi a viso scoperto ed armati di pistola hanno fatto irruzione alle 17 di ieri nel negozio di oreficeria di Giorgio Donato, 54 anni, in via Valdellatorre 106. Dopo averlo legato ed imbavagliato, si sono diretti nel retro, dove c'era la cassaforte che in quel momento era aperta. Il bottino è di circa 30 milioni, tra preziosi e denaro contante.

★Ladri d'antiquariato hanno saccheggiato a Barbania l'abitazione estiva dell'avv. Paolo Emilio Ferreri, noto civilista torinese. La villa, nel secolo scorso, era appartenuta a Bernardino Drovetti, console di Francia in Egitto, creatore del celebre Museo Egizio. I ladri hanno rubato mobili ed arredi in stile barocco ed imperò per un valore che supera i 100 milioni. Ora nelle settimane scorse erano stati compiuti furti a Barbania in villa di torinesi.

Paolo e Carmen Cervellera ancora sotto choc

Giudici in assemblea stato di agitazione

Questioni prioritarie: il problema economico

Stato di agitazione di tutte le categorie e a partire dall'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, prevista per l'8 gennaio prossimo, forme più dure di lotta ad oltranza: questa la volontà dell'assemblea dei magistrati degli uffici giudiziari torinesi preceduta da Guido Barbaro svoltasi ieri nell'aula della corte d'assise.

L'ordine del giorno, votato all'unanimità, nonostante diversi interventi abbiano messo in luce posizioni diverse, è molto esplicito: «*Rilevato come il progressivo deterioramento della retribuzioni dei magistrati mortifichi lo stesso esercizio dell'attività giudiziaria e determini il progressivo svuotamento degli organici, l'assemblea indica nel problema economico, congiuntamente a quello della sicurezza dei magistrati, una delle questioni attualmente prioritarie cui l'associazione nazionale magistrati deve con immediatezza dedicare unitariamente le proprie energie. L'assemblea invita gli organi dell'associazione ad adottare al più presto energici mezzi di lotta ad oltranza*».

Ieri mattina, per consentire la partecipazione all'assemblea, è stata attuata una breve sospensione delle udienze che poi riprese più tardi. Affollata l'aula dell'assemblea. Fin dai primi interventi si è parlato di sciopero bianco, da attuare dall'inizio del prossimo anno giudiziario, per sollecitare il governo a rimediare alla situazione in cui si trovano ormai da anni i magistrati. «*E' la categoria che nell'ultimo decennio ha perso più potere d'acquisto*», ha detto il giudice Caniglia, facendo eco al collega che lo aveva preceduto, il giudice Ciena.

Il sostituto procuratore Maddalena ha ricordato che «*350 magistrati chiedono di lasciare il servizio per dedicarsi ad attività più remunerative. In questo senso il problema del trattamento economico diventa essenziale*». Non sono mancati interventi che hanno sottolineato esigenze diverse da quella di un più giusto trattamento economico. Per il giudice dell'ufficio d'appello Caravelli è importante «*un miglioramento della macchina della giustizia per dare al Paese un servizio degno di Paese civile*». Per il giudice sorveglianza Franco «*non bisogna dimenticare la funzione del magistrato operatore di diritto così come si è venuta qualificando proprio in questi ultimi anni*». Per il sostituto procuratore Pepino il problema economico è importante ma non l'unico.

Ha concluso il sostituto procuratore generale Silvestro: «*In questo momento, proprio quando il collega D'Urso è tenuto in ostaggio dai terroristi, parlare soltanto di miglioramenti retributivi potrebbe sembrare incomprensibile all'opinione pubblica*».

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-51-61 Uhf) — 12,30 e 19 Pop corn; 14 Lancer: «Selvaggio e adorabile»; 15 «Un viaggio da sensitivo» con Beverly Todd e Ruby Dee; 16,30 «Sole rosso» con Charles Bronson e Ursula Andress; 18 Lancer: «Il coraggio di un uomo»; 20,30 «L'amante» con Michel Piccoli e Romy Schneider; 22,15 Lou Grant: «Il potere di informazione»; 23 «Quel giorno il mondo tremerà» con Alain Delon e Jean Yanne.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,45 «Metti che ti rompo il muso» con Frank Stafford e Silvia Monti; 14,30 Bellezza ed estetica; 15,30 «Colpo grosso a Parigi»; 18,30 «Castigo di Dio»; 20 Il pescolino d'oro; 20,30 «Tecnica di una spia» con Erika Blank e Tony Russel; 22 «La montagna sacra» di Alexander Jodorowsky; 23,45 «La ragazza del lecca terra» con Philipp Dany e Nadia Verine; 1,15 Slitp tease.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 e 17,15 Star blazers; 11 film; 12 «Le donne sono deboli»; 15,30 La nazione intorno a noi; e gli angeli: «Adulti consenzienti»; 18,10 Barbara split; 19, Buonanotte bambini; 20,30 La famiglia; «I figli dello sposo»; 21,30 «Frasco di Pasqua» con Charlton Heston e Elsa Martinelli; 23,30 Grand prix; 0,45 Caccia al 13; 1,30 «Anche il sesso è un affare di Stato» con Cristina Hart e Jane Anthony.

STUDIO NORD (28-38-43-51-56 Uhf) — 12 e 18,30 Godzilla; 12,45-19-22,30 Candid'eau oggi; 13 «Il Zorro la belva del Colorado»; 16,30 «Il grande trafficatore»; 19,30 «Faccia di spia»; 21,15 «Charlie Chaplin show»; 23 «Senso perduto».

TELE VOX (38,5 Uhf) — 16 Università della terza età: ria della musica; 18 Dialogo con i telespettatori: 19 Consiglieri comunali; 20 «Gli innamorati»; 21,30 Salve Piemonte.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «Chi lo ha fatto questo bebè»; 9,30 «Cari amici miei»; 11 «La spada infuocata» D'Artagnan»; 12,50-17-19,15-0,15 Grp flash; Different strokes: «Cavoli e cicogne»; 13,35 Feline story: «La fabbrica del nonno»; 14,30 Giorno per giorno: «Non è facile vivere»; 15,55 Laverne e Shirley: «Prova d'amicizia»; 16,30 Taxi; 17,45 Il club dei segugi: «Il generatore solare»; 18,10 Candy candy: «Gren town»; 18,45 Different strokes: «L'adesione»; 19,35 Portobimbo; 20,15 Giorno per giorno: «In lotta contro il cronico»; 21,30 Laverne e Shirley: «Angeli custodi»; 22 telefilm serie «Gli orrori giudiziari»; 23,40 «L'assassino ci chiama»; 0,30 film.

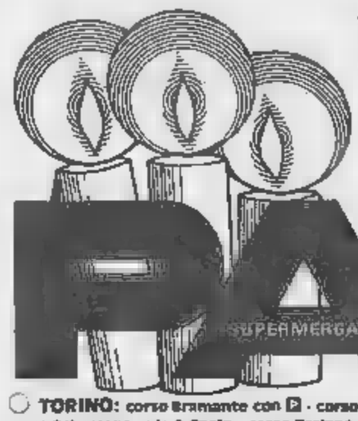
RETE MANILA (44 Uhf) — 10 «La casa degli orrori nel parco» con Frankie Ovard e Ray Milland; 12 telegiornale; 12,10 Sulla bocca di tutti; 12,30 «La morte scende leggera» con Patrizio Vinti; 14,30 Lezione di musica; 16 «L'uomo che venne da lontano» con Peter Vaughtam; 16 Tarallucci e vino; 19,30 «I mannadieri» con Salvo Randone e Folco Lulli; 21,30 «Possessione»; 23,30 Al bar di Narda.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 «Due gattoni a nove code e mezzo»; Ciao ragazzi; 19,30 «Vado in guerra a far quattrini»; 21,30 Parliamo piemontese; 22 «La spada di Robin Hood».

VIDEO (52-54-57 Uhf) — 9,30 e 17,30 Usa: 10,30 «Il sangue Dracula»; 12 Bold ones: «Alla ricerca di Leslie Gray»; 13 «La ragazza del bersagliere»; 15,30 e 18,30 Monkey piccola scimmia; 16 Bold ones: «Il caso Ireland»; 17 Boys and Girls: 19 La città domanda il sindaco risponde; 20 Bold: «Un essere adatto»; 21 «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta» con Nero e Klaus Kinski; 23,40 Playboy di mezzanotte; 22,35 Videonotizie; 23,00 Prima pagina; 24 Bonzo matto: «Un caso di coscienza».

TELE (58-25 Uhf) — 12 Agente Pepper: 16 Lucy e gli altri: «Lucy incontra Lucille»; 13,30 Laverne e Shirley: «Angeli custodi»; 18 Il club dei segugi: «La corona contesa»; 18 Strike; 18,45 «Un avventuriero Tahiti» con J. P. Belmondo, Stefania Sandrelli e F. Noiret; 17,15 Star trek: «Specchio specchio»; 18,15 Il club dei segugi: «Il mostro preistorico»; 19,15 Lucy e gli altri: «La notte prima di Lucy»; 20 Temple e tam tam: 20,30 Laverne e Shirley: «Piano infallibile»; 21 L'incredibile Hulk: «Pugilessa in bianchino»; 22 «Un assassino per testimone»; 23,45 Star trek: «Chicago Anni 30».

TELERADIOCITY (63-47-34 Uhf) — 8,30 film, 10 Mattinata alle studio 2; Dr. Kildare; 12,45 film; 14,30 Astrogarga; 15,30 The monkey; 16 Anni verdi; 18,30 e 19,30 Il grande Mazinger; 17 Videoshow; 17,30 Battaglia spaziale; 18 Superclassifica show; 19,10 Spazio libero; 20 Arthur re dei britanni; 20,30 Viva la gente; 23,30 telefilm; 0,05 film.


BUONE FESTE
PAM SUPERMERCATO
TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Saluzzo con P - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiana con P - via Porpora - corso Cosenza con P
pandoro soave astuccio lordo kg. 1 lire 3230
mostarda vicentina boschetti p. 350 lire 790
cola/fanta lattina cl. lire 280
panettone nava astuccio lordo kg. 1 lire 2780
cioccolatini côte d'or gr. 500 lire 4950
prosecco DI VALDOBBIADENE cl. 72 lire 1190
cassetta vinicola del piave (cartone) 2 verdiazzo, 2 merlot, 2 tocai doc lire 8890
asti spumante ivlas cl. 75 lire 1590
caffè lavazza oro grandi auguri gr. 500 lire 4760
vino ruffino rosato cl. 175 lire 2240
grappa riserva lt. 1 lire 3190
whisky cutty sark cl. 75 lire 5790
gran spumante valmarin cl. 72 lire 580
torrone morbido pernigotti gr. 180 lire 1890
campari lt. 1 lire 4820
asti spumante martini cl. 75 lire 2830
pagani bianco/rosso/chinato lt. 1 lire 990
misto noci/nocciole/mandorle/noci brasiliane gr. 500 lire 1190
10 fette ananas sciroppate life gr. 580 lire 595
mele golden grosse del trentino al kg. lire 490
caprice dieux gr. 200 lire 1490
olio bertolli extra vergine lt. 1 lire 2340
salmone fancy pink scora gr. 220 lire 1390
parmigiano reggiano classico atto lire 850
pomodori pelati sarella gr. 800 lire 295
cappone natalizio al kg. lire 2980
olio mais barbi lt. 1 lire 1140
tonno star al naturale gr. 170 lire 1090
burro bayernland gr. 248 lire 995
tacchine minor busto al kg. lire 3240
emmental francese maître fromager atto lire 464
faraone al kg. lire 3790
tacchina (peso 6/7 kg.) al kg. lire 2190
1 kg. tortellini alla carne lire 1780
olive verdi di paternò gr. 740 lire 1070

Tappezzerie stoffe Moquettes dalla fabbrica
Tessuti murali moquettes da L. mq 2000 e splendide occasioni scampoli. A chi compera regaliamo un oggetto utile fino al 31 dicembre. Via Duchessa Jolanda 5, con parcheggio.

Copritermo in legno Porte pieghevoli
Produzione propria. Preventivi senza impegno. Progettazione d'interni. Baldacchi geom. Livio, corso Moncalieri 494, Torino, tel. 638 864 - 635 913.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv I, 732.981
738 968 Tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore pianterreno, 8-22.

Strumenti a fiato
Selmer, Bach, Guilet, King, Orsajet, Rampone, Marguerites, Yamaha. Grande assortimento prezzi di ingrosso. Magazzino Musicale Bra (Cn) Piazza Mussolini, 29. Tel. 0172/411.824.

Sintetizzatori
Arp, Prophet, Oberheim, Korg, Moog. Grande assortimento, prezzi di ingrosso. Magazzino Musicale Bra (Cn) Piazza Mussolini, 29. Tel. 0172/411.824.

Tv da riparare? Telesurgenia tel. 501298
In 20 minuti a casa Vostra ripariamo Tv colore e bianconero. Ore 8-22.

Dentista specialista
aperta anche sabato, domenica e festivi, orario continuato. Rimborsi protesi. Via Cibrario 47, tel. 780 517.

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione
acquistiamo dei ruoni da Bertuzzi Mobili, via Stradella 30, Espos. Str. del Portico 24, Torino. Vasti ambientati, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitaz. di pagamento.

Tv riparazioni lidate! Teleexpress tel. 585.005
Servizio immediato domiciliare città dintorni Tv colore-bn 8-22 anche festivi.

Chitarre
Fender, Gibson, Ibanez, Aria, Hondo, Greisch, Kramer, B.C. Rich, Gallo, Martin, Ovation. Assortimento vastissimo, prezzi di ingrosso. Magazzino Musicale Bra (Cn) Piazza Mussolini, tel. 0172/411.824.

Sconti 20% + 20% e 50% + 10% ingrosso tessuti fini ditta Martino Olivo 1913
Casa Re Umberto 4 Vanzina promuovono tessuti classici e alla moda, per donna e uomo, lanerie, drapperie, seterie, cotone, lino con maglieria 100% lana (Legge 19-3-1980 n. 80).

Associandovi al grande Speccio 2000 Arci
1000 lire di sconto per ogni partita del Toro e della Juventus, 1000 lire di sconto sui libri e cinema di prima visione, inoltre troverete grandi sconti di tutti i generi alimentari, abbigliamento, profumi e cosmetici, stiviera acquisto DISCOUNT. I prezzi sono continuamente controllati dalla Commissione Soci. Per associarvi Lungo Dora Lauro 97, Torino. Posteggio per oltre 1000 vetture. Aperto domenica 21 dicembre.

SE HAI SCELTO
PIONEER
x 300 base
a L. 305.000
Radio Augusta
VIA CARLO ALBERTO, 47 - TO

SONO FILM THE BEST

PRINCIPE
Per la prima volta in Italia dal LIFE SHOW di Parigi
LAURA GEMSER e I.E. PORNODIVE dell'ESOTIC HARD CORE
PORNO ESOTIC LOVE

ORFEO
SEGRETARIE DISPOSTE AL PIACERE

REGINA
EDIZIONE INTEGRALE

MILANO
IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO
"JOSEPHINE LA PORNO VIZIOSA"

TORINO
VERY MUFF IN V.O.
La Gemella Erotica
Severamente vietato minori anni 18

Da lunedì 22
al Centrale
TUTTI AL CINEMA
Arrivano le comiche degli anni '80

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi!

Zucchero = Pozzetto, dopo «Fico d'India» e «Ho sposato una strega»...
Miele = Edwige Fenech, bellissima e bravissima, illumina lo schermo!
Peperoncino = Lino Banfi, fa ridere l'Italia da Bari a Torino.
Il cuoco = Pippo Franco, una popolarità che cresce ogni giorno...

QUESTA RICETTA FA RIDERE!
OGGI al NAZIONALE
INCOMINCIANO LE FESTE!

ORARIO: 15 - 16,40 - 18,35 - 20,30 - 22,30 — NON VIETATO

GIOIELLO
IN ESCLUSIVA

2 attori di classe irresistibili raffinati

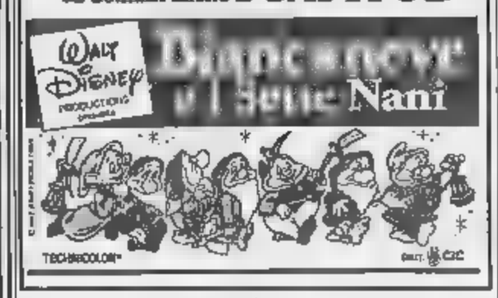
DOMANI eccezionale avvenimento al REPOSI
il kolossal LAURENTIIS
in DOLBY STEREO OPTICAL SOUND PROCESSOR

Arrivo domani all'IDEAL
Ornella non è d'accordo, ma l'ho rimorchiata lo stesso
Adriano

LILLIPUT - RIECCOLO!

Dal 23 dicembre
L'ultimo grande STEVE MC QUEEN

Per consentire a tutti di festeggiare in allegria le feste natalizie
oltre all'ARISTON
da domani anche al CAPITOL



Domani WOODY ALLEN
al NUOVO ROMANO
Nel segno di una tradizione ormai consolidata da 10 anni di successi

Tra pochi giorni la più divertente dimostrazione de "I seduttori della domenica"

IL GRANDE FILM DI NATALE

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 317.400) Clueless V.O. Colori. Vm 18 (Commedia erotica) Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 2000.

AMBASCIATORI (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Fantozzi contro tutti, con Paolo Villaggio, Gigi Reder, Milena Vukotic. Colori. Orario: 15,10, 17; 18,40, 20,30, 22,30. Ingresso L. [illegible]

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147) Biancaneve e i sette nani, lungometraggio a cartoni animati, a colori, di Walt Disney. Orario 15,30-16; 20,15, 22,30. Ingresso L. 3500.

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 547.190) Il visitatore II, Ugo Tognazzi, Michel Serrault, colori. Non vist. Or. 14,40, 16,45, 18,35, 20,28, 22,30. Ingresso L. 3500

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulio di Barolo ang. via Artisti, tel. 831.374) Dolce calda Lisa. V.O. Colori. Vietato 18. Apertura ore 15. Ultima ore 22,30. [illegible] Ingresso L. 3000

ASTOR (via Viotti 9, tel. 519.516) Il diabolico complotto del dottor Fu Manchu, Peter Sellers, Helen Mirren (Eastmancolor). Orario 15,30, 17,15, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714) Flash d'Italia, Renato Pozzetto, Aldo Maccione, Gloria Guida Celoni Orario 15,10, 17,05, 19,40, 20,25, 22,30. Ingresso L. 3000

CAPITOL (via San Gallmberto 24, tel. 540.505) Quando chiama uno sconosciuto, Charles Durning, Carol Kane. Vist. 14 (Inizio). Orario 15,30, 17,15, 19, 20,50, 22,40. Ingresso L. 3500

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 37, tel. 540.107) Io, Willy e Phil, di P. Mazursky, con M. Ondaatje, M. Kelder. Col. Vist. 14. Or. 15,50, 18, 20,10, 22,30. Ingresso L. 3000

CRISTALLO (via Cristo 5, tel. 659.7100) Delitto a Porta Romana, Tomas Milian, Bombolo. Colori. Non noti. Orario: 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso L. 3500

DORA (via Cremolino 9, tel. 542.422) The Blues Brothers (I fratelli Blues) John Belushi, Dan Aykroyd (Eastmancolor). Orario: 15, 17,30, 20, 22,30. Ingresso L. 3500

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.790) Due sotto il vestito, Glenda Jackson, Walter Matthau. Technicolor. Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3000

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 190, tel. 215.612) Prossima riapertura

IDEAL (corso Seconda A. 61, tel. 541.523) Cuordolcem dimensione zero, Kim Douglas, Martin Sheen, Colori. Non visto. Orario 15,30, 18,35, 20,25, 22,30. Ingresso 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15-bis, tel. 537.100) Il pap'occhio, di Renzo Arbore, con Roberto Benigni, e Renzo Arbore. Colori. Non visto (Comico). Orario 16, 16,55, 18,45, 20,35, 22,30. Ingresso 3500

LUX (galleria San Federico, tel. 541.263) Brubaker, Robert Redford, Jane Alexander. Colori. (Drammatico). Orario 15, 17,40, 20, 22,20. Ingresso L. 3500

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354) Seduttore sul ranch di scuola Technicolor. Vietato 18. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 658.5470) Un caldo desiderio arabo. Vietato 18. (Commedia erotica). Orario 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30. Ingresso L. 3000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.116) Zucchero miele e peperoncino, P. Franco, L. Banfi, E. Fenech, L. Banfi, P. Franco. Colori. Non vist. Or. 15, 16,40, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3500

OLIMPIA (via Assarotti 34, tel. 532.448) Ha tutte spiagge, di M. Vicario, con Maurizio Micheli. Colori. Non vist. (Commedia). Orario: 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.851) Porno erotic love. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica) Apertura ore 15. Ultima 22,30. Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885) La pena (Bidini di mia moglie. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. 14, ult. 22. Ingresso L. 3000

REPOSI (via 43 Settembre 15, tel. 531.400) Mia moglie è una strega, Renato Pozzetto, E. Gusmi, di Carlo Vanzina e Fiorini (Commedia brillante). Or. 15, 16,45, 18,30, 20,15, 22,30. L. 3500

ROMANO (Galleria Subalpina tel. 310.145) Hanno rubato le chiappe di Afrodite, A. Guardos, P. Nowell, colori. Non visto. Ap. 15 Film 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3000

STUDIO RITZ (sul Acqui 2, tel. 830.521) Lui è lei, un giorno con i Beatles. Colori. Non visto. Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso [illegible] Apice L. 1800

TORINO (via Gaetano 5, tel. 535.353) La gazzella gialla. V.O. Colori. Vietato 18. Ap. ore 14,30 ult. 22,30 (Commedia erotica). Ingresso L. 3000

VITTORIA (via Roma 326, tel. 511.760) Li chiamò sul ogni costo, James Caan, Jill Eikenberry (Drammatico). Orario: 15,30, 18, 20,15, 22,30. Ingresso L. 3500

EDIZIONE ORIGINALE

AMERICA (via Fiocca 27, tel. 445.764) The Rip-Off, solo ong. (inglese) con preavviso, su guida scritta, in sala o su cassetta. Ore 20 presentazione ore 21,30. Non ore 18 solo studenti L. 1000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6, tel. 651.264) Taglio di diamanti, Burt Reynolds, Dalila Ilaran. Non visto. Ore 20,30, 22,30. Ingresso L. 2000

AMBRA (via C. deca Sesia 77, tel. 737.197) La parrucchiera (rancorosa lo consiglia purché si faccia con gusto. Vist. 18. Ore 20,30, 22,30. Ingr. L. 2500.

APOLLO (largo Giachetti 91, tel. 315.885) I due superpiedi quasi piatti, Terence Hill, Bud Spencer. Ore 20,30, 22,30. L. 2000

ARCO-INC. (c. P. Ottone 37, tel. 434.041) I guerrieri della notte, regia W. Hill. Colori. Vist. 18. Ap. 16. Ult. 22,30. L. 2000

BELSITO (piazza Solferino 19, tel. 333.941) Desidero la vita interiore, S. Sandrelli, L. Wendel. Technicolor. Vietato 18

FARO (via Po 30, tel. 832.214) Ecco noi per esempio, A. Celentano, R. Pozzetto. Vist. 14. Ap. 15. Film 16,15, 18,30, 20,25, 22,30

LA PERLA (corso Re Gaspare 26, tel. 554.791) Luca il contrabbandiere. Fatto Testi, I. Negri. Vist. 14. Or.: 16,15, 18,15, 20,20, 22,25. Ingr. L. 2000

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.603) Chiusa perché capitano tutte le ore, Bud Spencer. Non visto. 20,30, 22,30. Ingresso L. 2000

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 875.001) The black hole (Il buco nero), Maximilian Schell, Ernest Borgnine (Avventuroso) L. 2000

MILANO (via Milano 9, tel. 530.065) Josefine la vitellina, Colori. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. 10, ult. 22,30. Ingresso 2500.

ORFEO (p. Carlina, tel. 518.116) Segretarie disposte al piacere. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2000

QUINTODIE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 540.245) Harlem County U.S.A. (La città di Bamba Kopple. Interpreti: i minatori del Brookside. Premio Oscar 1977. Col. V.ietato. «Il cinema come inferno». Ore 15,30, 18,30. Ingresso L. 1200. Ore 20,30, 22,30 Intervallo. 2500

ROMA-PORNO IN BLUE (c. S. Donato 40, tel. 487.765) Provocazionesodomia. Colori. Vietato 18 (Commedia erotica) Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 52, tel. 874.171) Gli ho voglia. V.O. Col. Vietato 18 (Commedia erotica) Ap. 15 (fin 22,30 ingresso L. 2500

STATUTO (via Cibrario 10, tel. 482.051) Chi vive in quella casa?, J. Jones, P. Stephenson. Techn. Vist. 14. Orario 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30

NUOVO VIP (c. Casale 100, tel. 833.048) Ilp e Anale, Il candeliere di Woody Allen, con W. Allen, Diane Keaton. Non visto. Ore 20,30. [illegible] Ingressi 2500, ridotti 1200.

V. VENETO (p. Vittorio [illegible]ena 5, tel. 871.842) La ala di Monica, Colori. Vietato 18. Ap. 14,30. Ultima 22,30. Ingresso 2000

SECONDE VISIONI

ALESSANDRA (v. Saccarelli 19, tel. 511.293) Action in love, Veronique Taylor. Techn. Vietato 18. Or. 14,05; 15,45, 17,25, 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 897.006) New York, New York, L. Minnelli, R. De Niro (per tutti)

ERBA D'ESSAI (c. Moncalieri 241; tel. 690.467) Capitano Nemo: missione Atlantide, di A. Marchi, con Joss Patrick, Mel Ferrer. Colori. Ore 20,30, 22,30.

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.057) Ultima notte d'estate (Gloria), di J. Cassavetes con G. Rowlands. Ap. [illegible] Ult. 22,30.

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 480.580) Due cinesi, V. Lisi, A. Francisca, R. Salvatori, regia A. Lattanzio. Vist. 18. Ore 20,30, 22,30. Ingr. [illegible]

GIANOLIA MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 10, tel. 532.230): ore 15 e 16,45 Supereroi(sti) della Penisola nuda, cari amici, a colori

HOLLYWOOD: (c. Regina M. 108, tel. 851.904) Monster, Doug Mc Clure. Vist. 14

JOLLY (v. Varotango 130, tel. 280.161) Eroticalion, vist. 18. Sul palcoscenico Musique

NUOVO [illegible] (v. Valsalice 8, tel. 749.230?) Manhattan, di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton. Ap. 15

SOCIALE (via Courmayeur 8, tel. 690.601) Il che sogno no?, Villaggio, Celentano, Metalli, Pravatta. Sala Non visti. Or.: 20; 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (a delle dei cinema dalle 16 alle 20 eroticamo nei cinema Mauro ed Gabriel. Novità assolute. Le voyage du plaisir. Ingr. soci

CINECLUB (via Cagliero 15, tel. 447.2858) questa sera ferri con edizione inglese Rose Marie Schlesinger. Spettacolo continuato dalle ore 20,30. Ingresso soci

MOVIE CLUB (nuova sede - v. P. Amedeo 6 bis) «Il musical di Fred Astaire e Ginger Rogers»: Follow the fleet (Seguendo la flotta), di M. Sandrich con 18,30, 22,30 Shall we dance (Voglio danzare con te), di M. Sandrich, ore 20,30

PO: Wanpyr, John Ampas

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, tel. 587.715) L'ultimo della vedova speciale, regia Cesta Gavras. Ult. 22,20. L. 750-850

GIARDINO d'Essai (v. Montecuccoli 62, tel. 326.573) Condotta contro di la ragazza. Ore 20,15; 22,30. L. 1200

SMERALDO (p. Tunisi 62, tel. 300.711) Manipolazione (Anal-Usa) con concerto ore 21

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 586.125) «Otto giorni con James Bond». Mozzafiato operazione spezzo, con Roger Moore, Corinne Clery. Ore 20, 22,30. L. 1200

ZONA S. PAOLO

[illegible] (v. [illegible] tel. 372.657). I Italiani, tecnicolor. Non vist. Ore 16,30 spett. gratuito Sesso molto. G. Giordano, tecnicolor. Vist. 14. Ore 20,30; 22,30

ZONA FRANCIA

BERGINI (c. Trapani 3, tel. 74.93.843): Black mama, bianco papà, di Rosenberg, con Paul Newman. V. 14. L. 1200

ZETA d'Essai (v. Cibrario 58, tel. 74.92.907) La vacanza, di F. Brass, con F. Nero, V. Redgrave. Vist. 18. Ap. 20; ult. 22,30 (solo oggi)

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR (c. G. Cesare 105, tel. 267.674). Esibizione 69. Col. Vist. 18. Aperti 18.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible] d'Essai (p.za Bengasi, tel. 606.00.53). Oggetti smarriti di G. Bertolucci, ore 20,30, 22,30. L. 1200

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.668) Peri gli altra guerra, Bud Spencer, Terence Hill, tecnic., ore 14,30, 22,15

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 690.26.17) La novella di Veneri. Vist. 18. Ap. 15. Ingresso 800

Riduzioni ai ristorazioni convenzionate con l'Agis — Cinema, Adriano, Arco, Smeraldo, Hollywood, Jolly [illegible], Statuto, Vittorio Veneto

Al cinema costa meno: Fiume Due, ore 18,30 e 18,30. Ingresso L. 1200.

FUORI CITTA'

SORI

ROYAL: Giochi d'amore e gondole, V. 18

CAMOGLI

Salotto del Cameriere: Club privato del nuovo.

CARIGNANO

PETER: Blue notary.

CARMAGNOLA

SPLENDOR: La ricetta nella classe del ricordami.

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Porno cupidigia.

CHIUSA SAN MICHELE

GLORIA: Colleona.

CHIVASSO

NUOVO MODERNO: Stile sull'Oceano.

CIRIE'

CATALANO: La cameriera seduce i viaggiatori, V. 14

ITALIA: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid, tecnic. (con voi).

NUOVO: Poliziotti sull'autobus e rapina, M. Merli, tecn. Non visti.

GIORGINE

[illegible] Sunburn, bruciata dal sole.

MARGHERITA: Margherita.

DRUENTO

MIGNON: Arrivano cinque a L.

LANZO

CATALANO: La cara morte della mamma del Monga, V. 18.

LERNI

AMBRA: Aprili con amore, V. 18

MONCALIERI

ITALIA: Un [illegible] da mercificare, Dustin Hoffman V. 14.

MONTAMARO

VITTORIA: La segreta porno esperienza di Lucia e Fanny, V. 18

NICHELINO

SUPERGA: Il gioco degli perversi.

CARIGNANO

MODERNO: Africa addio, V. 18.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Ditemi quello che vuole.

ITALIA: Cavaliere dimenticare zero.

NUOVO: I due superpiedi quasi piatti.

PRIMAVERA: Uccio indizio un anello di furto.

RITZ: Fantasmi contro tutti.

S. ANDREA

ARMANDI SANO: Adolescenza perversa.

PIOSSASCO

S. DIONISIO: Zombi holocaust, V. 18

RIVAROLO

CRISTALLO: Il giorno del cobra.

SETTIMO

BECCARIA: Ciao.

GARIBALDI: L'impero dei sensi n. 3.

MODERNO: La febbre del sabato sera.

VALPERGA

AMBRA: La poliziotta.

VENARIA

DANTE: La magdalena porno.

SUPERCINEMA: American gigolò.

VOLPIANO

ITALIA: Assassinio su commissione.

TEATRI - CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20,30 turno A. Andrea Chénier, di U. Giordano. Direttore José Collado.

PICCOLO REGIO: ore 21 Spettacolo di Balletto.

ALFIERI: ore 20,45 Antonella Steni in Celestina... gatta, gattina. Prev. 535.440 Ult. giorni

[illegible] (v. Chiomonte 3, t. 331.764) ore 21,15 Le disgrazie di Salvatù, con Raccuglia scrivano dell'ispettore. Comp. Teatro dell'Angolo

AUDITORIUM DI TORINO: oggi ore 21 direttore Antonio Janigro, violinista Riccardo Brengola, violoncellista Rocco Filippini, Brahms: Concerto in la minore op. 102, per violino, violoncello e orchestra, Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36. Orchestra Sinfonica della Rai di Torino (ingresso L. 2500)

CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Valeria Magli in Paola Ballerina - Milano, balletti di Franni Balestrini voce di Domenico Stratos. Ingresso soci. Sconto speciale studenti.

CARIGNANO: ore 21 Compagnia di prosa Teatro Stabile presenta Gianni Santuccio-Umberto Orsini con Marisa Sestito in Servo di scena, di R. Harwood. Regia Gabriele Lavia. Vist. 544.562 - 555.248. 4ª recita.

CENTRALINO (v. delle Rosine 18 - tel. 837.500) Il bancario terribile. Maurizio Francesco Torta di mela.

D'UOMO TEATRO: ore 21,15 Tre atti in forma di gioco. Concerto spettacolo.

ERBA: Vedo chiaro.

GIANOLIA MARIONETTE LUPI: vedi cinema

GOBETTI: ore 21 Paolo Poli in Milioni Tel. 544.562.558.246

INTRADOSSI (tel. 871.609) ore 21 Una favola mai recitata di P. Cl. Da (spettacolo per ragazzi).

NUOVO: Cervi di mirra, a cura di A. Musolesi. Tel. 850.668.

TEATRO STABILE - Promozione Bella Addormentata (viale Crimea 11) ore 16 (inizio scolastico) e ore 20,30 il Gruppo della Rocca in L'acqua non si misura con la mente di sentimenti lirici di Block. Spettacolo in abbonamento Tel. 544.562 - 555.248

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: al Teatro Piccolo Valdocco (via Salerno 12) ore 10 la Compagnia La Grande Opera presenta la Kolossvia.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: alla Scuola Materna Municipale di corso Orbassano 122: ore 10 Delle isole di legno. Compagnia Ojalà Sara.

PALACINEMA - Tutte Specialissimi Orario 15-17,15, 20,30-22,45.

IL PATTINAUTA MOLINERTECA (v. Genova 268, tel. 606.2901) dalle 15

CIRCHI

AL CIRCO MOIRA ORFEI (parco Polisportiva, tel. 743.950): inizio/fine successo. 2 spettacoli al giorno, 16,15 e 21,15. A richiesta si effettua fino al 28/12.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 2): 21.

ARLECCHINO ore 21 Revisto

BELLE ARTI: ore 21 Ilario

CLUB 84: ore 21 danza.

DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.

EDEN: ore 21 Roby e i Gentlemen

FARO: ore 21 Gino Latilla.

GARDEN: ore 21 Venerdì eleganza con Nino Dalla.

LA PERLA: 15,30-21 danza

LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21

MASSAUA: ore 21 ballo liscio.

NUOVO PRINCIPE: ore 21 Rolly.

ODEON: 16,30-21 Anno del Mago.

TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio.

RUDIE-PIANO BAR (v. Verdi [illegible] tel. 839.744): Piero e Pino

MINICABARET (tel. 813.560)

MILLELUCI (c. Giulio 147): Musica dalla bella epoca attrazioni internazionali.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dance - orch. Pino Snow.

SHAKER - Piano bar (C. Belgio 3, tel. 532.492) Thomas, Memo e Nadia.

JIMMY'Z (c. Moncalieri 85, t. 659.554).

SHAKER DISCOTECA (C. Belgio 3)

VILLA GAY DISCOTECA (t. 651.2950).

GALLERIE - MUSEI

AL PARDO CLUB (v. Alberione 31): «Viaggio in Italia» di Luciano Tiziri.

ARIETTA (v. Po 43): Apertura galleria con esibizione di Belotto, Campagnoli, Casarola, Colombotto Rosso, Fiora, Ruggeri, Saltarino, Cordero, Gennone.

ARTE ANTICA (v. Vela 9): Incontro e disegni di Grandi Maestri dal XV al XVIII secolo. Ore 10-12,30, 15-19,30

ARTE CLUB (Bertolero 3): Segno Lattes.

ARTECENTRO QUAGLINO (S. Carlo 177): Mostra «Natale 80»: Federica Galli, L. Togaliti, G. Sesia, B. Reynaud

ATELIER DI CARLO RICCI (v. Bellezia 17, tel. 541.000): Dipinti e ceramiche

CARBONERA: Corrado Maori, 18-19.30.

CITTADELLA (Bertola 31): Multisonny

EMMEDUE (Re Umberto 10): G. Butta, Francesca Torta di mela.

L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 832.075): Le marine di 20 pittori.

LA CONCHIGLIA: Gli adepti

LA NOCCA: Pelon.

LOSANO (v. B. di Usseaux 1 Pinerolo): Acquarelli e disegni di G. Cavena.

OTTINO - ARTE ORIENTALE ANTICA (v. M. Vittoria 45 - tel. 831.013) Tappeti Cina e Samarcanda. 10-12,30; 16-19,30

PONTICI (p. Vittorio 32, tel. 885.470): Pere. D. Pantaleone. Or.: 15,30-19,30

RICERCHE: Collettivo di grafica.

SAN GIORGIO: G. Sesia dalla Mela.

S.A.M. (v. Vittoria 10): Grafica d'autore.

ZABERT (p. Cavour 10): Il ritratto e la figura in Europa dal XV al XIX Sec.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario Donizetti

A.I.C. (877.857): Arte Nuda di Eve

APPRODO (Bogino 17): Accrochage internazionale a Arte Andana.

BERMAN (v. Alpignano 9, 7.18): Proposte Natale 1980 «Le caricature di Trilorti» - «Dei sculture di 30 artisti» - «Collezione di scacchi russi» - «Ceramiche Lenci e Essevi».

CAVOUR (Maccalieri): Decalage

DANTESCA: Caravaggio Aprile

GAVIOLI: Italo Cremona, dipinti

DOCUMENTA: Peter Blake.

DORA: Tappeti prec. 800 quadri 500.

GIGLI (p. Solferino 2, t. 534.437): Rinegue Cesari, pers. 10-12, 16-20.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Picasso ce, grafica, ceramiche.

LA GIOSTRA - Asti: E. Guglielminetti

LA LANTERNA di Moncalieri Personale Dino Pasquino.

LA PARISINA: Italo Cremona, disegni Ore 16-20

LANTERNA - Alessandria: P. Morando

LE IMMAGINI: Francesco Tabusso, acquerelli.

NARCISO: Nel regno delle fiabe

PIERA CERAMICHE (Largo Re Cadorna 1, tel. 877.810): Nino Caruso, terrecotte.

PIERRA (c. Cairoli 33, tel. 877.544): Edgardo Carboni «Nostra antologica»

SALZANO: Carol Rama

STUPIORE: Piero Martina

VIOTTI Arte - Paesaggio - Pezzi

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15: «Totò le mokò» di C. L. Bragaglia con Totò, C. Calo, O. M. Canale, F. Mariz (Italia 1949 min. 95)

ALFIERI: ore 21,45
ULTIMI TRE GIORNI
ANTONELLA STENI
«CELESTINA... gatta, gattina»
Commedia musicale di DINO VERDE
Regia di Daniele D'ANZA
Prev. tel. 535.440

TEATRO ALFIERI
da martedì ore 20,45
RITA PAVONE
TEDDY [illegible]
in [illegible] AMICI»
[illegible] delle feste
Pren. da domani mattina

TEATRO ITALIA da martedì 23 dicembre
GIPO
presenta
I MAGHI PER MARITARE UNA RAGAZZA

PROVINCIA E COMUNE DI TORINO
Teatro Stabile - Settore scuola ragazzi
Al Liceo «Gioberti» di Piazza Bodoni ore 16,30
LUDOVICO ZORZI parlerà sul tema
La maschera di Arlecchino
Origine e diffusione europea
Ingresso libero

3 locali di classe un sola fine... Divertirmi
Du Parc
Il vero salotto di Torino
Una serata diversa prolungata
Fiori alle dame più eleganti
Minishow a sorpresa
Nuovo RESERVE
MINISHOW
[illegible] ELEGANTE DEI FIORI

TEATRO CABARET CENTRALINO
Via delle Rosine 18 - Tel 83.75.00
ore 21,30
«LA TORTA DI MALE»
Il bambino terribile
MAURO DI FRANCESCO
Sabato 20 Roma dopo i successi cinematografici
DIEGO ABATANTUONO
31 dic. VEGLIONE
«NOTTE CABARET»
Inf. pren. sede soci dalle 16

danze la perla
ore 15,30
MATINEE
ore 21
GALA' DELLA BAMBOLA
SERATA PROLUNGATA
con l'orchestra
THE JUKE BOXES e
[illegible] AL
L. BONFIGLIOLI
Sorprese - cotillons

danze arlecchino
ore 21
elegante trattenimento di
BALLO LISCIO
Numeri gioco per tutti

FARO
ore 21 NINO ONESTO presenta
GINO LATILLA
Concerti e danzerie 15,30-21 disco

ODEON
via Pomba 2 - tel. 540.533
alle ore 15,30 e 21
La direzione augura a tutta la gentile clientela
BUON NATALE con un grande omaggio
Orchestra ANTRO DEL MAGO

Locadero
via A. Doria 9 - tel. 562.711
SERATA SORPRESA
Orch. GLI SCORPIO

FORTINO
Per i nostri veranti
GRANDI [illegible]
Ricordi l'anno scorso? auguri offerti a tutti

[illegible] via Valperga 3
Tel. 54.53.33 - 54.53.43
ore 21: NINO GALLO
invita al
VENERDI' ELEGANTE
Party dell'amicizia e giochi natalizi

MILLELUCI
P. Giulio 147 - t. 818.168
Stasera ore 21,30
I TEPPISTI DEI SOGNI
Ingresso L. 5000

NIGHT AND DAY
BRANCALEONE CLUB
Ristorante - Piano Bar
Apertura ore 20,30
via S. Francesco da Paola 2 - Tel 83.57.16

MIXAGE club
V. B. Donato 3
Prim. T. 497.005 - 750.628
Questa sera
MARIO e PIPPO
SANTONASTASO

Radioflash sound al
BIG
★★★VENERDI'
Rock, reggae, ska, funky
in corso Francia 28
Ingresso lire 4000

RTA
[illegible]
PARLA
AL
101
MANZONI pubblicità - tel. 57.56.05
AP. audiovideo - tel. 677.522

Appuntamento "Auguri" con:
GOTTENA Biscotti
F.lli MELACARNE - ingrosso casalinghi - Alpignano
AUTOTORINO - nuovo e usato - Via Torino, 31 - Nichelino
ARCOBALENO - giocattoli - Via Sestriere, 29 - Borgo San Pietro - Moncalieri
CASA DEL PUPO - giocattoli - Via Torino, 34 - Nichelino
AUTOMAR - attrezzi agricoli - Via Tunisi, 50 - Torino
PIN - scaffalature metalliche - Via Adamello, 8 - Torino
Tutte le sere tra le ore 19,45 e le ore 21

Da lunedì 22 all'ASTOR

Dal 23 dicembre a Torino

Mundialito: oggi vertice da Di Giesi, Canale 5 guarda all'81

Berlusconi: «Ho altre "dirette,, di sport senza di me, telespettatori defraudati»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Silvio Berlusconi di Canale 5, il proprietario dei diritti televisivi italiani ed europei sul *Mundialito*, è convocato oggi a Roma, insieme con il consiglio d'amministrazione della Rai, di fronte al ministro Di Giesi, Poste e Telecomunicazioni, che si offre mediatore per la complicatissima questione.

Berlusconi ieri ha detto: «*Non vado a Roma per farmi prendere ulteriormente in giro. O mi danno il satellite per la diretta, o dò il Mundialito in differita. Il ministro mi ha negato il satellite anche per la sola Lombardia, la Rai ha detto di no alla mia offerta di trasmettere le partite del Mundialito attraverso l'ente di Stato in tutta Italia fuorchè la Lombardia, lasciata a Canale 5, ed anche all'offerta diciamo così minore, quella di mandare in onda, dovunque e solo con la Rai, l'intero show che abbiamo programmato per ogni partita con ampi pubblicitari prima, nell'intervallo e dopo. Nel primo caso avrei ceduto i diritti senza farci nessuna speculazione, nel secondo avrei ceduto tutto gratuitamente. Adesso io vado a Roma soprattutto per chiedere di nuovo il satellite: ne ho ogni diritto, vietare il satellite ad una televisione è come vietare il telefono o il telex a un giornale*».

Berlusconi ha appreso ieri in tempi molto brevi i due «no» della Rai e la convocazione dal ministro. La Rai ha rifiutato l'ipotesi di un *Mundialito* in diretta escludendosi la Lombardia, perché contro il suo «dovere» di ente di Stato, che non può penalizzare cittadino.

Quanto allo show, la Rai si sente legata a precise regole con i propri clienti pubblicitari, precise norme relative delle inserzioni; e poi non accetta l'idea di uno spettacolo sportivo «confezionato» così, all'americana. Risponde Berlusconi: «*Non leggo mela di escludere certa dalla teletrasmissione. Quanto alla pubblicità, la Sipra, concessionaria Rai, non ha niente da obiettare: e allora?*».

Berlusconi oltre, è preciso: «*Ho pagato novecentomila dollari per i diritti del Mundialito, e ancora attendo di poter trattare con l'Eurovisione, che è ferma anche per le pressioni della Rai. Però voglio precisare che ho venduto le partite in differita, cosicché, trasmettendo le partite il giorno dopo, non devo risarcire niente ai miei sponsor. Con tutto questo, mi batto per il satellite per una questione di diritto imprescindibile. S'indispensabile avere informazioni, immagini televisive dall'estero, si deve poter usare il satellite. Io ho già acquistato, adesso posso e dirla, grandissime manifestazioni americane 1981, come il Wet tennis, il torneo di Flushing Meadow, l'Open di golf, finali di football e di basket. Senza satellite, il telespettatore italiano verrà privato, defraudato di queste dirette*».

In attesa di muoversi giuridicamente (Tar, ma anche Corte Costituzionale), Berlusconi si oggi da Milano a Roma. Il ministro attende con una fiducia nuova e sorprendente. Ha già interpellato la per sapere può collegarsi con Canale 5 per la telestrasmissione, dice anche lui che non bisogna deludere gli sportivi. Ma l'ipotesi di una diretta congiunta Rai-Canale 5 in Lombardia, con diretta Rai nel resto dell'Italia, sembra cadere di fronte a questa osservazione di Berlusconi: «*Tutti guarderebbero la Rai, sono allenati a ciò, e lo direi ai miei sponsor*».

C'era e c'è, a Roma, un sereno ottimismo sulla possibilità di comporre la vertenza, quasi che esistesse la possibilità di risarcire comunque Berlusconi (un presso «politico»). Ma l'imprenditore milanese ha le idee chiare e taglienti. Continua a dire: «*Voglio il satellite, sennò sarà la differita*».

Intanto il Coni premette di leri un telegramma di Carraro e Zavoli, presidente Rai, ed a Berlusconi perché gli sportivi non vengano penalizzati dal *Mundialito* e magari di tanto altro sport se la guerra del satellite non finirà. Ma come questa guerra potrà finire? Le posizioni si sono ancora più radicalizzate, c'è un ritrocesso compromesso all'italiana, se compromesso verrà trovato.

Gian Paolo Ormezzano

Che cosa dice il giurista: Elio Casetta

Il ministro può dare il satellite la convenzione è illegittima

Abbiamo chiesto al prof. Elio Casetta, ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Torino, un parere sull'articolo 7 della Convenzione stipulata (nel 1965) tra il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e la società Telespazio cui lo Stato italiano ha affidato la gestione del satellite tv, oggetto della contesa Rai-Berlusconi.

La questione non riguarda il contratto di esclusiva stipulato tra la stazione telefonica privata e gli organizzatori uruguagi del di calcio per la trasmissione diretta in Italia del «Mundialito».

Riguarda invece la legittimità o illegittimità del diniego di utilizzazione del satellite artificiale, tramite necessario per tale telestrasmissione. Al riguardo l'art. 7 del D.P.R. 12 febbraio 1965 n. 1130 che approva la convenzione tra lo Stato, proprietario del satellite, e la Società Telespazio che la gestisce, riserva ogni servizio di telecomunicazioni al ministero delle PP.TT. o a concessionari di pubblici servizi di telecomunicazioni, quale ad esempio la Rai, previa autorizzazione, per quest'ultimi, del ministero.

«Compatibilmente con le esigenze del servizio — continua l'art. 7 — collegamenti potranno dalla Telespazio essere caduti, previa autorizzazione del ministero PP.TT., ad altre amministrazioni dello Stato e così pure a persone ed enti che risultino muniti di regolare concessione, o, in casi di urgenza e per limitati periodi di tempo, di speciale autorizzazione da parte dello stesso ministero».

Poiché le stazioni radiotelevisive private non risultano munite di regolare concessione, esse potranno utilizzare il satellite dietro speciale autorizzazione subordinata: 1) alla compatibilità con le esigenze del servizio; 2) a ragioni urgenza; 3) alla limitatezza della durata dell'utilizzazione.

Il diniego dell'autorizzazione richiesta, che deve sempre essere motivato, potrà dunque, se vuole essere legittimo, basarsi soltanto sulla mancanza di almeno uno dei requisiti sopra indicati. Come si vede, la convenzione non contempla il requisito della eccezionalità della trasmissione. Altro infatti è l'urgenza, cioè l'indilazionabilità, altro è la eccezionalità, ossia la straordinarietà. Si tratta di due concetti che non si implicano necessariamente.

Ora non consta sia stata invocata la incompatibilità della trasmissione con le esigenze del servizio; ne sembra, obiettivamente, che la trasmissione partite di calcio in giorni diversi richieda un uso del satellite che vada al di là di limitati periodi di tempo. Resta il requisito dell'urgenza. E qui sorge veramente il dubbio che trasmettere partite di calcio, programmate da mesi nella data e nell'orario di svolgimento, possa essere considerato urgente.

Risulterebbe che esistano precedenti di autorizzazioni rilasciate dal ministero a privati. Quelli che si invocano, sempreché siano esatti e sempreché i richiedenti fossero sprovvisti, come il «Canale 5», di regolare concessione, sembrerebbero tuttavia frutto di una interpretazione non esatta (molto permissiva) del citato art. 7. Se così fosse, si potrebbe allora dubitare della legittimità delle autorizzazioni a suo tempo rilasciate, ma non basarsi su di esse per ottenerne un'altra del pari assai poco legittima.

A questo punto tuttavia non può non porsi — alla stregua dell'art. 21 della Costituzione e sulla falsariga della sentenza della Corte Costituzionale n. 202 del 1976 circa il monopolio televisivo della — il grave problema della legittimità del decreto di approvazione della convenzione, là dove esso circoscrive l'accesso dei privati ai satelliti artificiali per le trasmissioni radiotelevisive soli casi in cui esso compatibile con l'espletamento del servizio pubblico essenziale e di prevalente interesse generale affidato al monopolio statale.

Elio Casetta
Ordinario di diritto amministrativo dell'Università di Torino

La Mostra slitta a settembre, sparisce «Controcampo»

Lizzani tutto per Venezia cerca i film e nuove sale

ROMA — Sinceramente compiaciuto dell'accoglienza che il pubblico e critica francese hanno riservato al suo *Fontamara*, Carlo Lizzani è rientrato, però, da Nizza con un «tormento». E' possibile che la municipalità del centro turistico della Costa Azzurra si 600 milioni per i sei giorni del *Festival du cinema* (!!!)?

«*Con la stessa cifra* — spiega il direttore della Biennale Cinema — *noi organizziamo la Mostra del Lido e le manifestazioni permanenti previste dal calendario dell'ente veneziano. Questi 600 milioni di Nizza hanno fatto dormire notte! Se si considera, dunque, costo dell'Operazione Nizza ci rende conto che è stato un miracolo rilanciare Venezia*». Per '81, il contributo statale per la Biennale è stato aumentato, ma mancano sempre lontano dai tre milioni di dollari di cui dispone Cannes e dal milione e mezzo, sempre dollari, che vengono stanziati per i Festival di Berlino e di San Sebastian.

L'inizio della prossima Mostra del Cinema di Venezia sarà ritardato di qualche giorno rispetto all'edizione '80 (si dovrebbe cominciare il primo settembre e andare avanti 12-13 giorni): il numero dei film invitati ufficialmente della Biennale sarà contenuto. Scartando le prime anticipazioni, scomparirà la rassegna *Controcampo* italiano. Rimarranno tredici sezioni ufficiali: *Cinema 81*, che riunirà opere in gara per i «leoni», *Officina veneziana* e la retrospettiva (è ancora top secret il nome dell'autore straniero a cui verrà dedicata). Naturalmente verrà riservato spazio a qualche grosso film d'autore fuori concorso.

«*Non si vuole tornare ad una mostra elitaria* — precisa Lizzani — *ma vogliamo evitare critica favorire con Controcampo gli autori italiani. E' nostra intenzione affidare la gestione organizzativa di Controcampo agli stessi autori o ai critici. Ma prima di contattare queste associazioni devo essere certo che siano ristrutturate Lido due sale: la "Perla" (Casinò) e quella dell'Excelsior. E' inutile invitare degli autori quando non dispone di strutture tecniche e spazi per la proiezione*».

Dopo le feste, Lizzani comincerà i suoi viaggi esplorativi alla ricerca dei film portare a Venezia; nel frattempo, sta seguendo l'attività dei più apprezzati registi di tutto il mondo. «*E' inutile partire con troppo anticipo* — dice —: *se un film è pronto per Cannes neppure con le catene si riesce a bloccarlo per Venezia. Oggi il denaro conta troppo e i produttori devono farlo girare se non vogliono fallire*».

Sebbene «istituzionalmente» previsto che il direttore della Biennale Cinema cambi ogni due anni i suoi collaboratori esperti, Lizzani sembra invece intenzionato a riconfermare i critici con i quali ha lavorato nelle ultime edizioni veneziane.

Per la Biennale-Cinema, nel frattempo, Lizzani sta preparando per la fine di marzo a Venezia un grande dibattito internazionale sulla conservazione dei film come bene culturale, e per maggio a Milano una rassegna di circa 60 opere d'autore realizzate tra il 1928 e il 1932 a Vienna, Berlino e Hollywood. La segna, che verrà successivamente riproposta a Venezia e a Trieste, riunisce le ultime opere europee e le prime americane di registi famosi costretti ad emigrare per ragioni razziali: Lang, Billy Wilder, Lubitsch.

Esaurito lo sfruttamento cinematografico, *Fontamara* arriverà sui teleschermi in quattro puntate di un'ora ciascuna nel marzo dell'82. Per Lizzani è stata indubbiamente una faticaccia conciliare l'attività regista con quella di direttore della Biennale-Cinema. «*Per i prossimi due* — ci anticipa — *mi dedicherò esclusivamente alla Biennale. Per questa ragione ho rinviato il progetto di portare sul grande schermo* L'Isola, *il romanzo di Amendola*».

Ernesto Baldo

"Andrea Chénier" stasera al Regio

TORINO — Al Teatro Regio, stasera alle 20.30, «prima» di *Andrea Chénier* di Giordano, con José Collado direttore d'orchestra; regia di Sonja Frisell. Protagonista tenore Nicola Martinucci, il soprano Stefka Evstatieva sostiene la parte di Maddalena.

Auditorium Rai — Stasera alle 21, per la stagione sinfonica d'autunno, concerto diretto dal m° Antonio Janigro.

FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Guerra agli indiani del vecchio John Wayne

Nel ciclo dedicato a John Wayne dalla rete 1, questa settimana dominano le divise; lucenti, militari uordisti e sudisti in Soldati a cavallo, questa sera guerra agli indiani ne **Il massacro di Fort Apache** *(1948), ambedue i film con la regia di Ford. Nel film di stasera, che si ispira alla sinistra figura del generale Custer, c'è la storia di un colonnello fanatico (Henry Fonda), generale degradato, ben deciso a riacquistare a qualunque costo la reputazione perduta; si oppone ai suoi folli ordini un capitano (John Wayne) che tenta inutilmente di fargli capire quanto sia diverso dalle normali strategie il sistema guerra degli indiani: ma l'ottuso colonnello in caccia di gloria lancerà la cavalleria all'assalto e al massacro. Nel cast Victor Mc Laglen, Pedro Armendariz e Shirley Temple, l'ex bimba prodigio «dai riccioli d'oro».*

A Capodistria **La nave dei folli** *(1965), nobile film contro nazismo e razzismo: la pellicola, con qualche scivolata nel melodramma, di una nave alla vigilia della seconda mondiale in rotta verso la Germania, con un carico umano pieno di problemi e di angosce; la regia è di Stanley Kramer (Vincitori e vinti). Indovina chi viene a cena), forse più noto come produttore di validi film; fra gli interpreti Vivien Leigh, Simone Signoret, José Ferrer, Lee Marvin.*

A Montecarlo il film propaganda bellica **Otto uomini di ferro** *(1952) di Dmytryk.*

è chiusa Firenze con un saggio la «Bottega dell'attore»

Da Gassman a ventidue giovani contagio della febbre del teatro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «*Dici che adesso siamo attori? No, abbiamo ancora molta strada da fare. Certo, questa è stata un'esperienza straordinaria. Euforica. Gassman è il teatro, lavorare con lui è quanto di meglio possa capitare ad un giovane*». Ancora ansante, gli occhi lucidi e splendenti — quasi fosse divorata da febbre interiore — Dorotea Aubenda, una dei tanti allievi di Gassman, rivive i momenti esaltanti saggio recitato con i compagni del corso davanti ad un pubblico attento di critici, registi, studiosi.

Un sipario ideale è calato sulla *Bottega dell'attore*, scuola teatrale voluta e realizzata da Vittorio Gassman l'aiuto e la collaborazione del Comune di Firenze. mesi di studio, dieci. ore di lezioni al giorno nella navata della chiesa sconsacrata di Santa Maria a San Frediano.

Quarantaquattro allievi, selezionati oltre seicento ragazzi; solo ventidue, però, sono arrivati alla fine. Dopo il primo mese di lezioni, è stata operata un'ultima selezione che Gassman non esita a definire «crudele, sappia saria». Accanto a lui il regista Alvaro Piccardi, che lo ha aiutato nell'insegnamento. aggiunge: «*E' stata traumatizzante, scelta era necessaria. Sarebbe stato immorale dare ai giovani sensazione che c'è posto per tutti in questo mestiere*».

Passando dall'uno all'altro, abbracciandoli, stringendo mani, Gassman de la propria soddisfazione. Forse è anche un po' emozionato. «*L'idea della scuola me la sono portata dietro per molto tempo. Mi è sempre piaciuto verificare il mestiere: sarebbe inutile, anzi, un laboratorio per attori professionisti — io per primo — che vadano ad affinare le armi della loro professione*».

Un esperimento riuscito «*che varrebbe la pena di continuare. Anche Comune di Firenze lo auspica. Certo — prosegue — se si decide di farne proprio una scuola, bisogna assicurarsi due o tre insegnanti stabili per le preparazioni di base: impostazione della voce, gestualità. E la collaborazione di altri attori professionisti: insieme potremmo alternarci in una serie di corsi*».

Che giudizio può dare dei suoi allievi? «*I ragazzi hanno risposto molto. Per due mesi abbiamo lavorato come cani e nessuno si è lamentato. Talento ce n'è parecchio fra i giovani, e non è casuale: il difficile, comunque, è riuscire a incanalare questi talenti e sviluppare nei ragazzi la disciplina del mestiere*».

Che cosa gli ha insegnato? «*Mi sono occupato del verso, perché è un tipo di lavoro che viene difficile usualmente. Credo che sia molto educativo, didattico, perché in delle sue coordinate fisse di metro e di ritmo*». Il regista Piccardi ha tenuto un corso sull'improvvisazione e sulla sollecitazione dell'immagine, il maestro Gianandrea Gazzola ha fatto esercitazioni di carattere musicale, con squarci corali e «musica parlata», come la definisce Gas

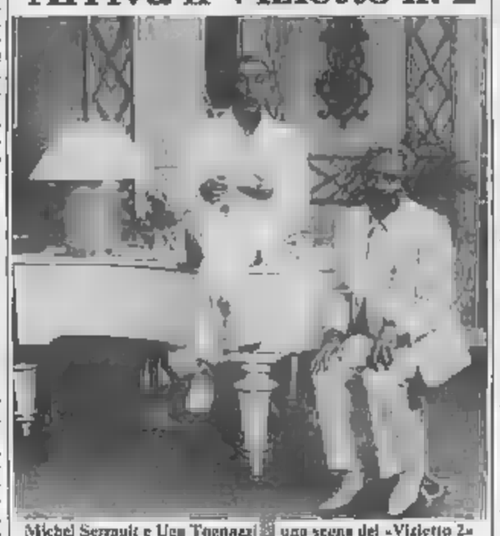
Che cosa ne pensano i ragazzi? Tutti giovani l'età media si aggira sui 22 anni), provengono da ogni regione d'Italia. Alcuni avevano già qualche piccola esperienza teatrale, la maggior parte digiuna del tutto. Sono entusiasti, felici. tati. «*Tutto quello che abbiamo fatto è stato bello, utile, interessante. Un'esperienza unica*».

preparati per il saggio con un puntiglio ed una determinazione «*addirittura feroce*», dice Piccardi. Il «copione» non era dei più facili: letture dal quinto Canto dell'Inferno dantesco; il terzo atto del Sant alfieriano; brani poetici di Pasolini, Ferlinghetti, Ragazzoni, Essenin e altri poeti antichi e moderni.

I ragazzi del corso tenuto da Piccardi hanno proposto di Palazzeschi, in realizzazione reinventata loro. «*Abbiamo scelto volontariamente cose della massima difficoltà perché sono formative*», spiega Gassman. E si lascia soddisfatto pizzo inargentato.

Francesco Fornari

Arriva il Vizietto n. 2



Michel Serrault e Ugo Tognazzi una scena del «Vizietto 2»

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

La coppia Serrault-Tognazzi in un intrigo poliziesco gay

Il vizietto II *di Edgard Molinaro con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Marcel Bozzuffi, Michel Galabru. Produzione italo-francese a colori. Genere: commedia. Giudizio: divertente. Cinema Artorchino.*

Dicono che ha fatto più Serrault per il buon nome dei travestiti che un intero corteo di «gay». Può darsi. Dopo il successo un poco grossolano e ammiccante del primo *Vizietto* questo secondo può avanzare sereno e spedito lungo i viali, anzi i boulevards, della commedia agrodolce. Meglio, può permettersi un intrigo poliziesco, nella convinzione, non infondata, che la strana coppia del travestito Serrault del suo paziente compagno Tognazzi, abbia già conquistato la pacifica normalità di una coppia eterosessuale. esempio Sherlock Holmes e Watson (anche se sul loro rapporti non c'è da giurare).

Giunto al traguardo difficile in cui neppure abile travestito più concesso interpretare sul palcoscenico la Dietrich dell'*Angelo Azzurro*, l'attore Serrault ha una crisi, vorrebbe abbandonare il locale sulla Costa Azzurra gestito da Tognazzi (*La cage aux folles*) nascondersi in un letto, sotto lenzuola seta, e dormire maschierina sugli occhi. Ma prima vuole lanciare sfida di sedurre, presentarsi in gran tenuta femminile sul caffè del lungomare e dimostrare a Tognazzi la sua immutata capacità di richiamo.

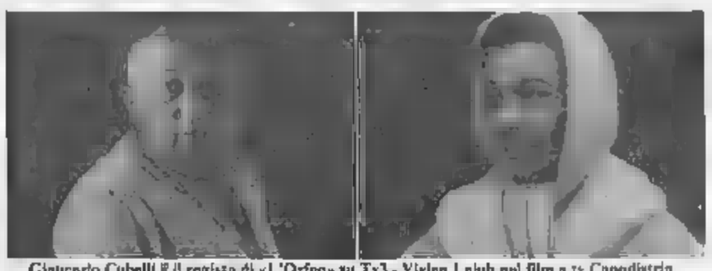
Infatti un giovanotto si gotta tra le braccia, ma non passione. è un agente segreto inseguito da altri agenti segreti per via di un microfilm che contiene i dati di tutt un'organizzazione spionistica in Francia.

Vi immaginate il seguito. Serrault che possiede senza saperlo il famoso microfilm (lo tiene tra le capsule di tranquillante) è costretto a rivestire i panni femminili per fare da esca. L'adescamento per Serrault e Tognazzi si trasforma necessariamente in fuga, dall'ospitale Costa Azzurra cercano riparo nel passino oltre frontiera dove sono le radici italiane di Tognazzi.

Tra quei rudi contadini e pastori, figurarsi l'effetto di una donna francese, sia pure approssimativa come Serrault. L'uso dei luoghi comuni sulla «profonda Italia», con i costumi patriarcali, le passioni tra il fieno, la segregazione delle donne, è inseguito dal regista in modo francamente divertente. nella parodia di un vecchio film di Giuseppe De Santis. Tanto che è giustificato il sospiro di Serrault: «*Non ho voglia di fare la donna in questo paese*».

I toni di farsa e di giallo usciscolorano garbo alla conclusione in sfumature malinconiche. Serrault, caduto tra fuoco degli opposti servizi segreti, s'accorge di non valere neppure come ostaggio. Allora ha un soprassalto di dignità s'avvia, tra spari, incontro all'amico Tognazzi che non ha cessato di seguirlo e proteggerlo, fedele. Quel l'abbraccio di coppia, che esce dalle turbide della trama, non manca di una funzione educativa. Il premio ai due eroi, che chiude l'avventura, è anche una forma risarcimento civile, di riconciliazione.

s. reg.



Giancarlo Cobelli il regista di «L'Orfeo» su Tv3 - Vivien Leigh nel film a tv Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,35
12,30 **Lo civiltà dell'Egitto** (c): «La terra dei nove dei» (2)
13 — **Agenda casa** (c) a cura di Franco De Paoli — **Che tempo** (c)
14,10 **Una lingua per tutti** (c): Il russo, di Ludmilla Nagarvilla
14,40 **Tilt** (c) - Discoteca-spettacolo di Marcello Mancini, con Stefania Rotolo e Gianfranco D'Angelo, Orchestra di Bruno Canfora
15,55 **Ritratto di donna velata** (c). Regia di F. Bollini. Interpreti: Castelnuovo, D. Nicolodi, L. Nagnini, M. Serato (replica)
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) — Anna dai capelli rossi — Game — Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy — C'era una volta l'uomo
18,15 **Cinateca: la scienza cinema** (c): «Sessant'anni di film scientifico in Italia» di Virgilio Tosi
18,45 **Tg 1 - Cronache** (c). **Nord chiama Sud-Sud chiama Nord**
19,20 **Le avventure di David Balfour** (c) L. Stevenson (12)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
20,40 **Ping Pong** (c). Opinioni a confronto su fatti e problemi attualità
20,40 Ciclo dedicato a John Wayne: **Il di Fort Apache** (1948). Regia di John Ford. Interpreti: John Wayne, Henry Fonda, Shirley Temple

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,25
12,30 **Spazio disperi: Difendiamo la salute** (c): «L'insidia del fumo» Isabella Astengo
13,30 **Fare un film a quindici anni** (c): «Ragazzi, gira» (2)
14-18 — **Il pomeriggio** (c) Marcolina Cannuli e Negri
14,10 **Edoardo VII Principe** Galles D. Butler: «Gli anni dell'attesa» regia di J. Gorrie (10)
15,30 **Tg 2 - Replay**
16,30 **La banda dei cinque**. Telefilm: «I cinque nel nido del gufo» di P. Duffel
17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte
18 — **Tutto è musica** (c) di Vittorio Gelmetti: «Nuove tendenze didattiche - Scuola musica»
18,30 **Dal Parlamento** (c) — **Tg 2 — Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... il pianeta Totò** (c). Programma in 25 puntate di G. Govarni — **Previsioni tempo** (c)
20,40 allo (c). Mercatino del venerdì condotto da Enzo Tortora
21,55 e idee del '900 (c): «L'immaginazione senza potere. Scuola sociologica Francoforte» di P. Braccia e C. Pozzoli
22,55 **Sereno variabile** quiz (c) a cura di Osvaldo Bevilacqua

Telegiornale: 19; 23,30
19,30 **Alulo supernonna** (c). Il mammuth congelato
19,35 **Corpo 12: Alfonsina** (c) di Nadia Tarantini. Regia M. R. La Morgia
20,05 **Musica sera** (c) — **Quinto giorno**. Conversazioni i telespettatori
20,45 **L'Orfeo** (c) di Antonio Sartorio, dal Teatro Venezia. Biennale Musica '79. Direttore René Clemencic. gia di Giancarlo Cobelli

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Un piccolo mistero nel finale di Lubitsch

Prima che ci investa la grande bordata film sul video a Natale e Capodanno (sarebbe interessante avere un calcolo preciso quante pellicole passeranno sui teleschermi tra tv di Stato e, soprattutto, tv privata) è giusto e doveroso ricordare che in questa settimana si è chiuso sulla Rete 3 un ciclo amabile, raffinato e divertente, quello di Lubitsch.

E si è chiuso, come ha osservato il curatore Giuseppe Ceretta, con un piccolo mistero che rimpiange proprio il film congedo *Il cielo può attendere*.

E' l'ultimo film importante del regista, girato nel '43, ancora una volta un «rifugio» nella favola brillante (il testo origine è una commedia dell'ungherese Bús-Fekete). La prima parte è godibilissima, frizzante, con un dialogo pieno di spirito. Nella seconda parte c'è uno slittamento verso il patetico e il lunebre che sembra adeguarsi ai timori e le ombre di Lubitsch già malato, e destinato a spegnersi quattro anni dopo. L'opera è poi deliziosa per la ricostruzione ambientale e il colore, ma ha un punto di debolezza grave protagonista Don Ameche non ha la statura e la statura del primo attore e che di questo dongiovanni fa un omelio abbastanza sbiadito e inoffensivo.

Comunque il mistero riguarda ultimi metri della pellicola Lubitsch ritrova l'estro umoristico. Il vecchio ganimede è morto, e si è spontaneamente presentato all'inferno, sicuro che quello è il suo posto; ma Belzebù (un imponente, bonario e simpatico signore, Laird Gregar), dopo averlo ascoltato, giudica che i suoi peccati d'amore siano veniali e lo manda su in cielo, non proprio in paradiso, ma almeno al purgatorio. E qui il film — anche l'edizione andata in onda adesso in tv — si conclude

Invece il film continuava, ala pure per pochi secondi. Il dongiovanni ringraziava il diavolo e faceva per salire in cielo; ma vedeva passare una bella donna destinata a scendere nell'inferno e, trasformato da un impulso irresistibile, seguiva strizzando e mormorando: «*Il cielo può attendere...*». Già allora, quando il film apparve in Italia, scoppiò la polemica per l'amputazione del finale e se ne attribuì la colpa all'accanita e zelante censura degli Anni Cinquanta, la cui reazione davanti ad una trovata «rivoluzionaria» come questa scontata. Tra l'altro, con l'amputazione il titolo stesso non ha più alcun senso

Dal finale soppresso parlano con precisione fonti autorevoli come i *Cahiers du cinéma*, come Sadoul, grande storico del cinema, e due studiosi e critici italiani di estrema serietà quali Giulio Cesare Castello (addirittura per la voce Lubitsch nell'Enciclopedia dello Spettacolo) e Guido Fink in un recente volume dedicato al regista nella collana «Castoro cinema». In Fink aggiunge che l'edizione autentica è stata decurtata dalla «*mise dell'ira scatenata*».

Solo che questo vero finale pare sia irreperibile, secondo quanto ha affermato Giuseppe Ceretta, che si è fatto mandare una copia da Los Angeles e l'ha trovata mutila come quella italiana. Dove sta nascosto dunque il vero finale, che rientrava perfettamente nel tocco malizioso di Lubitsch? C'è qualcuno in Italia e in Europa, o negli Stati dove è viva e vegeta gente che ha lavorato per questo film, in grado di chiarire il piccolo mistero?

★★

Merita sempre un ricongiungimento l'inchiesta *L'ingranaggio dell'imperatore* sui contrasti tra il potere politico e gli intellettuali mo appena visto una puntata di forte interesse, quella sulla svolta degli Anni Cinquanta tra di Ungheria e rapporto Kruscev.

Ci sono anche altre rubriche di inchieste che dovrebbero essere citate. Registriamo *Le psicanalisi e il bambino* che ha esplorato un nuovo territorio rapporti con l'essere che cresce, e *Primo piano* che ha svolto una rigorosa, lucida, direi drammatica indagine sul terrorismo in Italia nei suoi aspetti, radici, cause, manifestazioni.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8, 10; 12; 13; 14; 15; 17, 18, 19, 21, 22,35
6 — Risveglio musicale
7,30 All'alba con discrezione
7,15 Gr 1 lavoro
Ma che musical
Asterisco musicale
9 — Radioanch'io '80
11 — Sissy West
12,03 Voi ed io '80
13,25 La diligenza
19,30 Via Asiago Tenda

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,20
18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i bambini** (c)
18,25 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Star bizzare** (c)
19,20 **Consonanze** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Reporter** (c)
21,40 **Il circo Mosca su ghiaccio** (c)
22,30 **Problemi di famiglia** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22,50
17,35 **Film** (replica)
19 — **Temi d'attualità**
19,30 **L'angolino ragazzi** (c)
20 — Cartoni animati (c)
20,30 **La nave dei folli**. Film di Stanley Kramer con Vivien Leigh, Simone Signoret, Lee Marvin
23,05 **Locandina** (c)
23 — **Diana paura**

MONTECARLO

Telegiornale: 19.45; 23,15
14 — **Piazza degli affari** (c)
17,15 **Montecarlo news** (c)
17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **La demoiselle d'Avignon** (5)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **Telefilm**
20 — **Il buggazum** (c). Quiz
20,35 **8 uomini di ferro**. Film di Edward Dmytryk con Bonar Colleano, Arthur Franz
22,20 **Rookies I nuovi poliziotti**. Telefilm
23,35 **Tutti parlano** (c). Dibattito

14,03 Gierofanti rossi
14,30 Miei carissimi...
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 I pensionanti di King Kong
17,03 Patchwork
18,30 Carlo Gozzi e la sua famiglia
19,25 Ascolta, si fa sera
19,30 musicale
19,35 Tutto è musica
20 — La vergine Violata, di K. A. Porter
20,20 Cantautori italiani
21,03 Torino: stagione sinfonica d'autunno, dirige A. Janigro
22,35 Musiche nella sera

RADIODUE

Giornali 8,05; 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30, 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 17,30; 18,30, 19,30; 22,30
6 — I giorni di P. Chiarli
7,20 Momento dello sport
8,55 Un argomento alla settimana
9,05 Storia di una capinera
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,41 Sound-Track
16,32 Disco Club
17,32 I promessi sposi
18,32 Una donna, un impero: Maria Teresa d'Austria
19,05 Alta fedeltà
19,50 Speciale Gr2 cultura
19,57 Spazio X
22-22,50 Nonsolamoro

RADIOTRE

Giornali 6,45; 7,25, 9,45, 11,45; 13,45; 15,15; 18,45, 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,45 Succede in
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr3 Cultura
15,30 Dal Ridotto del Teatro Comunale di Bologna
17 — La letteratura e la idea
17,20 Spazio Tre
18 — Concerti d'autunno
21 — Nuove musiche
21,30 Spaziotre opinione
22 — Storia della letteratura
22 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

Dall'allenatore nerazzurro spiega il momento poco felice della squadra campione

Mazzola: «L'Inter deve copiare il Torino»

L'esortazione riguarda la prova dei granata a Napoli. Beltrami difende Prohaska mentre giocatori e società sono d'accordo sul fatto che non è più possibile sbagliare

MILANO — Quattro punti in meno, tre sconfitte in dieci partite: il bilancio dell'Inter campione d'Italia nella sua doppia stagione — campionato e Coppa dei Campioni — può apparire deludente a chi valuta la situazione con l'ottica dello scorso anno. Nella sala dei comandi della società sembrano d'accordo. Prazzoli, dopo l'amichevole col Bayern, che a suo dire l'ha molto divertito, ha scherzosamente che acquisterebbe Bayern «il 3, il 5, il 7, l'8 il 9 e l'11».

Fino a che punto si fosse affidato alla memoria e in quale misura il suo incoscio l'avesse pilotato, non è possibile sapere: fatto sta che i numeri si riferiscono Horsmann, Augenthalen, Janson, Breitner, Hoenes e Rummenigge. Non manca di buon gusto il presidente dell'Inter. «Il resto — ha aggiunto graziosamente — lo lascio a disposizione del mio collega Morosanni». Il presidente del Milan, che era al suo fianco, ha sorriso ma non ha replicato anche perché, onestamente, non deve sentirsi molto a suo agio fra quei nomi stranieri, lui che sta scoprendo i Tassotti e i Onoghi.

In effetti, un paio difensori corazzati come i tedeschi ed uno a centrocampo come Breitner non sfigurerebbero nell'Inter attuale il cui bilancio è negativo proprio e particolarmente in difesa. Otto gol in dieci partite sono tanti ma secondo Mazzola problema non sta qui. Non sta neppure nell'acquisto di Prohaska. «Avessimo in squadra tanti tipi come lui — replica inevitabilmente Sandro a chi gli espone per la centesima volta questa domanda — L'austriaco è valido tecnicamente e sul piano dell'impegno non gli si può fare alcuno Anzi, vi assicuro che correranno e combatteranno tutti come lui a quest'ora l'Inter avrebbe sicuramente qualche punto in più».

E' una scusa per «alibi»? No, assolutamente. «Il discorso — dice Mazzola confortato da Beltrami che sta al suo fianco — riguarda tutti e nessuna nello stesso tempo. L'Inter ha perso un po' di tono rispetto ad un anno fa ma il discorso, se non sbaglio, riguarda un pochino tutti. Fino a prova contraria noi siamo impegnati anche in un torneo logorante come la Coppa dei Campioni eppure siamo rimasti in ballo con le otto squadre più forti d'Europa. Abbiamo eliminato il Nantes, lo ricordo per inciso, cioè la formazione che sta dominando il campionato francese anche a spese del Saint-Etienne che, non dimenticatelo, ha stravinto l'Amburgo sul campo tedesco. Dunque, la nostra impresa contro i francesi del Nantes non era poi da trascurabile entità».

«Logico — continua Mazzola — che i nostri ragazzi abbiano speso molto in questa competizione, inevitabilmente ne risentono in campionato. Non sto cercando attenuanti o alibi per loro, sono i primi a saperlo. Non sono d'accordo con chi cerca di creare la polemica addossando a Prohaska le responsabilità del nostro poco ridotto; purtroppo c'è qualcuno che sta andando meno forte rispetto al passato. L'Inter non va bene ma non è neppure in condizioni disastrose come qualcuno lascerebbe intendere. I problemi esistono per noi e per tutti gli altri. Siamo pur sempre al secondo posto, ad un punto dalla capolista. L'importante è ritrovare l'entusiasmo, con questo tornerà anche la carica vincente. Il Torino può rappresentare l'occasione stimolante che ci occorre. Sono d'accordo con Bersellini, gli amici granata potevano anche svegliarsi fra una settimana, ma visto che lo hanno fatto a Napoli, potrà dire che cercheremo di prendere esempio da loro».

Beltrami è ancora più drastico: «Chi parla così di Prohaska — afferma il d.s. nerazzurro — dimostra di non capire nulla di calcio. Quando una è bravo non stona mai. Beccalossi resta il nostro fiore all'occhiello. Anche contro i tedeschi ha fatto alcune cose favolose. Non riesce affatto dello di Prohaska. A mio avviso deve soltanto aprire più fiducia in sé stesso, per il resto non ci sono problemi, o meglio la società non ne ha. Certo, se domenica batteremo il Torino in modo perentorio, chiacchiere verrebbero cancellate di colpo e ritorneremo attorno alla squadra l'entusiasmo inizio stagione».

Cinque vittorie, tre sconfitte, due pareggi: non è un bilancio campioni d'Italia anche la sconfitta più amara, quella con la Roma, è scaturita da un seguito di circostanze insolite, non ultima la tattica sbagliata adottata da Bersellini e riconosciuta, con la solita obiettività, dallo stesso tecnico. Ora però Finter non può più sbagliare: società e giocatori sono perfettamente d'accordo in questo.

Giorgio Gandolfi

Con Prohaska c'è Koracevic

MILANO — L'Inter ha ingaggiato lo straniero per il torneo di Capodanno cioè la Coppa di Lega che servirà per «riempire» il vuoto lasciato dall'assenza del campionato. Si tratta del nazionale jugoslavo Koracevic, 27 anni, quasi 28, già opzionato per il futuro. Si tratta di una punta che ha disputato 200 gare nel campionato jugoslavo realizzando 118 gol. Essendo prossimo al traguardo dei 28 anni, secondo la legge del vivaio Fusse è trasferibile. Koracevic, ha disputato anche 18 partite in nazionale e altre 30 nella seconda rappresentativa della Jugoslavia.

Oggi la Disciplinare esamina il ricorso contro la squalifica

Bertoni: «Finora in Italia ho avuto solo delusioni»

FIRENZE — La Fiorentina ha già inoltrato ricorso d'urgenza alla commissione disciplinare contro la squalifica di Bertoni. Letto il rapporto Casarin, i dirigenti viola hanno elementi sufficientemente validi per tentare la carta del ricorso che sarà esaminato oggi nel primo pomeriggio. In serata dunque dovremo sapere se la squalifica dell'argentino sarà stata, almeno in parte, ridotta.

Intanto si continua a parlare del «caso Bertoni». E' ancora viva, negli ambienti vicini alla società viola e fra gli sportivi, la sensazione che l'arbitro Casarin abbia calcato la mano nel suo rapporto e che la squalifica di giornate inflitta all'argentino sia stato un provvedimento troppo severo e sproporzionato alla gravità dell'accertata: le giornate di punizione, infatti, sono la somma di una assegnata per commesso un fallo dopo che l'arbitro aveva fermato il gioco, più un'altra aggiunta per recidività.

Bertoni ha poche parole di commento alla pesante batosta: «Sono rassegnato e addolorato per quanto mi sta succedendo da quando sono arrivato in Italia. Ero giunto a Firenze con tanto entusiasmo, ma finora debbo constatare di aver collezionato delusioni».

L'attaccante argentino è tornato anche, brevemente, sull'episodio che gli è costato la seconda squalifica: «Ripeto che, anche ora che l'avvenimento può essere esaminato a mente fredda, il mio fallo non era cattivo, ma solo un contrasto di gioco. Sono intervenuto su Di la sola intenzione di contendergli la palla, non certo con cattiveria o per fargli male. Speravo molto nella giustizia sportiva ed invece debbo inghiottire un altro boccone amaro...».

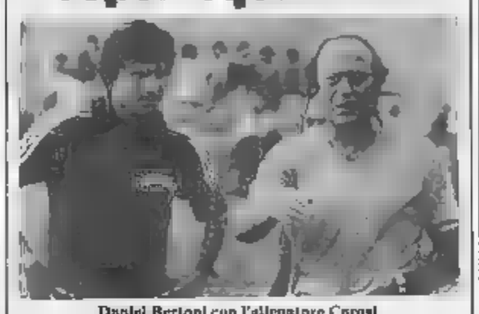
Il campione del mondo ha quindi aggiunto: «Voglio ringraziare la società e tutti i tifosi che in questi momenti così delicati mi hanno dimostrato il loro affetto e la loro simpatia. Spero di ripagarli al più presto non le parole ma con i fatti». *Anche l'allenatore Carosi ha ribadito che il provvedimento è da considerare grave ed ingiusto:* «Bertoni aveva giocato una partita correttissima — *ha spiegato* tecnico — e credevo addirittura che non fosse squalificato. massimo, comunque, pensavo che lo fermassero per una giornata, non certo per due».

Se la procedura ricorso *non venisse accolta, è quasi sicuro che la Fiorentina consentirà a Bertoni di recarsi in Uruguay per mettersi a disposizione di Cesar Menotti e della nazionale argentina in occasione del «Mundialito». Carosi, anzi, si è detto favorevole all'impiego dell'attaccante con nazionale campione del mondo.* «Questa seconda squalifica — *ha detto Carosi* — potrebbe influire negativamente sul morale di Bertoni Mundialito potrebbe essere la manifestazione giusta per far ritrovare al giocatore l'entusiasmo che ha un po' perduto in questi primi mesi trascorsi in Italia».

L'assenza di Bertoni la contemporanea dare ricorrere la seconda domenica di squalifica) di Restelli imporranno a Carosi nuove modifiche all'assetto della squadra nella partita esterna di Bologna. Fattori farà coppia con Desolati all'attacco mentre difesa potrebbe essere esclusa Galbiati (che offrì maldestramente la palla del gol della Roma a Bruno Conti), il che porterebbe allo spostamento di Guerrini nel ruolo di stopper

g. m.

I super-squalificati



Daniel Bertoni con l'allenatore Carosi

MILANO — Con Bertoni supersqualificato dal campionato, prosegue la «tradizione» dei sudamericani portati al gioco scorretto e di riflesso alle sospensioni. Anche sotto questo aspetto stranieri e oriundi rimbalzati in Italia da un altro continente ci hanno sempre abituato visto che al vertice del supersqualificati del nostro campionato restiamo ancora per molto tempo il brasiliano Amarildo e l'argentino Sivori.

Le due pesanti punizioni a Bertoni dal giudice sportivo, avvocato Alberto Barbé, non prestano il fianco ad alcuna critica. Nel primo caso dopo l'espulsione di Brescia, il viola aveva ricevuto quattro giornate: secondo il «metro» di Barbé due per il fallo e altrettante per il gesto offensivo rivolto al pubblico. Poi la Caf saggiamente aveva concesso una scontia, riducendo la sospensione a tre turni.

Anche dopo l'espulsione di Firenze, decisa dall'arbitro Casarin, che era a due passi dall'episodio «scriminato» e quindi in grado di valutare ampiamente la situazione, la doppia squalifica era inevitabile. Bertoni infatti aveva proseguito l'azione dopo il fischio dell'arbitro colpendo un avversario, cioè Di Bartolomei. Anche per il torinese Pecci, dopo la prima giornata di campionato (gara in Fiaccadori, arbitro Lo Bello) era arrivato qualcosa di simile per cui era scattato il provvedimento. Il regolamento applicato da Barbé è chiaro: un turno in seguito all'espulsione per un fallo durante il gioco, due qualora manchi l'aggravante della scorrettezza dopo il fischio. E' una sfumatura importante agli effetti disciplinari: denota un gesto di ribellità da parte dell'autore al quale possono essere concesse le attenuanti generiche soltanto se compie il fallo nel vivo dell'azione. Avendo sentito il fischio dell'arbitro Bertoni doveva fermarsi. Cliipendo Di Bartolomei ha aggravato la sua posizione.

Oltretutto è recidivo, cioè è già stato squalificato per un fallo analogo pertanto le due giornate non potranno essere tolte né dalla disciplinare né dalla Caf.

g. gand.

I più puniti

1° Amarildo
2° Sivori

Amarildo, 37 giornate (Milan - Roma - Fiorentina).

Sivori, 23 giornate (Juventus e Napoli).

Lorenzi, 23 giornate (Internazionale).

Ferrini, 21 giornate (Torino).

Beniamegna, 19 giornate (Inter, Juventus e Cagliari).

Zigoni, 18 giornate (Juventus, Roma e altre).

Pascutti, 16 giornate (Bologna).

Arce, 16 giornate (Lazio).

Simona, 16 giornate (Palermo).

Pantaleoni, 14 giornate (Napoli).

L'Avellino non vuol giocare contro la Juventus a Napoli

Se il Partenio sarà agibile per il 28 dicembre verrà chiesto il rinvio - I tifosi irpini diserteranno il S. Paolo già domenica?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — Il Partenio sarà agibile per domenica 28 dicembre. l'Avellino chiederà il rinvio della gara con la Juve. Lo hanno comunicato l'amministratore delegato irpino, Sibilia e l'allenatore Vinicio.

«Giocare a Napoli contro la Juventus è pazzesco. Equivarrebbe a suicidio. Lo stadio grande anche 30 mila tifosi non li sente. I bianconeri non avrebbero difficoltà a batterci», dice il dirigente. Vinicio aggiunge: «Una squadra esperta e tecnicamente valida come la Juve deve essere affrontata con determinazione e con l'aiuto del pubblico. A Fuorigrotta ci troveremmo come dei pesci fuor d'acqua. Preferiamo chiedere il rinvio».

Come mai avete accettato il San Paolo per la partita con il Catanzaro?

Risponde Sibilia: «Non è che ne siamo felici. Restera comunque un campionato falsato. Ma il potenziale tecnico del Catanzaro non si discosta dal nostro».

Il poi si sposta sul difficile momento economico che l'Avellino sta attraversando. Sibilia afferma: «Finora ci sono state offerte solo delle parole».

Un anno terribile per voi?

«Speriamo che passi al più presto. Vede, la situazione potrebbe migliorare già i nostri giocatori non vorranno condannati nel processo del calcio-scandalo. Immediatamente chiederei che ci venissero tolti i 5 punti penalizzazione. Poi, al Partenio, potremmo puntare anche a traguardi più consistenti».

Ma quale è la situazione dello stadio?

«A tutt'oggi nulla è chiaro. L'unico dato inconfutabile è che lo stadio è occupato tuttora dai vigili del fuoco. Una parte dovrebbe andar per Natale. Poi resterà verificare se le lesioni alla tribuna Terminio sono tali da rendere inagibile l'impianto. Le infiltrazioni d'acqua degli ultimi giorni potrebbero aver reso più precaria la situazione».

Intanto la prevendita per Avellino-Catanzaro è disastrosa. «Ad Avellino — afferma il segretario irpino Marino — non è stato venduto un solo biglietto».

Domenica se non affluiranno i napoletani a San Paolo la gara disputerà alla sola presenza dei giornalisti. I tifosi irpini sono in sybbuglio. Rimproverano alla loro società di aver fatto stampare i manifesti con i prezzi della partita già prima di conoscere la decisione della Lega. A Napoli non volevano andare e non vi andranno. I capo-tifosi si stanno adoperando per convincere tutti a disertare il San Paolo.

Vittorio Rajo

L'attaccante granata migliora

Graziani sorride gioca a Milano?

TORINO — I granata sbuffano nel gelo di Orbassano. Eppiedi e Rabitti dispone, come è consueto, i suoi uomini per la partitella: il fischietto fra labbra, Graziani è accontentato del ruolo di arbitro, però si muove ugualmente. Alla fine esce sorridente dal campo e si congeda dai cronisti con un significativo «va decisamente meglio, per domenica sono fiducioso». In mattinata un accertamento radiografico escluso lesioni al polpaccio sinistro del calciatore.

Nel frattempo l'infermeria si è affollata: Volpati ha lamentato un indolenzimento muscolare agli adduttori e Pecci si è messo a letto per un attacco influenzale. Rabitti conta di recuperare il suo «regista» al pari degli altri, compreso uno Zaccarelli piuttosto pessimista circa la propria disponibilità.

«La sinusite non mi consente di respirare bene e l'influenza non vuol saperne di lasciarmi in pace — dice malinconicamente Renato —. D'altra parte preferirei rinunciare a giocare a San Siro se per domenica non mi sentissi in buone condizioni fisiche. Contro l'Inter in squadra potrebbe anche scontare eventuali assenze, ma è anche vero che chi andrà in campo avrà dei buoni motivi in più per impegnarsi massimo».

Che Torino si vedrà a S. Siro? «Una squadra convinta, ripetono un po' tutti. E Patrizio Sala aggiunge: «A Napoli abbiamo giocato con rabbia e sopperito con lo slancio a certi errori. Era troppo importante ottenere il risultato e vi siamo riusciti sprecando altre occasioni per vincere ancora più nettamente. La disposizione squadra in campo era molto "corta": e se a San Siro non dimenticheremo questa lezione tattica e metteremo anche la testa avremo molte possibilità di uscire imbattuti anche da quel campo».

Nel «clan» granata il solo sorridere *D'Amico. Lui ribadisce le critiche a Bearzot e replica anche a Graziani. Questi giorni di tunsione per Vincenzino.*

a. g.

Ancora un rinvio per Zoff e Furino

MILANO — Sitia ancora una volta il «processo» previsto dalla Disciplinare per Zoff e Furino rinviati a giudizio dall'organo sportivo per dichiarazioni antiarbitrali contro l'arbitro Agnolin. Se ne riparlerà dopo Natale.

In compenso la Disciplinare dovrà vagliare oggi altri argomenti interessanti: innanzitutto il ricorso d'urgenza della Fiorentina contro la squalifica di due giornate inflitta da Barbé a Bertoni; quindi il ricorso di Perugia (sospensione di Bagni), Pisa (per Vigano), Pescara (Taddei) e Varese (Di Giovanni).

Operato ieri per la quinta volta

Rocca avrà la forza di giocare ancora?

ROMA — Lo sfortunato difensore della Roma Francesco Rocca, è stato operato ieri per la quinta volta al ginocchio sinistro. L'intervento chirurgico è stato effettuato dal prof. Perugia, assistito dalla sua équipe al completo. Ha assistito anche il medico sociale della società giallorossa dr. Alicicco.

L'operazione è durata dieci minuti. E' stato tolto un corpo estraneo e un altro che stava per staccarsi. Il ginocchio appariva assai più di morale dopo il risveglio dall'anestesia totale che si è reso necessaria.

Fra un mese Rocca potrebbe essere di nuovo in campo. Ma a questo punto sorge un interrogativo: il giocatore avrà ancora forza volontà, dimostrata finora, per affrontare altri rischi? «Dopo tanti interventi — ha spiegato il prof. Perugia — il ginocchio è artrosico. Con il sovraccarico funzionale dell'attività agonistica, accadere che si verifichino altri distacchi cartilaginei. In sostanza, il giocatore potrà riprendere a giocare. Però sarà lui che dovrà decidere».

Di fronte alla prospettiva disputare un palo pare, con il pericolo di finire in clinica per la volta, purtroppo probabile che Rocca decida di smettere.

L'amara odissea di uno dei più generosi atleti della storia del calcio capitolino cominciò il 21 ottobre 1976, pochi giorni dopo aver disputato la partita Lussemburgo-Italia, con il difficilissimo intervento effettuato dal prof. Perugia, che constatò gravissime lesioni ai legamenti e al menisco. Il giocatore fu operato altre due volte (il 15 settembre '77 e il 28 giugno '78) dal prof. Trillat. Il maggio del '79 intervenne ancora il prof. Perugia per estrarre un corpo estraneo, analogamente a quanto avvenuto ieri.

una operazione e l'altra, Rocca, dimostrando una volontà di ferro, ha continuato ad allenarsi tenacemente, ha giocato anche numerose partite. Ultimamente, impegnato contro l'Udinese e nelle amichevoli con i bulgari Trakja e con il Perugia, si era imposto fra i migliori.

Sembrava che i guai fossero finiti. L'atleta finalmente per ricevere il meritato premio di un posto stabile in squadra. Ma la sua generosità, ancora una volta è stata tradita dalla sorte.

m. b.

La nazionale spagnola under 21 ha battuto a Puerto Santa Maria il Lussemburgo per 4-1 in gara valevole per il campionato europeo «sperimentale».

Una messa per Pozzo

TORINO — Ricorre domenica il dodicesimo anniversario della scomparsa di Vittorio Pozzo, l'indimenticato commissario tecnico della Nazionale di calcio che volle campione del mondo, nel '34 a Roma e nel '38 a Parigi, e olimpica nel '36 a Berlino.

Nel ricordo del collega scomparso (Pozzo fu giornalista de «La Stampa» per moltissimi anni) verrà celebrata domani alle ore 11,30 una messa nella chiesa di S. Cristina in piazza S. Carlo.

Bearzot rinvia il vertice azzurro

Se non andrà Collovati Ferrario al Mundialito

MILANO — Con Perotace bloccato a Londra dallo sciopero degli aerei, è slittato ad oggi il vertice azzurro. Bearzot si è ugualmente incontrato con alcuni suoi collaboratori riprendendo di parlare nella giornata odierna con Perotace sugli aspetti dell'organizzazione.

Domani è prevista una conferenza stampa da parte dello stesso Bearzot ma è probabile che questa prossima settimana. Il tecnico della Nazionale prende tempo in attesa di conoscere le decisioni della Lega sulla contestata partita fra Lazio e Milan: l'argomento verrà affrontato probabilmente oggi del comitato esecutivo della stessa Lega che si riunisce in viale Filippetti.

Prima di diramare l'elenco definitivo dei 18 azzurri, Bearzot si incontrerà ancora coi suoi collaboratori. I nomi dei giocatori che verranno convocati sono noti: se dovesse rinunciare ad uno dei roissoneri, Bearzot sceglierebbe Baresi lasciando a casa Collovati, sostituendolo con Ferrario.

Con la Lazio il 28 dicembre

Anche i rossoneri per il rinvio

MILANO — Anche i giocatori del Milan sono d'accordo per spostare le date delle partite con Lazio e Rimini. O meglio così si è espresso il loro rappresentante, De Vecchi, esponente dell'Associazione calciatori. Secondo De Vecchi, Milan-Lazio potrebbe essere giocata sabato mezzanotte, approfittando del turno di riposo che spetta l'indomani alle squadre di serie B.

Naturalmente ora decisione spetta alla Lega che peraltro tenderebbe ad irrigidirsi

Shilton, portiere del Nottingham Forest e della nazionale inglese, è stato multato di 350 sterline (circa 700 mila lire) e si è visto sospendere la patente per un anno e mezzo dal magistrato per essere uscito di strada mentre era al volante della sua macchina: è risultato infatti che aveva bevuto più del consentito.

L'irlandese incerto sul rendimento dei friulani con i quali giocato nella gara pro-terremotati

Brady: «Quanto vale l'Udinese in trasferta?»

TORINO — *Liam Brady si è esibito recentemente ai «Friuli» contro la Selezione brasiliana, nella partita amichevole pro-terremotati, accanto a sei giocatori dell'Udinese che domenica prossima saranno avversari campionato tratto di Pazzagli, Fanesi, Tesser, Neumann, Prudella e Cinquetti. L'asso della Juventus (con lui c'erano anche Cucchiaroni e Fanna) rimase favorevolmente impressionato dal bianconeri di Giagnoni anche la gara si concluse uno sconfitto.*

«L'Udinese è forte soprattutto in casa, fuori non saprei giudicarla, ma noi dovremmo vincere: la Juventus attraversa buon momento», diceva ieri *Brady, ricordando di aver già incontrato i friulani a Udine, in Coppa Italia, quando la Juventus rimontò reti di svantaggio una «doppietta» di Bettega Quella volta furono due «assist» Brady a mandare a bersaglio Bettega che domenica scorsa, con la Pistoiese, ha interrotto il lungo digiuno ma su calcio di rigore. Sempre dal dischetto si era registrata sue ultime marcature nella trentesima giornata fanno ancora. Segnerà un'azione con l'Udinese?*

«Poiché la Juventus ha la strada giusta — *rispondeva Bettega* — ci sarà per tutti la possibilità di far gol, non solo per me. L'Udinese? Ha un attacco prolifico ma con una delle difese più battute. Gioca piuttosto aperta e speriamo si comporti nello stesso modo anche a Torino. In fondo ha niente da perdere».

Secondo Bettega la squadra si vincerà ad una quota molto bassa, fra i 40 e i 41 punti: «Ci sono arrivare parecchie squadre e l'importante è muoversi sempre in classifica, facendo anche un punticino strimizzito. Naturalmente, con l'Udinese noi intendiamo vincere per dimostrare che abbiamo trovato continuità gioco e rendimento». *Parlando del fatto che in Italia gli arbitri spezzano continuamente il gioco, Bettega osservava che all'estero si applica un calcio più aperto e che ciò facilita compito dei direttori gara.*

«Brady, comunque, proprio l'altro giorno mi diceva di non aver riscontrato grosse differenze rispetto all'Inghilterra — *aggiungeva* — Sicuramente, però, da noi è più difficile dirigere e qualche arbitro ritiene di non lasciar passare il minimo fallo per mantenere l'incontro su certi binari. E' chiaro che si perde un po' di tempo. Ho notato, con piacere, che si danno più rigori e che quasi tutte le decisioni sono impeccabili. Questo è senz'altro una maggior garanzia per noi attaccanti».

Trapattoni, dal canto, ha rivelato intende arrivare al confronto diretto con la Roma, in programma all'Olimpico il 18 gennaio, con l'attuale distacco di due punti di svantaggio. «Uno solo sarebbe l'ideale — *ha chiarito* — Noi dobbiamo sfruttare al massimo in vantaggio del fattore-campo anche con l'Udinese che è valida dalla mediana su. La Roma è favorita con l'Ascoli mentre l'Inter dovrà fare i con un Torino carlcato dal di Napoli. Per quanto riguarda la Fiorentina, i viola hanno possibilità di conquistare un pareggio a Bologna».

b. b.

La difesa dell'Udinese

squalificato un altro problema

UDINE — In casa dell'Udinese stavano giudicando la fragilità della propria difesa, dopo il 5-4 di domenica scorsa con l'Avellino, quando è venuto a mancare anche il difensore Miani, il quale ha subito una giornata di squalifica per somma di ammonizioni. L'assenza di Miani si aggiunge così all'indisponibilità dell'altro difensore Billia, infortunato; quindi l'Udinese che si appresta ad affrontare la Juventus è davvero molto fragile in difesa, a meno che non ci sia una «rivelazione» tra i diciannovenni della squadra. «Primavera» che l'allenatore Giagnoni ha deciso di portare a Torino: Micuglia, Papais e Cerolini. Il primo ha già esordito quest'anno a Roma come stopper (il romanista Prunea gli ha segnato tre gol), il secondo come mediano ha esordito ottimamente a guardia di Antognoni contro la Fiorentina, il terzo è un vero e proprio debuttante.

L'Udinese si è allenata ieri con una partita contro una formazione del settore giovanile e la formazione bianconera presentato appunto Meneghin, mentre si alternati a parte Neumann e Zanone. Il tedesco Neumann farà il ritorno a Torino dopo tre giornate squalifica a seguito del battibecco avuto con l'arbitro Lo Bello, mentre Zanone — al — molto incerto a causa della tendinite che ha riscutizza qualvolta scende in campo. E' probabile che anche domenica contro la Juventus Zanone prenda posto in panchina, riservandosi il suo eventuale impiego una sola fase della partita.

Il Portogallo ha battuto a Lisbona per 3-0 Israele in un incontro gruppo 6 di qualificazione al Mundial '82. Questa la classifica: Portogallo p. 5 (3 partite); Scozia 3 (3), Irlanda Nord 3 (3), Israele 2 (4), Svezia 2 (4).

In Valencia ha conquistato a Barcellona la Supercoppa battendo per 1-0 il Nottingham. E' la prima volta che una squadra spagnola aggiudica tale trofeo.

Finito [illegible] inglorioso k.o. anche il campionato europeo di Martinese

La boxe italiana è proprio al tappeto?

La sequenza negativa dei tre k.o. nei campionati europei che racchiudono la crisi della nostra boxe: Zanon (da sinistra) Salvemini e Martinese

Valerio Nati, ventiquattrenne pugile di Forlì e campione d'Europa dei pesi gallo, ha sulle sue fragili spalle di «cometa» di 53 chilogrammi una pesantissima responsabilità: la boxe italiana, a livello continentale, è soltanto lui, dopo che anche Giuseppe Martinese ha clamorosamente fallito la prova, l'altra sera sul ring di Senigallia, andando k.o. in tre riprese contro lo spagnolo Antonio Gainaldo.

Il pugilato italiano è, insomma, praticamente al tappeto, come indica inequivocabilmente la sequenza fotografica dei tre ultimi campionati d'Europa con nostri pugili come protagonisti. Ma la sconfitta di Martinese impressiona più delle altre, non soltanto perché fa terra bruciata attorno ad un «simbolo» come Valerio Nati — non ancora una sicurezza, a causa della sua immaturità — ma anche perché del tutto inattesa.

Se infatti per Zanon, nella sfida di pesi massimi con Gardiner, il rischio del k.o. era nell'aria, se per Salvemini nella prima difesa del titolo dei medi a Londra contro Tony Gibson la sconfitta (sia pur non in proporzioni tanto drammatiche) era una certezza o quasi, tale non era, almeno sulla carta, la situazione per il campionato d'Europa dei superleggeri.

Si combatteva a Senigallia, in casa del campione in carica, Martinese aveva ampiamente dimostrato il suo valore conquistando il titolo in agosto contro McKenzie, si trattava di una difesa volontaria ed era quindi ragionevole pensare che l'avversario fosse stato scelto con avvedutezza, in modo da non portare la percentuale di rischio oltre certi limiti.

La nostra boxe purtroppo sta pagando l'improvvisazione che fa parte del suo modo di essere. Vi sono pugili che diventano campioni d'Europa dei professionisti senza aver acquisito la necessaria professionalità (anche perché lo sport dei pugni, salvo rarissimi casi, non dà da vivere); vi sono managers che si muovono in campo professionistico sorretti solo da una grande passione, ma accecati privi della giusta professionalità e competenza.

Appare strano e assolutamente infatti che Martinese, dopo aver preparato in modo certosino la conquista del titolo europeo, andando un mese in ritiro in montagna in un monastero, si sia allenato per la prima difesa del titolo in modo chiaramente empirico e dilettantistico, mostrando di snobbare un avversario che invece — e il k.o. lo dimostra — non andava snobbato. Appare altrettanto strano che il manager Silverio Grezia abbia accettato, per una difesa volontaria, uno sfidante a scatola chiusa, senza accertarsi del suo reale valore.

Sono giustificazioni queste che a posteriori lasciano sbrigativamente il tempo che trovano. La realtà, comunque la si voglia mascherare, sta in quelle tre foto qui sopra. La fine del 1980 vede la boxe italiana al tappeto. Auguri, e scongiuri, per l'anno nuovo.

Gianni Pignata

Domani al Palazzo a Vela

Il negro Heyman sfida a [illegible] I pugni di Santos

Nella riunione che segna il ritorno della grande boxe a Torino domani sul ring del Palazzo a Vela, non è in palio neppure un titolo europeo. Con l'[illegible] che tira questa è una notizia positiva, vista la figura che hanno fatto e stanno facendo i nostri rappresentanti a livello continentale.

Il programma è tuttavia tale da meritare l'elite, soprattutto per la presenza di quel Carlos Santos, portoricano, che rappresenta — dopo il temporaneo ritiro di Rocky Mattioli — il meglio della boxe «italiana». Santos, guardia destra negro di 24 anni, è imbattuto da professionista ed ha al suo attivo 16 k.o. su 20 vittorie. E' vissuto a lungo — per forza di cose — all'ombra di Mattioli ma chi ha assistito a certe sedute di allenamento nella palestra milanese del maestro Tazzi sostiene che opportuni ordini hanno soverte frenato l'estro e la violenza di Carlos in vesti di sparring partner, per evitare che il portoricano facesse fare brutta figura allo a Mattioli che a Salvemini.

Ora, temporaneamente uscito di scena Mattioli (che, se rientrerà sul ring, dovrà aspettare il suo turno) la Brandelli-Tonly punta tutte le sue carte [illegible] Santos, in proiezione verso il titolo mondiale di Maurice Hope, di cui il portoricano è già considerato il più legittimo sfidante.

Il match di domani sera contro Alphonso Hayman, già tentacolasimo rivale di Mattioli, è dunque un rischio calcolato, attraverso il quale si cerca la conferma dell'assoluto valore internazionale [illegible] Santos. Il rischio c'è, indubbiamente, perché il portoricano combatte in guardia falsa [illegible] in posizione piuttosto frontale, da autentico picchiatore. Una tattica che garantisce la [illegible] potenza ai suoi pugni, ma lo espone a brutte sorprese d'incontro. A Sanremo in settembre, ad esempio, Santos andò al tappeto al primo round, prima di distruggere impietosamente il pur bravo Michaleyra. Hayman ha un destro pesante.

I biglietti per domani sera sono [illegible] in vendita [illegible] nel salone de «La Stampa» in via Roma che al Palazzo a Vela.

g. pig.

(Segue da pagina 6)

Doppia lunghe sofferenze si è spenta

Maria Bruni Ricco

A funerali avvenuto, con animo sbigottito, ne annunciano la morte il marito dott. Angelo; i figli Eugenio e Gabriella con rispettive famiglie, cognata, nipoti, parenti tutti e le affezionate Olga e Angela. Si prega di non inviare fiori e di partecipare alla tomba di famiglia in Rivalta Bormida.

— Alba, 18 dicembre 1980.

Ricordano con perdurante affetto la cara

Maria Bruni Ricco

a sette giorni ai parenti tutti, nell'ora del dolore: Vera Bitrone, Amalia Paulino, Caterina Ricci.

— Alba, 18 dicembre 1980

Alba, [illegible] e Personale paramedico dell'ambulatorio e Divisioni Ostetrica dell'Ospedale di Alba partecipano al dolore del dott. Eugenio Bruno per la grave perdita della mamma

Maria Ricco

— Alba, 19 dicembre 1980.

Enrico e Anna Maria Bellino, Giorgio e Marisa Ricchi partecipano commossi al grande dolore dell'amico dott. Eugenio Bruno per la perdita della MAMMA.

— Alba, 19 dicembre 1980

Il Presidente, i Consiglieri, i Sindaci ed il Personale dei Civico Ospedale Rea Lazzaro Alba partecipano al dolore del dott. Eugenio Bruni primario della Divisione di Ostetrica per la scomparsa della mamma signora

Maria Bruni Ricco

— Alba, 18 dicembre 1980.

Si è spenta alla sua Pagni nella casa del Parco

Silvio Caligaris

Dandone l'avviso a parenti e amici avuta per espressa volontà dell'Estinto, lo piangono con infinito dolore le figlie Marisa con Vittorio, Franca, i nipoti Marya e Pierotto; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al suo collaboratore geom. Fabio. Si ringrazia per le cure affettuosamente prestate il dott. Franco Marusso Rivoli, il prof. [illegible]nco Baglio, il dott. Carlo Fenoglio, le signore Emilia Faroppa. La [illegible] Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa della Crocetta il giorno 15 gennaio 1981 alle ore 11. Il presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 18 dicembre 1980.

Il geom. Felice si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing. SILVIO, nel cui ricordo sempre vivo, dell'uomo, del professionista vedrà un prezioso insegnamento.

La famiglia Felice partecipa con profonda tristezza al dolore [illegible] famiglia per la scomparsa del

ing. Silvio Caligaris

— Torino, 19 dicembre 1980

Nicci e Carla, Gradis e Ugnetto partecipano commossi al dolore di Franca

Umberto Perinetti piangendo l'amico scomparso certezza di tutto della famiglia

Elena e Micki Parocchi piangono parte con affetto al dolore di Franca e famiglia.

Partecipano al dolore di Franca gli amici:

Mario Lilli Bonetti
Renato Sandro De Fee
Nanni Tatino Ciangia
Renato Giuliano
Enrico Tola Gratiosi
Graziano Lalla Lucchetti
Maria Elena Perino
Beppe Eso Piccinino
Antonio Giovanna Robbiati

Amministrazione Comunale Campobasso
Cesare Ciarni De Francesco
Pina Gino Zarone

si unisconno commossi al dolore di Miggi per la morte della mamma

Ermelinda Marchetti Bianca

— Torino, 19 dicembre 1980.

Improvvisamente mancato

Silvio Olivero

Cavaliere d'Amministrazione
Cav. della Repubblica

Affranti la congiunta, il figlio Vittorio, con Lalla, Renata e Silvia e parenti tutti funerali ore 10,15 del 20 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 dicembre 1980.

Il Presidente ed il Consiglio d'Amministrazione dell'Unione Militare esprimono alla famiglia sentimenti di profondo cordoglio per la perdita del

col. Silvio Olivero

valido ed amato Consigliere di Amministrazione della Società.

— Torino, 19 dicembre 1980

Il Personale tutto dell'Unione Militare Sfilata di Torino partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del loro consigliere

col. Silvio Olivero

— Torino, 18 dicembre 1980

Olga Rampon Laura Tullio Taledo partecipano sentitamente

Gratificamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Moroni

Affranta di dolore ne dà la triste annuncio la moglie Clara Carla Moroni. I funerali avranno luogo [illegible] venerdì 19 [illegible] la parrocchia di Santa Giovanna d'Arco, via Bolgiamano 50 alle [illegible] 14,30, indi la cara salma proseguirà per Cafasso d'Asti ove avverrà la tumulazione. La presente deve come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 dicembre 1980

Si unisconno al grande dolore di [illegible]a, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti

Condomini Inquilini Amministratore di via Borgaretto 39 partecipano commossi al grave lutto della famiglia Morone

E' mancato

Giuseppe Barolo

anni 40

Addolorati l'annunciano la moglie Ida, il figlio Stefano, la sorella Luciana; cognati, cognata, zia, nipoti, cugini e amici. Funerali oggi ore 14 dall'abitazione via Orlardi 20 Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Grugliasco, 17 dicembre 1980

Nino, Claudio e Franca sono affettuosamente vicini al dolore di Ida e Stefano per la perdita del caro amico BEPPE.

Angelo e Maria Pasquini partecipano al grave lutto della famiglia Barolo

Il giorno 18 dicembre è spirata

Maria Magnani
ved. Carra

La vedovile di Dio ha fatto le sue tutti suoi amati Giampaolo, Silvana, Lella, Aldina, Loredana, Lido, [illegible] e Bruna. Vogliano credere che l'hanno conosciuta nonostante con affetto, sapranno pregare per la sua pace

— Torino, 19 dicembre 1980

Cognato, nipoti, parenti partecipano unti al dolore ed all'empianto

E' mancata

Giuseppina Serra
in Risso

Addolorati l'annunciano il marito, le figlie, la mamma, il genero Italo, cognate, cognato, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 19 dicembre ore 8,45 Chiesa S. Giorgio via Barrili. Un particolare ringraziamento ai dott. Arisdenti e Gaiturl, subito intervenuti del reparto 3 Cardiaca ospedale Cottolengo

— Torino, 19 dicembre 1980

I Colleghi tutti della Banca Commerciale Italiana di Asti partecipano al profondo dolore dei familiari per la prematura scomparsa del caro

Giuseppe Tarasco

— Asti, 18 dicembre 1980.

I colleghi della Cassa di Risparmio di Torino - Ufficio Gestione Centro - partecipano con profondo cordoglio al dolore della sig.ra Anna Lovisolo per la scomparsa della mamma

Nella Fabrizi in Lovisolo

Pietro Gribaldi
Celestino Sotto
Ugo Bertetti
Alfonso Grutto
Andreina Chiavassa
Angela e Michele
Caterina Misseroni
Elda Campagnolo
Elide Sparo
Ilde Bobbe
Francesca Migliasso
Giuseppe Doviglich
Giusi e Giuseppina
Lilla Venturello
Luciana Pieve Maggia
Marta Luisa Rovera
Marina e Rosanna
Ornella Vergoli
Piero Bertoglio.

— Torino, 19 dicembre 1980

La famiglia Campiglia, Gambarello, Mariano, Vogliani partecipano al dolore della famiglia Lovisolo per la perdita di

Nella Fabrizi Lovisolo

— Torino, 18 dicembre 1980

Gli Amici di Franco partecipano al suo dolore per la prematura scomparsa del padre

Renato Del Guerra

— Torino, 18 dicembre 1980

I Consiglieri, Ingegnere e Custode prendono parte al dolore per la scomparsa di

Bernardo Ducco

— Rivoli, 18 dicembre 1980

[illegible]RAZIAMENTI

La famiglia Peyrano-Clerviè profondamente commossa dalla dimostrazione di stima e cordoglio per la scomparsa del loro caro

Giovanni

esprimono la loro gratitudine e riconoscenza a quanti la hanno onorato con grande testimonianza d'affetto e condivisione il loro dolore. La Messa di trigesima in parrocchia sarà ora 18 domenica 11 gennaio 1981

— Bardonecchia, 18 dicembre 1980.

Una grande testimonianza d'affetto ha accompagnato

Bruno Tartarini

La moglie e il figlio vogliono esprimere la loro gratitudine a quanti hanno diviso il loro dolore.

— Torino, 19 dicembre 1980.

Il Presidente della Soc. Bocce partecipa al dolore del sig. Carlo Cerrato per la grave dipartita della mamma signora

Maria Angela Perego
ved. Cerrato

— Torino, 19 dicembre 1980

Giuseppe Grasso e familiari si associano al lutto del geom. Carlo Cerrato

ANNIVERSARI

1900 1980

dr. ing. Alcide Presbitero

La famiglia lo ricorda con infinito rimpianto. S. Messe giorno 20 chiesa S. Teresa ore 18,30.

1975 1980

dott. rag. Giovanni Zunino

Con immutato affettuoso ricordo ad infinito rimpianto. S. Messa sabato 20 dicembre ore 12 Cappella Cardea Fornaci, c.so Valdocco Emanuele 91.

1900 1945

Biagio Saglione

Sempre affettuosamente ricordato.

1903 1978

Vittorio Pozzo
vive nel futuro

Sabato 20 dicembre, alle 11,30, nella chiesa di S. Cindano sarà celebrata la S. Messa del decimo anniversario.

1877 1980

Carla Nico

Mamma e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sono quella che ti vollero bene.

I familiari di

Teresa Venezia
Trovati

ringraziano commossi. Messa di trigesima venerdì 19 gennaio ore 17 Madonna degli Angeli.

— Torino, 18 dicembre 1980.

1979 1980

Bernardo Denila

Vivi sempre nel nostro cuore. Messa 20 dicembre ore 18 parrocchia di Don Bosco.

1° an. 1° Anniversario del compianto

cav. Luigi Felles

Tua moglie sempre la ricorda. S. Messa 21 dicembre ore 18,30 parrocchia S. Cuore di Gesù via Nizza 56.

— Torino, 19 dicembre 1980

Oggi su

STAMPA SERA

A COLORI

● Rachi di Natale con il presepe vivente a DOGLIANI ● Si apre senza la neve la stagione dello sci in PIEMONTE ● Il SAN[illegible]MINO D'ASTI la rassegna folk dei cori ● Nelle LANGHE alla riscoperta del pittore della Madonna ● Carnevale notalizia a IMPERIA ● Il rito del «Carlusgio» a SAVONA

CHE TEMPO [illegible]
[illegible]

● Con la grande cartina a colori delle nostre regioni ●

Nello slalom femminile disputatosi ieri ad Altenmarkt

Bella prova della squadra [illegible] ma il successo è di Perrine Pelen

Dietro la francese, Christa Kinshofer è seconda - Poi Zini terza, Macchi quarta, Quario sesta, Giordani ottava - Positive prestazioni delle nuove esordienti Frigo e Magoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALTENMARKT — *Ancora un'affermazione di squadra, e ancora un successo mancato per le azzurre. In uno slalom disputato più che mai sul filo dei centesimi di secondo le azzurre hanno perso da Perrine Pelen e da Christa Kinshofer, e si debbono «accontentare» del terzo posto di Daniela Zini, del quarto di Piera Macchi, del sesto di Ninna Quario e dell'ottavo di Claudia Giordani. Peccato che tra Pelen e Giordani c'è appena un secondo e che nelle primissime posizioni i distacchi si misurano in molto meno di un decimo. Le reclamazioni vengono dalla concorrenza che non una soltanto ma tutte e quattro le ragazze oggi in classifica hanno avuto il successo alla loro portata e se lo sono visto sfuggir via. Di qui [illegible] rabbiosa promessa di una immediata rivincita a Bormio, nello slalom di domani che chiude la prima fase di coppa.*

Il due percorsi tracciati [illegible] un pendio a forma di boomerang, non troppo ripido ma [illegible] pendenza costante hanno provocato una selezione piuttosto dura, eliminando dall'ordine d'arrivo l'intera squadra svizzera che di quasi tecnici unisce un'epidemia di influenza che rischia di decimare i ranghi anche per la prova di domani. Le azzurre aprivano la serie delle discese e Ninna Quario si è giocata subito ogni possibilità di successo bloccandosi a metà pista in una stretta porta verso destra. Ripartita da ferma [illegible] attaccato nuovamente allo disperata e al traguardo riusciva ad ottenere comunque il settimo tempo. Sciava molto bene la tedesca Kinshofer ed era l'unica a scendere sotto i 44", per il tempo leader di manche. La migliore delle azzurre era Pierina Macchi, [illegible] dopo [illegible] manche quasi prudente, quindi veniamo Pelen e Zini distanziate l'una dall'altra di un solo centesimo, poi l'austriaca Eberle e la Giordani.

C'era modo di far ancor meglio nella seconda prova. E almeno per Zini e Macchi la palla c'era la vittoria sfuggita. Partita per prima la Eberle su un percorso filante, tanto quello precedente obbligava a girare, il suo tempo era molto alto e la Zini non poteva capire bene quanto si potessero mollare gli sci almeno nella parte finale. Era un'ottima discesa [illegible] sua, ma Pelen che la seguiva in pista capiva che la chiave della gara [illegible] tutta nella seconda parte. Guadagnata così ammeno tre decimi, sufficienti però a darle il successo su un'azzarra che sulla Kinshofer.

La Macchi se valuta era stata prima, dimostrato addirittura prudentissima giustamente preoccupata di arrivare in fondo e stabilire un prestigio punteggio indispensabile per poter poi proseguire la stagione senza preoccupazioni. L'esempio della Dieter a Piancavallo forse vittoriosa a sei porte dalla fine e poi ritirata, sicuramente la condizionava e suo restava il quarto posto utile per un centesimo dal ritorno della Serrat. La Quario combinava ancora qualche pasticcio ma rifaceva in sesta posizione, la Giordani recuperava straordinariamente uno sci che aveva praticamente perso di punta al di là del palo e regalava per quattro centesimi a Christine Cooper la settima posizione. Bleier alla sfortuna di Piancavallo aggiungeva quella di [illegible] poter correre ieri in perfette condizioni e finiva eliminata. A completare questa eccellente risultato di squadra si confermano ancora le ragazzine: Frigo quattordicesima e Magoni quindicesima, entrambe tenacemente in punteggio di Coppa ad ogni gara a dispetto del loro ruolo di esordienti. Domani si replica a [illegible] alla ricerca del primo successo stagionale

Giorgio Viglino

LE CLASSIFICHE

1ª manche: *1. Kinshofer 43"76; 2. Macchi a 27/100; 3. Pelen a 70; 4. Zini a 71; 5. Eberle a 1"10; 6. Giordani a 1"16; 7. Quario a 1"24; 8. Petrokenta a 1"39; 9. Steiner e Serrat a 1"48.*

2ª manche: *1. Serrat 43"64, 2. Pelen a 23/100; 3. Cooper a 32; 4 Nelson a 47; 5. Zini a 52; 6. Quario a 55; 7. Giordani a 79; 8. Petrokenta a 80; 9. Steiner a 92; 10. Macchi a 1"10.*

Finale: *1 Perrine Pelen (Fr) 1'28"13; [illegible] Christa Kinshofer (Ger) a 22/100; 3. Daniela Zini (It) a 30; 4. Macchi (It) a 44; 5. Serrat (Fr) a 45; 6. Quario (It) a 54; 7. Cooper (Usa) a 98; 8. Giordani (It) [illegible] 1"02; 9. Petrokenta (Jirsa) a 1"17; 10. Nelson (Usa) a 1"20; 11 Steiner (Aut) a 1"27; 12. Eberle (Aut) a 1"35; 13. Soellner (Aut) a 2", 14 Frigo (It) a 2"64; [illegible] Magoni (It) a 3"91.*

Coppa del Mondo: *1. Nadig p. 136; 2. Serrat 94; 3. Pelen 89; 4. I. Epple 71; 5. Hess 65; 6. Kinshofer 56; 7. Zini 43; 8. Soellner 41; 9. Cooper 39; 10. Quario 37; 24. Giordani 15; [illegible] Macchi e Bleier 12; 40. Frigo 6; 45. M[illegible]oni 3; 49. Marcionda 2.*

Ancora vittoriose le cestiste torinesi in Coppa Campioni

L'Accorsi [illegible] (72-63) la [illegible] troppo fallosa

TORINO — Per le romene del Politehnica sembrava fatta alla fine del primo tempo. L'Accorsi, in vantaggio fino al 14' (anche di otto punti), era riuscita a rimontare negli ultimi minuti e ad andare al riposo avanti di quattro lunghezze (34-30), grazie soprattutto ai tiri da (non) di Bobby Facelli (6 su 8). Ma il bilancio dei falli era tutto contro le torinesi e pareva condannarle senza scampo: tre falli Palombarini, 3 Piancastelli, 3 la stessa Fiecili.

Era il risultato di una difesa a [illegible] aggressiva ed efficace, peraltro duramente impegnata dalla rapidità delle esterne romene e dalla superiore a[illegible] delle lunghe del Politehnica. La trentaduenne Szabados-Pirsu e la ventiseienne [illegible] Rotaru, reparto motore della squadra di Costescu, non avevano certo tentato di addormentare la partita, [illegible] talvolta s'una in trasferta di Coppa. Al loro contropiede e al diverso sfavorevole in centimetri rispetto alla Andreescu-Baldini (1,93) e alla Filip, l'Accorsi aveva risposto con l'abbeglio[illegible] difensiva e con un crescente rendimento nel tiro da distanza (dopo uno 0 su 11 iniziale).

L'intelligente marcamento della Palombarini (dieci centimetri più bassa) sulla Andreescu finiva per escludere dalla partita la lunga tiratrice romena, in grado di ricevere palloni soltanto a otto metri dal canestro. Facelli, oltre a segnare, si batteva gagliardamente a rimbalzo, insieme a Verganano, mentre mancava un po' l'apporto della Piancastelli, protagonista una settimana fa a Budapest. E soprattutto, all'Accorsi, mancavano dopo venti minuti i punti in contropiede nei quali Borlengo sperava.

Bastavano però pochissime fasi della ripresa per capovolgere la situazione falli chiaramente a favore delle torinesi. Il Politehnica [illegible] mente oltre le regole del gioco [illegible] Coppa, accennando addirittura a una difesa pressante. Mal gliele incoglieva, perché gli arbitri, come prevedibile, non gliene perdonavano una. [illegible] 5' le romene [illegible] già il bonus degli otto falli. Szabados e Rotaru erano a quota tre, Potescu e Filip addirittura a quattro.

L'Accorsi non aveva più la Facelli pungente del primo tempo (soltanto due tiri, e sbagliati, in tutta la ripresa), ma trovava una Verganano determinatissima nelle penetrazioni (fino a forzare anche troppo, 6 su 17) e soprattutto una Piancastelli puntualissima ed intelligente nel trarre profitto dalla severità arbitrale. Angela, prima di uscire per il quinto fallo, al 14', riusciva così a tirare ben 11 personali, realizzandone dieci, caricando le avversarie di penalità, trascinando [illegible]ma la [illegible]den ad un vantaggio di 12 lunghezze (56-47).

A quel punto, anche senza un pivot di ruolo, l'Accorsi non poteva più fallire. Le romene perdevano la Szabados (7 su 13) per falli, poi la Filip, tentando di arrullare ancor più il [illegible], cercando il recupero nella bagarre. Silvia Dapra (con una spalla dolente e la giornata non magica nel tiro) sbagliava tutti i trabocchetti a metà campo e, dopo un piccolo brivido al 16' (64-59), la strada del secondo successo in questo girone [illegible] Coppa [illegible] spalancava davanti alle campionesse d'Europa, fra le quali, per pochi secondi, andava in campo per la prima volta nella stagione anche Chiara [illegible] fine, 72-63.

L'Accorsi chiude così [illegible] punteggio pieno, come il Riga, la [illegible] parte del torneo di semifinale (o del quarti, che dir si voglia). A gennaio dovrà battere le ungheresi del Bic anche a Torino e sperare che [illegible] Politehnica [illegible] passi a Budapest. Nel miglior caso avrà il secondo posto (e il biglietto per la semifinale) in tasca, diversamente dovrà tentare di difendere a Bucarest i 9 punti di scarto conquistati ieri sera. Un bottino non certo di sicurezza, [illegible] eventualmente difendibile da un'Accorsi che nelle prossime settimane continuasse a progredire al ritmo degli ultimi venti giorni. Una cosa è certa: i tempi [illegible] dell'avvio di stagione sembrano già molto lontani.

Gianni Menichelli

■ ALTRI RISULTATI di Coppe Campioni maschile, Real Madrid-Dan Bosch 90-83; Campioni femminile, Stella Rossa Belgrado-Delta Lloyd Amsterdam 92-76; Kocuc, Stella Rossa Belgrado-Ferrarelle Rieti 93-80, Carrera Venezia-Jugoplastica Spalato 101-85; Coppe, Turbiana Varese-Efes Pilsen Istanbul 84-74.

Atletica a congresso domani a Cagliari

ROMA — Domani si svolgerà nel palazzo dei congressi della Fiera campionaria a Cagliari la 27ª assemblea nazionale della federazione italiana di atletica leggera. Centoquarantatré i delegati presenti in rappresentanza di tutte le regioni italiane.

L'assemblea [illegible] aperta ufficialmente alle 9 di sabato. All'ordine [illegible] giorno figurano la relazione del consiglio federale e del presidente Nebiolo per il biennio 1979-80, l'elezione del presidente e dei 14 membri del consiglio federale per il biennio 1981-82.

La Mercedes lascia i rally Rohrl a piedi

Due notizie clamorose scuotono il già frastornato mondo dell'automobilismo sportivo. La prima è completamente negativa e riguarda il ritiro della Mercedes dai rallies, la seconda, ancora da confermare, è relativa alla Formula 1 e parla di un possibile riavvicinamento fra Fisa e Foca per il campionato mondiale del 1981.

Partiamo dalla sconcertante informazione giunta dalla Germania. A pochi giorni dalla bella vittoria nell'ultima prova iridata, il rally della Costa d'Avorio, la Mercedes ha fatto sapere [illegible] che [illegible] ritirerà ufficialmente al campionato del prossimo anno. Non vengono fornite motivazioni per questa decisione che non manca di sorprendere. La casa tedesca infatti ha appena strappato alla Fiat il campione mondiale dei rallies, Walter Rohrl, pagandolo centinaia di milioni e sembrava rilanciata verso un'attività sportiva ad alto livello.

Rohrl, fra l'altro, aveva accettato il contratto non soltanto per il forte ingaggio e per le prospettive agonistiche che la Mercedes gli aveva dato ma anche e soprattutto perché gli veniva garantito un futuro con l'assunzione come fiduciario. La decisione di abbandonare il nastro manda per aria tutto e lascia il pilota in grosse difficoltà, quando quasi tutte le squadre hanno già completato i loro programmi.

Per quanto riguarda la F1, ieri si è riunito a Parigi il comitato esecutivo della Fisa. Non sono state rilasciate dichiarazioni ufficiali ma sembra che entro poche ore possa essere annunciata la «pace» fra Fisa e Foca.

Soltanto una parte «estremista» vorrebbe boicottare questa soluzione: pare che la decisione del tribunale di Londra dell'altro giorno, favorevole all'Associazione dei Costruttori, potrebbe essere una carta vincente per chiedere la testa di Balcatre, presidente della Fisa. Ma queste voci non sono confermate.

c. ch.

NOTIZIE FLASH

● **Ivan Lendl** è stato battuto nel terzo turno degli internazionali di Sydney dall'australiano Warwick 6-3, 6-0. Altri risultati: McNamee - Cerulaitis 7-5, 6-1; Dent - Vilas 6-3, 5-7, 6-2; Buehning - Pfister 3-6, 6-1, 6-4; Simpson - Gottfried 6-7, 6-4; Glickstein - Prawley 6-2, 4-6, 7-5.

● **Il torneo milanese** di tennis inserito nel circuito Wet-Grand Prix si disputerà dal 23 al 29 marzo.

● **L'italiano Giuseppe Crosiani** ha vinto la medaglia d'oro dei 10.000 metri ai mondiali di pattinaggio a rotelle che si svolgono a Masterton in Nuova Zelanda. Secondo il neozelandese Carwell-Cooke e terzo l'altro italiano Erea Fossi. Nella stessa prova femminile vinta dalla belga Lambecto, l'italiana Loria Foini è finita terza.

● **Nelson Piquet** riceve oggi a Parigi il «Trofeo guida pulita» istituito lo [illegible] anno dalla Candy per premiare il pilota di [illegible] che durante il campionato ha onorato l'arte della guida.

● **Roland Liboton**, irlidato di ciclocross, parteciperà il 20 dicembre a Sirone (Como) al Trofeo Guerciotti dove affronterà Giuseppe ed Antonio Saronni e Di Tano.

● **Giovanni Galleone** è il nuovo allenatore del Grosseto, serie C-2 girone C.

● **Antonio Poiotti** della [illegible] Polpore di Torino è stato squalificato a vita dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte per avere aggredito l'arbitro durante la partita, valida per il campionato Under 21, giocata dalla sua squadra il [illegible] novembre scorso contro il [illegible] garetto.

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Mazzarotti
Cesare Rocchi
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rialto

© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata su tec-stroke presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1288, Roma

CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

A NATALE REGALATI UN TECNIGRAFO
bieffe zucor ASSISTENZA TECNICA
ARTERO
10122 TORINO VIA S. FR. D'ASSISI 11 Tel. (011) 547245 - 535209

Mobili in stile ai migliori prezzi
TREVES
via Cernaia 17 (ang. c.so G. Ferraris)
Progetti di arredamento

GARANZIA RICAMBI 12 MESI ASSISTENZA SERVIZIO

LA GARANZIA-RICAMBI VOLVO.
LA CONOSCI?
Di ricambi — forse — la tua VOLVO non ne avrà mai bisogno, perché [illegible] Qualità VOLVO è fatta [illegible] durare fino a più di 17,9 anni di vita attiva [illegible] strada.
Ma, poiché l'imprevisto può sempre capitare, [illegible] questo necessità si dovesse presentare è bene [illegible] sappia che la VOLVO ti offre
12 MESI DI GARANZIA
[illegible] VOLVO
DALLE STAZIONI DI SERVIZIO AUTORIZZATE E DAI CONCESSIONARI VOLVO.
La garanzia copre ricambi e manodopera. [illegible] usufruirne presso [illegible] [illegible] rete di Servizio VOLVO, ti basterà esibire la fattura ricevuta in occasione dell'intervento.
VOLVO
QUALITÀ E GARANZIA

Che cosa regaliamo a Natale

Una festa da vivere in buona compagnia

Bellissimi, fatali e implacabili, i Natali si annunciano da lontano, sembra ripetano ogni volta una frase imparata durante duemila anni: «Preparatevi al Gran Giorno, solennizzatelo, siate sereni, se non felici, almeno [redacted] quella [redacted]». Da tempo ormai i dischi posti sui campanili ove un tempo rombavano campane di bronzo, diffondono le melodie pastorali: suoni di cornamuse, vibrare d'organi, [redacted] solenni e pacati. «Tu scendi dalle stelle», dicono quelle voci. Alcuni ascoltano, e si commuovono, perché gli ricorda[redacted] tempi trascorsi, irripetibili come la giovinezza. Altri fingono di ignorare quelle voci, ma dentro hanno la preoccupazione che almeno per Natale rimanga un segno tangibile, [redacted] dono da offrire a chi si ama: non importa il valore, conta il gesto che, almeno una volta l'anno, deve [redacted] compiuto, e quella volta per quasi tutti è il Natale.

Perché proprio a Natale bi[redacted] scambiarsi i [redacted]? E' l'economia dei consumi guidata dai persuasori occulti della pubblicità, sostengono gli aridi studiosi del costume, e affermano sciocchezze, perché il dono natalizio è [redacted] Natale, quindi ha tradizioni millenarie, quando la pubblicità era ignota, ed un Natale senza un ricordo offertoci dalla persona amata ci pare quasi un tradimento. Il valore del dono ha importanza relativa, e poiché conosciamo i gusti [redacted] di coloro a cui diamo un segno tangibile del nostro affetto, è difficile sbagliare nella scelta. Se proprio non sappiamo come trarci d'impaccio, o arriviamo all'ultimo momento, per l'uomo c'è sempre la cravatta o l'accendino, per la donna la boccetta di profumo, o la collana, per i golosi i cioccolatini, per i patiti dei *drinks* le bottiglie di vino o di liquore.

Sono divagazioni un po' oziose, lo so, perché ognuno prepara a tempo le proprie scelte, soprattutto se bisogna *fare la sorpresa* ai bambini. I più ansiosi [redacted] scoprire che cosa gli porterà il Natale. Ma in quest'ansia bisogna comprendere anche gli adulti, perché un sedimento di infanzia è rimasto fra le pieghe della memoria, o del cuore. C'è chi, per [redacted]e di lavoro o altro, non può trascorrere Natale in famiglia (pensiamo ai terremo[redacted] della Campania e della Basilicata) deve proprio rimanere solo, dimenticato; se va bene, c'è un telegramma sul comodino da notte con tre parole: «Buon Natale Baci».

E' triste ritrova[redacted] [redacted], in ambiente estraneo, nel giorno della Grande Festa. Molti dicono: «Natale è un giorno come un altro», ed è vero, ma so[redacted] nel senso che si chiama martedì, o venerdì, come i giorni scritti sul calendario, ma l'amarezza pensa che si prova a sentirsi soli in quel giorno [redacted] si cancella troppo facilmente. Per la professione che svolgo mi è accaduto di trascorrere numerosi Natali fuori di casa, chiusi [redacted] in una camera d'albergo, con quel rettangolino di carta sul tavolino da notte: «Buon Natale Baci». Che cosa si può fare a Natale in una città straniera o mezzanotte, o a mezzogiorno, mentre tutti sono dinanzi all'Albero, o seduti alla mensa?

Ci si nutre di amarezza, ecco. Però mi è accaduto di trovarmi all'estero in numerose ricorrenze natalizie, senza provare amarezza per ragioni, diciamo di Parolieli, o perché disponevo di amicizie. Natale a Rio de Janeiro, ad esempio, non fa impressione, anche se si è soli. Leggiti [redacted] piena [redacted], il sole dardeggia furente le sabbie di Copacabana, Ipanema, Flamengo, la gente gode il sole, si abbrustolisce, fecra gelati: che razza di Natale può essere con quaranta all'ombra? Niente tristezza, quindi, perché il Natale, nella nostra remotissima memoria, se non sotto la neve, deve essere stretto in [redacted] morsa di freddo. Laggiù, per ricordare che a Betlemme duemila anni fa faceva freddo, come fa freddo ora, ornano le vetrine spargendo bianca ovatta [redacted] imitare la neve.

Ci [redacted] stati altri Natali trascorsi un po' ovunque, dove avevo amici con cui stare nelle ore canoniche della mezzanotte quando ci si mette accanto all'Albero in attesa di scartocciare il pacchettino, o pacchettone, col regalo che ci è stato destinato. Uno, affettuosissimo, lo trascorsi al Cairo nel 1950, tanto affettuo[redacted] che ancora lo ricordo con estrema vivezza. Fui invitato a cena in casa dell'allora consigliere d'Ambasciata Paolo Tallarico, ed a mezzanotte, di sotto l'albero, la signora tolse [redacted] pacco anche per [redacted] un posacenere d'argento che conservo come uno [redacted] doni più fantastici, perché [redacted] ha recato gioia, [redacted] un certo momento.

Un altro lieto Natale lo trascorsi ad Amman, in casa del dott. [redacted] Tesio, direttore dell'ospedale italiano in Giordania. Ero andato per seguire la manifestazione religiosa della Natività a Betlemme, [redacted] risiedevo in un albergo [redacted] Gerusalemme. Lì mi raggiun[redacted] la telefonata-invito [redacted] dott. Tesio, ed io accettai. Era anche lui torinese, ci capivamo in tutto, persino sulla lista delle vivande e dei vini. Ci fu anche per [redacted] il classico regalo natalizio. [redacted] flessibile canna di mogano col pomo d'argento con lo stemma reale. Era il simbolo degli ufficiali della «Legione araba» costituita da [redacted]ub Pascià.

Ancora [redacted] Natale in Terra Santa, eppoi chiudo. Era il 1967, la «guerra dei sei giorni» era conclusa da pochi mesi, era il primo Natale del dopoguerra con gli israeliani a Betlemme ed il rischio di attentati. Dovevo «stare sul posto», anche [redacted] Natale. Da Haifa, dove dirigeva l'ospedale italiano, mi telefonò il dott. Giorgio Rivara. «Venga a trascorrere il Natale con noi», disse. Da Gerusalemme ad Haifa ci [redacted] duecentoventi chilometri. Risposi che, spiacente, proprio non potevo «abbandonare il posto». Alle dieci di sera, quando ormai il giornale era «chiuso» [redacted] anche se fosse esplosa un'atomica la notizia non sarebbe più entrata, Giorgio [redacted] parcheggiò dinanzi al [redacted] albergo, mi prelevò e mi condusse a casa sua, ad Haifa. «Non [redacted] preoccupi, disse: sarà a Gerusalemme domattina».

Andai con lui, cenai a [redacted] sua con la soave Milli, sua moglie, e col bimbetto (di allora) Fabio. A mezzanotte, il dono tratto da sotto l'Albero: una Bibbia tascabile con la copertina in argento. Tre regali natalizi che conservo gelosamente perché simbolo [redacted] amicizie nate allora eppoi, come è accaduto con Milli e Giorgio Rivara, ancor oggi calorosamente «vive».

Francesco Rosso

Con un pizzico di curiosità

Metti un pizzico di curiosità e un pizzico di fantasia, aggiungi il desiderio di fare un regalo diverso, poi incamminati alla ricerca di quei negozietti poco vistosi (uno [redacted] vetrina, una stanzetta piena all'inverosimile) che si scoprono quasi per caso nelle vie attorno al centro storico o appena qualche passo più in là. Qui sono le sorprese. Qualcuna piace, qualcun'altra [redacted] qualcosa ha il pregio [redacted] puro collezionismo (ed anche il prezzo), qualcos'altro ha soltanto il capriccio dell'oggetto a metà tra l'utile e l'inutile.

I colletti in pizzo macramè o puro valenciennes arricciati al collo con nastrini di raso o velluto annodati a coccarda, divertono le giovinette e ricordano alla nonna i begli anni di gioventù: costano dalle 5 alle [redacted] mila lire, in media. Se il pettinino per capelli per distinguersi non trova altro modo che la vistosa scritta in corsivo «*pettine*» [redacted] mila), la [redacted] [redacted] visone diventa un originale ferma-treccia (10 mila). La collana [redacted] una cascata di finte perline distribuite [redacted] [redacted] su tanti fili [redacted] [redacted] rallon (5 mila) ed il bracciale un'unica [redacted] [redacted] sonaglini e campanelli (da 5 a 10 mila), un modo come un altro per avvertire, a distanza, del proprio arrivo.

La vecchia cipria Anni Venti ha la scatola intatta e la polvere ancora profumata (5 mila). La tazzina, la scarpina, il ditale, così come il «vaso da notte», tutti oggetti di buon auspicio, sono miniaturizzati: autentica porcellana Limoges; prezzo da 5 a 10 mila lire: sono l'inizio di una collezione.

Piacciono le civette: sono in alabastro, osso, corallo, a [redacted]lina, a ciondolino, piccolo soprammobile o posacenere, da 2 mila lire in su. Piacciono anche le rane, in semplice argilla [redacted] dipinta o [redacted] smalto o in marcasaniti, dalle spille alla statuina, da 5 a 30 mila lire. Divertono i rinoceronti come gli elefanti, purché dalla pietra, [redacted] legno o dall'avorio sfoderino un sorriso accattivante.

Sull'albero, [redacted] alle tradizionali candeline, mettiamoci un trenino, un aeroplanino di legno o una vezzosa scimmietta in peluche [redacted] lire); oppure un vecchio calendario [redacted] barbiere, inizio '900, con immagini di battaglie o paesaggi, da 8 a 10 mila.

L'uovo ha [redacted] fascino di una scatolina [redacted] Limoges grande [redacted] una ghianda oppure sulla cerniera ha [redacted] vezzo [redacted] una lucertolina (25 mila). L'ultima moda? Un carillon; proprio quello dei salotti [redacted] pessimo gusto di nonna Speranza con le ballerinette che s'aggirano tra gli specchi al [redacted] di vecchie canzoni (20 mila).

E per lui? Se è spiritoso e inamenta sempre freddo [redacted] piedi i calzettoni peruviani [redacted] tutte le dita, in colori vistosi, dovrebbero dargli calore e felicità [redacted] mila). Ma se è un tradizionalista, meglio non correre rischi. Il portasigarette «alla inglese», inizio '900, è in metallo, pelle o smalti. [redacted] 10 mila lire a [redacted] mila sempre che [redacted] si scelga [redacted] rarità. Il calamaio d'altri tempi, dal vetro al cristallo dalla latta all'ottone, ha il fascino dei ricordi [redacted] 10 mila in su); il tagliacarte, per chi non è superalfabetizzato e non teme che «tagli» l'amicizia, è in tartarelite, rame, bronzo, da 3 mila in su. E se lui ha i baffi? E' fatta: il suo spazzola-baffi è racchiuso in un astuccio autentico fine '800 francese, vale 50 mila lire: non potrà non esserne soddisfatto.

Dal «cassetto della nonna» escono antichi servizi da cucito ben protetti nel loro cofanetto, metà-fine '800, da 40 mila lire e oltre. I binocoli da teatro sono in pelle o madreperla, per non parlare del prezzo eccessivo dell'avorio e riuscire a contenere [redacted] prezzo dalle 25 alle 100 mila. I bastoni da passeggio sono ormai oggetti da collezione; hanno impugnature liscie o Liberty o a testa di cane, semplici o tutti incisi a mano, dalle 15 mila a 180 mila per l'esemplare in legno duro dell'artigianato Maori, pezzo raro e esotico.

I ventagli sono ancora il diletto delle donne romantiche, da quelli minuscoli spagnoli moderni, a quelli vecchi dipinti o ricamati a mano, a quelli in pizzo, qualche spruzzo di paillettes o addirittura piume di struzzo. Tutto sta ad intendersi sul prezzo: qualcuno s'accontenta di 5 mila lire; per altri non sono sufficienti neppure 100 mila.

E le bambole? Dopo i giochi d'infanzia è tempo di pezzi da collezione: Cappuccetto Rosso ha l'ingenuità della pezza e nascende [redacted] [redacted] gonna la nonna e [redacted] lupo [redacted] mila), mentre la pupa [redacted] celluloide ha il sorriso stabile di anni senza problemi (da 20 mila e oltre).

Ma uscendo dai ristretti confini [redacted] casa nostra, c'è la bambola «autentica esquimese», il viso scolpito in legno l'abito tutto pelliccia; la «bralladana» di trent'anni fa, tutta gonna, la «marocchina» dalla pelle ambrata, l'«indiana» vellata, la giovinetta in costume e pizzi di Bruxelles. In comune hanno l'età: 30 anni circa, poco più poco meno, perché anche le bambole non tradiscono l'esatta data di nascita. E per chi decide d'impegnare un piccolo capitale c'è il bebè in bisquit, vestito alla marinara. Un esemplare del 1920. Meglio tacerne il valore.

Simonetta Conti

Arrivano nuove astronavi ma la bambola sopravvive

Tra fiaba e realtà, [redacted] po' per spirito d'imitazione, un po' per istinto creativo, i bambini e i ragazzi scoprono nel mondo dei giocattoli la possibilità di esperienze sempre nuove, la gioia di dar vita ad oggetti inanimati.

Così semplici pezzetti di legno, ma a forma di animali diversi diventano castelli e piramidi; i cubi e i cilindri si trasformano in case e fortezze, sottili cannucce in plastica s'innalzano in libere strutture colorate. E quali di genitori che vogliono dar consigli, che suggeriscono di fare qui una torre o in un punto la fantasia è dei bimbi; gli adulti ne sono esclusi.

E' [redacted] della «maturità», secondo gli esperti, quella intor[redacted] ai quattro-cinque anni, quando il bambino sviluppa e matura le sue intuizioni. Basta perciò una cassetta di costruzioni colorate per creare città (13.500 lire). Ma subito dopo si passa alla fattoria, dove gli animali hanno anima nel legno e riescono ad imbastire racconti (32 mila). Si arriva infine al brivido del maggio che soltanto un trenino sulle rotaie può consentire (da 6 mila a 62 mila, secondo i pezzi di legno in dotazione). Cinque pupazzi infilati sulla punta delle dita saranno il teatrino immediato nel quale il bimbo è protagonista (4000 lire) e la riproduzione della ca[redacted] offrirà spazio per sfogare gioia e malinconia inespresse (44 mila).

Ma purtroppo la fantasia è presto vinta dal desiderio di imitazione, ed ecco bamboie e automobili che, nonostante tanti pareri contrari, continuano [redacted] essere il giocattolo più diffuso, la prima netta, anche troppo netta, distinzione tra i sessi.

Perciò [redacted] bimbi troverà nel mondo di Stellina il piacere di riprodurre in miniatura l'illusoria vita di una donna che avrebbe soltanto il pensiero di abiti, boutiques, parrucchiere [redacted] gelati (tra le 39.500 e le 32 mila, secondo i pezzi scelti); si riterrà soddisfatta con [redacted] lavatrice elettrica (34.500) o proverà l'emozione [redacted] un camper che, essendo dedicato a una femmina, vedi [redacted] avrà [redacted] bordo due fotomodelle con una serie di abiti alla moda.

Il maschietto, appena distratto [redacted] giochi stellari con astronavi elettroniche, base spaziale [redacted] robot astronauta fognano tra le 14 e le 16 mila lire), si compiacerà [redacted] delle auto, magari una mini Porsche con radiocomando a polso (22 mila), una Ferrari pronta a spettacolari pirueite [redacted].500) o addirittura una fuoristrada Cheetah Lamborghini [redacted] «velocissima e adatta a qualsiasi superficie».

[redacted] è il computer la vera rivoluzione per i ragazzi ed i giochi elettronici l'ultima autentica novità, che coinvolge, nel divertimento, anche gli adulti. Sullo schermo gli ufo simulano un attacco e si deve inventare una strategia; gli animali della giungla lontano di viaggire alla caccia; l'auto della polizia si lancia all'inseguimento dei banditi [redacted] può partecipare, visivamente e direttamente, a una partita di pallone o a un incontro di boxe o tentare un allungo nel canestro giocando a basket. Sono «sfide» tutte elettroniche, che stimolano [redacted] competizione, che limitano, forse troppo, il mondo degli adulti. [redacted] ognuna di queste «sfide» cara: dalle 25 alle 50 mila lire.

S. C.

I sonaglini e gli orsacchiotti sono i primi amici del bambino

Anche lo spazio ristretto di una culla è, per il neonato, un mondo fantastico da scoprire. Basta offrirgli la possibilità di infrangere gli orizzonti troppo [redacted] limitati, di allargare lo sguardo dal soffitto alle pareti. Là in alto il lampadario tutto luce attorno la sua attenzione; lì, a fianco, basta un fiocco rosso per stimolare il suo interesse. [redacted] se dagli oggetti [redacted] suoni, non [redacted]ridoli, non violenti, ma dolcissimi [redacted] le ninne nanne che completano l'abbraccio materno, [redacted] conoscenza diventa gioco, il gioco diventa educazione dei movimenti, [redacted] concentrazione [redacted] traduce in gioia.

Siamo nell'«*età del sonaglino*», come definiscono [redacted] esperti del Comitato italiano per il gioco infantile i primi mesi di vita ed i primi approcci del bambino con il mondo che lo circonda. E allora l'apprendista giocoliere che muove palline colorate appese, a portata di mano, sulla culla (3690 lire) come il galletto sonoro i cui legnetti battendo insieme tra loro creano suono (11 mila lire) sono divertimento e istruzione al tempo stesso.

[redacted] il manubrio in legno naturale colorato (sempre prodotti a tinte atossiche perché la tenera età esige queste accortezze) che nasconde un sonaglio al suo interno [redacted] lire) e la catena di cerchi e palline montati su elastico sostenuto stimolano il gesto di prendere e lasciar andare (5600 lire). E' questione di mesi: siamo già nell'età dei «*giocattoli da afferrare*». [redacted] portare alla bocca, da riconoscere, oggetti che superano di poco la dimensione del pugno di un bimbo [redacted] cinque-sei mesi.

[redacted] piccolo trapezio con le sue possibilità di movimento [redacted] suoni gradevoli f[redacted] sopra il lettino sarà per il lattante quasi una piccola rivoluzione in risposta ai suoi timidi o aggressivi approcci. Gattoni gattoni, appena tenterà di prendere confidenza con il coordinamento di braccia e gambe sul pavimento, inseguirà gioioso il sonaglio o gabbietta che rotola davanti a lui (3200 lire). Seduto nel box agitorà a lungo, ridente, l'ombo di legno cavo (3 mila); poi studierà con intensa concentrazione il mistero di un cubo colorato al cui interno è fissato una tintinnante campanella (1800 lire).

Se «*Mordicchio*», una [redacted] in vinile [redacted] tante spergente che invita a farsi dare un bel morso (3 mila lire), dà soddisfazione anche a chi ha il problema doloroso del primo dentino, «*Pallopallo*», un grappolo [redacted] palline in legno naturale, colorate fra loro in modo che brandisse una l'altra risponde, offre la prima possibilità di manifestare [redacted] propria forza (7 mila).

Il prossimo passo è il pallone, [redacted] spugna colorata, morbida [redacted] confortevole, ti agatalcia via mentre ti trascini a quattro gambe o ti segue docile anche nella vasca da bagno (5500 lire), mentre [redacted] giostra racchiusa entro una palla [redacted] plastica trasparente suona navigando placida sull'onda (13 mila). Tutto è fascino e conoscenza per l'infanzia, ma la palla è indicata dagli esperti come «*il giocattolo universale*»: è viva, perché rimbalza e rotola; è subito distinguibile, perché colorata; la si può mordere o stringere tra le braccia, portare a letto o nel bagno, afferrare, strizzare, carezzare, battere con il pugnetto chiuso.

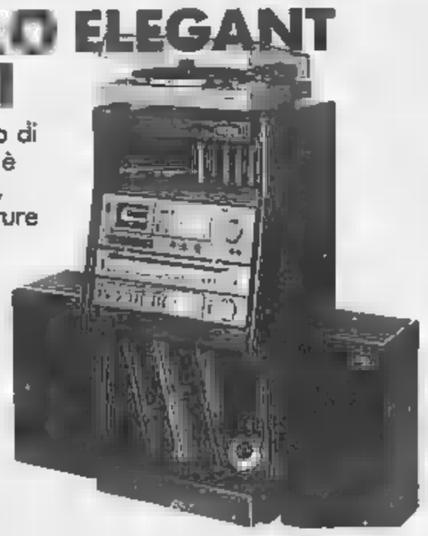
[redacted] quando [redacted] scoprirà che lanciando la palla verso babbo [redacted] mamma, questi gliela rilanciano, ecco la prima forma [redacted] [redacted] del bambino: [redacted] gioco si allarga; lui non è più solo. Il primo anno di vita è già alle spalle, i primi passi traballanti sono ormai un'abitudine. L'orizzonte dei giochi s'allarga.

Adesso sono sperimentazioni, costruzioni, ripetizione di movimenti, ogni gesto per prendere maggior confidenza con l'esterno e con le possibilità delle proprie mani. Quattro ometti [redacted] legno scendono giù e balzano su ad un tocco; più tardi s'imparerà ad infilarli nei fori corrispondenti (11.500 lire). Dodici cubetti s'inseriscono in una gabbia; poi occorre trovare il trucco per recuperarli (14.500 lire). Le figure di un bruco, un gatto a un pagliaccio sono tutti anelli da manipolare fino alla conquista (verso i due anni) [redacted] riuscire a ricostruirli senza alcun aiuto estraneo (dalle [redacted] alle 9 mila lire l'uno).

Ma dov'è finito [redacted] tradizionale «*peluche*», dall'orso al panda, compagno di giorno e [redacted] notte di tante infanzie? Non è stato affatto dimenti[redacted]. Anche [redacted] l'abuso della moda ne ha fatto oggetto [redacted] doni per grandi e piccini, l'animale in «*peluche*» (da 5 mila lire in su) resta [redacted] primo reale affetto esterno del bimbo. A papà e mamma, a nonni e zii regalerà i suoi sorrisi migliori. Al [redacted] orsacchiotto donerà invece la sua amicizia; sarà il [redacted] primo vero amico. Forse l'unico che non gli darà mai neppure [redacted] piccola delusione.

si. co.

MODULO ELEGANT PRO 501



Akai non ha bisogno di presentazione. Akai è moderna tecnologia, raffinato design, finiture impeccabili, assoluta affidabilità, eccezionale rapporto, qualità/prezzo. Akai è prestigio, un modo di distinguersi.
Vai [redacted] vedere i Moduli Elegant, Akai soddisfa la tua ambizione.

AKAI

Soddisfa la tua ambizione

I prodotti AKAI sono distribuiti e garantiti per [redacted] mesi dalla Polycolor spa

MODULO ELEGANT PRO 502

Impianti stereo meravigliosamente eleganti. Completi di giradischi, sintonizzatori, amplificatori, registratori e diffusori acustici di grande qualità. Potenze da 23 a 70 Watt per canale. Rack da arredamento in lacca cinese nera oppure rossa.

Un pranzo di gala con cibi semplici

E' tempo di cominciare a pensare al pranzo di Natale: può sembrare presto ma è meglio essere in anticipo piuttosto di trovarsi a disagio all'ultimo momento con il rischio di non ottenere la perfetta riuscita della riunione più bella ed attesa dell'anno. Ormai la padrona di casa ha pochi aiuti o nessuno, l'occasione festiva richiede impegno e lunga preparazione perciò tutto quello che si può fare prima è molto utile; sovente anche acquistare ora è più economico avendo maggiore possibilità di scelta per i prodotti desiderati o forse a prezzi meno esosi.

Per fare questo è però necessario sapere esattamente quale sarà la lista dei piatti che si porterà a tavola, non sarà lunga come quella che usava un tempo ed era eccessiva, ma dovrà essere importante, con qualche novità stuzzicante rispetto ai menù degli anni scorsi ma, anche per non deludere certe aspettative, mantenere tradizioni e preferenze dei commensali riproponendo le vivande desiderate.

Per formulare queste scelte bisogna tenere presente se il pranzo sarà a mattino o alla sera, ci sono infatti varianti necessarie alla diversa collocazione oraria soprattutto il principio e alla fine del pasto, mentre il «piatto forte» può restare lo stesso. Il numero dei commensali, l'età, le condizioni di salute possono richiedere o escludere preparazioni troppo elaborate; è meglio poi eseguire ricette di sicura riuscita già sperimentate e che, al momento in cui sono pronte, «possano aspettare» senza far fare brutta figura perché c'è sempre qualche ritardatario.

Se la riunione è a mezzogiorno si potrebbe preparare questo pranzo: *antipasti freddi e caldi, brodo in tazza, pesce previsto lesso con due salse* (una di rafano e l'altra di maionese arricchita da worcester sauce e tomato ketchup), polpettoni di carne, insalata variopinta, formaggi, gelato al limone innaffiato da vodka per gli adulti e invece di *crema con macedonia di frutta* per i bambini). Due vini, uno bianco fresco, ma non freddo, e uno robusto con qualche invecchiamento al momento della carne, spumante alla fine. Se a tavola vi sono intenditori di vini sarà molto apprezzato darè con i formaggi l'Arneis che è un bianco particolarmente adatto a valorizzare il sapore dei latticini.

Gli antipasti freddi sono forniti nei negozi specializzati di gastronomia con vasta scelta di salumeria, spume di prosciutto o di fegato, mascarpone; quelli caldi sono invece compito della padrona di casa e potrebbero consistere in cipolle precassate e ripiene di riso uova e besciamella cotte in forno, capunetti di noti involtini di foglie di cavolo, appena scottato in acqua bollente, ripieni di carne e salumeria tritate legate con uovo e parmigiano), piccoli vol-au-vent di pasta sfoglia con fonduta.

Dopo un antipasto così ricco va bene una tazza di brodo, il primo piatto è di troppo e si può passare al secondo (di pesce); va invece si sa che gli ospiti attendono i tradizionali agnolotti allora bisognerebbe poterli fare in casa secondo ricette tipiche del Piemonte che nel ripieno indicano molte carni arrostite e poca verdura che, invece dei soliti spinaci, potrebbe essere tenero cardo scottato in acqua bollente, tritato e ripassato al burro e parmigiano. Se si decide di dare gli agnolotti asciutti dopo il ricco antipasto, il peso può essere cancellato dal programma e si può servire subito in carne.

Tipico del pranzo di Natale era il pollo, ora che è diventato alternativa appare molto frequentemente sulle nostre tavole: per la solennità del giorno dovrebbe essere sostituito da cappone ripieno o da tacchino cucinato secondo le originali ricette anglosassoni: si può però adottare un'altra soluzione facendo tre differenti polpettoni di carne che permettono di presentare un piatto molto ricco, di grande effetto e che può soddisfare tutti i gusti.

Bisogna acquistare tre larghe fette di carne bovina adatte a questo uso (calcolando complessivamente il peso di due etti a persona) e si deve farcirle nel seguente modo: una fetta una frittata aromatizzata con poco prezzemolo e spinaci tritati, l'altra disponendo uno strato di prosciutto cotto e, in centro, allineando per tutta la lunghezza del polpettone petti di pollo crudi spaimati al burro e salati, la terza fetta infine deve contenere un cotechino, lessato a metà cottura, in modo che ceda molto del grasso e poi privato della pelle. Tutti i tre polpettoni devono essere strettamente arrotolati, legati con da spago fine perché lasci solchi nella carne e cucinati come è consueto con odori, olio e burro; i primi due bagnati con vino bianco e brandy, il terzo bagnato con vino rosso; possono essere confezionati giorni prima perché devono essere tagliati freddi, scaldati disponendoli poi in vasto piatto di portata, versando a ciascuno la propria salsa cotidiana.

Adele

Quei giochi intelligenti

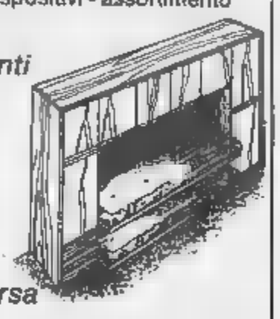
Come riempire le lunghe serate in famiglia quando i bambini non vengono spediti a letto subito dopo cena e passare allegramente e creativamente un pomeriggio o una serata con gli amici? La nostra proposta è «giochiamo insieme».

Il gioco, una volta rilenuto dal più un argomento per bambini, si allargato i suoi confini ed è un campo che appassiona e avvince anche gli adulti. Il gioco per adulti, in particolare il gioco di riflessione, è diventato un tema d'attualità.

Gli appassionati di giochi intelligenti sono ormai un piccolo esercito con una rivista mensile (Pergioco) e negozi specializzati.

A questo proposito abbiamo visitato «Giocoidea», un negozio aperto recentemente a Torino al numero di via Stampatori, specializzato in giochi per i piccoli e per i grandi. Nel reparto per i più piccoli abbiamo tra le altre particolarmente apprezzato una serie di caminetti in legno ed una notevole esposizione di burattini e guanto, realizzati in panno con testa di legno. Ma, e qui si tradisce l'età, il reparto per adulti ad incuriosirci di più, con la sua vastissima serie di rompicapo in legno, metallo e plexiglas, i giochi matematici e gli ormai famosi «wargames». In guerre simulate, in cui i giocatori potranno «rivivere» come condottieri famose battaglie o intere guerre.

Pagliano
ha scelto per il vostro
NATALE
da tutto il mondo,
mille oggetti scintillanti,
personali,
in porcellana, cristallo,
ceramica, argento.
Via Mazzini 25 - Tel. 831.761
836.624

PEROSINO
2000 metri espositivi - assortimento
al mare, ai monti
e in città,
camerette e
soggiorni
componibili
con
letti a scomparsa

Corso B. Telesio, 95 - Tel. 726.013

IDEE PER UN REGALO? UN GIOCO INTELLIGENTE!
GIOCOIDEA
DEI PICCOLI
gioco
Negozi aperti da Settembre

S.D.C.
corsi per PROGRAMMATORI
(Corso teorico-pratico FREQUENZA OBBLIGATORIA; Linguaggio COBOL, ASSEMBLER e R.P.G. II)
OPERATORI (su elaboratori elettronici)
PERFORATRICI
VERIFICATRICI
REGISTRATRICI (disco) (IBM)
REGISTRATRICI (nastro M.B.S.)
MULTITASTIERA INFOREX
e inoltre: corso di base per microprocessori (linguaggio BASIC e PASCAL) e corso pratico microprocessori
SEGNALAZIONE DI TUTTI I PROMOSSI ALLE AZIENDE INTERESSATE
CORSI PER PICCOLI GRUPPI NELLE VARIE ZONE DI RESIDENZA
TORINO - Corso Matteotti 3 bis - t. 548.981

Il buon vino, dono e prova di errori

La tradizione vuole che le di Natale e Capodanno solennizzate con il vino, che non è — come alcuni sostengono — un prodotto del diavolo, ma bevanda degli dei (greci e romani crearono Dionisio e Bacco per divinizzarlo). Il Cristianesimo trasformò alcuni riti enotici pagani, dando loro diverso attributo ideologico (l'uva è il frutto della fede), ma la Bibbia accenna ai benefici effetti del vino bevuto con moderazione e il «Genesi» attribuisce a Noè coltura della vigna vecchio proverbio dice: «*L'acqua è fatta pei furfanti, il dilubio provò*».

Secondo una versione araba, invece, il primo viticoltore fu Adamo e la vite era l'albero proibito del Paradiso Terrestre (il Corano vieta il vino, che però è bevuto dagli sceicchi insieme con le Urì nel paradiso maomettano). Confucio sosteneva: «*Accostatevi pure al vino purchè non ne beviate sino all'ebbrezza*». Buddha invece predicava l'astinenza totale. Giosuè invogliò gli Israeliti alla conquista della Cananea, mostrando loro tralci di viti con grappoli e ancora oggi il vino compare in molte cerimonie ebraiche, ad esempio nelle celebrazioni dei matrimoni (si devono bere due coppe). Negli Stati Uniti l'assemblea rabbinica del movimento conservatore ha stabilito che il vino non ebraico può essere comunemente consumato, ma che solo il «kasher» (vino ebraico) può usato nelle cerimonie religiose.

Dall'antichità ai tempi moderni, passando per l'antica Roma, dove la vite giunse (forse) dalla Grecia e precisava (forse) in qualche regione, ma sempre il suo prodotto compare nelle feste e nelle cerimonie, ospite gradito. Ancora oggi accanto di Natale potremmo ricordare i versi del poeta latino Orazio: «*Dissolvi il freddo, Tallarna, mettendo abbondante legna nel focolare e versa sempre più generosamente il vino puro, tirrchio di quattro anni, dall'anfora sabina*». Vecchio quattro anni? Se ci riportiamo all'epoca nostra, un Barolo o un Brunello Montalcino, affinati in appunto quattro anni come prescrive la legge. Due vini superbi degni di un grande dono (i prezzi variano a seconda delle annate e dei produttori: dalle 4-5 mila lire alle 10-14 mila).

Si santifichi e si festeggi, quindi, col vino senza tema di incorrere nella reprimenda di chi vede il diavolo dell'alcol in agguato tra le vigne. Lasciando tacere campagne denigratorie d'una bevanda che è segno di salute e forza, ma senza pensare di spendere poco: se un acqua minerale lire, si può comprendere perché bottiglia di vino pregiato sia messa in vendita anche a 15-14 mila lire.

Quali vini consigliare per regalo? Ottima cosa sarebbe dei «beneficiato-gusti» menù dei pranzi Natale e Capodanno. un'indicazione di massima questa: per i «rossi» Barbaresco di qualche vigneto sori (luogo soleggiato) particolari, Faro, Ghemme, Sizzano, Gattinara, Valtellina superiore, Sassella, Carema, Chianti Classico, Merlot del Piave, Ischia rosso, Torgiano rubesco, Corvo. Tra i bianchi pregiati, da ricordare il Gavi dei Gavi, il neonato Galestro toscano, il Regaleali Sicilia, il Picolit (dal prezzo vertiginoso), l'Arneis del Roero, e tanti altri ancora, la nuova generazione dei bianchi siciliani media gradazione (11,5), una scoperta da intenditori.

spumanti italiani contendono la palma agli champagnes francesi, sono usciti di minorità e sudditanza verso l'Oltralpe, meritano stima e fiducia: grandi nomi sono impegnati, come La Scolca-Soldati di Gavi, Cinzano (tra l'altro Prosecco della Marca Trevigiana, Pinot-Chardonnay, Pinot Nature); Fontanafredda - Contessa Rosa, Ferrari e altri spumanti metodo champenois (spumante classico) che primeggiano sul pure ottimi metodo charmat (non fermentati in bottiglia).

Gli spumanti italiani (come gli champagnes francesi) legano il loro nome al produttore, che ne garantisce la genuinità, la qualità, applicata nella gestazione in cantina con metodi centenari. Ottimo come aperitivo, spumante secco (o brut) il vino da tutto pasto, leggero, armonioso, adatto ai piatti semplici e raffinati.

Non si possono dimenticare il Moscato d'Asti spumante, il Sollinano di Pantelleria, Malvasia, Bracketto, vini da dessert adatti soprattutto ai dolci. E ancora il Marsala, il Vin Santo toscano, il Passito di Caluso, il Moscato passito liquoroso di Trani, il Lacrima Christi, il Torcolato di Breganze, liquoroso naturale. Grande è la scelta; e occorre l'avvertenza di rivolgersi sempre ai negozi specializzati e agli enotecari, che dispongono di un'ampia scelta di vini e hanno esperienza vasta nel settore, anche nel preparare confezioni adatte.

Tornando sul tema dei prezzi, è inutile fare un arido elenco, troppo mutevole a seconda del vino e del negozio dove lo si acquista. Può essere orientativo quello dello Angelo Solei, raffinato enotecario: «*I prezzi delle cassette non sono aumentati di molto, meno dell'inflazione annua*».

Piero Cerati

La difficile «giungla» delle opere d'arte (ma un quadro non è solo un investimento)

Conviene ancora comprare opere d'arte? E' la domanda che in questi giorni ci viene rivolta con maggior frequenza: come se quindi, sculture, disegni e incisioni fossero «azioni» più quotate in borsa «Bot».

Gli effetti il mercato dell'arte contemporanea come quello dell'antica hanno risentito delle poche difficoltà che si accumulate: inflazione ed elevato costo del denaro con cui le imprese finanziavano i loro acquisti, di assicurazione alle stelle, e tutto il resto: provvedimenti fiscali escogitati per scoraggiare importazioni dall'estero alla rarefazione del prodotto di qualità (chi possiede opere importanti raramente è disposto a privarsene) sino alla sparizione della figura del collezionista-amatore.

Su questo punto il dott. Giuseppe Bertasso, attuale vice-presidente del sindacato moderno, non ha dubbi: «*La colpa è dei gallerisli che hanno sbagliato tutto cercando di convincere i collezionisti soprattutto della convenienza dello spendere in opere d'arte; hanno contribuito così a trasformare acquisti che dovevano rispondere a scelte dettate da interessi culturali, gusto e da autentica passione estetica, in investimenti di natura puramente commerciale*».

In verità non è che l'opera d'arte abbia perso di valore. Diciamo piuttosto che è finito l'allegro mercato degli Anni Cinquanta o Sessanta, quando si è venduto tutto e più d'una ormai ha potuto (gli altri affari fatti, essendosi spesso comprato, si può dire, «a vanvera»: senza una preparazione, sulla base d'un gusto non esercitato, badando molte volte più alla firma e alle dimensioni delle opere che alla loro qualità.

Ma quanto possono costare in effetti, oggi, certe opere d'arte? rivisto di cente una piccola incisione di Magritte (tiratura 150 esemplari) costava circa 300 mila lire nel '70, attualmente dovrebbe esser pagata almeno 950 mila lire, al che in Belgio potrebbe arrivare che al milione e mezzo.

I dipinti dei Maestri del italiano valutano a decine di milioni. D'una *Venezia* *Isola* *S. Giorgio* di Guidi del '60, si chiedono 10 milioni. Un bel dipinto di *Fiori* di Morandi (50x80) può costare poco meno di 12 milioni. Per Casorati è difficile scendere sotto i 15 milioni, per dipinti di buon livello, anche senza che rivestano particolare importanza per a qualità: un *Nudo* disegnato a matita d'altra parte trattato sul milione e mezzo sue litografie in cento esemplari già state pagate mila lire. Un *Nudo* Mencio '29 (epoca dei Sei) di recente in vendita tra gli 8 e i milioni, mentre ne ha raggiunti 22 un «Magnelli» del '50, naturalmente astratto e abbastanza tardo. E' quanto può chiedersi anche per un «Heckel» (Anni Venti) e per figura del 1916-17 della russa Goncharowa. primo stato d'una silografia di Heckel (un ritratto del '17) però per andare in da Ketterer, a Monaco, valutato sopra i 7 milioni. Il fatto è che appena s'allarga cerchia potenziali collezionisti i prezzi salgono. Così per marina tutta fantasia Savinio (del 1928) dice che oggi non basterà 100 milioni. Non stupisce quindi se ultimamente hanno chiesti 150 per una *Piazza d'Italia* che De Chirico avrebbe dipinto nel 1918.

Per i dipinti antichi pare sia finito il tempo in cui compravano meglio a Londra che in Italia. Una *Santa Lucia* (cm 38x56), in cui s'è veduta l'inquietudine manieristica Beccafumi, trattata intorno ai 35 milioni a Torino, salirebbe facilmente a 50 sul mercato parigino; ciò che vale anche per quel nobile *Ritratto di signora* *manicotto* di pellicia firmato da De Nittis, tale qualità e gusto che a Londra non dovrebbe aver difficoltà a superare i cento milioni, mentre in Italia può ancora essere acquistato vantaggiosamente. Non meno apprezzati sono i disegni antichi un pastello dell'Alfieri (1635-1607) con una *Testa di pierrot* ben ombreggiata supera oggi i cinque milioni.

Ma allora, m'è stato domandato, con milione non si può avere proprio nulla? Certo non dei dipinti importanti; ma nel campo della grafica soprattutto moderna (Otto e Novecento) — anche se un'incisione di Picasso oggi vien pagata dai 4 agli 8 milioni — la somma può bastare ad esempio per qualche piccola incisione di Marino Marini o per un acquerello di Biasion. La stessa cifra poco meno, può ancor consentire di avere per l'ultima volta una fresca Marina dipinta a tempera da Behrens, i cui prezzi d'ora in avanti risentiranno del legame con la famosa Redfern Gallery; è già accaduto a Procktor, passato dalle 250 mila lire al milione e duecentomila per opere analoghe. Disegni dell'Ottocento oscillano ancora, in Italia, dalle 200.000 al mezzo milione, salendo a 5 milioni e più per certi grandi carboncini (Fontanesi ed altri). Tra le 800 mila e il milione, a volte sino al milione e mezzo, son acquerelli e pastelli della maggior parte degli artisti della generazione da Calandri a Fico, da Ruggeri e Soffiantino o Saroni a Tabusso guazzi di Paulucci e tempere di Rambaudi e Surbone.

Per Vedova e Mastroianni o Manzù risale subito verso i milioni e oltre. Sotto il mezzo milione si trovano litografie di Hartung, piccole tempere e incisioni della Litziantì, o di Donatella Merlo, ma anche incisioni di Francesco Franco e di Rocco (le sue conchiglie alla «maniera nera»). Ed è un limite entro il quale stanno persino alcuni «multipli» di certi operatori estetici di avanguardia, come Zorio, ed Anselmo, mentre Pistoletto è più caro, dovendosi pagare dalle 800 mila lire sino a 4 milioni, sempre per «multipli».

Angelo Dragone

da vagnino c'è

un tecnigrafo professionale
Centro - Via Lagrange 3 - Tel. 57.84.84
Francia - C.so Vitt. Emanuele 214 - Tel. 77.41.21
Mirafiori - Via Buole - Tel. 619.06.15

F.R.A.N.A.
del Carmine 28 - Torino
Tel. 511.090 - 545.129
STUDIO COMMERCIALE
CESSIONE E RILIEVI
DI RICCARDO NARDI
Augura
all'affezionata clientela
Buon Natale Buon anno

National
National
I nuovi super rasoi
Ultraleggeri ultramaneggevoli, per rasatura fondo e uniforme anche nei punti più difficili. Testina radente curva, con blocco portalame d'acciaio temprato, ricoperto da una lamina estremamente sottile flessibile. Angolatura della testina 17°, ideale per un'impugnatura perpendicolare rispetto alla pelle. Tagliabasette. Innovativo motore coreless con interruttore di sicurezza nei modelli ES 820H ES 870S. Supporto da parete nei modelli ES 800H e ES 820H ES 800H: alimentazione a rete con regolazione automatica del voltaggio (110-220 V) ES 820H: alimentazione a rete (220 V) a batteria ricaricabile ES 870S: alimentazione con un'unica batteria da 1,5 V a lunga durata.

National è un marchio distribuito da National Panasonic Italiana S.p.A. 20125 Milano Via Lucini 19

Una «valanga» di oggetti utili per la casa dell'aspirante cuoco

La gallinella di terracotta è lì, in vetrina. Sembra un soprammobile normale, e invece nasconde un gran segreto: ci si può seminare l'insalata, che poi cresce e diventa tenera e pronta per essere raccolta. E' la «cresaetiera», in vendita in un grande negozio del centro di Torino, prezzo dalle 10 alle 20 mila lire, secondo le forme: un regalo pratico, e anche originale, per chi ama la verdura fresca e vuole correre a comprarla tutti i giorni.

I semi di insalata si mettono a bagno, poi vengono applicati nelle scanalature della statuetta, precedentemente riempita d'acqua: il «prodotto» sarà pronto dopo una decina di giorni. Questo è uno esempi di doni pratici, ma molto attuali, dati i tempi.

«Una volta — dice un negoziante — venivano messi in vendita appositamente per il Natale degli articoli particolari: adesso diventa regalo. Gli attrezzi da campeggio, i piccoli elettrodomestici, gli accessori per la casa. Molti aspettano questa occasione per regalare qualcosa di utile, che serva e che aiuti a far serbare un buon ricordo di chi ha donato».

Non ci sono più gli arrotini, i vecchi «mulita» sui quali periodicamente si portavano ad affilare forbici e coltelli. Bene, è il piccolo strumento che costa circa 8000 lire, l'operazione si può compiere tranquillamente a casa propria. La crisi energetica invita al risparmio, in molte case si cerca di consumare meno gasolio, ma il freddo si fa sentire: basta per quarantamila lire o poco più, secondo i modelli, e può donare uno scaldapiedi, una spacie di guantone per le estremità intirizzite.

Curarsi con le erbe è di gran moda «e infatti vendiamo molto le tisaniere» afferma Renzo Zinetti, direttore di negozio — dove preparare gli infusi per gli acciacchi di stagione. Possono essere bianche o decorate, e costano 15 mila lire circa. Un'altra proposta è per la terracotta, abbinata alla linea del rustico: il piatto per la spaghettata costa sulle 17 mila lire, per i servizi completi naturalmente i prezzi salgono».

Quest'anno va molto anche l'ottone: nelle forme più diverse, ma sempre pratiche: appendichiavi, fermacarte, reggilibri. La gamma degli articoli per scrivania comprende anche gli oggetti in travertino, dalle 10 mila lire in avanti. Se si volesse regalare un «necessaire» completo da scrittoio in pelle, la cifra salirebbe, e di molto: si può arrivare anche alle mila lire.

A chi ha tendenza al dimenticare può donare la serie di sacchetti «porta-»: scarpe, pallino da tennis e golf, biancheria, pigiama. Con diecimila lire più o meno si riconduce il disordinato alle sue responsabilità. Sono ritornate molto nell'uso casalingo anche le scatole decorate, che ricordano Gozzano e «le piccole di pessimo gusto». Ci si può riporre caffè, zucchero, biscotti, che si conservano meglio e non vengono così relegati nel tanto anonimi barattoli.

Per chi si diletta di cucina, vanno sempre bene i guanti da forno coloratissimi (dalle 6 alle 10 mila lire) e i grandi grembiuli di incerata, da donna e da uomo. Per i cuochi aspiranti e provetti, è molto gradito quello che invita a «scottarsi: «Ne abbiamo molti e andati a ruba», assicura Mario Manna, direttore di un altro grande negozio del centro.

Il destinatario del regalo non è un buongustaio, ma un d'affari che ogni giorno deve sapere le sue potenzialità fisiche e intellettive? Un'idea potrebbe essere quella della calcolatrice con biorilmo, che quotidianamente fornisce i dati, una volta impostata la data di nascita, di chi ne deve usufruire, delle disponibilità di quel giorno. Il prezzo? Dalle 50 alle 100 mila lire.

«L'impostazione è scientifica — dice Manna — e serve a dare un'indicazione generale dell'andamento della giornata. Sembra che vi fossero sottoposti gli astronauti della Nasa, prima di partire per i lontani viaggi spaziali».

Sempre in tema di calcolatrici, oltre alle macchinette adatte a chi studia, con trigonometria incorporata, ci sono quelle con la sveglia, non soltanto sibili elettronici, ma anche concertini veri e propri. Beethoven (le prime note di «Per Elisa») compreso: 65 mila lire. Per chi viaggia, i «display» luminosi che forniscono la traduzione simultanea delle frasi impostate in italiano. Il bagaglio disponibile è di un migliaio di parole: le lingue sono praticamente tutte quelle desiderate, basta inserire la programmazione giusta. Il prezzo in questo caso aumenta e supera le mila lire.

Una bella penna stilografica o a sfera è sempre regalo di prestigio, oltre che utile. Anche qui i prezzi variano molto, secondo le marche. I modelli, il materiale. L'elettronica, comunque, ha invaso anche questo settore, presentando sul mercato la penna con l'orologio a cristalli liquidi: linea moderna e dinamica «a differenza di qualche anno fa — sottolinea Mario Manna — quando non si riusciva ad abbinare le due esigenze, precisione dell'orologio ed estetica della penna». Prezzo, dalle 43 alle 55 mila lire. Infine per Natale si organizzano viaggi in terre lontane, controllano i posti in cui conviene andare: il mappamondo ha sostituito l'atlante. Non solo, ma il mappamondo deve essere luminoso: storia vecchia, sì, ma nel modo accendersi. Basta un battito di mani, tac, e il nostro si illumina. Ma altro colpo, eccolo ritornare nel buio più completo.

Alessandra Comazzi

«Basta con le solite cose mi dia un dono diverso»

«Basta con i soliti regali. Quest'anno scelgo qualcosa di diverso». Una decisione presa all'improvviso, come un lampo di genio arrivato mentre il signor Rossi timbra la cartolina all'uscita dall'ufficio «Quest'anno lascio tutti a bocca aperta» rimugina tra sé ricordando i Natali precedenti. Quasi sempre scena all'apertura pacchetti: lo sguardo benevolo della gli davanti alla boccettina profumo, che poi esplode: «Oh! proprio un testo», e quello figli: «Grazie papà è proprio un bel libro». I volumi scelti con tanta cura finiscono in libreria accanto agli altri.

A passeggio fra le dunque. Ecco la prima: abiti vecchi, stile Anni Quaranta-Cinquanta, cappellini con piume, foglie e anche qualche fiore di seta appassito (20-30 mila lire), calze con brillantini e dipinte a mano (15 mila), un boa lungo due metri e mezzo e guanti, altrettanto chilometrici, ricamati perle (15 mila).

Ma tira dritto: non riesce a immaginare sua gli così agghindata. Nel negozio accanto altre idee: spille in ottone stile Liberty (dalle 20 mila in su), spilloni, borse in coccodrillo giallo e rosso (95 mila), portasigarette in finta tartaruga tempestati di finti brillanti. Poi, in un angolo, il gioiellino: i ferri che la nonna usava per farsi i riccioli. Si scaldava sul fuoco, usando la carta per non bruciare i capelli, abilità riuscita e incorniciarsi il capo di onde increspate.

«Costa cinquantamila — dice la commessa —. Capisce, è quasi un pezzo di antiquariato». Lui guarda deluso: penso» risponde, ed Capitombolo negozio rigurgitante musica rock e luci. Non arretra, si butta nella bolgia e riesce a intravedere un cinturone temperato di lampadine colorate: «Ti interessa? — chiede giovanissima avvolta in pantaloni di pelle dorata —. Costa 30 mila lire e se ne vuoi uno più insolito eccolo: questo emette un raggio solo, laser naturalmente, 65 mila».

Si avventura fra gli scaffali: spazzole lustrascarpe con ruvido incorporato lire), le lampade (5 mila lire) per il black-out, le scatole vecchio stile: Cadbury's, China tea, Italian spaghetti a 4000 lire: «Quattromila lire per una scatola?». Più in un scrivania composto da rune in legno: poverine, la bocca trasformata in pinzatrice, temperamatite, posa-. «No — esclude — quella faina verde e gialla a casa non entra». Annota piaciuto, invece, i quadretti contengono le miniature degli strumenti musicali orientali a 7000 lire: E' segnaposto in finto argento a tremila lire l'uno: lumachina, tartarughina, scaiattolino? «No, no, a tavola siamo in quattro e sappiamo perfettamente dove sederci».

C'è ancora uno scaffale inesplorato: tante scatolette, 15 centimetri di diametro nascondono sotto il coperchio un set per giocare a basket, a flipper, alla slot-machine: l'angelo dei cerchi, un divertimento da scrivania, mai visto prima.

Rossi compra il basket e il flipper. Il prova subito e ne è entusiasta. A casa nasconde i suoi giochini in un cassetto poi va accanto all'albero di Natale e depone una busta. Dentro c'è una letterina: «Carissimi, quest'anno ho deciso di cambiare e farvi regalo originale. Ecco vi tre assegni. Buon Natale, vostro padre e marito».

Irene Cabiati

Concessionari a Torino e dintorni

BRUSA
Corso Marconi ori, 200
10133 TORINO
Tel. 67.82.18

CAPASSO
Corso Grosseto, 214
10147 TORINO
Tel. 29.30.42

FAGNOLA
Via Garibaldi, 30
10122 TORINO
Tel. 53.42.36

TIGLIERI
Corso V. Emanuele, 100
10121 TORINO
Tel. 51.00.13

MONCALIERI
Tel. 64.19.65

MILITELLO
Via Marzini, 52
ALPIGNANO
Tel. 967.62.78

LAJOLO
TUTTI GLI STRUMENTI MUSICALI
Concessionario ufficiale:
Organi
pianoforti:
W.
fisarmoniche:
Corso Maurizio 19/19 bis
Torino - Tel. (011) 878445

Dischi GIANNI
ogo dischi italiani

Scusi, per mia moglie vorrei...

Di Natale Natale, li vediamo emanciparsi. Da che? Dal disagio, dall'incertezza che prendono chi si avventura sul terreno infido del comprare. Non alludo, ovviamente, agli acquisti per cui uomini si sentono ferratissimi da sempre, la spider, il pacchetto azionario o magari la cravatta; bensì a quelli che, da alcuni giorni, li sospingono nella confusione del grande Carnevale dei consumi.

Ancora poco tempo fa, veniva additato come una mosca bianca il signore che a Natale, invece di dire alla moglie: «Cara, comprati quel che vuoi», mettendole in mano un assegno in bianco se era molto prodigo e con la cifra in chiare lettere se lo era di meno, andava a cercarle un regalo. Per lunga tradizione, l'uomo ha soggiaciuto alla ripugnante schiavitù della strenna per procura: non doveva scordarsi, qualche nonno della famiglia provvedeva a mettergli in mano la pipa di radica per il nonno e, in seguito, l'astuccio con l'anello per la fidanzata. Più tardi, se aveva una segretaria, delegava lei alla sovrintendenza degli anniversari, mansione che quella assolveva con zelo, a volte con gusto, inviando i regali d'obbligo alla moglie e all'amante di turno del boss. negli ultimi anni cominciarono ad apparire, nel terribile «mondo delle donne», i primi ardimentosi pionieri del dono-scelto-di-persona.

Chi non li ricorda? Stavano in disparte, nella folla, come parapioggia dimenticati. E quando la commessa, emergendo da una pila di borsette, gli rivolgeva la fatidica domanda: «Quale desidera?», lo sguardo del cliente si faceva vitreo, mentre la voce gli moriva nella strozza. Oggi, il compratore natalizio sembra meno sprovveduto e, a ogni modo, già configurato in caratteristiche sue proprie. In genere, dicono, è sordo al martello pubblicitario. E' indifferente ai consigli merceologici delle esperte da rotocalchi («Per una donna giovane e tutta bizze, la vollera col pappagallini australiani verdi e rossi». «Per la vecchia signora che riscatta, con la devozione, i peccati di gioventù, un rosario a grani occhio di tigre»). Ed è anche refrattario al lavaggio del cervello praticatogli a domicilio mediante l'ossessiva ripetizione di frasi quali *golfino con paillettes*, *scarpe doposci con suola a carrarmato* (d'altronde un marito che ha preso nota scrupolosamente dei desideri man mano espressi, scrivendo ottobre *sacco di Gucci*, in novembre *top di seta con gonna a pellicciano*, dicembre s'è accorto che i desideri della moglie sono totalmente cambiati).

Non si conoscono ancora gli effetti d'un nuovo sistema di persuasione occulta, sperimentato una signora che ha spedito ufficio ai sorte, facendo scrivere l'indirizzo da un'amica, dei ritagli pubblicitari così concepiti: «Siete certo che vostra moglie sia felice? E come può esserlo senza il giaccone di lupo siberiano (o di volpe lineata)?». E anche: «La vita, per una donna priva di pelliccia, è come una strada senza sole». Giacché siamo nel tema-pelo, credo di dover segnalare la strenna-puzzle, di cui un'altra signora mi spiega semplice meccanismo: «Da tre anni mio marito, ogni ricorrenza, mi regala una pelle di castoro, due a Natale. questa volta me ne compra tre. Il mantello ci scappa». L'epoca del «boom» avrebbe giudicato da pidocchio la pelliccia a tappe, che invece appare sensatissima nell'epoca dello «sboom» che stiamo attraversando.

Una seconda caratteristica del compratore natalizio è il timore d'esser buggerato. Ne conosco il quale, memore d'una frase letta shissh dove, sui «regali ottusi, sintomo inequivocabile encefalogramma piatto», evita i negozi che, a suo giudizio, danno per certa la fregatura, includendo le boutiques di «couture, penserini natalizi», dove scintillano gli accendisigari giganti (60.000), il thermos somigliante a una bottiglia Molotov in metallo dorato (70.000), il portagrissini enorme a foglia banano e così via. «Tutte bischerate — afferma il uomo —. Se prima si diceva non è il regalo che conta, ma il pensiero, si dice non è il pensiero che conta, ma il regalo. E così conta un regalo che non serve a nulla?». Molto bene. Mi convinco che non ha l'encefalogramma piatto.

Il debuttante ha anche imparato a evitare i negozi, per esempio le profumerie, in cui gli viene imposta la soluzione di ardui quesiti: «Vuole ambretto d'oro o violetto argentato? Dipende colore degli occhi: la signora li ha grigi, verdeazzurri o come?». uno costretto a far parte del cretino in pubblico, dovendo ammettere di non sapere, accidenti, se sua compagna di vita ha gli occhi grigi, verdeazzurri o che so.

La prudenza lo tira per manica anche quando sterlina è un libro e la destinataria una donna. le da l'ultimo *best-seller* o s'informa. So d'un professorino, innamorato cotto d'una certa signora e troppo timido dichiararle in sua fiamma (esistono ancora uomini così), che il Natale cercò un'edizione di lusso dell'*Educazione sentimentale*, nella speranza di far capire all'amata che se lei era la signora Arnoux lui poteva essere Federico. Ma prima d'inviarle il libro volle saggiare il terreno. «*Conosce già l'educazione sentimentale?*» domando col cuore in gola. E la bella: «No. divertente?».

Ma sì, compriamo, compriamo, tanto la lira è così debole che stiamo in piedi per scommessa. E dunque?

Clara Grifoni

...e io come lo contraccambio?

«In che giorno siamo? Oh Dio, è possibile? Impazzito, ho ancora tutto da fare. E stamani han pure telefonato i cugini di Lugano che già coi due figli, perciò altri quattro regali da comprare. Vedo che mi cresce un cuore su scritto poison, magari lo dò al Ferdinando, così me lo taglia. La Piera preferirà in bottiglia col veliero o quella che suona? Sapessi almeno a chi riciclare il portacenere a forma di guantone da boxe, che ricevetti l'anno scorso. Alla Giovanna, di Borghini? Debbo anche trovare qualcosa per lo zio senatore, boh tartufo andrebbe, ma costerà un patrimonio. Chissà se all'Osvaldo ho già regalato l'osso di cervo per le scarpe. Ah, che incubo, mi spareri».

E' l'eterno, schizofrenico monologo prenatalizio d'una quantità di donne che, regolarmente ogni anno, si lasciano coinvolgere dalla frenesia della vigilia e stravolte un capo all'altro della città, boldettando negozi perché non ricordano se la sveglia elettronica da tavolo è per il dottore o l'amico commercialista. Ma che volete? Recessione no, terremoto meno il nostro, lo sappiamo, è un Paese che piange e asciuga presto le sue lacrime). Natale resta Natale, un giorno fuori del tempo, anzi «la festa della serenità e dell'impegno» come hanno detto alla tv.

Perciò una signora mia conoscenza, che ha un marito dei Pesci, quindi attirato da tutto quanto è marino, gli regalerà a Natale un magnifico acquario, con le più squisite varietà «giapponesi» gli laccati e nevodorati. Prezzo astronomico e lei non ce l'avrebbe fatta il venditore le fosse andato incontro per il pagamento: terzo in contanti, il resto in cambiali a carico dello sposo. E c'è signora che oltre un va per antiquari, alla ricerca d'una bambola d'epoca. Il marito ha quest'hobby, costosissimo: basti sapere che due bambolotti in legno settecenteschi hanno raggiunto cifra record di venti milioni a un'asta Sotheby. Lei però, dice trionfante, ha scovato da un rigattiere una bambola tedesca primi del secolo, con faccia in biscuit e capelli veri, per una bazzecola. Che brave, queste mogli impegnate.

Gli hobbies, certo, facilitano molto. E poiché l'uomo pallino è ormai tirato a innumerevoli esemplari, parecchie donne natalizie vanno sul liscio. Alcune han solo da sfogliare qualche opuscolo del «fatelo da voi», sorta bibbia dell'hobbista: lì, con una spesa oscillante dalle quindici alle trentacinquemila lire, possono abbrancarsi, per esempio, fra il trapano elettrico a prova di muro, la pistola a spruzzo con getto regolabile, il seghetto alternativo due lame eccetera, tutti attrezzi «che si pagano da sé, basta un lavoro in» afferma il dépliant. Se poi si tratta dello scapolo faccendiere, per vocazione o necessità portato a gironzare intorno ai fornelli, colei che ha un partner questa specie fortunata no, dipende sbaglia, orientandosi qualche sprem-i-mpasta-affetta-macina-frulla elettrico, o le pentole con disegni d'autore, orribilmente firmati.

Se lo scapolo ha passione degli animali domestici, gli regali il delizioso e pisciherellone barboncino, scolattolo striato che costa meno di un cane e non va fatto scendere per la pipì, essendo avvezzo alla gabbia. Se è fanatico sciatore, il giaccone di lycra imbattibile, e trapuntato e coulisse, provvisto di paraorecchie e manopole col contachilometri, gli attacchi a bloccaggio differenziato, gli sparpianti, mostruosi scarponi da discese sulla luna (anche quella, probabilmente, di polistirolo espanso).

Ma se l'uomo non salda, spruzza, trapana, non cucina e non scia, perché allergico agli sforzi? Trepida interrogativo che risuona da un estremo all'altro della jungla natalizia, brulicante di donne in caccia di regali e per lo più snobbate. Molte, rinunciando al piacere della sorpresa, hanno chiesto all'ometto della loro vita: «C'è qualcosa che desideri?», ottenendo in risposta un apatico non saprei, uno stracco non mi manca niente. Altora? Signore mie, resta pur sempre il debole, vistoso anche nel maschio. Anche in lui s'è introdotta da tempo, come un cavallo di Troia, la paura d'invecchiare, d'essere scapolizzato, nella sua allergia alle promozioni e alla seduzione, da uomini con la pelle più liscia e il cranio meno disadorno. Aiutatelo, perciò, dà aiutar la natura, offritegli uno delle tante linee for men complete d'ogni voce, della maschera anti-rughe, all'abbronzatura-lampo, alla colonia dall'umma virile «che spinge qualunque donna alla resa incondizionata». L'uomo moderno è anche affilito, sovente, dal «complesso di leone» e patisce se non possiede folta criniera. A lui, quindi, il frontino o lo zucchetto in capelli veri, che mascherano le stempiature e la molesta chiarica. Questo toupet, applicabile con nastro adesivo o d'autentica cucitura (una dermatologa amica ha fatto l'incredibile scoperta, esaminando la testa d'un paziente affetto da orticaria), resiste alla doccia, al vento, alle onde e, più comodo d'una dentiera, non richiede d'esser tolto notte.

G. g.

marvin natale

Lupo
KIT F1
Una camera oscura completa
in confezione regalo

MARVIN IMPORTA E VENDE DIRETTAMENTE A PREZZI INGROSSO

a sole
£115'000 i.c.

marvin

P
con ingresso in Via Ragazzi 4 bis

Una sosta raffinata dall'antiquario fra maioliche, tappeti e vecchie armi

L'antiquariato offre, per i regali, una vasta gamma di possibilità, dalle poche decine di migliaia di lire ai milioni. E' ovvio che gli acquisti importanti e più facile siano oggetto di autoregalo piuttosto che regalo.

Incominciamo dalle maioliche e porcellane. Un settore da amatori e da gusti raffinati: trasparenza e finezza della porcellana e leggerezza e spontaneità della maiolica dividono i collezionisti. «*La maiolica ha avuto un rilancio* — dice Enrico Questa, che da trent'anni ha negozio in via Camerana 10 — *perché lega bene con i mobili d'alta epoca di noce che sono da tempo più ricercati rispetto a quelli impiallacciati. C'è chi acquista per arredare, ma c'è soprattutto chi acquista per collezionare. Un regalo di questo tipo è raffinato*».

Un piatto di porcellana di Doccia del 1780 circa, decorato a fiori policromi, 150 mila lire, salsiera, zuccheriera, zuppiera in porcellana del '700 a decorazione policroma, da 600 mila a 1.200.000 lire; una statuetta di porcellana bianca, raffigurante una contadinella, '700, altezza 21 cm, manifattura veneziana, 300 mila lire; una donnina danzante, Meissen, '700, alta 9 cm, 350 mila lire.

Franco Giubergia, dell'Old Bazar, corso Giulio Cesare 251, è specializzato in tappeti anatolici e armi. Parliamo di tappeti vecchi, da 30 ai 70 anni. Un Kayseri cm 180 x 120, 250 mila lire; un Gordes, cm 230 x 200, tinte pastello chiaro, leggermente rapé, 400 mila; un Konia, cm 250 x 150, 500 mila; Pergama cm 115 x 90, colori beige e blu su fondo rosso, 250 mila; un altro Kayseri, cm 300 x 200, 1.360.000; una passatoia Kirsehir cm 240 x 80, 220 mila; un persiano Meshed, fo blu, cm 315 x 420, 2.400.000 lire.

Le armi della raccolta di Giubergia provengono in gran parte dall'Afghanistan. Sono fucili a pietra focaia, tra la fine del '700 e l'inizio dell'800, con calcio in legno per lo più arcuato, decorazioni di fascette d'ottone o di avori, costano sulle 150 mila lire. Per acquistarli occorre il nulla osta della questura. Sciabole indiane dell'Tulwar, '700, vanno da 30 a 60 mila lire. Poi sono vecchi samovar turchi e iraniani a mila lire e anfore, vasi portavasi in rame, di tutte le fogge, da 20 a 50 mila lire.

Il mobilio, specie quello di alta epoca, ha raggiunto quotazioni notevoli per i motivi concomitanti della svalutazione del denaro e della scarsità dei pezzi sul mercato. Da Armando Colombari, via Alfieri 19, un grazioso comodino Luigi XVI, genovese, laccato e dipinto a soggetto floreale; due milioni; un tavolinetto molto più vicino a noi, Liberty, a cabaret, scalpito con trulci d'uva, 600 mila lire; una stampa acquarellata dell'800, 500 mila lire, altre in bianco e nero, dalle 150 alle 200 mila lire; due vasi a pigne, di terracotta alti cm 30, 600 mila la coppia.

Da Italo Gerenzi, via Cibrario 43, scegliamo come esempi due santoni cinesi in terracotta smaltata, alti cm 64, fine '500 inizio , 4 milioni; un piatto in porcellana di Vienna, primi dell'800, finemente dipinto a medaglione contornato, firmato Knoeller, 700 mila lire; una bilancia da farmacista Impero, 450 mila lire; un secretaire datato 1839 e firmato, intarsiato e intarsiato internamente, lire; una tartina Impero in porcellana vecchia Parigi, con miniatura 100 mila lire.

Ottini, in via Maria Vittoria 45, è specializzato in arte orientale: può offrire pezzi di grande pregio, in bronzo, pietra, legno, dell'India, del Nepal, del Tibet, di epoca tra il '600 e l'800; ci sono anche sculture che erano parti integranti templi andati in rovina. I prezzi, nei bronzetti, variano 60 mila lire un milione, le lampade ad olio o le misure da circa dalle 40 mila alle 300 mila; una trabeazione in legno raffigurante una divinità, mila; figure popolari in legno, alte 20 cm, del '700, 120 mila lire; maschere in legno 400 mila; vecchia bambola, pure in legno, 80 mila.

Una puntata nel Liberty e nel Decò. E' la specializzazione di Bon Ton, via Principe Amedeo 28. Portacipria Decò in smalto (una collezione di 24 pezzi) 30 mila lire al pezzo; vassoio in peltro viennese Liberty, 150 mila lire; uno in rame pure se, stessa epoca, 80 mila; vasi in pasta di vetro lavorati ad acido, policromi, decorazioni floreali, Liberty, da centomila lire a oltre milione, anche firmati Gallé. Un pezzo eccezionale Liberty: scrittoio e sedia, firmato Carlo Bugatti, dei maestri dell'epoca, in con intarsi in peltro e applicazioni in rame sbalzato, 8 milioni e mezzo.

Remo Lugli

La stagione giusta per un viaggio

Il Natale in casa è un'abitudine vecchia di secoli: il Natale in montagna, da quando è esploso il «boom» dello sci, è diventato la per discreta fascia italiani; il Natale in viaggio verso mete più o meno esotiche si sta avviando anch'esso a diventare una consuetudine, mentre ora rischia di essere una rarità.

I motivi sono i soliti: da un lato i continui aumenti petroliferi e quindi delle tariffe aeree, dall'altro l'inflazione galoppante che continua a far calare il potere d'acquisto degli stipendi. Aggiungiamo anche le normative sull'esportazione di valuta e vedremo che le classi più agiate non vogliono più passare le feste natalizie in Polinesia perché non possono portare con sé sufficiente denaro liquido, le classi medio-alte preferiscono vacanze a due passi da casa, mentre per le classi medie paurosamente parliamo sempre di famiglie, non del singolo che riesce ancora a cavarsela: il viaggio è diventato un salasso insopportabile.

«Nel 1973, che fu l'anno record per il turismo italiano — *dice Franco Rosso, uno dei maggiori "tour operators" italiani* — il costo di una settimana di soggiorno in Kenya, viaggio e pensione completa compresi, rappresentava mediamente l'80 per cento del salario mensile di un impiegato di terza categoria, per lo stesso viaggio occorrono due stipendi».

Ecco quindi una contrazione continua del numero viaggiatori, ecco i fatturati che, se crescono, lo fanno soltanto sotto la spinta degli aumenti delle tariffe, ecco i viaggi più esotici che anni fa rappresentano il 15 per cento di una grossa agenzia mentre ora chi si presenta per acquistare un «tour» nei Caraibi viene guardato come reperto raro.

In questa situazione, e può sembrare un assurdo, sono proprio i viaggi cari e «tirati» di più: India, Singapore, Kenya o Sud Africa costeranno molto, ma possono essere l'unica, irripetibile evasione di tutta una vita; piuttosto di spendere invece mezzo milione e testa in Tunisia o a Palma Maiorca molti preferiscono restare a casa. «Si tratta però sempre intendersi su che cosa significa una meta che, "tira" — *continua Franco Rosso* —. Quest abbiamo venduto il viaggio natalizio in India con la stessa velocità del 1973; peccato che i posti fossero esattamente un decimo di allora».

E dire che le offerte del mercato sono innumerevoli per chi è così fortunato da potersi permettere una parte dell'inverno lontano dallo smog. Ne segnaliamo alcune. La Valtur ha inaugurato proprio questi giorni il suo nuovo villaggio di «Les Palétuviers» in Costa d'Avorio; dopo i successi delle realizzazioni analoghe sulle Alpi e sulle spiagge del Mediterraneo ora si punta a orizzonti più lontani: oceano, spiagge dorate, sport e cibo a volontà, tutti ambienti faceva l'«incubo» per molti italiani di dover parlare francese come al Mediterraneo) per le 920 mila lire di una settimana di soggiorno, viaggio compreso (310 mila la settimana supplementare).

D'inverno gli Stati Uniti non sono una meta ambita per le vacanze; però non c'è soltanto il gelo di New York, ma anche lo splendido clima californiano. Ventano propone 10 giorni a San Francisco, andata e ritorno con voli di linea da Milano a New York con Alitalia, «coast to coast» con la Eastern e il solo pernottamento in un buon albergo per 920 mila lire (grandi possibilità prolungamenti di soggiorno, gite ed estensioni ad altre città). Con un milione e mezzo la Franco Rosso si può mandare per 17 giorni in giro fra le «perle» dell'Estremo Oriente, Bangkok, Hong Kong, Singapore e Bali (non il Giappone ché i prezzi sono proibitivi) in un villaggio che è giusto compromesso fra svago e cultura.

Se siete amanti della Trekking Internazionale propone dieci giorni con sci di fondo tra Svezia e Norvegia; un paradiso di betulle, renne e laghi gelati; il «motore» saranno le vostre gambe, per dieci giorni con viaggio aereo, trasferimenti e vitto compresi se la caverete con 850 mila lire.

Non dilunghe però i pessimisti. «L'anno che sta per chiudersi resterà per come uno dei migliori degli ultimi decenni — *dicono all'Italturist* —: le Olimpiadi di Mosca, anche se noi siamo gli specialisti dei viaggi all'Est, ci hanno permesso di portare nella capitale sovietica turisti, poca cosa se si pensa che in una serie di crociere abbiamo avuto oltre 3 mila clienti. Certo, notiamo anche noi che si vendono meglio i viaggi più cari e che in fascia media del mercato quasi non esiste più, ma non possiamo dire che vi sia una crisi». *Fra le proposte Italturist sono da segnalare i «classici» 5 giorni a Mosca venduti a 385 mila lire, quindici giorni a Cuba per un milione 350 mila e 13 giorni in Madagascar per poco più di un milione e mezzo sempre* tutto compreso.

g. m.

C'è un computer che «bluffa» il poker

chiama «Superfection»: è un piccolo computer tascabile che impegna la memoria alla ricerca di una soluzione. Il nemico è un robot inserito che ti ride in faccia se sbagli.

Vi sembra troppo beffardo? Poco male, si può passare al poker elettronico senza essere disturbati, giocare da soli. L'avversario è il computer che avete di fronte, sollecito a chiedere carte, ad aprire, a rilanciare. Ma attenzione: questa diabolica macchinetta (prezzo 69 mila lire) è programmata anche per bluffare, simulando in tutto e tutto l'abilità di un giocatore consumato.

I giochi elettronici, cosiddetti «cerebrali» e stimolanti della memoria, dominano il mercato natalizio. Noti sono i «video games», che si applicano al televisore, ma le novità del mercato 1980 stanno superando quelli che sembravano una rivoluzione del passatempo. «*Siamo arrivati ai laboratori, alle memorie lavabili più sofisticate*» dice Roberto Galvagno, responsabile di uno dei più grandi «Game centre» di Torino e d'Italia. «*Tutte macchine d'importazione ed è anche per questo che i costi sono alti. Eppure non riusciamo a far fronte alle richieste. Una clientela disparata, l'età varia tra i 18 e i 20 anni*».

Il robot che ride, il «poker» che bara. Ma c'è qualcosa ancora più incredibile nel settore degli scacchi elettronici. Il «voice sensory chess challenger» è un apparecchio che oltre a «sentire» le mosse, parla. Una voce elettronica annuncia in inglese le mosse del calcolatore, quelle dell'avversario e le catture di ogni pezzo. Il computer ha in memoria 64 partite celebri fra cui storici incontri di Morphy, Fischer, Spassky, Karpov: il giocatore può così misurare la sua abilità contro un campione del mondo, mentre la macchina conferma con un punteggio ogni risposta giusta, oppure indica la mossa effettivamente giocata dal maestro. E' un marchingegno da 550.000 lire, esattamente la metà del «Sargon Chess Master», che continua a elaborare esattamente un essere umano, durante il tempo di riflessione, prevedendo la contromossa migliore. Qui non esiste praticamente tattiera, in quanto il computer ha un sistema magnetico per cui riconosce la mossa effettuata e dopo l'analisi indichera, illuminando i diodi della scacchiera, quale pezzo intende muovere e dove.

Il «Boris», fratello del «Chess Master» (650.000 lire) è in grado addirittura esprimere giudizi appropriati e divertenti sull'andamento dell'incontro, leggibili in inglese sul visore.

A queste cifre apparentemente impossibili (ma non troppo, se le richieste sono quasi superiori all'offerta) fanno contrasto i giochi elettronici meno cari. Siamo tra i «video games», che all'inizio venivano applicati al te ora sono anche a «misura di mano»: costano dalle 25 mila lire in su e consistono, come base, in vari giochi (tennis, basket, guida automobilistica). Richiedono tutti destrezza manuale e prontezza di riflessi. Il più noto è il «Simon» (49 mila lire) che sfida a ripetere i suoi segnali luminosi e sonori: negli Stati Uniti viene utilizzato per l'apprendimento ottico.

C'è la vecchia e intramontabile battaglia navale (60 mila lire) che simula, nel modo più aderente possibile, la realtà. In fase di localiz del bersaglio si ascolta il «pip pip» dell'ecogoniometro, poi il sibilo del siluro alla ricerca dell'obiettivo e il rumore dell'esplosione quando lo ha raggiunto. Ogni volta che si centra una nave l'orizzonte si accende di rosso fuoco: la vittoria finale viene segnata tre «wuop, wuop, wuop» sirena dei vostri cacciatorpediniere. Il computer è ancora il segreto del «Sector» (72.000 lire), un gioco che si avelge su una carta nautica: lo scopo è quello di localizzare e distruggere un sottomarino. Se si manca il bersaglio il nemico reagisce sparando siluri.

Dalla guerra di terra e di mare a quella spaziale. Il «Galaxis 2000» simula un allarme nella stazione di controllo: quattro navi spaziali disperse nel cosmo, bisogna recuperarle. E' un gioco di alta concentrazione: con l'aiuto delle informazioni fornite dall'elaboratore il giocatore, in possesso di più risposte, in fine a localizzare le navicelle (prezzo 60.000 lire).

Della serie «Bambino gamea» interessante è il «Wild fire», un flipper con cui si gioca es mente e avviene con quelli che si trovano nei bar. L'apparecchietto (69 mila lire) tascabile, ha una pallina che si muove, gli ostacoli e i percorsi sono tutti illuminati: gioca da uno a quattro persone.

C'è infine qualcosa di più accessibile, in fatto di prezzi, dei cosmoviaggi simulati o degli scacchi parlanti. Basta accontentarsi per far parte del mondo elettronico. L'ultima proposta è un passatempo da viaggio, una specie di solitario elettronico indicato dai costruttori per chi deve ingannare il tempo in attesa di treni o di aerei. Al posto dei pioli e dei fori questa versione elettronica del classico solitario inglese, di produzione giapponese (38.000 lire) accende e spegne punti luminosi.

Gianfranco Quaglia

Seduti, ecco il cinema in casa

Con l'approssimarsi di una o di una festa in particolare, ci si trova sempre in difficoltà per la scelta di un regalo da offrire alla persona cara. Quando poi festa si chiama Natale i problemi si moltiplicano almeno per dieci. Sovente, chissà perché, si dimentica che fotografico che offre, peraltro, una gamma infinita di articoli interessanti e adatti per tutte le borse. Gli appassionati di fotografia o di cinema sono molti e regalare, ad esempio, pellicole a colori è sempre un dono gradito. Essendo articoli di basso costo (3-4.000 lire per rotolo e 8000 per i caricatori film superotto) si può aumentare la cifra a piacimento, secondo l'importanza del regalo.

Per divertire l'infanzia invece, sono disponibili centinaia di cartoni animati in superotto, nelle versioni sonore magnetiche mute, e più cortese con sonoro e colore. Tutti i personaggi più famosi sono rappresentati: Goldrake, Mazinga, Capitan Harlock, Remi, Heidi, Tom e Jerry e gli eroi clan di Topolino. Da alcuni giorni, a cura della Cinecasa Walt Disney, giunte fresche di riduzione, due confezioni (60 e 120 metri colore sonoro) dell'affascinante film di fantascienza «Black Hole», tuttora in programmazione sul grande schermo. Per i più grandicelli disponibili lungometraggi a soggetto western, avventura, giallo, poliziesco e comico.

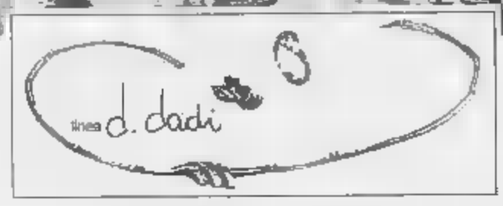
Un'altra idea di regalo non impegnativo è rappresentata dagli apparecchi pocket che continuano a registrare interesse nei dilettanti presentando le premesse per conservare la loro alta quota di mercato. Nella fascia bassa dei prezzi continua emergere la tendenza verso il modello fascinoso di marca. Particolare attenzione hanno registrato i nuovi modelli presentati alla Photokina '80 di Colonia e già commercializzati in tutto Italia. Grande interesse richiamano anche gli apparecchi pocket con lampo elettronico incorporato, con motore e obiettivi incorporati normali e tele.

Buone sono le richieste registrate dagli apparecchi che offrono per lo stesso denaro maggiori possibilità, incorporando, oltre alle suddette caratteristiche, anche indicatori Led, nonché sistemi ottici migliorati e più potenti. I modelli pocket economici costano mediamente 30.000 lire ed arrivano ad oltre 100 mila i più sofisticati. Le confezioni in vendita sono già predisposte in set regalo e contengono tutti gli accessori indispensabili per l'immediato alle fotografie.

Agli appassionati di cinema si possono regalare complementi apparecchiature che sempre posseggono: schermo da proiezione parlinato, movinte, incollatrici manuali o a motore, tavolo predisposto per collocamento adeguato del proiettore, una serie di bobine vuote, scatole di lettere adesive per la titolazione dei filmini casalinghi e, se amante del sonoro, nastri e dischi che contengono particolari effetti fondo utili per dare il tocco professionale ai documentari delle vacanze. Tutti questi accessori, di grande utilità per chi coltiva l'hobby del cinema, non costano cifre astronomiche e rappresentano sicuramente un regalo gradito e al tempo stesso spiritoso.

Angelo Arpaia

Natale. Ognuno si aspetta un regalo.
Tu dagli di più. Un regalo d'oro.



30 amici di fiducia

AGLIANI F. via Madama Cristina, 36 TORINO
AGLIANI G. via Nizza, 184 INO
BELLINI via B. Luini, 145 TORINO
BELLINO via Ivrea, 9 CIGLIANÈ
BERTINATTI via delle Rosine, 8/b TORINO
BRIOLO viale Regina Elena, 9 CHIAVERO
BRUSA corso Moncalieri, 209 TORINO
CORTEVESIO corso V. Emanuele, 44/N CHIERI
DEMEGLIO G. via Garibaldi, 47 TORINO
FINOTTI via P. D'Acaja, 27 TORINO
FORNERO via V. Emanuele, 99 CIRIÈ
FORZANO via Frejus, 148 TORINO
FRANCIOSO corso G. Cesare, 72 TORINO
FRISA di COTOGNO corso Garibaldi, 5 BORGOMANERO
GIACOMETTO via Alfieri, 8/B CARASSANO
LEVRA LEVRON corso Vercelli, 191 TORINO
MARIATTI via Vanchiglia, 19 TORINO
MOROSINI via Nicola Fabrizi, 26 TORINO
viale Stazione, 1 MONCALIERI
PONS piazza Barbieri, PINEROLO
via Dante di Nanni, 108 TORINO
REITA strada Mongreno, 13 TORINO
RIGOLI via Chiesa della Salute, 17 TORINO
SERRA F.lli corso G. Cesare, 20 TORINO
SESTINI via S. Donato, 38 TORINO
SIGNA via C. Capelli, 39 TORINO
VALGRANDE corso Italia, 49 GASSINO

gioiellieri riuniti piemontesi

L'oreficeria che Ogni giorno

nasci & gioca
carrozzine comere per bambini
lettini igiocattoli giochi didattici
10139 TORINO
Via Valdieri 12
Tel. 441.641

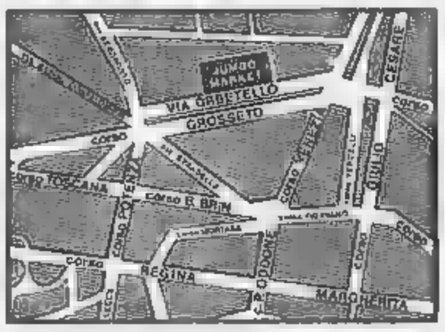
IMMOBILIARE
DI SALVATORE
COMPRA-VENDITA
IMMOBILI
LOCAZIONI
AMMINISTRAZIONI
di
Rinaldo
ZANONCELLI
CORSO FILIPPO TURATI 13/D
TEL. 58.71.83 - 58.76.35
10128 TORINO
Augura Buon Natale e Buon anno all'affezionata clientela

ALT ALL'INFLAZIONE
per ELETTRODOMESTICI
e TELEVISORI a colori
offerte speciali a sorpresa
SENSAZIONALE

Pentola a pressione (max 5 litri	L.	
Servizio piatti 19 pezzi ceramica decorato	»	
Confezione 6 bicchieri whisky decorati	»	
Frigo tavolo 140 litri	»	139.000
Lavatrice 14 programmi 5 kg.	»	
Cucina a gas 5 fuochi smal	»	
Asciugacapelli 550 Watt 2 velocità	»	5.900
Bilancia pesa persone	»	4.450
Macinacaffè elettrico	»	5.400
Termoventilatore 2.000 Watt	»	13.900
Termoradiatore a olio 2.000 Watt	»	69.900
Gioco Tv a colori 4 funzioni	»	14.900
Televisore bianco e nero 12 pollici portatile	»	94.900
Tv/Color 22 pollici 11	»	399.000
Tv/Color 22 pollici 16 canali	»	
Servizio caffè 13 pezzi astuccio	»	
Radio sveglia AM-FM	»	
Rasoio elettrico micron	»	49.500
Macchina caffè espresso bar	»	49.900
6 lampade assortite 15-60 Watt	»	1.950

JUMBO MARKET
MESTICI - CASALINGHI
RADIO TV
ETE
IL GIORNO

Domenica 21 Dicembre
APERTO TUTTO IL GIORNO



ORARIO: lunedì 15.30/19.30 – martedì–sabato 9/12.30–15/19.30

dal 10 Dicembre

nei negozi SIMPatia

PER LE FESTE PIÙ FESTOSE
NON CI VOGLION MOLTE COSE:
UNA BUONA COMPAGNIA
E UN NEGOZIO SIMPATIA!
TANTI AUGÛRI, BUON NATALE,
SANTI STEFANO E VITALE,
CAPODANNO, EPIFANIA
DAI NEGOZI SIMPATIA.

PANETTONE
FORNO AMBROSIANO
gr. 920
£3400

BUCANEVE DORIA
pacco famiglia gr. 650
£1390

pacco normale gr. 180
£450

Bucaneve

AMARETTO
ILLVA DI SARONNO
lt. 0,700
£3990

OLIO DI MAIS MAYA
lt. 1
£1590

PANDORO
FORNO VERONESE
Kg. 1
£3900

CAFFÈ LAVAZZA ORO
latlina gr. 250
£2200

sacchetto gr. 200
£1650

FRUTTA SECCA
MISTA LIFE
gr. 400
£1000

OLIO D'OLIVA
BERTOLLI
lt. 1
£2390

OLIO
DI SEMI VARI
OLITA lt. 1
£890

FARINA
RUFFINATO
gr. 950
£780

TORTELLINI STAR
gr. 250
£800

MOSCATO
PRINCIPE BURTI
lt. 0,720
3 x 2000

BRANDY
RENÉ BRIAND
EXTRA lt. 0,700
£4200

PESCHE
SCIROPPATE
gr. 400
3 x 1000

TONNO ALCO
vaso vetro
gr. 180
£1490

MACEDONIA SUIS
gr. 400
£1050

MAIONESE CALVÉ
vaso gr. 250
£750

MARGARINA
FOGLIA ORO
gr. 200
2 x 1000

GRAPPA
BASSANINA
lt. 0,750
£2990

CHIANTI
S. REGOLO
lt. 1,490
£1450

CHAMPAGNE
PAUL CLAVIER
cl. 75
£9700

VINI CURTI
barbera-dolcetto
lt. 0,720
3 x 1800

VINI CURTI
grignolino-spanna
lt. 0,720
3 x 2000

OSSERVATORIO

È il momento di Menghistu

Menghistu: ora non soltanto l'Urss gli è favorevole

Schiacciato a Oriente dall'esplosione della guerra del Golfo, e a Occidente dalle grandi manovre militari del colonnello Gheddafi nelle sabbie del Sahel, il Corno d'Africa si è lentamente spostato alla periferia delle inquietudini nell'arco della crisi. Ma al suo interno gli ultimi mesi sono stati segnati da una vivace dinamica politica, e pare tempo che il pendolo dell'attenzione strategica torni a muoversi verso il Mar Rosso.

Un primo elemento di tensione deriva dall'«accerchiamento» della Somalia. Il filo diplomatico intessuto fra Addis Abeba, Khartum e Nairobi «preoccupa profondamente» Siad Barre, che in questi giorni ha denunciato «una pressione sempre più pericolosa» alle sue frontiere: nella regione, solo Gibuti resta estranea a un'alleanza che, ultimamente, isola Mogadiscio dal dialogo con gli Stati confinanti, avviando un processo di risentimenti e revanscismi alle cui tentazioni la Somalia non ha mostrato finora molte doti di resistenza.

Ci son dentro problematiche etnico-nazionalistiche e religiose ereditate in termini conflittuali dall'ormai lontano processo di decolonizzazione. Ma gli scontri sempre più frequenti (soprattutto alla frontiera keniota) vanno anche inseriti nel contesto degli schieramenti sovranazionali, che condizionano le prospettive di risoluzione.

La concessione della base di Berbera alla flotta americana, sebbene montata dopo gli avvenimenti afghani, ha provocato un immediato irrigidimento dei rapporti tra i paesi del Corno. I contenuti militari dell'accordo hanno accentuato dovunque i timori dell'escalation alla frontiera contestata dell'Ogaden, e il rafforzamento del contingente militare sovietico nella regione è parso come una richiesta etiope alla quale l'Urss trovava conveniente rispondere in termini largamente positivi.

In ottobre Menghistu ha fatto un viaggio a Mosca, ricavandone la conferma dell'interesse di Breznev all'alleanza col «Derg». I risultati stanno soprattutto nel punto d'appoggio che la flotta dell'ammiraglio Gorchkov si è guadagnato nell'isola di Dahlak, una cinquantina di chilometri al largo di Massaua, e nella ripresa rapida del negoziato per una base marittima ad Assab o nello stesso porto di Massaua.

Da questa radicalizzazione del confronto chi ha mostrato di sapersi muovere con maggior spregiudicatezza diplomatica è l'Etiopia, che ha accettato i segnali di distensione verso Khartum e Nairobi. Ci sono stati viaggi e incontri ripetuti nelle tre capitali, e Menghistu ha saputo servirsene per un doppio vantaggio: la ridotta del fronte degli schieramenti, e la riconquista dell'iniziativa nel conflitto eritreo.

Il primo vantaggio l'ha ottenuto sfruttando i timori del Kenya (che pure ha concesso una base marittima agli Usa) verso la Somalia; la sua condizione di primo avversario di Mogadiscio era una garanzia rassicurante per le preoccupazioni keniote, e Nairobi ha ceduto benvolentieri all'egemonia diplomatica etiope. Il secondo vantaggio arriva dalla normalizzazione dei rapporti col Sudan, ch'era il retroterra naturale della guerriglia eritrea: le conseguenze di quest'atto si son viste subito, in difficoltà sul piano militare e logistico, il Fple ha dovuto proporre ora un referendum sul futuro dell'Eritrea, riducendo il ruolo di questi 18 anni di guerra. Addis Abeba non ha ancora risposto, ma è una svolta tanto inattesa quanto rilevante, che ribadisce un'egemonia dell'Etiopia nel Corno.

Mimmo Candito

Il leader giustifica un intervento russo in Polonia

Castro attacca e minaccia Reagan al 2° congresso del partito cubano

Il presidente eletto americano ha più volte parlato di blocco dell'isola per rappresaglia contro Mosca - Ammesso il fallimento dell'ultimo piano quinquennale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'AVANA — La tensione internazionale causata dalla vicenda polacca non risparmia neppure Cuba. E lo dimostra la lunghissima relazione — la cui lettura è durata otto ore — presentata mercoledì da Fidel Castro ai delegati presenti al secondo congresso del partito comunista cubano. Pur insistendo sul «sacro dovere dei comunisti polacchi di vincere con le loro forze nella lotta scatenata dalla controrivoluzione», il leader cubano ha giustificato in anticipo un eventuale intervento sovietico in Polonia, in particolare affermando che il «campo socialista» ha il diritto di mantenere la propria integrità.

La dichiarazione del presidente cubano non deve stupire, anche se l'«imperialismo» denunciato da Castro nulla ha a che vedere con la crisi polacca. Castro aveva approvato pubblicamente, sia pure con qualche riserva, l'invasione della Cecoslovacchia nel 1968. Allora, però, il leader cubano aveva avuto il pudore di attendere che le truppe del Patto di Varsavia entrassero a Praga per giustificare Mosca. Perché oggi non usa la stessa elementare prudenza?

La spiegazione, la giustificazione dello zelo di Castro va ricercata nell'elezione di Reagan. La vittoria del candidato repubblicano è stata considerata una vera catastrofe all'Avana, perché Reagan e alcuni suoi consiglieri hanno spesso proposto un nuovo blocco di Cuba per rappresaglia contro ogni iniziativa inopportuna dell'Urss, in Africa, in Afghanistan come in Polonia. Questo tipo di dichiarazioni ha rafforzato il «complesso dell'assediato» di Cuba.

Nel suo discorso finale, Castro ha stigmatizzato «le forze reazionarie che si sono insediate al potere nel più forte Paese imperialista», e ha aggiunto: «Reagan e i suoi consiglieri hanno ventilato l'ipotesi di un blocco militare a Cuba con un pretesto qualsiasi, se l'Unione Sovietica prendesse un'iniziativa in una qualsiasi zona del mondo. E' un'idea ripugnante e cinica. Siamo pronti a lottare contro un blocco americano o un'invasione imperialista degli yankees». Il fondatore del regime cubano ha anche minacciato gli Stati Uniti di lasciar partire dal suo Paese tutti gli elementi indesiderabili, in primo luogo i prigionieri per reati comuni, se Washington continuerà a incoraggiare la fuga degli oppositori politici. Ha però detto, a proposito di Reagan: «Se ci saranno rami d'olivo, non li respingeremo».

Ancora una volta, ci sono tutti gli elementi perché esploda una nuova crisi Usa-Cuba, da una parte, la mostruosità della politica delle cannoniere, dall'altro, un antiamericanismo alimentato senza tregua. Alimentato anche perché i risultati economici dell'ultimo piano quinquennale (1976-1980) si sono rivelati ben lontani dagli obiettivi: Castro ha ammesso che l'aumento del prodotto interno lordo è stato soltanto del 4 per cento contro il 6 previsto.

Il presidente cubano ha attribuito la responsabilità di questo fallimento al crollo del prezzo dello zucchero e alle catastrofi naturali che si sono abbattute sul Paese, ma non ha menzionato alcuna delle cause di natura strutturale. Ha tuttavia annunciato una politica degli investimenti meno rigida che in passato per i prossimi cinque anni, politica che dovrebbe privilegiare la produzione di beni di consumo corrente, la cui scarsità è una delle croci quotidiane dei cubani.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

L'Avana. Parla Fidel Castro, sotto un ritratto del «Che»

Attacco indiretto a Berlinguer [redacted] Carrillo

L'Urss denuncia i cinesi «corruttori» di comunisti

Su Tempi Nuovi - Pechino «tenta di dividere i pc. di indebolire il movimento internazionale» - «Alleanza militare con l'imperialismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un colpo al cerchio e [redacted] alla botte, un attacco alla Cina perché anche gli eurocomunisti (Carrillo e Berlinguer) sentano: [redacted] rivista *Tempi Nuovi* ha rilanciato ieri la dura polemica con gli «eretici» del pc. come per rafforzare le sue basi ideologiche in vista del 26° congresso del Pcus, che si svolgerà a febbraio. «Pechino — scrive il giornale — *sta cercando di dividere i partiti comunisti, di frazionare e indebolire il movimento comunista*»; e fa riferimento nella sua analisi al recente viaggio [redacted] Cina di Santiago Carrillo, «*che fa seguito a un'analoga iniziativa dei comunisti italiani*».

Il viaggio degli spagnoli, precisa *Tempi Nuovi*, «*conferma che Pechino ha cambiato tattica nei confronti di taluni partiti comunisti*». Dopo aver «svillaneggiato» per anni praticamente tutti i pc, accusandoli [redacted] di imborghesimento, revisionismo e patteggiamento con l'imperialismo — è la tesi della rivista — ora la Cina distingue fra quelli che «*aderiscono a posizioni corrette*» e gli altri, fissando fra buoni e cattivi, aizzando gli uni contro gli altri.

La normalizzazione dei rapporti con alcuni pc servirebbe cioè a «*snaturare la lotta comunista dei suoi contenuti internazionali e a isolare il Pcus e l'Urss dall'arena internazionale*». Al tempo stesso, Pechino vorrebbe giocare sul prestigio dei partiti comunisti occidentali «*per ristabilire il proprio*» di fronte all'opinione pubblica mondiale e agli stessi cinesi, e nel contempo «*costruire dall'altra parte della barricata politica un'alleanza anche militare con l'imperialismo, diretta contro le forze democratiche del mondo*».

Rivolgendo l'attenzione [redacted] «complici» di questa manovra, Carrillo e Berlinguer appunto, *Tempi Nuovi* [redacted] domanda: «*Nelle attuali circostanze, le aperture a Pechino non segnano un più marcato scivolone nell'abbraccio degli ambienti reazionari imperialisti, e questo non danneggia la lotta per gli obiettivi fondamentali dei partiti comunisti, non indebolisce l'appoggio internazionale che essi riconoscono alla lotta dei popoli per la loro liberazione nazionale e sociale?*».

Dai precedenti attacchi agli eurocomunisti, le parole cambiano poco, la sostanza meno ancora. Anche quando, accusando Pechino di tentare un'operazione per «*sviare i pc dai principi marxisti-leninisti*», il vero obiettivo è la riaffermazione dell'ortodossia, del ruolo-guida che Mosca si attribuisce e nel quale i pc italiano e spagnolo si riconoscono sempre meno. **f. gal.**

Dissenso fra pci [redacted] pcf sui crediti [redacted] Varsavia del Parlamento Europeo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — Il conflitto tra comunisti italiani e francesi sulla Polonia, esploso nei giorni scorsi con l'attacco di Marchais contro l'atteggiamento del pci, è stato codificato ieri dal voto separato sulla risoluzione dell'Europarlamento sugli aiuti a Varsavia. I comunisti italiani hanno votato infatti una mozione unica, presentata da democratici-cristiani, socialisti, liberaldemocratici, gollisti e conservatori nei quali vi era anche Galluzzi a nome del pci, dalla quale invece il pcf si è dissociato, considerandola una forma di «*indebita ingerenza negli affari interni polacchi*».

Con questa mozione, l'Europarlamento ha approvato l'aiuto offerto martedì dalla Cee (35 miliardi in crediti e sussidi alimentari) a Varsavia «*allo scopo di consentire alla Polonia* [redacted] *risolvere le difficoltà interne suscitate dall'approvvigionamento della popolazione*». Inoltre, il documento chiede alla commissione esecutiva di esaminare il problema delle relazioni economiche e finanziarie tra la Cee e la Polonia, auspicando che il Consiglio dei ministri coordini la concessione dei crediti dei Nove al governo di Varsavia.

Infine, dal punto di vista politico, l'Europarlamento dichiara di «*ritenere tutti gli sforzi intesi a risolvere la crisi polacca in modo pacifico e nel rispetto della sovranità del Paese*», ricordando che «*tutti gli Stati devono attenersi nei rapporti con la Polonia all'atto finale di Helsinki e alla Carta dell'Onu, astenendosi perciò da «qualsiasi ingerenza diretta o indiretta, individuale o collettiva, negli affari interni o esterni di competenza nazionale*».

Intervenendo per il pci nel dibattito, l'on. Sergio Segre ha ribadito la posizione del suo partito, mostrando fiducia «*nella capacità della Polonia di risolvere autonomamente i suoi problemi*» senza interferenze esterne. Diversa la valutazione dei comunisti francesi, i quali considerano invece anche il documento dell'Assemblea come un atto di quella campagna di «*intossicazione antisovietica*» alla quale Marchais non vuole partecipare, in sintonia con la posizione di completo allineamento su Mosca assunta dal pcf, come era avvenuto clamorosamente un anno fa a proposito dell'invasione russa dell'Afghanistan. **p. pat.**

Varsavia: razionati generi alimentari

VARSAVIA — Un sistema parziale di razionamento di certi prodotti alimentari è stato introdotto a Varsavia dalle autorità municipali, per la difficile situazione.

Gli abitanti della città possono ottenere buoni di razionamento con i quali si avrà diritto ad acquistare 800 grammi d'insaccati, mezzo chilo di carne e 250 grammi di burro a testa. I buoni di razionamento sono validi per [redacted] periodo dal 18 al 24 dicembre. Altri prodotti alimentari non sono invece sottoposti a razionamento.

I colloqui di Mijatovic con Pertini e Forlani

Belgrado [redacted] Roma, posizione comune su crisi polacca [redacted] su Afghanistan

ROMA — Le tre ore di colloqui che il presidente jugoslavo Cvijetin Mijatovic ha avuto ieri prima al Quirinale con Sandro Pertini e poi a Villa Madama con il presidente del Consiglio Arnaldo Forlani hanno confermato l'ampiezza e la profondità dell'amicizia che si è creata, a partire soprattutto dalla firma degli «accordi di Osimo» tra Italia e Jugoslavia. Un'amicizia che Mijatovic ha definito «esemplare». «*Il fattore più positivo della politica estera jugoslava*», e che Pertini, concordando con lui, ha additato quale modello, all'Europa ed al mondo «*perché è la dimostrazione di come Paesi divisi in passato da tensioni, retti da regimi diversi ed appartenenti a schieramenti diversi*, (alla Nato l'Italia, al gruppo dei «non allineati» la Jugoslavia) possono «convivere» pacificamente ed anzi contribuire alla stabilità mondiale».

Le conversazioni del presidente jugoslavo con Pertini ed il ministro degli Esteri Colombo, presenti le due delegazioni, sono durate dalle dieci a mezzogiorno. Sempre sullo sfondo di una situazione internazionale che da parte italiana come da quella jugoslava è definita preoccupante, si è approfondita l'analisi di tre argomenti: gli avvenimenti polacchi, l'Afghanistan, il non allineamento. Sul primo punto è stata espressa la valutazione che non ci sia per il momento un pericolo di crisi immediata e si è auspicato che le conquiste conseguite dai polacchi possano consolidarsi, ma senza andare [redacted] là di un certo limite, per non mettere in pericolo la distensione.

Gli jugoslavi hanno posto l'accento sull'opportunità che il processo in atto in Polonia non si svolga né in senso antisocialista né antisovietico. Il ministro Colombo ha tra l'altro precisato che gli aiuti economici e finanziari già concessi dall'Occidente alla Polonia, e che lo saranno, sono stati richiesti da Varsavia.

Pertini e Mijatovic hanno nuovamente condannato l'intervento sovietico in Afghanistan ed hanno lungamente parlato del movimento dei «non allineati» di cui il maresciallo Tito fu uno degli ideatori.

Nel successivo colloquio Mijatovic-Forlani il discorso è stato allargato in modo più specifico anche al problema della stabilità nel Mediterraneo e alla cooperazione economica bilaterale.

Mijatovic e Forlani hanno approfondito la questione della pesca nell'Adriatico. Un'intesa è stata raggiunta ai primi di dicembre per la creazione di società miste italo-jugoslave ed il ministro Colombo ha detto al riguardo che «*l'Adriatico è piuttosto ottimista*». I negoziati devono proseguire.

Oggi Mijatovic sarà ricevuto in Vaticano dal Papa, a quasi dieci anni dalla visita di Tito, nel 1971.

Khomeini vieta gli scacchi

TEHERAN — *L'ayatollah* Khomeini ha decretato che il gioco degli scacchi è proibito dalla religione. Lo riferisce il quotidiano *Repubblica Islamica*.

Khomeini, precisa il giornale, ha stabilito questa norma in risposta ad una domanda del governatore generale di una provincia centrale.

Morta in Germania figlia (88 anni) dell'ex Kaiser

BONN — Migliaia di cittadini [redacted] Braunschweig (Bassa Sassonia) e i maggiori esponenti della nobiltà europea erano presenti ieri ai funerali di Vittoria Luisa, duchessa di Braunschweig e Luneburg, principessa di Prussia, l'unica figlia dell'ultimo Kaiser di Germania Guglielmo II, morta giovedì ad Hannover all'età di 88 anni.

«Rapporti con gli Usa»

Giustiziato giornalista iraniano

TEHERAN — Il giornalista iraniano Simon Farzami, 70 anni, ex redattore capo del *Journal de Teheran* è stato giustiziato martedì sera.

La principale accusa mossa a Farzami è di aver lavorato per l'ambasciata americana in [redacted], secondo estratti del processo pubblicati [redacted] novembre dal quotidiano *Etteleat*. Secondo il giornale, l'atto di accusa si è basato su quattro elementi, ultimo dei quali — la traduzione di uno dei documenti trovati nell'ambasciata Usa di Teheran — «*ha dimostrato che egli lavorava per questa ambasciata*».

Secondo *Etteleat*, Farzami si è difeso dichiarando [redacted] aver fornito informazioni all'ambasciata Usa «*sulla base delle proprie analisi e della lettura di giornali stranieri*» per guadagnarsi da vivere.

Londra inflessibile: non sono detenuti politici

Agonizzano due terroristi Ira sui 40 che digiunano in Ulster

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Nuove violenze minacciano l'Irlanda del Nord. La tormentata provincia segue con ansia il lungo sciopero della fame di quaranta terroristi cattolici, due dei quali potrebbero adesso morire da un'ora all'altra. La tensione è altissima, ma il governo britannico di Margaret Thatcher è deciso a non concedere a questi estremisti lo *status* di prigionieri politici. E' una drammatica battaglia per un principio, un principio al quale, però, sono legati innumerevoli tentativi di sviluppo positivo o negativo.

Dei quaranta terroristi, — membri dell'Ira (*Irish Republican Army*) e della più piccola, ma non meno violenta *Irish National Liberation Army* —, trentasette sono uomini e tutti sono rinchiusi in un tetro penitenziario vicino a Belfast, la Maze Prison. Le tre donne sono invece nelle carceri di Armagh, pure in Ulster. Non tutti i prigionieri hanno cominciato lo sciopero insieme. I veterani dell'agitazione sono quelli che non mangiano da ben 53 giorni. E' questo il caso di Sean McKenna e di Thomas McKearney.

I due prigionieri, entrambi di ventisei anni, agonizzano. Un funzionario ha detto: «*Stanno debolmente all'uscio della morte*». Dopo 53 giorni di una dieta a base soltanto di acqua e sale, Sean McKenna ha perso quasi totalmente la vista. La cecità minaccia pure Thomas McKearney, prossimo ormai ad un coma mortale. Un'unica notizia ha gettato un fioco raggio [redacted] luce su questa triste scena. Sei estremisti protestanti dell'*Ulster Defence Association*, che pure volevano uno *status* politico e rifiutavano ogni cibo da sei giorni, hanno rinunciato temporaneamente alla protesta.

I quaranta terroristi cattolici sostengono di non essere criminali e, a prova della loro tesi, ricordano di essere stati condannati da tribunali speciali, creati mediante «*Emergency regulations*», tribunali privi di giuria. Margaret Thatcher è però irremovibile, e il suo atteggiamento è condiviso dal governo di Dublino. Il premier ricorda che è stata la violenza degli estremisti — cattolici e protestanti — a creare la necessità di questi tribunali, perché tale era la paura o la faziosità dei potenziali giurati che il meccanismo normale della giustizia nell'Ulster si stava arrestando. E in gran parte è vero.

Il governo di Londra è disposto a migliorare al massimo le condizioni dei detenuti di cosiddetto «aspetto umanitario», ma sulla questione politica non fa un solo passo indietro. In un telegramma al cardinale O' Fiaich, Margaret Thatcher scriveva ieri: «*In Irlanda e altrove, quasi tutti concordano nel sostenere che chi usa violenza non ha diritto di essere considerato un detenuto politico*». Il Parlamento europeo ha rinunciato ieri ad un dibattito e ad un voto sull'atteggiamento britannico. Una tesi di Londra sarebbe anche la stampa, in Ulster come nell'Eire, dei protestanti e dei cattolici moderati.

Quest'ultima involuzione renderebbe assai più ardua la ricerca di quelle soluzioni a lunghissimo termine che, sia pure senza molto ottimismo, sembra essere adesso l'obiettivo di Londra e di Dublino.

Mario Ciriello

ULTIMA ORA

Interrotto il digiuno

LONDRA — La «Bbc» ha annunciato in una corrispondenza da Belfast che i detenuti dell'Ira hanno deciso di porre fine allo sciopero della fame.

Nel pomeriggio uno dei detenuti, Sean McKenna, ormai in fin di vita, era stato trasferito dalla prigione di Maze all'ospedale di Belfast.

Offensiva dei cristiani contro basi palestinesi nel Libano meridionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La notte tra mercoledì e giovedì le milizie cristiane del maggiore Haddad hanno compiuto la più grossa operazione della loro storia contro sei villaggi del Libano meridionale che ospitavano basi dei terroristi palestinesi. Dopo aver sgomberato la popolazione civile, soprattutto le donne e i bambini, sono state fatte saltare 12 case: otto guerriglieri sono stati uccisi.

La notizia è stata confermata da un portavoce dell'esercito israeliano, il quale ha precisato che i miliziani sono intervenuti lungo tutta la zona di frontiera, dal Monte Hermon sino al mare, e che l'operazione è stata una rappresaglia contro gli assalti, intensificatisi nelle ultime settimane, agli abitanti delle *enclaves* cristiane del Libano del Sud. Il comandante delle milizie ha dichiarato: «*Siamo stati costretti ad intervenire perché le forze dell'Onu non riescono a compiere il [illegible] che sono stati loro affidati*».

Questa operazione è avvenuta proprio mentre il Consiglio di sicurezza dell'Onu rinnovava per altri 6 mesi il mandato ai 6 mila [redacted] dell'Unifil, la forza d'emergenza delle Nazioni Unite costituita due anni e mezzo fa dopo l'operazione «Litani» compiuta dagli israeliani nel Libano. **g. r.**

Sconfitto l'ex premier Rabin

Peres [redacted] nuovo leader laburista israeliano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il congresso del Fronte del lavoro israeliano ha scelto ieri il suo capo, designato a diventare il primo ministro se le prossime elezioni politiche daranno ai laburisti la maggioranza assoluta, o anche solo relativa, come tutti i sondaggi d'opinione sembrano indicare. La lotta si è svolta tra l'attuale presidente del *Maarach*, Shimon Peres, e l'ex premier Itzhak Rabin.

Peres è uscito vincitore dalle elezioni, alle quali hanno partecipato i 3000 delegati eletti il mese scorso; ha ottenuto 2126 voti, oltre il 70 per cento delle schede valide, mentre Rabin ne ha ottenuti 875, il 29,8 per cento. I discorsi di ieri mattina da parte dei due candidati hanno avuto carattere marcatamente ideologico, e sono stati soprattutto un tentativo dell'ultima ora di presentare i propri meriti e ricordare la propria carriera, pur sottolineando che tutte le lotte che aspettano [redacted] partito. Oggi continuano le relazioni di carattere ideologico.

Le riunioni del congresso continueranno oggi. L'apertura ha avuto luogo mercoledì sera a Gerusalemme nel Palazzo delle Nazioni alla presenza del capo dello Stato, dei grandi rabbini, di numerosi ministri e delle alte cariche dello Stato; mancava il primo ministro. Tra le venti delegazioni dei partiti socialisti di tutto il mondo, si notavano quelle italiana (psi e psdi), della Germania, dell'Austria, del Giappone, della Romania e del Cile (in esilio). La Francia era rappresentata da François Mitterrand.

Da segnalare l'intervento, per la prima volta, della delegazione egiziana, composta di quattro membri, tra i quali Mustafa Khalil e Butros Ghali. I rappresentanti egiziani sono giunti durante la notte tra mercoledì e giovedì, accolti all'aeroporto da Abba Eban. Ieri hanno presenziato a tutte le sedute e hanno dichiarato di essere a Tel Aviv per partecipare al congresso, ma che sperano anche di avere incontri [redacted] membri del governo.

Le dichiarazioni dei due candidati dopo le elezioni, di voler dimenticare le divergenze e di volersi riconciliare, il fatto che si siano stretti cordialmente la mano fa sperare che il partito laburista possa ora procedere compatto.

Giorgio Romano

Lo davano per spacciato, da alcuni mesi è più attivo che mai

A 74 anni torna a fiorire Breznev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Breznev compie oggi 74 anni, e per la prima volta da due lustri non ci si interroga in questa data sulle sue condizioni di salute. Sta bene, e lo ha chiaramente dimostrato nelle ultime settimane affrontando un'intensa attività politica e diplomatica, riapparendo come la vera guida del partito e del Paese. All'inizio di novembre, quando lo visitò nel suo ufficio del Cremlino, il nostro ministro Colombo espresse ammirazione per le sue condizioni di salute. «Faccio del mio meglio — gli rispose Breznev con una tipica espressione russa — per tenermi sano e salvo».*

Lucidissimo, esaminò con attenzione, quasi con pignoleria, lo stato dei rapporti italo-sovietici. In questi due mesi lo si è visto con gli ospiti in visita di Stato (Menghistu d'Etiopia, Samora Machel del Mozambico, Kekkonen della Finlandia), impettito al freddo della Piazza Rossa per l'anniversario della rivoluzione (7 novembre), al Soviet Supremo per la ratifica del trattato d'amicizia con la Siria, tornato al Cremlino per un colloquio di tre ore col senatore americano Percy, addirittura in India per [illegible] la nuova un po' affaticato per i colloqui con Indira Gandhi.

E' noto che sarà lui a svolgere la relazione introduttiva del 26° congresso del Pcus, il 23 febbraio. Breznev è stato l'animatore e il protagonista del vertice del Patto di Varsavia che due settimane fa ha discusso la crisi polacca, come già era stato la forza trainante al vertice di maggio nella capitale polacca e nel successivo incontro con Schmidt (con i buoni uffici di Gierek, Danzica non era ancora esplosa). Non è più, insomma, il Breznev stanco e malfermo che s'era visto l'anno scorso a Vienna, quando incontrò Carter per la firma del Salt-2, e che nei mesi successivi molti davano ormai per spacciato.

E' irriconoscibile, è un'altra persona, dicono i diplomatici occidentali che hanno occasione di vederlo con una certa regolarità. Cosa sia accaduto non si sa, anche perché non si è mai detto di quale male soffrisse il capo del Cremlino. Di voci, a Mosca, ne circolano molte: si è accennato a ricorrenti infezioni, dovute a una protesi nella mascella per una scheggia di bomba che lo colpì durante la guerra, si è detto che soffra di disturbi circolatori, che nel 1974 sia addirittura rimasto paralizzato per alcuni giorni in seguito a una serie di microemorragie, che fosse stato curato con l'aiuto di un pacemaker e indubbiamente il rinvio della visita di Giscard, nel marzo '79, fu dovuto a disturbi al cuore; che spesso siano dovuti accorrere al suo capezzale i maggiori specialisti americani e inglesi.

Tutto è possibile, nulla è confermato, neppure le voci che il «miracolo» sia merito di una guaritrice georgiana, Djhuna Davitashvili. Segreto è, e segreto resta. **f. gal.**

Serenamente è mancata

Teresa Campanella nata Fogliame

Ne danno l'annuncio il marito Sebastiano, la figlia Ada, il figlio Roberto con Maria e l'adorato Manica, [illegible] — Torino, 19 dicembre 1980.

[illegible]

Teresa Campanella

Gli amici: Iolanda Dosal, Giuseppe Bosco, Ketty e Piero Civallero, Anna Maria Franchino-Fierlla, Graziella Morera, Carla e Beppe Piccoh. — Torino, 19 dicembre 1980.

Condomini e Amministratore stabile corso Orbassano 227 partecipano al lutto della famiglia.

Emma Campanella, Olimpia e Pino Dezarie, Emma Sergio e Luigi Martinotti partecipano [illegible] COGNATA e ZIA.

Gli amici Flora, Gigi Olda, Enzo Lolli [illegible] TERESA.

Il Sindacato Medici di Medicina Generale di Torino partecipa [illegible] MAMMA.

Sentitamente si associano: Giancarlo Daccorio, Giovanni Bruss, Glauco Cantoli, Sergio Fazio, Antonio Larosina, Mario Marasio, Michele Olivetti, Angelo Pizzini, Dante Poggiolini, Luciano Silvani, Walter Somaglino.

Maria e Dante Suego partecipano al dolore della famiglia Campanella per la perdita della cara TERESA.

[illegible] TERESA, Vittorio Girella, [illegible] Camillo e famiglia.

Bruno, Mariateresa, Roberto, Vandelli [illegible]

[illegible] Vila, Gino, Bete.

La famiglia Bertucque [illegible]

Aldo Albano [illegible]

La famiglia Spagnuolo partecipa al lutto.

Mario Donadel [illegible] TERESA.

Partecipano al dolore di Roberto [illegible]: Botta, Ferrario, Ferrari, Mortelli, Morelli, Rabbi.

È mancato **Secondo Domeniconi**, Anziano Fiat [illegible] — Torino [illegible]

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari **rag. G. Franco Crosasso**, Agente generale Sai, Consulente del lavoro. [illegible] — Bussoleno, 18 dicembre 1980.

Renata, Antonio e Mario [illegible] CARO.

Ugo Gagner [illegible]

[illegible] Gianni Canuti e impiegate dell'Agenzia Sai di Bussoleno [illegible] FRANCO.

Ernesto e Milvana, Pierluigi e Annamaria, [illegible] FRANCO. — Bussoleno [illegible]

Gli Amici del Mustang Tennis Club [illegible] **rag. Franco Crosasso** — Torino [illegible]

Lelle e Franco Franchini [illegible]

La famiglia Jensen, Olive e Renata [illegible]

rag. Franco Crosasso — Torino [illegible]

[illegible] **rag. Franco Crosasso**. Gli amici: Sergio Parusso, Giovanni Rizzetto, [illegible] Marino, [illegible] Patrolu. — Bussoleno [illegible]

La famiglia Nino Sandro Conte [illegible]

Franco Crosasso — Susa [illegible]

[illegible] **rag. Franco Crosasso**. I colleghi [illegible]: Franco Bellando, Cesare Calciano, Ezio Dori, Sergio De Bocco, Mario Frola, Gianfranco Gabba, Gaetano Gigli Laura, Vincenzo Lovile, Fedele Maberto, Ferruccio Martano, Guido Pesaro, Giampaolo Pasanda, Umberto Prana, Pietro Venturini, Ugo Zaccia. — Bussoleno [illegible]

La Direzione ed il Personale della Sai [illegible] Zona [illegible]

Franco Crosasso, coagente dell'Agenzia Sai di Bussoleno — Torino [illegible]

La famiglia Maruglio [illegible] FRANCO.

È mancato [illegible] **Gianpietro Campagnoli** [illegible] — Torino [illegible]

È mancata **Teresa Bosco in Rovel** [illegible] Braida, Bosco, Gianpie[illegible] — Torino [illegible]

(Continua a pag. 5)

Finito con un inglorioso k.o. anche il campionato europeo di Martinese

La boxe italiana è proprio al tappeto?

La sequenza negativa dei tre k.o. nei campionati europei che racchiudono la crisi della nostra boxe: Zanon (da sinistra) Salvemini e Martinese

Valerio Nati, ventiquattrenne pugile di Forlì e campione d'Europa dei pesi gallo, ha sulle sue fragili spalle di «peterpan» di 53 chilogrammi una pesantissima responsabilità: la boxe italiana, a livello continentale, è soltanto lui, dopo che anche Giuseppe Martinese ha clamorosamente fallito la prova, l'altra sera sul ring di Senigallia, andando k.o. in tre riprese contro lo spagnolo Antonio Guinaldo.

Il pugilato italiano è, tuttavia, praticamente al tappeto, come indica eloquentemente la sequenza fotografica dei tre ultimi campionati d'Europa con nostri pugili come protagonisti. Ma la sconfitta di Martinese impressiona più delle altre, non soltanto perché fa terra bruciata attorno ad un «simbolo» come Valerio Nati — non ancora una sicurezza, a causa della sua immaturità — ma anche perché del tutto inattesa.

Se infatti per Zanon, nella sfida di pesi massimi con Gardner, il rischio del k.o. era nell'aria, se per Salvemini nella prima difesa del titolo dei medi a Londra contro Tony Sibson la sconfitta (sia pur non in proporzioni tanto drammatiche) era una eventualità quasi, tale era, almeno sulla carta, la situazione per il campione d'Europa dei superleggeri.

Si combatteva a Senigallia, in casa del campione in carica. Martinese aveva ampiamente dimostrato il suo valore conquistando il titolo in aguzzo contro McKenzie, si trattava di una difesa volontaria ed era quindi ragionevole pensare che l'avversario fosse stato scelto con avvedutezza, in modo da non portare la percentuale di rischio oltre certi limiti.

La boxe purtroppo sta pagando l'improvvisazione che fa parte del suo modo di essere. Vi sono pugili che diventano campioni d'Europa dei professionisti senza aver acquisito la necessaria professionalità (anche perché lo sport dei pugni, salvo rarissimi casi, non dà da vivere); vi sono managers che si muovono in campo professionistico sorretti solo da una grande passione, ma anch'essi privi della giusta professionalità e competenza.

Appare strano e censurabile infatti che Martinese, dopo aver preparato in modo certosino la conquista del titolo europeo, andando un mese in ritiro in montagna in un monastero, si sia allenato per la prima difesa del titolo in modo chiaramente approssimativo e dilettantistico, mostrando di snobbare un avversario che invece — e il k.o. lo dimostra — non andava snobbato. Appare altrettanto strano che il manager Silverio Cresta abbia accettato, per una volontaria, uno sfidante a scatola chiusa, senza accertarsi del suo reale valore.

Sono giustificazioni queste che a posteriori lasciano ovviamente il tempo che trovano. La realtà, comunque la si voglia mascherare, sta in quelle tre foto qui sopra. La fine del 1980 vede la boxe italiana al tappeto. Auguri, e scongiuri, per l'anno nuovo.

Gianni Pignata

Domani al Palazzo a Vela

Il negro Hayman sfida a Torino i pugni di Santos

Nella riunione che segna il ritorno della grande boxe a Torino, domani sul ring del Palazzo a Vela, non è lì pallo tappare un titolo europeo (ben l'aria che tira questa è una notizia positiva, vista la figura che hanno fatto i nostri rappresentanti a livello continentale).

Il programma è tuttavia tale da meritare l'élite, soprattutto per la presenza di quel Carlos Santos, portoricano, che rappresenta — dopo il temporaneo ritiro di Rocky Mattioli — il meglio della boxe italiana». Santos, guardia destra negro di 24 anni, è imbattuto da professionista ed ha al suo attivo 15 k.o. su 20 vittorie. E' vissuto a lungo — per forza di cose — all'ombra di Mattioli ma chi ha assistito a serie sedute di allenamento nella palestra milanese del maestro Tazzi sostiene che opportuni ordini hanno sovente frenato l'estro e la violenza di Carlos in vesti di sparring partner, per evitare che il portoricano facesse brutta figura sia a Mattioli che a Salvemini.

Ora, temporaneamente uscito di scena Mattioli (che, se tornerà sul ring, dovrà aspettare il suo turno) la Branchini-Tosi punta tutte le sue carte su Santos, in proiezione verso il titolo mondiale di Maurice Hope, di cui il portoricano è già considerato il più legittimo sfidante.

Il match di domani sera contro Alphonso Hayman, già tenacissimo rivale di Mattioli, è dunque un rischio calcolato, altresì il quale si cerca la conferma dell'assoluto valore internazionale di Santos. Il rischio c'è, indubbiamente, perché il portoricano combatte in guardia falsa ma in posizione piuttosto frontale, da autentico picchiatore. Una tattica che garantisce la massima potenza ai suoi pugni, ma lo espone a brutte sorprese d'incontro. A Sanremo in settembre, ad esempio, Santos andò al tappeto al primo round, prima di distruggere impietosamente il pur bravo Michaleyra. Hayman ha un destro pesante.

I biglietti per domani sera sono in vendita sia nel salone «La Stampa» in via Roma che al Palazzo a Vela.

g. d/g.

Nello slalom femminile disputatosi ieri ad Altenmarkt

Bella prova della squadra ma il successo è di Perrine Pelen

Dietro la francese, Christa Kinshofer è seconda - Poi Zini terza, Macchi quarta, Quario sesta, Giordani ottava - Positive prestazioni delle nuove esordienti Frigo e Magoni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALTENMARKT — *Ancora un'affermazione di squadra, e ancora un successo mancato per le azzurre. In uno slalom disputato più che mai sul filo dei centesimi di secondo le azzurre hanno perso da Perrine Pelen e da Christa Kinshofer, e* «accontentare». *Il terzo posto di Daniela Zini, del quarto di Piera Macchi, del sesto di Nanna Quario e dell'ottavo di Claudia Giordani. Peccato che Pelen e Giordani c'è appena un secondo e che nelle primissime posizioni i distacchi si misurano in molto meno di un decimo. Le reclassificazioni vengono dalla consapevolezza che non una soltanto ma tutte e quattro le ragazze oggi in classifica hanno avuto il successo alla loro portata e se lo sono visto sfuggir via. Di qui rabbiosa promessa di una immediata rivincita a Bormio, nella slalom di domani che chiude la prima fase di coppa.*

I due percorsi tracciati su un pendio a forma di boomerang, non troppo ripido ma pendenza costante hanno provocato una selezione piuttosto dura, eliminando dall'ordine d'arrivo l'intera squadra che ai quali tecnici unisce un'epidemia di influenza che rischia di decimare i ranghi anche per la prova. Le apriviano la serie delle discese e Nanna Quario si è giocata subito la possibilità successo bloccandosi a metà pista in una stretta porta verso destra. Ripartita fermia ha attaccato nuovamente alla disperata e si troverà riuscita ad ottenere comunque il settimo tempo. Sciava molto bene la tedesca Kinshofer ed era l'unica a scendere sotto i 44", per il tempo leader di manche. La migliore delle azzurre era Pieri- Macchi, seconda dopo una manche quasi prudente, quindi venivano Pelen e Zini distanziate l'una dall'altra di un solo centesimo, poi l'austriaca Eberle e la Giordani.

C'era per far onore meglio nella seconda prova. E altro per Zini e Macchi pelo c'era la vittoria assoluta. Partita per prima la Eberle su percorso filante, tanto quello precedente obbligava a girare. Il suo tempo era molto alto e la Zini non poteva capire bene quanto potessero mollare gli avversari nella parte finale. Era un'ottima discesa la sua, ma Pelen che seguiva in pista capiva che la chiave della gara era tutta nella seconda parte. Guadagnava così nemmeno tre decimi, sufficienti però a darle il successo sia sull'azzurra che sulla Kinshofer.

La Macchi se calo uno stato primo, diventato addirittura prudentissima giustamente preoccupata di arrivare in fondo e stabilire un prestigioso punteggio indispensabile per poter poi proseguire la stagione senza preoccupazioni. L'esempio della Eberle e Pieracello forse vittoriosa e se poste dalla fine e poi eliminata, sicuramente la condizionava e restare il quarto posto difeso per un centesimo dal ritorno della Serrat. La Quario combattiva ancora qualche punticino ma risaliva in sesta posizione. la Giordani recuperava miracolosamente uno sei che aveva praticamente svelto di passare al di là del palo e regolato per quattro centesimi a Christine Cooper la settima posizione. Bieler alla sfortuna di Piancavallo aggiungeva quella di non poter correre ieri in perfette condizioni e finiva eliminata. A completare questo eccellente risultato di squadra si confermano ancora le ragazzine: Frigo quattordicenne e Magoni quindi entrambe tenacemente in punteggio di Coppa ad ogni para a dispetto del loro ruolo di esordienti. Domani si replica a Bormio, ricerca del primo successo stagionale.

Giorgio Viglino

LE CLASSIFICHE

1° manche: 1. Kinshofer 43"76; 2. Macchi a 27; 3. Pelen a 70; 4. Zini a 71; 5. Eberle a 1"10; 6. Giordani a 1"58; 7. Quario a 1"59; 8. Patrakeeva a 1"80; 9. Steiner a Serrat a 1"98.

2° manche: 1. Serrat 43"44; 2. Pelen a 23-100; 3. Cooper a 32; 4 Nelson a 47; 5. Zini a 52; 6. Quario a 55; 7. Giordani a 78; 8. Patrakeeva a 80; 9. Steiner a 82; 10 Macchi a 1"10.

Finale: 1. Perrine Pelen (Fr) 1'28"13; 2. Christa Kinshofer (Ger) a 32-100; 3. Daniela Zini (It) a 30. 4. Macchi (It) a 44; 5. Serrat (Fr) a 45; 6. Quario (It) a 65; 7. Cooper (Usa) a 98; 8. Giordani (It) a 1"02; 9. Patrakeeva (Urss) a 1"17; 10. Nelson (Usa) a 1"23, 11. Steiner (Au) a 1"27; 12. Eberle (Au) a 1"95; 13. Soelkner (Au) a 2"; 14. Frigo (It) a 2"54; 15. Magoni (It) a 3"01.

Coppa del Mondo: 1. Nadig p. 136; 2. Serrat 94; 3. Pelen 69; 4. I. Epple 71; 5. Hess 65; 6. Kinshofer 56; 7. Zini 43; 8. Soelkner 41; 9. Cooper 39; 10 Quario 37; 24. Giordani 15; 29. Macchi e Bieler 12; 40. Frigo 6; 45. Magoni 3; 49. Marchandi 2.

La Mercedes lascia i rally Rohrl a piedi

Due notizie clamorose scuotono il già frastornato mondo dell'automobilismo sportivo. La prima è completamente negativa e riguarda il ritiro della Mercedes dai rallies, la seconda, ancora da confermare, è relativa alla Formula 1 e parla di un possibile ravvicinamento fra Fisa e Foca per il campionato mondiale del 1981.

Partiamo dalla sconcertante informazione giunta dalla Germania. A pochi giorni dalla bella vittoria prova iridata, il rally della Costa d'Avorio, la Mercedes ha fatto sapere che non parteciperà ufficialmente al campionato del prossimo anno. Non vengono fornite motivazioni per questa decisione che non manca di sorprendere. La casa tedesca infatti ha appena strappato alla Fiat il campione mondiale dei rallies Walter Rohrl, pagandolo centinaia di milioni e sembrava rilanciata verso un'attività sportiva ad alto livello.

Rohrl, fra l'altro, aveva accettato il contratto non soltanto per il forte ingaggio e per le prospettive agonistiche che la Mercedes gli aveva dato ma anche e soprattutto perché gli veniva garantito un futuro non l'assunzione come funzionario. La di abbandonare il campo manda per aria tutto e lascia il pilota in grosse difficoltà, quando quasi tutte le squadre hanno già compilato i loro programmi.

Per quanto riguarda la FI, ieri si è riunito a Parigi il comitato esecutivo della Fisa. Non sono state rilasciate dichiarazioni ufficiali e che altro poco possa essere annunciato la «pace» fra Fisa e Foca.

Soltanto una parte «estremista» vorrebbe boicottare questa soluzione: pare che la decisione del tribunale di Londra dell'altro giorno, favorevole all'Associazione dei Costruttori, potrebbe essere una carta vincente per chiedere la testa di Balestre, presidente della Fisa. Ma queste voci non sono confermate.

c. ch.

NOTIZIE FLASH

■ **Ivan Lendl** è stato battuto nel terzo turno degli internazionali di Sydney dall'australiano Warwick 6-0. Altri risultati: McNamee - Gerulaitis 7-5, 6-3; Dent - Vilas 6-3, 5-7, 6-2; Buehning - Pfister 3-6, 8-1, 6-4; Simpson - Gottfried 6-2, 6-4; Glickstein - Frawley 6-2, 4-6, 7-5.

● **Il torneo milanese** è tornato inserito nel Wct-Grand Prix e disputerà dal 23 al 29 marzo.

● **L'italiano Giuseppe Cruciani** ha vinto la medaglia d'oro dei 10.000 metri ai mondiali di pattinaggio a rotelle che si svolgono a Masterton in Nuova Zelanda. Secondo il neozelandese Carwell-Onoke e terzo l'altro italiano Enea Foest. Nella stessa prova femminile vinta dalla belga Lambecta. L'italiana Laura Foini è undicesima.

● **Roland Libuton**, iridato di ciclocross, parteciperà il 26 dicembre a Sirone (Como) al Trofeo Guerciotti dove affronterà Giuseppe ed Antonio Saronni e Di Tano.

● **A Cagliari** domani si svolgerà al palazzo dei congressi della Fiera campionaria la 37ª assemblea nazionale della federazione italiana di atletica leggera. Centoquarantatre i delegati presenti in rappresentanza di tutte le regioni italiane.

● **Paolo Potorti** della S.C. Folgore di Torino è stato squalificato a vita dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte per avere aggredito l'arbitro durante la partita, valida per il campionato Under 23, giocata dalla sua squadra il 23 novembre contro il Borgaretto.

Ancora vittoriose le cestiste torinesi in Coppa Campioni

L'Accorsi castiga (72-63) la romene troppo fallose

TORINO — Per le romene del Politehnica sembrava fatta alla fine del primo tempo. L'Accorsi, in avantaggio fino al 14' (anche di otto punti), era riuscita a rimanere negli ultimi minuti e ad andare al riposo avanti di quattro lunghezze (34-30), grazie soprattutto ai tiri da fuori di Bobby Facchin (6 su 9). Ma il bilancio dei falli era tutto contro le torinesi e pareva condannarle senza scampo: tre falli Palombarini, 3 Piancastelli, 3 la stessa Facchin.

Era il risultato di una difesa a uomo aggressiva ed efficace, però duramente impegnata dalla rapidità delle esterne romene e dalla superiore statura delle lunghe del Politehnica. La trentaduenne Szabados-Pirau e la ventiseienne Rosianu, reparto motore della squadra di Costacu, non avevano certo tentato di addormentare la partita, come talvolta piuttosto in trasferta di Coppa. Al loro controriede e al divario stavorevole in centimetri rispetto alla Andreseu-Badicioi (1,92 a alla Filip, l'Accorsi aveva risposto con l'abnegazione difensiva e con un crescente rendimento nel tiro da distanza (dopo uno 0 su 11 iniziale).

L'intelligente mariamento della Palombarini (dieci centimetri più bassa) sulla Andreseu finiva per escludere dalla partita la furga tiratrice romena, in grado di ricevere palloni soltanto a otto metri dal canestro. Facchin, oltre a segnare, ha battuto gagliardamente a rimbalzo, insieme a Vergnano, mentre mancava un po' l'apporto della Piancastelli, protagonista una settimana fa a Budapest. E soprattutto, all'Accorsi, mancavano dopo venti minuti i punti di contropiede.

Bastavano però pochissime fasi della ripresa per capovolgere la situazione dalli clamorosamente a favore delle torinesi. Il Politehnica subiva verbalmente oltre le regole del gioco di Coppa, accennando addirittura a una difesa pressante. Mai giuoco incoglieva, perché gli arbitri, cosa imprevedibile, giuoco perdonavano una. Al 5' le romene esaurivano già il bonus degli otto falli. Szabados e Rosianu erano a quota tre, Fotescu e Filip addirittura a quattro.

L'Accorsi non aveva più la Facchin pimpante del primo tempo (soltanto tiri, e sbagliati, in tutta la ripresa), ma trovava una Vergnano determinatissima nelle penetrazioni (fino a forzare anche troppo, 8 su 17) e soprattutto una Piancastelli puntualissima ed intelligente nel trarre profitto dalla severità arbitrale. Angela, prima di uscire per il quinto fallo, al 14', riusciva a tirare ben 11 canestri, realizzandone dieci, cariando le avversarie di penalità, trascinando insomma la squadra ad un vantaggio di 12 lunghezze (59-47).

A quel punto, anche senza un pivot di ruolo, l'Accorsi non poteva più fallire. Le romene perdevano in Szabados (7 su 13) per falli, poi la Filip, tentando di arruffare ancor più il gioco, cercando il recupero nella bagarre. Silvia Dapra (con una spalla dolente e in giornata non magica nel tiro) saltava tutti i trabocchetti a metà campo e, dopo un piccolo brivido al 18' (64-58), la strada del secondo successo in questo girone di Coppa si spalancava davanti alle campionesse d'Europa, tra le quali, per pochi secondi, andava in campo per la prima volta stagione anche Chiara Guzzonato. Alla fine, 72-63.

L'Accorsi chiude così a punteggio pieno, come il Riga, la prima parte del torneo di semifinale (o dei quarti, che dir si voglia). A gennaio dovrà battere le ungheresi del Bse anche a Torino e sperare che il Politehnica passi a Budapest. Nel miglior caso avrà il secondo posto (e il biglietto per la semifinale) in tasca, diversamente dovrà tentare di difendere a Bucarest i 6 punti.

Gianni Menichetti

Accorsi-Politehnica 72-63 (34-30). *Accorsi Torino*: Dapra 1, Palombarini 4, Facchin 20, Vergnano 18, Piancastelli 14, Antonione 5, Gianuzzo, Guzzonato, Vigliucci, Botta. *Politehnica Bucarest*: Rosianu 14, Bradu 2, Szabados-Pirau 18, Andreseu-Badicioi 8, Filip 8, Cavatai 7, Fotescu 6, Cutoc, Radu, Tocala. *Arbitri*: Dimou (Grecia) e Van der Willige (Olanda).

Sinudyne (74-73) batte Maccabi

BOLOGNA — Sofferta ma importante vittoria della Sinudyne sui Maccabi Tel Aviv nel secondo turno di Coppa Campioni maschile di basket: 74-73 in un incandescente finale.

I campioni d'Italia erano andati in vantaggio di 6 punti al riposo (44-38), ma avevano subito un parziale di 9-19 (otto minuti senza segnare) all'inizio della ripresa. Poi gran battaglia con Villalta (24 punti), Marquinho (16) e Generali (9) protagonisti contro Silver (18), Berkovits (16) e Perry (15).

ALTRI RISULTATI di Coppe: Campioni maschile, Real Madrid-Den Bosch 95-83; Campioni femminile, Stella Rossa Belgrado-Delta Lloyd Amsterdam 92-76; Korac, Stella Rossa Belgrado-Ferrarelle (ieri) 83-80, Carrera Venezia-Jugoplastica Spalato 101-85; Coppe, Turlandia Varese-Efes Pilsen Istanbul 84-74.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Loranzo Mondo, Giovanni Trovati.
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Mussatoni, Cesare Romiti
Sindaci: Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Stabilimento litografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 40
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

(Segue da pagina 6)

Dopo lunghe sofferenze è spento

Maria Bruni Ricco

A funerali avvenuti, con animo straziato, ne annunciano la morte il marito dott. Angelo; i figli Eugenio e Gabriella con rispettive famiglie; cognata, nipoti, parenti tutti e la sorella Olga e Amalia. Il straziato annuncio serve di partecipazione e ringraziamento. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Rivalta Bormida

— Alba, 18 dicembre 1980.

Ricordano con particolare affetto la cara

Maria Bruni Ricco

e sono vicine ai parenti tutti, nell'ora del dolore: Vera Silvano, Amalia Paolino, Caterina Ricci

— Alba, 18 dicembre

Alpini, Aggiunti e Paracadutisti commilitoni dell'ambulanza a Divisione Cuneense dell'Ospedale di Alba piangono per il dolore del dott. Eugenio Bruni per la grave perdita della mamma

Maria Ricco

— Alba, 18 dicembre 1980

Enrico e Anna Maria Bettino, Giorgio e Marisa Blinchi partecipano commossi al grande dolore dell'amico dott. Eugenio Bruni per la perdita della MAMMA.

— Alba, 18 dicembre 1980

Il Presidente, i Consiglieri, i Sanitari ed il Personale del Circolo Ippico San Lazzaro Alba partecipano al dolore del dott. Eugenio Bruni primario della Divisione di Ostetricia per la scomparsa della mamma signora

Maria Bruni Ricco

— Alba, 18 dicembre 1980

Si è ricongiunto alla sua Pace nella casa del Padre

Silvio Caligaris

Domenica l'annuncio a funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto, lo piangono con infinito dolore la figlia Maryllà con Vittorio, Franca, i nipoti Marya e Fiorella; cognati, cugini, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al suo collaboratore geom. Paolo. Si ringrazia per le cure affettuosamente prestate, il dott. Franco Mauriello Paolo, il dott. Gianfranco Biagioli il dott. Carlo Panaiano, la signora Emilia Fenoglio. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa della Santa il giorno 18 gennaio 1981 alle ore 18. Il presente è partecipazione ringraziamento

— Torino, 19 dicembre 1980

Il giorno 16 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Moroni

Alberto di dolore ne dà il triste annuncio la moglie Clara Costa Moroni. I funerali saranno luogo oggi venerdì 19 dicembre alle ore 14,30, nella casa sotto proseguendo per Collegno di Asti ove avverrà la tumulazione. La presente serve come partecipazione e ringraziamento

— Torino, 18 dicembre 1980

Si uniscono al grande dolore di Clara il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti

Condomini inquilini Amministratore di via Borgaretto 30 partecipano commossi al grave lutto della famiglia Moroni

Giuseppe Barolo

anni 48

Addolorati l'annunciano la moglie Ida, il figlio Stefano, la sorella Luciana, cognati, cognate, zie, nipoti, cugini e amici. Funerali oggi ore 14 dall'abitazione via Girardi 30 Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Grugliasco, 17 dicembre 1980

Nina, Claudio e Franco sono affettuosamente vicini al dolore di Ida e Stefano per la perdita dell'amato BEPPE.

Angelo e Maria Passarini partecipano al grave lutto della famiglia Barolo

Il giorno 18 dicembre è spirata

Maria Magnani ved. Carra

La notizia del suo male all'affetto dei suoi figli Giuseppe, Silvana, Lello, Aldina, Loredana, Lida, Maristella e Bruno. Vogliano inoltre che l'intima partecipazione ricordano una affetta migliore i crediate pregare per la sua anima

— Torino, 18 dicembre 1980

Coniugi, nipoti, parenti partecipano unitamente al dolore ed al rimpianto

Giuseppina Berra in Risso

Addolorati l'annunciano il marito, la figlia, la mamma, il genero, fratelli, cognate, cognati, nipoti cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 19 dicembre ore 8,45 Chiesa S. Giorgio via Baltini. Un particolare ringraziamento ai dott. Amalberti e Galligo, suore, infermiere del reparto 9 Caterina ospedale Cottolengo

— Torino, 18 dicembre 1980

I Colleghi tutti della Banca Commerciale Italiana di Asti partecipano al dolore dolore dei familiari per la prematura scomparsa del caro

Giuseppe Tarasco

— Asti, 18 dicembre 1980

Annamaria Orofria Campobasso Gianna Gianni De Francesco Piera Gino Zanone

si uniscono commossi al dolore di Maja per la morte della mamma

Ermelinda Marchetti Bianco

— Torino, 19 dicembre 1980

I colleghi della Cassa di Risparmio di Torino - Ufficio Gestione Cambi - partecipano con profondo cordoglio al dolore della sig.ra Anna Lovisolo per la scomparsa della mamma

Nella Fabrizi in Lovisolo

Pietro Girlaldi, Celestino Botto, Ugo Battista, Alfonso Bruno, Adriana Chiavassa, Angela e Michele, Caterina Mascaro, Elda Campagnolo, Elda Spero, Ilda Bobba, Francesca Migliasso, Giuseppe Devoti, Gisel e Giuseppina, Lilla Venturello, Luciano Picco Meglio, Maria Luisa Novaro, Marisa e Rosanna, Ornella Vanoli, Piero Bertaglia.

— Torino, 18 dicembre 1980.

Le famiglie Campiglia, Cambiaso, Mariano, Vogliani partecipano al dolore della famiglia Lovisolo per la perdita di

Nella Fabrizi Lovisolo

— Torino, 19 dicembre 1980

Gli Amici di Franco partecipano al suo dolore per la prematura scomparsa del padre

Renzo Del Guerra

— Torino, 18 dicembre 1980.

I Coadiutori, Inquilino e Custode gerenziano parte al dolore per la scomparsa di

Bernardo Ducco

— Rivoli, 18 dicembre 1980

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Ferraro-Ciarallo profondamente commossa dalla dimostrazione di affetto e cordoglio per la scomparsa del loro caro

Giovanni

ringraziano tutti gli intervenuti e in particolare quanti vi hanno preso parte con grande affetto e condivisi il loro dolore. La Messa di trigesima in parrocchia ore 19 domenica 11 gennaio 1981

— Bardonecchia, 18 dicembre 1980

Una grande commozione e d'affetto ha accompagnato

Bruno Tartarini

La moglie e il figlio vogliono esprimere la loro riconoscenza a quanti hanno diviso il loro dolore

— Torino, 19 dicembre 1980.

Il Personale della Soc. Elenet partecipa al dolore del sig. Carlo Cerrato per la grave scomparsa della mamma signora

Maria Angela Perego ved. Cerrato

— Torino, 18 dicembre 1980

Giuseppe Grasso e famiglia si associano al lutto del geom. Cerrato

1905 1980

dr. ing. Presbitero

La famiglia la ricorda con infinito rimpianto. S. Messa giorno 20 chiesa S. Teresa ore 18,30

1975 1980

dott. reg. Giovanni Zunino

Con immutato affettuoso ricordo ed infinito rimpianto. S. Messa sabato 20 dicembre ore 17 Cappella Clinica Fornaca, c.so Vittorio Emanuele 91

1908 1958

Biagio Segliono

Sempre affettuosamente ricordato

1884 1973

Vittorio Pozzo vive nel futuro

Sabato 20 dicembre, alle 11,30, nella chiesa di S. Cristina sarà celebrata la S. Messa del dodicesimo anniversario

1872 1980

Carla Nico

Mamma la ricorda sempre tutti quanti che l'volevano bene

I famigliari di

Teresa Venezia Trovati

ringraziano commossi. Messa di trigesima venerdì 16 gennaio ore 17 Madonna degli Angeli.

— Torino, 18 dicembre 1980

1879 1980

Bernardo Dentis

Vivi sempre nel nostro cuore. Messa 20 dicembre ore 18 parrocchia del Cenacolo.

Nel 1° Anniversario del compianto

cav. Luigi Felice

Tua moglie sempre lo ricorda. S. Messa 21 dicembre ore 18,30 parrocchia S. Cuore di Gesù via Nizza 58.

— Torino, 19 dicembre 1980

Oggi su
STAMPA SERA
WEEKEND COLORI
a Natale con il presepe vivente a DOGLIANI • apre senza la neve la stagione dello sci in PIEMONTE • a SAN DAMIANO D'ASTI la rassegna folk dei cori • Nelle LANGHE alla riscoperta del pittore della Madonna • Carnevale natalizio a IMPERIA • il rito del «Confuoco» a SAVONA
TEMPO LIBERO
Con la grande cartina a colori delle nostre regioni

A NATALE REGALATI UN TECNIGRAFO
biffe zucor ASSISTENZA TECNICA
ARTERO
10100 Via S. Fr. D'Assisi 11 Tel. (011) 547248 - 543289

Il in stile ai migliori prezzi
TREVES
via Cernaia 17 (ang. c.so G. Ferraris)
Progetti di arredamento

GARANZIA RICAMBI 12 MESI
QUALITÀ AL SERVIZIO
LA GARANZIA-RICAMBI VOLVO.
LA CONOSCI?
Di ricambi — forse — la tua VOLVO non ne avrà mai bisogno, perché la Qualità VOLVO è fatta per durare fino a più di 17,9 anni di vita attiva di strada.
Ma, poiché l'imprevisto può sempre capitare, se questa necessità si dovesse presentare è bene tu sappia che la VOLVO ti offre
12 MESI DI GARANZIA
SUGLI ORIGINALI VOLVO
DALLE STAZIONI DI SERVIZIO AUTORIZZATE E DAI CONCESSIONARI VOLVO.
La garanzia copre ricambi e manodopera. Per usufruirne presso tutta la rete di Servizio VOLVO, ti basterà esibire la fattura ricevuta in occasione dell'intervento.
VOLVO

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 282 - Venerdì 19 Dicembre 1980

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 812.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.18; Ovada t. 86.343

Li eleggeranno domenica i Consigli comunali di 146 centri

I candidati per il Comprensorio

Sono 81 i consiglieri da eleggere - Le liste dei partiti - Chi potrà essere scelto

ALESSANDRIA — Domenica mattina i Consigli comunali di Alessandria, dei nove centri con più di 5 mila abitanti (Acqui, Arquata, Castellazzo, Castelnuovo Scrivia, Novi, Ovada, Serravalle, Tortona e Valenza) e dei 137 paesi con meno di 5 mila abitanti voteranno per rinnovare il Consiglio Comprensoriale di Alessandria (circa 304 mila abitanti). Sono 81 i consiglieri da eleggere: 16 li eleggerà Alessandria, 38 i comuni con oltre 5 mila abitanti e altrettanti quelli inferiori; voteranno poi il Consiglio provinciale di Alessandria (eleggerà 6 consiglieri) e quello di Asti, due Comuni di questa provincia sono nel Comprensorio alessandrino) che ne eleggerà uno.

Tutti i consiglieri comunali di Alessandria e quelli provinciali sono eleggibili, per gli altri posti disponibili sono candidati 178 consiglieri comunali divisi in liste di partito. Questi i candidati per i comuni superiori a 5 mila abitanti.

Pci: Pietro Agàpito (Novi); Massimo Arata (Ovada); Giovanni Germano Bellasera (Novi); Liviano Bellini (Valenza); Giovanni Bosco (Valenza); Sebastiano Brighenti (Tortona); Antonello Brunetti (Castelnuovo S.); Maria Isabella Bertolotti Campese (Valenza); Gianni Diamante (Tortona); Armando Galliano (Acqui); Gian Luigi Gandini (Serravalle); Adriano Garbarino (Ovada); Paolo Ghiotto (Valenza); Gianfranco Isetta (Castelnuovo S.); Franco Lasagna (Novi); Angelo Marchelli (Ovada); Anna Maria Massone (Serravalle); Antonio Enrico Morando (Arquata); Gian Luigi Nani (Castellazzo); Emilio Negri (Tortona); Dario Savora (Acqui); Elvezio Savorelli (Arquata); Stellio Scilutto (Ovada); Simonia Scotti (Tortona); Ernesto Stanisao (Castellazzo); Claudiniro Torielli (Acqui); Renzo Tornatore (Novi); Franco Trucco (Acqui).

Psdi: Giuseppe Barisone (Acqui); Vittoria Bignardi (Serravalle); Alfredo Boldi (Tortona); Domenico Cattaneo (Novi); Antonio Fiori (Ovada); Francesco Micciolo (Novi); Narciso Nai (Castellazzo); Carmine Parente (Castelnuovo S.); Bonifacio Prigione (Castellazzo); Ezio Rolandi (Tortona); Natale Tasso (Novi); Giuseppe Tava (Tortona).

Pli: Oreste Mandirola (Castelnuovo S.); Paolo Mossi (Tortona); Mario Oddini (Ovada); Massimo Paluni (Novi); Giorgio Righini (Acqui); Alessandro Scacchieri (Tortona); Piero Verratti (Novi).

Msi: Carlomagno Parodi (Novi).

Psi: Pier Maria Ferraris (Novi); Enzo Balza (Acqui); Alessandro Barberis (Tortona); Giorgio Brienza (Ovada); Carlo Camporino (Acqui); Vincenzo Genocchio (Ovada); Franco Lotteri (Valenza); Luigi Rossi (Valenza).

Dc: Flavio Ambrosetti (Ovada); G.Carlo Castagna (Tortona); Luigi Castagnello (Tortona); Gianfranco Chessa (Novi); Carlo Mario Deambrogi (Novi); Giorgio Gennaro (Serravalle); Franco Grassi (Valenza); Laura Lantero (Ovada); Mario Manenti (Valenza); Pier Dario Mottura (Acqui); Mario Nani (Castellazzo); Lelio Sottolotti (Castelnuovo S.).

Questi i candidati per i comuni inferiori.

Psi: Dino Angelini (Mignanego); Aldo Balduzzi (Isola S. Antonio); Gino Bonfiglio (Spinetta); Carlo Francesco Campora (Capriata); Gianfranco Ciberti (Borgoratto); Gian Piero Confalonieri (Cremolino); Franco Davollo (Frassinoro); Sesto Garrone (Carrosio); Aldo Guida (Morbello); Giovanni Guastavigna (Bergamasco); Celestino Icardi (Ricaldone); Ivana Maggiolo (Silvano d'Orba); Dalilo Mandirola (Castellar Guidobono); Edoardo Monfini (Viguzzolo); Giacomo Pastorini (Predosa); Antonio Perassolo (Grondana); Pio Giuseppe Perlumo (Quattordio); Giovanni Pradi (Pontecurone); Tiziano Rigari (San Salvatore); Pierino Scovassi (Pecetto); Gian Francesco Semino (San Sebastiano); Mauro Serventi (Cassano Spinola); Michelina Spanu (Molare); Giovanni Torti (Bassignana); Giovanni Traverso (Gavi); Pietro Valenti (Pozzolo); Nicola Vignoli (Castelnuovo B.); Arturo Voglino (Bistagno).

Psdi: Giovanni Battista Bertora (Sardigliano); Giuseppe Bonzano (San Salvatore); Carlo Borasi (Villamiroglio); Giovanni Cuniglio (Viguzzolo); Pasquale Cavanna (Oviglio); Mauro Daglio (Casasco); Sergio Daglio (Montegioco); Bruno Daniele (Casine); Lorenzo Grasso (Cabella); Marino Gogna (Monglardino); Matteo Guido (Bosio); Giovanni Pietro Ivaldi (Ponzone); Pietro Malfatto (Ponti); Giuseppe Matarchio (Montechiaro); Francesco Mignone (Castelletto d'Erro); Bartolomeo Minetti (Silvano); Gian Piero Minetti (Parete); Pier Luigi Mojoli (Cerreto Grue); Silvio Moretti (Spigno); Luciano Pasquali (San Sebastiano); Luigi Pietro Piana (Carpeneto); Agostino Ricchini (Fabbrica Curone); Pier Luigi Rossi (Quargnento), Emilio Scrimini (Grognardo); Eugenio Sorlino (Albera); Francesco Testa (Castelspina); Ernesto Tizzone (Villalvernia); Giovanni Vacca (Morbello).

Pli: Vincenzo Gotta (Pibiano); Luigi Prevignano (San Salvatore); Enrico Quaglia (Cantalupo L.); Ennio Torcelli (Pietramarazzi).

Pdi: Angelo Rossa (Sale); Remo Binasco (Paderna); Giuseppe Bisio (Voltaggio); Remo Bollano (Basaluzzo); Gian Piero Borsi (Pievera); Pierandrea Carosio (Silvano d'Orba); Giuseppe Cantarella (Felizzano); Pierino Cereda (Quiazzano); Candenzio Corso (Cantalupo L.); Ugo Davico (Montemarano); Antonio Gatti (Orsogrando); Gildo Giardini (Ponzone); Ignazio Guglieri (Strevi); Franco Maggio (Vignole B.); Pellitteri Mariuccia (Maranzana); Mario Merlaldo (Visone); Tito Negrini (Molare); Carlo Pellanisano (San Salvatore); Domenico Pariviadino (Roccagrimalda); Pasquale Pirrie (Cerentino); Varda Raccagni (Monleale); Gian Battista Scaiso (Masio); Armando Testa (Montechiaro).

Dc: Pietro Alberti (Casalnuovo); Gisela Arzese (Montaldeo); Giancarlo Campanella (Castelletto M.); Andrea Caratti (Melazzo); Anacleto Cassola (Brignano Frascata); Ugo Cavalieri (Bosco Marengo); Gian Carlo Orsiana (Quargnento); Giuseppe Cella (Casalnoceto); Pierluigi Craveuna (Francavilla Bisio); Maria Angela Daniliano (Carbonara); Giuseppe Fornaro (Camalero); Domenico Garrone (Rivalta B.); Marcello Gregoratti (Avolasca); Sergio Guarnglia (Vignole B.); Rosanna Illiano (Gavi); Franco Leardi (Carrega L.); Giovanni Marenco, (Spigno); Giuseppe Martinelli (Momperone); Luigi Mazzarello (Mornese); Luciano Ordisi (Pecetto); Maria Alice Piccardo (Frigarolo); Silverio Pietranera (Montemarzino); Giulio Pleba (Molino dei Torti); Lorenzo Repetto (Castelletto d'Orba); Giuseppe Rinaldi (Montaldo B.); Valerio Scarrone (Pievera); Mauro Soro (Tassarolo); Elvira Tambussi (Carezzano).

f.m.

Novi, mostra per terremotati

NOVI LIGURE — I ragazzi handicappati assistiti dal Centro di lavoro protetto di via Roma 68 (sono una ventina) hanno allestito una mostra di lavori artigianali per raccogliere fondi a favore dei ragazzi handicappati abitanti nelle zone terremotate.

La mostra patrocinata dal Comune, presenta, scialli, articoli di maglieria, soprammobili dipinti, pupazzi, bamboletti, giocattoli. Si tiene nei locali del Centro.

«Per il momento è soltanto una proposta, non un'ordinanza»

Castellazzo: perché la Regione sopprime il mercato ortofrutticolo

CASTELLAZZO BORMIDA — *Da alcuni giorni Castellazzo Bormida, grosso centro agricolo — orticoltura in particolare — dell'Alessandrino, con poco più di cinquemila abitanti, è al centro dell'attenzione per due problemi di grande interesse. Primo argomento la decisione del sindaco, la socialista Pinuccia Calligaris, di bloccare la discarica che, in territorio di Castellazzo, raccoglierà i rifiuti urbani di Alessandria, Novi, Ovada e alcuni comuni liguri, tra i quali Genova. Secondo, invece, un progetto regionale che potrebbe significare la chiusura del locale mercato ortofrutticolo.*

Nella posizione, come pubblicato negli scorsi giorni, in preso l'assessore comunale all'Agricoltura, il dc Giovanni Giuseppe Casanova, come altrettanto decisa è la presa di posizione del sindaco. «E' un'assurdità — dice Pinuccia Calligaris — chiudere uno dei mercati più attivi della provincia. Doppiamente assurdo perché c'è un piano di potenziamento e poi perché, oggi come oggi, gli orticoltori di Castellazzo non possono raggiungere i capoluoghi quasi tutti i giorni per portare i prodotti del mercato. Ci batteremo per mantenere la struttura operante». Si sta studiando di organizzare una raccolta di firme, tra gli agricoltori, pro mercato.

Ma, chiamata in causa, la Regione Piemonte replica. Risale — questo quanto offerto al '79 dimostrano che il mercato perde importanza come luogo di commercializzazione. Si registra un calo del 37 per cento, passando dai 24 mila quintali circa del '74 ai 10.600 del '79. Nell'ultimo triennio, secondo lo studio del prof. Galizi, la produzione media annua commercializzata non è andata oltre i 30 mila quintali.

E si aggiunge che la maggior parte della produzione orticola della zona (aglio, patate e cipolle in particolare) tende a raggiungere direttamente i maggiori mercati terminali.

«La proposta per i mercati — dicono in Regione — ritiene valida per Castellazzo l'ipotesi di creare un centro raccolta per concentrare la produzione, quindi provvedere alla stoccaggio, lavorazione, confezione e trasferimento del prodotto sul mercato di Alessandria, oppure Torino o altri ancora. Non chiusura, quindi, ma rilancio del mercato di Castellazzo, attraverso una diversa e più rispondente destinazione dei suoi compiti.

Franco Marchiaro

Perizia a Valenza

[illegible] in pericolo?

VALENZA — L'autorità giudiziaria di Alessandria ha affidato all'ing. Luciano Fontana la perizia tecnica preventiva chiesta dagli abitanti del condominio «Arte Orafa», in viale Cellini a Valenza. Essa tenderà stabilire le responsabilità delle grosse crepe che si sono aperte recentemente nei muri dell'edificio causando gravi danni ad inconvenienti ai condomini stessi.

Le stabile, terminato di recente, è stato costruito parte su di un vallone, preventivamente riempito di terra. Proprio su questo lato del condominio si sono aperte le crepe, tanto da far temere il cedimento di uno dei piloni di sostegno, anche se per ora l'agibilità degli alloggi non è in discussione. L'impresa proprietaria è una «comunione di privati» denominata «Complesso Viale Vicenza Zunino Carlo e Bertinetti Renato».

I condomini hanno già fatto eseguire, tramite il loro legale avvocato Franco Paneri, un accertamento preventivo dei danni, da parte dell'ing. Carlo Poligrolo.

p.b.

Vasta operazione antidroga compiuta dalla questura alessandrina

Sei giovani arrestati e quattro denunciati per detenzione e spaccio di stupefacenti

ALESSANDRIA — *Una vasta operazione antidroga è stata compiuta dalla questura: si è protratta per oltre due settimane e si è conclusa la scorsa settimana. Per sei di esse, cinque alessandrini e un milanese, il procuratore Pavolo ha firmato ordine di cattura, tutti sono stati arrestati e si trovano, per lo più, a Voghera per rifornirsi di droga.*

Chi ha maggiori disponibilità di denaro acquista per se stesso e poi rivende o cede agli amici. Ad organizzare i viaggi — secondo le risultanze delle indagini svolte dalla squadra antinarcotici — sarebbe lo Quaglierini, la quale si è assunto il compito di aiutare gli amici come nei trasferimenti, provvedendo a rifornirli delle sostanze stupefacenti loro indispensabili.

Durante l'operazione di polizia sono state eseguite perquisizioni, controllati altri giovani sospetti e drogati, mentre si è cercato di impedire che il commercio delle sostanze stupefacenti si allargasse ancora di più.

Due ragazzi, che pur avendo ceduto nella droga erano in stato di coma profondo, sono stati salvati appena in tempo dagli agenti che hanno provveduto al loro ricovero in ospedale. I sei arrestati già sono stati interrogati dal magistrato e molto probabilmente saranno giudicati a giudizio per direttissima.

c. c.

Ticineto: festa maestre elementari

CASALE — La Pro loco di Ticineto ha organizzato una festa in onore delle maestre delle scuole elementari del paese. Il presidente Franco Ramaglia ha rivolto parole di circostanza alle insegnanti ed il sindaco prof. Severino Scaglioti ha ringraziato e consegnato targhe ricordo a Iolanda Scandalelli, Almerina Cerrati, Lucia Romussi, Angela Merlo, Laura Beltrame, Ines Bertolotti, Maria Rosa Bertolotti, Maria Rosa Bertolotti, Maria Rosa Bertolotti.

Accusati titolare e capo magazzino

Un operaio morì due incriminati

ALESSANDRIA — Il capo magazziniere e il titolare di una ditta per il commercio di prodotti siderurgici di via Bellini, Giovanni Di Stefano, 45 anni, via Casalbagliano 36 e rag. Ettore Rolando, 57 anni, spalto Borgoglio 17, sono stati incriminati per concorso in omicidio colposo a seguito della morte durante il lavoro dell'aiuto magazziniere Gian Carlo Bissacco, 23 anni, via Perosa 2.

Il giovane il 27 dicembre 1979 stava scaricando da un carro ponte pacchi di lamiera all'interno del magazzeno quando fu visto dal Di Stefano, che durante l'operazione si era allontanato qualche istante, portarsi una mano al petto e afflosciarsi. Dato l'allarme, Gian Carlo Bissacco, fu trasportato d'urgenza all'ospedale dove giunse cadavere.

Si pensò che la morte fosse dovuta ad infarto ma la perizia medico-legale del dr. Michele Iorio, ordinata dal sostituto procuratore dottor Rapetti, afferma che il Bissacco morì per «lesioni multiple contuse di natura traumatica causalmente collegabili all'incidente di cui fu protagonista».

Secondo l'accusa il giovane (a incarico) svolgeva mansioni per le quali era abilitato.

c. c.

Un incontro con il Presidente della Giunta

La piccola industria chiede aiuto alla Provincia per evitare la crisi

ALESSANDRIA — *Le piccole industrie sono un settore vitale dell'economia dell'Alessandrino, ma hanno bisogno anche della collaborazione degli enti pubblici per non soccombere sotto i colpi della crisi. E' stato questo, in sintesi, quanto emerso dall'incontro fra Amministrazione provinciale e dirigenti dell'Api, l'Associazione piccole industrie, svoltosi a Palazzo Ghilini.*

Erano presenti il presidente della Provincia, Franco Provera, il vicepresidente Giuseppe Ravera, il presidente ed il segretario dell'Api, Mario Zanato e Bruno Massobrio, Pietro Genuia della Fornace Lafersi Sezzadicar, Paolo Verretti della Gamalero Legnami, Ugo Baccaso della Grafica WR, Antonella Renato della Icam, e Riccardo Venturino della Marengo Imballaggi.

Esponendo le principali necessità per le piccole e medie industrie, Mario Zanato, ha citato il credito agevolato, difficile da ottenere, l'abbattimento dei tassi, le aree attrezzate e la formazione professionale, problemi «sui quali — ha detto — auspichiamo un favorevole intervento della Provincia».

Il presidente Franco Provera, riconosciuta l'importanza della piccola industria nel contesto economico provinciale, ha fatto presente che proprio per cercare misure capaci di rispondere alla crisi è stato costituito l'assessorato al Lavoro, invitando l'Api a nominare un suo rappresentante nell'apposita commissione consiliare, che vaglierà le diverse esigenze che verranno poi sottoposte alla Regione.

Provera ha pure assicurato che, per quanto riguarda la formazione professionale, sarà «tra gli scopi principali della Provincia quello di attuare una valida riqualificazione della professionalità».

Il vicepresidente Giuseppe Ravera ha riaffermato l'impegno dell'Amministrazione provinciale «a instaurare con l'industria alessandrina un rapporto chiaro e preciso, privo di falsi privilegi e mirante a combattere la crisi che investe tutti i settori, causando anche nella nostra provincia una grave minaccia per l'occupazione».

r. sc.

Conclusi i corsi scuola-teatro

ALESSANDRIA — Si concludo oggi alla sala «Ferrero» il laboratorio fra scuola e teatro, organizzato dall'Assessorato comunale alla Pubblica Istruzione. Alle 10 intervento di Mario Lodi sulle metodologie e le esperienze nel settore dell'animazione, teatro e scuola negli Anni 80.

Il successo e l'interesse dimostrato dal mondo scolastico alessandrino per le rassegne teatro-ragazzi ha indotto alla creazione di un laboratorio per realizzare uno spettacolo che parte da un lavoro di animazione teatrale all'interno della scuola.

L'iniziativa è stata affidata alla Cooperativa assemblea teatrale che da tempo collega nella sua ricerca l'aspetto produttivo e quello di collegamento con la scuola.

Con i bambini della scuola elementare «Morbelli» la Cooperativa intende sperimentare attraverso tecniche proprie i comportamenti e gli atteggiamenti, i momenti di gioco e i meccanismi di comunicazione teatrale a partire dal rapporto gioco-giocattolo.

Tra gli amministratori e i tre sindacalisti

Valenza: un nuovo incontro per l'orario dei comunali

VALENZA — Dopo circa due mesi di interruzione, sono riprese le trattative, fra Amministrazione comunale e dipendenti sul problema dell'orario unico. Un invito ufficiale a proseguire il dialogo era stato rivolto, in una delle ultime sedute, dal Consiglio comunale, ad entrambe le parti; inoltre, successivamente, si era anche tenuta una riunione tra sindacati e capigruppo consiliari.

L'altra sera, dunque, amministratori comunali e Consiglio dei delegati (c'erano anche i responsabili provinciali delle tre confederazioni, Cgil Cisl Uil), si sono trovati ed hanno discusso a lungo.

Le posizioni, rispetto a due mesi fa, non si sono molto avvicinate, ma in compenso paiono superati quegli irrigidimenti pregiudiziali che avevano portato alla rottura.

Il sindacato, mantenendo fermo l'orientamento dell'orario unico, sei ore al giorno per sei giorni alla settimana, ha preso atto degli uffici (quelli più a contatto con il pubblico: anagrafe, stato civile e così via) in cui l'Amministrazione ritiene possibile l'applicazione di tale orario; mentre ha chiesto di discutere le possibilità di ampliare questo ambito, aggiungendovi pure gli uffici finanziari ed il protocollo.

Tutto sommato, come si può constatare, il nocciolo del problema non è poi così rilevante da impedire una positiva soluzione se tempi brevi, sempre che le parti non si arrocchino su «questioni di principio». Il prossimo incontro, forse quello decisivo per l'intera vicenda, è previsto per il 5 gennaio.

p. b.

Alessandria — «Ricerca scientifica e innovazione tecnologica»: questo il tema di un dibattito organizzato per questa sera alle 21,15 nel salone della Camera di Commercio (via XXIV Maggio) del Circolo di cultura economica, relatore il ministro per la Ricerca scientifica on. Pier Luigi Romita, il quale parlerà anche della previsione e prevenzione delle calamità naturali.

Voltaggio — Furto notturno nella chiesa di Sant'Antonio. I ladri, entrati nell'interno dopo avere passati dal cubolo della sacrestia, hanno rubato sei lampadari in cristallo alle 700. Il furto è stato denunciato dal vicecurato don Francesco Traverso, 43 anni, ai carabinieri che hanno iniziato le indagini. Tre lampadari sono stati ritrovati dai carabinieri nascosti dietro dei cespugli nelle adiacenze della chiesa.

ECONOMICI

NORTECO s.r.l. acquista 5 nuove Bilancelle Sicli e le vende intonacate complete 200 mq più volumetria cubatura 1.000 mc 10.000 circa più piccola capace. Informazioni: Torino tel. 39 30 31 50 (0141) 3043

Vetrine di Natale Concorso a Acqui

ACQUI TERME — «Vetrine di Natale», questo il tema del concorso che è stato organizzato dall'assessorato comunale al Commercio di Acqui con la collaborazione dell'Azienda autonoma della stazione di cura, dell'Associazione commercianti e della Confesercenti.

Sono previsti due diversi premi (entrambi dotati di un milione di lire) per le vetrine dei negozi di alimentari e per tutte quelle degli altri esercizi. Nei prossimi giorni una commissione esaminerà e giudicherà le vetrine dei negozi di Acqui, quindi deciderà i premi che verranno consegnati, durante una manifestazione a Palazzo Robellini, il 4 gennaio '81.

(f.m.)

Spettacoli e taccuino

Polleasa: La ricasia, il diavolo e l'acquasanta
Villaf: Due super dadi quasi pari

NOVI LIGURE

Cristallo: Avventure erotiche di Candy
Ilis: Saturn II
Italia: S.O.S. Titanic
Moderno: Le qualità porno amiche

OVADA

Lux: L'ultima coppia scatenata
Moderno: Corpi bagnati
Torbidi Magici

SERRAVALLE SCRIVIA

Lanzi: Dopo tara Lisa

TORTONA

Moderno: non pervenuto
Sociale: non pervenuto
Verdi: non pervenuto

VALENZA PO

Nuovo Italia: A qualcuno piace caldo
Teatro: Cinque matti al servizio militare
Politeama: riposo

VOGHERA

Arlecchino: Taglia e cuci
Galvani: Bronco Billy
Roma: Le donne killer
Sociale: Saranno famosi

FARMACIE

Alessandria: Comunale Piola, viale Medaglie d'Oro. Notturna: Bazzoli, via Vochieri
Acqui: Gallizio, piazza Italia.
Casale: Bosio, via Saffi.
Novi: Valletta, via Verdi
Ovada: Gardelli, via Piave
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi
Voghera: Gandini, via Emilia

TACCUINO

Mostra di pittura di Pellizza da Volpedo (Palazzo Comunale - Palazzo Cuttica): dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30

MUSEO DI MARENGO

(Spinetta Marengo). Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà 53.031
Stazione Fssi 51 032

BIBLIOTECA

Chiusa

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159. IP, via G. Bruno 1. **Esso**, via G. Bruno (automatico). **Chevron**, corso Acqui

STP DI CASALE

Ore 12,15 Film. 14,15 e 20 Agorà speciale, 21,45 Film

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 3
minima 1

Umidità media 70%. Temperatura del 18 dicembre (giorno scorso) 8, 2. Il sole sorge alle 7,30 e tramonta alle 16,43.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, temperatura in diminuzione, venti deboli, nebbia in pianura.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (5, 2) Casale Monferrato (5, 1) Novi Ligure (6, 2), Ovada (6 4) Tortona (5 1) Valenza (5, 2)

Lo ha affermato l'assessore all'assistenza Natale Vazzana

La città adotta San Gregorio Magno uno dei paesi colpiti dal terremoto

ALESSANDRIA — L'Amministrazione comunale «adotterà» un comune delle zone terremotate: lo ha affermato l'assessore all'Assistenza Natale Vazzana, annunciando *«il gemellaggio con uno dei paesi più colpiti, S. Gregorio Magno, dove verrà anche riaperta l'opportunità di fornire un prefabbricato, affinché la solidarietà non si esaurisca dopo un momento emozionale, prosegua anche con iniziative a lunga termine».*

L'decisione è propizia per un primo bilancio su quanto è stato fatto per le popolazioni terremotate che hanno raggiunto la nostra città.

«Per i primi provvedimenti — ha detto Vazzana — sono passate dall'ufficio assistenza oltre 150 persone, a chi non aveva parenti in Alessandria abbiamo offerto ospitalità alPer-Era, precisando però che questa sarebbe stata una sistemazione transitoria in attesa che al Sud si creasse l'opera di ricostruzione; a tutti gli altri invece abbiamo versato un contributo iniziale per le prime spese di sistemazione ed alcuni indumenti, lenzuola e coperte, utilizzando dei 50 milioni stanziati dal Consiglio comunale».

C'è il rischio di creare degli assistiti a vita? *«Penso di no — ha risposto l'assessore — perché con i giovani non ci siamo limitati a queste forme di assistenza, ma abbiamo svolto opera di sensibilizzazione e coinvolgimento affinché, non appena ve ne saranno le possibilità, facciano ritorno alle loro terre, dove sono indispensabili per una pronta ripresa».*

Intanto per le zone terremotate è partito, al comando del ten colonnello Nicola Sigismondo, il Battaglione «Alfonsine» di stanza in Alessandria, dotato di uomini e mezzi per interventi di soccorso. Il Battaglione opererà nella zona di Nocera Inferiore.

r. sp.

Dove portare le offerte

Per le offerte alla sottoscrizione de La Stampa i lettori possono rivolgersi:

Torino - Direzione La Stampa - via Marenco, 32 - tel. 56681

Alessandria - Redazione La Stampa - via Cavour 5 - tel. 66303 (ore 8,30-13; 14-19)

Teleradiocity - Castelletto d'Orba (ore 8-20)

Acqui Terme - Radio Valle Bormida - corso Cavour 63 - (ore 8-20).

COMETA
DISCOTHEQUE - HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.168

Venerdì 19 dicembre
BALLO LISCIO con l'orchestra di
«ELY NERI»
Mercoledì 31 dicembre
«VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO»
BALLO LISCIO con l'orchestra di
«PINO NOVELLI»
BALLO MODERNO con «DISCOTECA»
PRENOTATEVI
Non si accettano prenotazioni per telefono
Ampio parcheggio - Aria condizionata

piemonte risparmi
Sede legale: Strada Vercelli n. 82 - Fraz. Popolo 15033 Casale Monferrato
Recapiti: Casale Monferrato - tel. (0142) 561.975
Casalgrande di Pontestura - tel. (0142) 66.181
Robbio Lomellina (PV) - tel. (0384) 60.235

AUTOVOX TV color
2 ANNI DI GARANZIA TOTALE
AUTOVOX TV color
c/ca ca
IN VENDITA A PREZZI FAVOLOSI
Z.B. ELETTRONICA
GBC
NOVI
VIA DEI MILLE, 29/31 - Tel. (0143) 743687
VIA DONIZETTI, 35/37 - Tel. (0131) 2543
GBC
CASALE MONF.TO
VIA LANZA, 118/A - Tel. (0142) 54505

Casale: polemiche al reparto ginecologico

Nuovo concorso all'ospedale per un primario provvisorio

CASALE MONFERRATO — Con il ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar) inoltrato dall'Amministrazione dell'ospedale «Santo Spirito» ha inizio una nuova fase della controversa vicenda relativa al concorso per la nomina di primario della divisione ostetrico-ginecologica.

Riassumiamo in breve i fatti. Al concorso presero parte due soli clinici: il dr. Vertova ed il prof. Varaldi. Quest'ultimo già nove anni primario all'ospedale di Borgomanero aveva 11 punti di vantaggio per la maggior carriera rispetto all'altro concorrente. La prova pratica si svolse nell'ospedale di Alessandria, contrariamente a quanto indicato sul bando di concorso, perché nel nosocomio di Casale non era disponibile un cadavere femminile.

Secondo la commissione il prof. Varaldi non superò la prova perché avrebbe commesso alcuni errori nell'eseguire l'intervento chirurgico dettato dai commissari. Pertanto risultò vincitore il dr. Vertova. Il sanitario sconfitto ricorse al Tar sostenendo che l'intervento da lui eseguito non era affatto errato, ma compiuto secondo una scuola universitaria diversa ed aggiunse che un secondo intervento della prova d'esame riguardava il campo della urologia anziché quello della ginecologia. Finora il Tar non si è pronunciato nel merito.

Il Comitato regionale di controllo (Co. Re. Co.) ricevuto a suo volta un esposto dal prof. Varaldi sulla irregolarità della scelta di Alessandria anziché Casale come luogo dell'esame pratico, accolse la tesi del sanitario e respinse quindi la delibera di approvazione dell'esito del concorso inoltrata dal Consiglio di amministrazione del «Santo Spirito».

L'Amministrazione ospedaliera rimedia assumendo una delibera di «sanatoria», cioè a posteriori, e rimanda la pratica al Co. Re. Co. per l'approvazione. Seconda bocciatura da parte di quest'ultimo e contro tale decisione gli amministratori ospedalieri hanno ora mostrato ricorso al Tar corredato da un'abbondante giurisprudenza che riconosce la validità di tali varianti alle modalità di espletamento del concorso quando esse sono imposte da ragioni evidenti, quali ad esempio la mancanza del cadavere.

Le conseguenze di questa vertenza sono gravi per l'ospedale e ovviamente ancora più per le pazienti. Per eliminare il rischio che il reparto ostetrico-ginecologico possa restare bloccato a lungo ha provveduto ad emettere un avviso pubblico per conferire l'incarico pro tempore ad un terzo primario. m. v.

Valenza — Questa sera, alle 21,30, nella sala-conferenze del Centro comunale di cultura, avrà luogo un incontro-dibattito sul tema «Giocare con la matematica» una «lezione» sulla matematica intesa come gioco.

I festeggiamenti a Gamalero

Compie cento anni la Società operaia

GAMALERO — Fondata cento anni fa — soci fondatori. Il 25 gennaio 1880, furono il falegname Giuseppe Beccaro, il fabbro ferraio Giovanni Maria Sardi, il muratore Lorenzo Vallino e i coltivatori-negozianti Lorenzo Chiodi e Giovanni Gandini — la Società operaia di mutuo soccorso (Soms) di Gamalero festeggia il secolo di vita.

La Soms, ora presieduta dal prom. Giuseppe Spandonari, ha 150 soci e venne ristrutturata — pur mantenendo sempre lo stesso spirito dei fondatori nel 1880 — nel '77, e nello stesso tempo rilanciata tanto che gli iscritti, che erano scesi ad una sessantina, in pochi anni si sono più che raddoppiati.

«Siamo una delle Soms più vecchie — dicono a Gamalero —, giusto quindi ricordare i cento anni di attività con una simpatica cerimonia a cui è invitata tutta la popolazione. Sarà certamente un modo per ricordare chi diede il via all'iniziativa, nel 1880».

Il programma prevede il ritrovo in sede alle 11 un breve saluto ai presenti e la benedizione di alcuni fogli: alle 12 l'aperitivo poi, alle 12,30, il pranzo al «Cacciatori» di Gamalero.

La Soms intende promuovere lo sviluppo della mutualità e della previdenza libera e assecondare con attività sociali, assistenziali, educative, culturali e ricreative la crescita morale e materiale dei lavoratori. f. m.

Un agricoltore, 25 anni, processato ieri per direttissima ■ Alessandria

La moglie: «Mio mi lasciava entro di casa» Il marito condannato per violenza privata

ALESSANDRIA — *Accusato di maltrattamenti minaccia, percosse, violenza privata in danno di moglie e suocera, è stato ieri processato per direttissima dal tribunale l'agricoltore-commerciante Luigi Rangone, 25 anni, Lungo Tanaro San Martino.*

Mentre si celebrava il dibattimento, alla segreteria del tribunale è giunta una telefonata anonima che annunciava la presenza a Palazzo di Giustizia di una bomba che sarebbe esplosa a distanza di un quarto d'ora. Il processo è stato sospeso; tutti gli uffici sono stati fatti sgomberare, polizia e carabinieri, subito accorsi, intano hanno cercato l'ordigno esistente solo nella fantasia dell'anonimo telefonatore telefonico.

L'attività è quindi ripresa normalmente e Luigino Rangone, per il quale il pubblico ministero Rapetto ha chiesto la condanna a due anno e due mesi di reclusione, è stato condannato a cinque mesi, senza benefici di legge, solo per violenza privata. Dalle altre accuse è stato assolto o perché il fatto non sussiste o per mancanza di querela.

Il difensore avvocato Bresso, ha subito impugnato la sentenza e oggi chiederà la libertà provvisoria per il suo cliente; a gennaio il giovane dovrà tornare in tribunale come parte lesa. Nei giorni scorsi infatti ha denunciato Cosimo De Maio, Luigi Regolo, Santi Giovanni Passantino, tutti finiti in carcere, di averlo minacciato e picchiato selvaggiamente per indurlo a ritirare l'accusa di lesioni mossa in precedenza a carico del fratello di Passantino.

Il processo di ieri fa seguito ad una denuncia presentata dalla moglie Anna Maria Pienaar, secondo la quale ella sarebbe stata percossa più volte dal Rangone, minacciata di morte, impedendo a lei e sua madre, Rosa Agnese, di uscire di casa o di telefonare ai carabinieri per segnalare la situazione. c. c.

Luigi Rangone

Ovada, dibattito sul vino dolcetto

OVADA — Tavola rotonda sulla produzione e commercializzazione del vino dolcetto domani pomeriggio alle 15 all'interno della «Mostra del dolcetto e degli altri vini tipici dell'Ovadese», che, aperta la scorsa settimana nei locali di via Gilliera, chiuderà i battenti domenica.

Parteciperanno gli assessori all'Agricoltura Dino Gaggero, Giampiero Bertolone e Bruno Ferraris. (g. l.)

Si vivono momenti di tensione per la crisi del settore meccanico

Aperto scontro industriali-sindacati per un rilancio produttivo del Novese

NOVI LIGURE — *Il mondo del lavoro del Novese, nel settore del metalmeccanici, vive momenti di preoccupazione in un periodo di crisi del mercato. Si sta arrivando, intanto, un confronto con le aziende sulle richieste contenute nelle piattaforme presentate le settimane scorse, coerentemente con quanto deciso dalla Fim nazionale nel convegno di Brescia.*

Le richieste riguardano la politica industriale, gli investimenti, il mercato del lavoro, l'organizzazione, l'ambiente di lavoro ed i salari. Sono interessati circa trentila lavoratori, esclusa l'Italsider, di una ventina di aziende tra piccole, medie e grandi.

Alla Morlco-Soprefin Pozzolo Formigaro (circa 400 dipendenti, produce pali saldati, contenitori prefabbricati) è già stato avviato il confronto con la direzione sulla piattaforma aziendale. «Al primo incontro svoltosi a Napoli l'azienda ha richiesto la cassa integrazione a zero ore dello stabilimento di Caserta — dice Bricola responsabile zonale della Fim —, per lo stabilimento di Pozzolo invece l'azienda ha dichiarato di non esserci problemi immediati per l'occupazione. Il nostro giudizio è che riconoscendo una certa crisi nel settore dei containers l'azienda intenda utilizzarla per giocare al ribasso nel confronto sulle richieste che i lavoratori hanno presentato».

La Fim ha chiesto alla direzione Morlco Soprefin di aprire un confronto serrato sulla piattaforma; si terrà al l'Interunid di Genova nei prossimi giorni.

Alla «LMI» (Ex Delta) di Serravalle Scrivia (materiali non ferrosi e leghe, 800 dipendenti), dei quali circa 600 in cassa integrazione fino al 20 dicembre) è aperta una vertenza di gruppo su occupazione, investimenti, ambiente di lavoro e salari. «Quello che ci preoccupa è il mantenimento e lo sviluppo dei livelli occupazionali — afferma Giampiero Gemma della Fim — attraverso investimenti che interessano punti vitali dello stabilimento, ed il rilancio di alcuni reparti che attualmente non assicurano garanzie produttive».

Preoccupazione per i cantieri di lavoro alla «Fabbricazioni Nucleari» di Bosco Marengo che occupa circa 250 dipendenti e produce combustibile per le centrali nucleari, unico stabilimento in Italia del settore a partecipazione statale: la causa è dovuta alle mancate decisioni governative sulla costruzione delle centrali nucleari.

Nella zona l'unico accordo aziendale chiuso in modo positivo è quello della Siderurgica Vittiavernia (130 dipendenti) che produce lamiere di grosso spessore, riguarda una corretta gestione dell'inquadramento unico, l'ambiente di lavoro e i salari.

Accordo sul premio di produzione e sulle prospettive produttive è stato pure raggiunto alla «Nosiza» (trapani radiali, una cinquantina di persone).

«Nelle piccole aziende del settore, quali la "Trafileria Libarna" di Serravalle Scrivia, la "T..." di Borghetto Borbera, la "B LB" di Predosa e la "Oda" di Arquata Scrivia — conclude Bricola — si sta impostando una serie di richieste, intese a dare risposte ai problemi del mantenimento del posto di lavoro, della salute in fabbrica e del salario». g. c.

Casei: riaperto il ponte sul Po

VOGHERA — Dopo quasi cinque anni di parziale interruzione, il ponte in ferro sul Po in frazione Gerola di Casei, sulla provinciale Voghera-Mortara, sarà riaperto martedì.

Il transito era vietato agli automezzi pesanti, costretti a compiere percorsi alternativi più lunghi, con costi crescenti per le industrie dell'Oltrepò e della Lomellina. Il ponte è stato sottoposto ad importanti lavori di ristrutturazione con una spesa che sfiora i tre miliardi. I collaudi si effettueranno oggi, domani e lunedì: in questi giorni il transito sul viadotto sarà interrotto per tutti gli automezzi dalle 8 alle 17. (c. g.)

L'incidente ieri in Val Lemme

Coniugi morti sull'auto finita contro un camion

NOVI LIGURE — Due coniugi ovadesi sono morti, nel pomeriggio di ieri, in un incidente stradale lungo la provinciale della Val Lemme. Si chiamavano Giovanni Paolo Scarsi e Pasqualina Mutini, rispettivamente di 76 e 72 anni, pensionato lui e casalinga lei, abitanti ad Ovada in piazzale Stazione 23.

Verso le 15,30 di ieri, a bordo di una «850» — alla guida era la donna — i coniugi percorrevano la provinciale, da Carpiata d'Orba diretti a Novi Ligure. In località S. Antonio di Basaluzzo, quasi dinanzi al ristorante Sanremo, il grave incidente. Per cause imprecisate l'utilitaria ha sbandato sulla sinistra, invadendo l'opposta corsia di marcia.

Stava sopraggiungendo nello stesso momento un autocarro «Fiat 690» con alla guida l'autotrasportatore Luigi Renetto, 49 anni, abitante a Novi Ligure in strada del Mulino di sotto 42. Inutile ogni tentativo dell'autista del camion per evitare l'incidente, la collisione, frontale, tra i due mezzi è stata violenta.

Dalle lamiere contorte dell'utilitaria sono stati estratti i corpi di Giovanni Scarsi e Pasqualina Mutini: purtroppo per i due coniugi più nulla da fare, erano morti sul colpo a seguito delle gravissime lesioni riportate. I carabinieri di Capriata d'Orba e di Novi, recatisi sul posto, hanno aperto un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità. g. c.

PANORAMA ALESSANDRINO

Novi Ligure — Nel teatro comunale «Romualdo Marenco» si è aperta dell'ufficio missionario San Paolo che ha sede in via Marconi 8, sono state aperte due mostre di oggetti di artigianato africano: «Il terzo mondo a casa tua» e «Shinel Bangladesh» (Paese in cui svolge attività missionaria da 30 anni il novese padre Pesce). Le mostre rimangono aperte sino a domenica 21 gennaio con orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18.

Novi Ligure — Assemblea generale degli iscritti della sezione novese della dc «Domenico Maragno» stasera, alle 20,30, nella sede di via Cavour 34. Dopo l'esame della situazione politica da parte del segretario sezionale Carlo Demichelis e la relazione sull'attività dei rappresentanti della dc negli enti locali si discuterà sul programma della sezione e sulle indicazioni per il rinnovo del direttivo.

Tortona — Questa sera nei locali della Fai (Federazione italiana autotrasportatori) conferenza-dibattito organizzata dal Circolo «Tranzizione». Oratore ufficiale sarà dell'on Gianni Badget-Bozzo che si intratterrà sul tema: «C'è speranza negli Anni 80». Alla manifestazione culturale hanno aderito per l'organizzazione e la scelta del tema la Fim, la Commissione culturale del pci e il Circolo culturale «Turati».

Alessandria — Al Centro sociale dell'ospedale «San Giacomo» questa sera, alle 21, con ingresso libero, verrà proiettato il film «Il grande colpo dei sette uomini d'oro». Fa parte della serie di film che il Centro offre, con la collaborazione dell'assessorato al Decentramento, agli ospiti del «San Giacomo» e agli abitanti del quartiere.

Voghera — E' stato inaugurato in piazza Meardi, il monumento simbolo del lavoro della città. E' costituito da un basamento in cemento alla cui sommità è collocata una parte della grande vaivola d'acciaio per diesedotti prodotta dalle Grove Italia di Campoferro. Pesa circa 80 quintali e ha una circonferenza di un metro. Alla cerimonia presenti col sindaco, Italo Bella, tutte le autorità

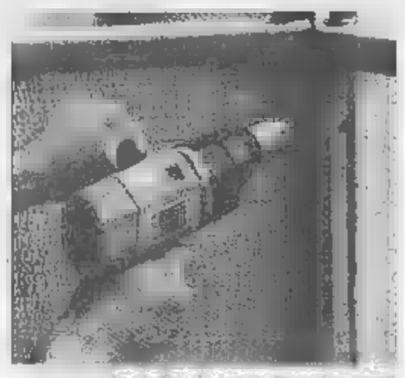
La liquidazione per ex dipendenti della «PTP»

TORTONA — Dopo lunga attesa per gli ex dipendenti della fallita PTP, la fabbrica che per molti anni era stata la punta di diamante del Tortonese nel settore delle macchine utensili, sabato mattina arriverà la liquidazione. Infatti, nonostante l'azienda tortonese sia stata smantellata da qualche anno, ancora era rimasta aperta la liquidazione delle maestranze che per mesi avevano lottato nel tentativo, risultato vano, di salvare la fabbrica. (c. r.)

Il tuo trapano a percussione

Black & Decker

al prezzo di un trapano normale



OGGI offerta speciale

Ferramenta

PADELLA GIUSEPPE

Un negozio a Vostra disposizione
Un assortimento valido per la casa

ARTICOLI HOBBISTICA • GUARNITURE TENDE TENDAGGI ACCESSORI • SICUREZZA

SI ESEGUONO CHIAVI DI SICUREZZA DI QUALSIASI TIPO IN GIORNATA

ASSISTENZA TECNICA

ARTICOLI PROFESSIONALI PER FALEGNAMERIA

15100

Via Faà di Bruno, 91 (ang. via Moncalvo) - Tel. (0131) 68.776

NOTIZIE SPORTIVE

L'Amiantite volley incontra domani il Novara

Un derby tutto di fuoco

Gli alessandrini vogliono vincere per raggiungere la zona alta della classifica - Nel sestetto rientra Raffaldi, uomo guida della squadra

ALESSANDRIA — Per la settima giornata del girone di andata del campionato di pallavolo di serie B l'Amiantite Alessandria Vbc affronta domani sera (alle 21,15) sul proprio terreno la formazione del Novara. Per gli alessandrini è l'occasione per agganciare la zona alta della classifica, il Novara infatti è secondo a due lunghezze dalla capolista Vimercate. La vittoria è d'obbligo se si vogliono mantenere immutate le speranze di promozione.

Il sestetto grigiobl è reduce dalla positiva trasferta di Torino, l'avversario di domani tuttavia ben altro. Lanciati sull'onda dei recenti successi i novaresi scenderanno in riva al Tanaro decisi a conquistare l'intera posta. Recuperato completamente Raffaldi, sabato scorso leggermente influenzato, non sarà utilizzabile Pesce in quanto squalificato per due giornate per proteste. Il suo forzato forfait crea notevoli problemi alla panchina.

«*Con il rientro di Raffaldi* — dice il presidente Franco Benzi — *la squadra potrà ritornare a giocare secondo gli schemi che le sono abituali. Disponiamo di un organico alquanto ridotto, che manchi un giocatore del sestetto base e subito ci troviamo in grosso difficoltà. Lo si è visto sabato scorso contro il Cus Torino: nei primi tre set senza il palleggio di Raffaldi siamo stati costretti a praticare un gioco estremamente nei quinto set con il suo inserimento abbiamo fatto un netto salto di qualità*».

«*Il Novara* — prosegue Benzi — *nonostante sia una matricola del campionato con i brillanti risultati sino ad ora conseguiti ha dimostrato di meritare l'attuale posizione in classifica. Non sarà certo una partita facile, contiamo tuttavia in un risultato favorevole*».

Questa la probabile formazione in relazione dalla lista fatta Rossi, Ferretti, Ferrari, Raffaldi Pregel Swierk; in panchina Vassallo, Russo.

Gli altri incontri della giornata: Upa Brescia-Volta; GBC Novi-Cus Torino; Di.PO Vimercate-Mondovì; Carom Bergamo-Sipia Moiale Como; SA.FA Torino-Lasalliano Torino.

m.p.

Pallavolo: la situazione in campionato

Valenza, ko con Gimar sempre capolista

VALENZA — *Sconfitte, ma a testa alta, le ragazze del Valenza Pallavolo Club, nel campionato di volley di C1, a Chiasso contro il Levante per 3-1 (15-5, 12-15, 15-12, 15-11).*

«A parte il primo set non c'è stata rotazione — dice l'allenatore Gian Paolo Zulato — nelle altre frazioni di gioco abbiamo lottato alla pari con le avversarie ci è mancato lo sprint finale. Decisivi comunque gli stoppi e ricezione delle battute».

Hanno giocato: Scovasso, Gastaldello, Castelli, Squarise, Zucchetti, Dellamura e Pasino. Domani sera, al Palasport, alle 18, il Valenza affronterà la Scilp Sala Torino, che si trova a pari punti in classifica: una partita non proibitiva.

In testa al girone si trova intanto l'altra squadra alessandrina la Gimar Casale, che ha ottenuto l'ennesima vittoria: 3-2 (15-11, 4-15, 13-15, 15-5, 15-8) contro l'Universitari Milano. Per l'occasione la squadra era rinforzata dalle Isolton, che sta ultimando così la preparazione dopo l'infortunio in attesa di rientrare nella compagine di A2. Migliore in campo, comunque, la Fante.

Formazione: Fante, Milena e Paola Furione, Isolton, Patrucco e Guaschino. Domenica la Gimar scende in palestra a Genova contro il Sanatrix secondo in classifica partita molto difficile. p.b.

Arquatese-Sale domenica recupero

ARQUATA SCRIVIA — Buon pareggio esterno dell'Arquatese che ha concluso il girone di andata del campionato di calcio di Seconda Categoria imponendo l'1 a 1 agli alessandrini del Don Bosco Astanti.

L'Arquatese giocherà ancora domenica recuperando l'incontro esterno con il Sale, sospeso 15 giorni fa per la nebbia.

Con il Don Bosco gli arquatesi avevano schierato: Biancotta, Lasagna (72' Schenardi), Motto, Zaffiro, Torti, Tessarotto, Poggi (80' Villani), Prato, Ferrari, Bisignano, Patti. (w. gi.)

Pesante sconfitta nel derby contro la Medese

Castelnovese è tornata a casa con un poker di reti nel sacco

CASTELNUOVO SCRIVIA — *E' stata pesante la sconfitta subita dalla Castelnovese nel derby con la Medese per il campionato lombardo di Prima: i bianconeri di Verdi hanno chiuso l'incontro con il passivo di una rete a quattro.*

«Un risultato negativo — commentano i dirigenti bianconeri — che non rispecchia l'andamento della partita. la Medese meritava pienamente la vittoria, ma il 4 a 1 è forse troppo esagerato. Inoltre per questo ha saputo dare in campo la Castelnovese»

La compagine lombarda schiera undici professionisti e conta sull'esperienza di un allenatore di talento come Rigamonti ex portiere di serie A. Per contro la Castelnovese, che arranca nelle ultime posizioni di classifica anche se ancora in zona salvezza, ha opposto in campo tutti giocatori dilettanti e per di più i pezzi di maggior rilievo, Castelletti costretti a disertare gli allenamenti perché militari.

«E' chiaro — *spiega l'allenatore Verdi* — che contro altre compagini che compongono questo campionato è molto difficile avere la meglio. Sono rammaricato non tanto per la sconfitta subita contro la Medese, ma per i punti persi negli ultimi incontri, come quelli con il Robbio ed il San Colombano: sono state queste due occasioni che non dovevamo mancare per essere oggi più tranquilli in classifica».

Al di là, comunque, della sconfitta Castelnovese si trova ancora in zona salvezza, con una partita da recuperare, con il Pontoglio. Domenica le compagine della bassa Valle Scrivia dovrà recarsi a Vigevano per affrontare la formazione locale. e. r.

Concluso in bellezza il girone d'andata

È tempo di amichevoli per il forte Copì Copà

ALESSANDRIA — Concluso in bellezza il girone di andata del campionato di rugby di serie C1 con la travolgente affermazione di Recco, il Copi-Copà approfitta della pausa per le feste natalizie — la ripresa è fissata per l'11 gennaio — il confronto lungo contro il Moncalieri, secondo in classifica — per disputare incontri amichevoli al fine di non perdere confidenza con la palla.

Il bilancio di questa prima fase del campionato non potrebbe essere migliore: sette partite disputate per altrettante vittorie, record imbattibilità che risale al lontano dicembre 1979 il primato in classifica e distacco sulle immediate inseguitrici che mette al riparo gli alessandrini da ogni eventuale sorpresa nel girone di ritorno.

Occorre anche sottolineare il fatto che il Copi-Copà ha disputato queste prime tornate senza subire alcuna meta. A questo punto non è azzardato incominciare a parlare di promozione. I giochi sembrano ormai quasi fatti, un disastroso girone di ritorno potrebbe privare gli alessandrini di un meritato successo finale che porterebbe il Rugby di Alessandria ai fasti di un glorioso passato.

Domenica in amichevole, il Copi-Copà affronta sul proprio terreno il Cus Torino, capolista del campionato di C2. m.p.

La Libertas si sta preparando per il campionato

ALESSANDRIA — Intensa attività della Libertas Palazzo Nuoto. Il quinto anno dalla formazione partecipa al campionato di serie D. Dopo otto mesi di preparazione agli ordini dell'allenatore Toni Moscato e dell'istruttore atletico Giuseppe Giardino i bianco-azzurri hanno allestito amichevoli interessanti.

Perfezionato il gioco contro i tuffatori del Bizarre e con i torinesi del Pinlor, gli alessandrini incontrano domenica mattina alle 11 al Palasport la Pallamano Genova.

«L'inizio del campionato è imminente — afferma il Carlo Spargana — Possiamo contare su atleti giovani ma maturati positivamente rispetto allo scorso anno. Le soddisfazioni non dovrebbero mancare».

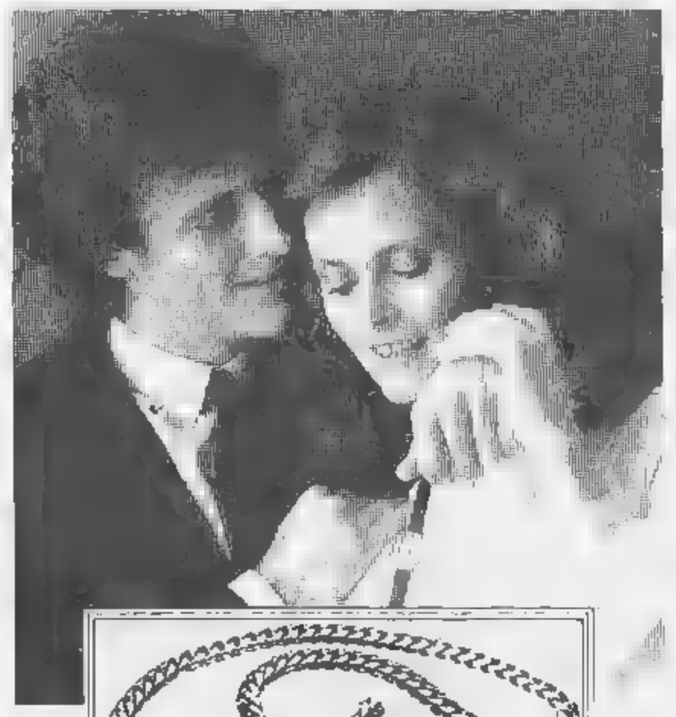
Il 28 i ragazzi di Moscato concluderanno gli allenamenti gareggiando nel quadrangolare nazionale «Città di Varazze».

A disposizione del tecnico sono i seguenti giocatori: Turin, De Cero, Rossi, Emanuele, D'Angelo, Angelo D'Angelo, Sri, Ravetti, Chirico, Ferrando, Grosso, Nervi, Goggi, Carà, Bussetti, Longo, Ferrero, Rattaro. (r. g.)

Le decisioni della Lega

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Vranicolo e Ingrassi del Quattordio e Ruzzante della Balzolese.

Natale.
Ognuno si aspetta un regalo.
Tu dagli di più. Un regalo d'oro.



HENRY GIOIELLI
Via Dante, 129 III piano
tel. 40.647 Alessandria
Concessionario orologi I.W.C.

L'oro parla di te. Ogni giorno.

PANORAMA

Novi Ligure — L.U.S. Crimea - Iuvenia incendio assicurazioni per la settima giornata del campionato di serie D di prima tavola, incontra domani ad Acqui, alle 16,30, l'U. S. Ricci Sporting Team. La squadra è reduce da una sconfitta interna per 5 a 2 subita dal G. S. Obac di Chivasso. L'allenatore Mirco Abbenico ha convocato: Pagano, Bisio, Zanchetta, Lo Gioco, Carrato.

Valenza — Il Distretto scolastico ha organizzato la fase circoscrizionale dei Giochi della Gioventù relativa allo sci alpino. Avrà luogo domenica 11 gennaio 1981 a La Thuile in Val d'Aosta, dove i giovani in partenza alle 5 da piazza Gramsci; ritorno previsto per le 19,00. All'organizzazione ha collaborato la Sci Club.

Ovada — Alla palestra nella ex chiesa di via Cairoli un corso di ginnastica per ragazzi che praticano o intendono praticare l'attività sportiva presso il Centro possono accedere ragazzi e ragazze tra i sette ed i quattordici anni. La quota mensile è di 5 mila.

Consigli [illegible] per chi non ha [illegible] deciso il regalo

Strenne dell'ultima ora

Una rapida inchiesta nei negozi alessandrini - I commercianti pronti [illegible] aiutare i clienti che non [illegible] scegliere - Un'idea: [illegible] i giochi elettronici «infernali»

ALESSANDRIA — «*Oggi è il 19 dicembre, mancano tei giorni a Natale e non ho ancora pensato ai regali*»: molti, oggi, ripeteranno questa frase, ad Alessandria [illegible] in tante altre località. «*E' [illegible] notevole maggioranza* — confermano i titolari di alcuni negozi di "via dell'Arco" o del "Salto in centro" —, *si parla tanto di feste e regali, della opportunità di scegliere per tempo, per evitare di scoprire che l'oggetto desiderato è ormai esaurito* oppure ha subito un notevole balzo in avanti nel prezzo: n.d.r.), poi coloro [illegible] *si lasciano sorprendere all'ultimo momento* [illegible] *regalo ancora* [illegible] *acquistare, magari neppure scelto, sono ogni anno moltissimi*».

E, certamente, non farà eccezione il [illegible]. «*Domenica, dicembre, i negozi resteranno aperti, come già è accaduto domenica* [illegible] *vedrete quanta ressa, quanta pena alla disperata ricerca di un oggetto che vada bene per "lui", di un regalo per il bimbo dell'amico, di un qualcosa che soddisfi le attese* [illegible] *"lei". Sarà una caccia serrata, varrà un po' anche una corsa all'ultimo pezzo disponibile*».

Ma, chiediamo, chi si trova a dover decidere all'ultimo momento il regalo di Natale, cosa può scegliere, verso quale genere puntare? «*La risposta* [illegible] *è facile* — commentano gli operatori del settore — *istanto perché, solitamente, il regalo dell'ultimo giorno non* [illegible] *mai un oggetto molto impegnativo dal punto di vista* [illegible] *prezzo, poi perché chi non ha saputo decidere in tanto tempo difficilmente si lascia convincere su due piedi, magari con il negozio pieno* [illegible] *potenziali acquirenti come lui*».

Vorremmo dare un [illegible] glio, un aiuto a questi [illegible] Natale dell'ultima ora. Abbiamo scrutato nelle vetrine, vagato attraverso i negozi più vari, cercato il messaggio più recondito nei vari annunci pubblicitari.

Per l'uomo che deve affrontare la vigilia di Natale per la moglie, la compagna, la fidanzata, magari soltanto l'amica del momento, l'impresa non è semplice. Può scegliere un oggetto d'oro (dal ciondolo ai bracciale, al piccolo quadro d'autore, sempre in «nobile metallo»; oppure un anello, una spilla, magari il segno zodiacale). La scelta, tutto sommato, prezzi [illegible] parte, [illegible] abbastanza ampia.

«*Oppure* — dice la signora Franca del "Punto Kiwi's" [illegible] via Vochieri — *una camicetta, un abitino alla moda,* [illegible] *capo di lana o di seta. E' un regalo sempre gradito, ideale sarebbe* [illegible] *il "lui" conoscesse bene il numero di taglia della "lei", per evitare acquisti destinati o restare in un cassetto*».

Ma, forse, una scelta originale potrebbe aversi indirizzandoci verso uno dei negozi che — è il loro momento — offrono erbe o quanto alle erbe è legato. «Vieni da noi e avrai un'idea in più per [illegible] regalo diverso», afferma [illegible] pubblicità di uno di questi negozi. Forse conviene provare.

Così come, sempre per lei, potrebbe andare bene un pezzo di cristalleria o una porcellana, oppure [illegible] oggetto in peltro o in rame antico. Poi resta sempre un bellissimo [illegible] fiori pregiati o una pianta esotica.

Per lui, invece, come comportarsi? «*Non scordarsi mai, quando all'ultimo non si sa a che santo ricorrere, di un bel libro,* [illegible] *un volume di successo oppure di un "pezzo"* [illegible] *prodotto valore*», ricorda Cesarino Fissore dell'omonima libreria di via Dante. C'è una possibilità ampia di scelta, così [illegible] si sono prezzi per tutte le tasche.

Se l'uomo a cui invece il regalo è destinato fuma, la decisione, anche dell'ultima ora, ci sembra più facile: dall'accendino al portasigarette originale, ai sigari «speciali». [illegible] marca, e che — va detto — si fumano soltanto [illegible] giorno [illegible] Natale. La scelta di una pipa è già più difficile, qui è un campo che spesso il vero amatore vuole esplorare [illegible] personal non gradisce [illegible] sorprese.

«*Per l'uomo, proprio se si vuole decidere all'ultimo momento* — dicono alla Bottega 900 di [illegible] — *si può sempre rimediare:* [illegible] *maglione sportivo, una camicia, un pigiama originale, e così via. Un capo che faccia* [illegible] *caso è ovunque possibile trovarlo*». Se poi il regalo deve essere di un livello più su, in quanto a prezzo, si può sempre trovare un orologio che risolve il problema.

Franco Marchiaro

Dicono ad Ovada: «Regalate i fiori»

OVADA — Assai spesso anche le persone più diligenti, che, in occasione delle feste di fine anno, preparano con un certo anticipo la lista dei regali da fare e provvedono ai vari acquisti per tempo, si trovano alla vigilia di Natale con qualche «buco».

[illegible] cioè dimenticate che dovevano o volevano [illegible] un regalo ad una determinata persona oppure ne hanno ricevuto, inaspettatamente uno, e devono ricambiare.

Come comportarsi? A parte i soliti, tradizionali ma pur sempre graditi fiori (una pianta verde è comunque meglio perché di maggior durata) si può ripiegare [illegible] libri, letteratura, arte, narrativa, medicina, scienza, volumi singoli (ve ne sono [illegible] lire in su), enciclopedie, «gli profumi, la scelta in questa rampa [illegible] ultra vasta [illegible] a prezzi accessibili a tutti (si parte dalle 3-5 mila lire per arrivare alle 30 mila lire), sui classici guanti, o sui foulard. e. c.

Valenza: consigli per i ritardatari

«Boom» di dischi e macchine foto

Novità: ninnoli e tazzine col filo d'oro

VALENZA — Chi va a fare [illegible] acquisti di Natale all'ultimo momento, lo si è detto e ripetuto [illegible] varie sedi, è svantaggiato: minor scelta maggior confusione con relativa [illegible] attenzione da parte del venditore, ed in qualche caso prezzi leggermente ritoccati.

«*Il cliente va trattato bene 365 giorni all'anno, non solo durante le feste natalizie*» afferma Mario Perucchio titolare di [illegible] negozio di foto-ottica, e questa potrebbe essere una discriminante per scegliere anche all'ultimo momento, dove comperare.

Comunque il problema più rilevante resta quello di cosa acquistare: regali [illegible] generalmente non impegnativi, dal costo contenuto, perché, come dicevamo, difficilmente chi ha fretta otterrà quello che avrebbe invece avuto facendo le cose con calma. Una proposta potrebbe proprio essere quella di un apparecchio fotografico, non per specialisti, ovviamente, ma «*per famiglia*». «*In questo campo* — ammette Perucchio — *il "boom" delle Polaroid automatiche è ormai inconfondibile. Fra l'altro, gli ultimi modelli, eliminando l'uso di acidi, possono essere usati con sicurezza anche dai bambini: i prezzi variano dalle 22-23 mila alle* [illegible] *mila lire. Molto venduti anche i modelli "pocket", poco più grandi di un accendino, a sviluppo tradizionale, dalle 25-30 mila in su*».

Cambiando genere si arriva quasi obbligatoriamente ai soprammobili: il difficile è non cadere nella banalità o nel cattivo gusto. «*Perché non scegliere ninnoli o oggetti in porcellana decorati a mano?* — dice Luisa Lago, titolare della "Boutique Foglietta" — *Noi li facciamo su commissione: il tempo di attesa non è elevato, 3-4 giorni. Il prezzo contenuto, dalle 35 alle 50 mila lire. Basta un filo d'oro per* [illegible] *di un piatto* [illegible] *di una tazzina qualsiasi* [illegible] *regalo prezioso*».

I più giovani potrebbero essere invece interessati da un «set» per la scrivania: carta da lettere, album, block-notes, agende, tutto in un uguale colore [illegible] moda, è [illegible] proposta del «Girasole».

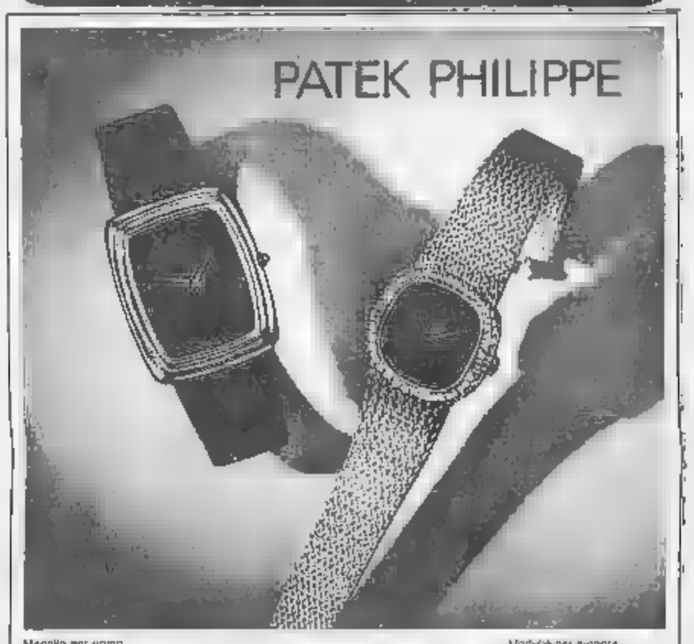
Mentre una tappa interessante la si può fare da un negozio di pelletterie: «*Molte novità specie per i giovani* — dice Paola Ruschena, titolare dell'omonimo negozio —: ad esempio i *guanti in pelle imbottiti di pelliccia di "lapin" francese, molto caldi* (30 mila lire); *oppure assai di moda i portafogli in tessuto e, ancora per un destinatario femminile,* [illegible] *borsa, piccola o media, flascia* [illegible] *"bustina", sempre però con l'indispensabile tracolla. Infine gli ombrelli: il tipo tradizionale, più maneggevole, in svariati disegni, colori* [illegible] *materiali, e quello pieghevole, da borsetta, molto pratico in viaggio, utilissimo per la donna, o l'uomo, sempre in movimento*».

Se [illegible] destinatario invece è un bambino o un ragazzino, al posto del «solito» negozio di giocattoli si può pensare ad un disco.

Piero Bottino

Sacs - Necessaires - Bagages - Beauty Cases - Petite Maroquinerie - Ceintures - Foulards - Echarpes - Parapluies - Cravates - etc.

APRI LA PORTA
[illegible] DELLA BOUTIQUE LAFAYETTE
ED ENTRA
NEL PRESTIGIOSO MONDO
DEI SUOI COORDINATI



Modello per uomo.
Ore quattro 18 carati
Quadrante d'onice Ref. 3632

Modello per signora.
Ore quattro 18 carati con
diamanti Quadrante d'onice
Ref. 4930/1

AGENTE UFFICIALE
GIOIELLERIA COPPO
VIA DANTE 69 - ALESSANDRIA
TELEFONO 29 27

Alessandria. Fiori, piante e alberelli: un regalo diverso

Una carrellata [illegible] negozi del centro alla vigilia delle feste

Profumi di Parigi [illegible] accendini d'oro A Novi si aspettano i ritardatari

NOVI [illegible] — Non tutti pensano per tempo ad acquistare il regalo natalizio. C'è sempre l'acquirente dell'ultima ora, a volte solo alla vigilia ci si ricorda [illegible] una persona [illegible] di un amico, [illegible] è doveroso offrire [illegible] dono. A volte per contraccambiare un regalo ricevuto.

Un negozio che può rappresentare un'ancora di salvezza in questi momenti [illegible] ricerca «in extremis» [illegible] [illegible] profumeria-tabaccheria [illegible] via Nicolò Girardengo 9. «*Possiamo offrire profumi delle migliori* [illegible] *marche nazionali ed estere, dalle confezioni semplici sulle 3 mila lire fino, per i clienti più esigenti, alle 45-50 mila* — dice la proprietaria Piera Massa —. *Accendini normali da 3-4 mila lire per arrivare a quelli di marca che costano sulle 300 mila. E poi borsettine e saliane per tutti i gusti e prezzi. Un bel regalo è la pipa che adesso* [illegible] *di moda; quelle* [illegible] *radica hanno prezzi oscillanti dalle 10 alle 170 mila lire, quelle di schiuma lavorate a mano dalle 70 alle 150 mila*».

«*Una scatola di cioccolatini fa sempre piacere* — dice Maura Galliano, addetta alle vendite del negozio della società "Novi" dei portici di piazza della Repubblica —, *ne abbiamo* [illegible] *tutti i formati* [illegible] *pure confezionate con assortimenti. Una scelta rapida e sicura per il ritardatario*».

Un vasto assortimento di cassette natalizie per regalo è esposto, per la scelta, nel negozio «MCM Cuchi» di corso Romualdo Marenco, con liquori [illegible] marca da 5 a 100 mila lire; con vini pregiati dalle 14 alle 75 mila lire.

La clientela giovanile può indirizzarsi all'ultimo momento [illegible] «Alexovits» in via Girardengo che mette [illegible] disposizione dischi o musicassette con i successi più recenti a 8 mila lire, «liner economiche» a 3800 lire, chiarre da 40 mila lire.

Un foulard in seta o misto (dalle 8 alle 25 mila lire) per la mamma, si può trovare nella merceria «Patri» di via Girardengo. Il titolare consiglia pure per l'occasione sciarpe in lana [illegible] in lurex. Per le cravatte in [illegible] va dalle 8 alle [illegible] mila lire. Per la persona incerta sulla scelta del regalo c'è poi come soluzione ai suoi problemi il tradizionale omaggio floreale, sempre apprezzato e gradito.

Rivolgendosi al negozio di Morante in via Roma troverà il beneaugurante vischio, [illegible] se, orchidee e stelle natalizie: e pure piante ornamentali, le più comuni con prezzo sulle 3 mila lire, le più pregiate, come [illegible] Philodendrum o le Gherzie che arrivano fino alle [illegible] mila lire.

Anche per il regalo dell'ultimo momento c'è sempre, come abbiamo visto, possibilità di una vasta e sicura scelta, con la certezza che il dono sarà sempre ben accetto.

Gustavo Cultareta

Voghera: 5 mila articoli per il regalo natalizio

VOGHERA — Praticità, risparmio, convenienza e possibilità di scelta tra migliaia di articoli. «Questi sono i principali motivi del successo della nostra politica commerciale — dice un dirigente dell'Iper di Montebello della Battaglia —, da noi il cliente non ha che l'imbarazzo della scelta. Anche per i regali di Natale [illegible] ci sono problemi. Qui troverà di tutto: elettrodomestici, televisori, macchine fotografiche, cineprese, lampadari, calcolatrici, apparecchi Hi Fi, radio registratori, dischi, giocattoli, mobili, tappeti, libri, biancheria, abiti, servizi per tavola e tanti altri oggetti per la casa. Impossibile elencare tutto il nostro assortimento. Gli articoli in vendita sono più di 5000».

Ora con la costruzione dello svincolo sulla statale Padana Inferiore tra Voghera e Casteggio inaugurato mercoledì scorso, sarà più facile e più comodo raggiungere l'Iper. E' una visita, nei prossimi giorni, oltre che una piacevole sorpresa per chi non ci fosse ancora stato, ma sono certamente pochi quelli che non hanno visto finora questo grandioso centro commerciale, che potrà aiutare quanti [illegible] ancora incerti sulla scelta del regalo adatto e gradito per i propri familiari, parenti ed amici. Nello stesso tempo usufruendo di vantaggi economici facilmente verificabili.

«I nostri prezzi — aggiunge il dirigente — sono concorrenziali. Si può comprare di tutto in una volta sola, con risparmi anche consistenti. Il denaro da noi non perde mai il suo valore. Per questo motivo i nostri clienti sono in continuo aumento. Ogni settimana sono più di 60 mila le persone che vengono a fare acquisti».

e. g.

[illegible] DISTRIBUZIONE
TACCHELLA
ACQUI TERME - Corso [illegible] 40
[illegible] - Via [illegible] Bruno 60
SAVONA - Via Gnocchi Viani 27

ANCORA TANTE [illegible]
RISPARMIARE

TV COLOR 22 pollici	da	L.	590.000
TV COLOR 26 pollici	»	»	611.000
TV BIANCO NERO 12 pollici port.	»	»	99.000
TV BIANCO NERO 24 pollici	»	»	160.000
FRIGORIFERO 145 Litri	»	»	155.000
COMPATTO STEREO 10 + 10 W completo di casse acustiche	»	»	115.000
LAVATRICE 5 KG garanzia 2 anni	»	»	236.000
STUFA LEGNA E CARBONE	»	»	117.000
RADIATORE AD OLIO 9 EL. 1500 W	»	»	55.000
LUCIDATRICE ASPIRANTE	»	»	54.000
SCALA ACCIAIO 5 GRADINI	»	»	12.000
BILANCIA PESAPERSONE	»	»	10.000

Due A
ARREDAMENTI
Via Cardinal Massaia 15
Corso Acqui 209
ALESSANDRIA

MESE DELL'OTTONE

— LETTO MATRIMONIALE
da L. 375.000
— COMODINI
da L. 75.000
— SPECCHIERE A RICCIOLO
da L. 175.000

SALTOINCENTRO

[illegible] passeggiata [illegible] più vetrine nel [illegible]

VIA DEI MARTIRI
Ama arredamenti moderni
Arsenico & C
Artiglianato Fiorentino
Benzi Moda
Bizaar
Bobbiesi pelletterie
Calzoleria Parmigiana 1887
Centrattoto
Ferrari abbigliamento
Graziano mode
Guasco porcellane
La Sacca
Mascherpino confezioni
Mobili Coscia
Mondo dei bimbi
Ottica Bina
Pelliccaria Frova e De Ambrogio
Pinelli Calzature
Prénatal
Schiara Ottica
Uberto maglierie

CORSO ROMA
Antonio Nouvelle Vogue
Borsalino
Bottega '900
Marchina calzature
Pasticceria Pittatore
Young Club Melchionni

VIA MILANO
Armando Panizza
CO.BA Immobiliare
Gioielleria Gioletta
conc. Rolex
Il Girasole
Mayla - acconciature
Ortopedia Raffaelli
Panificio Paradiso

VIA ALESSANDRO III
[illegible] Baleta
Tu... Donna boutique

VIA VOCHIERI
Arte Bagno
Costa quadri e cornici
Cresta moda uomo
Oreficeria Visconti
Ortopedia Curino
Pelliccaria Caligaris
Punto Kiwi's
moda donna

PIAZZETTA DELLA LEGA
Bar Moderno
Blà Blà veste giovane
Calzaturificio Alexandria
Edicola del Saltoincentro
Farmacia Centrale
Gelateria Carcena
Lloyd Adriatico
Assicurazioni Buffa
Profumeria PL4
Taverna abbigliamento
Turismo viaggi Gallusi

Molti non hanno ancora scelto il regalo di Natale

Una pelliccia pronta per le donne casalesi

Vasta scelta anche nel settore elettrodomestici a prezzi bassi

Alessandria. Un regalo di classe da scegliere fra i gioielli

CASALE — Da alcuni anni, e ritorno con una progressione geometrica, i mass-media grazie ad una martellante campagna pubblicitaria che supera i celeberrimi scrocconi rosticciani» riescono a creare la condizione «atmosfera natalizia» con un forte anticipo sulla data.

La maggioranza degli italiani provvede pertanto tempestivamente all'acquisto dei doni da portare ai propri cari in occasione della festa più dolce e sentita dell'anno. Ma ci sono pur sempre i ritardatari, colori che per sbadataggine o dimenticanza o per l'inveterata abitudine di rinviare ogni decisione all'ultimo momento, od anche per ragioni del bilancio familiare — la sospirata erogazione della tredicesima — sono costretti ad attendere l'ultima ora per provvedere agli acquisti natalizi.

Ovvio che giunti alla vigilia di Natale non si può pensare a doni come la pelliccia od altri capi su misura, che richiedono un giusto margine di tempo per essere allestiti. Ed ecco allora la necessità di rivolgersi alle confezioni.

Oggi sono numerose le ditte in grado di consigliare vasta scelta anche pellicce e qualsiasi altro capo di abbigliamento pronto per essere indossato. Ma per chi non intende e non può sottostare ad una spesa non sempre sopportabile dal bilancio familiare, rimane pur sempre la possibilità di rifugiarsi su acquisti meno costosi. Una sciarpa, un paio di guanti, o gli stivaletti all'ultimo grido possono rimediare con efficacia al ritardo.

Acquisti dell'ultima ora possono essere orientati anche verso gli elettrodomestici, dall'accendigas elettrico al televisore a colori, dal rasoio al frullino, dall'apparecchio radio-registratore ad alta fedeltà ad un solo disco, alla lavatrice, al ferro da stiro e così via. Per i bambini, ammesso che genitori e nonni non se ne siano preoccupati a tempo, vi sono pur sempre giocattoli.

Ed infine uno dei regali più preziosi se considerati sotto un determinato punto di vista e non certamente da quello del costo di copertina (anche se pur esso assai elevato) è rappresentato da un buon libro.

Per le famiglie meno abbienti il Natale può essere talvolta un piccolo dramma. L'ultima di percepire la tredicesima per acquistare un paio di scarpe ai figli od un cappottino che sostituisca quello ormai logoro e divenuto troppo stretto, può anche rivelarsi la vigilia del gran giorno in chi deve badare anche all'ultimo soldo per riuscire a far quadrare il bilancio.

Ma probabilmente in questi casi la gioia di chi riceve il dono forse superato è così grande da cancellare immediatamente tutte le ansie e le preoccupazioni della vigilia. Basta talvolta un pensiero od un gesto affettuoso per rischiarare con una luce di bontà la tanto attesa notte di Natale.

Mario Verdi

I negozianti pronti a soddisfare i ritardatari

Acqui, mai come nell'80 si sono vendute tante pipe

Per chi non fuma ci sono molti giochi a società e roulette

ACQUI TERME — Anche in più organizzati, coloro che delle magari già a novembre hanno preso la lista dei regali da fare a Natale, capita accorgersi, proprio all'ultimo momento, di avere dimenticato qualcuno, un parente o un amico che si corre il rischio di offendere. Cominciò allora, e spesso ci si è già al 24 dicembre, la corsa affannosa per i negozi, alla ricerca di qualche idea che possa trarre d'impaccio. Anche in questo caso non esiste che l'imbarazzo della scelta ed anche per i regali dell'ultimo momento la gamma è vasta e, come si dice, alla portata di tutte le borse.

Uno dei negozi tipici per questo genere di incombenze, quello che di solito viene in mente per primo, è la profumeria, specialmente se il regalo è per una «lei». Con il prezioso consiglio delle commesse si può fare bella figura sempre spendere grosse cifre.

Un profumo di marca e si va sul sicuro. Per il regalo maschile, l'equivalente della profumeria è la tabaccheria e quelle acquasi uno su grado soddisfare ogni esigenza.

«Quest'anno c'è il boom della pipa — dicono i tabaccai — *e nelle vendite natalizie ha quasi soppiantato il tradizionale accendino, che comunque è ancora richiesto».* I prezzi partono dalle 15-20 mila lire sino alle 60-100 dei «pezzi» più pregiati. Numerosi anche i portapipe, sulle 40-60 mila lire quelli in legno pregiato. Per chi non fuma, le tabaccherie del centro offrono altre possibilità, ad esempio numerosi scrigni di giochi di società, dalle classiche carte alla roulette, oppure i modellini di auto e carrozze d'epoca, dalle 5 alle 10 mila lire. Richiestissimi, fra «giardinetta» Anni 50 oppure la gloriosa «Topolino» a «mezza balestra».

Un dono classico e sempre gradito è la tradizionale «cassetta» di vini e liquori, «plateau forte» di ogni bar. Anche in questo caso la scelta è vastissima e con varie possibilità di spesa: si parte dalle 15-20 mila lire per una confezione di vini piemontesi, sino alle oltre più complesse per prodotti esteri di particolari pregio.

Qualche esempio colto a caso nelle vetrine: bocce di whisky «Jack Daniel» 70 mila lire, confezione di due bottiglie di champagne Veuve Cliquot Ponsardin ed una di whisky 144 mila lire; cassetta con due bottiglie di champagne e quattro «flut» 64 mila lire; «Magnum» di champagne Ponsardin «Salmanazar», oltre 7 litri, del 1972 345 mila lire. Naturalmente queste sono indicazioni per regali particolarmente impegnativi, ma esistono svariate combinazioni con ottimi prodotti a prezzi più accessibili.

«Le cassette delle case produttrici di liquori — affermano però i titolari acquasi — *non sono più molto richieste ed i clienti preferiscono i cestini che confezioniamo noi, con prodotti diversi: l'effetto è forse migliore e per il cliente esiste la possibilità di farsi confezionare esattamente quello che desidera in base a quello che vuole spendere; con 35-30 mila lire si può già fare un buon regalo».*

Da sempre, l'ancora di salvezza per il regalo dell'ultimo momento è costituita da un libro. Anche qui la gamma è vastissima e risulta preziosa il consiglio del libraio. Gli addetti ai lavori suggeriscono qualche titolo: per i ragazzi, «Le lettere di Babbo Natale», «Il romanzo di Marco Polo», «Treni elettrici in miniatura», «Storia d'Italia a fumetti» terzo volume. Di moda le biografie: «Donne celebri del mondo antico» (25 mila lire), «Orson Welles» (10 mila lire), «La bella Otero» (16 mila lire). Numerosissimi i romanzi e le opere di saggistica.

Anche i fiorai hanno da dire la loro a proposito dei regali meno impegnativi. Dal ramo di vischio alla confezione più elaborata c'è tutta una serie di possibilità di sicuro effetto per chi in fiore (ovviamente molto gradite alle signore) e che non comportano grossi esborsi di denaro.

Naturalmente queste sono alcune indicazioni, perché sono vastissime le possibilità per un regalo anche all'ultima ora, purché si abbia un minimo di buon gusto ed un pizzico di fantasia. Un ultimo consiglio: ai non acquasi (ma non solo a loro) risultano particolarmente gradite le confezioni, ed anche qui ce ne sono da tutti i prezzi, dei tipici «baci» al cioccolato e rum, vanto delle pasticcerie locali: lo quasto caso, il «dolce» Natale è assicurato.

Da scartare come idea, la cravatta per lui o il foulard per lei; la realtà è sempre difficile e raramente coincide con i gusti del destinatario del dono.

Roberto Scagliotti

Serravalle: indicazioni natalizie

Collane di avorio (solo 50 mila lire)

SERRAVALLE SCRIVIA — Mancano pochi giorni alle festività natalizie ed i negozi sfavillano di luci invitando in bella mostra centinaia di articoli da regalo. Seppure in tempi di austerity è difficile resistere al richiamo che viene proposto ad ogni e sempre più difficile scegliere l'oggetto da regalare (fra tante possibilità).

Spesse volte si arriva agli ultimi giorni utili senza aver deciso cosa comprare per soddisfare le nostre aspirazioni senza svuotare il portafoglio. Ecco dunque l'esigenza di regalare oggetti utili con un costo accessibile a tutti, che siano convenientemente apprezzati da chi li riceve.

«I nostri clienti trovano tutto ciò che possono desiderare a prezzi veramente bassi — dicono i coniugi Pella, proprietari della Smoke House di Serravalle —, *vasta gamma di profumi di Azzaro, Cojuacci, Givenchy, Gucci, con l'ultima novità del "Balmain", un'essenza che viene considerata lo Chanel degli Anni 80. Inoltre collane ed anelli in avorio, e d'oro (prezzi dalle 50 mila lire in su), macchine fotografiche Polaroid a colori, da 45 mila; quadri in argento e ottone con le riproduzioni dei più noti monumenti della nostra città. E poi ovviamente articoli per fumatori dalle pipe di "Lorenzo", ad ogni tipo di accendino, da quelli che si gettano dopo l'uso (500 lire), a quelli elettronici con incorporato un orologio al quarzo (prezzo sulle 150 mila).*

Anche la pelletteria è un genere che ben si adatta a tutte le tasche e nella centralissima via Berthoud la pelletteria Giuliana, espone borse e valigie in pelle di rettile, firmate da celebri stilisti come Lafayette, Rossetti (prezzi variabili tra le 25 e le 60 mila lire), foulards in seta, ombrelli ed un vasto assortimento di portafogli e borsellini a partire dalle 8 mila lire in poi. Chi cerca regali più sofisticati può visitare la Foto-Munari in via Berthoud, dove troverà ogni genere di apparecchio fotografico, dalle istantanee Kodak o Polaroid a stampa immediata, da 25 mila, alle più sofisticate Minolta, Yashica, Canon e Nikon con prezzi variabili dalle 200 alle mila.

Inoltre proiettori «Rolley» per films muti e sonori, 400-500 mila lire, flash elettronici (dalle 14 alle 130 mila) e binocoli giapponesi e tedeschi, dalle 40 alle 150 mila.

Chi intende regalare invece un elettrodomestico può senz'altro rivolgersi al negozio di Angelo Casella, ad Arquato, dove troverà calcolatrici tascabili, dalle 11 alle 75 mila, radiosveglie, 45 mila, rasoi Braun e Philips dalle 38 mila in poi, tritatutto, macchine per il caffè espresso e tritapietre elettriche della Moulinex, della Girmi, termocoperta (60 mila) ed infine la grande novità della più piccola Kenwood Tefal (può lavare da zero a 2 chili e mezzo, bucato) adattissima quindi per chi ha dei bambini, che costa solo 75 mila lire.

Walter Giannaschi

I commercianti: «Fate in fretta»

Tortona, la scelta è ormai scarsissima

TORTONA — Anche per i doni natalizi c'è sempre chi arriva in ritardo; chi si ricorda all'ultimo momento di comperare qualcosa per il sorriso di un bimbo o per un segno di affetto ad un familiare, ad un amico. «Siamo in prenatalizi — dicono sorridendo i commercianti — *gli uomini che si dimenticano. Sempre affaccendati nei loro affari oppure perché presi dalla passione per il campionato di calcio, per i risultati della squadra del cuore».*

Anche per chi, purtroppo, nell'ultima ora si interessano ad acquisti i commercianti della città, come ogni anno, ritardano la chiusura dei loro esercizi. «E' un servizio — spiega il presidente dell'Unione commercianti di Tortona, Gianni Oberti — *che l'associazione di comune accordo con i propri iscritti prepara puntualmente ad ogni Natale. E' chiaro però — ribadisce Oberti — che crisi o non crisi, ogni anno succede che gli esercizi vicinato a rimanere quasi tutti i loro prodotti. Per questo ai ritardatari rimarrà ben poca scelta».*

A parte questi inconvenienti esiste tutta una gamma di prodotti sia per l'uomo, per la donna e per i giovanissimi, che si adattano al caso. - *Un paio di sci* — dice Giuliano Laguzzi, commerciante di via Emilia in prodotti sportivi — *lo si può acquistare anche all'ultimo momento. Ormai le marche sono note a tutti e poi per la scelta i prodotti hanno raggiunto una tale perfezione che una vale l'altra».* La stessa cosa può succedere per una racchetta da tennis, per una tuta sportiva oppure per un paio di scarpe da calcio. Per gli appassionati della pesca — l'attrezzatura però potrà essere usata solo nel febbraio prossimo in occasione della cattura alla trota — esiste tutta una serie di canne al carbonio, vetroresine superleggere. La spesa non è eccessiva: mulinello, compreso non si supererà le 50 mila lire.

«Per la donna, anche il regalo è impegnativo — spiega Finuccia Bella, titolare di un negozio per profumi — *ci sono le diverse qualità di profumi oggi presentati in confezioni anche originali».*

Una gamma di articoli che riescono tranquillamente a far felice anche la donna più esigente. Il libro poi è senz'altro il regalo che può essere acquistato senza molti problemi. Anche per chi non segue settimanalmente le pubblicazioni specializzate dei libri edita, può tranquillamente superare l'ostacolo servendosi dei consigli dei commercianti del settore. *«Sono i libri che rappresentano le interviste realizzate dai giornalisti di maggior richiamo* — spiega chi si occupa del settore — *i libri più seguiti specie dai giovani».* Anche la donna, che si trova in ritardo con il regalo per il marito oppure per il fidanzato in scelta di una pipa, di un accendisigaro può essere un'idea. «Abbiamo tutta una gamma di pipe — spiega Stefano Rolando — *da fare invidia al più incallito collezionista. Da quando le sigarette sono aumentate di prezzo e registrata una maggior richiesta di pipe. I fumatori infatti risparmiano parecchio».*

Infine ci sono i regali per i giovanissimi: sono i casi meno frequenti in quanto genitori, nonni e zii provvedono sempre per tempo. Per i superdistratti comunque i giochi come Monopoli, Totopoli, Paroliamo, Scommettiamo sono i più richiesti, quelli che vanno a ruba.

Enrico Regazzi

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.214
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Ieri [redacted] Tribunale bloccato dai giudici

Magistrati [redacted] «Vogliamo [redacted] lavorare»

«Operiamo in una situazione che si va deteriorando»

ASTI — Sospese ieri mattina per due ore e mezzo le [redacted] se civili e i processi penali per l'assemblea dei magistrati del tribunale e della pretura (presenti dieci magistrati).

L'austera sala del tribunale di Asti per la prima volta ha ospitato un'assemblea di giudici. Il primo magistrato a parlare è stato il pretore dirigente Mario Bozzola [redacted] quale senza mezzi termini ha detto che la situazione in cui opera la magistratura si va deteriorando in «modo quasi definitivo e non solo perché — ha detto Bozzola — non cessano gli attentati all'integrità fisica ed alla libertà dei magistrati stessi, ma perché tutte le istanze rivolte da tempo al potere esecutivo sono state sistematicamente deluse».

Bozzola ha commentato la riforma della competenza civile e penale della giurisdizione pretorile che «provocherà l'ingorgo e la paralisi nelle preture, se non saranno modificati gli organici delle stesse, per quanto attiene magistrati e funzionari tale riforma — ha ancora sostenuto [redacted] pretore — pone in modo improrogabile la questione della presenza di un ufficio del pubblico ministero in pretura».

Bozzola ha inoltre parlato della modifica [redacted] competenza civile del conciliatore ed ha concluso affermando: «Non è solo il momento [redacted] analisi o riflessioni sociologiche, più [redacted] pertinenti: è il momento della precisa denuncia e della proposizione di rimedi, con le conseguenti assunzioni di responsabilità».

Altri magistrati sono intervenuti nella discussione: il presidente Di Salvo, i giudici Giribaldi e Cassano. Al termine dell'assemblea è stato approvato un comunicato stampa che afferma: «I magistrati di Asti, riuniti in assemblea, rilevano che la situazione in [redacted] opera la magistratura si va deteriorando. Ci si riferisce al mancato adeguamento qualitativo e quantitativo della polizia giudiziaria, strumento indispensabile per una efficiente giurisdizione penale, alla mancata revisione degli organici che saranno inevitabilmente posti in crisi dalle riforme della competenza civile e penale in corso di imminente approvazione; alla mancata realizzazione di misure protettive idonee per la tutela delle sedi giudiziarie e degli operatori di giustizia; al mancato riconoscimento delle istanze rivolte per il trattamento economico».

Il comunicato così prosegue: «In merito alle istanze va energicamente sottolineato che le formali promesse del governo, riprese con ampia risonanza dagli organi di informazione, hanno creato nell'opinione pubblica il convincimento che i magistrati abbia[redacted] avuto, pochi mesi addietro, un sostanziale adeguamento della retribuzione al mutato e degradato potere [redacted] acquisto della moneta. Invece nulla è stato approvato in proposito».

Vittorio Marchisio

Scatta il paniere

ASTI — Il Comune, [redacted] un accordo [redacted] la Cooperativa Vignaioli [redacted] Piemontesi ha promosso da ieri una iniziativa di vendita di vini tipici del Piemonte a prezzi concordati. Le vendite saranno effettuate al mercato ortofrutticolo di corso Venezia presso lo stand della cooperativa.

I prodotti sono: barolo 1970 5100 lire; barbera doc annata '76: 1000; Asti Spumante doc 2200; dolcetto d'Asti doc 1200; barbera Monferrato doc '79 1000; barbera d'Asti '76 150; freisa d'Asqui amabile 1400.

Anche la Regione ha avviato una campagna di difesa dei consumatori che mira a prevedere la vendita a prezzi contenuti di prodotti di prima necessità (carne, riso, mele e formaggi) ha organizzato la vendita, in collegamento con le cantine sociali, di mezzo milione di bottiglioni di barbera e freisa del Piemonte.

Sempre sul piano locale, nel contesto della campagna per il contenimento dei prezzi è in atto la vendita a prezzi concordati da parte dei dettaglianti associati al «Gruppo 3/A-Negozi Simpatia» dei seguenti generi alimentari o prodotti per la [redacted] olio di semi Bertolli da un litro, lire 850; pasta Albadoro, al chilogrammo, 760; caffè Sao, grammi 200, lire 1350; margarina Valle, grammi 200, 550; panettone Milano, grammi 920, lire 1850; tostino Dinamo 6500.

r. s.

Clamorosa protesta della minoranza

I consiglieri [redacted] pci [redacted] Provincia «Giunta autoritaria»

Non verrebbero discusse [redacted] interpellanze - Domenica sarà una seduta «calda»

ASTI — I sei consiglieri provinciali del partito comunista hanno occupato simbolicamente, ieri mattina, la sala riunioni della Giunta provinciale per protestare nei confronti della maggioranza che «non» intende affrontare in modo corretto i rapporti con la minoranza.

Per alcune ore i consiglieri hanno [redacted] nell'interno della sala e a mezzogiorno hanno indetto una conferenza stampa.

Il capogruppo del pci Enzo Di Pasquale ha spiegato i motivi della protesta. «Domenica [redacted] riunirà il consiglio provinciale con all'ordine del giorno solo sei argomenti. Ancora una volta la Giunta non intende [redacted] affrontare — ha detto Di Pasquale — certi problemi che intendiamo siano discussi attraverso le nostre interpellanze e mozioni presentate sette giorni fa e in tempo utile per essere inserite all'ordine del giorno».

Il consigliere Attilio Borroni ha aggiunto: «Anziché snellire i lavori del consiglio la Giunta [redacted] ammucchia. All'ordine del giorno di convocazione per domenica e per la successiva riunione di lunedì su nove interpellanze del nostro gruppo ne sono state iscritte solamente due. Sopperiamo che ci sono notevoli divergenze in seno alla Giunta, ma d'altra parte non possiamo mai fare rilevare il comportamento ambiguo della maggioranza. Siamo costretti a fare questo tipo di opposizione».

Nel pomeriggio al gruppo comunista è arrivata una comunicazione di supplemento degli argomenti in discussione: un'interpellanza del consigliere Borroni sul problema della cooperazione nell'Astigiano e una del democristiano Sitzia sui miglioramenti alle strade provinciali.

Domenica pomeriggio il Consiglio provinciale, oltre ad eleggere i componenti di competenza del Comprensorio, discuterà anche degli aiuti ai terremotati: la convenzione tra la Provincia e l'Istituto di Agraria per l'azienda agricola «la Mercantile» di Castagnole Monferrato; la costituzione dell'Istituto di storia della Resistenza d'intesa con il Comune e un «ordine del giorno» relativo all'affidamento all'ex presidente della Giunta provinciale Pietro Andriano dell'incarico di consulente per il progetto di miglioramento della razza bovina piemontese.

Sarà quindi una seduta «calda» viste le ultime clamorose «avvisaglie» tra maggioranza e minoranza.

v. ma.

Molti sinistrati si rivolgono all'ente comunale di assistenza

La lunga coda per [redacted] piatto di minestra una triste storia del dopo-terremoto

Il difficile inserimento dei profughi mentre proseguono le iniziative di solidarietà

ASTI — Ogni giorno con l'aria smarrita [redacted] mettono in fila insieme agli altri «poveri» che ritirano [redacted] pasto caldo alla mensa dell'ente comunale di assistenza. Da tre settimane continua ad allungarsi la fila dei profughi dalle zone terremotate che fanno ricorso a questo servizio messo a disposizione dal Comune.

«Dal '41 quando la città fu sconvolta dall'alluvione la mensa non era così affollata», ricorda una delle religiose che provvedono alla distribuzione del cibo.

Lo stanzone dell'Eca ogni mattina, verso mezzogiorno, [redacted] diventato un punto di riferimento per i profughi che hanno trovato rifugio in città e un'occasione per constatare direttamente sofferenze e disagi di questi nuovi immigrati dal Sud che [redacted] in città hanno superato il numero di 300.

«Se non [redacted] fosse la mensa dei poveri la mia famiglia [redacted] morirebbe di fame — dice Angelo Mangiavillano fuggito da Barcurano Irpino, un piccolo paese della Campania cancellato dal sismo —. Appena arrivato ad Asti mi hanno promesso una casa e un lavoro ma per ora tiro avanti all'aiuto dei parenti che ci hanno ospitato in città».

N[redacted] gruppo di profughi i racconti [redacted] nuove sofferenze si mescolano alle drammatiche storie [redacted] terribili momenti del terremoto. Gli uomini cercano un lavoro, [redacted] donne sperano in una casa. Grazie allo slancio di solidarietà della città che noi accenna ad attenuarsi sono stati risolti i problemi più immediati, il cibo e vestiti pesanti, ma per chi si è lasciato dietro solo le rovine delle case [redacted] strutte il «dopo terremoto» ad Asti si presenta ora pieno di incertezze.

[redacted] primo contributo in denaro se n'è già andato per l'acquisto di generi indispensabili: «Siamo arrivati portandoci dietro [redacted] gli abiti che indossavamo quella domenica [redacted] raccontano i terremotati. Ora invocano un aiuto «diverso» con il pudore orgoglioso di chi non vuole continuare a vivere di carità.

«Chiediamo un lavoro subito per poter ricominciare da capo e non dover pesare sull'aiuto dei parenti che hanno già fatto anche troppo per [redacted] — dice Gerardo Misimoccia, un falegname che ha lasciato [redacted] Caposele casa e laboratorio distrutti —. Da due settimane siamo costretti a vivere ammassati in 14 persone in due piccole stanze».

«In famiglia ora siamo in sette e lo stipendio di mio marito operaio [redacted] è più sufficiente — spiega Elena Sallerno che ogni giorno viene a ritirare [redacted] pasto per la madre e la sorella, scampate al sismo —. Laggiù non possono certo tornare perché non è rimasto loro più nulla».

C'è già chi, deluso, senza prospettive, ha tentato di tornare nel suo paese ma ha dovuto subito rinunciare: «La prospettiva è solo quella di un inverno nelle tende — raccontano sconsolati —, anche le poche case rimaste in piedi ormai sono state dichiarate inagibili».

«Molto materiale raccolto grazie alla solidarietà della gente che viene inviato al Sud resta inutilizzato — dice [redacted] altro profugo, Giuseppe Di Vasca —, sarebbe più utile distribuirlo tra coloro che hanno trovato rifugio in città e che ogni giorno devono affrontare problemi sempre più gravi».

Domenico Quirico

Asti: continua la sottoscrizione vicini ai [redacted] milioni

ASTI — Continua la gara di solidarietà a favore dei terremotati lanciata da «La Stampa». Alla redazione astigiana del giornale ieri sono pervenute altre [redacted]. La «Circoscrizione Serravalle - Sessant - Mombarone» ha versato la somma di mezzo milione di lire, la ditta costruzioni aratri «Fratelli Olivero» 100 mila lire. Numerose piccole offerte sono pure pervenute da parte di pensionati e casalinghe.

La raccolta prosegue ancora. Numerose amministrazioni comunali hanno preannunciato l'invio di somme di denaro raccolte attraverso pubbliche sottoscrizioni. Ieri sono partite da Asti dirette nel Sud altre roulottes acquistate dalla prefettura e alcune messe a disposizione dai privati.

Asti — Oggi pomeriggio alle 15 [redacted] salone parrocchiale di San Secondo festa per tutti i bambini [redacted] scuole elementari e medie che risiedono nel borgo, organizzata dal comitato Palio. Verrà proiettato un cartone animato e i bambini parteciperanno [redacted] ad un quiz [redacted] domande sulla storia del Palio.

Asti — Il Consiglio comunale è stato convocato per lunedì 22 alle 21 per la ratifica dei provvedimenti di urgenza riguardanti gli interventi alle popolazioni colpite dal terremoto e altri argomenti [redacted] di ordine amministrativo.

Castorzo — La Giunta regionale ha approvato il progetto relativo [redacted] costruzione del [redacted] condo lotto della fognatura [redacted] comunale. Come contributo sono stati concessi 6 milioni 100 mila lire annue, pari al sei per cento della spesa totale che ammonta a 135 milioni.

Risultati tra il personale «non docente»

[redacted]

ASTI — Si [redacted] svolte le elezioni per il «consiglio di amministrazione del personale non docente» alle quali hanno partecipato applicati, bidelli, segretari ed il restante personale statale [redacted] docente di ruolo, sia delle scuole elementari che medie. Gli aventi diritto al voto in provincia di Asti erano 371. I votanti sono stati 275, pari al 74 per cento.

Erano state presentate due liste: la Cisl-Federscuola e la Cgil-scuola. Le altre organizzazioni non avevano presentato liste.

La Cisl-Federscuola [redacted] ottenuto [redacted] voti (64 per cento) e due eletti: Mottaeglio Giovanna Contino (82 preferenze) e Spiotta Mirella Barbieri (44 preferenze). La Cgil-Scuola ha ottenuto 84 voti (36 [redacted] cento) ed una eletta: Amerio Silvana Oreglia.

Bidelli, applicati, segretari e personale non docente di ruolo hanno [redacted] i loro rappresentanti per i prossimi tre anni nel Consiglio di amministrazione [redacted] personale non docente che si occupa di ricorsi ed aspettative, passaggi ad altri ruoli; cessazioni e dispense dal servizio, corsi di aggiornamento ed in genere tutte le questioni del personale non docente.

v. ma.

A Moncalvo

Da febbraio 30 anziani [redacted] Riviera

MONCALVO — L'amministrazione comunale ripropone ancora l'operazione «anziani al mare». Visto il successo ottenuto dello scorso inverno con il soggiorno quasi gratuito per una trentina di persone a Pietra Ligure, si sta organizzando un'iniziativa analoga.

L'annuncio della vacanza climatica della durata di [redacted] giorni è affisso da ieri sui muri della cittadina. Già stabilito il periodo: due settimane a febbraio, non [redacted] conosce ancora la [redacted] data che sono in corso i contatti con [redacted] decina di aziende di soggiorno della riviera [redacted] ligure. Sono però assicurati l'ospitalità in un hotel di seconda categoria, oltre ad attività ricreative e all'assistenza medica. Gli interessati, con età minima di 55 anni per [redacted] donne e [redacted] 60 per gli uomini, dovranno presentare [redacted] domande d'adesione al Comune entro il 10 gennaio. Le quote [redacted] capite, proporzionali [redacted] disponibilità economiche dei pensionati, si aggirano mediamente sull'ordine del 10-20 per cento della spesa completa. «Verrà data [redacted] precedenza a coloro che non ne hanno usufruito l'altra volta — [redacted] detto il sindaco Francesco Brignolio — ma accetteremo anche gli anziani più abbienti. Questi, ovviamente, dovranno pagarsi per intero il soggiorno».

I fondi saranno prelevati da [redacted] interessi bancari sulla somma che l'otto Cisello lasciò al Comune al momento della istituzione.

g. pr.

Spesa di 76 milioni

[redacted] per le carceri di Nizza

NIZZA — L'annoso problema delle carceri mandamentali di Nizza da quasi un secolo ospitate in una vecchia casa di proprietà privata in locali che non offrono sicurezza e anche piuttosto insalubri è stato affrontato dalla nuova amministrazione comunale.

All'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio comunale figura il provvedimento di accensione di un mutuo di 76 milioni per la ristrutturazione dell'edificio da destinare alla casa mandamentale. Le carceri verranno pertanto trasferite da via Perrone in via Crova in una dipendenza dell'omonimo palazzo settecentesco di proprietà comunale in cui è stata già sistemata tre anni [redacted] la Pretura. «Questa somma che sarà poi restituita interamente al Comune dallo Stato non [redacted] certo sufficiente ma per intanto — spiega il sindaco Antonio Tarolla — si potrà subito dare inizio [redacted] lavori mentre è già interessato il Ministero di Grazia e Giustizia per sollecitare gli ulteriori finanziamenti necessari per il completamento dell'opera».

Il nuovo carcere sarà costruito secondo i criteri più moderni suggeriti dalla nuova legge sugli istituti carcerari su progetto del geometra Giuseppe Lovisolo che prevede, oltre all'alloggio per il custode un adeguato numero di celle per una capienza di almeno una ventina di detenuti.

w. g.

Una proposta del presidente dell'Ente del turismo

Mancano i souvenir del Palio [redacted] si potrebbero inventare

ASTI — Il presidente dell'Ente provinciale turismo, Angelo Marchisio, ha indirizzato una lettera al sindaco, presidente del consiglio [redacted] Palio, e ai rettori dei borghi in merito alle vendite in Asti di oggetti da regalo. Nella lettera il presidente dell'Ept afferma che nelle vetrine dei negozi abbondano i busti (su scala ridotta) di Napoleone, Mozart, Beethoven. E' completamente assente Vittorio Alfieri. Ci sono [redacted] in legno le gondole e i carretti siciliani mentre mancano i «biroc» monferrini.

La lettera dice inoltre che [redacted] Asti si vende la torre di Pisa in alabastro mentre [redacted] ignora la l'ottagonale torre [redacted] San Secondo.

«Dove sono i bronzi, peltri, argenti con simboli paliofili [redacted] borghi e dei rioni?», si domanda il presidente dell'Ept.

Secondo il presidente dell'Ente turismo occorre affrontare il problema con un invito a tutte le aziende artigiane per un incontro da effettuarsi al più presto allo scopo di sollecitare [redacted] produzione di «souvenir» [redacted] Palio e [redacted] nostri monumenti.

«Conosciamo artigiani del ferro che sono [redacted] grado di produrre eccellenti lavori — sostiene Marchisio —, altri per il bronzo e il peltro».

La lettera, che sarà discussa [redacted] consiglio del Palio, [redacted] conclude: «Perché non si con[redacted] un apposito marchio (da stabilirsi a giudizio del consiglio del Palio) a quegli oggetti regalo che [redacted] consiglio riterrà idonei e meritevoli di essere realizzati?».

r. [redacted]

Asti — Atto di onestà di un astigiano. Sergio Bordino, commerciante, [redacted] rinvenuto un braccialetto d'oro d'epoca di valore consegnandolo subito ai vigili urbani. La legittima proprietaria ne è venuta in possesso in meno di un'ora. Aveva [redacted] braccialetto [redacted] centro della città ed era stato raccolto poco dopo dal Bordino.

Pallavolo: astigiani superati nel derby piemontese

Riccadonna sconfitta [redacted] Torino [redacted] campioni «Robe [redacted] Kappa»

ASTI — La Robe di Kappa non ha avuto difficoltà a conquistare il primo derby di campionato con l'Astiriccadonna, superata con un netto 3-0 (15-5; 15-6; 15-13).

Doveva essere la festa della pallavolo piemontese, un derby con tanti spunti interessanti: lo scontro tra i due bulgari Slatanov e Valcev, il ritorno sul parquet che lo aveva lanciato di Magnetto, la sfida tra due città che non si erano mai trovate di fronte in un confronto sportivo di risonanza nazionale. Ne è uscito invece uno spettacolo piuttosto dimesso, u[redacted]ogo della formazione torinese che si è trovata di fronte una Riccadonna rinunciataria.

Sugli spalti il pubblico non era certo da grandi occasioni e questo ha contribuito a rendere la cornice ancora più povera. [redacted] duello a distanza [redacted] i due stranieri, compagni di squadra in nazionale ed entrambi medaglia d'argento a Mosca, si è trascinato senza slanci. Tra i due ha prevalso Slatanov, anche perché Valcev ancora costretto a giocare con [redacted] maschera protettiva al volto ha forse risentito sul piano fisico delle fatiche dell'ultima settimana con i due incontri ravvicinati con la Polenghi. La sua prova, intatti, [redacted] è stata limpida come al solito.

Anche Magnetto atteso ad una «rivincita» contro gli ex compagni, non [redacted] riuscito ad emergere per l'emozione e la mancanza di continuità. In cabina di regia Sardi ha faticato parecchio [redacted] «cucire» le trame di gioco.

Tutti gli altri giocatori astigiani si sono comportati in linea con lo spirito dell'incontro e a nulla sono valsi i frequenti cambi del tecnico Cuco per dare una svolta alla partita. Nel primo set, [redacted] monotono, il discorso si è chiuso in fretta.

Meglio hanno fatto Sardi e compagni nel secondo [redacted] nel terzo quando approfittando di un cedimento dei torinesi hanno abbozzato una rimonta, per altro contenuta dalla Robe di Kappa in un finale concitato.

A questo punto dopo sette giornate con gli uomini di Cuco ancora penultimi in classifica a due punti, il campionato si ferma. Riprenderà il 3 gennaio con la prima delle quattro partite che ancora restano prima [redacted] chiudere il girone [redacted] andata. La Riccadonna giocherà in casa con il fortissimo Edilcuoghi di Sassuolo che obbiettivamente lascia poche speranze di vittoria.

f. c.

Valcev il migliore nonostante tutto

Torino. Così [redacted] bulgaro Valcev ha giocato nelle file dell'Astiriccadonna. La maschera protettiva è per coprire lo zigomo fratturato durante un allenamento al Palazzetto (Telefoto)

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

Lux: Mia moglie è una strega
Politeama: Il vizietto II
Salone: Horror [redacted]
Splendor: Le ragazze del porno show
Vittoria: Corpo a [redacted]

[redacted]

Balbo: Vizi e peccati di donde [redacted] mondo
Regno d'Oro: I giganti [redacted] karaté.

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: Arizona campo 4

Lux: Bronco Billy.
[redacted] Rivista di streap tease.
Verdi: Easei girl

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: Rassegna di con astigiani

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: [redacted] 19: da Palazzo della Provincia; 19,30: TRA notizie; [redacted]45: Teleservizio; [redacted]: Collegamento con Tele Torino canale 5.

FARMACIE [redacted] TURNO

Asti: Notturna: [redacted] piazza Vittorio Veneto 0. Diurna: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Sacco piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Ardizzone, via [redacted] Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

GUARDIA [redacted]

Centralino telefonico: Asti 55 741 - 56 221 **Nizza** 725 390. **Canelli** 82.966 - 81 100. **Monastero Bormida** 88.048. **Rocca d'Arazzo** 808 180. **Calliano** 928 444. **Montechiaro** 406.188; **San Damiano** 975 910; **Cocconato** 988.779; **Villafranca** 933.644

MOSTRE E [redacted]

ASTI — Prosegue alla galleria d'arte m[redacted]erna «La Giostra», in via Verdi 34, la mostra «I presepi», che presenta una serie di «annotazioni» natalizie dal 1960 al 1980 di scultura, pittura e disegni» che il noto scenografo astigiano Eugenio Guglielminetti porta per la prima volta in Asti.

★ Si sta svolgendo, nei locali della galleria «La Fornace», in via Ospedale 16, una collettiva dedicata ai maestri italiani, che presenta acquerelli, disegni, e incisioni di moltissimi autori.

★ Anche la galleria «Acquario» propone una collettiva che si intitola «Asti attraverso i pittori» e comprende opere [redacted] quotati artisti astigiani, tra cui Manzone, Platone, Sgarbi.

★ La galleria «Penelope» ospita sino al 30 dicembre una rassegna dedicata alla grafica di Renato Guttuso, orario dalle 17 alle 20

[redacted] Ancora una collettiva alla «Società promotrice delle Belle [redacted]», in via al Teatro Alfieri: è la mostra sociale di fine anno, che conclude tradizionalmente l'attività annuale del sodalizio, presentando opere di tutti i [redacted]

Roatto: domenica si inaugura la biblioteca

ROATTO — Verrà inaugurata domenica pomeriggio la biblioteca comunale. La nuova istituzione, allestita provvisoriamente nei locali comunali, prenderà a funzionare regolarmente. Per l'occasione e in programma alle 16 un concerto per organo e violino dei maestri Giuseppe Molino e Savio Cerrato.

il 97

CARACCIOLO G.
Via Cesare Battisti, 24. tel. 0141/53377/Asti
TVcolor/stereo HI-FI
radio autoradio
video registratori
Vendita rateale fino a 36 mesi
senza cambiali
Centro [redacted] tecnica
Rivenditore
qualificato per Asti

Philips

Questa [redacted]
CARLO ed EGISTO
BAIARDI
Sabato sera e domenica
pomeriggio e sera
LES GRILLONS

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

Nel fornitissimo emporio del signor Luigi Valsania in Borgo Vascagliana di San Damiano d'Asti potrete trovare veramente tutto, [redacted] le specialità raccomandate dalla signora Gina e dalla figlia signorina Feli sono i torcetti fatti con le loro mani, i salumi di produzione propria e l'Antica Bottega del Caffè Vergnano, una miscela pregiata.
ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

AUTOVOX
TV color
2 ANNI DI GARANZIA TOTALE
e collaudo gratuito
In vendita [redacted] prezzi favolosi
[redacted] VITTORIO
Conc. GBC - Sony
C.so Savona 281 tel. 0141/352640 - ASTI
[redacted] P. [redacted]
GBC
Via A. Soria 4/6 - CANELLI

Corsa ai consumi (ma un po' d'attenzione)

Alla ricerca del dono giusto con la tredicesima in tasca

Sono di gran moda anche i «gadgets», migliaia di minuti giochini, pupazzetti da tutto il mondo

ASTI — Negozi affollati di clienti, commesse impegnatissime a suggerire il regalo «giusto», code di auto alla ricerca di un parcheggio in centro: in questi giorni in città è esplosa la festosa confusione che per tradizione accompagna il Natale.

Nonostante le raffiche di aumenti e le pessimistiche previsioni degli economisti che invitano al risparmio per affrontare periodi difficili, anche quest'anno non verrà meno il tradizionale appuntamento alla «corsa ai consumi» di fine anno.

I commercianti stanno tirando un sospiro di sollievo. C'era già chi temeva un Natale «austero» con gli acquisti falcidiati dall'inflazione e dal caro benzina e lo spettro degli scaffali dei negozi e gommaio ancora colmi di merce ormai destinata a passare di moda ma ancora una volta le sollecitazioni della pubblicità e la tenacia dell'attaccamento alle tradizioni hanno avuto ragione della paura per le buste paga ridotte e le spese familiari in aumento.

Con la distribuzione della tredicesima che costituisce la fetta più importante della somma che ogni famiglia destina agli acquisti di fine anno, si prevede che il volume delle vendite dovrebbe ancora aumentare toccando il culmine nei giorni che precedono il 25 dicembre.

Eppure il segno della crisi si avverte nel tipo delle scelte dei consumatori. Particolarmente affollati poi sono i grandi magazzini dove le possibilità della distribuzione su larga scala danno luogo a «offerte natalizie» che consentono qualche risparmio.

«I clienti si sono fatti più attenti, spendono con oculatezza — dicono i commercianti — nessuno si lascia più tentare dal regalo inutile che, passate le feste, finirà in fondo a qualche cassetto, si cercano cose che restano, di cui non si può fare a meno e che la tredicesima; dopo molti rinvii permette finalmente di comperare».

Anche se è stata rispettata un'altra consolidata «tradizione» natalizia e i prezzi hanno fatto registrare un consistente balzo in avanti in tutti i negozi del centro da una rapida inchiesta tra i commercianti si registra un buon momento di vendite.

Naturalmente c'è chi facendo bene i calcoli rimanda l'acquisto del cappotto o di un paio di scarpe a gennaio, quando le vetrine saranno ricolme di proposte di saldi a prezzi stracciati; il maggiormanen però si lascia tentare dal clima natalizio. Soddisfatti sono soprattutto i negozi di abbigliamento: «Soprattutto tra i giovani maglie e jeans sono un regalo fisso — dicono i negozianti del centro — ma ci sono anche molte famiglie che programmano in questo periodo dell'anno l'acquisto dei capi più costosi».

Sono in aumento anche le vendite degli elettrodomestici: un nuovo frigorifero o televisore a colori pur impegnando una somma consistente infatti sono un regalo per tutta la famiglia. Non mancano naturalmente i giocattoli. Il Natale resta una festa soprattutto dei bambini e nessuno rinuncia alla sorpresa di Babbo Natale. Anche la tradizione della tavola ricamente imbandita assicura buone vendite ai macellai e negozi di gastronomia. Si dichiarano soddisfatti anche libri e negozi di dischi: «E' un dono alla portata di tutte le borse — assicurano questi commercianti — c'è sempre un libro o un disco adatto».

ó. q.

Regali che hanno il «revival»

Il gioco di legno che piace a papà

ASTI — Giochi elettronici sofisticati, personaggi della fantascienza, scatole ricchissime che consentono di riprodurre in salotto le battaglie di Rommel nel deserto, o i viaggi dei grandi navigatori del passato, hanno costretto in soffitta molti giocattoli tradizionali. Nel «mare» di novità che i negozi specializzati propongono in questi giorni che precedono il Natale c'è però un graditto ritorno nel modo di giocare di quasi tutti i bambini: il giocattolo in legno.

E' un vero e proprio tuffo nel passato: treni con i vagoni colorati, auto, aerei, semplici carretti trainabili con cordino e gli immancabili birilli multicolori. Sugli scaffali spuntano file di ometti in dimessa da marinaio o da babbo natale e simpatici animaletti in legno chiaro, utilizzati: sempre per giocare, oppure da soprammobile per le camere dei bambini.

A fianco di questi utile personaggi ed oggetti, un posto di riguardo lo occupano le tradizionali «costruzioni». «C'è una infinità di scatole da costruzione — spiegano nel negozio Primi Sogni — cubetti sovrapporre oppure da avvitare, archi, cilindri, gli stessi che hanno fatto divertire le generazioni passate». Rappresentano le «avanguardie» dei giochi cosiddetti didattici: il bambino, specie quello in età prescolare, può soddisfare con essi il suo bisogno di conoscere, di toccare per scoprire forme nuove, di costruire per dare sfogo alla fantasia.

Per il Natale di quest'anno la novità è però rappresentata dal puzzle in legno: «I pezzi già tagliati — dicono da Primi Sogni — permettono al bambino di ricomporre, seguendo le istruzioni, quadretti diversi; ad esempio le quattro stagioni». E' un modo originale per apprendere giocando secondo i canoni della più moderna pedagogia.

Andando più nel sofisticato, le case produttrici di giocattoli presentano le scatole di costruzioni con le quali si possono mettere in piedi delle vere e proprie fattorie di campagna in miniatura, tanto di animali e personaggi veri, e qua e là tra un'astronave giapponese e la sagoma del Concorde con luci interne, si può ancora scovare un cavallo a dondolo di legno o un semplice carretto sul quale portare a spasso per casa le bambole. Siamo in piena preistoria del giocattolo; lo confermano anche gli utensili di legno resistente: martelli, cacciavite, grossi chiodi colorati più belli di quelli in plastica.

Un'infinità di piccoli oggetti che sanno di antico e verso i quali il bambino sembra una particolare predilezione nonostante le distrazioni degli ultimi ritrovati «made in Japan». Anche i genitori non disdegnano il giocattolo in legno quando si tratta di scegliere un regalo «C'è una buona richiesta — sottolineano a Primi Sogni — Il giocattolo questo tipo è molto indicato per i bambini dagli uno ai anni, per i quali certi giochi troppo complessi, ma anche per quelli di età superiore».

Franco Cavagnino

Gran folla nei negozi a caccia di doni

Asti. E' iniziato il «assalto» degli ultimi giorni al regalo giusto. Supermercati, negozi e bancarelle sono presi d'assalto dai consumatori in cerca delle mille occasioni

Un dolce tradizionale, con il pandoro il torrone

Con un panettone si può fare il regalo «dell'ultimo minuto»

Montagne di panettoni per il festoso pranzo in famiglia

ASTI — Panettone, pandoro, cioccolato e torrone; ingredienti che da sempre coronano i pranzi natalizi o vengono consumati, insieme ad agrumi e frutta fresca, nelle ore della vigilia. Attendere la mezzanotte più bella dell'anno «sgranocchiando» qualcosa di dolce, in casa, insieme vuole la tradizione, è abitudine consolidata in tutte le famiglie.

Ma i dolci in splendide confezioni risolvono sovente anche il problema del regalo «dell'ultimo minuto»: in ceste rustiche o in panieri rivestiti di panno grappoli di cioccolatini, pezzi di torroni e biscotti, combinazioni panettone - spumante - liquore, frutta candita e sciroppata suggeriscono tanti modi di augurare il Natale, alla propria famiglia o a se stessi.

Ci sono in città numerose ditte pasticcere specializzate che, a dicembre, offrono prodotti «tipici fatti a mano».

«In genere — concordano dei negozi — sono sempre più richiesti i dolci artigianali, mentre sui prodotti delle grandi case dolciarie si ripiega quasi esclusivamente per le scelte più frettolose; da mettere sulla propria tavola si richiede la specialità».

Orientarsi fra le molteplicità dei dolci artigiani è difficile, anche se emerge una constatazione comune: il primato del panettone piemontese, da sempre dolce natalizio per eccellenza, è insidiato ormai dal soffice pandoro di origine veneta: il primo è più richiesto nelle versioni «personalizzate» a seconda dell'estro del pasticciere. E qui c'è veramente da sbizzarrirsi: «Ricoperto di cioccolato, decorato imbottito di crema, innaffiato dall'Asti spumante — dice Umberto Ricci, con negozio di via Cavour — purché la lavorazione sia artigianale».

I prezzi giustificano questa scelta: per il panettone «locale» si spendono circa settantalire al chilo, come per quelli industriali. «Panettone "monstre" basso come vuole la tradizione» spiegano Giordanino in corso Alfieri. Una ghiotta novità viene anche dalla pasticceria Perrone: «Una ricca farcitura con due tipi diversi di ripieno — precisa Federico Perrone — al rhum al "doujot", crema dolce con la quale il negozio di via XX Settembre, prepara anche, in occasione del Natale, gli omini gianduiotti bicolori».

Ma le specialità locali non esauriscono qui: forte «firmate» dei negozi del centro, «astigiani» torroncino, all'Isaurum alla ciliegia, alla grappa e al marsala; «duchesse» al maraschino in pasta di mandorle, «baci di dama» dalle fragranze delicate.

Ma pezzo forte di ogni Natale è pur sempre il torrone. «Esclusivamente fatto con nocciole piemontesi — precisano da Barbero, ditta di via Brofferio — la tradizione in questo campo non muta».

Laura Bosia

AUGURA
Buon NATALE
e prospero
ANNO NUOVO
a tutta la
cittadinanza
di Asti

UTIP AT
snc Ufficio Promozionale vendita

TORINO, via Ponza 2, tel. (011) 531.186
ASTI, p.za Statuto 5, tel. (0141) 55.[illegible]

Buon Natale da
conbipel

l'idea natalizia la trovi a:
COCCONATO (aperto i giorni, compresi i festivi)
TORINO C.so Bramante 27/29
ALESSANDRIA P.zza Garibaldi 11

Un regalo importante?
conbipel
PIU'
TORINO (Via Amendola 4)
IL MEGLIO DI CONBIPEL

I desideri natalizi dei «personaggi» astigiani

«In regalo io vorrei...»

ASTI — «*In per Natale vorrei...*»: chissà se anche i personaggi della vita pubblica astigiana scrivono la «letterina» di desideri natalizi. Probabilmente no, impegnati come sono nelle loro attività, ma certo, come tutti, hanno preferenze e speranze per i doni che troveranno sotto l'albero.

Abbiamo voluto compiere un breve sondaggio. Ne sono emerse risposte diverse, tutte comunque molto fedeli alla personalità dei personaggi, con in alcuni casi una punta di imprevisto.

Gianpiero Vigna, sindaco di Asti: «*Non ho desideri di regali per me. Non mi interessano. In questo momento vorrei solo tanta serenità e felicità per la mia bambina Fabienne che passa per la prima volta il Natale con noi* (la piccola, 8 mesi, di origine indiana è stata adottata dal sindaco e da sua moglie nel maggio scorso, ndr).

Monsignor Franco Sibilla, vescovo della diocesi di Asti da novembre: «*Vorrei tanta pace per tutti. Come uomo e come cristiano desidero una vita più serena. Noi siamo contro gli sprechi e chi vede il Natale solo come occasione per scambiarsi regali costosi. Vorrei che tutti riflettessero sul significato più vero di questa festa*».

Giorgio Galvano, vicesindaco, assessore ai lavori pubblici: «*In regalo mi piacerebbe ricevere un buono per una "settimana bianca" in montagna. Sciare, distendere i nervi e riposarmi è il mio grande desiderio. Vorrei riprendere un po' il fiato in vista della attività amministrativa che ci aspetta nell'81*».

Angelo Domenghini allenatore della squadra calcio dell'Asti: «*Il più bel regalo sarebbe accorgersi che c'è più onestà da parte di tutti. Sotto l'albero per me non voglio nulla. Dalla vita ho già avuto tutto: soddisfazioni, fama, benessere. Sono contento di immaginare i miei figli che apriranno i regali. Vorrei continuare ad essere sereno. Inutile dire che molto dipende anche da come gira la squadra. In fondo un bel regalo sarebbero proprio i due punti del prossimo incontro*».

Laurana Lajolo, assessore alla cultura del Comune: «*Quale regalo? Non ho grandi esigenze. Vorrei avere più tempo libero da dedicare a me stessa e alle attività fuori dal mio lavoro. Il dono più bello è la tenerezza. Ne abbiamo tutti molto bisogno in questo periodo*».

Guglielmo Tovo, presidente dell'Amministrazione provinciale: «*Come politico vorrei avere un Consiglio provinciale che apra e risolva in maniera più fattiva i tanti problemi dell'Astigiano. Come ingegnere sogno invece un "personal computer" che sia in grado di assorbire dati e nozioni e restituirli elaborati all'occorrenza. Sono molto comodi, in pratica costituiscono dei collaboratori elettronici. Per me che ho l'hobby delle nuove tecnologie, sono una cosa affascinante*».

Dire "Auguri" con i fiori

ASTI — L'omaggio floreale è per eccellenza il classico regalo natalizio dell'ultima ora. Stelle di Natale, ciclamini, generalmente recapitati nelle ore della vigilia, sono ancora più graditi, insegna l'esperienza, se arrivano inaspettati al mattino della festa.

Augurare felicità con un fiore è tuttora un modo splendido di esprimere affetto e simpatia ad una persona cara. I fiori del centro quest'anno hanno interamente arricchito il proprio campionario: oltre alle cosiddette «stelle» dai petali vellutati, oltrone intatti splendide azalee «doppie», dai lembi frastagliati e screziati in più colori; ciclamini nei colori più inconsueti; un ultimo esempio, visto in una vetrina del centro, lin i petali in una raffinatissima tonalità.

Molto richieste anche le rose candide, fiore che si preferisce regalare non avvolto nel solito nylon ma impreziosito da una confezione in scatola di plastica trasparente. (l. b.)

Paolo Conte, avvocato, cantautore di successo: «*Vorrei un regalo dal sapore antico; classica cravatta*». La stessa che cita in una canzone sulla festa del cinquantennio? «*Sì, proprio a quella pensavo quando ho scritto: "Ci sono certi nodi di cravatta, che dietro c'è la mano di una moglie...*».

Guglielmo Berzano capogruppo democristiano in Comune: «*Desidero un futuro roseo per i miei quattro figli e la salute per poter continuare a lavorare. Vorrei anche più pace e meno tensioni in tutto il nostro Paese*».

Giovanni Borello, presidente della Camera di Commercio: «*Il dono più bello sarebbe veder superata la crisi economica che attanaglia la nostra provincia. Vorrei anche che sotto il mio albero e sotto quello di molti altri ci fossero tante bottiglie di vini. Mi sembra superfluo aggiungere che naturalmente dovranno essere dei nostri buoni vini astigiani*».

A cura di
Sergio Mirravalle

Due simboli dell'atmosfera di Natale

Con il presepe e l'albero

Il presepe (o presepio) nacque a Greccio. Lo ideò San Francesco in un luogo dove oggi c'è un convento. Allora — si era nel — era un insieme di caverne che i monaci destinarono una alla cappella, una al refettorio, una a dormitorio. Poi San Bonaventura vi apportò modifiche e ampliamenti e il complesso fu più abitabile. Tommaso da Celano narra che a Greccio fu allestito il primo presepe della storia, con il bue, l'asinello la mangiatoia in cui, illuminato dalle torce, apparve all'improvviso un bel bambino. Ciò accadde durante la messa. San Francesco, piangendo per la commozione, lo abbracciò inginocchiandosi. Poi, forse, venne il presepe di Arnolfo di Cambio, allestito in Firenze, che aveva le figure in rilievo.

Asti: il gusto di scegliere il regalo giusto, il più bello

Da allora la tradizione si è diffusa e oggi, anche per l'opera dei missionari, abbiamo presepi con la neve (i Paesi settentrionali), con il mare nel Meridione, presepi indiani, cinesi, giapponesi, adatti cioè a ogni idioma ed a ogni cielo.

Vi sono presepi in terracotta, in ceramica, in legno (molto pregevoli le statuette della Val Gardena), arricchiti talvolta da paesaggi con un castello (che vuol rammentare la residenza di Erode) o dal corteggio pittoresco dei Re Magi che si vanno approssimando alla grotta e alla capanna (anche qui si tratta di tradizioni e di gusti) fino all'arrivo davanti al bambino, il 6 gennaio, giorno dell'Epifania.

Già prima del 1600 si trova in Italia l'uso del «ceppo» di abete o di quercia che in un certo modo si riallaccia alla tradizione dell'albero in Toscana. Natale e ceppo sono pressoché sinonimi, ma il ceppo dev'essere di castagno e un po' a forma di grotta (quella in cui nacque Gesù). Mentre il ceppo arde, si tolgono i chiavistelli e si aprono tutte le porte perché chiunque possa essere gradito ospite in lieta compagnia.

Di albero di Natale vero e proprio si parla a Strasburgo nel 1605. Goethe disse d'aver visto l'albero per la prima volta nel 1765 a Lipsia. Il primo addobbato con luci di candela è del 1789, ancora a Strasburgo, e nel 1799 comparve a Zurigo, nel 1807 a Dresda, nel 1817 a Vienna, poi a Parigi e a Londra. Qui i primi alberi di Natale illuminati sono del 1840, tre anni dopo la salita al trono della regina Vittoria, che li prediligeva e ne faceva allestire sia nella reggia di Buckingham Palace, a Londra, sia a Balmoral, in Scozia.

In Italia l'usanza dell'albero sarebbe stata introdotta, secondo alcuni studiosi del costume, dalla regina Margherita, moglie di Umberto I di Savoia, che lo trovò indicato, con i suoi rami, per appenderci i doni per i bisognosi, soprattutto per i bambini. Dall'Europa, l'albero varcò l'Atlantico e conquistò il Canada, portato dagli inglesi, e poi gli Stati Uniti, dove ancora oggi se ne allestiscono giganteschi, in specie a New York, nel centro, nei pressi di Times Square.

In Umbria, tradizionalmente, si fa ardere un grosso ceppo di olivo da Natale sino all'Epifania e se ne spargono poi le ceneri nei campi pronunciando formule propiziatorie. Analoghe cerimonie si trovano con molta frequenza nel folklore di molti Paesi in Francia ed in Germania.

In Siberia ed in Albania si ritiene che il ceppo, solitamente costituito da un grosso pezzo di quercia, valga a proteggere la casa dal malocchio ed i raccolti grandine, mentre le ceneri di quel legno rituale sparse nei campi li renderebbero più fertili.

Altre tradizioni natalizie possono vantare un'origine così remota come quelle che risalgono alle feste del fuoco o ad altri riti agrari, ma hanno raggiunto egualmente un'importanza ed una diffusione universale. r. s.

La tradizione resiste, pochi i locali che prevedono cenoni e danze

In casa tutti insieme ad attendere che arrivi la mezzanotte di Natale

ASTI — La nobilissima massima «Natale con i tuoi» pare resistere tenacemente nelle tradizioni familiari astigiane. Trascorrere le ore della vigilia in locale pubblico, partecipare a uno dei rari cenoni organizzati in alberghi e ristoranti di città e provincia è un modo per festeggiare il Natale che non ha ancora messo casa.

Se per Capodanno è usanza comune affollare le sale dei migliori ristoranti ed aspettare l'anno nuovo in mezzo a musica e pietanze, la mezzanotte di Natale tuttora l'unica occasione per ritrovarsi in famiglia, intorno al tavolo, con panettone e brindisi allo spumante, concesso a tutti, al pupetto come alla nonna. Se poi proprio si decide di infrangere la calda atmosfera domestica, si esce per andare alla Messa, nella chiesa più vicina.

I titolari di alberghi hanno capito che certe tradizioni sono difficili da sradicare: «*Abbiamo tenuto aperto per anni* — dicono al Gener Neuv di Lungotanaro — *poi abbiamo resi conto che l'occasione non si presta affatto ai cenoni, né tanto meno alle danze*».

Adesso poi, con i prezzi ipertonici della benzina, uscire di casa anche alla vigilia è una spesa in più che viene ad appesantire i già consistenti sperperi natalizi. Per folleggiare si preferisce così aspettare *tout court* la notte di San Silvestro. Oppure, chi può permetterselo, evade addirittura dalla provincia: mezzanotte bianca in montagna o al mare.

Non mancano del tutto comunque i locali in cui si tenta di richiamare clienti anche per questa occasione. Alla Dogana di Quarto per esempio è organizzato un cenone in piena regola: fra i piatti tipici zampone con lenticchie e torta di asparagi e funghi. Più spesso, tuttavia, dove non è in programma alcuna serata «*particolare*», si improvvisa qualcosa di «*natalizio*» fra la normale clientela. Così avviene da Aldo, a Castiglione: «*Cercheremo di ricreare, anche in una serata uguale come questa* — dice il titolare — *l'atmosfera familiare dell'ambiente domestico*». I prezzi, trattandosi di serate su prenotazione nel maggior numero dei casi si aggirano intorno alle cifre standard dei singoli locali.

Prenotazioni obbligate invece per partecipare alla veglia-cena dell'Hasta Hotel di Valle Benedetta, dove il cuoco promette alla clientela le migliori specialità della cucina astigiana. Ma è soprattutto nei ristoranti di provincia che è possibile, sia pure tra i tanti, godere della tipica «*aria*» natalizia, i cui ingredienti per tradizione gli abeti decorati, le luci e le musiche, il titolare del lago di Codana per esempio garantisce «*il solito cibi qualcosa in più*», vale a dire buona cucina e danze contemporaneamente.

Un'abitudine che invece sta prendendo piede, in Asti come in altre città, è quella di uscire a pranzo insieme nella mattinata del 25 dicembre: si trascorrono ore diverse, si evita alla moglie il fastidio di cucinare anche nel giorno di festa e si coglie l'occasione di gustare i piatti tipici Natale: pezzi forti del pranzo organizzato dall'Hotel Reale saranno, come vuole la tradizione, anatra, capitone e tacchino. l. b.

Asti — È di moda il «regalo utile» che consente di fare da sé molti piccoli lavori domestici senza dover ricorrere all'aiuto di artigiani che chiedono onorari sempre più salati.

Per questo molti scelgono donare praticissime cassette che contengono un campionario completo degli arnesi necessari per il bricolage.

Le specialità dell'Astigiano

Un dolce tradizionale per «concludere» bene

ASTI — Non è festa senza un dolce: letizia dei piccoli e dei grandi. Non c'è Natale senza il panettone. Ma quale scegliere? Ce ne sono tanti: da quelli nazionali a quelli negli ultimi tempi da parte dei consumatori sono diventati i più richiesti.

Ad Asti le fabbriche di panettoni sono diverse: a Montechiaro, ad esempio, si fabbrica un panettone che riporta in dialetto il nome del paese. Ad Asti invece c'è il «Monfrin» all'Asti Spumante, che è conosciuto anche all'estero: da qui viene spedito via aerea anche negli Stati Uniti e in altre nazioni come omaggio di astigiani a emigrati nelle terre lontane.

Anche il tradizionale torrone, prodotto da varie ditte locali (Barbero, Calosso e Giordanino), viene inviato a piccole cassettine anche fuori dai confini italiani.

Aldo Giordanino, 74 anni, da mezzo secolo produce dolci e panettoni. E' uno dei più pasticcieri non solo di Asti, ma del Piemonte. Mario Soldati nel libro «Vino al vino» ricorda la bottega stile «liberty» di corso Alfieri.

Il padre Giuseppe nel 1890 iniziò a produrre caramelle ripiene nel suo laboratorio di piazza Statuto. Il figlio Aldo invece ha realizzato il «Monfrin» all'Asti Spumante (farina di frumento, burro, zucchero, scorze d'arancio, nocciole, uva sultanina e Asti spumante)

Il panettone viene considerato il re dei dolci natalizi. Nei giorni canonici della tradizione — tra Natale ed Epifania — non può mancare una fetta di eccellente panettone. «*Il panettone* — dice Giordanino — *sottolinea ed amplifica il valore delle feste e dello stare insieme fra familiari e tra buoni amici*».

Panettone natalizio, o più semplicemente panettone conviviale? Per i dissidenti, per quelli che della tradizione dicono di infischiarsene (ma sarà vero?) rimane il piacere di un dolce che s'inserisce perfettamente nei ricchi menù natalizi. v. ma.

L'ASTIGIANA CORSE
con tutta la sua équipe
augura
Buon
NATALE
e felice
ANNO
NUOVO

Bignardi
Zumelli
Campionesse Italiane
Femminili Rally Nazionali

Betti Andrea
Betti Luca
Campioni Italiani
Rally Nazionali

Riva
Gerbaldo
Campioni Italiani
Rally Nazionali gr. 2

Ciriotti
Zo
Campioni Regionali
Piemonte Valle d'Aosta

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 282 - Venerdì 19 Dicembre

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Manifestazione davanti alla sede della Provincia

Corteo di protesta dai contadini per una strada «senza preavviso»

Doveva essere costruita tra Piasco e Costigliole senza che fossero stati consultati i proprietari dei terreni - Sospesa la raccolta delle domande di esproprio

CUNEO — Questa è la storia di una strada lunga poco più di due chilometri, progettata dall'amministrazione provinciale con un contributo della Regione, che dovrebbe unire Piasco a Costigliole. Una strada tracciata parallelamente ad un'altra da tempo esistente, giudicata insufficiente, difficile da percorrere, con troppe curve e sobbalzi, da chiudere insomma.

La storia la raccontano gli abitanti di Piasco e di Costigliole, che ieri sono scesi a Cuneo con cartelli, sfilando in corteo per le vie della città: il progetto — dicono — non è stato neppure presentato ai cittadini, è diventato subito esecutivo, senza consultazioni. Soltanto in questi giorni un geometra incaricato dalla Regione sta raccogliendo fra gli agricoltori le domande per gli espropri.

Una storia che dovrebbe concludersi con un lieto fine. Il presidente della Provincia Giovanni Falco, durante un incontro nella sala consiliare, ha fatto tre promesse: di sospendere immediatamente la raccolta delle domande di esproprio; di valutare le delibere dei comuni di Piasco e di Costigliole che si dichiarano contrari alla realizzazione della strada; di assumere una decisione finale lunedì, durante il consiglio provinciale.

Falco ha espresso anche una opinione personale, dichiarandosi d'accordo sull'opportunità di rispettare la volontà delle amministrazioni comunali. «La ricetta — ha commentato uno dei promotori della protesta, Giovanni Laratore — risolvendosi positivamente».

«Facciamo un passo indietro. Due anni fa l'amministrazione provinciale — racconta Tarcisio Oliviero, di Piasco — decide di realizzare un tratto di strada Costigliole e Piasco; l'alternativa è quella più esistente. La strada ha troppe curve, è stretta, d'inverno spesso è allagata, il traffico è difficile. Dunque, si decide di chiudere questo tratto e di costruirne uno nuovo».

«Ma il progetto — incalza un abitante di Piasco, Chiaffredo Brugiafreddo — non è mai stato presentato alle nostre amministrazioni comunali, c'è stata alcuna consultazione con gli agricoltori, con i cittadini, con noi. Un progetto che abbiamo conosciuto solo in un secondo momento e che ci danneggia: la strada passerebbe sui nostri campi, dividerebbe appezzamenti di terreno già abbastanza piccoli: per qualcuno, addirittura passerebbe a pochi centimetri dai cancelli delle case».

Aggiunge Oliviero: «Il tracciato previsto non è in perfette condizioni, sono necessarie alcune migliorie. Però è eccessivo dispendioso costruire una nuova strada, sprecare milioni e milioni per poter rettificare alcune curve. Senza contare il danno che sarebbe arrecato a molti agricoltori».

Lo scorso anno si iniziano le manifestazioni di protesta: viene costituito un comitato, i contadini si incontrano con i rappresentanti dell'amministrazione provinciale, con i consiglieri comunali di Piasco e di Costigliole, che all'unanimità decidono di opporsi alla realizzazione della strada, chiedendo che il progetto sia ritirato. Ma proprio in questi giorni la doccia fredda: un geometra è incaricato per le pratiche di esproprio, sta passando di casa in casa per raccogliere le adesioni.

«Abbiamo così deciso — conclude Laratore — di organizzare questa manifestazione di protesta, per far sentire la nostra voce e per chiedere l'intervento dell'amministrazione provinciale».

Luigi Sugliano

La posta dei lettori

La provinciale tra Passatore e S. Defendente

Facendo seguito alla nostra precedente, relativa alla questione della strada provinciale Passatore-San Bernardo-San Defendente, lieti di poter comunicare che, anche grazie all'interessamento del vostro giornale, abbiamo ottenuto quanto richiesto. Rendiamo atto alle autorità intervenute all'assemblea del 5-12-80 di avere mantenuto fede alle promesse rilasciate.

Pertanto vi ringraziamo per la preziosa collaborazione che ci avete concesso e, riservandoci di ricorrere a voi anche in futuro, qualora fosse necessario, vi saremo grati se vorrete cortesemente pubblicare un a questo proposito

Il comitato della frazione Passatore

Vivaci polemiche

A Busca non vogliono la diga di Dronero

BUSCA — I contadini del Buschese hanno dichiarato la loro ferma opposizione al progetto della società «Falci» di realizzare un lago artificiale a Dronero. Secondo il piano, l'invaso (della capacità di 750 mila metri cubi d'acqua) dovrebbe sorgere nella conca di Archero e sarebbe utilizzato per la produzione di energia elettrica (quasi 1500 chilowatt) per il fabbisogno dello stabilimento industriale e per l'irrigazione dei terreni di Villar San Costanzo.

«Siamo contrari a questa opera — spiegano i contadini di Busca — perché la costruzione di un invaso sul torrente Maira può ridurre notevolmente la disponibilità di acqua necessaria per l'irrigazione dei campi, causando danni incalcolabili all'agricoltura della zona».

Gli utenti dei canali irrigui, che sono alimentati dal Maira a valle di Dronero, «Ingegner Marchisio, Presidente, Varaglia, Lorato, Caviglia ed Altissimo, che servono circa novemila ettari di terreno agricolo) hanno esaminato il progetto «Falci», esprimendo parere decisamente sfavorevole alla realizzazione del bacino idrico.

«In linea di principio — ha detto durante l'assemblea dei consorzi irrigui il geometra Maurizio Giraudo, tecnico dei canali — siamo d'accordo sulla opportunità di valorizzare nuove terre, ma in questo caso gli interessi dell'industria non collimano con quelli dell'agricoltura. Il progetto della "Falci" infatti, non consente di estendere ulteriormente la rete irrigua, anzi danneggerebbe la campagna che già ne beneficia, poiché l'invasamento dell'acqua verrebbe a pregiudicare seriamente la portata spettante di diritto ai singoli canali irrigui della zona a valle. Ora — ha aggiunto il tecnico — nei periodi di magra del torrente l'acqua scarseggia e, inoltre, a causa delle centrali idroelettriche dell'Enel esistenti, l'acqua non defluisce più regolarmente, creando gravi scompensi nell'irrigazione dei campi durante l'estate».

Il nuovo sbarramento della «Falci» secondo gli esperti dei canali aumenterebbe notevolmente i rischi di siccità per i terreni agricoli. Di fronte a questa prospettiva allarmante, i consorzi irrigui hanno perciò dichiarato guerra alla diga di Dronero, costituendo un comitato per tutelare i diritti degli agricoltori. **l. c.**

Si attende per la prossima settimana il responso della commissione

Ineleggibili i consiglieri regionali Enrico Gastaldi e Antonio Turbiglio?

Il primo (repubblicano) è medico condotto a Priocca e dipende quindi dall'Unità sanitaria locale; il secondo, liberale, si è dimesso dalla vice-presidenza della Cassa di Risparmio (tesoreria della Regione), ma dopo stato eletto e non prima, come prevede la legge

Antonio Turbiglio — Enrico Gastaldi

CUNEO — Ad appena sei mesi dalla loro elezione due consiglieri regionali, il dottor Enrico Gastaldi, repubblicano, di Priocca, e l'ingegner Antonio Turbiglio, liberale, di Mondovì, potrebbero essere dichiarati decaduti e il loro seggio venire occupato dai primi esclusi delle rispettive liste. La voce è ufficiosa, ma circola insistente. La prossima settimana la speciale commissione regionale presieduta dal socialista Aldo Viglione dovrebbe pronunciarsi per l'ineleggibilità dei due neo-consiglieri, i quali decadrebbero dalla per lasciare posto al repubblicano avvocato Ernesto Algranati e al liberale avvocato Gianmaria Dalmasso, entrambi di Cuneo.

Anche se non risulta che sia stata presentata alcuna opposizione, la commissione verificando le posizioni di ciascun consigliere avrebbe trovato motivi validi per far scattare il meccanismo della ineleggibilità per Gastaldi e Turbiglio. Gastaldi è infatti medico condotto di Priocca d'Alba, il suo rapporto professionale dopo la riforma sanitaria non è più con il Comune, ma con la unità locale, che riceve i finanziamenti dal fondo nazionale gestito dalla Regione.

Più complessa la posizione di Turbiglio. L'esponente monregalese è stato per molti anni vice-presidente della Cassa di Risparmio di Cuneo, che gestisce alcuni servizi di tesoreria della Regione. L'ineleggibilità sarebbe quindi automatica. L'ingegner Turbiglio ha rassegnato le dimissioni dalla carica. La legge tuttavia prevede che l'atto sia formalizzato prima delle elezioni e la commissione deve quindi se la norma è stata puntualmente rispettata.

g. d. m.

Sequestrò guardia giudizio

CUNEO — Carlo Alè, 28 anni, il detenuto del supercarcere che il 3 dicembre sequestrò una guardia per non essere trasferito all'Asinara, viene processato questa mattina per direttissima in tribunale. Almeno provvisoriamente il giovane è riuscito nel suo intento, perché il provvedimento è stato sospeso appunto per consentirgli di presenziare al processo.

Carlo Alè aveva preso come prigioniero l'agente di custodia Vito D'Onofrio, 44 anni, ma dopo un'ora con l'intervento del giudice di sorveglianza Lina Monge, la drammatica situazione si era fortunatamente sbloccata con la liberazione della guardia.

Alè è già stato condannato all'ergastolo per l'uccisione di carabinieri

Condannato a otto mesi un falegname di Aisone

Sbandò nella scarpata col camion e uccise un cantoniere di Limone

Il guidatore riportò gravi ferite, con un'invalidità permanente

CUNEO — Mentre raccoglieva lumache ai piedi di una scarpata, il pensionato Giuseppe Borio di 67 anni, residente ad Aisone, fu schiacciato e ucciso da un autofurgone abbandonato e uscito dalla strada sovrastante. Accusato di omicidio colposo, l'autista Luigi Trocello, 55 anni, falegname residente a Vinadio in via Borra, è stato ieri condannato dal tribunale a otto mesi di reclusione e alla sospensione della patente per sei mesi.

L'incidente era accaduto nel pomeriggio del 13 maggio '78 a Natale della Valle Stura, nei pressi di Aisone. L'automezzo del Trocello, dopo scivolato sulla strada bagnata, sradicava e volava nel precipizio. Il Borio era l'unica persona presente in quel momento, nella zona ed intento a raccogliere chiocciole. Per una fatalità incredibile il camioncino investì in pieno.

Doppiamente sfortunato — come ha fatto rilevare il difensore avvocato Rosso — il Trocello, il quale dopo aver riportato nel salto gravi ferite postumi di invalidità permanente ha dovuto anche rispondere della morte del pensionato, di cui ignorava la presenza. L'imputato, interrogato dai magistrati, si era difeso sostenendo che aveva dovuto sterzare per evitare investito una macchina

g. d. m.

Alba — Il quarantacinquenne Giovanni Pasquale abitante a Cuneo a Madonna delle Grazie, è stato condannato dal tribunale di Alba a 8 mesi di reclusione per omicidio colposo (pena sospesa e condonata). Durante i lavori di abbattimento di alcuni alberi nelle campagne di Bra, un tronco aveva colpito il pensionato Giuseppe Bosio di 72 anni, che era poi deceduto per le gravi ferite riportate. Per lo stesso fatto sono state processate Lidia e Teresa Boglione, di 71 e 60 anni, abitanti a Bra in via Piumatti 18 ma sono state assolte

A Borgo San Dalmazzo: è l'unico in provincia

C'è il consorzio artigiani ma le leggi non lo aiutano

I migliori lavori rimangono esposti in mostra permanente

BORGO SAN DALMAZZO — *Il «consorzio artigiani» — l'unico in provincia — compie un anno, essendo stato costituito nel dicembre '79. L'interessante iniziativa è stata di un gruppo di artigiani di Borgo San Dalmazzo, che con sacrifici personali non indifferenti hanno dato vita ad un'esposizione permanente della propria produzione. Lo scopo è promozionale nei confronti del pubblico e degli altri operatori del settore, per indurli ad aderire all'iniziativa.*

L'obiettivo finale, infatti, era quello di riuscire a costituire un consorzio che riunisse gli artigiani di Borgo, delle valli e dei comuni limitrofi. L'iniziativa ha avuto successo: le ditte espositrici sono diventate otto ed altre premono per entrare. Produzioni artigianali di diverso genere sono in mostra nel in via Marconi: vetrerie artistiche di e Currino, concerie di Bianco e Bottaro, tessiture in lana di Bottaro, decorazioni ceramiche di Alluigi-Fabbri, lavorazioni in legno di Beltramo, confezioni in lana di Migliore, specchi e vetri di , cesto, scale e arredamenti di Cuneo.

«L'iniziativa è proposta non tanto per incrementare le vendite — dice Angelo Beltramo, uno dei promotori — quanto per far conoscere ed apprezzare al pubblico il lavoro ben fatto, l'inventiva, la qualità della materia impiegata, tutte le caratteristiche proprie della produzione artigianale, forgiata da secoli di tradizione».

In occasione del primo anniversario della fondazione, il «Consorzio artigiani» ha avviato una campagna pubblicitaria per la presentazione di quello che diventerà il marchio di garanzia dell'associazione: un vecchio con un violino senza corde e con una lima al posto dell'archetto. Un disegno che ha un suo significato: il vecchio rappresenta la tradizione, caratteristica nell'artigianato; il violino senza corde denuncia che l'artigiano e l'artista esistono, ma mancano gli strumenti legislativi per lavorare.

E' l'ultima iniziativa lanciata dal «Consorzio artigiani». In luglio l'associazione era stata invitata ad esporre la propria produzione alla «Exposition artisanale» di Barcellonnette ed in agosto a Mondovì, alla «mostra dell'artigianato della Granda».

Nei prossimi giorni gli artigiani di Borgo San Dalmazzo allestiranno un incontro con esponenti della Regione e della Provincia, che hanno già preannunciato la propria disponibilità a sostenere, anche finanziariamente, l'iniziativa. Con ogni probabilità il «Consorzio artigiani» prenderà parte, in rappresentanza della «Granda», nella prossima primavera, alla «Fiera di Nizza».

Pier Paolo Luciano

Borgo San Dalmazzo. L'emblematico marchio degli artigiani

Per i terremotati

I bambini offrono i giocattoli

CUNEO — Prosegue l'adesione dei lettori all'iniziativa de «La Stampa - Specchio dei tempi» in favore delle popolazioni colpite dal terremoto. La cifra complessiva pervenuta sino a ieri alla redazione di Cuneo supera, ormai, abbondantemente i settanta milioni di lire. Ancora gli scolari (quelli delle II A, II III A e IV A elementari di Cuneo-Cerialdo), hanno portato il loro contributo, al quale si aggiunge quello di privati, di pensionati, di associazioni, di ditte private, come la somma a «La Stampa - Specchio dei tempi» della società «Pinni C.» e dipendenti. «Auguriamoci — è scritto nella lettera di accompagnamento — che queste somme possano alleviare persone colpite dal dolore».

Continuano all'arrivare in redazione i regali (giocattoli, prevalentemente nuovi) che i bambini della «Granda» intendono far pervenire coetanei «senza ed al freddo» delle zone terremotate. Su ogni pacco è indicato se il regalo è per un bimbo o per una bambina ed è specificata anche l'età del destinatario del dono. E' opportuno segnalare che anche i pacchi-dono possano giungere a tempo, Natale, tramite «La Stampa», possono essere consegnati alla nostra redazione cuneese al più tardi entro le ore 14 di oggi.

Da segnalare, tra le tante altre, un'iniziativa del conservatorio musicale «Bruni», sezione di «Verdi» di Torino: l'incasso del grande tradizionale «Concerto di Natale» che si terrà lunedì sera, sarà interamente devoluto ai terremotati.

g. r.

Tre denunce per droga

MONDOVI' — Tre giovani sono stati denunciati a piede libero per detenzione e uso di sostanze stupefacenti. Mario Mollardo, 30 anni, operaio disoccupato, abitante in via Bercario 2, Roberto Lisa, 20 anni, abitante a Bra, e Rosanna Visconti, 18 anni, di Novi Ligure.

I carabinieri hanno fatto irruzione nell'abitazione di Mario Mollardo, dove hanno trovato e sequestrato un piccolo quantitativo di droga leggera, sei grammi di marijuana. Di qui la denuncia che è stata presentata alla procura della Repubblica di Mondovì.

Per il proprietario dell'abitazione c'è il rischio che all'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti venga aggiunta l'imputazione di spaccio per aver messo a disposizione sua casa ad altri giovani che hanno fatto uso di marijuana. Interrogati, i tre avrebbero ammesso la provenienza della piccola quantità di droga leggera.

La squadra di polizia giudiziaria continua le indagini per arrivare a individuare gli spacciatori locali. Solo ultime settimane sono infatti giunte ai carabinieri numerose segnalazioni a carico di giovani, soprattutto studenti, che farebbero uso di sostanze stupefacenti. Dalle indagini si esclude però un mercato di droghe pesanti. In tutto il Monregalese i tossicodipendenti sono infatti sei o sette e farebbero capo al mercato torinese.

g. m.

Uccise un uomo con il trattore Ha avuto 8 mesi

CUNEO — Aldo Malabocchia, 30 anni, agricoltore residente a Cervasca, è stato condannato dal tribunale a otto mesi di reclusione e nove mesi di sospensione della patente per causato, alla guida di un trattore, la morte dell'automobilista Giovanni Battista Arnaudo, 65 anni, abitante a Vignolo, autotrasportatore.

(g. d. m.)

Un porcile deturperà la valle di Fossano?

FOSSANO — L'allarme è stato lanciato da associazioni o partiti con un manifesto affisso al municipio: sulla riva destra della Stura, in una zona sottoposta a vincolo idrogeologico e paesaggistico, sta nascendo un cantiere edile. Per farne che cosa? La sezione fossanese pci, la redazione settimanale «Barbadirame», «Italia nostra», Arci e Associazione radicale, sospettano che siano in costruzione dei capannoni per l'allevamento di maiali.

«La zona — spiega Mario Del Pozzo, di «Italia Nostra» — è di proprietà del Comune ed è sottoposta a protezione, per motivi idrogeologici e paesaggistici. Pertanto è inconcepibile che sia consentita una costruzione di questo tipo, che oltre a deturpare la vallata, desta allarme e preoccupazione proprio per quello che sembra essere la destinazione del complesso».

Se effettivamente vi sarà un allevamento di suini, secondo il rappresentante di «Italia Nostra» pone il problema dello smaltimento dei rifiuti che potrebbe avere conseguenze gravissime, come l'inquinamento del fiume.

I promotori della protesta e della denuncia pubblica chiedono pertanto che siano bloccati immediatamente i lavori e che la cittadinanza venga dettagliatamente informata dei progetti dell'amministrazione comunale. Intanto sono state raccolte centinaia di firme per l'esposto che sarà inviato alla magistratura.

a. c.

Al Comune di Demonte le Terme di Vinadio

DEMONTE — Come avevamo preannunciato, il Comune di Demonte è divenuto proprietario delle Terme di Bagni di Vinadio. Nella mattinata di domenica mattina, il consiglio comunale ha preso atto dell'avvenuto passaggio di proprietà della «Satea» — titolare delle terme — dall'ospedale di Demonte al Comune, così come peraltro prescrive la legge della riforma sanitaria, con lo scioglimento dei consigli di amministrazione degli enti ospedalieri ed il trasferimento dei beni patrimoniali ai Comuni.

Definita la situazione giuridica del complesso termale — che negli ultimi anni è stato oggetto di ed aspre polemiche che hanno perfino compromesso l'attività — per l'amministrazione comunale demontese c'è ora da affrontare il problema finanziario, trovando sessantasette milioni, indispensabili a norma di legge per il mantenimento della formula di «Società per azioni» della . La «legge Pandolfi» infatti stabilisce che per il mantenimento di tale formula le società per azioni devono rivalutare il capitale al ribasso di duecento milioni.

Tuttavia, sempre entro tale data, può essere attuata la trasformazione in «società a responsabilità limitata»: in tal caso il capitale indispensabile scende a venti milioni. È appunto quanto rientra nei progetti dell'amministrazione comunale.

p. p. l.

CITTA' DI SALUZZO - Sala d'arte «A. Bertoni» Piazza d'Armi

2ª MOSTRA MERCATO ARTISTI DELLA PROVINCIA GRANDA

Aperta fino domenica 21 dicembre

Orario: giorni feriali 15-19,30 Giorni festivi 10-12,30, 15-20

INGRESSO LIBERO

PELLICCERIA MARISA

Solo a Cuneo direttamente da tutto il mondo più belle pellicce confezionate nei nostri laboratori come una volta (e sempre alla moda) e a prezzi da importatore!

PELLICCERIA MARISA

Via IV Regg. Art. Alpine n. 12 CUNEO (tel. 0171/55477)
100 m oltre il Campo Sportivo
Aperto tutti i giorni fino al giorno 24-12-'80 (compreso festivi)

DI BARGE
Provincia di Cuneo
AVVISO
Concorso pubblico per titoli ed esame di n. 1 posto di guardia
Scadenza termine utile per presentazione domande: 9 gennaio 1981
IL SINDACO
Abburà Antonio

CRAZY BOY
QUE' FILE DA BALLO — RISERVATA BAR — QUE' CHICCHERINI
FANTASTICO!!!
Domani sera per gli amanti del liscio
VITTORIO e DORO
per i giovani
BIZZO show
Il vostro amico Crazy Boy vi augura Feste!

LE CUPOLE
L'intero incasso di questa sera sarà devoluto ai terremotati
Non mancate
Orch. 2
BAGUTTI
LE CUPOLE un altro motivo per rimanere giovani

L'I.N.P.S.
comunica che sono disponibili — a scadenza di contratto — locali uso diverso da abitazione siti in Cuneo posizione centralissima per complessivi mq 900 circa
Per notizie rivolgersi Sede I.N.P.S. - Economato - Tel. 3677

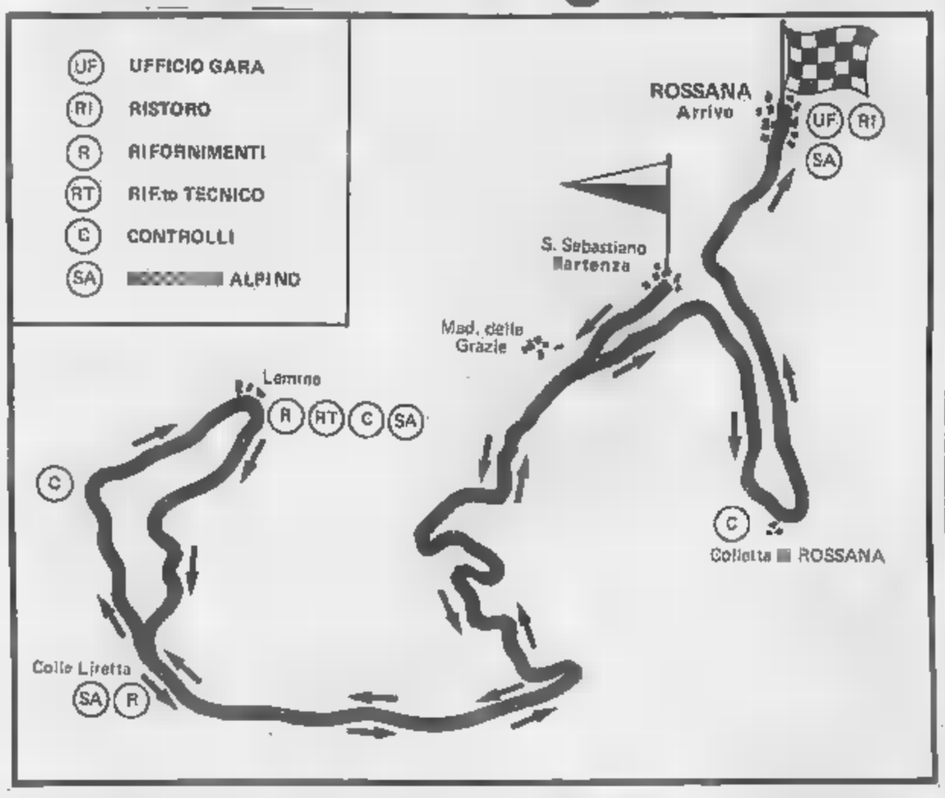
AUTOVOX TV color
2 ANNI DI GARANZIA TOTALE
e collaudo garantito

In vendita presso:
(0175) 59.121 PIASCO
Tel. (0174) 69.077 VILLANOVA MONDOVI'
Tel. (0172) 43.649 BRA
(0171) 75.261 VIGNOLO
Tel. (0174) 43.402 MONDOVI'

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica 11 gennaio la classica competizione

Caminada bianca a Rossana 35 chilometri di gran fondo



ROSSANA — E' già pronta l'organizzazione della sesta edizione della «Caminada bianca» della Valle Varaita. A preparare la classica del «gran fondo» cuneese che si svolgerà domenica 11 gennaio 1981, collaborano la Pro loco ed il Comune di [illegible] con il patrocinio dello Sci Club Busca e sotto l'egida della Pinerolese Aoc.

Cambia quest'anno lo scenario della manifestazione «*Il percorso di 35 chilometri* — dice il "patron", Orazio Bruna — *unisce per entrambe le categorie, maschile e femminile, si sviluppa nella parte bassa della Valle Varaita, con epicentro Rossana, per snodarsi verso Colletta di Rossana, con arrivo nel centro del paese*».

Il dislivello massimo è di 600 metri. La «Caminada bianca» nacque nel 1974: la prima edizione venne disputata sull'intero arco valligiano. Il primo a scrivere il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione è stato Gianbattista Bellone (Sci Club Valle Maira). Nel '75 si è imposto Fortunato Bonelli, della stessa società, mentre l'anno successivo si è iniziata la serie delle vittorie francesi di Jean Paul Fine (finanziere di Briançon), la cui eredità è stata raccolta nel '79 da Loic Dunand (Ski Club Jaufrets Barcellonette) e nell'ultima edizione da Michel Vondel, altro finanziere di Briançon.

«*Il numero dei* [illegible] — dice Orazio Bruna — *è venuto via via crescendo e per la prossima edizione conta di raggiungere il tetto dei 400 iscritti. Come sempre ci sarà una gara qualificata rappresentanza straniera.*

l. c.

Impianti di Valcasotto

Garessio: sconti ai soci Sci Club

GARESSIO — «*Giornaliero a 7 mila anziché 8500 lire; stagionale a 160 mila invece di 180 mila. Questi gli sconti per i soci dello sci Club Garessio agli impianti di risalita di Valcasotto.*

La [illegible] *vale anche per le lezioni di sci individuali (10 mila più 1000 per ogni persona in più fino a 5) e collettive.*

I soci avranno inoltre sconti per l'acquisto di materiale sportivo nei negozi Jolly sport di Garessio e Sportman di Mondovì.

Realizzato dalla media «Alighieri»

La storia di Beinette scritta dai bambini

BEINETTE — «Storia del nostro paese [illegible] origini alla fine del 1800, sguardi su Beinette dei tempi andati». *Si intitola così il testo elaborato dai ragazzi del Doposcuola della media Dante Alighieri di Beinette. Hanno lavorato per un intero anno, in attesa della coincidenza del pullman, sfruttando il tempo libero. Un gruppo di alunni di età diverse, di classi diverse invece di giocare o svolgere «attività ricreative», come in genere si fa nella maggioranza dei doposcuola, alunni ed insegnanti hanno voluto svolgere questa ricerca storica che non ha precedenti per il paese.*

Il volume è ora a disposizione di tutta [illegible] *cittadinanza* [illegible] *biblioteca. Centodieci pagine, ciclostilate,* [illegible] *vieno ora arricchito l'ipotesi di stampare il volume a spese del provveditorato dove il lavoro è* [illegible] *particolarmente apprezzato. In calce al volume non ci sono i nomi dei ragazzi.*

«Abbiamo preferito — *spiegano ai doposcuola* — non scrivere i singoli nomi perchè è un lavoro collettivo, a cui hanno partecipato in molti dando contributi diversi. Alcuni con lo studio, altri tecnicamente, ciclostilando, battendo a macchina, decidendo [illegible] impostare il testo».

Nella premessa al volume i «ragazzi del doposcuola» *scrivono:* «Quando abbiamo deciso di svolgere questa ricerca avevamo paura circa il risultato perché sapevamo delle difficoltà che avevano incontrato altri studiosi che prima di noi si erano dedicati a questo lavoro. Ciò soprattutto per la mancanza di una documentazione che avesse continuità nel tempo. Ne scaturisce comunque una immagine del paese in gran parte sconosciuta e comunque curiosa».

Per reperire la documentazione i ragazzi hanno visitato e consultato le biblioteche private e pubbliche di Cuneo, Beinette, Morozzo, Peveragno. Hanno ottenuto l'autorizzazione di vedere i documenti delle chiese tanto da riuscire a risalire alla presunta data di origine di Beinette: 1300. «Ma le origini sono anteriori — *spiegano i ragazzi* — perché Beinette balza da un'emigrazione degli abitanti di Benevagienna che sorge nel 104 avanti Cristo».

g. m.

In piazza Borgogna

Nuova palestra per medie di Ceva

CEVA — E' entrata in funzione da alcuni giorni la nuova palestra di piazza Borgognone. Il moderno edificio, [illegible]to con elementi prefabbricati, è collegato con le scuole medie «Manzoni».

In precedenza gli studenti medi, per le lezioni di educazione fisica, dovevano spostarsi nella palestra «Galliano», con disagi e perdite di tempo. La «Galliano» [illegible] [illegible] utilizzata da ragionieri, geometri e segretari d'azienda.

La nuova palestra sarà anche messa a disposizione dei gruppi sportivi cittadini.

(g. p.)

In edicola [illegible] gennaio [illegible] numero speciale

Alba: I cinquant'anni di «Famiglia cristiana»

ALBA — Il 25 dicembre del 1931 partiva da [illegible] il primo numero di «*Famiglia Cristiana*», la rivista cattolica edita dalla Pia Società San Paolo, fondata nella nostra città [illegible] don Giacomo Alberione negli anni 1914-15. Erano [illegible] mila copie che costavano quattro soldi l'una, cioè venti centesimi. Per la ricorrenza del cinquantenario di vita della rivista [illegible] la Famiglia Paolina ha preparato un numero doppio «speciale» di 225 pagine che uscirà in edicola il primo gennaio 1981. Con la stessa ripropone una ristampa del primo numero, un modesto fascicolo di dodici paginette, poco più [illegible] bollettino. Si intitolava «*La Famiglia Cristiana*» ed aveva per sottotitolo «*Settimanale per le donne e la famiglia*».

Accanto ai consigli «*morali*» delle prime pagine, la pubblicazione portava [illegible] famiglie piemontesi e lombarde ricette di cucina, suggerimenti per i soccorsi d'urgenza, per l'igiene del corpo, per la lavatura e smacchiatura degli abiti, per i lavori [illegible] campagna, consigli sul come fare testamento. Completavano il tutto alcune note spicciole di galateo. La rivista, apparsa subito in veste molto popolare, si è arricchita nel corso degli anni conquistando milioni di lettori tra casalinghe, operai, impiegati, pensionati e anche giovani.

Nel 1943 la tiratura era già salita a 178 mila copie, 384 mila nel '55, ottenendo un vero *exploit* negli Anni 60. Nel 1961 le copie erano 1 milione e 45 mila. Il primo stabilimento rotocalcografico [illegible] dimostrò dopo pochi anni insufficiente.

Oggi «Famiglia Cristiana», al stampa in un grandioso complesso dotato [illegible] modernissimi impianti. I dipendenti, tra Alba, le sedi di Milano e Roma, sono complessivamente oltre 700. A tutti, durante una cerimonia svoltasi ad Alba, è stata consegnata una medaglia ricordo del cinquantenario.

Oggi dallo stabilimento albese, dove lavorano 400 persone, partono settimanalmente 1 milione e 700 mila copie dirette al circa 8 milioni di lettori, praticamente in tutti gli ottomila Comuni d'Italia ed in molti Paesi stranieri. Il settimanale è attualmente diretto da don Leonardo Zega, che vive a Milano, ma viene ad Alba per la chiusura di ogni numero.

Una curiosità: «Famiglia Cristiana» risulta anche essere la rivista più richiesta tra quelle scelte nelle scuole medie del Piemonte. Fin dai primissimi anni [illegible] vita, «Famiglia Cristiana» comincia con una lettera «*A colloquio*» opinioni e problemi dei lettori. Una formula che [illegible] mente ha contribuito al suo successo.

g. f.

Stasera al Toselli «L'anfitrione»

CUNEO — Riparato il cornicione che era in parte crollato venerdì scorso, il teatro Toselli riapre questa sera per il quarto spettacolo in abbonamento. E' di scena «Anfitrione» di Molière realizzato per la regia di Carlo Cecchi, dalla compagnia «Il gran teatro» di Firenze.

L'opera, che fu presentata per la prima volta a Parigi il 13 gennaio del 1668, si ispira alle gesta amorose del re e della sua corte [illegible] «Anfitrione» viene svelato il mondo dei «grandi», degli onnipotenti a cui tutto deve [illegible] re immolato, anche la verità, la propria coscienza, le proprie convinzioni. Gli interpreti, oltre a Carlo Cecchi, sono Paolo Graziosi, Dario Cantarelli, Giglio Morra e Toni Bertorelli.

d. z.

PANORAMA DEL CUNEESE

Borgo San Dalmazzo — E' in programma domani pomeriggio alle 15.30, nella sala [illegible] via Avena, un incontro dibattito sul tema «La terza età a Borgo San Dalmazzo, problemi, soluzioni e ruolo del Comune in favore degli anziani», organizzato dal partito comunista. Interverrà, tra gli altri, l'onorevole Rosalba Molinaris, ex assessore all'assistenza nel Comune di Torino.

Mondovì — Venerdì 19 dicembre alle 21 nella sala Ghislieri si svolgerà un dibattito sul tema: «L'importanza delle lingue naturali e gli impegni della Regione Piemonte nel campo della cultura». Relatore l'assessore regionale Ferrero.

Ceva — La Regione ha concesso all'Enel un contributo di oltre 8 milioni quale anticipo per la costruzione di un'opera di elettrificazione nelle località cascina Tecchietti-Piana Soprana.

Bastifolo — La [illegible] della nuova sede municipale costerà 92 [illegible] La Regione ha dato la sua approvazione.

Sale Langhe — Un contributo regionale di 6 milioni e mezzo è stato concesso all'Enel quale anticipo per la costruzione di un'opera di elettrificazione rurale in frazione Baudini.

Mondovì — «Posizione della medicina sportiva nella riforma sanitaria, situazione attuale e prospettive future». Questo l'argomento di [illegible] dibattito che si svolgerà sabato 20 dicembre alle 21 nel salone comunale delle ex famiglie monregalesi.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

CUNEO
Corso: Quando chiama uno sconosciuto
Fiamma: Blitz nell'oceano
Italia: Viaggi erotici
Nazionale: Il grande uno rosso

ALBA
Cormo: Arrivano i carabinieri
Edeni: Fantamare

BENE VAGIENNA
Alfodi: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Imperio: Il cacciatore
Politeama: Satyricon
Vittoria: Pole position

BUSCA
Nuovo: riposo

CARAGLIO
Splendor: riposo

CEVA
Doria: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: I guerrieri della notte
Iridi: L'ultimo cacciatore

MONDOVI'
Corso: Qualcuno volò sul nido del cucullo
Italia: La bambina che mio figlio...

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: [illegible]

PIASCO
La Rosa: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Civico: Serata pubblicitaria
Italia: Ruvanti marsch
Splendor: Pole position

[illegible]
Aurora: riposo
Nazionale: Provincia violenta
Ritz: Una questione d'onore

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: Mia moglie è una strega
Politeama: Il vizietto II
Salone: Horror show
Splendor: La ragazze [illegible] porno show
Vittoria: Corpo a cuore

FARMACIE

Dunale: Bertero, via Roma
Alba: Settimo, [illegible] Risorgimento
Bra: Calmasso, via Moffa di [illegible]
Ceva: Bossi, via Marenco
Fossano: Rottondo, via Roma
Mondovì: Zitta, via Meridiana
Racconigi: Cucco, via Mercatini
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

Basket: [illegible] campionato [illegible] serie D maschile

Il Giornalino contro i liguri Abet affronta Junior Casale

ALBA — Nella quarta giornata di ritorno della prima fase del campionato [illegible] serie D di basket, il Giornalino affronterà domani sera alle 21 nella palestra di via Pietro Ferrero la formazione dell'Ivi di Vado Ligure in un incontro che si presenta molto difficile e delicato. Gli albesi reduci dalla prevista sconfitta di Alessandria contro il Matteotti capolista, si giocano nell'incontro di domani sera molte delle loro possibilità di successo alla successiva poule per la C/2.

In caso di vittoria infatti i ragazzi di Marcacciolli metterebbero tra sé ed i liguri un margine di quattro punti in classifica generale che dovrebbero porli al riparo da ogni sorpresa. Nelle successive tre partite poi (una in trasferta contro i modesti liguri della Savonese e due in casa contro Alba di Asti e Bra) il Giornalino potrebbe conquistare tre vittorie ed assicurarsi matematicamente il diritto alla lotta per la serie superiore.

Ogni previsione deve però essere rimandata a dopo l'incontro con il Vado; la condizione per continuare ad alimentare sogni di grandezza è quella di ottenere una franca vittoria. Una sconfitta, ipotesi che non viene nemmeno presa in considerazione nel clan albese, creerebbe molti problemi e potrebbe compromettere tutto il lavoro svolto fino a questo punto.

Soprattutto il Giornalino deve ritrovare oltre alla vittoria anche il gioco veloce ed incisivo che portò la formazione di Marcacciolli ad ottenere buoni risultati. Gli albesi del Giornalino sono tecnicamente molto validi e sanno produrre un buon basket; hanno tuttavia ancora dei limiti di carattere psicologico nelle gare in trasferta che compromettono i loro risultati.

Il Vado, all'andata, in un campo molto difficile sul quale è caduta anche la quotatissima Alessandria il Giornalino riuscì ad imporsi meritatamente per 90 a 85. Gli albesi che si sono preparati con molta cura all'incontro di domani sera dovranno ripetere quella prestazione molto valida sul piano tecnico, ritrovando precisione nel tiro [illegible] fuori in alcune pedine chiave della formazione e soprattutto una maggiore incisività dei lunghi sotto il tabellone.

a. s.

BRA — In formazione finalmente completa e «rimaneggiato» dei vari infortuni, l'Abet Basket incontra domani (sabato) alle 17,30 al palasport della Cassa di Risparmio lo Junior Casale. «*E' la squadra più alla nostra portata dopo le liguri* — dice Riccardo Bigone — *Non è escluso che la partita ci consenta di passare un bel Natale*».

Vbc Warner [illegible] alla pr[illegible] della classe

MONDOVI' — Incontro particolarmente impegnativo per il Vbc Warner che affronterà domani sera in trasferta il Di.Po. Vinovate che conduce la classifica di serie B con 12 punti. L'allenatore Sasso, potrà fare affidamento sulla formazione tipo con Ciocio Dutto, Paolo Gasco, Ferrero, Carlevaris.

«*I pronostici sono decisamente a nostro sfavore* — commenta Andrea Crosetti, dirigente della Warner — *ma noi giocheremo per vincere e possiamo farcela. Abbiamo tre vittorie consecutive all'attivo e la squadra è agonisticamente carica. In questi incontri molto dipende dall'incitamento del pubblico, dalla capacità dei giocatori di mantenere la calma nei momenti difficili. Il Di.Po. Vinovate si è dimostrata formazione ricca del suo gioco*».

CUNEO — Nella serie B femminile il Pam Var Volvo torna a giocare al palazzetto dello sport per affrontare, domani sera alle 21, l'Audax Genova.

CUNEO — Ritorna in trasferta il Cuneo Vbc per affrontare l'Avis Carrara, formazione con quattro punti in classifica (contro i due del biancorossi) e che viene da una sorprendente sconfitta contro l'Elettromarket Alessandria.

Pallacanestro

Le ragazze [illegible] all'attacco

CUNEO — *Contro la polisportiva Vallette (domenica, ore 15) le ragazze della Pallacanestro Cuneo tenteranno soprattutto di ritrovare il gioco di attacco. Il quintetto di Aldo Parola sta attraversando un periodo non troppo esaltante, gioca alla pari con gli avversari, ma nelle conclusioni è estremamente impreciso tanto da compromettere i risultati.*

«Gli schemi di gioco sono bene assimilati — *dice l'allenatore cuneese* — ma gli errori di tiro finiscono con innervosire le ragazze che pertanto sono portate a non rischiare e affidare ad un'altra compagna la responsabilità del [illegible]

(gl. f.)

In Promozione

CUNEO — *Si gioca domenica a Cuneo (ore 17) il secondo derby regionale tra «Pelliceria Marisa» ed «Autosalone Padana». La partita ha valore di sfida per il vertice della classifica ed i bianconeri dell'Autosalone Padana cercheranno di bissare il successo dell'andata, per agganciare in vetta il quintetto di Alberto Turchet.*

(gl. f.)

PROGRAMMA: Domani: Bisio e Saracco-Alba Basket (ore 17,30); Cis Fossano-Ceramiche Marino [illegible] (ore 18,30); domenica: Pelliceria Marisa-Antegnano [illegible]na (ore 17).

CLASSIFICA: Pelliceria Marisa 10; Autosalone Padana, Bisio e Saracco 8; Alba Basket 8; Cis Fossano, Ceramiche Marino 2.

gft
Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A.
cerca
per lo stabilimento FACIS [illegible] RACCONIGI
ELETTRICISTA
con esperienza impianti industriali e manutenzione macchinario.
Le persone interessate sono invitate a presentare i propri dati a:
Stabilimento FACIS Ufficio Personale
Corso Principe di Piemonte 63;
oppure
Via Principessa di Piemonte 1
Racconigi

Chi è stato?
Qualcuno ha già fatto fuori una fetta di Panettone Maina.
Eppure mancano ancora alcuni giorni a Natale.

Panettone Nocciolato [illegible]
così buono che non si aspetta Natale per mangiarlo.

I desideri natalizi [illegible] «personaggi» cuneesi

«In regalo io vorrei...»

CUNEO — Quale regalo scegliere per Natale? Una domanda di rito in questi giorni di vigilia. Lo chiede [illegible] moglie al marito e viceversa, i figli interrogano i genitori, i fidanzati cercano di indovinare la preferenza del partner.

Quale regalo vorrebbe ricevere per Natale? Lo abbiamo chiesto a esponenti della vita politica provinciale, a dirigenti di enti pubblici, a personalità della cultura e dell'arte ricavandone una impressione valida per tutti: i vip sono spesso troppo impegnati per avere tempo di esprimere scelte personali; in altri casi desiderano regali non costosi. Qualcuno, come la segretaria del movimento autonomista ligure, vorrebbe in dono qualcosa che probabilmente non esiste e appunto per questo, palesemente, desidererebbe riceverlo. Altri, come Nuto Revelli, ha insistito che il miglior regalo è la serenità, che purtroppo oggi non esiste più anche se tutti la vorrebbero.

I parlamentari [illegible] brevi interviste hanno sottolineato ancheto il desiderio di riuscire a condurre una esistenza meno stressante e poter dedicare più tempo alla famiglia. Pochi coloro che raggiunti per telefono hanno dato una immediata risposta: quasi tutti hanno infatti preferito prendere tempo per pensarci su e poi hanno risposto con suggerimenti anche molto spiritosi. La reticenza nell'esprimere un desiderio personale ha la sua spiegazione: i Vip temono di mettere chi magari ha già fatto una scelta nelle condizioni di cambiarla oppure di ricevere troppi regali dello stesso tipo. In genere le risposte sono state sincere. I Vip hanno gusti modesti, nella grande maggioranza dei casi chi vuole fare il regalo se la cava senza troppi grattacapi.

Ed ecco i desideri per Natale di alcuni personaggi più noti

Natale Carlotto, deputato, direttore della Coldiretti: «*Tempo bello a Santo Stefano per poter andare a far legna*».

Giacomo Oddero, presidente Camera di Commercio: «*Una cravatta "papillon" che non ho [illegible] trovato il tempo [illegible] comperare*».

Aldo Riparbelli, presidente provinciale dei Pantalloni: «*Un doposbarba*».

Ines Cavalcanti, segretaria del Movimento autonomista ligure: «*Una pubblicazione edita dallo Stato italiano sulla reale situazione linguistica, economica e sociale delle valli occitane*».

Maria Teresa Marabotto, direttrice dell'Inps: «*Un paio di sci*».

Raffaele Costa, deputato: «*Un buon libro [illegible] storia e possibilmente anche il tempo per leggerlo*».

Nello Sisteri, vicesindaco di Cuneo: «*Un cappello a larghe falde, possibilmente nero [illegible] grigio scuro*».

Romano Gay, pittore: «*Una macchina fotografica che mi consenta di ritrarre i miei quadri*».

Nuto Revelli, scrittore: «*Un buon libro perché la fiaba si regala troppo chiacchiere e poco vino per la mente*».

Ernesto Algranati, segretario regionale psi: «*Una macchina fotografica per il mio organo elettrico*».

Guido Martino, assessore di Cuneo: «*Un disegno nel quale la mia barba non abbia un aspetto nefilitufico*».

Marcello Garino, segretario provinciale psi: «*Una chitarra*».

Guido Bonino, sindaco di Cuneo: «*Una crocetta a dieci unità, di colore che si ottiene anche a due vestiti*».

Giuseppe Biancani, presidente Associazione Italia-Urss: «*Vorrei ricevere cartoline vecchie dei pittori russi Solomin, Repin e Bilibin e sulle rivoluzioni del 1905 e 1917*».

Beppe Carrarone, consigliere comunale socialista: «*Un libro di ricerca etnologica e culinaria delle valli occitane*».

F. d. m.

Cuneo. Un'immagine suggestiva in questo periodo: la fontana gelata di piazza alla stazione

Due simboli dell'atmosfera [illegible] Natale

Con il presepe e l'albero

Il presepe (o presepio) nacque a Greccio. Lo dice San Francesco in un luogo dove oggi c'è un convento. Allora — si era nel 1221 — era in fiore me di avorio che i monaci destinarono una alla cappella, una al refettorio una al dormitorio. Poi San Bonaventura vi apportò modifiche e ampliamenti e il complesso fu più abitabile. Tommaso da Celano narra che a Greccio fu allestito il primo presepe della storia, con il bue, l'asinello, la mangiatoia in cui, illuminato dalle torce, apparve ai un tratto un bel bambino. Ciò accadde durante la messa. San Francesco, pinagente per la commozione, lo abbracciò baciandolo. Poi, forse, venne il presepe di Arnolfo di Cambio, allestito in Firenze, che aveva le figure in rilievo.

Da allora la tradizione si è diffusa e oggi, anche per l'opera dei missionari, abbiamo presepi con la neve nei Paesi settentrionali, con il mare nel Meridione, presepi indiani, cinesi, giapponesi, adatti cioè a ogni idioma ed a ogni cielo.

Vi sono presepi in terracotta, in ceramica, in legno molto pregevoli le statuette della Val Gardena), arricchiti talvolta da paesaggi con un castello (che vuol rammentare la residenza di Erode) o dal corteggio pittoresco dei Re Magi che si vanno approssimando alla grotta o alla capanna (anche qui si tratta di tradizioni e di gusti loro altrui).

L'arrivo davanti al bambino, il 6 gennaio, giorno dell'Epifania.

Già prima del 1600 si trova in Italia l'uso del «ceppo», di abete o di quercia che in un certo modo si ricollega alla tradizione dell'albero. In Toscana Natale e ceppo sono pressoché sinonimi, ma il ceppo dev'essere di castagno e un po' a forma di grotta (quella in cui nacque Gesù). Mentre il ceppo arde, si tolgono i chiavistelli e si aprono tutte le porte perché chiunque possa essere gradito ospite in lieta compagnia.

Di albero di Natale vero e proprio si parla a Strasburgo nel 1605. Goethe disse d'aver visto l'albero per la prima volta nel 1765 a Lipsia. Il primo addobbato con luci di candela è del 1780, ancora a Strasburgo, e nel 1789 compare a Zurigo, [illegible] 1807 a Dresda, nel 1817 a Vienna, poi a Parigi e a Londra. Qui i primi alberi [illegible] Natale illuminati sono del 1840, tre anni dopo la salita al trono della regina Vittoria, che li prediligeva e ne faceva allestire sia nella reggia di Buckingham Palace, a Londra, sia a Balmoral, in Scozia.

In Italia l'usanza dell'albero sarebbe stata introdotta, secondo alcuni studiosi del costume, dalla regina Margherita, moglie di Umberto I di Savoia, che la trovò indicata, con i suoi rami, per appendervi i doni per i bisognosi, soprattutto per i bambini. Dall'Europa l'albero varcò l'Atlantico e conquistò il Canada, portato dagli inglesi, e poi gli Stati Uniti, dove ancora oggi se ne allestiscono di giganteschi, in specie a New York, nel centro, nei pressi di Times Square.

In Umbria, tradizionalmente si fa ardere un grosso ceppo di olivo da Natale sino all'Epifania e se ne spargono poi le ceneri nei campi promettendo fortunate prosperità. Analoghe cerimonie si trovano con molta frequenza nel folklore di molti Paesi in Francia ed in Germania.

In Siberia ed in Albania si ritiene che il ceppo, solitamente costituito da un grosso pezzo di quercia, valga a proteggere la casa dal malocchio ed i raccolti dalla grandine; mentre le ceneri di quel legno rituale sparse sui campi li renderebbero più fertili.

Altre tradizioni natalizie non possono vantare un'origine così remota come quelle che si ricollegano alle feste del fuoco o ad altri riti agrari, ma hanno raggiunto ugualmente un'importanza ed una diffusione universali.

L. S.

Presepe vivente a Dogliani

DOGLIANI — Un suggestivo presepe vivente è proposto per le sere del 23 e 24 dicembre nel vecchio rione Castello di Dogliani. Per l'occasione il tempo viene chiuso al traffico, quelle le luci pubbliche, si accendono falò e torce. Almeno 40 i componenti.

Nei locali a pianterreno, negli scantinati delle case lungo le strade, si allestiscono le vecchie botteghe del falegname, fornaio, arrotino, spaccapietre, spaccalegna, filatoio, frantoio delle olive ecc. Alle ore 20 la Madonna e San Giuseppe entrano nel paese in groppa ad un asinello.

I ristoranti ricevono prenotazioni [illegible] intere famiglie

Un regalo in più alla cuoca cuneese si pranzerà fuori il giorno [illegible] Natale

Tuttavia resiste sempre [illegible] buon menù langarolo

CORTEMILIA — Sapori di Langa per il pranzo di Natale, per la cena della vigilia, per gli scambi natalizi con gli amici, coi parenti, con «lui», con «lei».

Nei giorni di festa la donna di Langa, da sempre custode della sapienza gastronomica, si esprime al meglio: dai fuochi del camino e dalla memoria le ricette migliori, elaborate, con la propria fantasia, piatanze sopraffine.

Proviamo dunque, con l'aiuto di una massaia e di un cuoco di provata esperienza, a preparare un «menù» per i giorni di festa, per il pranzo di Natale. Un menù semplice, alla portata di tutti. Mariuccia Vigliano, la massaia, propone gli antipasti ed i primi. Oltre ai tradizionali affettati (dal salame delle Langhe, alla coppa, al prosciutto in gelatina) consiglia la «carne all'albese».

Spiega: «*Fette di carne tagliate dal magatello, di spessore minimo. Sopra ai metta un po' di parmigiano, tagliato a fettine sottilissime (come il tartufo), poi sale, olio in abbondanza, magari una macciata di funghi*».

Con la «carne all'albese», i «vol au vent di fondita». Dal panettiere si acquistano, già preparate le sfoglie, che vanno riempite di fondata e, volendo, di piselli.

Un ritocchino un po' impegnativo, ma molto gustoso: il trito misto delle Langhe. Un grande vassoio [illegible] frittelle di mela, di cervella, di amaretti, fegatini di pollo, amaretti, tutti fatti rigorosamente separatamente.

Passiamo ai primi: la proposta di Mariuccia Vigliano si basa sulle tagliatelle ed alla «cavriole». Sopr[illegible] le prime sono una caratteristica irrinunciabile della cucina langarola. «*Il segreto è quello di tagliare la pasta a mano. Si stendono dei fili molto sottili, definiti con il mogo di carne. Ma anche le cavriole, soprattutto "al plin", cioè pizzicate, sono una delizia. Nel ripieno delle "cavriole" si mette carne di maiale o di vitello, uova, cavoli e molto parmigiano*».

Per secondo il cuoco consiglia «arrotin» Ercole Oliveri, pluridecorato e premiato proprietario di ristorante. Due le possibilità: la faraona con la salsa di Langa ed il «bonet». Spiega Oliveri: «*Si prepara la faraona arrosto e poi, a parte, la salsa. Occorrono mezza cipolla ed olio, burro ed uno, il tonnarino, il tuorlo, briciole di pinerolo, sedano, carote, prezzemolo. Si fanno cuocere e, quindi si aggiungono fegatini della faraona. Si riducono in poltiglia tutti questi ingredienti e poi si aggiunge, rimescolando nuovamente, mezzo bicchiere di marsala e di vino bianco*».

Il «bonet» è un dolce che richiede molta pazienza e molta esperienza. Ecco la ricetta: «*Si mescolano 4 uova intere, 4 cucchiai di zucchero, 4 cucchiai di cacao, 4 cucchiai di amaretti sbriciolati, 4 cucchiai di latte, 4 cucchiai di rum, 4 cucchiai di caffè, 4 cucchiai di cioccolato fondente grattugiato. Si mette il composto in uno stampo di rame caramellato e si cuoce a bagnomaria per circa un'ora*».

Il menù tipico del pranzo di Natale o del cenone di San Silvestro ce lo indica Gianfranco Bovio, del Belvedere di La Morra: «*Anzitutto facciamo in modo che si arrivi con la tagliatelle perché se dico porti farinata, cardi con fondata, pate di tonno, carne bollita, galletto, capriolo con polenta, brasato, arrosto di vitello, peschè alla zabaglione, torta nocciole, dolci con panna, accompagnati da vini doc*».

La fantasia dei ristoratori si sbizzarrisce in queste occasioni. Ed ecco che si trovano menù con aspic di cinghiale e caviale, cocktail di gamberetti, salmone, filetti di coniglio, vol-au-vent con fondata e tartufi, crespelle ai funghi, perfino «Bella Elena» con cioccolato e panna, oltre i carrelli degli gnocchetti, cannelloni, risotti, ecc.

Prezzo indicativo sulle 25 mila lire. La cifra sale rapidamente se con il cenone vi e anche l'orchestra per i «quattro salti», se il cliente chiede vini d'annata come barolo o barbaresco, se non si accontenta della «spolverata» di tartufi prevista sulla carta, ma pretende che lo strato di fettine sia un po' più spesso.

Gianfranco Fiori

PELLICCERIA E CAPI IN PELLE
PANTHERA PANTHERA
OFFERTA SPECIALE PER TUTTO
IL MESE DI DICEMBRE
APERTO ANCHE NEI GIORNI 14-12-80 / 21-12-80
PANTERA Via Don Olivero 2 Tel. 0172/58158 [illegible]
— VI AUGURA BUONE FESTE!

Operazione Natale
UNA NUOVA [illegible] UNO IN COLLABORAZIONE CON
SIBRN
ITT
NORDMENDE
SABA
TELEFUNKEN
ACQUISTA UN TV COLOR ENTRO IL 31/1/1981 ed AVRAI IN OMAGGIO UNA SPLENDIDA MURRINA VENEZIANA
Un raffinato gioiello dell'artigianato vegeto, unico per trasparenze e colori, montato in argento, placcato oro.
A SCOPRIRE L'OPERAZIONE NATALE
UNA NUOVA GRANDE INIZIATIVA DEL CENTRO UNO PER I SUOI AFFEZIONATI CLIENTI.
CENTRO UNO - VIA TORINO, 44 - SALUZZO
LE MIGLIORI MARCHE [illegible] PREZZI SEMPRE PIÙ BASSI

MONTABOTTI
Arredamenti - Mobili d'arte - Antichità - Consulenza
DEL [illegible] 43 - TEL. 0172/2602
UN INVESTIMENTO PREZIOSO

UN INVESTIMENTO... tappeti ARAM CHE VALE NEL TEMPO
PELLICCE-TAPPETI
Regali graditi e duraturi
(aperto festivi)
ARAM
S.N.C. di MUSTAT & C.
REG COLOMBERO BEINETTE 401633 (0171)
FILIALE: CUNEO - VIA ROMA 38 - TEL. 0171/54.952

POLLOMONGE
vi ricorda il tradizionale
CAPPONE
e
tutta la gamma avicola
QUALITA' E
per comunità - privati - negozi
Vendita: ingrosso e minuto
F.lli MONGE - Monasterolo di Savigliano
Tel. 0172/373.153 - 373.012

VENITE AI MAGAZZINI
NUOVA MODA
SE
VOLETE VESTIRVI A NATALE
SENZA
SPOGLIARE LA TREDICESIMA!
Volete alcune prove?... Eccole!
Jeans Far West L. 9.900
Pantaloni classici bisex L. 16.500
Camicie misto lana L. 4.900
Giaccone velluto L. 29.000
Cappotto donna 70% lana L. 63.000
Statale Saluzzo-Pinerolo - Via Cuneo 17
(Crocicra) Barge - Tel. (0175) 920125 - 920127
APERTO TUTTI I GIORNI festivi dalle 8,30 alle 12,30

PIONEER
SISTEMI
X300 - X500 - X700 - X900
BUSSO S.N.C.
HI-FI
Via Vitt. Emanuele 12
Tel. 411915 (0172)
- BRA -
L'INTEGRAZIONE HI-FI: PER SENTIRE L'IMPOSSIBILE.

C.D.E.
Visitate la nostra
ESPOSIZIONE PERMANENTE
con ingresso libero, in
CUNEO
via Cacciatori delle Alpi n. [illegible] (piano 1°)
Tel. (0171) 64.442
CONDIZIONI PARTICOLARI
SU

Ristorante
NAVETTO
Farigliano (Cn)
Tel. 0173/76.137
CENONE E VEGLIONE di
Orchestra
Carlo
«Solo con prenotazione»

Corsa ai consumi (ma con un po' d'attenzione)

Alla ricerca del dono giusto con la tredicesima in tasca

CUNEO — C'è folla, nei negozi. Già domenica scorsa — la prima giornata festiva con gli esercizi commerciali aperti al pubblico — gli acquirenti si accalcavano tra i banchi, gli scaffali, nei negozi di giocattoli, di abbigliamento, di arredamento, di novità artigianali, esotiche, non usuali.

«*La tredicesima*» *Il problema non è "come" spenderla* — dice Giuseppe Delbiati, che con la moglie scruta una vetrina di Nizza — *ma farla bastare per tutto ciò che da ora è programmato per le spese di Natale. Perché i regali, per quanto si debba ridurre lo stanziamento nell'ambito dell'economia familiare, li si deve pur fare*».

Spendere, dunque, ma con oculatezza, alla ricerca, magari, anche del cosiddetto «bene rifugio», cioè l'oggetto, di valore di cui possesso consenta di sfuggire in qualche modo alla svalutazione, all'inflazione.

Il giocattolo, il regalo divertente e piacevole, è il genere maggiormente acquistato per chi ha bambini. Ma anche in questo settore le idee — come assicura un negoziante del settore, sono molto chiare: «*E' sempre più il cliente che entri nel negozio senza avere preventivamente scelto almeno il tipo di regalo che intende acquistare*».

Per il resto, c'è un orientamento molto diffuso sull'oggetto di valore. «*La tendenza è specchio* — dice Dario Prandoni, della "Bolle d'ar" — *a spendere bene i soldi, quasi ad "investirli". Si cercano oggetti di qualità e di valore intrinseco, ai di anche delle apparenze estetiche, conservabili nel tempo, senza sprechi. A parte gli acquisti di diamanti effettuati palesemente come investimento puramente finanziario* — aggiunge Prandoni — *c'è da rilevare che anche in oreficeria c'è la ricerca dell'oggetto non solo di valore, ma anche ben fatto, curato, che aggiunge al valore dell'oro quello della lavorazione*».

La stagione invernale, oltre che il clima natalizio, induce no moltissimi acquirenti a spendere negli articoli sportivi. In ogni vendita è in continua ascesa. «*La neve quest'inverno tarda a venire* — dice Guido Cavallo, del "Centro sport" di Borgo S. Dalmazzo — *l'orientamento della gente non ne risente. C'è da registrare il "boom" degli articoli per lo sci-fondo, che denuncia una tendenza positiva verso questo genere di sport sino ad economico, in contrapposizione alla pratica mondana dell'altro sci, quello delle seggiovie carissime, del caro-benzina, dei "cannibali" che invadono le piste con arroganza e prepotenza, della confusione. Lo sci-fondo* — dice Cavallo — *lo si può praticare appena scende la neve, anche dietro l'angolo di ed ovunque sorgono nuove piste, nuovi tracciati, grazie anche alle comunità montane ed agli sci-club*».

Più sano, dunque, lo sciatore ed anche più economico: con 40 mila lire si possono acquistare sci, attacchi, bastoncini e scarpe. A Borgo S. Dalmazzo si vuol dotare la città di una pista per gli sciatori: altre piste stanno sorgendo a Valdieri, Vernante, Boves, con l'intervento anche Coni e della Fisi.

C'è folla anche nei negozi di mobili ed arredamento della: «*Dall'anno scorso avevamo programmato questi acquisti, con l'aggiunta della tredicesima* — dice Anna Maria Bongiovanni, impiegata statale — *è un regalo doppio eccezionale, questo che ci siamo fatto/a mio marito ed io*».

Ma sorprendentemente «tira» parecchio anche il mercato delle pellicce. «*Avevamo per obbiettivo di non scendere al di sotto delle vendite dello scorso anno* — dice Pietro Bruno, titolare della "Pelliceria" — *Invece, si deve registrare addirittura un leggero aumento, favorito, forse, anche dal fatto che i prezzi non sono stati aumentati e che la gente confermando l'orientamento ad acquistare capi di valore, che non si svalutano il passare del tempo*».

g. r.

Borgo: il delle zampogne per Gesù Bambino

BORGO SAN DALMAZZO — La nascita del Gesù accolta dal dolce delle zampogne dei pastori e dai canti degli angeli, la visita alla capanna dei Re saranno fedelmente riproposti nel presepio animato durante mezzanotte e successivamente in quelle del giorno di Natale e dell'Epifania, nella parrocchia del Gesù lavoratore, nel quartiere Borgo Nuovo.

Alla rappresentazione, che avrà per palcoscenico l'interno della chiesa in cui è stato allestito presepio ricostruito in tutti i particolari, prenderanno parte una cinquantina di persone, grandi e piccole, che nei caratteristici indumenteranno i vari personaggi: Maria, Giuseppe, Gelinda, i pastori, angeli (una trentina, impersonati dai bambini della parrocchia), i Re Magi.

La suggestiva rievocazione durerà un quarto d'ora. Nel '79 quando venne per la prima volta allestito il presepe vivente, la parte di Mariae Giuseppe fu interpretata da Luigi Lia e Franco Oravera; le vesti di uno dei re magi erano state indossate dall'attuale sindaco di Borgo Sari Dal Giuseppe Rosso.

Regali che «revival»

Il gioco di legno che piace a papà

Dai tradizionali cubetti al cavalluccio dondolo - Tante scelte tra le «costruzioni»

CUNEO — C'è l'aristocrazia anche nel giocattolo. Se le bole, gli eroi spaziali ed i giochi elettronici sono i punti riferimento più usuali dei bambini, il giocattolo di legno, nonostante costi prezzi superiori, ha un fascino inalterato.

Forse un senso di amore verso una materia naturale, o forse gusto dei genitori per animali stilizzati con capacità, qualche volta, artistica rendono una sorta di regalo di rappresentanza «Sono soprattutto padri — dice ra Lauretta Del Prete — *non si bada a spese». Lui, il bambino, continua però a preferire Goldrake e Mazinga; lei, bambina, le bambole sempre più sofisticate, che parlano, piangono, mandano film e televisione presentano questi nuovi eroi. L'elettronica (per i più grandicelli) con giochi che agli adulti paiono complicatissimi.*

Per Pinocchio, che resta simbolo e re del giocattolo legno, richiesta è «elite». Le stesse industrie specializzate sembrano riproporre gli stessi giocattoli di ieri, senza quello sforzo di innovazione che con i giochi di plastica, di stoffa od elettronici e meccanici, è quasi frenetico. Però, nonostante la pubblicità «lanciati» gli eroi di plastica, il giocattolo di legno piace, benché gli adulti non si preoccupino di fargliela «scoprire». Dapprima forse lo sorprende, poi ne rimane impossessa con felice intuizione dell'infanzia

gl. f.

Anche tu puoi avere un gioiello eseguito con maestria da un valente artigiano orafo

Disegnalo o fallo disegnare ed eseguire da

GT Gioielli Tassone

Tassone Alberto

Smaltatore di pietre preziose - già professore di oreficeria, incastonatura ed incisione, alla scuola di Valenza Po

Ufficio vendita - Piazza Europa. - int. 6
Telefono (0171) 55.383 — CUNEO

Aperto al pubblico dalle ore 9-12.30, 15.30-19.30
anche nei giorni festivi

DISCOTECA
Bra - Piazza Giolitti 6
VIGILIA di NATALE
Capodanno
Si balla ai giovedì, sabato domenica festivi e prefestivi

D. Prato
Gioielliere in Limone

Hotel Ristorante
Gambe Freide
Via Saluzzo 13
COSTIGLIOLE SALUZZO
tel. 0175/5258

Cucina casalinga a disposizione dal fino alle ore 2 annessa tavernetta e tavola fredda specialità:

funghi, rane, risotto tartufi, risotto con funghi

Dopo lo strepitoso successo ottenuto con la riapertura della discoteca

PAPILLON
(con nuova direzione)
proseguono grandi attrazioni internazionali cabaret con
strip-tease
(solo al sabato)

Per il liscio si balla con l'orchestra come ai vecchi tempi

Vi attendiamo numerosi e vi un omaggio offerto dalla direzione.

Il gusto di scegliere il regalo più bello

Cuneo. L'artigianato e tradizione degli ultimi giorni al regalo giusto. Intermediari, negozi e mercatini sono presi d'assalto da centinaia e centinaia di persone

In città operano tre note e affermate aziende settore

Fossano, capitale cuneese dei panettoni vince in qualità antica tradizione

FOSSANO — *Sia che provenga da qualche rinomata industria o qualcuna delle rare pasticcerie che ancora lo fa per soddisfare i clienti più esigenti, il panettone continua ad essere il tradizionale dolce che conclude pranzo natalizio.*

E' se panettone può dire Natale, Fossano, nel Cuneese, è sinonimo panettone. In città, infatti, si producono circa quattro milioni di «panettoni» che, giorno dopo giorno, vengono sfornati praticamente in tutta Italia. A produrli l'industria dolciaria Balocco, e i biscottifici Maina Vatasso. La fama ampiamente valicato il Piemonte e, in alcuni casi anche i confini nazionali.

«Da qualche anno — dice Aldo Balocco — siamo presenti anche all'estero, più precisamente in Francia, Germania, Belgio e Gran Bretagna».

L'industria dolciaria, malgrado la crisi nazionale, continua essere. «La nostra produzione — dice Bruno Di Gennaro della Maina — continua a rimanere su livelli più che soddisfacenti e, anzi, tende ad ampliarsi».

Ciò è principalmente dovuto «qualità» dei panettone fossanese. Infatti, il «nocciolato» della Maina è risultato al primo posto nel giudizio degli esperti della rivista «Do- val», mensile de «L'Espresso» (dicembre 79-gennaio '80) mentre il «mandorlato» Balocco si è classificato (se così può dire) al terzo posto durante una selezione di panettoni realizzata nelle scorse settimane nel corso della trasmissione televisiva «Di tasca nostra».

L'industria dolciaria ha una tradizione pluridecennale nel Fossanese anche se la produzione del panettone è iniziata solo nel dopoguerra. All'inizio si trattava di quantitativi limitati e la lavorazione era artigianale. Adesso, invece, Balocco e Maina hanno impianti quasi totalmente automatizzati e, insieme con Vatasso, danno lavoro ad oltre un centinaio di persone.

stabilimenti fossanesi producono veramente panet- per tutti i gusti, dal «mandorlato» (con nocciolini e mandorle) della Vatasso alla versione al cioccolato, una specialità che sta incontrando sempre di più il favore dei consumatori.

Alle spalle di queste aziende ci sono tradizioni e molta passione. La Balocco, nata nel 1919 in via San Bernardo e adesso alla periferia della città in un moderno stabilimento, è diretta dal rag. Aldo che segue le tradizioni «panificatorie» del padre Francesco, titolare per anni di due «botteghe di dolci» in Fossano.

Il biscottificio Maina, i cui titolari sono originari di Torino, è nato nel 1869, grazie all'intraprendenza di due fratelli pugliesi, Antonio e Bruno Di Gennaro e di un loro cognato toscano, Vincenzo Bradani.

Il biscottificio Vatasso, rive per il lavoro dei due fratelli, Giorgio e Mario Vatasso, «maestri» dei panettoni dal 1954.

Balocco punta sull'impiego di mandorle secondo tradizione che fa conoscere e stimare da tutti i suoi prodotti dolciari. Maina ha lanciato il «nocciolato» che non pochi invidiano e limita, proprio per soddisfare maggiormente la clientela. La sua produzione a panettoni e colombe pasquali. Vatasso rimane fedele al panettone semplice, quello avvolto solo nella carta, senza il fronzolo della scatola perché «specialmente in provincia c'è chi ritiene di risparmiare rinunciando alla confezione».

In comune hanno la passione per le nuove tecniche e le sperimentazioni, la ricerca soluzioni tese a soddisfare un cliente che ha sempre esigenze più raffinate. Per questo sia Aldo Balocco che Bruno Di Gennaro ritengono che il «pan del tono» o «pan de toni» sia un dolce da consumare senza l'aggiunta di altri ingredienti se non, al massimo, la classica panna con una spolverata di caffè macinato fine, fine. Perché altrimenti che panettone sarebbe?

a. c.

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/65 112
Dintani sera ore 21
nel salone rosso
The general sound
nel salone blu
Gli arcobaleno
Serata danzante
con super spettacolo di giochi elettronici e premi
presenta: FRANCO
premi in auto
Auto Volkswagen Polo G.T.
televisori a colori 20 pollici
un ciclomotore
ed altri premi per un valore di circa cinquantacinque milioni

una rivista che esce tutti i giorni

IL SALOTTO DELLA MUSICA - - Cuneo
popsy
DISCOTECA
Giovedì 25
aperto tutte le
da mercoledì 24 domenica 28
LA NEL MIGLIOR LOCALE

Un regalo di Natale
per lui?
PUNTO SCUOLA
Un regalo di Natale
PER LEI?
PUNTO SCUOLA
e dove, un regalo
per i ragazzi?
PUNTO SCUOLA
Cuneo
Corso 27, tel. (0171) 65.451
Parker... Waterman... Cross...
.. Holly hobbie...
Sarahkay...

Il più bel
NATALE
si trascorre
al
DISCOTECA Top Band MANTA CN Tel. 85881
giovedì
si balla da mercoledì 24
domenica 26
musica per tutti moderno e liscio

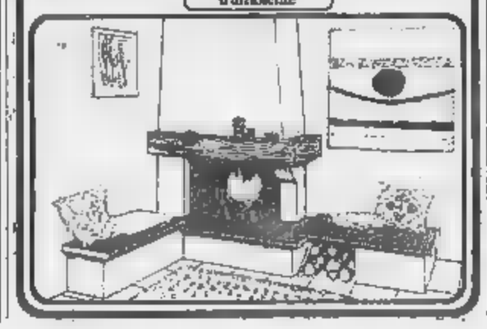
di DOMPE' PIETRO & C. s.n.c.
Importazione torrefazione caffè
... AUGURA BUONE FESTE!
SEDE STABILIMENTO
Via a - MARENE (Cuneo)
Tel. 0172/342.352

DRAGONET
IL FORTE AMARO
delle valli di Cuneo
...è un prodotto
BORDIGA
Antica Distilleria Alpina dal in Cuneo
Reg. Confreria - Tel. 3613

CAVALLO CENTRO SPORT
BORGO S. DALMAZZO
UN PATTO DA NOI
Non scegliete alla leggera, valorizzate il vostro denaro scegliendo CAVALLO CENTRO SPORT, leader indiscusso e superspecializzato in sci:
sci fondo, sci alpinismo, sci pista
SICURO per i vostri acquisti più convenienti. Il ricordate CAVALLO è famoso perché è conveniente! L'unico CENTRO SPORT in provincia che vi indica la via del risparmio nell'acquisto dell'sci della di fondo:
COMPLETO SCI - attacchi - bastoncini - scarpe (misure adulti)
A SOLE L. 49.000
COMPLETO JUNIOR A SOLE L. 39.000
(sino esaurimento scorte)
...e, potete fidarvi del prezzo perché è qualità
CAVALLO CENTRO SPORT
...ED PIU'
fondo:
CAVALLO dà la possibilità provare lo sci di fondo GRATUITAMENTE con un'attrezzatura in o con noleggio mensile da sole L. 5000
VIA CUNEO 5 - BORGO SAN DALMAZZO
Tel. 0171/76.33.08

SALVARANI e ARCLINEA
centro cucine
centro del mobile SERENO
in ero, 9/a ang. via Castell

SONY
Rack completi
partire da:
L. 790.000
Se vuoi provarli vieni da:
Shelby: esclusivista Cheyenne Hi-Fi S.S. Bra-Alba 113 Cinzano di S. Vittoria d'Alba
2G elettronica: via Marcantini 29 BRA
2G elettronica: via Rio Misurato 6/A ALBA

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino
camini a misura d'ambiente
12051 Alba
Corso Piave 21
(0173) 36184 - 3709


LA STAMPA

Anno 114 - Numero 282 - Venerdì 19 Dicembre 1980

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. [illegible]; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

La clamorosa e triste protesta di Vittorio Barbagianni, pensionato di Finale

«A Natale io morirò di fame per mio figlio handicappato»

Dall'età di 5 anni il suo bimbo, Mirco, è a Villa Zanelli di Savona - A maggio è morta la mamma - «Sono disperato, [illegible] so cosa fare – dice il padre – bisogna risolvere davvero il problema degli handicappati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FINALE LIGURE — Si chiama Vittorio Barbagianni, è un pensionato di 59 anni, abita a Finale in via Dell'Edera, condominio Monte Carmo 4. In mezzo alle feste e alle luci [illegible] Natale, la sua è una storia triste: ha [illegible] figlio di diciotto anni gravemente handicappato, sua moglie è mancata [illegible] improvvisamente nel maggio scorso. «Mirco, il mio bambino, è ricoverato dall'età di cinque anni al Centro Villa Zanelli [illegible] Savona. E' invalido civile al cento per cento».

Nei giorni scorsi, Vittorio Barbagianni ha inviato [illegible] responsabili del centro savonese [illegible] lettera drammatica. Scrive tra l'altro: «Sono arrivato alla decisione di autodistruggermi per fame». Uno sciopero bianco «per protestare contro questa società corrotta e parolaia, nella speranza di sensibilizzare le autorità al problema degli handicappati».

La busta conteneva anche [illegible] piccola somma di denaro «Per continuare a far lucci». Mirco, per pagare la solita pizza assieme agli altri ragazzi. Affido mio figlio alle cure e alla bontà della cooperativa, che ringrazio di cuore e benedico per l'esistenza».

Vittorio Barbagianni abita da solo in un piccolo alloggio, nei pressi del campo sportivo [illegible] via Brunenghi. «A Villa Zanelli [illegible] servizio funziona bene — dice — i ragazzi sono curati e seguiti in ogni momento. [illegible] problema nasce ogni fine settimana e in occasione delle feste: sabato e mezzogiorno il centro chiude e i ragazzi sono affidati ai parenti fino al lunedì mattina».

[illegible] pensionato [illegible] trattiene le lacrime. «Fino a quando c'era mia moglie riuscivamo con grandi sacrifici a aiutare Mirco in casa. Purtroppo mio figlio è gravemente malato, [illegible] reazioni imprevedibili, spesso diventa pericoloso per sé e per [illegible] altri. Sono solo, non so più cosa fare, questa continua preoccupazione è insostenibile».

Fino a pochi mesi fa Vittorio Barbagianni coltivava un piccolo orticello vicino a casa. «Non vado neanche più in campagna — dice —. I dispiaceri e le delusioni hanno cambiato [illegible] mia vita». Il pensionato da quattro giorni ha iniziato lo sciopero della fame. «A volte mi sento svenire: ho mangiato soltanto tre pezzi di pane asciutto per restare in piedi. Lo faccio per richiamare l'attenzione delle autorità, spero di aiutare altre persone nelle mie condizioni».

Continua Vittorio Barbagianni: «Basterebbe poco: garantire il servizio a tempo pieno, assumendo altro personale. Sarebbe il primo passo per cominciare a programmi più vasti di nuovi centri. Spero [illegible] tanti progetti sono soltanto abili per rimandare una soluzione».

Finale, Vittorio Barbagianni: «Aiutate mio figlio» (Aldo)

Il centro di Villa Zanelli chiude domani e riaprirà il 5 gennaio. «Fino a Natale, con l'interessamento del comune, Mirco sarà ospitato nel centro di Toirano, poi ricomincerà la mia via crucis». Accende un'altra sigaretta. Lo sguardo per un attimo si perde nel vuoto. Poi riprende a parlare: «Tanti ragazzi soffrono come Mirco hanno bisogno di un centro attrezzato che li segua costantemente. I continui pellegrinaggi aggravano la loro situazione e l'ansia dei familiari. Estate ancora un briciolo di giustizia in questa società». Con questo interrogativo si chiude lo sfogo del [illegible] disperato.

«Non arriverò al suicidio — aggiunge — anche per amore di Mirco. Voglio smuovere le autorità competenti e andrò fino in fondo: sono pronto a ricorrere anche al tribunale e al Presidente della Repubblica». Forse basterebbe poco per regalargli un Natale diverso: soltanto un segno concreto di speranza, una parola di solidarietà.

Maurizio Fico

Imperia: minacciato un intero palazzo, panico tra la folla

Spaventoso incendio in un garage Ferito un uomo bloccato dal fuoco

Le fiamme hanno attaccato la concessionaria Talbot di via Littardi [illegible] - Un cliente, Ivo Fontana, 24 anni, accecato dal fumo, non ha trovato subito l'uscita: ricoverato in ospedale

IMPERIA — Panico ieri mattina in via Littardi 8, a Imperia Porto Maurizio: un intero palazzo [illegible] sei piani, abitato da molte famiglie, ha corso il pericolo di andare in fiamme a causa di un incendio scoppiato nell'autorimessa ai piani terreno. Mentre gli inquilini, atterriti dal fuoco e dal fumo, cercavano rifugio nella strada, [illegible] cliente dell'autorimessa ha rischiato di rimanere bloccato [illegible] morire soffocato. I danni, secondo una prima stima, ammontano ad una cinquantina [illegible] milioni di lire.

L'incendio si è verificato verso le 6,45 nel deposito materiali del «Garage moderno» gestito da Renzo Tamietto ed Ivo Picchini, rappresentanti delle Case automobilistiche Simca, Talbot, Matra e Sunbeam. Esso, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato provocato da un corto circuito o dal surriscaldamento di una linea elettrica.

Le fiamme, accese da una scintilla, hanno subito trovato un alimento fulmineo nel materiale estremamente infiammabile posto sulle scaffalature: pezzi di ricambio, oggetti di plastica e, soprattutto, bombolette spray. Queste ultime, esplodendo una dopo l'altra, spargevano intorno il loro liquido incandescente.

Proprio in quel momento si trovavano, nella parte posteriore, a monte del deposito, il magazziniere Italo Semeria, 22 anni, abitante [illegible] Dolcedo ed un cliente, Bruno Fontana, 24 anni, abitante a San Lorenzo Mare, via Cava.

Racconta Semeria: «E' stata [illegible] cosa istantanea e paurosa. Abbiamo scritto un colpo e, subito dopo, abbiamo visto, alle nostre spalle, verso l'ingresso, alte fiamme e dense colonne di fumo. Mi sono subito precipitato avanti, di corsa, ed ho potuto dare quasi istantaneamente l'allarme ai vigili del fuoco, per telefono».

Non così fortunato Fontana. Meno pratico dei locali in cui [illegible] trovava, preso alla sprovvista, ha cercato qualche secondo prima di lanciarsi avanti a sua volta. E' bastato perché le fiamme [illegible] sviluppassero ulteriormente ed il fumo saturasse l'ambiente in cui egli si trovava.

L'interno della concessionaria Talbot devastata dall'incendio. Nel riquadro Bruno Fontana

Fontana [illegible] riuscito infine a mettersi in salvo sulla strada. Barcollava. Egli ha dovuto essere trasportato subito all'ospedale dove è stato curato per «probabile laringofaringite prodotta da agenti chimici». La prognosi è stata di quattro giorni, salvo complicazioni.

Nel frattempo le fiamme proseguivano l'opera di devastazione mentre il fumo avvolgeva l'intero palazzo. C'è stato qualche minuto di panico perché lingue di fuoco, attraverso le due porte del magazzino, erano giunte a lambire le finestre degli appartamenti soprastanti: [illegible] tapparella dell'appartamento occupato da Luigina Gandelli, al primo piano, è andata distrutta. Contemporaneamente soltanto le centraline del telefono e della luce elettrica per cui anche l'ascensore rimaneva inutilizzabile.

La fuga dagli appartamenti sulla strada è stata generale: qualcuno, colto di sorpresa, era ancora in pigiama, non avendo avuto tempo di vestirsi. Per fortuna l'intervento di tre squadre dei vigili del fuoco è stato rapidissimo.

Bruno Viano

Protesta a Sanremo: da quattro mesi [illegible] ricevono stipendio

I dipendenti Sitel occupano la Sip

SANREMO — *I 110 dipendenti della «Sitel», che non ricevono stipendio da quasi 4 mesi, ieri mattina* [illegible] *con striscioni e megafoni hanno occupato, pacificamente e senza creare incidenti, la sede centrale della «Sip» di via Roma.*

«Siamo costretti a qualsiasi forma di violenza — hanno dichiarato — un'occupazione è stata necessaria. Anche per noi sarà presto Natale e non è giusto che per colpa di altri le nostre famiglie debbano vivere con privazioni».

L'altra sera una nutrita rappresentanza di dipendenti «Sitel» aveva affollato anche la sala del consiglio comunale per denunciare pubblicamente il grave stato di disagio economico in cui versa il settore e chiedere ai pubblici amministratori aiuti sul subito. Alcuni di questi, addirittura, hanno chiesto al sindaco e alla giunta di mantenere le promesse, minacciando, in caso contrario, clamorose azioni di protesta.

Non sono mancati attimi di tensione. Alla fine, però, si [illegible] *raggiunge presso del consiglio di vigilare contro* [illegible] *ogni il problema, è prevalso il buon senso. E così ieri mattina, mentre nella centralissima via Roma i 110 dipendenti Sitel occupavano i telefoni pubblici, in comune* [illegible] *è svolta una riunione dei capigruppo, con la quale si è stabilito di stanziare immediatamente un aiuto in denaro, a titolo di prestito, di 35 milioni. In città, nel giro di pochi giorni, dovrebbe* [illegible] *essere consegnata alle organizzazioni sindacali che provvederanno a distribuirla ai personale in forza.*

Dopo i 35 milioni di Sanremo anche in città di Imperia [illegible] *è messo in atto dai dipendenti «Sitel». L'impegno del capoluogo dovrebbe essere di 20 milioni.* «Ad Imperia — *ha dichiarato il sindacalista della Cgil, Borgna* — risiedono circa [illegible] lavoratori della "Sitel". E' giusto che anche quel comune partecipi concretamente a iniziativi per sanare, almeno in parte, una situazione divenuta ormai intollerabile».

I 55 milioni promessi, senza dubbio, serviranno a rendere meno pesanti le feste. «Se [illegible] *ci darà questo — hanno fatto sapere alcuni dipendenti in agitazione* — che da settembre non riceviamo busta paga, la cifra [illegible] irrisoria. Bisogna però dare atto che se i comuni di Sanremo ed Imperia manterranno i patti dimostreranno, finalmente, di possedere una certa sensibilità.

r. b.

Savona: l'Igel sta «chiudendo»

SAVONA — L'Igel, un'azienda genovese che esegue, in appalto, lavori per conto della Sip, è stata posta in liquidazione. Si chiudono di riflesso anche i lavori in corso a Savona e 39 in quelli di Genova, che da ottobre non percepiscono alcuna retribuzione. Per esse è stata richiesta la cassa integrazione speciale.

Un'altra impresa del settore sembra intenzionata ad assorbire l'Igel, ma le trattative vanno a rilento

(s. s.)

Presidente della Cassa di Risparmio

E' morto a Savona l'avv. Enzo Mazza

L'avv. Enzo Mazza

SAVONA — Ieri mattina all'Ospedale San Paolo, dove era stato ricoverato d'urgenza durante la notte per [illegible] attacco cardiaco, è morto l'avv. Enzo Mazza, 60 anni, presidente della Cassa di Risparmio di Savona. Lascia la moglie, Dina Garazzino, e un figlio, Luigi.

Il male è stato improvviso. Mercoledì pomeriggio l'avvocato Mazza era stato negli uffici della banca poi si era fermato sino a sera nel suo studio di via Mistrangelo. Nei giorni scorsi era apparso un po' stanco, [illegible] sempre socievole e cordiale.

Combattente della guerra di liberazione, iscritto al partito socialista del cui direttivo provinciale era membro, l'avv. Mazza ha presieduto per diversi anni il comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali. Dello stesso organismo era attualmente vice presidente.

«La scomparsa di Enzo Mazza — ha dichiarato Roberto Borgoni, vice segretario provinciale del psi — rappresenta per noi la perdita non solo di un compagno illuso e di un amministratore preparato, ma soprattutto di un amico fraterno. Siamo sconvolti di fronte alla tragica notizia e nell'esprimere la nostra partecipazione al dolore della famiglia, [illegible] rendiamo conto del grande vuoto lasciato da lui, vuoto che non può certo essere colmato da queste poche parole, che testimoniano tuttavia la stima e l'affetto non solo della segreteria provinciale della federazione, ma di tutti i socialisti della nostra provincia».

I funerali si svolgeranno domani alle 10 nella chiesa dei padri Cappuccini alla Villetta.

n. s.

Albenga: protestano gli allievi della Pacini

Troppo freddo, palestra chiusa

ALBENGA — Da due settimane non si effettuano, a causa del freddo, nella palestra dell'edificio scolastico Pacini, in via Manoli, ad Albenga, le lezioni di educazione fisica per la media Dante Alighieri e il liceo classico Giovanni Pascoli, complessivamente più di 800 alunni. Studenti e insegnanti sono concordi nell'affermare «la temperatura non supera i 6-7 gradi, è impossibile restarvi a lungo».

In base agli orari la palestra del Pacini è impegnata per dieci ore al giorno tranne il sabato (sia la lezione soltanto [illegible] mattino). Il consiglio di istituto ha esaminato il problema segnalando l'inconveniente all'amministrazione comunale per le opportune ripartizioni.

Le famiglie degli alunni sono decise ad organizzare una dimostrazione di protesta se entro un ragionevole periodo di tempo la palestra, alla e collegata all'impianto di riscaldamento centrale dell'edificio, non sarà messa in condizioni di ospitare regolarmente le lezioni di ginnastica.

g. m.

Autoporto entro un anno

VENTIMIGLIA — Si è svolta stamane una riunione, presenti il sindaco, il direttore della dogana, i sindacati e spedizionieri, per discutere il [illegible] problema della viabilità.

L'avv. Torrini ha assicurato che nella prima seduta di Consiglio comunale che avrà luogo il 12 gennaio 1981 [illegible] presenterà la variante al piano regolatore per permettere l'inizio dei lavori dell'autoporto che però non potranno essere terminati prima di un anno.

fr. m.

Nave sequestrata a Savona

SAVONA — La nave traghetto «Tebessa», battente bandiera algerina, è stata posta sotto sequestro conservativo nel porto di Savona. Il provvedimento è scattato in seguito al ricorso alla magistratura di due società armatoriali italiane, la «Golfo degli Aranci» [illegible] Cagliari e la «Fratelli D'Amico» di Napoli.

Alla Guardia, la compagnia nazionale di navigazione algerina, questi armatori avevano noleggiato, tempo addietro, un paio di navi. Pare che gli algerini non abbiano ancora fatto fronte agli impegni assunti.

fr. m.

Picchia un agente a Sanremo

SANREMO — Appena uscito dal carcere, dopo aver scontato 8 anni di reclusione in Francia per rapina, un agricoltore di 39 anni è tornato in cella per oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale. Nicola Testi, di Isernia, ieri sera, verso le 23, è nella sala d'attesa di prima classe della stazione per pernottarvi la notte.

Interrogato dal personale delle ferrovie ha dato in escandescenze minacciando di picchiare tutti se non l'avessero lasciato in pace. Raimondo Mulargia, agente della Polfer, residente a Ventimiglia, ha cercato di calmarlo, ma Testi l'ha colpito al viso con pugni.

fr. m.

Rinvio per le «ville Pogliano»

IMPERIA — Rinviato di 24 ore la trattazione della pratica più «spinosa» per la maggioranza quella relativa alla eventuale sanatoria da concedere alle costruite «villette Pogliano» di Capo Berta). Il consiglio comunale di Imperia ha ieri discusso lungamente sulla designazione [illegible] due «esperti in materia di bellezze naturali» da includere nella Commissione edilizia.

Mentre i consiglieri comunisti, socialisti autonomi ed il rappresentante del psi abbandonavano [illegible] in segno di protesta, l'unità, la maggioranza ha nominato il prof. Gianni De Moro, storico, e la prof. Mara Gaglioni De Vito.

fr. m.

Monte l'abito più bello e il botto nella [illegible]

Serafino Gazzano

ALASSIO — Colpito più di un anno fa da disturbi circolatori alla testa, Serafino Gazzano, 77 anni, residente ad Alassio in via Borri 1, si è tolto [illegible] vita ieri mattina alle 7,15 facendosi travolgere dal treno Ventimiglia-Genova nella zona antistante il campo sportivo.

Noto e benvoluto ad Alassio, Gazzano si è vestito con accuratezza, indossando giacca [illegible] e doppiopetto e cappello, probabilmente avendo già in mente il proposito suicida ed ha raggiunto, non molto lontano dalla propria abitazione, i binari.

Il macchinista del convoglio si è reso conto dell'uomo quasi inginocchiato sui binari quando era ormai a pochi metri e non si poteva più evitare l'investimento.

Gazzano lascia la moglie Cesira Boggiano, 70 anni, ed i figli Ivo, 50 anni; Nelli, [illegible] anni e Mirka, 34 anni, tutti e tre sposati.

r. s.

Appuntamenti

• Questa [illegible] a Ospedaletti, presso l'hotel «Rocce del capo», si riunisce l'assemblea sociale del «Centro sub Riviera dei Fiori». All'ordine del giorno il rinnovo del consiglio direttivo.

• Sabato alle 15, presso la palestra «Agrario Sanremo» si svolgerà l'incontro di Pallavolo, valevole per il campionato femminile, tra le squadre «Mater» e «Mazzucchelli».

• Oggi, alle 21, a Savona si riunisce il consiglio della III circoscrizione. Numerose le pratiche all'ordine del giorno tra cui la sistemazione del campetto sportivo di via Tiraboschi nella zona [illegible] Montefiore. Domani, alle 15 si riunisce invece il consiglio della IV circoscrizione.

• Domani 20 alle 19 nella cappella del seminario vescovile di Savona incontro fra i medici cattolici e Messa celebrata da mons. Parodi. L'occasione darà modo di apprezzare i recenti restauri della cappella ove [illegible] state raccolte memorie importanti dell'arte di antiche chiese locali distrutte.

• La Camera [illegible] commercio di Savona ha indetto un concorso per la promozione della fedeltà [illegible] lavoro e del progresso economico. Il concorso prevede l'assegnazione di premi consistenti in medaglie d'oro e attestati. Le domande vanno presentate all'ente camerale entro il 28 febbraio 1981.

• Questa sera, venerdì, alle 21, nella sede di via Aurelio 3, riprende ad iniziativa del «Gruppo astrofili savonesi» il corso di «Ottica e strumenti» diretto da Mario Monaco.

• Alle ore 15 di domani 21 dell'ufficio anagrafe del Comune [illegible] Savona si accettano le firme per il referendum contro la vivisezione. Il termine massimo [illegible] il 10 gennaio prossimo.

• Stasera a San Bartolomeo riunione del Consiglio comunale per discutere l'approvazione [illegible] un nuovo impianto di depurazione [illegible] centrale di depurazione da realizzarsi con il Comune di Cervo. La spesa totale, finanziata con mutuo, è di un miliardo e mezzo.

• Consiglio comunale, domani sera alle 21, a Diano Marina. In discussione il problema della casa per i residenti, lo spostamento in altra sede del mercato settimanale.

Improvvisamente, all'ospedale S. Paolo, si spegneva la sua vita

avv. Enzo Mazza

Ne partecipano la grave perdita la moglie Dina Garazzino, il figlio Luigi, i nipoti, parenti, amici, unitamente a tutti i parenti e familiari avranno luogo sabato 20 c.m. alle ore 10 nella chiesa dei PP. Padri Cappuccini alla Villetta.

— Savona, 18 dicembre 1980

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale e il Personale della Cassa di Risparmio di Savona partecipano con profondo dolore la scomparsa del

PRESIDENTE

avv. Enzo [illegible]

avvenuta il 18 c. m.

— Savona, 18 dicembre 1980

Gallerie e mostre d'arte

La pittrice delle rose

Sanremo — Alla galleria matematica di corso Garibaldi espone la «pittrice delle rose» Piera Carena. L'ingresso è libero.

Ecco la «ferrovia»

Imperia — La Tipografia «Nautica», proseguendo una tradizione ormai pluriventennale, ha edito quest'anno una cartadedicata alla ferrovia Ventimiglia-Limone. Una grande fotografia integrata da un testo che ricorda le fasi della costruzione prima, e della ricostruzione poi di questa tormentata linea di comunicazione fra la Liguria ed il basso Piemonte.

Collettivo a Sanremo

Sanremo — Nel foyer del casinò continua con successo la mostra collettiva [illegible] pittori italiani contemporanei.

Disegni su Imperia

Imperia — Puntualmente, [illegible] periodo prenatalizio, è uscito l'«Armanacco» della «Compagnia de l'Urivu» di Imperia. L'associazione per la cultura e le tradizioni locali. Sono 12 pagine ricche di disegni su Imperia, di ricette di preziosi piatti locali, proverbi dialettali, «briciole» di storia nostrana. Un totale veramente interessante.

Mostra [illegible] biblioteca

Ospedaletti — Presso la Civica Biblioteca di Ospedaletti ex Piccadilly) aperta fino alle 17,30 di sabato [illegible] dicembre [illegible] mostra [illegible] pittura di Mario Raimondo e Ario Calvini come fotografo, [illegible] scrittore Francesco Biamonti curerà la presentazione.

Sculture in pietra

Imperia — Alla civica galleria d'arte «Il Rondò», in piazza Dante, Gino Fiore (Ciuto) di Alassio espone una trentina di suoi quadri e piccole sculture e composizioni in pietra e metallo. I quadri, molto luminosi, prendono ispirazione dalla marina, dagli ulivi, dai pinni e personaggi dell'entroterra, con risultati di grande freschezza ed efficacia.

I prezzi vanno da 400.000 a 1.200.000 lire. La mostra rimarrà aperta fino al 24 dicembre.

La vita [illegible] Gesù

Bordighera — Presso [illegible] chiesa Madonna dei Fiori, in via Vittorio Veneto, è aperto tutti i giorni dalle [illegible] al crepuscolo il «Diorama» sulla vita di Gesù. Si tratta di una successione di quadri plastici realizzati in gesso colorato dall'artista calabrese Juan Mari Oliva fra il 1969 e il 1973. L'opera, unica in Riviera, è una sorta di presepio ambientato nel tipico paesaggio ligure.

Berrino a Bordighera

Bordighera — Al palazzo del Parco espone il pittore alassino Mario Berrino. Le tele resteranno a disposizione del pubblico sino al 6 gennaio.

n. l.

[illegible] LIGURIA

Appello [illegible] Regione agli scolari [illegible] Liguria

Rivolgo un caldo appello agli alunni di tutte le scuole materne, elementari [illegible] medie inferiori della Nostra Regione a voler far pervenire, in occasione delle prossime festività, ai loro compagni delle [illegible] colpite [illegible] terremoto, un pacco contenente un giocattolo, un dolce, un libro [illegible] un altro oggetto adatto, unitamente ad una letterina la quale, oltre a testimoniare fraterna solidarietà, [illegible] anche un invito [illegible] instaurare rapporti di amicizia.

I pacchi confezionati dovranno affluire, a cura delle singole scuole, o anche direttamente da parte dei singoli alunni, nelle seguenti sedi di raccolta:

Per le scuole della provincia [illegible] Genova:
Presso la Fiera [illegible] Mare - Padiglione B [illegible]

[illegible] le scuole della provincia [illegible] La Spezia:
Presso [illegible] orfanotrofio Garibaldi via Fiume

Per le scuole della provincia di Savona:
Presso sede Comune di Savona

Per le scuole della provincia di Imperia:
Presso sedi Comuni Imperia, Taggia, Sanremo, Bordighera, Ventimiglia.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
GIOVANNI PERSICO

[illegible] LIGURIA
ISTITUTO [illegible] GIUDIZIARIE
[illegible]
Via Gioberti, 37 - Telef. 0164/93.366

VENDITA all'ASTA

di arredi ed oggetti di antiquariato di provenienza ereditaria [illegible] per commissione fra cui argenti, gioielli d'epoca, dipinti antichi, tappeti persiani ecc.

ASTA

VENERDI' 19 [illegible] 16,30
SABATO [illegible]
DOMENICA 21
LUNEDI' 22

Per informazioni e catalogo.
ISTITUTO [illegible] GIUDIZIARIE
SANREMO - [illegible] Gioberti, 37 - Telef. 0164/93.366

Un nuovo negozio
è [illegible]
una [illegible] borsa:
l'importante
è cosa ci sarà dentro.

San Fedele
Via Matteotti, 182
SANREMO

Nazareno Gabrielli

[illegible]
FINALE LIGURE
Sabato 20 dicembre ore 21,30
Domenica 21 dicembre ore 15
LE
[illegible]
[illegible]
Le favolose ballerine di colore

se cerchi
PIONEER
SPERATI
Via Manzoni 45r - Savona

LIGURIA SPORT

Quadrangolare Rari Nantes, Mameli, Camogli e Sori per «Trofeo Autonizza»

Pallanuoto-spettacolo da stasera a Savona

Doveva venire anche la Pro Recco, poi costretta a rinunciare - Ritornano i «gioielli» di Mistrangelo - Domenica le finali

Pallanuoto-spettacolo questo pomeriggio e domenica a Savona alla piscina comunale di ponente Eroe dei Due Mondi si svolge la prima edizione del «Trofeo Autonizza Renault-Savona».

Ai quadrangolare prenderanno parte, oltre alla Rari Nantes Savona, il Camogli, la Mameli Erg di Voltri e il Sori; quest'ultima formazione è giunta all'ultimo minuto a sostituire la Pro Recco che, dopo aver aderito con entusiasmo all'invito savonese, si è trovata nell'impossibilità di essere presente, avendo ceduto molti elementi, e non avendo ancora ripreso le trattative per sostituirli.

Il programma, che originariamente prevedeva un successo Pro Recco-RN Savona, è stato così modificato: per prime (ore 15), scenderanno oggi in vasca le formazioni del Savona e della Mameli Erg, a rivendere gli scontri che decisero lo scorso anno il campionato di serie B, conclusosi come noto con la promozione dei voltresi, vittoriosi con un punto di vantaggio sui ragazzi di Mistrangelo.

L'impegno per i biancorossi in questo primo impatto stagionale appare quindi subito proibitivo: la Mameli è rimasta pressoché invariata rispetto allo scorso anno, ma per valore dei singoli e affiatamento di squadra si impone non solo come favorita del torneo, ma come una delle candidate ad un ruolo di primattrice nel prossimo palcoscenico della serie A; Lello Stefardo, carrozziere della nazionale di Lonzi, guiderà ancora una volta dall'alto della sua classe la pattuglia del nuovo allenatore Repetto, tornato quest'anno in Liguria dopo l'esperienza in terra di Grecia sulla panchina dell'Olimpico, formazione giunta quarta in Coppa dei campioni 1980.

La Rari Nantes Savona opporrà ai voltresi la propria coesione, l'affiatamento che la regge da anni una delle protagoniste della pallanuoto nazionale: i biancorossi sono «sotto il torchio» da ottobre, anche se i nazionali Pisano, Bortoletto e Zunino si aggregheranno al complesso solo in vista del quadrangolare, poiché erano impegnati a Firenze con gli azzurri.

La Rari, rispetto allo scorso anno, non potrà più contare su Stefano La Cava e Federici: il primo ha cessato con lo sport attivo, il secondo è forzato a Camogli dopo un anno di prestito.

Mistrangelo appare intenzionato per questo precampionato a sperimentare alcuni giovani e giovanissimi: Luca La Cava, Di Noia, Rolandi e Arca fanno già parte della «rosa», e avranno più spazio per far valere le proprie doti, mentre Borsarelli, quindicenne, Francesco Falco, quattordicenne, e il portiere del '65 Boselli verranno «lanciati» in prima squadra al più presto dal tecnico savonese.

La piscina ragionamenti per la serie B a Savona è ancora un miraggio, ma la Rari Nantes sta lentamente quanti la davano sul punto di abbandonare e «avendere» i suoi uomini migliori: per il prossimo anno chi vuole tentare la scalata alla massima serie dovrà ancora fare i conti con i biancorossi, fermamente decisi a ripercorrere la strada che la scorsa stagione li portò a un passo dal salto di categoria, dopo un campionato concluso senza una sola sconfitta.

La prima squadra di pallanuoto (Serie B) della Rari Nantes Savona. Da sinistra in piedi: Mistrangelo (allenatore), Pisano, Di Noia, Crapiz, Zunino, Bruno (all. in secondo); da sinistra, seduti: Arca, Rolandi, Bortoletto, Falco II, Falco I, Schiaccy, La Cava

A PAGINA 20

Spettacoli e tv private in Liguria

Ancora sul prossimo torneo di «B», da rilevare che forse non ne farà parte il temuto Sturla, retrocesso dalla «A» lo scorso anno, ma in odore di ripescaggio per la ventilata rinuncia della Fiat Riccardi di Torino; in compenso, sta rinforzando molto il Chiavari, che ha prelevato dal Recco Baranchini e Del Gaudio, e sta trattando l'ex del Savona, Federici.

Tornando al torneo di stasera, il secondo match in programma metterà di fronte il forte sestino Camogli, terzo lo scorso anno in serie A e semifinalista in Coppa delle coppe e la validissima formazione di serie B del Sori: tra i primattori di questa partita spiccano i nomi di quattro degli uomini di Di Bartolo, tecnico camoglino: il campione del mondo e olimpionico Fondelli, e i giovani e quotatissimi Crovetto, Antonucci e Ferrari; nelle file del Sori giocherà Cinquegrana, nazionale nel '73 e nel '75, terzo con gli azzurri ai giochi di Cali in Colombia.

Come si vede, l'appuntamento è davvero ghiotto: gli sportivi savonesi sono chiamati, una volta di più, a farsi sentire vicini a una squadra e a una società che moltissimo hanno fatto per Savona sportiva: forse stasera si potrà dire meglio cosa può valere la Rari sorretta da quel pubblico che è l'unica cosa che le manca per aspirare al salto di categoria nell'olimpo della pallanuoto italiana.

Roberto Baglietto

LA BANCA DEL PIANOFORTE

— Regalati oggi il pianoforte a marca nuovo o usato.

— Condizioni particolarmente vantaggiose a comode rate mensili a tassi interessi.

— Grande assortimento di pianoforti nuovi e usati importati direttamente dalla Germania:

Steinway a Sons - Krauss - Blüthner - Ibach - Bechstein - Bosendorfer - ecc.

— GARANZIA ANCHE SULL'USATO

Laboratorio specializzato accordatura-riparazione a restauri (anche strumenti antichi).

— Inoltre strumenti musicali elettronici e amplificazione per orchestra (esclusivisti Hammond).

CANAVESE s.r.l.
LOANO - Tel. (019) 670.992 - Piazza Assereto, 11
(dalla via Aurelia a sottopassaggio Stazione FF.SS.)
SANREMO - Tel. (0184) 81.606 - Corso Marconi, 113

Albenga-Pro tante insidie

ALBENGA — Il giudice sportivo dei semiprofessionisti, come si sperava, non ha squalificato il mediano dell'Albenga Capurro, per l'espulsione di Massa, limitandosi ad una ammonizione. Sul campo ligure, infatti, il centrocampista ingauno era stato allontanato dal terreno di gioco con una decisione piuttosto severa, ma l'arbitro nel rapporto deve aver indicato chiaramente che Capurro si era limitato ad una protesta verbale per il fallo di un avversario. La pesante assenza contro la Biassese è già una punizione sufficiente.

La presenza di Capurro contro la Pro Vercelli domenica prossima ha rasserenato l'allenatore Gianpiero Ventura, che temeva di dover nuovamente mutare la formazione in una prova considerata riguardo insidiosa anche se giocata sul terreno amico. Nelle ultime giornate, infatti, la Pro Vercelli, ha perso in casa ma ha fatto regolarmente bottino in trasferta. E' una formazione che attua un contropiede micidiale, con Tacchert e Keller, e deve essere affrontata con una difesa ben registrata.

Sull'Albenga, intanto, è piombata una sentenza della Lega per una vertenza economica. Il giocatore Pucci, già prestito militare infortunatosi nella scorsa stagione, dovrà ottenere liquidato per compensi e risarcimento danni (g. m.)

Domenica al Comunale ci sarà l'incontro più atteso di Promozione

Vado-Varazze: ma chi è il più forte?

Mauro Mazzucchelli, 21 anni, centrocampista rossoblù, è convocato per la nazionale militari - «Comunque — replicano in casa nerazzurra — conoscevamo già i suoi pregi» - Come Paolo Tonelli giudica questa partita

Mauro Mazzucchelli, 21 anni, centrocampista del Vado, è stato convocato nella rappresentativa militari. Da ieri è a Civitavecchia a disposizione del commissario tecnico Allegri. Con la maglia azzurra giocherà le prossime amichevoli con Malta, Svizzera, e forse Francia. La convocazione è arrivata alla vigilia del derby con il Varazze e Adriano Nocentini sta già pensando chi dovrà sacrificare nel centrocampo del ragazzo rossoblù.

Mazzucchelli sarà vigilato speciale domenica al «Chittolina»? Pietro Arduini, direttore sportivo nerazzurro, risponde subito in maniera. Dice: «Mazzucchelli non lo scopriamo certamente adesso che è stato convocato in nazionale. E' un ottimo giocatore, forse uno dei migliori della Promozione, per cui dobbiamo pensare a fermare il Vado. Certo, bloccato Mazzucchelli il Vado perde una buona parte del potenziale, ma è una squadra che dovrà affrontare il nostro allenatore questa sera nell'ultima seduta di preparazione».

Joe Nocentini era introvabile. Il telefono di casa a Genova squillava inutilmente. Anche al «Banco di Roma» dove lavora risultava assente. Un ragioniere contro un commerciante, visto che Paolo Tonelli e Paolo Liguri mandano davanti anni un'elegante bicuspide i «mister» del derby, il più classico del campionato, sono abituati ai calcoli.

I conti incominciò a farli Tonelli. Dice il trainer del Vado: «Finora siamo 1 a 1 e quindi quest'anno dipenderà la bella. Quando fui allenatore in Riviera e io l'Albenga, avevamo chiuso al secondo posto, sempre in Promozione. L'anno scorso ci siamo ritrovati di fronte e mi sono preso una bella rivincita. Vedremo come andrà a finire la questa singolare. Allenando due squadre che si possono equivalere: ma ho abituato un organico superiore e alla lunga può avere un peso decisivo».

Domenica, però, Nocentini presenterà il miglior Varazze. Dolermo, Pigliacelli e Dellarrati hanno scontato la squalifica e sono tutti e disponibili. Rovella accusa un leggero stiramento ma anche il libero dovrebbe farcela. Se si escludono Sacchini e Fazio (i loro infortuni sono molto più seri) Nocentini può contare su tutti gli uomini «base» anche su quei giovani (Dipo Zani e Vallarga) che quando sono stati chiamati in prima squadra hanno sempre risposto positivamente.

Chi tema di più tra i nerazzurri, il tecnico del Vado? Risponde Tonelli: «Noi conosciamo loro e loro conoscono noi, quindi sulla partita teoricamente non c'è nulla da scoprire. Temo del Varazze la sua difesa perché ha incassato solo quattro gol ed è la miglior del campionato. Non credo però che Nocentini venga a Vado per fare catenaccio. Se vogliono marcarci dalla parte dello spettacolo è chiaro che noi faremo le nostre parte, se, invece pensassero a chiudere soltanto gli spazi allora potremo anche trovarci in difficoltà. Non parliamo di tattiche particolari e di giocatori particolari da controllare. Ognuno sa cosa deve fare indipendentemente dall'avversario. Siamo noi a dover condizionare con il nostro gioco e non viceversa».

Anche Tonelli, come il suo collega Nocentini, ha problemi di abbondanza. La formazione dovrebbe essere quella delle prime domeniche visto che Bonino ha ripreso solo in questi giorni ad allenarsi dopo l'operazione di appendicite e che Pezzoli lamenta ancora una contusione al piede. «Bobo» Bisozhi è leggermente claudicante, ma dovrebbe farcela. Il morale della truppa rossoblù è tornato a buoni livelli dopo la vittoria di Serravalle. Si parla di un premio speciale in caso di vittoria sul Varazze ma di sicuro, finora c'è solo una cena che il presidente Giallo ha lassù per martedì sera, antivigilia di Natale.

«Il nostro — conferma Tonelli — è un ambiente tranquillo che non si esalta quando vince e che non si deprime in caso di sconfitta. Per noi questa partita è come le altre, speriamo i ragazzi la sentano un po' di più. Potrà essere decisiva ed girone di ritorno: adesso anche chi perde contava inlatia le sue speranze di salire in Eccellenza Quindicesimi più importante un pareggio a Diano Marina che non odiasso una vittoria sul Varazze».

L'atmosfera intorno al derby è freddina. A Vado i tifosi difficilmente si scaldano e sembra che anche quelli di Varazze seguano l'assalto. Dice uno della sfaserna nerazzurra: «La squadra ultimamente non ha giocato bene e l'interesse è un po' calato. La Diranese sta andando veramente forte e lo ha dimostrato anche quando è venuta qui a Vezzano. Le divisioni di Nocentini, poi centrate, e certe polemiche hanno fatto male all'ambiente. Non c'è più l'entusiasmo dell'anno».

Paolo Arduini, direttore sportivo, non è d'accordo con i tifosi: «Con la Levante "C" e la Cairnigianese, abbiamo dato segni di ripresa. Credo invece che a Vado ci sarà il solito seguito massiccio di sostenitori, la partita è attesa e il Varazze molti grandi occasioni non ne ha mai dato».

Pier Paolo Cervone

Omologato Alassio-Dianese (1-1)

Invernizzi (Finale) fra gli squalificati

Alassio-Dianese 1-1: il risultato conseguito sul campo dalle compagini coinvolte nell'ormai nota vicenda del presunto illecito sportivo è stato omologato dal giudice sportivo della Lega dilettanti; la documentazione relativa alla denuncia dell'Alassio era stata inoltrata all'ufficio inchieste federali di Roma. Sempre riguardo la partita «chiacchierata», il giudice ha deliberato di infliggere alla società del presidente Diamonti una multa di 300 mila lire e una giornata di squalifica del campo.

Solo quattro squalifiche in Promozione, una delle quali a tecnico del Finale Ligure Alpa, Invernizzi, appioduta fino al 28 dicembre; i giocatori scoperti saranno invece fuori giornata a tenuta il ventimigliese Torre e gli alassini Pittino e Brilla.

Pochi i «cattivi» anche in Prima Categoria: quattro sospesi, tutti per somma di ammonizioni: Galli (Carlin-Sanremo), Felu (Cairese), Possati (Pietra Ligure) e Fichera (Taggiasco) sconteranno un turno a testa.

In Seconda Categoria «spire» con la multa di 30 mila lire alla Ruchestese per comportamento scorretto del pubblico in occasione della partita col Maliare; il guardalinee della Partenope Albenga, Follio, è stato sospeso fino al 24 dicembre, mentre cinque calciatori sono incorsi nei provvedimenti disciplinari: sono Schiva (Aquilonia Alassio), due giornate; Civato (Sciarborasca) e Zanardini (S. Filippo Neri), un turno; per somma di ammonizioni scatterà un turno di squalifica anche per Ghiglierone (S. Bartolomeo) e Luna (Pontelungo Vadino).

(r. liv.)

Omologato Alassio-Dianese (1-1)

Invernizzi (Finale) fra gli squalificati

Alassio-Dianese 1-1: il risultato conseguito sul campo dalle compagini coinvolte nell'ormai nota vicenda del presunto illecito sportivo è stato omologato dal giudice sportivo della Lega dilettanti; la documentazione relativa alla denuncia dell'Alassio era stata inoltrata all'ufficio inchieste federali di Roma. Sempre riguardo la partita «chiacchierata», il giudice ha deliberato di infliggere alla società del presidente Diamonti una multa di 300 mila lire e una giornata di squalifica del campo.

Solo quattro squalifiche in Promozione, una delle quali a tecnico del Finale Ligure Alpa, Invernizzi, appioduta fino al 28 dicembre; i giocatori scoperti saranno invece fuori giornata a tenuta il ventimigliese Torre e gli alassini Pittino e Brilla.

Pochi i «cattivi» anche in Prima Categoria: quattro sospesi, tutti per somma di ammonizioni; Galli (Carlin-Sanremo), Felu (Cairese), Possati (Pietra Ligure) e Fichera (Taggiasco) sconteranno un turno a testa.

In Seconda Categoria «spire» con la multa di 30 mila lire alla Ruchestese per comportamento scorretto del pubblico in occasione della partita col Maliare; il guardalinee della Partenope Albenga, Follio, è stato sospeso fino al 24 dicembre, mentre cinque calciatori sono incorsi nei provvedimenti disciplinari: sono Schiva (Aquilonia Alassio), due giornate; Civato (Sciarborasca) e Zanardini (S. Filippo Neri), un turno; per somma di ammonizioni scatterà un turno di squalifica anche per Ghiglierone (S. Bartolomeo) e Luna (Pontelungo Vadino).

(r. liv.)

Anche lo, Cesare Ragazzi (quello della foto) ero quasi completamente calvo
Per questo mi sono messo di impegno ed ho trovato il metodo per ridare dei bei capelli forti, folti e naturali
Ed è così che "TF", brevettato ed adottato con successo (da più di sette anni) nei centri specializzati "TF" di tutta Italia.
Da allora ho ritrovato il piacere di passarmi le mani tra i capelli, di lavarmeli e pettinarmeli come mi pare
Ed è ricominciata una nuova vita, senza preoccupazioni e senza pettinetti. Nelle sport, nel lavoro ed in mezzo agli altri
Se anche voi, come me, avete dei problemi di capelli, fatevi "TF" sono a vostra disposizione
Con serietà e riservatezza

arte e tecnica dei capelli veri

Specialisti in esami tricologici
Trattamenti cutanei ed estetici
Sala abbronzante

TORINO
PIAZZA CRIMEA 2
tel. (011) 65.71.53
Dal martedì al sabato solo per appuntamento

Tutti sanno che i

TAPPETI ORIENTALI

sono un buon investimento però anche un

regalo gradito a lui

L'ORCIO D'ORO

Via Gallasio 29-31 FINALBORGO

Tappeti orientali e articoli regalo per UN FELICE NATALE

L'Imperia nel finale batte il Savona (2 a 1)

SAVONA — Il primo derby della «Coppa dell'amicizia-Pioneer», organizzata dal Savona a favore dei terremotati del Sud, è stato vinto dall'Imperia. I nerazzurri di Sacco ad appena cinque minuti dalla fine stavano ancora perdendo per 1-0, poi, in un batti-baleno, hanno pareggiato e, sulla sirena, si sono addirittura portati in vantaggio.

Giornata ventosa, freddo pungente, magro l'incasso: appena 400 mila lire. E' stata l'unica nota stonata del pomeriggio perché le due squadre hanno affrontato l'incontro con sufficiente impegno. Tanto che Savona hanno colto l'occasione per far scendere in campo, a rotazione, tutti i giocatori disponibili. Tra i biancoblu (unico assente Perino Prati ha fatto l'esordio stagionale, nella veste di libero, Mino Zunino e, nel secondo tempo, hanno disputato l'ultima mezz'ora anche i vari Ronchi, Tolfo, Parente, Molinari. «*Pro terremotati giocano tutti*», è stato il solo commento del direttore sportivo Ugo Polignano all'ingresso di Zunino.

L'Imperia ha saputo approfittare della eccessiva sufficienza con cui la difesa biancoblu ha affrontato gli ultimi minuti della partita. I molti giovani messi in campo da Sacco hanno vivacizzato la manovra degli ospiti. Dal canto suo il Savona ha sciupato più di una facile occasione (con Vagliotti, Romanini pratitato) per raddoppiare e, alla fine, è stato castigato.

I gol. Al 65' manovrano bene Bongiorni e Tolfo, la palla arriva a Ferrara che insacca da distanza ravvicinata. Al 43' Lombardi pareggia approfittando di una palla galeotta filtrata tra le gambe di Moretti e Ronchi. Trascorre appena un minuto e, grazie a una punizione battuta a sorpresa, Durante si proietta solo davanti a Cantarozzi e lo trafigge con un preciso diagonale di sinistro.

Savona: Cantarozzi; Moretti (Morelli), Ratto (Tolfo); Cascella, Nira (Ronchi), Zunino (Parente); Ferraris, Bongiorni, Barucci (Molinari), Vagliotti, Romanini.

Imperia: De Vincenzi; Oliveri, Schiaccy (Strumia); Torchio, Rossi, Adriano (Milone); Marchese (Altagene), Oddone (Lombardi), Sacco, Nofori (Bassoi), Magnaraggia (Durante).

Un duplice volto per il San Siro una Nana in B2, una stella in C

Continua, memorabile, nel girone di «B2» di tennis tavolo, la marcia all'indietro dei sanremesi del «G.S. San Siro»: la squadra matuziana, capolista del torneo fino a sette giorni fa, dopo la squalifica di Gallo e Ballestin, due titolari inamovibili del suo complesso, sta concedendo solo sconfitte. Ora è stata la volta dei genovesi dell'«Istradale» a passare nettamente (5-1) sul campo del «San Siro». La classifica della «B2» ha, ora, un volto nuovo: in testa ci sono i genovesi «Libertas Genova» con 10 punti, seguiti a due lunghezze dall'«Apuania Carrara»; il «G.S. San Siro» è in un gruppone a sei punti con l'«Apuania» di Forte dei Marmi, il «TT Alessandria ed il «TT Piombino», seguono a quattro punti il «PGS Aglida Varazze», con Anonide, Caruso e Muzzoni, e stato nuovamente sconfitto in casa (3-5) dal Piombino continuando il suo mediocre campionato e, ultimo in classifica a due punti, proprio quell'«Istradale Genova» che ha vinto con tanta facilità il campo dell'«ex capolista «G.S. San Siro».

Alle debuttanti punte in «B2», il tennis tavolo sanremese risponde con i successi in serie D dove il «Tennis Tavolo Regina Margherita» (Buonotini, Nuscardo, Reginato) battendo il «TT Bordighera» (Formosa, Guglielmi, Parioli) per 5-0 ha consolidato il suo primato in classifica. Negli altri incontri della giornata l'altra compagine sanremese, il «TT Leonardini Maria Blu» (Pinto, Benzoni, Donzella) ha avuto facilmente ragione del genovesi del «TT Rubattino» per 5-1. Ora il «TT Lindholm» ha raggiunto quota quattro in classifica, cioè in penultima posizione, affiancato dal «TT Bordighera». Sono stacchi di otto lunghezze dalla capolista «TT Bordighera» le cose vanno meglio. Le sue due squadre, il «TT Bordighera A» (Ferraro, Gagliolo, Mollnari) ed il «TT Bordighera B» (De Santi, Bonello, De Vincenzi), sono in testa alla classifica del girone della Riviera di Ponente con otto punti ognuna al «G.S. San Siro B» (Bocella, Cossia, Coria). L'aggancio è stato possibile per la vittoria del «TT Bordighera B» sul «San Siro» per 5-2, mentre il «TT Bordighera A» è andato a vincere, sempre a Sanremo, sul terreno del «TT Ruben Fusco Assicurazioni» (Carbonovo, Pozzolo, Liberato) per 5-4 al termine di un combattutissimo match. Nell'altro incontro della giornata valevole del sanremesi «San Marino» (Bucio, Lo Re, Maccarino) sugli stessi del «TT Bella sole» (Chiocodi, Priolo, Chiarzano) per 5-0. E' un risultato importante nonostante l'incontro fosse tra le squadre ultima in classifica e «San Marino», infatti, ha colto la sua prima vittoria dopo due stagioni di attività agonistica. Finora, infatti, non aveva mai vinto.

Domenica, per il campionato di «B2», si giocherà la settima giornata il «San Siro» farà visita al «TT Piombino», mentre anche il «PGS Aglida Varazze» sarà impegnato in Toscana sul terreno dell'«Apuana di Forte dei Marmi».

b. m.

Domenica da dimenticare in C femminile

Quattro squadre, tutte sconfitte

FINALE LIGURE — Domenica da dimenticare per le quattro squadre liguri impegnate nel girone A della serie C femminile: la seconda giornata di ritorno ha fatto registrare altrettante sconfitte contro le rivali piemontesi.

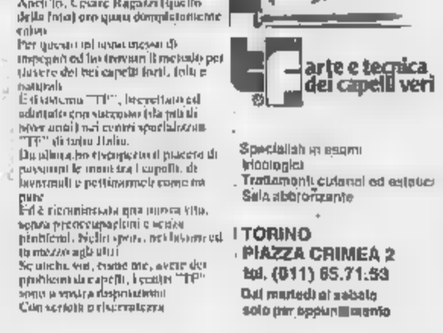
Il girone, composto da (otto squadre, è guidato dalla Mede Lomellina (10 punti), seguono Michelin Torino (14), Alessandria (12), poi un gruppo ligure a quota 8: Agnesi Imperia, Ventimiglia e Sanremo; più in basso Libertas Torino (6) e Crystall Savona (2). Entreranno in poule promozione le prime cinque classificate. Matematicamente almeno un posto è riservato alle liguri, ma si tratterebbe di un risultato poco esaltante dopo un inizio di stagione molto promettente.

Il Ventimiglia, superfavorita tra le squadre della Riviera, procede a corrente alternata. Solo colpa degli infortuni? A Torino, nello scontro diretto con la Libertas, le ragazze allenate da Piera Rossa hanno abbassato bandiera (62-54). Inutile l'ottima prova della Bono in zona di attacco (26 punti).

Sul difficile terreno della Michelin, le ragazze sanremesi non sono riuscite a contenere gli attacchi delle piemontesi (65-43). La squadra ha ceduto alla distanza, miglior realizzatrice Giovanati a quota 15. Nel quadro domenica, anche due sconfitte casalinghe. La Crystall Savona, dopo l'ottima prova nel derby col Ventimiglia, ha mancato il bis contro la Bottega Alessandria (49-69). Il sogno della qualificazione si allontana sempre di più. Tra le giovanissime savonesi, ancora una volta da segnalare il bottino personale della Cedro (15 punti).

Per l'Agnesi Imperia, disco rosso contro la capolista. Il Mede Lomellina ha vinto 60-44 trascinato dalla solita Amati (29 punti). Tra le padrone di casa, miglior realizzatrice Costanzo a quota 11.

m. f.



VEGLIONISSIMO
FINO ALL'ALBA
IL 24 E IL 31 DICEMBRE
ORCHESTRA INTERNAZIONALE LES JERM'S
COTILLONS - GIOCHI - PREMI
Tutti i giochi - Premi, tel. 571.131

TRIBUNALE DI SANREMO

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Procedura esecutiva, promossa da REVIGLIONO Paola contro SASSONE Nicola. Si avverte che il 10-1-81 ore 10,30, nell'aula di Udienza del Tribunale di Sanremo, l'immobile sito in Camporosso al n. civico 152 della strada turistica - piano terra di fabbricato di nuova costruzione, non ancora censito e non ripreso di mq 102 circa e comproprietà su terreno circostante considerato condominiale, costituito dal mapp. 219 di mq 2188, n. 291, di mq 422 (ex 219/parte) e n. 200 (ex 219/parte) di mq 1044 del foglio 10, in proporzione del valore dell'immobile, rispetto al tutto prima non in vendita.

Prezzo base L. 25.600.000;
Aumenti minimi L. 200.000.

Chi intende concorrere all'asta dovrà depositare, entro le ore 12 del giorno 15-1-1981 mediante 2 assegni circolari intestati alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo, la somma di L. 2.550.000 per cauzione e di L. 3.500.000 per fondo spese, da allegare all'apposita istanza in carta bollata; comunicare il proprio numero di codice fiscale e precisare, se coniugato, il regime patrimoniale.

Versamento dell'intero prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione; voltura a carico aggiudicatario.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo.

Sanremo, li 5 dicembre 1980

Il Direttore di Sezione di Cancelleria
F.to G.B. Baglietto

KRAFT

La Kraft divisione italiana della Kraft Inc. una delle prime aziende mondiali in campo alimentare

ricerca

VENDITORI

residenti in Savona/Imperia e prov.

Si richiede:
— un'esperienza pluriennale maturata presso aziende modernamente organizzate
— buona conoscenza del settore alimentare o comunque beni a largo consumo
— diploma di scuola media superiore o cultura equivalente
— età compresa tra 22 e 28 anni.

Si offre:
— inserimento in un'azienda modernamente organizzata ed in rapida espansione
— possibilità di esprimere il meglio se stessi in un'attività entusiasmante
— miglioramento della propria personalità e capacità professionale con corsi di formazione e seminari di perfezionamento
— inquadramento e stipendio fisso superiore agli attuali e mercato, auto della società.

Inviare curriculum a:
KRAFT S.p.A. - Via F.lli Carle, 29 - 10129 TORINO

Per la prima volta a Sanremo

LA NOTTE DEL 31 DICEMBRE 1980 PER IL TRADIZIONALE "RENDEZ-VOUS" DI SAN SILVESTRO

Festa a bordo

Gran Cenone di Capodanno

nel fantastico scenario della nave

Regina II

alla fonda del Porto di Sanremo

A BORDO

QUASI UN APPRODO IDEALE AD UN'ISOLA DI SPENSIERATEZZA E DI GIOIA. NELLA LUNGA CROCIERA DEL TEMPO.

Per informazioni: Ditta S.A.M.M.
Escoffier 12 - SANREMO - Tel. 0184 / 85.224

Fino all'ultimo minuto c'è sempre tempo per scovare qualche idea originale

Regali, non è mai troppo tardi

Combattuti fra il dono cosiddetto utile e quello «superfluo» si può sempre trovare qualcosa per tutti i gusti - Le proposte dell'industria dell'abbigliamento e la vendita promozionale - Una vastissima [illegible] possibilità [illegible] gli articoli casalinghi

Una pentola Perché no?

DIANO MARINA — [illegible] ché non regalare, o regalarsi, una batteria da cucina della linea Tummy? Realizzata dalla ditta Barazzoni, in [illegible] lucidabile, è una composizione di otto pezzi in [illegible] da viaggio, bella ed elegante: costa 200.000 lire, con lo sconto del 10% e l'omaggio della borsa. E' un dono meno bizzarro e più utile di quanto sembri, ed è una delle offerte per Natale del negozio di Bruna Ferdenzi, in corso Roma a Diano Marina. Quello degli articoli casalinghi è un mercato che si rivitalizza soprattutto in primavera e in autunno, in coincidenza con i mesi dei matrimoni, ma che anche per le festività di fine anno si rimette in movimento. I piatti di Natale della Eschenbach di Bayaria, presenti in litratura limitata, che non supera i migliaio di copie, costituiscono un dono tradizionale, e sempre ricercato. Costano intorno alle 25 mila lire, e consentono di fare un figurone. Di solito, riproducono opere d'arte del '700: a cercarli, sono ottimi che, di anno in anno, aggiungono un pezzo alla collezione iniziata magari con le nozze. Ma, per Natale, [illegible] essere maggiormente richiesta è soprattutto l'oggettistica. Spiega la signora Ferdenzi: «Si vendono molto bene piccoli soprammobili, [illegible] portagioie in porcellana di Limoges, e gli oggetti in Silverplate, l'ottone argentato». Tuttora validi sono regali come la ceffettiera o la pentola a pressione. Natale, per molti, costituisce l'occasione per rinnovare l'antiquato servizio di piatti o di bicchieri (o tutti e due insieme, qualche volta). Incompleti perché, magari, qualcuno si è già infranto, o si è sbocconcellato o venato per l'uso. Vi sono in vendita servizi da 12 per ogni tipo di tasca e di esigenza. I prezzi vanno dalle 50 alle 250 mila lire; quest'ultimo, naturalmente, è il costo dei migliori, quelli in porcellana Idem per i bicchieri. Quelli di cristallo, fatti a macchina, costano 2200 lire l'uno; quelli soffiati e lavorati a bocca, oscillano tra le 8 e le 15 mila lire. E' un genere che, [illegible] Natale, incontra molto il favore della clientela: il piacere di bere in un bicchiere di una certa eleganza, e, soprattutto, nel bicchiere giusto, non [illegible] ancora tramontato. [illegible]. Il campionario è qualificato, accoglie tutte le più moderne indicazioni del settore, che vengono in particolare dall'estero, dai paesi nordici, dove si vive di più in casa e dove, quindi, si hanno bisogni più precisi. Gli sposi trovano tutto il necessario per arredare la cucina nel miglior e più funzionale dei modi; ed anche chi vuole approfittare del Natale per rifarsi il corredo delle suppellettili non ha che l'imbarazzo della scelta.

s. d.

Cara moglie, eccoti [illegible] tailleur (se preferisci, [illegible] bel cappotto)

IMPERIA — *La donna del Ponente ligure ricopre il «tailleur». [illegible] disprezza neppure i cappotti in pura lana. E' una delle indicazioni sui gusti della moda, nella Riviera dei Fiori, scaturite dalla vendita promozionale di «Paola Boutique», [illegible] dei maggiori negozi di abbigliamento di Oneglia.*

Perché questa iniziativa, piuttosto insolita, sotto Natale? Risponde Paola Campanella, la titolare del negozio: «E' un periodo che, per ragioni diverse (e il recente aumento del prezzo della benzina lo conferma) si prospetta piuttosto austero, e così ho cercato di andare incontro alla clientela, anche per farmi conoscere, perché ho aperto poco. Ho messo a disposizione del pubblico, però, capi di vestiario di ottime marche, a prezzi vantaggiosi, ma [illegible] intaccare la qualità dell'offerta».

La vendita promozionale, iniziata da qualche giorno, continuerà sino al 31 gennaio. Cade quindi in un momento

propizio per chi ha da fare acquisti, vuole integrare il suo guardaroba con qualche abito elegante, senza spendere molto. «Il risparmio [illegible] garantito, si va da un minimo del 20 per cento ad un massimo del 70 per cento», assicura Paola Campanella.

Come è stato possibile giungere a ciò? «Semplice: molte ditte (non tutte, comunque) hanno collaborato per praticare gli sconti più forti possibili».

La gamma dei prodotti è vastissima, le cose parecchie e importanti. Qualche nome? Cacharel, Sportmax, Mimmina, Bonart, Incontro, Tabarca, Alberi. Al cliente si presenta una carrellata eccezionale, in grado di soddisfare ogni gusto.

Dai foulard all'abito da [illegible] c'è possibilità, per ciascuno, di trovare quel che cerca, e di uscire soddisfatto dal negozio. Qualche esempio? Si può trovare una maglia di Cacharel a 20 mila lire oppure un cappotto in pura lana di alpaca o cashmire a 170-200 mila lire.

Da «Paola Boutique» giungono persone che risiedono nella fascia di litorale compresa fra Albenga e Bordighera. Dice la signora Campanella: «Qualche collega non ha visto di buon occhio la mia iniziativa. La legge, però, è chiara, mi consente di effettuare una vendita promozionale, anche se ad altri non garba. E, poi, la gente che oltre ad Imperia, non è stata dotto che faccia a comperare solo da me, anche qualche altro commerciante potrebbe trarne beneficio».

s. d.

Canzoncine natalizie [illegible] Il mito di Lennon

IMPERIA — Quali dischi compriamo, per Natale, gli abitanti [illegible] Imperia e dintorni? Per adesso, non è facile stabilire con esattezza i loro gusti: il [illegible] si mescola [illegible] cantautori, la musica sinfonica si unisce a quella operistica, che in questa località, patria di parecchi cantanti lirici, ha una discreta tradizione.

La corsa all'ultimo 33 o 45 giri, da regalare all'amico o al parente oppure da aggiungere alla propria discoteca, s'è iniziata; qualcosa si muove, nei negozi specializzati, presi d'assalto, in questi giorni, dopo la scomparsa di John Lennon, per procurarsi le canzoni più recenti dell'ex Beatle ed anche gli album del passato, che racchiudono le musiche più belle del complesso inglese. Le conferma un rapido sondaggio, compiuto presso alcuni commercianti del settore.

Discorso, via Amendola, Oneglia. «E' richiestissimo, ma era scontato. John Lennon, tornato ad essere molto popolare non appena si è diffusa la notizia della sua morte. Previsioni non se ne possono fare. L'anno scorso abbiamo venduto molto soltanto negli ultimi tre giorni. I nostri clienti sono quelli abituali. Gli orientamenti sono: musica pop, in primo luogo, musica classica e poco jazz, non più di una decina di dischi al mese, una quantità che non cresce molto sotto Natale. Nel penare rock, "tira" bene il complesso dei "Police". Fra gli italiani, Vecchioni [illegible] suo ultimo Lp, «Montecristo». Dalla a Cocciante. C'è qualche domanda di brani operistici, e di [illegible] classica, soprattutto Beethoven».

Cavilletti (di Dilin), piazza Bianchi, Oneglia. «Ovviamente, è andato letteralmente a ruba John Lennon. E' introvabile. Reggae, pop e country, come sempre, sono i generi musicali più apprezzati, [illegible] praticamente tra i giovanissimi. Fra i 33 giri, è molto richiesto [illegible] cofanetto di Simon Shiaks ed anche l'album "Il pianista" di Richard Clayderman. Degli italiani, sono sulla cresta dell'onda "I Pooh", e i cantautori, da Vecchioni a Cocciante e Riccardo Fogli, senza trascurare l'anziano, ma sempre valido Celentano. Come regalo natalizio, invece, la clientela è orientata parecchio sui cofanetti con le principali opere (Aida, Traviata, Trovatore)».

Lepre, via Cascione, Porto Maurizio: «Per adesso, il mercato è completamente fermo, paralizzato. E' la storia di ogni anno, purtroppo. La gente si decide a farci visita [illegible] spacciati, alla vigilia [illegible] Natale. Il [illegible] è [illegible] derato il regalo dell'ultimo momento, quando proprio non si riesce a trovare nulla [illegible] alternativo. [illegible] Lennon nuoce [illegible] pato [illegible] dischi, li abbiamo venduti. E' sempre così: se esce l'ultimo album di Dalla o Guccini, per citare un esempio, allora viene richiesta anche la loro produzione precedente; altrimenti, nulla».

Augusto Vignola, via Doria, Diano Marina: «Parrà strano, ma ci vengono chieste le canzoncine di Natale. Si vendono anche dischi per bambini, più del consueto, naturalmente. Per gli adulti, pare che prediligano James Last, un musicista molto apprezzato. Nel rock, è richiesto il complesso "Madness", non vale la simpatia, inoltre, per Donna Summer, Iglesias e Lucio Dalla.

Tuttomusica, piazza della Stazione, Oneglia: «I nomi sono quelli di sempre: "Police", i "Pooh", Dalla, da qualche giorno di nuovo Lennon e i Beatles. Va forte anche il più recente Lp [illegible] Vecchioni, "Montecristo". Molti cercano, in questo periodo, anche le fiabe di Walt Disney. E' bravo, [illegible] noi, pure il mercato delle cassette, con i successi delle "Hit Parade"».

Stefano Delfino

Il Comune [illegible] organizzato [illegible] serie [illegible] spettacoli [illegible]

A far festa nelle strade di Imperia mimi, acrobati e persino diavoletti

Il vicesindaco Barbagallo assicura: «A suo [illegible] sarà un piccolo Carnevale di Venezia»

IMPERIA — Anche l'amministrazione comunale contribuisce quest'anno a migliorare a Imperia l'atmosfera natalizia. Per il 20 e 21 dicembre ha infatti organizzato una [illegible] di spettacoli itineranti per le vie cittadine.

Sono previste due esibizioni a Porto Maurizio ed altrettante ad Oneglia, ovviamente in tempi differenti.

Di che si tratta, in dettaglio? Lo spiega il vicesindaco Giovanni Barbagallo, che è anche assessore al Turismo: «Forse diavoli (sicuramente buoni), ma soprattutto saltimbanchi, pagliacci e mimi porteranno un po' di colori e di vita "diversa" nelle strade del capoluogo. Un carosello di musiche e danze, in cui si muoveranno trampolieri, pupazzi, mascheroni ed altre meraviglie. La riteniamo un'iniziativa sicuramente originale e al tempo stesso, sia pure in chiave minore, assai simile a quella del "Carnevale di Venezia", che, sappiamo, è una riuscitissima manifestazione».

La giunta ha approvato la proposta presentata da Barbagallo insieme ai responsabili del commercio (Leone), cultura (Valcado), della viabilità (De Marco) e del bilancio (Obligliene).

«Gli spettacoli itineranti, inoltre — aggiunge il vicesindaco — costituiranno un valido supporto promozionale alla mostra dei prodotti artigianali, realizzati dagli handicappati, e che sarà aperta, il 20 e 21, nei locali del ridotto del teatro Cavour».

Corredata da una esposizione di fotografie e didascalie che illustrano le attività svolte dalle scuole Terrazza e Villa Marchese, il centro di riabilitazione motoria, «la rassegna — precisa Barbagallo — merita [illegible] massima attenzione e dovrà servire a informare e far comprendere alla città l'importanza [illegible] questa realtà, nonché a stimolare la formulazione di proposte e indicazioni valide ad individuare e a creare posti di lavoro per handicappati, particolarmente nel settore agricolo e artigianale in cui, comunque, siano partecipi lavoratori normali».

s. d.

Intanto via Cascione si fa il «maquillage»

IMPERIA — *Via Cascione, la strada più importante e frequentata [illegible] Porto Maurizio, sarà migliorata esteticamente in occasione del Natale.*

La giunta ha approvato la richiesta avanzata da [illegible] gruppo di operatori economici del rione, e accolta dal vicesindaco Barbagallo, con i responsabili dei settori: commercio, cultura, viabilità e bilancio.

In che consisterà questi lavori? Risponde il consigliere delegato alla viabilità, Antonio Di Marco: «Nella sostanza, la sede stradale verrà interessata dalla posa in opera in piante verdi sui due lati della strada. Questo provvedimento, che non intralcerà il transito dei mezzi pubblici, creerà un duplice corridoio laterale, che favorirà l'afflusso della gente nei numerosi negozi e pubblici esercenti giunti lungo l'arteria. Non è escludersi che, sulla scorta di un positivo esito dell'esperimento, lo stesso si possa protrarre nel tempo».

Sempre in tema [illegible] festività natalizie e di iniziative ad esse inerenti, l'amministrazione comunale ha deliberato di assumersi la spesa derivante dall'erogazione [illegible] energia elettrica agli impianti alberici che, per iniziativa dei commercianti saranno realizzati in diverse vie cittadine.

Successivamente il Comune, previa presentazione di debita e dettagliata documentazione, esaminerà la possibilità [illegible] poter concorrere con un contributo alla spesa necessaria per l'installazione degli impianti.

a. d.

[illegible] in agitazione [illegible] personale di [illegible] Zanelli

SAVONA — Sono in agitazione [illegible] da ieri i 32 operatori del centro assistenza handicappati di Villa Zanelli, tuttora gestito dalla [illegible] nazionale famiglie fanciulli subnormali attraverso convenzioni con il comune ed altri enti.

«Non possiamo scioperare — dicono i lavoratori — per evidenti ragioni umanitarie e sociali, ma la situazione si sta facendo di giorno in giorno sempre più insostenibile».

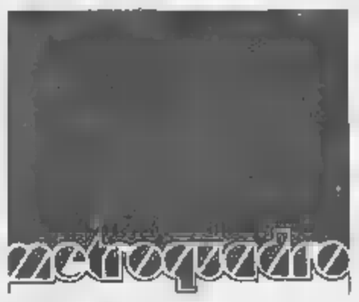
Il problema è rappresentato dalla mancata definizione delle competenze e delle attribuzioni tra l'amministrazione comunale e l'unità sanitaria locale savonese, che dovrebbe assumere il servizio.

(m. s.)

CHIEFARI ARREDATORE
«STUDIO C»
Via Artallo 27
Tel. [illegible] - [illegible]
•
ARREDAMENTO NEGOZI
E BOUTIQUE

mobilificio
MARIANI
Piazza Serra 9
C.so Garibaldi 13/15
IMPERIA P.M.
Tel. 61.811 - 64.729
ESCLUSIVISTA
snaidero
CUCINE COMPONIBILI
ARMADI SU MISURA
MOBILI IN STILE
E MODERNI

Progettazione e produzione su misura di:
[illegible] IN [illegible]
SRL
[illegible]
[illegible]



ARREDAMENTI NEGOZI
Via Garessio 38
Via Felice Musso 16 - IMPERIA
Tel. 22 200

dagli il tepore di una casa arredata
Il SANTINO FERRARI
mobili di casa tua

SALVARANI
si fida di noi
IMPERIA - via amendola, via agnesi

MOBILI
GUIDO SNC
di GUIDO [illegible] e G. PAOLO

Mobili a cucina "PATRIARCA" - Il legno di pino usato, con le sue ricchezze di venature, fiammature e nodi, sottolinea stupendamente i caldi valori stilistici di questa serie
Esclusivisti nella Valle Arroscia delle seguenti ditte:
CUCINE COMPONIBILI "SCHIFFINI"
SALOTTI "CINOVA" - SALOTTI "BRUNATI"
CAMERE DA LETTO "BRIVIO"
ESPOSIZIONE PERMANENTE [illegible] (IM) Tel. 0183/31.81.02
VIA STATALE [illegible]

Aria di festa ■ città illuminata, addobbata, piena ■

Negozi aperti anche domenica per shopping dell'ultima ora

Nessuno si sottrae ■ tradizionali spese ■ - Il problema è ■ mancanza di trovate ■ - Non regalare champagne a chi ■ leggere e libri a chi preferisce bere

SAVONA — Il provvedimento che consente ■ commercianti di tenere i negozi aperti di domenica, nel periodo natalizio, è stato accolto con favore ■ dalla categoria interessata che dai cittadini savonesi. Lo si è constatato domenica ■ quando le vie del centro, ■ solito semideserte durante i giorni festivi ■, erano invase da una gran folla e c'era la caccia al parcheggio come in quelli ■ di punta.

E' il provvedimento ideale per lo shopping dell'ultima ora, è quasi. I commercianti savonesi hanno anche rinunciato, nella stragrande maggioranza, ■ riposo infrasettimanale. Del resto ■ tredicesima arrivano proprio in questi giorni, è il vero momento degli affari.

Luminarie, festoni, alberi di Natale un po' ovunque, vetrine illuminate con uno stavillo più affascinante del solito: in questi giorni nessuno ha più ■ agli inviti ■ risparmio. Si avvicina velocemente Natale, la festa di grandi e piccini, la grande corsa ai doni, ■ sempre il solito interrogativo: ■ un Natale ricco ■ ■ Natale povero? Impossibile, ■ momento, dare una risposta ma, certamente, anche in ■ di consuntivo l'impresa non sarà più facile. Come sempre sarà la tradizione a trionfare e, bene ■ male, a far aprire i cordoni ■ borsa.

Il problema, il più delle volte, viene dalla mancanza di idee nuove, dal timore di decidere per una strenna troppo banale, già sfruttata per occasioni precedenti (compleanno, onomastico, ecc.).

La ricerca ■ vetrina in ■ trina è già iniziata. I regali più impegnativi, forse, sono ormai stati acquistati. Ma quelli fatti per ricambiare? Quelli no, senz'altro. Perché ■ ■ momento all'altro arriva qualche parente ■ qualche amico col pacchettino e poiché non lo si ■ inserito, ■ precedenza, nella lista di quanti erano predestinati a «bruciare» una fetta della nostra tredicesima: eccoci alle prese con l'affannosa caccia al regalo.

Libri, vini e liquori, cravatte, dischi offrono ancora una via di scampo. Rappresentano, infatti, una vasta gamma di suggerimenti a prezzi relativamente accessibili. E' bene, comunque, scegliere sempre una buona marca. «L'importante è non regalare — avvertono gli esperti — lo champagne a chi ama leggere, lo grappa a chi preferisce la musica classica, un disco del cantautore alla moda al momento».

Un forte contributo alla scelta dei doni natalizi dell'ultima ora l'offre il settore enologico. A Savona ci si può rivolgere, ad esempio, a negozi rifornitissimi, tipo Capellani in via Ratti, Bolla, in via Montenotte, la Casa del vino, in via Nizza. C'è davvero di tutto. Per cravatte, sciarpe, maglioni ■ ■ fare, invece, una ■ puntina da Negro, in corso Italia ■ da City Club in via Luigi Corsi? Per i dischi, le musicassette e (perché no?) un mini-transistor, ■ la ditta Sperati di via Manzoni.

E poi i libri, visto che l'editoria offre pubblicazioni in grado ■ soddisfare qualsiasi gusto, hobby e passione: volumi di arte e musica, narrativa. Libri per ragazzi, cucina, ■ tempo libero. A Savona c'è un fiorire ■ edizioni dedicate a temi di storia, costume, poesia locale. Ecco un'idea da non scartare.

l. p.

Qualche piccola idea per chi è in ritardo

SAVONA — *Proviamo a stendere ■ mini-guida per chi è indeciso su cosa regalare a Natale. La corsa ai regali è ormai al rush finale. Anche chi, fino a ieri, criticava quest'usanza ormai di tipo consumistico, non riesce a sottrarsi tanto facilmente all'acquisto della strenna. Per il bimbo, la moglie, per la ragazza, per i genitori, per tutte le persone con le quali ci si deve sdebitare, cosa acquistare? è il dilemma ■ tutti gli anni. Qualche proposta «per lei».*

Se è giovane, l'anellino a catenina d'oro sottile oppure una spiritosa bambola di pezza; ■ «puzzle» da tremila pezzi; le marmellate artigianali di limone, pera, mela; una serie ■ «presine» multicolori per la cucina; una serie di fiammiferi giganti da mettere sul tavolino del salotto. Qualche proposta «per lui»: un grembiulone da cuoco (se gli piace darsi arie ■ pastrononni); le simpatiche candele maniafumo; una clessidra da sistemare vicino al telefono (stati gli aumenti, è un regalo utile); un buon libro «giallo»; la spilla ■ forma di cammeo ■ sistemare sul risvolto della giacca o sulla cravatta.

Per le strenne ■ extremis, in sostanza, bisogna dare forse la preferenza ai cosiddetti ■ d'evasione. Molti di questi ■ si possono «realizzare» nel centro storico di Savona, un dedalo di chiese e suggestive piazzette. Tra l'altro non c'è traffico attorno a via Pia, l'isola pedonale funziona da alcuni anni. Ci si può recare anche con i bambini perché, se sfuggono di mano, od è facile data la confusione di questi giorni, ■ ■ alcun pericolo, se non quello di ricevere uno scappellotto.

Si può girovagare liberamente, si fanno acquisti nella più rilassante distensione e serenità: i negozi sono davvero a portata di mano e variamente rappresentati.

l. p.

Ad Albissola s'inaugura «Rassegna 2000»

Un'idea regalo a Villa Gavotti

Domani la settima edizione della Mostra regionale di ceramica - Il lavoro delle aziende

ALBISSOLA SUPERIORE — Il luccichio delle vetrine piene di incredibili cose, ■ martellamento pubblicitario delle radio e dei giornali, i manifesti ed i volantini diffusi a piene ■ non sempre rendono facile la scelta di un regalo per ■ Natale. Offrono una infinità di idee, presentano un voluminoso catalogo in cui all'utile si mescola l'appariscente ma, capita, ■ sempre risolvono i dubbi. Ma ■ piacerà? Lo utilizzerà? Lo avrà già? Non finirà in cantina? La porterà?

E allora? Manca ancora qualche giorno a Natale e domani negli stupendi saloni della settecentesca villa Gavotti si inaugura (ore 16) la settima edizione della mostra regionale di ceramica «Rassegna 2000». Non è una mostra mercato ma il visitatore ancora indeciso sul regalo di Natale per la casa, per lei o per lui, per l'amico, o per il capo ufficio, può trarne delle indicazioni, può rivolgersi all'espositore ■ risolvere ■ ■ problema.

Si parla tanto, in questi giorni, di gioielli, di elettronica, di pellicce, di utensili per la cucina, ■ pelletterie, ■ impianti Hi-Fi, di pentole automatiche per la polenta, e di una infinità smisurata di tanti altri oggetti, e, forse, ci si dimentica (soprattutto i savonesi) ■ ceramica ■ Albissola e di quella più moderna, più giovane, che nasce nei piccoli laboratori che ■ giovani, estrosi e capaci, hanno aperto nelle vicinanze ■ Savona e di tanti altri centri della provincia e della regione.

«Rassegna 2000» è dunque un'occasione, un'occasione diremmo da non perdere, perché offre la possibilità di vedere riunita la produzione migliore, più prestigiosa, di questo antico artigianato. Accanto alla scultura, al piatto d'artista, ■ pezzo unico ci sarà l'oggetto utile e non solo decorativo, si troverà il servizio costoso e quello più economico, e tutto ■ l'impronta ■ un estro e di una maestria da secoli intramontabile.

La ceramica albissolese, anche se troppi dimostrano ■ ignorarlo, ata conoscendo un rinnovato momento ■ grande vitalità. Nelle sue aziende artigianali non c'è disoccupazione, il lavoro è molto, le richieste, anche dall'estero, arrivano numerose ■ i giovani che si avvicinano a questo mestiere ■ in numero costantemente crescente. «Vitalità e tradizione — afferma Sergio Fantaguzzi, uno degli organizzatori della mostra — contraddistingono chiaramente la ceramica albissolese ■ le altre scuole, ■ il visitatore della rassegna avrà modo ■ riscontrarlo e ■ ■ le considerazioni dovute. Nel dopoguerra, in Italia ed anche fuori, ha fatto passi ■ giganteschi, ma Albissola non si è lasciata prendere dal gioco dell'attrazione, dal "fuori dell'abituale", dal nuovo che ha in sé questa materia. Esso è stata ed è per la maiolica, con i suoi colori e la sua lucentezza. E' un vanto di Albissola ed Albissola continuerà su questa linea».

A «Rassegna 2000» saranno presenti, dunque, quasi tutti i ■ «forni» che si distinguono l'uno dall'altro per la diversità degli stili e per quel che di personale che ■ ■ ogni artigiano. Ma non ci sarà soltanto la ceramica artigianale. Saranno infatti presenti ■ loro opere, esposte dalle varie aziende, i più noti artisti-ceramisti ■ lavorano ad Albissola. L'ammissione alla rassegna ■ è passata al giudizio di alcuna commissione ■ di selezionatori. Per alcuni è un difetto, per altri un fatto positivo. «A mio avviso — dice Ernesto Canepa, presidente dell'associazione ceramisti — una commissione non ci starebbe stata male. Altri però ritengono che ■ debba lasciare all'autogiudizio, all'autoresponsabilità dei singoli la scelta delle opere, della produzione da esporre nella presunzione che, per orgoglio, per il desiderio di ben figurare, presentino il meglio ■ quanto esce dai loro forni. Ed in effetti quelle poche aziende assenti dalla rassegna mancano proprio perché hanno ritenuto di non avere, al momento, qualcosa ■ veramente valido da portare ad una manifestazione così importante come è "Rassegna 2000"».

Nicolò Siri

Anche gli animali possono essere un azzeccato omaggio natalizio

Dubbio: barboncino o piraña?

I pesci tropicali costano dalle 20 alle 180 mila lire - Gli acquari ■ gli uccelli - Macchine fotografiche, piccoli gioielli, ■ sportivi - Per i bambini giocattoli, abbigliamento, curiosità

SAVONA — *Mille idee, mille problemi. La ricerca ■ ■ oggetto insolito: un cane? Un bel «persiano»? Una cocorita? E perché non una tartaruga? Difficile decidere quasi all'ultimo momento, senza una preparazione, una meditazione. La boutique Delfino di via Ghilleri? Può essere la soluzione del problema. Un negozio giovane, fatto ■ i giovani. Vi si può trovare ■ toilette di Roberta Camerino, un accessorio firmato Dior e Fendi, le pelletterie di Cartier. Vi si possono trovare splendidi piccoli gioielli, quelli che «lei» ha sempre sognato e ci si accorgerà ■ che non guasta mai, che il loro prezzo è giovane ed interessante.*

Una macchina fotografica, ■ accessorio, un proiettore multivision per diapositive? Da Porta, ■ via Paolo Boselli. Un quadro in argento od oro? Da Ferrarese in via Pia. Articoli sportivi per la sci e per il tempo libero? Da Sabadia sport, in ■ Brignoni, oppure da Profumo sport in via Trieste.

Ma perché ■ regalare, non regalarci un acquario? Vi possono provvedere benissimo l'acquario ■ via Niella, ■ ditta Toscano ■ ■ Guidobono ■ l'uccelleria ■ di piazza del Brandale. A chi ■ avvicina per la prima volta ■ questo hobby, Annalisa Broggini proprietaria de «L'acquario» consiglia un impianto d'acqua ■ da 100 litri il cui costo si aggira sulle 170 mila lire; a chi ha invece esperienza di almeno un anno indica ■ «marino» o il «marino tropicale» da 100 litri i cui prezzi si aggirano attorno alle 350 mila lire.

■ quanto costano i pesci tropicali? Si parte dalle 20-30 mila lire cia scuno per arrivare al «balistoide conspicillum» che vale ben 180 mila lire. Un Piraña? Forse è troppo pericoloso.

Per il bambino, «Prenatal» di corso Italia offre una scelta vastissima di tutto ciò che gli occorre: per l'eleganza del bambino più grande, «Stormi» di ■ Italia oppure «Mariangela» di via Vercellino: per la casa, consigliabile, anzi utile, ■ capatina dalla «Coniglia» di via Astengo e da «Valente maquettes» di via Santa Maria Maggiore. Chi poi vuole un qualcosa di originale per l'abbigliamento, un'occhiata alle vetrine del ■ negozio «Topper» di via Paolo Boselli può attuare ad effettuare un buon acquisto.

■ ■ città è grande, le offerte sono infinite, ed i negozi, in questi giorni restano aperti sino a tardi: proprio per indurci all'acquisto.

n. s.

I cuccioli sono grandissimi ■ dei bambini e spesso «diventano» un regalo di Natale

Niente aumenti per i «bus»

SAVONA — Non ci saranno, almeno per il momento, aumenti generalizzati e consistenti delle tariffe dei «bus». Il consiglio di amministrazione dell'azienda consortile trasporti savonesi ha infatti deciso ■ proporre all'assemblea del consorzio pubblico un ritocco ■ prezzo ■ abbonamento mensile e di quello del biglietto da 24 corse che dovrebbero passare, rispettivamente, da 4500 a 5000 lire e da 3100 a 3900 lire. Rimarrebbe invariato il prezzo, 200 lire, della corsa singola.

(n. s.)

PELLICCERIA REGINE
Via Cavour 97 ■ - Ventimiglia
■ collezione «■ pellicce pregiate»
14 negozi ■ ■
Invita la spettabile clientela ■ constatare che collezione 1981 mantiene inalterati i prezzi.
Alcuni esempi:
Opossum America 790.000
Castorino selvaggio 630.000
Rat mouské 990.000
Volpe Groenlandia ■
Persiano 2 290.000
Reversibile 350.000
Agnello tibetano 390.000
Visoni canadesi 1.690.000
500 pellicce ■ L. 100.000 in su

Buon
di
■
orafo gioielliere
SAVONA
Via San Lorenzo 31■r
oro è amore ■ anche ■■ pizzico d'intelligenza

GIOIELLERIA
ASCHERI
SILVIO
Via Cavour ■ ■
Tel. 351.662
■
★
Orologeria
Longines - Breil Ok
Universal ■ - Citizen

York Calzature
SANREMO
Corso Imperatrice, 15 (di fronte al casinò)
Telefono 80.867

■ ■ ■
GALLI-BREGLIANO
BORDIGHERA
Via Vittorio ■■e 98 - telefono 261671
Stoffe - tendaggi - tappeti orientali
Biancheria per la casa
VALENTINO - ROBERTA DI CAMERINO
Coperte lana grandi marche
■■■■ TEPPICHI
di E. GALLI & F. SANTONI
Ingrosso e dettaglio tappeti orientali
importazione diretta
Per salvaguardare ed investire il vostro denaro in occasione delle feste natalizie effettua una vendita particolare
BORDIGHERA
Via Vitt. Emanuele, 201 - Tel. 261431

a. testoni
CALZATURE E PELLETTERIE DI LUSSO
SANREMO - Via Matteotti 242 - Telefono 72964

se cerchi
PIONEER®
SPERATI
Via Manzoni 46r - Savona

[redacted]

GENOVA

[redacted] VISIONI

AMBASSADOR (Piazza Ambrosio 2b, tel 540 241) **Sexy nature**. Erotico. Vm 18 L 3500 Or 15,30, 17,10, 19, 20,45, 22,30
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel 298 548) **La locandiera**, c. P. Cavalli, M. A. Celentano. Colore. Commedia L 3500 Or 15, 17, 19, 21, 22,45
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel 564 470) **Il diabolico complotto del dr. Fu Manchu**, c. Peter Sellers, Helen Mirren. Colore. Commedia L 3500 Or 15,30, 17,40, 20, 22,30
AUGUSTUS (C. Buenos Aires 2, tel 566 610) **Fantasmi contro tutti**, c. P. Villaggio, c. P. Villaggio, G. Melo, M. Vukotic. Colore L 3500 Or 14,30, 16,10, 17,50, 19,30, 21,10, 22,50
DIONISO (Via Colombo 11, tel 565 891) **Ultra porno sexy movies**. Erotico. Vm 18 L 3500 Or 15,05, 17,10, 19,05, 20,40, 22,40
GIOIELLO (Via Dalla 18r, tel 295 901) **Le avventure erotiche di Candy**. Erotico Vm 18 L 3500 Or 15, 17, 19, 21, 22,50
[redacted] (Piazza [redacted] tel 594 403) **Arrivano i bersaglieri**. Colore. Commedia L 3500 Or 16, 19, 22
LUX (Via XX Settembre 258r, tel 594 491) **Il pap'occhio**, c. R. Arbore. Comico. Col L 3500 Or 15, 19, 22
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel 565 142) **Cruising**, c. W. Friedkin, c. Al Pacino, P. Sorvino L 3500 Or 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30
ODEON (C. Buenos Aires 83r, tel 364 369) **Biancaneve e i sette nani**. Cartoni animati, documentario **La Valle dei Castori**. L [redacted] 14,30, 16, 17,45, 19,15, 20,45, 22,30
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel 581 415) **Poliziotto superpiù**, c. [redacted] Corbucci, c. T. Hill, E. Borgnine [redacted] Commedia L [redacted] Or 15,30, 18, 20,15, 22,30
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel 564 849) **Il vizietto II**, c. E. Molinaro, c. Ugo Tognazzi, Michel Serrault. Colore. Comico L 3500 Or 15,30, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel 580 380) **Porno proibito**. Erotico Vm 18 L 3500 Or 15, 11,35, 13,20, 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel 346 852) **I magnifici sette nello spazio**, c. Murakami, c. R. Vaughn, G. Peppard. Colore. Fantascienza L 3500 Or 15,30, 17,50, 20,10, 22,30
RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel 589 512) **Bionda fragola**, c. M. Dellar, c. U. Orsini. Colore. Commedia L 3500 Or 15,30, 17,20, 19,05, 20,40, 22,40
SMERALDO (Via Carmagnola 8, tel 201 748) ore 15, 12, 15, 17, 19,50, 20,40, 22,30 La [redacted] erotica. Erotico Vm 18 L 3500
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8a, tel 883 738) **Super sex porno mania**. Erotico Vm 18 L 3500 Or 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30
UNIVERSALE (Via [redacted] Settembre 210r, tel 542 712) **Pelle pavlinas**. Colore. Avventuroso L 3500 Or 15,30, 18, 20,15, 22,30

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Cardinali 17r, tel 500 157) **Jesus Christ superstar**. Colore. Musicale Lire 2000 Or 16, 22,30
RITZ (C. A. Saffi 1, tel 310 104) **Kagemusha**, c. A. Kurosawa L 2000 Or 16, 18,10, 20,20, 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (Largo della [redacted] 11r, tel 710 089) **Quiriny erotica**. Erotico Vm 18 L 2500 Or 15,30, 22,[redacted]
IDEAL (C. Monteprande, tel 403 360) **Mia moglie è una strega**. Colore. Comico L 2500 Or 15,30, 22,30
LIDO (Via De Gaspari 31r, tel 360 459) **Ho fatto splash**, c. M. Nichetti. Col. Comico L 2500 Or 15,30, 22,30
MANIN (C. Armellini 4, tel 311 609) **Biancaneve e i sette nani**. Cartoni animati, documentario **La Valle dei Castori**.

SECONDE VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel 309 661) **Cristo si è fermato a Eboli**, c. F. Rosi, c. G. M. Volonté.
ARALDO (C. Chiozzi 70r, tel 221 326) **Un uomo da marciapiede**, c. D. Hoffman. Colore. Drammatico
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel 290 198) **Killer élite**. Colore. Avventuroso
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel 589 415) **2001 Odissea nello spazio**. Colore. Fantascienza

DIANA (Via San Fruttuoso 43r, tel 503 620) chiuso

SAMPIERDARENA

ASTORIA: **Giochi erotici di una moglie perversa**. Erotico Vm 18
ELDORADO: **Come in bilico mondo**. Colore. Commedia
MASSIMO: **Le porno fiere sgere / Sex eruption**. Erotico Vm 18
MODENA: **Ri**[illegible]
SPLENDOR: [redacted] **al girl**. Erotico Vm 18

SESTRI PONENTE

ROMA: **Taglio di diamanti**. Colore. Commedia
VERDI: **Fico d'India**. Col. Commedia

PEGLI

EDEN: **La liceale**. Colore

VOLTRI

LEIRA: riposo

CERTOSA

COLOMBO: **Chissà perché capitano tutte a me?** Colore. Comico

BOLZANETO

VERDI: **Una strana coppia di suoceri**. Colore. Commedia

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: riposo

QUINTO

FLORA: **Io sono fotogenico**. Colore. Commedia

NERVI

[redacted] **Oltre il giardino**. Colore. Commedia

ARENZANO

ITALIA: **Pornografia proibita**. Erotico Vm 18

COGOLETO

VERDI: **Il sogno degli Hasnan**. Colore. Avventuroso

CAMPOMORONE

AMBRA: **Superiori**. Colore. Comico

RECCO

ANNA: **Il tentacolo viola**. Erotico Vm 18

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: **Urogano**. Colore. Drammatico
MIGNON: **Il tutto intorno a Monica**.

RAPALLO

AUGUSTUS: **Inferno**. Avventuroso
GRIFONE: **Erotic Story**. Erotico Vm 18
ITALIA: **L'aereo più pazzo del mondo**. Colore. Comico

CHIAVARI

ASTOR: **Orocolo il succhio**. Erotico Vm 18
CANTERO: non pervenuto
MIGNON: **La carica in divisa**. Colore. Drammatico
NUOVO: non pervenuto
ODEON: non pervenuto

SESTRI LEVANTE

ARISTON: **Campo di cipolle**. Drammatico
CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 30, tel 592 336) Teatro Comunale dell'Opera di Genova ore 21 Concerto Lirico del tenore José Carreras Ore 21,15
POLITEAMA GENOVESE (Via Bacigalupo, tel 813 588) La Compagnia del Teatro Stabile presenta **Sei personaggi in cerca d'autore** [illegible] Ore 20,30
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel 813 420) **Lutti e percorsi** di A. Ostrovskij, Comp. Teatro Stabile di Genova [illegible] Ore 20,30
TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre 20, tel 562 132) ore 21 «Donna dei tormenti» presenta **Requiem senza parole**, musiche di [illegible] Mozart, coreografia e regia di V. Biagi
TEATRO ALCIONE (Via Canevaro 47, tel 613 336) riposo
SALA CARPIGNANO (Villa Villa Dinegro, tel 247 543) da sabato 20/12 ore 21 **Vacanze a Ginchiligardon**, c. Vito Evo Petrucci, Compagnia Dialettale Massa Cappello
TEATRO AMGA (Via Gu Giacomo e Filippo 2) riposo
SALOTTO (Sampierdarena - Via Carrega 2, tel 411 267) ore 21 **La professione della signora Warren**, di G. B. Shaw. Compagnia Gruppo Idea
SALA PAGANINI (Via Galliera) riposo
ORATORIO SAN FILIPPO (Via Lomellini 10) 21/12 ore 11 Concerto per violino e piano, presenta il M. Carlo Marcello Rossi
TEATRO GARAGE (Via Gongen 26r) riposo
COMUNE DI GENOVA: ore 21 Concerto, musiche di Roussel, Janacek, Varèse, Stravinskij - Orchestra da Camera di Genova dir. A. Pistillo
IL «Carro di Tespi» di Napoli presenta **Piccola città** di T. Wilder, r. Paolo Pignero, ore 20,30
MODENA (Piazza Modena, tel 450 778 - Sampierdarena) ore 21 **Musica russa**, violino Oleg Kryssa, piano Tatiana Cheshin. Comune di Genova
LABORATORIO (S. tel. San Bocchino 6) ore 21 La Compagnia Teatro Laboratorio presenta **Il vero isolitor Seguglio**, di T. Stoppard, r. Marquese

RITROVI

LOUISIANA JAZZ CLUB (Piazza Matteotti 20r) riposo
CLUB INSTABILE (via Coccini 9r, tel 590 207) Rassegna Film Musicali **A London show - David Bowie Live at Hammersmith Odeon**. Ore 15,30, 17,30, 21,05
SIX-IN-GLASS (Piazza G. Lerciaro 2, tel 308 631) Pianobar

CINE VARIETA'

SUPERGA (Sal. S. Giovanni di Prè 27r, tel. 201 283) ore 15,30 e 21,30 Enzo La Torre presenta **Strip Tease**. Vm 18. Sullo schermo **La liceale, il diavolo e l'acquasanta**. Erotico Vm 18

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel 22 186) **Felicity, la figlia di Emmanuelle**. Erotico Vm 18 Or 17,15, 19, 20,15, 22,15 L 2500
OLIMPIA (Corso Italia 8, tel 20.284) **La tua vita per mio figlio**. Colore, commedia Or 15,15, 22,15 L 2500
DIANA (Via Gramsci 1r, tel 26 716) **Fantasmi contro tutti**, con Paolo Villaggio. Colore, [redacted] L 2500 Or 15,30, 17,05, 18,40, 20,20, 22,15
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel 20 [illegible]) **Il Vizietto II**, c. E. Molinaro, c. U. Tognazzi, M. Serrault, comico Or 15,20, 17,05, 18,40, 20,20, 22,15 L 2500
ARG (Via Vagona, tel 20 040) **Il padrino di Chinatown**. Colore, avventuroso L 2500
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel 21 170) **Pornografia proibita**. Erotico Vm 18 L 2500 Or 15,22,30

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 4/a, tel 38 43 22) **Bolo Omega**, c. Jose d'Amato, col. drammatico L 1500 (ridotto quanti + 1500 ing) Or 20,15, 22,15
CINEMA D'ESSAI (Via Pareo 13, tel 21 142) **Manhattan**, di W. Allen Vm 14
LUX (Via Buscaglia, tel 22 073) **Due sul pianerottolo**. Colore, commedia

ALASSIO

COLOMBO: **Bruttoni**. Colore, drammatico
RITZ: **Fico d'India**. Colore, comico

ALBENGA

AMBRA: **La perinefrica**. Erotico Vm 18
CRISTALLO: **L'infermiera nella corsia dei militari**. Erotico Vm 18
ASTOR: **Giochi erotici di una moglie perversa**. Erotico Vm 18

ALBISSOLA MARE

MARCONI: **Piaceri solitari**. Erotico Vm 18

ALBISSOLA CAPO

LEONE: riposo

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: **Un uomo, una donna, una banca**. Colore, commedia
DELLA ROSA: riposo
CRISTALLO: **La gleeca verde**. Colore. commedia

CARCARE

OLIMPIA: riposo
ITALIA: riposo

FINALE LIGURE

ONDINA: **Taglio di diamanti**. Colore, commedia
VITTORIA: **Giochi erotici di una moglie perversa**. Erotico Vm 18
IDEAL: **Formula 1**. Colore, avventuroso

LOANO

PERLA: **Joanna, la pornofatalle**. Erotico Vm 18
LOANESE: **Follie sessuali**. Erotico Vm 18

MILLESIMO

ITALIA: **Nel mirino del giaguaro**. Colore, avventuroso
LUX: riposo

PIETRA LIGURE

COMUNALE: **Moneles**. Colore, fiabe

VALLEGGIA

VALLEGGIA: riposo

VARAZZE

TERRO: **Cilè, petalo del** [redacted] Erotico Vm 18
VERDI: **Paura nella città dei morti viventi**. Colore, horror

TEATRI

TEATRO CHIABRERA (Piazza Diaz, tel 20 400) «Emilia Romagna Teatro» [redacted] **Edipo tiranno**, trad. Edoardo Sanguineti, regia Benno Besson
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo
ATELIER DUETIESSE (via Ganduro 15, tel 28 059) ore 14,30 Laboratorio Jazz, ore 16 Corso di Danza Classica; ore 17,30 Corso di voce e chitarra; ore 21 Seminario di danza semitica

[redacted]

PRIME VISIONI

IMPERIA

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel 23 674) **Kagemusha**, di A. Kurosawa. Colore, drammatico
CENTRALE (Porto Maurizio - Via F. Carbone 58, tel 63 671) **Corpi e cuore**. Colore, drammatico
DANTE (Oneglia - Via S. Fontana, tel 23 520) **Arrivano i bersaglieri**. Colore, comico
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel 22 745) **Codice 212, Vriperdam non risponde**, c. Il Solo, con J. L. Trintignant. Drammatico

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 61 136) **Diari diario di una seduzione**. Erotico Vm 18
CAVOUR (Porto Maurizio - Via F. Cascione 35, tel 61 478) [redacted]

DIANO MARINA

DIANESE: **Strategia erotica**. Erotico Vm 18

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: **Lo sconosciuto**, tel. R. Dalon. Colore, giallo
CERRI: **Il cobra nero**. Colore, thriller

TAGGIA

OLIMPIA: **Il bandito dagli occhi azzurri**. Col., giallo

BORDIGHERA

ZENI: riposo
OLIMPIA: **007 - Si vive solo due volte**. Colore, avventuroso

RIVA LIGURE

CORALLO: riposo

VENTIMIGLIA

IMPERO: **Piccolo grande uomo**. Colore, western
EUROPA: **Grasceplamoel**. Erotico Vm 18

[redacted]

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 228, tel 71 971) **Poliziotto, solitudine e rabbia**, m. M. Merli. Colore, poliziesco L 3000 Or 15, 17,20, 19,40, 22
RITZ (Via Matteotti) **Fantasmi**, c. Carlo Lizzani. Colore, drammatico L 3000 Or 15, 17,20, 19,40, 22
ASTRA (Via Matteotti 58, tel 66 610) **Fantasmi contro tutti**, con Paolo Villaggio. Colore. Comico L 3000 Or 15, 22,15
CENTRALE (Via Matteotti) **Poliziotto superpiù**, c. S. Corbucci. Colore, comico L 3000 Or 15, 17,20, 19,40, 22
SANREMESE (Via Matteotti) **Strategia erotica** [redacted] Vm 18 L 3000 Or 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel 80 055) **Il vizietto II**, c. E. Molinaro, c. U. Tognazzi, M. Serrault. Colore, comico L 3000 Or 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30

ALTRE VISIONI

MIGNON (Via Cath) **Robe che scotta**. Erotico Vm 18 L 3000 Or 15, 16,15, 18,30, 20, 22
LUX (Via Escoffier 3, tel 483 393) **Le prime esperienze di Luca e Fanny**. Erotico Vm 18 L 2500 Or 15, 17, 19, 21, 22,30
ORFEO (Corso Mazzini) **Blue sensation**. Erotico Vm 18 L 3000 Or 15, 17,20, 19,40, 22

«Edipo tiranno»

SAVONA — Secondo appuntamento questa sera alle 20,45 al «Chiabrera» per la stagione di prosa 1980-81. Il teatro Emilia Romagna presenta «Edipo tiranno» di Sofocle nella traduzione di Edoardo Sanguineti, e nella interpretazione di Vittorio Franceschi. Accanto al protagonista figurano Isa Danieli, Carlo Montagna, Ettore Toscano ed Antonio Piazza. Lo spettacolo sarà replicato domani alla stessa ora e domenica alle 16.

Raccolta dialettale

SAVONA — E' stato pubblicato in questi giorni «In sce i parti» un libro di poesie dialettali di Fernanda Clario. I versi contengono semplici ed autentici sprazzi di vita savonese.

Canzoni vecchie e nuove al Palasport [redacted] Genova

Guccini, [redacted] copione fisso che ogni volta «fa centro»

Di fronte a circa seimila spettatori - Vino, battute, aneddoti, accordi e canzoni - «Non so quando uscirà il nuovo album»

Genova. Francesco Guccini al Palasport per 6 mila persone

GENOVA — C'erano solo seimila persone ieri sera al Palasport per un Francesco Guccini che non ha riservato sorprese. Ha cantato le sue canzoni più celebri, vecchie di 15 anni, in uno spettacolo che tende ormai a ripetersi e sembra diventato un copione fisso pur gradevole e indovinato.

Vino, battute e racconti hanno fatto da cornice e cerniera tra una canzone e l'altra. «Canzone per un'amica» in apertura, poi «Auschwitz», ancora «Dio è morto». C'era una sola novità: «Bologna» presentata per la prima volta quasi a dimostrare che la vena [redacted] miglior Francesco Guccini, quello di via Paolo Fabbri non si è esaurita.

Anche «Bisanzio», «Antenor» [redacted] «Black out» sono canzoni relativamente nuove. Già sentite, ma non ancora incise. Del resto [redacted] cantautore bolognese [redacted] facendo aspettare il suo nuovo disco ormai da qualche anno.

«*Non so quando pubblicherò il prossimo album* — ha detto Guccini — *non mi pongo il problema. Le canzoni, sei o sette, sono pronte. Una, "Città", darà il titolo al disco*».

La serata si è comunque rivelata piacevole, aperta dagli «Strambler» che hanno suonato un [redacted] di intramontabile blues.

Francesco Guccini era accompagnato dagli immancabili amici chitarristi Flaco e Jimmy.

Anche se [redacted] particolarmente numeroso il pubblico ha risposto positivamente, come sempre, allo show di circa un'ora e mezzo. «*Genova* — ha sostenuto Guccini dopo il concerto — *come tutte le città del nord è una piazza ottima*».

p. l.

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO, MUSICA, VARIETA'

«Peregrinagiu» a Bordighera

BORDIGHERA — Due spettacoli teatrali sono in programma per i prossimi giorni al teatro del palazzo del Parco. Sabato, con inizio alle 21,15, a cura della compagnia Stabile «Città di Sanremo», andrà in scena la commedia «U peregrinagiu», per la regia di Nini Sappia. Domenica pomeriggio alle 15,30 la Compagnia dialettale bordigotta, diretta dal regista Luciano De Stefanis, si esibirà invece nel due atti «Ina mena idea». Il prezzo del biglietto per ogni spettacolo è di [redacted] 3000.

Gruppo Idea con Shaw

GENOVA — La compagnia Gruppo Idea presenta al teatro Salotto di Sampierdarena stasera alle 21 «La professione della signora Warren» di Bernard Shaw.

«Piccola città» di Wilder

GENOVA — Da stasera alle 20,30 la compagnia napoletana «Il Carro di Tespi» presenta al teatro Laboratorio «Piccola città» la commedia di Thornton Wilder scritta e rappresentata alla fine degli Anni Trenta e quasi ignorata in questo ultimo decennio. La regia è di Paolo Pignero.

Dalla trilogia di Beckett

GENOVA — Stasera e domani al cinema teatro Albatros andrà in scena «Sarò sempre assente» lavoro tratto dalla trilogia di Beckett, con la scrittura scenica originale di Mario Jorio che ne è anche regista e interprete.

La rappresentazione ha avuto un buon successo nella rassegna di tredici prime «Teatrando».

Violino e pianoforte

GENOVA — Domenica alle 11 all'oratorio di San Filippo concerto per violino e pianoforte con Oleg Kryssa (violino) e Tatiana Cesbin (piano). I brani scelti sono di Schnittke, Brahms, Weber e Schubert.

Musica da camera al «Modena»

GENOVA — Stasera alle 21 l'orchestra da camera di Genova diretta da Antonio Pistillo sarà al Modena di Sampierdarena per [redacted] concerto con musiche di Roussel, Janacek, Varèse e Stravinski.

Oggi si inaugura mostra di Longhi

GENOVA — S'inaugura oggi al museo dell'Accademia ligustica di belle arti la mostra dei disegni di Roberto Longhi «Da maestri antichi a moderni». L'esposizione apre la stagione di attività culturale del museo, che si preannuncia particolarmente intensa. Sono previste mostre sull'arte antica (Perin Del Vaga a Genova) e sull'arte moderna (Domenico Guerello, un divisionista ligure). Sarà inoltre pubblicato un periodico specializzato.

Chitarra alla sala Hanbury

ALASSIO — Concerto benefico questa sera alle 21 alla sala Hanbury, del maestro Guido Rizzo che con [redacted] partecipazione del suo trio ed i suoi allievi, suonerà sul tema: «*La chitarra classica, jazz e moderna*». L'incasso, ad oblazione, andrà ai terremotati del Sud. L'iniziativa è patrocinata dall'Azienda di Soggiorno e dal comune di Alassio.

Sylva Koscina a Imperia

IMPERIA — Sylva Koscina verrà a Imperia prima di Natale: con il suo sarto, Guido Vibiano, proverà la nuova collezione autunno-inverno 1981. Le confezioni sono state messe a punto dalla ditta «Isnardi International». La nuova attività della Isnardi (produttrice di olio e farmaceutici), sorge a completamento del settore «accessori di [redacted]» che da qualche anno vende borse, cinture, ombrelli, foulard.

Vibiano le anche il sarto di Alain Delon e [redacted] Edmonda Aldini, ha realizzato 40 modelli da giorno e da sera. «Sono abiti che valorizzano la linea femminile — dice —. I colori sono sfumati, i toni caldi, i tessuti morbidi». Sylva Koscina, dopo la «prova» a Imperia, presenterà la collezione a Milano, il mese prossimo.

Oggi ai cinema
ODEON [redacted] MANIN
(GENOVA)
IL GRANDE FILM DI NATALE

La storia e la colonna sonora originale del film sono incise su dischi Disneyland. Distr. CGD - Messaggerie Musicali. Ed. Mus. Suvini Zerboni

OGGI in "GRANDE PRIMA"
all'ORFEO di GENOVA
al SUPERCINEMA di SANREMO
al DIANA [redacted] SAVONA
IL VIZIETTO II è assolutamente superiore, sarà [redacted] gran trionfo France Soir

OLIMPIA GENOVA
TERENCE HILL in

I programmi [redacted] private [redacted]

CANALE [redacted] A&G TELEVISION
UHF 53-68
12,30 Pop corn
[redacted],30 Cartoons: Hanna [redacted] Barbera
14 — Telefilm Lancer
15 — Film Un seggio da senatore
16,30 Film [redacted] rosso (Western, '71)
18 — Telefilm Lancer
19 — Pop corn
20 — Cartoons: Hanna & Barbera
[redacted] Film L'amante (Dramm. '70)
22,10 Telefilm Lou Grant
23,15 Film Quel giorno il mondo tremerà (Dramm.)

TELEGENOVA
UHF 25-40-43
10 — Film La sorella
11,30 Telefilm Angie
12 — Cartoni animati
13 — Film per ragazzi La verde età
14,30 Cartoni animati Falco superboide
15 — Telefilm Lucy
15,30 Telefilm Boys and Girls
16 — Cartoni animati
17 — Rubrica di cucito
17,30 Film Uccidete Rommel
19 — Telefilm Boys and Girls
19,[redacted] Caccia al «13»
20,15 Film La sorella
22 — Telefilm Angie
22,30 Dentro l'automobile
23 — Genova notizie
23,30 Telefilm Lucy
24 — Play boy di mezzanotte

TELEBUONGIORNO
UHF 34-39-47-57
10 — Il buongiorno si vede dal mattino
10,30 La palestra in salotto
11 — Tra maglia e cucito
11,30 Candy Candy
12 — Buford files
12,30 Notizie flash
12,45 Playback
13,10 Agente speciale
14 — Candy Candy
14,30 Film Ettore lo fusto (Comm.)
16 — Film La Maja desnuda
17,30 Joe 90
17,55 Notizie flash
18,10 Il grande gioco di Candy Candy
18,30 Buford files
19 — Prima pagina
19,30 Notizie flash
19,45 Genoa e Samp

20 — Candy Candy
20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 Agente speciale
21,30 Film Ulisse non deve morire (Comm.)
23 — 5 minuti con C. Lanza
23,05 Film Crepa padrone, tutto va bene
0,30 Prima di notte

TELENORD - TN4
UHF 24-39-41-44-48-52-56-60
11 — Cartoni animati
11,30 Cartoni animati
12 — Telefilm Una decisione improvvisa
12,30 Amami Alfredo (Film drammatico, Italia 1940)
14 — Telefilm La famiglia Bradford
15 — L'angolo del ju-jitsu
15,30 Intervallo
17 — Cartoni animati L'Ape Magà
17,30 Cartoni animati [redacted] Blazer Mazinger
18 — Cartoni animati Daitarn III
18,30 Telenovela Show. La donna eterna
19 — Walt Disney's cartoons
19,15 15 minuti con padre Renato Vasconi
19,30 Telefilm Mission: Impossible
20,30 Telefilm Star Trek
21,30 Pranzo di Pasqua - Film ciclo Il cinema in guerra (Commedia 1962)
23,20 Nel giardino delle lentezze, con Irene Stefani
24,20 Gli ussari del Bengala (Film avventuroso G.B. 1955)

SAVONA TV
UHF 23-41
12,45 Film Messaggero d'amore
14,30 Live in music
15 — Film Breezy
17,30 Cartoni animati
18,20 Superclassifica Show
19,15 Musicale
19,30 Notiziario
19,55 Parentesi serena
20,15 Il cannocchiale
21,10 Giorgiochiamo
22,45 Notiziario
23 — Play boy di mezzanotte
23,55 Film Festa selvaggia

TELECITTA'
UHF 46-62-64
11,15 Album dei ricordi
12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Filo diretto
13 — Film All'ombra del ricatto
14,30 Uno sguardo ai giornali

14,50 Telefilm Marcus Welby
18,10 Rivediamole insieme: [redacted] vorn - Real Madrid
19 — Settimanale scuola
19,30 Oggi in Liguria
19,45 Crock & roll
20,10 Roba da matti
20,40 Film Uno sconosciuto nel mio letto (Commedia)
22,10 A/B Costagnor
22,40 Oggi in Liguria
22,55 Film Sfida a Silver City

TIVUESSE
UHF 43-56-56-59-66
9,20 Qui TVS
9,30 Buongiorno Liguria
9,45 Telefilm Charlie's Angels
10,40 Buongiorno Liguria
11,10 Telefilm La famiglia Addams
11,40 Buongiorno Liguria
12,30 Telefilm Una famiglia si fa per dire
12,55 Notizie TVS
13,05 Telefilm Perry Mason
14,05 Pomeriggio in casa
14,10 Film La smagliatura (Dramm.)
15,45 Notizie TVS
15,50 Pomeriggio in casa
16,20 Tuttocinema
16,35 Notizie TVS
16,40 Cartoons. La Gang del seguqi
17,05 Pomeriggio in casa
17,40 Cartoons. Ciao Ciao
[redacted] Telefilm Una famiglia si fa per dire
18,55 Musicuore
19,10 Telefilm Laverne e Shirley
19,40 Ultimissime
20,15 Film Tamango (Avv.)
22 — Telefilm Ispettore Regan
23 — Domani sul Secolo XIX
23,10 Incontro di pugilato
0,05 Oroscopo
0,10 Film L'infermiera (Comm.)

TELETRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-63
10,30 Film
12 — Tre volte donna
12,30 Cartoons
13 — TG Tris
13,30 Roberto e le stelle
14,30 Cuori solitari
15 — Film
16,30 Telefilm Washington a porte chiuse
17,30 Rubrica
18 — TG Tris
18,20 Musicale
18,30 Film
20 — TG Tris
20,20 Musicale
20,30 Superclassifica
21,20 Balli Tris Asta
— Show della notte

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 25-28-35-63
11 — Film
12,30 Commedia
13 — Film
14,30 Cartoni
15 — Telefilm
15,30 Film
17 — Cartoni
17,30 Film
19 — Commedia
19,40 Notiziario
20 — Telefilm
20,45 La Bustarella. Spettacolo condotto da Ettore Andenna
24 — Film

TELECHIAVARI
UHF 24-31-50-59
11 — Telefilm
11,45 Insieme a Pupa nel mondo delle carte
13 — Film La vera storia del dott. Jekill
17,30 Cartoons L'Ape Magà
18 — Passate bimbi
19 — Shopping, guida agli acquisti natalizi
19,30 Pronto, con chi vinco?
20 — Attualità e notizie
20,20 Anteprima sport
21 — Break supplemento

21,40 Goleador
22,20 Telefilm Errori giudiziari
22,[redacted] Attualità e notizie
23,10 Film SOS i mostri uccidono ancora

TELELIGURIA
UHF 34-39-51-57
11 — Film
19 — La schedina
19,30 Stampa Sera
19,40 Videogiornale
20 — La schedina
20,30 Strano ma vero
24 — Film della notte

TELERADIOCITY
UHF 36-31-47-49
8,30 Film
10 — Mattinata alla radio 2
12 — Telefilm Dr. Kildare
12,10 TRC Flash
12,45 Film
14,30 Astrogange
15 — La grande pallina blu
15,30 The Monkey
16 — Anni verdi
16,30 Mazinger
17 — Videoshow
17,30 Battaglia spaziale
18 — Superclassifica
18 — TRC Flash

19,[redacted] Spazio libero
19,30 Mazinger
20 — Telefilm
20,30 Viva la gente
23,30 Telefilm
0,05 Film

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-52-66
11 — Film Giuliano [redacted] Medici (Storico)
12,30 Film Duello di aquile (Guerra)
14 — L'astrologa
15 — Film
16,30 [redacted] T.R.I.L.
18 — Music
19 — Scuola, quale scuola?
19,40 Cristianesimo oggi
20 — Film Ciao America (Comm.)
21,30 Festival canzone estate '80
22,30 Pianeta cinema
23,15 A ruota libera

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55
11,30 Agente speciale
12,20 Fantasia di cartoni
12,45 Gli ultimi sopravvissuti
13,15 Zoom TG Ponente
13,30 La famiglia Bradford
14,20 Film Latitudine zero (Fantascienza)
16 — Io tiro la Rosy
17 — Candy Candy
17,25 Stingray
17,50 Judo boy
18,15 Boys & Girls
18,40 L'uomo con la valigia
19,30 Nel nome del padre
19,40 Zoom TG Ponente
19,55 Giorgiomio
20 — Caccia al «13»
— Telegiornale
20,30 Film La ragazza del bersagliere
22 — Miracolo dello spazio — I pianeti
23 — Zoom TG Ponente
23,10 Film I cugini

TELESANREMO
UHF 30
14 — Film Non toccate la modella
15,10 Commedia all'italiana
16 — Film La Pica sul Pacifico
17,10 Cartoons Gundam
18 — Commedia all'italiana
18,30 Riviera medica
19 — Venerdì sport
19,30 Sotto l'albero
20,15 Annunci, [redacted] andiamo, il tempo
20,30 Telegiornale
20,50 La bustarella

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12,15 Réponse à tout
12,30 Midi première
13 — Journal
13,55 Emissions régionales
14,35 Téléfilm Le pilote [redacted] Danube
16,10 Variétés. Luis Mariano
17,05 Sports [redacted] nage artistique
18 — TF4
18,20 L'île aux enfants
18,45 Avis de recherche
19,10 Une minute pour les femmes
19,20 Emissions régionales
19,40 Les Paris de TF1
20 — Journal
20,35 Au théâtre [redacted] soir Peau de vache
22,30 Variété. Bee Gees spécial
23,30 Journal et cinq jours en Bourse

A 2
12,30 Série Les amours des années folles
12,45 Journal
[redacted] Emissions régionales
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui Madame
15 — Cinéma La puce à l'oreille
16,35 Feuilleton Le voyage de Charles Darwin
17,35 Récré A2
18 — Série Ahagura
18,30 C'est la vie
18,50 Jeu Des chiffres et des lettres
19,20 Emissions régionales
19,45 Top-club
20 — Journal
20,35 Feuilleton Arsène Lupin joue et perd
21,35 Apostrophes
22,55 Journal
23,05 Ciné-club Le taverne de l'irlandais

FR 3
18,30 Pour les jeunes
18,55 Tribune libre
19,10 Journal
19,20 Emissions régionales
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux
20,30 V3 - Le nouveau vendredi Le Liban
21,30 Téléfilm L'enfant dans le corridor
22,30 Journal
22,45 Magazine Thalassa

Genova festeggia Chiesa

GENOVA — Come un membro del Politbureau del soviet supremo, Ivo Chiesa, ultimo profeta in patria, a Genova, città notoriamente ferace e ingrata nei confronti dei suoi figli migliori, avrà solenni festeggiamenti in onore del suo sessantesimo compleanno. La ricorrenza rotonda, quasi per un gioco astrale con l'anniversario — il trentesimo — di vita, felice, del teatro di Genova, già in passato, nel nome sociale «Piccolo» e «Stabile».

Il «Teatro di Genova» dunque, [redacted] accadde un po' per Milano e Torino, all'indomani della guerra. Per fortuna del teatro italiano, si inserì in quel filone rinnovatore che portò al vero e serio fermarsi le riconoscere tutti rinnovamento della scena in Italia, inventò il teatro di regia, mise in primo piano l'interpretazione del testo.

Cominciò a Genova, con [redacted] oscuro e sensibile professore di lettere e regista, Costantino Gallani, poi proseguì con l'accoppiata più manageriale e professionale di Ivo Chiesa e Luigi Squarzina. Chiesa e Squarzina, non è una esagerazione, nel giro d'una ventina d'anni realizzarono un programma vasto e serio che passò da una rilettura di Shaw, di Pirandello e soprattutto di Goldoni. In quest'ultimo caso si può dire che per «L'ultima sera di carnevale», «La casa nova», «I rusteghi» e precedentemente «I due gemelli veneziani» la lezione teatrale raggiunse il rigore e il livello artistico delle edizioni goldoniane di Strehler.

Ivo Chiesa, socialista, ex partigiano, ex ufficiale di cavalleria, uomo di cultura francese, è davvero l'unico genovese che, restando nella propria città, abbia raggiunto una fama nazionale e internazionale.

Questo spiega la non prevista «celebrazione». Il comune e la provincia hanno organizzato per lunedì prossimo 22 dicembre alle 17 una manifestazione di affetto di festeggiamento al teatro Duse. L'attività del teatro e l'anniversario di Chiesa saranno celebrati da Valentino Bompiani, Sandro D'Amico, Franz De Biase, Mauro Mancinelli, Paolo Grassi, Luigi Squarzina, Renzo Tian e Lina Volonghi.

p. l.

Appuntamento "Auguri" [redacted]
GOTTENA Biscotti
F.lli MELACARNE - Ingrosso casalinghi - Alpignano
AUTOTORINO - nuovo e usato - Via Torino, 31 - Nichelino
ARCOBALENO - giocattoli - Via Sestriere, 29 - Borgo San Pietro - Moncalieri
CASA DEL PUPO - giocattoli - Via Torino, 34 - Nichelino
AUTOMAR - attrezzi agricoli - Via Tunisi, 50 - Torino
[redacted] - scaffalature metalliche - Via Adamello, 8 - Torino
Tutte le sere tra le ore 19,45 e le ore 21

Per la pubblicità [redacted] LA STAMPA, STAMPA SERA,
PK publikompass
MILANO (20121) [illegible]
Torino (10126) [illegible]
Genova (16121) Via XX Settembre 20 [illegible]
Bologna (40125) [illegible]
Trieste (34100) [illegible]
Udine (33100) [illegible]
Gorizia (34170) [illegible]
Padova (35100) [illegible]
Bolzano (39100) [illegible]
Roma (00184) [illegible]
Trento (38100) [illegible]
Merano (39012) [illegible]
Bressanone (39042) [illegible]
Rovereto (38068) [illegible]
Novara (28100) [illegible]
Savona (17100) [illegible]
S. Remo (18038) [illegible]
Imperia (18100) [illegible]
Mantova (46100) [illegible]
Sassari (07100) [illegible]
Firenze (50122) [illegible]

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 282 - Venerdì ■ Dicembre ■ 1

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

La «Centauro» fra i terremotati

Ritornano i soldati ma ne partono altri

I primi bersaglieri, genieri e fanti partiti per il Sud trascorreranno ■ Natale in famiglia - Pronto un nuovo contingente - A Novara è sistemata la centrale operativa

NOVARA — Trascorreranno il Natale in famiglia, godendosi una meritata licenza, i militari dei due contingenti della divisione «Centauro» che sono stati tra i primi ad accorrere dal Nord nelle zone terremotate. Stanno rientrando ma il loro posto è già stato preso da altri reparti: l'opera dei soldati è ancora necessaria laggiù: la sola presenza è già un motivo di conforto.

Un primo reparto, ■ battaglione bersaglieri «Governolo» era partito 24 ore dopo il sisma con oltre 700 uomini e ■ automezzi. Oltre ai mezzi ■ soccorso trasportava, per i terremotati, 200 tende, ■ quintali di carne congelata e 9 cucine da campo capaci di confezionare 1600 pasti per turno. Per tre settimane il battaglione «Governolo» ha operato nell'Avellinese raccogliendo consensi e simpatia. Adesso, i bersaglieri di questo reparto, hanno ottenuto il cambio dagli uomini del 77° battaglione di fanteria motorizzata «Legnano» e, suddivisi in tre scaglioni, stanno rientrando in treno.

Domani ■ la volta, per il ritorno in sede, dei soldati del battaglione «Bezzecca» che ■ partiti subito dopo i colleghi del «Governolo». A sostituirli sono andati a Nocera i fanti del 21° battaglione della Brigata «Cremona» ■ stanza ad Alessandria.

E' previsto anche il cambio ai genieri del battaglione «Ticino»: 300 uomini che nelle zone terremotate in provincia di Avellino avevano portato 135 mezzi pesanti, tra i quali bulldozer, scavatrici, apripista, ruspe e camion ribaltabili.

Questi mezzi — assicurano al comando della «Centauro» — resteranno ■ a quando ce ne ■ bisogno a disposizione delle autorità che operano nei comuni colpiti ■ sisma: verranno avvicendati soltanto gli uomini.

■ oltre 2 mila i militari della «Centauro» impegnati ormai ■ tre settimane nelle zone terremotate. Operano alle dipendenze del comiliter di Napoli che coordina ■ operazioni ma ciascuno dei tre reparti «Governolo», «Bezzecca», «Ticino» è in costante contatto radio con una «sala operativa» allestita alla ■ scuola «Cavalli». E' da qui che quotidianamente l'opera ■ bersaglieri e genieri viene ■ guita. In caso di necessità (e si è verificato in almeno ■ pio di occasioni) sono stati inviati uomini e mezzi ■ rinforzo.

Novara, che in questa catastrofe ha dato generosamente (tra l'altro oltre 200 roulottes) invierà gruppi di volontari si appresta, adesso, a dare anche una «presenza» tangibile e duratura.

Subito dopo le feste di Natale e Capodanno, partirà una commissione mista di amministratori e tecnici ■ Comune per Romagnano ■ Monte. Il gemellaggio del Salernitano «adottato».

p. b.

Dove si può offrire

Le offerte si raccolgono a Torino, nelle sedi de «La Stampa» di via Marenco e via Roma, e presso tutte le redazioni staccate (gli indirizzi nella testata di Cronache del Novarese). Alla sottoscrizione hanno aderito anche giornali locali, come il «Corriere di Novara», e radio, a cui ci si può rivolgere per i contributi, che saranno poi trasmessi alla «Stampa». Le somme saranno inviate, come già sta avvenendo, subito sui luoghi della catastrofe. Ecco, zona per zona, l'elenco delle emittenti che partecipano all'iniziativa.

IL CORRIERE DI NOVARA: tel. (0321) 29.298.
RADIO ONDA NOVARA: tel. (0321) 29.805 - 392.859.
TELERADIO VERBANO DI LAVENO: tel. (0332) 668.400.
INFORMATORE VIGEVANESE - RADIO INFORMATORE, piazza Ducale 19, Vigevano: tel. (0381) 81.287 - 76.873 - 70.423.
RADIO SOLE di Casale Corte Cerro: tel. (0323) 60.382.
RADIO MERGOZZO: tel. (0324) 38.332.
RADIO VERGANTE: tel. (0323) 50.210.
RADIO ARONA: tel. (0322) 44.018.

Lo scorporo preoccupa i sindacati

La Snia acquisterà 2 reparti speciali dalla Montefibre?

Quando arriveranno stipendi e tredicesima

VERBANIA — *In un comunicato diffuso ieri mattina la direzione della Montefibre — dopo un incontro con le rappresentanze sindacali della Fulc e dell'esecutivo di fabbrica — conferma il pagamento da stamane di un acconto del ■ per cento sulla tredicesima; mercoledì 24 sarà distribuito il 50 per cento degli stipendi di dicembre ed il saldo degli stessi sarà messo in pagamento dal 31.*

L'azienda non ha invece saputo fornire alcuna indicazione ■ ne circa ■ data in cui sarà corrisposto il saldo della tredicesima, né sulla corresponsione delle competenze di cassa Integrazione ordinaria. A questo sono interessati, dallo scorso 7 ottobre, a titolo diverso, circa 800 lavoratori con importi che ■ aggirano sulle 300 mila lire mensili.

Nelle ultime ore intanto è arrivato agli organismi sindacali ■ notizia di ■ rinnovato ■ ■ della Snia ad acquistare i reparti poliveri speciali e nailonplast che di fatto, per quanto riguarda la commercializzazione, già dipendono da questo gruppo per il quale operano in esclusiva.

Lo scorporo preoccupa i sindacati perché, secondo informazioni ufficiose, la Snia avrebbe intenzione di ridurre il personale con un'operazione di licenziamenti e ristrutturazioni che sarebbe comunque lesiva sia ai fini dell'anzianità sia dello stipendio.

«Sono notizie da verificare attentamente, così come sarà ■ valutare o controllare l'intera operazione. Noi diciamo no alle riduzioni di personale e ai tentativi di declassare i lavoratori, magari con un cambiamento di contratto che ■ fatto si tradurrebbe in un notevole danno economico singolo e collettivo», dice Briccola della segreteria nazionale unitaria sociale della Fulc.

a. o.

In Corte d'Assise a Novara sarà rievocato un oscuro episodio

Picchiarono e uccisero invalido di Castelletto Oggi processo a due fratelli e a un ragazzo

La vittima, 56 anni, fu trovata rantolante in un cortile del paese - In un primo momento si pensò ■ una disgrazia - Il sindaco però ebbe alcuni dubbi e promosse un'inchiesta

Mario Vecchiato

Albano Vecchiato

Angelo Vecchiato

Giuseppe ■

NOVARA — Volevano dare una lezione a un invalido: hanno finito con l'ammazzarlo. Per questo episodio accaduto a Castelletto Ticino ■ primo ottobre dello scorso anno, vengono oggi processati in corte d'assise Albano Vecchiato, 50 anni, suo figlio Angelo, 19 anni, e Mario Vecchiato, 42 anni, imputati di omicidio preterintenzionale. Del tre solo Mario Vecchiato è detenuto: gli altri due hanno ottenuto la libertà provvisoria.

Vittima del pestaggio mortale fu Giuseppe Poli, 55 anni, che dopo avere lavorato per tanti anni alla Siai-Marchetti di Sesto Calende, si era ritirato presso la vecchia zia Piera Gieggiuti, in un casegiato di via Motto Alto a Castelletto.

Il Poli, poco dopo le 20 ■ primo ottobre era stato trovato rantolante nel cortile della sua abitazione e con un'autolettiga ■ Croce Rossa trasportato all'ospedale di Arona. Le sue condizioni ■ gravi: trauma cranico ■ sospette lesioni cervicali. Con prognosi riservata viene trasferito al centro ■ rianimazione del «Maggiore» di Novara dove muore 40 giorni dopo, il 10 novembre, senza aver ripreso conoscenza.

Poiché nel referto di morte si parla ■ un incidente non meglio specificato, l'autorità giudiziaria, ordina l'autopsia. Mentre si attendono i risultati 30 giorni per il responso, a Castelletto Ticino cominciano a circolare le prime voci che non di una caduta accidentale si tratta ma che il Poli è stato massacrato a bastonate. E' l'ex sindaco, Albino Calletti, ex comandante partigiano, a raccogliere queste ■ lo stesso giorno dei funerali e a promuovere una prima inchiesta. Ne parla in consiglio comunale e decide di inviare un esposto alla Procura della Repubblica.

Del «caso» si occupa la squadra di polizia giudiziaria che in mezza giornata appura i fatti. I fratelli Mario e Albano Vecchiato e il figlio di quest'ultimo sono arrestati. Confessano di aver avuto un diverbio con il Poli: cominciano ■ delinearsi le rispettive responsabilità che verranno poi, ■ istruttoria, determinate con il vincolo del concorso nel reato di omicidio preterintenzionale.

p. b.

La prima vittima della droga in Lomellina

Va ■ scuola da loro per salutare ■ figlio lo trova morto: eroina

Luciano De Santi

che faceva in ■ Emiliano Vercesi, ex ■ ro ■ Servizi sociali e attuale consigliere comunale — Avevo lottato di fatto disintossicare, prima con l'uso della morfina, e poi facendolo ricoverare in ospedale. A settembre era stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Novara per una quindicina di giorni. Si usava metadone per curarlo, ma il giovane purtroppo alternava dosi di stupefacenti».

«Purtroppo — conclude — non seguiva i consigli per allontanarsi dalla droga».

Da Santi, per procurarsi il danaro per la «roba» aveva anche compiuto un paio di furti. Il primo due anni fa a Vigevano dove rubò un'automobile e poi a La Spezia.

Mercoledì sera il giovane era andato a Novara per avere una dose di metadone, era poi tornato a casa. «Ha cenato regolarmente — ha detto la madre alla polizia — e poi si ■ coricato».

«Il numero dei tossicodipendenti è, in tutto, di 46 — dice il vicequestore Giorgio Pedone — e non si fa qualcosa per tre o quattro giovani la morte è sanata».

g. c. r.

VIGEVANO — ■ droga ha fatto una prima vittima in Lomellina. E' Luciano De Santi, 28 anni, abitante in via Santa Cassa Riva. La madre Maria Zangirolami, ■ anni, l'ha trovato morto a letto ieri mattina presto, voleva salutarlo prima di andare a lavorare in fabbrica.

«Era da dieci anni che il giovane si drogava, ultimamente con eroina — ha detto ■ medico che l'aveva in ■ Emiliano Vercesi, ex ■ ro ■ Servizi sociali e attuale consigliere comunale — Avevo tentato di farlo disintossicare, prima con l'uso della morfina, e poi facendolo ricoverare in ospedale. A settembre era stato ricoverato all'Ospedale Maggiore di Novara per una quindicina di giorni. Si usava metadone per curarlo, ma il giovane purtroppo alternava dosi di stupefacenti».

«Purtroppo — conclude — non seguiva i consigli per allontanarsi dalla droga».

Da Santi, per procurarsi il danaro per la «roba» aveva anche compiuto un paio di furti. Il primo due anni fa a Vigevano dove rubò un'automobile e poi a La Spezia.

Mercoledì sera il giovane era andato a Novara per avere una dose di metadone, era poi tornato a casa. «Ha cenato regolarmente — ha detto la madre alla polizia — e poi si ■ coricato».

«Il numero dei tossicodipendenti è, in tutto, di 46 — dice il vicequestore Giorgio Pedone — e non si fa qualcosa per tre o quattro giovani la morte è sanata».

g. c. r.

Oltre Sempione, nella tormenta, inaugurato ieri il viadotto di Ganter

E' in funzione il ponte più alto d'Europa «Cammina» seguendo gli smottamenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRIGA (Vallese) — Il ponte di Ganter, ■ più alto d'Europa, è stato aperto al traffico ieri e subito ha ricevuto il battesimo della tormenta e ■ gelo che imperversavano sul Sempione. Naturalmente, ha superato bene ■ la prova.

Il nuovo manufatto è stato costruito dagli svizzeri sul versante che dal colle del Sempione scende a Briga, il pilone centrale è alto più di 150 metri, un record per il vecchio continente. Ma non è questa la sola caratteristica che fa dell'imponente viadotto, una grande «sfida» di cemento lunga 678 metri, un autentico capolavoro di ingegneria. I progettisti hanno infatti dovuto risolvere problemi colossali, rappresentati dall'instabilità dell'intera parete montagnosa sulla quale poggiano le due estremità del viadotto.

E' stato accertato uno ■■■to costante di sei millimetri all'anno. Si è ricorsi a una tecnica d'avanguardia: i piloni del viadotto ■■■ stati ancorati a grossi contenitori di cemento, veri e propri «catini» mobili che seguono l'assestamento della montagna. Quando il pilone arriverà a lambire il bordo del catino si prevede tra cinquanta'anni quest'ultimo tornerà automaticamente alla posizione di partenza con un sistema idropneumatico.

Insomma, un «ponte che cammina»: a molti potrà sembrare fantaingegneria. ■ il nuovo viadotto è lì a testimoniare le teorie. Il ponte, costato da solo circa quindici miliardi, non servirà solo ad accorciare il vecchio percorso della strada del Sempione di un paio di chilometri, ma eliminerà definitivamente il pericolo della caduta di trame e valanghe che incombeva sul vecchio tracciato.

«Con l'ultimazione del nuovo ponte, è stato definitivamente raggiunto l'obiettivo di rendere il Sempione transitabile tutto l'anno. Come tutti hanno potuto constatare oggi, ■ le auto possono avventurarsi fino ai duemila ■ metri ■ quota del passo alpino ■■■ tinore di interruzione», ha detto il consigliere di Stato Franz Steiner, direttore del dipartimento delle opere pubbliche del Vallese.

Gli svizzeri ■■■ investito complessivamente oltre duecento miliardi di lire nel potenziamento della strada del Sempione, costruendo una fitta rete di tunnel paratasche che oggi permettono il transito in galleria su buona parte del versante elvetico. I lavori sono andati avanti più di vent'anni: l'ottanta per cento della manodopera impiegata ■■■ italiana.

Gli svizzeri non hanno speso tutto questo denaro per un capriccio, ma in base a una convenzione internazionale, ratificata anche dal Parlamento italiano negli Anni Cinquanta, che impegnava tutti gli Stati aderenti a potenziare le vie d'accesso ■ Sempione. Purtroppo, da noi l'impegno non è stato (ahora rispettato per le vicende della Valtri-Sempione.

Il senatore Fausto Del Pante, che rappresentava il Parlamento italiano alla cerimonia inaugurale, non ha potuto ieri che riaffermare che *«il disegno di legge che autorizza il completamento della Valtri-Sempione fino a Gravellona Toce è fermo dal settembre scorso ■■■ Commissione lavori pubblici della Camera in sede deliberante. C'è l'accordo di tutte le forze politiche, ■■■ ci sono problemi di finanziamento perché la Società autostrade dell'Iri è stata autorizzata a reperire i ■■■ necessari sui mercati internazionali. Ma, per una serie di ricorsi, il provvedimento in questi ultimi mesi non ha fatto passi avanti».*

Adriano Veili

Palestro, rubato tutto il tesoro della parrocchia

PALESTRO — Il tesoro e i libretti di banca al portatore del parroco Gianni ■■■po, 41 anni, sono stati rubati l'altra sera dalla cassa in cui erano custoditi in un salone della casa parrocchiale.

Il valore fra oggetti d'oro, anelli, bracciali, e i libretti bancari è stato indicato in dieci milioni.

(g. c. r.)

La Clifford ora passa alla "Ragno"

VERBANIA — La «Lane Ragno» di Borgosesia si è aggiudicata (sembra per una cifra vicina ai 600 milioni) l'asta giudiziaria per lo stabilimento della ex Clifford di Villadossola.

Pare che l'azienda valsesiana (assai introdotta sui mercati nazionali e internazionali della maglieria intima e tradizionale per uomo e donna) sia intenzionata a rilanciare lo stabilimento nelle prime settimane del prossimo anno. Esprimendo un giudizio sostanzialmente positivo le organizzazioni sindacali hanno convocato per le 16 di lunedì gli addetti de «La Lucciola» tutte ■ ex dipendenti dello stabilimento per una prima assemblea informativa.

(a. c.)

Borgomanero — I consiglieri comunali Bertona (pci), Pontiglia (dc) e Mario Barcellini (psi) sono stati nominati revisori del conto per l'esercizio corrente.

A Verbania si restaura San Vittore

VERBANIA — Si è iniziato il restauro e il consolidamento della basilica di San Vittore di cui sarà parzialmente rifatto anche il tetto in lastroni ■ lesio.

Un'opera improcrastinabile per la sopravvivenza dell'antica basilica cui si potrà iniziare con un primo lotto di lavori per un importo di 335 milioni di lire (sono affidati all'impresa Metta di Verbania) grazie ad un intervento del provveditorato regionale alle opere pubbliche.

Il gen. Morelli a Domodossola

DOMODOSSOLA — Il generale comandante la Brigata carabinieri di Torino, Vincenzo Morelli, ha visitato ■ locale compagnia, trattenendosi per l'intera giornata.

Accompagnato dal comandante, capitano De Luca, ■ è recato ai posti di frontiera di Paglino e Ponte Ribellasca, dove si ■ intrattenuto ■■■ i militari dell'arma, complimentandosi per il loro rendimento in servizio.

(p. bon.)

Il Natale alla Fiat di Cameri

NOVARA — Per i figli dei dipendenti ■■■ Fiat Cameri la stagione natalizia è già arrivata.

Dopo la celebrazione della Messa c'è stato uno spettacolo presentato dalle compagnie del «Teatro di Mamo» di Torino. Nell'intervallo c'è stata pure la premiazione dei partecipanti al concorso degli hobby.

(p. c.)

Novara: morta pensionata

NOVARA — Una anziana pensionata, Caterina Cirrone, 80 anni, Novara via S. Bernardino ■ Siena 5, vittima otto giorni or sono di un incidente, è deceduta ieri all'ospedale dove era stata ricoverata.

(p. b.)

Vigevano: chiude officina meccanica

VIGEVANO — Il mondo del lavoro e occupazionale vigevanese registra un ulteriore calo di posti di lavoro. E' legato alla chiusura che risale proprio a ieri di un'officina meccanica il cui maggiore azionista era l'industriale Eugenio Pagani che opera nel settore calzaturiero e affine. Ha chiuso l'officina Pavi che contava 30 dipendenti, in quanto non più redditizia.

L'officina realizzava macchine per la lavorazione del poliuretano. Diciotto di questi lavoratori ■■■ passati all'altra azienda meccanica del Pagani, in Pavia che ha sede sempre in viale Industria e che produce stampi per fare scarpe.

Rimane quindi da trovare ■■■ posto di lavoro ai restanti 12 operai meccanici qualificati.

tgc. r.)

Un ■■■ sugli affreschi ■■■ Cusio

OMEGNA — E' stato presentato ieri al vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, un libro sugli «affreschi del Lago d'Orta», una edizione fuori commercio, di tiratura limitata, a cura di Luigi Alberti, edita dalla rivista «Lo Strona» diretta da Lino Cerutti.

■ quest'opera, cui ha dedicato oltre un anno ■ ricerche, Luigi Alberti dice: *«Il volume è stato ideato col proposito di documentare, con una larga scelta, gli affreschi ■ carattere sia devozionale ■■ profano che si trovano sulle pareti esterne di case, chiese e cappelle di paesi e località che si affacciano sul Lago d'Orta».*

Le fotografie di questa pittura, nonostante locale e popolare, ma non infrequentemente elevata, ■■■ dovute alla bravura non solo tecnica di un fotografo affermato quale il ghemmese Renato Andorno. Questo non facile inventario dedicato all'affresco è rivolto allo testimoniarne in parte ubicazione, un universo vivo, del piccolo mondo del lago, dovunque la pietà e la fantasia dei Padri abbia posto, quasi ad abbellire il paesaggio, un piccolo tabernacolo o ■■■ affresco murale.

(a. Ni.)

Una ■■■a rivista: Ambiente

DOMODOSSOLA — Una nuova rivista è apparsa in edicola: si tratta di «Ambiente», una pubblicazione di cinquanta pagine, nata con l'intendimento di una promozione, la più ampia possibile, del turismo nell'Ossola e nell'Alto Novarese.

Ideatore dell'iniziativa editoriale è stato Donato Cerutti, domese, pubblicista e critico d'arte, che ne è anche il direttore responsabile. Il periodico si presenta con una veste grafica elegante, ■■■ di illustrazioni in bianco e nero e a colori. La copertina, policroma, è dedicata al problema dell'autostrada. Nel primo numero ■■■ trattati molti argomenti, che vanno dall'arte, all'attualità culturale. Il turismo vero e proprio. Nelle prime pagine viene iniziata un'inchiesta sul turismo ossolano: è messo a fuoco il problema della ricettività alberghiera dell'Alpe Lusentina, dove è aperta ■ stazione sciistica denominata «Domobianca».

Il titolo del servizio è «Lusentina: e per albergo il cielo». Sullo stesso argomento altri servizi su Bognanco e Vigezzo. Le rubriche dell'arte figurativa sono dedicate ai pittori Ugo Da Vila, Martiesie, De Togni, Miglietta, D'Alò, Buono.

Accende il camino e si ustiona

VERBANIA — Ustioni al volto fortunatamente guaribili in pochi giorni, con comprensibile shock, ha riportato il pensionato Giuseppe Carullo, 70 anni, abitante in un piccolo alloggetto di via San Vittore.

Per appiccare il fuoco nel caminetto, il pensionato ■ preso il tubo di benzina e un battuto un cerino. Ne è scaturita una vampata e l'uomo, spaventato, ■ lasciato cadere la bottiglia.

Le fiamme, divampate violente, hanno avvolto il divano letto e altri mobili, e si sarebbero estese molto più gravemente se i vigili del fuoco, tempestivamente chiamati dai vicini, non fossero intervenuti subito, riuscendo a circoscrivere, isolare e estinguere l'incendio.

(a. c.)

Dissidio psi-pri

INVORIO — Maggioranza ancora in crisi a Invorio, dove i specialisti attendono una risposta chiarificatrice ■ parte del pri: nell'ultimo consiglio comunale, il repubblicano Lorenzini ha definito l'attuale amministrazione municipale *«una baracca scalcagnata»*, e il socialista Carrera chiede ora al pri se intende continuare nell'alleanza psi e pci.

«Si sono semplicemente dimenticati — spiega Carrera — di avere due assessori su quattro in giunta. La mia domanda di chiarificazione in consiglio è rimasta purtroppo senza risposta. I repubblicani si sono limitati a criticare pesantemente tutti, senza dirci però quale è stato il loro reale apporto costruttivo. Non mi sembra una cosa seria: gli altri gruppi sono intervenuti nel dibattito in modo molto più corretto».

Il consiglio comunale di Invorio era stato convocato per verificare la tenuta della maggioranza psi, psi, pri dopo l'accordo tra repubblicani e democristiani per le elezioni della Usl 54: dal confronto, la giunta è uscita apparentemente intatta.

I repubblicani (ex indipendenti in lista con il psdi) hanno ■■■ dichiarato di avere dato una *«accelerata»* all'attività amministrativa: ma i compagni di maggioranza non sono d'accordo.

f. a.

Arona — Tre scuole insieme per una stretta da inviare ai bambini terremotati: ■■■ la Nicotera, la Anna Frank e le elementari ■ Dormelletto che gestirà anche ■ teatro San Carlo metteranno in scena canti, poesie e drammatizzazioni.

ECONOMICI

OCCASIONE Vel. d'Aosta stazione sciistica (quadrifoglio verde 2) alloggi con a e 3 posti letto arredati con mutui. Tel. 011/878.835 02/248.8950

TECNICO specializzato organizzerebbe lavoro esperienza stampaggio, montaggio apparecchiature, attrezzature, miglioramento Scrivere «Pubblicità 1318 — 10100 Torino».

CERCHI CASA?

EVEREST
compra-vendita ■■■

NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458.085

NOVARA - Zona S. Andrea: ■■■ indipendente di mq 130, 4 locali + servizi, parzialmente cantinato, ■■■ + ■■■ mq ■ terreno cir. L. 90.000.000

NOVARA - Via del Mille: libero appartamento in fase di ristrutturazione composto da ingresso, cucina abitabile, 1 camera letto, bagno, solaio, cantina L. 10.000.000 + 4 milioni dilazionati

NOVARA - Strada Nebbia: libero magazzino ■ mq 130, consegna 81, L. 28.000.000. Possibilità in affitto

NOVARA - Via Gattelli: libero appartamento piano terra, ristrutturato fine 79, 4 vani + servizi, cantina, L. 32.000.000

NOVARA - Sacro Cuore: libero appartamento 3 locali + servizi, cantina, posto macchina L. 31.000.000

NOVARA - ■■■ Gattelli: libero appartamento mq 135, composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, balcone, cantina. L. 67.000.000.

NOVARA - Via Gattelli: libero appartamento ■■■ 75, 3 locali + servizi, cantina L. 13.000.000 contanti - 10.000.000 mutuo

NOVARA - Via Porzio: libero appartamento mq 130 ca. composto da ingresso, cucinino, ampio tinello, salone, 2 camere letto 2 bagni, armadi a muro, solaio, cantina, ■■■ Ottime rifiniture L. 55.000.000

NOVARA - Viale Roma (laterale): libero appartamento libero gennaio 81, 3 locali + servizi, cantina L. 27.000.000

NOVARA - Strada Nebbia: libero magazzino ■■■ 140, consegna 81, L. 27.000.000

EVEREST
compra-vendita immobili

NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458085

LE CASE
società immobiliare

■■■. 0321/399.872
Via Magnani Ricotti 6/A-B

VENDIAMO E ACQUISTIAMO
Appartamenti ■ Villette in Novara e adiacenze
Immobili turistici mare, monti, laghi
Capannoni industriali - Leasing
Progettiamo e valutiamo

di
TAPPETI PERSIANI
GALLERIA
S. STEFANO
Via S. ■■■ 6
(ang. P. Cavour)
■■■
Tel. (0321) 390.027

Un nuovo modo di regalarsi.....
Gioielleria
FRANCO FIZZOTTI
Gioielli «Uno a Erre»
Orologi di prestigio «Zenith» ■ «Citizen»
Via del Caccia 3/A Novara - Tel. 27.380

GAMMA SISTEMI DI SICUREZZA
ricerca
7 ■■■ ■■■ 35enni
da inserire nei propri organici con mansioni ■■■ ganizzative esterne.
Retribuzione iniziale mensile ■ L. 700.000.
Presentarsi nei giorni 19 e 20 dicembre dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18:
Corso Roma, 140 - Borgomanero (No)

Azienda meccanica per inserimento nel proprio ufficio tecnico cerca:
disegnatore meccanico progettista
■■■ esperienza in apparecchiature di sollevamento, trasporto, imballaggio.
Si richiede: ■ conoscenza ■ nozioni di oleodinamica ■ pneumatica e ■ capacità di svolgere un lavoro autonomamente.
Inviare curriculum a: O.M.S. ■■■ Porrazzaro

Borgomanero, [illegible] i ripetitori per la [illegible] svizzera

Uno è stato abbattuto e mai più sostituito Sorgeva in cima alla chiesa di S. Salvatore

BORGOMANERO — La Svizzera è lontana, praticamente irraggiungibile, per i telespettatori di Borgomanero. Da qualche mese, gli apparecchi locali non riescono più a captare i programmi elvetici. Per ricevere, e non sempre bene, le trasmissioni di Lugano è necessario ricorrere a costosi accorgimenti tecnici.

La televisione elvetica, che qualche volta dice cose anche sgradevoli per noi, ma comunque sempre interessanti, era tale: i molti radioamatori il perché. La risposta è tornice tecnico. Gilberto Bina: «Tutto dipende — spiega — dal fatto che è stato demolito il ripetitore di monte San Salvatore, sopra Massino Visconti. La possibilità di rimediare all'inconveniente, in verità, ci sarebbe: ma occorrerebbe una maggiore partecipazione da parte degli interessati al problema».

Il ripetitore di San Salvatore era in funzione da parecchi anni: «Aveva svolto egregiamente il suo compito — racconta Bina — anche se ormai era giunto il momento di sostituirlo. Ma qualcuno ha pensato di farcelo toglier per sempre».

L'impianto sorgeva sulla chiesa di San Salvatore: «Non dava fastidio nemmeno dal punto di vista estetico, essendo ben mimetizzato. Solo che, dopo di noi, sono venuti altri, e il tetto dell'antica costruzione benedettina era da ora diventato una selva di antenne. Ormai, i ripetitori erano arrivati al campanile».

A questo punto, era inevitabile una reazione da parte della curia vescovile e della sovrintendenza: e l'demolizione è stata fornita dal quindicesimo centenario della nascita di San Benedetto da Norcia. Via, dunque, tutte le antenne dalla chiesa benedettina di San Salvatore, compreso il ponte italo-svizzero per Borgomanero.

E' possibile la ricostruzione altro luogo? «Per quanto riguarda il monte San Salvatore —, risponde Bina — la risposta è negativa. Abbiamo pensato alla Madonna della Guardia, sopra Bugnate di Gozzano. Sono stati effettuati degli esperimenti, che possono dirsi riusciti: il segnale trasmesso da lassù, viene ricevuto molto bene a Borgomanero e in tutto il Cusio».

«Un ripetitore sulla Madonna della Guardia risolverebbe — conclude Gilberto Bina — anche il problema dei ricevimento delle reti private sul lago d'Orta, che è attualmente in gran parte isolato da barriere naturali. Per realizzare il nuovo ripetitore, è necessario però, come ho accennato prima, l'intervento dei laboratori e commercianti della zona. La spesa non è nemmeno eccessiva: ma non è giusto che stano sempre i soliti a pagare per tutti».

E' stata tentata una riunione a Gozzano: ma i venditori di apparecchi televisivi di Borgomanero e dell'Orta, salvo poche eccezioni, hanno fatto orecchie di mercante. Non si sono cioè fatti vedere: come succede per le immagini della tv elvetica a qualche tempo.

f. a.

Arona — Accordo per una collaborazione reciproca tra la sezione cittadina della Gioventù musicale d'Italia e il Touring Club. I soci della Gmi che si iscriveranno anche al Touring potranno avere numerose facilitazioni durante il 1981. Inoltre si svolgerà una campagna promozionale tra i giovani con lo slogan «Musica in Italia e in Europa».

Borgomanero — L'appalto del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità è stato confermato, per il triennio 1981-83, alla ditta Agiap di Milano.

Più tedeschi a Verbania

VERBANIA — L'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Verbania e l'Associazione degli albergatori, hanno avviato, in collaborazione con gli uffici dell'Enit di Monaco di Baviera, un'azione promozionale intesa a convogliare, nella prossima stagione, nuove correnti turistiche tedesche sul Lago Maggiore.

Sono anche allo studio iniziative per indirizzare nei mesi primaverili, nei vari alberghi rivieraschi (così come fatto da Stresa negli ultimi due anni) gli ospiti della terza età.

m. ci.

Vigevano, alloggi per gli sfrattati

VIGEVANO — Venti famiglie sfrattate dalla città entro la prossima primavera potranno disporre di una casa in affitto, pagando l'equo canone al Comune. Con una spesa di 615 milioni, in un appezzamento di terreno disponibile in via Carrel, di proprietà dell'ente locale, verranno infatti realizzati nuovi alloggi di tipo economico, il modello è di tre camere più i servizi.

L'impresa edile cui saranno affidati i lavori — la scelta è caduta sulla Iveco, che ha dato le maggiori garanzie sul piano tecnico —, entro 180 giorni, dovrà consegnare gli appartamenti agibili suddivisi su tre file. L'assemblea consigliare ha dato il proprio assenso all'iniziativa che ha un profondo significato sociale.

(g. c. r.)

Ad Oggebbio presepe vivente

OGGEBBIO — Edizione in notturna la sera della vigilia di Natale del Presepe vivente di Oggebbio. Vi parteciperanno, per la regia del parroco don Giuseppe Soldani, un centinaio di personaggi in costume: ci saranno anche gli animali della tradizione, cioè asinello, bue e un gregge di pecore.

La manifestazione, che precederà la messa di mezzanotte, sarà poi ripetuta il pomeriggio del 6 gennaio, anziché dall'«arrivo» dei Re Magi.

(g. c.)

Casa Calderara una «collettiva»

GOZZANO — Una rassegna artistica è in preparazione alla «Bottega di Mastro Giacinto» dove sarà inaugurata martedì 23 dicembre alle 18 una mostra collettiva «Omaggio alla Fondazione Calderara».

Alla galleria gozzanese saranno esposte opere di importanti artisti moderni presenti nella casa-museo di Vacciago, che fu di Antonio Calderara, tra cui Colombo, Meriani, Dadamaino, Senecabaroni, Spazzapan e molti altri.

Madrina all'apertura della mostra sarà l'attrice Lauretta Masiero.

(r. b.)

NOTIZIE SPORTIVE

DOPO 4 ANNI È DI RITORNO IL DERBY DEI LAGHI

L'Arona giocherà una gara disperata

ARONA — *Lo si chiami derby dei Laghi, lo si chiami derby dei cugini, l'etichetta non ha grande importanza: importante è piuttosto la carica che quello di domenica al Comunale di via Montezemolo fra l'Omegna e l'Arona, avrà una grande giornata dello sport, così come di grandi incontri s'intende.*

Questo, almeno, ci si augura qui ad Arona anche se di là di quello che sarà il risultato, benché la differenza si riferirà a chiarire che il risultato resta pur sempre un elemento fondamentale. Siamo in una condizione — si aggiunge — non poter pungere l'altra guancia a nessuno. L'imperativo di dominare è vincere; e spiace che a dover sottostare alla regola siano proprio gli undici di Omegna».

Tutto questo ufficialmente in senso astratto, in via di principio; perché le «condizioni» apparse dall'Arona sono un po' quelle della disperazione: mai derby è caduto per gli azzurri in momenti così delicati: quando ci si trova ad un passo dal fondo classifica è chiaro che i riguardi è costretti a metterli da una parte qualunque sia l'ospite. Anzi, è proprio in compagnie rampantissime che spesso contribuisce a dar solo a piatti per altri tersi insipidi.

Un altro elemento patologico che potrebbe avere il suo peso è quello degli ex: già cessatari oggi in azzurro Beltrami che rientra dopo due giornate di squalifica, e l'allenatore Zanetti il quale pure torna in panchina dopo due settimane di sospensione. L'ecatombe di Saronno ha lasciato i segni di un pareggio in casa e la sconfitta a Legnano; nell'Arona si avvertono le tracce di una pesante indigestione, ma si vedono anche qualche di rabbia in corpo.

E' anche con questi stati d'animo, dunque, che l'Omegna dovrà fare i conti. L'ultima volta che i cugini si incontrarono su impegni di campionato fu quattro anni fa in serie D: l'anno che i locali vinsero il campionato anche in forza dei 4 punti ottenuti con un doppio 1-0 nel confronto diretto con gli azzurri.

Ma ci sono però i precedenti di quest'estate in Coppa Italia: l'Arona perse dell'omegna in trasferta, ma si riferì nel ritorno imponendosi altrettanto perentoriamente.

Il clima generale della vigilia dalla ripresa alla dirigenza, dall'allenatore ai giocatori, è di fiducia.

m. b.

L'Omegna promette impegno e prudenza

OMEGNA — *«Prima giocheremo per vincere, ma cercheremo di paregiare»*, afferma Gori, in vista del derby che oppone l'Omegna all'Arona. E' dunque evidente che le due sconfitte consecutive, ma in particolare la battuta d'arresto interna, contro il Pavia, hanno lasciato il segno. A nulla vale ricordare che l'Arona ha finora segnato pochissimo.

«Anche il Pavia aveva difficoltà ad andare in gol» — ribatte Roberto Gori — *eppure ci ha segnato due reti senza sforzo. A questo punto non mi fido nessuno, tanto più che l'Arona è reduce da una sconfitta bruciante subita nel finale di a Legnano e sarà facilmente rifarsi a spese nostre».*

L'Omegna lamenta poi l'assenza delle due punte titolari, Bruno e Scolton. *«Per fortuna gli altri sono a posto* — aggiunge — *tecnico — Colla, Diacanni e Lurpo sono in buone condizioni, ho qualche dubbio per Cristiano che ha una ferita alla fronte».*

«Mi dicono invece — continua Gori — *che l'Arona potrà recuperare tutti, e questo è un altro punto a loro favore; a priori, dunque, passo solo dire che per noi questo derby sarà molto duro anche perché entrambe le squadre non possono permettersi altri scivoloni. Anche noi non vogliamo incorrere nella terza sconfitta consecutiva».*

Sarà dunque un'Omegna prudente quella che scenderà in campo ad Arona? Certo non sarà facile predicare prudenza ad una squadra che non ha caratteristiche difensive. Nell'Omegna pochi sono i giocatori che si adattano alla marcatura. Trainor Fioletti, a per forza di cose l'esperto Colla, anche i difensori cercano spesso gloria spingendosi in attacco.

Motivo di ulteriore interesse sarà anche la presenza di due «ex» nelle file dell'Arona: si tratta dello stesso allenatore Diego Zanetti e del centrocampista Ugo Beltrami, un omegnese puro sangue, nato calcisticamente nel vivaio nerostellato, passato alla Pro Patria per poi tornare nuovamente nella stagione '74-'75.

A fine anno Beltrami tornò a Busto Arsizio dove fu prelevato dall'Arona. Anche per lui si tratta di una rivincita dopo un girovagare che è confermato il detto: *«Nessuno è profeta in patria»*.

a. m.

In Seconda

Dufour Suno capoliste

NOVARA — Dufour (girone A) e Suno (B) sono le due squadre campioni d'inverno in Seconda categoria. Domenica scorsa hanno concluso il girone d'andata vincendo entrambe in trasferta: la formazione di Varallo Sesia a Fondotoce e i novaresi a Novara sulla Volumia.

I due gironi, pertanto, vanno alla pausa invernale con tanto di capolista, ma la situazione, nel girone A come in quello B è ben diversa che dicesi. Il Dufour, infatti, è tallonato a un solo punto dall'imbattuta Pievese, mentre i due inseguitori distano Sizzano e Orselina. Nel girone B è un passo dal Suno c'è il Romagnano, squadra terribilmente intenzionata a passare di categoria.

Per tutte e tredici le giornate fino al «giro di boa» nel raggruppamento Nord si è assistito a un «tourbillon» di cambiamenti nell'alta classifica. Alla seconda giornata si erano staccate in due: Domodossola e Gargallo. Alla terza in testa rimasta sorprendentemente la «matricola», mentre i dorsini avevano ceduto clamorosamente.

Gran rimpasto al quarto turno con la prima apparizione al vertice del Dufour assieme a Sizzano e Orselina. Poi, alla sesta giornata l'aveva ripolito in vetta anche il Fondotoce, quindi l'alternanza continuava fino alla decima giornata nella quale il Orselina si installava da solo al comando.

Cominciava allora l'allontanarsi al primo posto fra i valsesiani e il Dufour, un vero e proprio «testa a testa» che si concludeva sul traguardo d'inverno in favore dei sessiani.

Nel girone A, però, non c'è mai stata lotta a due. A metà classifica sono ancora in lizza, per il salto di categoria, oltre a Dufour e Crusinallo, la terribile Pievese, unica squadra di entrambi i gironi a non avere mai perso e che adesso si è inserita fra i due litiganti; c'è anche la Sizzano, per non parlare del Domodossola, squadra a quattro punti dalla vetta.

Completamente diversa la storia del girone B. Fino alla sesta giornata c'era stato il dominio incontrastato del Romagnano che era apparso un vero e proprio rullo compressore. Poi, al settimo turno, nello scontro diretto il Suno fermava i romagnanesi riagguantando il campionato. L'agganciò si verificava alla nona giornata, poi alla decima, il sorpasso sul Suno avanti di un punto.

m. s.

MORETTI
passaggio duomo • milano pellicce pronte
• giacca volpe da L. 1.080.000
giacca lupo da L. 1.580 giacca marmotta da L. 1.780.000
• giacche sportive e pellicce da L. 580.000 - L. 1.380.000
• visone da L. 1.980.000 da L. 2.580.000
milano - passaggio duomo, 2 tel. 1021 804709-870998
(palazzo di fronte al duomo) 2° piano interno
ampie facilitazioni di pagamento
APERTO DOMENICA

Un favoloso ristorante pizzeria un ambiente ideale per voi
ma dove?
è facile
Galliate
il ristorante PIZZERIA MANHATTAN (ex Korali)
in viale L. da Vinci, 56 (0321) 61.119

Ristorante birreria S. MARCO
Via Negroni 3, Novara
avverte la spettabile clientela che rimarrà aperto.
domenica 21 dicembre - Natale e S. Stefano
31 dicembre Cenone di S. Silvestro
Per prenotazioni tel. 0321/23.178

Ditta P. G. CAR operante autofficine e autocarrozzerie
ricerca giovane
da inserire nella propria rete vendita in qualità agente di commercio per Novara e provincia
Si offre: parco clienti ben potenziabile, inserimento una ditta giovane, rimborso spese, provvigioni di sicuro interesse
Si richiede: sodale d'obbligo, buona volontà riuscire, minima esperienza di vendita
in Novara e zone limitrofe
Scrivere per espresso: Via P. Custodi, 34 28086 Galliate (No) o tel. 0321/61.095, N.B.: l'annuncio riveste carattere urgente.

Galleria d'arte
SPRIANO
OMEGNA
La giovane proposta dell'anno
SERGIO FLORIANI
inaugurazione sabato 20 dicembre ore 18

AFFITTASI
3 vani più servizi
Porta Mortara
uso studio professionale.
Tel. ore ufficio 25.219 (0321)

Difficile partita del Trecate col Castelletto

Il campionato al giro di boa Campi di fuoco in Promozione

NOVARA — Si conclude domenica il girone d'andata del campionato di promozione col Trecate, matematicamente «campione d'inverno», che va a difendere la sua invidiabile posizione e l'imbattibilità sul terreno casalingo. Ospite, una delle squadre più in palla del momento, reduce da sedici punti conquistati nelle ultime dodici partite di vero grosso.

Fra le inseguitrici solo Grignasco e Castelletto, pertanto, hanno l'opportunità di rifarsi sotto, a patto che chiudano l'andata in bellezza con vittorie su Villadossola e Oleggio. Ma sia gli azzurri ossolani sia gli arancione oleggesi non hanno intenzione di trascorrere le festività in apprensione e puntano a migliorare le rispettive posizioni in classifica, magari con un pareggio.

Di fondamentale importanza domenica c'è anche lo scontro Crescentino-Fara, Basta dare un'occhiata alla classifica per rendersi conto dell'importanza della posta in palio: a quelli di Fara Novarese basterebbe non perdere per rimanere un punto avanti al Crescentinese, ed è al pari che punteranno perché chi esce sconfitto è «fanalino di coda».

m. s.

Pugilato Novara, una novità

Due gli incontri di professionisti

Leo Gomez Gabriele Di Stasio

NOVARA — Grossa novità per la riunione pugilistica internazionale in programma stasera al Palazzetto dello Sport di viale Kennedy. Nell'impossibilità di confermare tutta la serie dei nove incontri tra dilettanti, gli organizzatori hanno deciso di affiancare all'attesa «clou» professionistico tra Leo Gomez e Gabriele Di Stasio due altri match tra due «pro» che conferiranno al programma maggior importanza e prestigio.

Si tratta del supergallo Roy Kuba, prima serie internazionale della Zaire, che incontrerà Donato Romano, un promettente pugile della colonia Branchini. Precederanno i due incontri professionistici cinque «assalti» tra dilettanti con la conferma dei novaresi Cristiani e Cimaldi e del gallianese Rizzato.

l. l.

Partite determinanti

Un finale «thrilling» in Prima

NOVARA — Finale «thrilling» in prima categoria, dove l'ultima giornata d'andata presenta quattro partite forse «Stress-Juve Domo; come di «bianca» per i padroni di casa e ultima spiaggia per gli ospiti, «spareati» a 2 punti, che in caso di sconfitta diventerebbero quattro.

Assai interessante all'esito del match che vedrà giocare in riva al lago Maggiore c'è il Domodossola, attuale capolista a pari punti con lo Stresa; se quest'ultimo non vince sarà proprio il Domodossola ad agguantare il primato in solitudine proprio al giro di boa, sempre però che riesca a battere l'Ornavasso, squadra specializzata in pareggi.

Domenica, comunque, non sarà interessante seguire solo la volata tra Stresa e Domodossola, anche la Juve Domo. Alle spalle di questa terzetto di «squadroni» c'è una situazione di estrema confusione con 6 squadre nello spazio di 2 soli punti.

m. s.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Le porno teen ager
Eccelsior: Le rivelazioni erotiche di una governante
Faraggiana: Saturn 3
Vittoria: Biancaneve e i 7 nani
S. Cuore: Una coppia perfetta

ARONA
Roma: L'incredibile Hulk
Moderno: Desiderio
Lux: Che coppia quei due

BORGOMANERO
Moderno: Libidine
Nuovo: Guerrieri della notte
Lux: Ete il lutiano

DOMODOSSOLA
Corso: Fellini prevenzione

GALLIATE
Smeraldo: Sospiri

OLEGGIO
Comunale: Vidi amore mio vigni
Moderno: Attenti alla piattaforma Jennifer

GOZZANO
Sociale: Strategia erotica

OMEGNA
Sociale: Play girl le porno adolescenti

TRECATE
Comunale: Senza buccia
Vittoria: Uragano

[illegible] campa
Vip: Uccidete lo pantera nera.
Sociale (Intra) L'aereo più pazzo del mondo
Sociale (Pallanza) Il fanciullo viola

[illegible]ANNO
Diana: Mani di velluto

VIGEVANO
Arlecchino: Venerdì 13
Astoria: Otto il giardino
Cagnoni: I tre dell'operazione drago.
Colli Tiboldi: Dracula il succhio

FARMACIE
Novara: Madonna Pellegrina, corso Vercelli, Nigri, corso Risorgimento, Del Rosario, piazza Gramsci

Galliate — Domani alle 21 nella chiesa parrocchiale di Nora il tradizionale concerto di Natale. Quest'anno si esibirà il coro Pueri Cantores di Rho. Saranno eseguiti brani di Palestrina, Bazzini, Bortolucci, Rainoni, Grubes e di alcuni anonimi. Direttore e il maestro Luigi Toia.

Borgomanero — I consiglieri Presti (psdi) e Cavallazzi (pri) sono stati eletti membri della commissione consultiva per l'agricoltura

Novara, ginnaste ai «nazionali»

NOVARA — Con buon terzo posto ottenuto domenica a Torino nel campionato regionale a squadre la «Libertas Novara» ha guadagnato la qualificazione al campionato nazionale in programma domani e dopodomani.

La ritmico-sportiva è una sezione che alla «Libertas» ottenendo sempre maggiori consensi e campo fertile. La squadra novarese era così composta: Katia Pinciroli, Cinzia Galandi, Claudia Gozzi, Anna Ferlito, Barbara Biscardi e Antonella Colombo.

Per quanto riguarda la ginnastica artistica, si è svolta a Novi Ligure una gara regionale per giovanissime che per la prima volta prevedeva anche l'effettuazione di esercizi di libera composizione. Il piazzamento delle ginnaste novaresi è stato buono. Si è imposta Anna Danuso (Novi Ligure) che in precedenza Sabrina Nonito (Libertas) e Valeria Antonucci (Pro Novara).

La situazione in Terza

NOVARA — Anche se mancano da tre settimane, il girone «A» di terza categoria ha visto maturare la classifica. L'interesse è più solo al comando essendo stata raggiunta dal Credo al quale il presidente del comitato regionale della Lega dilettanti ha restituito i due punti precedentemente tolti «a tavolino» dal giudice sportivo. Risultato di Credo-Margora United del 16 novembre scorso torna al casalese 4-1 per gli ospiti a non più 0-2.

Ventuno ai tre giorni tra B, C e D per i quali si è giocato anche domenica scorsa e si continuerà a giocare fino al 28 dicembre. Nel «B» le quattro prime due domeniche fa si sono ridotte a due: Pombiese e Humilitas, entrambe vittoriose, mentre Maurizio e Cressese, paregiando nello scontro diretto, sono rimaste staccate di una lunghezza.

Per domenica prossima ricchissima giornata con previsti ulteriori capovolgimenti visto che il programma prevede scontri come Humilitas-S. Maurizio, Pella-Pombiese e Cressese-Crusinese.

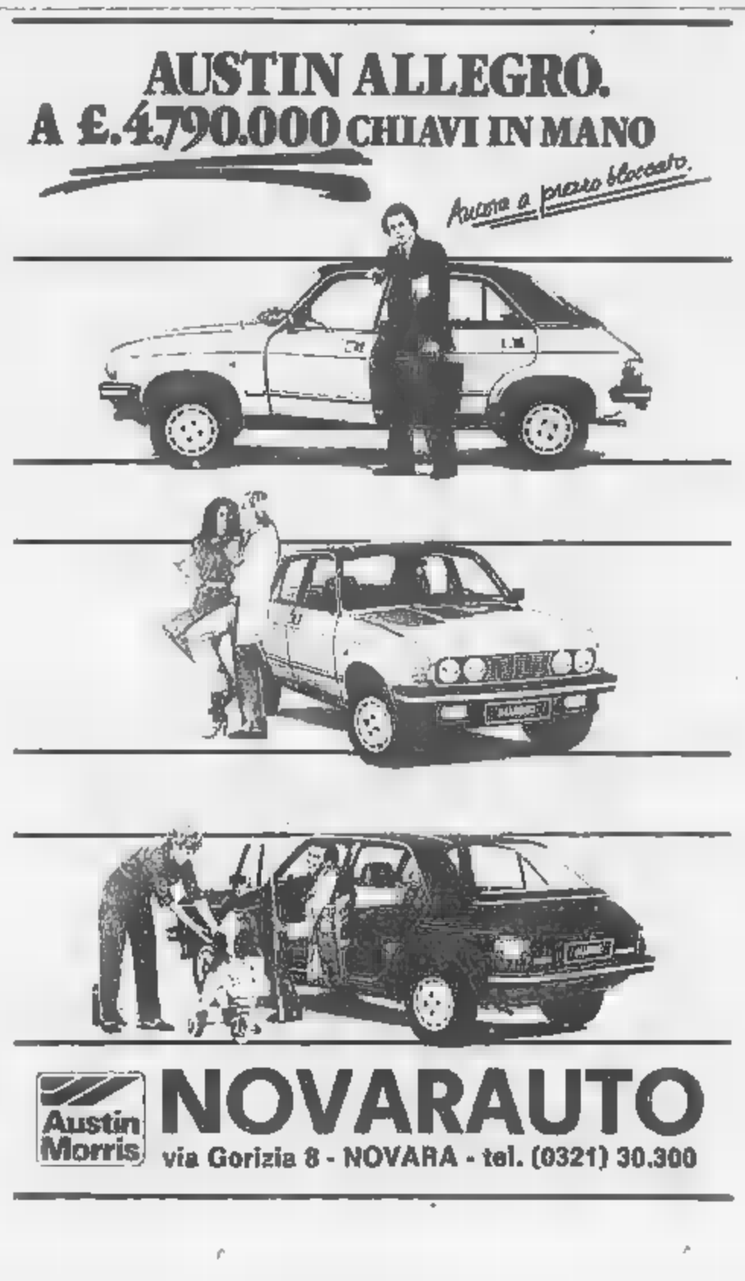
Nel girone «C» le sorprese sono all'ordine del giorno. Domenica la capolista Olgiatese dovrà vedersela col forte Calliano, mentre il Momo affronterà lo Sparta.

Nel girone «D», infine, continua il duello fra Vespolate e Terdobbiese, le due formazioni che hanno preso il largo escludendo dalla lotta al vertice tutte le altre antagoniste. Domenica i «vespolati» vanno a giocare sul campo del Sant'Andrea's, mentre la Terdobbiese ospiterà l'imprevedibile Cutraz. Le previsioni sono per altre due vittorie delle leggitrici dimostratesi fino ad ora assai più forti delle altre.

m. s.

Arona — Una manifestazione di arti marziali promossa dall'Arona Judo Cesare Lazzari si svolgerà domenica pomeriggio al Palasport: l'incasso, col biglietto a 2000 lire, sarà devoluto al fondo per i terremotati.

Sesto Calende — Pallone stasera domenica per i tifosi dell'Inter per la partita a San Siro col Torino.



AUSTIN ALLEGRO.
A £.4.790.000 CHIAVI IN MANO
Austin a prezzo bloccato.
NOVARAUTO
Austin Morris
via Gorizia 8 - NOVARA - tel. (0321) 30.300

Dopobarba al sandalo e shampoo al cedro

Ultima ora: regaliamo i «segreti» delle erbe

NOVARA — Non esiste il regalo dell'ultima ora, esiste invece un seguitissimo «tipo». I doni di Natale possono essere diversi (vestiario, profumi), ma il consumatore ha delle caratteristiche uniche. E' un ritardatario in genere di sesso maschile, con idee poco chiare, che entra in un negozio per comprare una borsa ed esce con una camicia da notte. «Capita spesso — dicono in una boutique del centro — che qualche cliente venga acquistare shampoo ed invece scelga un ombrello».

Infatti il «fai-da-te», scarsamente fantasioso, è poco «attento» alle preferenze e ai gusti della persona a cui va il regalo. Amato e vezzeggiato dalle commesse (che così ne parlano): «Prima faccio che si guardi in giro, poi interveniamo». «Lo preferisco perché non è esigente». «E' più pratico e meno noioso». Si lascia guidare e convincere.

A questa persona tra i cento doni e le cento idee che non ha e che non può avere si potrebbero consigliare dei prodotti naturali alle erbe. Eviterebbe così di fare sempre il solito regalo. Spendendo poco o prezzi abbiamo dalle 1500 lire per un sacchettino dipinto a mano di lavanda profumabiancheria, alle 12 mila per la crema alla pappa reale rivitalizzante) potrebbe fare qualcosa di originale e sicuramente gradito.

In un negozio di erboristeria oltre ai prodotti ufficinali e preventivi, si possono comprare marmellata di più verdute quest'anno sono quelle di frutta di bosco, di noci e di mandorle) miele, caramelle, tutto perfettamente genuino e naturale.

Infine ci sono i cosmetici sia per lei sia per lui. Dice Silvia Regi, titolare di un negozio di erboristeria a Novara: «Da noi vengono persone di ogni età, dalla ragazzina che cerca la pianta col profumo secondo di seguo culturale, alla donna che vuole pantalla senza coloranti». «Tra la mia clientela quest'anno sono aumentati gli uomini, che hanno trovato prodotti anche per loro». Infatti dopo dopobarba al cedro, al sandalo e al gelsomino. Dentifrici alla salvia, shampoo al limone, tutto in confezioni originali e simpatiche.

Chi invece ama l'Oriente a Novara ne può trovare un po' in vendita a prezzi accessibili. In un negozio nel cuore della città ci sono prodotti artigianali autentici come collanine, anelli, bracciali di giada, Kajal indiano, foulards, vestiti e giacconi con ricami di seta.

Oppure le classiche ceste di ogni grandezza e di forme diversissime o le statuine del Sumo, una specie di Buddà in meditazione e anche diari ed agende di fogli di papiro rilegati a mano.

Infine per coloro che vogliono spendere di più o preferiscono un regalo originale sono in vendita anche strumenti musicali come il Sun Haimi, una specie di banjo a tre corde o come l'Erh Hun uno strano violino a forma di pipa.

Tanta roba che piace ai giovani e attira gli anziani. «La maggior parte dei tessili — dice la proprietaria Erminia Cerri — li abbiamo venduti a persone di 70 anni, perché questa Cina fatta a mano piace veramente un po' a tutti».

Basta quindi un po' di fantasia e poco tempo per personalizzare un regalo.

Laura Carassai

Per chi ama andare in barca

VERBANIA — C'è un negozio che propone per chi ha il marito, la moglie, l'amico o l'amica che hanno vela o sport sull'acqua una serie di oggetti di colore marinaresco che potrebbero essere anche lo spunto per una strenna originale, simpatica, senza dubbio ben accetta.

C'è la classica scatola bottiglia con inserito il tradizionale veliero (pare che il tutto venga realizzato sulla Riviera ligure in una vecchia bottega artigianale); un omino in legno tipo pirata Giambidiego; una vecchia bussola di un peschereccio; vasoi e posacenere a soggetto marino.

E, ancora, originali bicchieri da vodka per barca, giubbotti impermeabili in tinta gialli o arancione (cioè visibilissimi in acqua); collezioni di fossili, di conchiglie

(a.c.)

Qualche idea per chi è in ritardo

Di moda la frutta ma «sotto spirito»

OMEGNA — *Sono sempre molti coloro che affermano «Per questo Natale non ci inventiamo regali per nessuno, la tredicesima non va dilapidata, i tempi sono lo permettono più» e così arrivano alla vigilia con un gran peso sul cuore, con il senso di avere «quasi» un'obbligazione senza sull'uomo per fare qualche cosa di diverso tutti insieme.*

Ma c'è l'imbarazzo nell'individuare ciò originale: le cose, le luci, le vetrine, gli addobbi di strade e vetrine, le menù degli scompagni, le chiese con i presepi, gli alberi sulle piazze ornati di palloncini luminosi dai mille colori a cambiare il proposito in ulteriore all'individuazione attività del più

E così c'è chi ci prevede con la rosa di Natale, così bella nel suo incanto di cellophane, con il grande nastro colorato, e poi bell, un fiore allora mi, ma c'è l'ultima mareo di mandarini e il liquore secco o la frutta sotto spirito con imballaggio nella differenza delle qualità e delle confezioni per ricordare.

E perché non lasciarsi andare ad eccessi particolari: il acquisto di Vodka per esempio, quelli per il brandy e gli amari, e le ne sono di stupendi con la guerra nel fondo che si fanno avvitare come oggetto d'arte.

E perché non le vecchie bottiglie dalle strane forme, sempre in cristallo, che mandano riflessi stupendi e, dentro, i liquidi si adagiano in strane curve, sono allegre, piacevoli a tutta la famiglia. Oppure un soprammobile di un certo valore, una realizzazione di Rosenthal o Capodimonte.

O un bel libro. In questo momento vanno per la maggiore Eco con «Il nome della rosa»; Alfiala con «Aceto»; Guareschi con «Cielo cielo», e fra gli stranieri: Joup con «Fanny»; Le Carré con «Tutti gli uomini di Smiley», e la inglese: Bingi con «Inghilterra», Montanelli e Ferri con «L'Italia dell'Asse». Ceriosi con «La nuvola al naso».

Interpretazioni di situazioni della vita che possono orientarci, portarci a capire, ed anche ad evitare tante cose, attraverso una esperienza che se non può essere direttamente fatta, è però di un fatto che ci coinvolge almeno emotivamente.

E c'è poi sempre per l'ultimo ritardatario la risorsa della pasticceria, confezioni di bianco glacè, preziosi e grandi, cioccolattini invitanti e di specialità regionali che si presentano bene e sono sempre ben accette.

Audenzio Martinazzi

CONFEZIONI SPORT-WEAR MAGLIERIA
Shopping
VIA BIANDRATE, 6 - NOVARA - TEL. 0321-27637
LO SPECIALISTA NELLA MODA
SPECIALISTA ANCHE NEI PREZZI

Vero montone	L.	
Collo marmotta	L.	89.000
Giaccone vera pelle interno pelo	L.	
Abito uomo con gilet pura lana	L.	99.000
Pantaloni Salia	L.	13.900
Giacche uomo	L.	45.000
Pullover pura lana vergine	L.	
Giacca vento imbottita	L.	29.500
Cappotti bimbo e bimba	L.	19.500

UNA OCCASIONE DA NON PERDERE
ROBE di KAPPA - [illegible]
CARRERA - SESPI - FORALL - VESTEBIMBI

Un negozio di erboristeria con i classici vasetti, barattoli

Qualcuno si ricorda del dono addirittura la mattina di Natale

Con una bella confezione di liquori molti rimediano a una dimenticanza

VERBANIA — Il numero di coloro che il regalo lo scelgono (o forse anche decidono di farlo) all'ultimo momento è assai grande. Più di quanto si possa immaginare.

Dice il titolare di un negozio di via S. Vittore che c'è gente che arriva la sera della vigilia, magari dopo che le saracinesche sono già state abbassate.

Il cliente è imbarazzato e chiede consiglio. «C'è di buono — aggiunge — che di solito ti dice quanto vuole spendere e allora indirizzarlo diventa più facile. Ma capita anche qualche ritardatario del mattino di Natale, preso in contropiede da un regalo che non si aspettava e che deve subito contraccambiare per rimediare in qualche modo alla "magra" fatta. E il "bello" è che talvolta ancora ti si presenta indeciso tra la scatola di cioccolatini confezione lusso da acquistare al bar dell'angolo, o il portafortuna in oro massiccio. E tu mango mi orefice...».

A proposito di orefici, un buon successo lo si può ottenere oggi con singolari cionfoli in argenti massiccio, con firme d'autore: costano dalle [illegible] mila in su.

Gli stessi motivi una notissima ditta di Arezzo li ha diffusi in tutta la penisola anche in oro; mentre un «Gold Market» propone originali portachiave, ditocollo, ciondoli, e «pistre della vita» nelle versioni acciaio-oro: argento, oro, in varie forme, dimensioni, peso, disegni, a prezzi che variano dalle 128 mila lire ai 9 milioni e mezzo.

Tra i regali dell'ultimo momento, da sempre, hanno un posto di rilievo le «parure» di penna-matita: o la penna sola lanciata in cop di gran marca con prezzi ad iniziare dalle 25 mila lire.

C'è l'accendino personalizzato con monogramma inciso; l'orologio datario al quarzo (se ne possono già avere da bella figura spendendo sulle 50-60 mila lire); la confezione da viaggio per uomo: con un piccolo [illegible]o, la crema rapida al sapone e un dopo-barba; a seconda della confezione e del negozio, tra con meno di 40 mila lire il «regalo» è fatto.

Per «lei» ci sono invece elegantissime confezioni con minuscoli di acqua di colonia, saponcttini profumatissimi; un pratico astuccio per manicure; un portachiavi in oro; un portamonete in pelle; un foulard di seta; un paio di guanti; un ombrello; un portafoto; un portacipria; un portatrucco; un portaprofumo; un portacalze; un portaspazzolino da denti; un portaspazzolino da trucco; se si possiede acquisteremo di carine ala con poco più di 10 mila lire. Ne esiste dimenticato per lo compratutto se ha casa propria) piante sempreverdi, stelle di Natale, le nuovissime e bravissime «Archimea Ibrida Chiante; confezioni tipo «Relpina»; centro-tavola con inserite candeline multicolori o natalizi dorati. La spesa: dalle 30 mila in su.

Un posto di rilievo tra i regali dell'ultimo momento lo hanno assunto da qualche anno le confezioni di liquori (di marca soprattutto); di dolci e liquori insieme; lo spumante di champagne. Il «portabuti» in astuccio regalo, per non dire della confezione sofisticata di una notissima e pregiata marca di whisky che viene venduta a 116 mila lire. Salvo sconto.

Certo non mancano i «cadeaux» più sbrigativi: un bel mazzo di fiori, una confezione-cofanetto di cioccolatini «made in Suisse»; un libro meglio se vincitore di qualcuno dei molti premi letterari degli ultimi mesi.

Pare siano anche molto graditi i cesti di frutta esotica. Sono reperibili nei negozi più forniti di prodotti ortofrutticoli. Hanno molto fine, e non hanno ancora perso in originalità. E hanno il vantaggio che possono ottenere esiste trovati in qualche stesso di Natale.

Antonio Costantini

E' tradizione a Vigevano: le donne donano una camicia ai loro uomini

VIGEVANO — *Il regalo [illegible] Natale dell'ultima [illegible] vuol essere più [illegible] un completamento di acquisti di doni. La gente pare presa di spavento ci pensa. «Si usa ricordare il regalo dell'ultima ora con doni in confezioni di vini pregiati o qualcosa di simile», commenta Luigi Bellavalle, che ha un negozio in corso della Repubblica.*

I dolci con le tradizionali feste scarseggiano [illegible] parte loro a mancare all'acuta del tempo. C'è chi va in pasticceria anche all'uscita dalla messa di mezzanotte. «E' una consuetudine — commentano comunque le signore Annovazzi di piazza Ducale — quella di acquistare il panettone in occasione del Natale».

Un regalo dell'ultima ora di vecchia data molto sono, invece, quello della cuccia da uomo alle mani, magari, fidanzate o sorelle sono solo fatti». E' una domanda che [illegible] inevitabile a livelli soddisfacenti — la signora Franco Pomati con negozio in [illegible] Vittorio Emanuele — abbiamo in donazione anche una carta speciale per avvolgere la camicia che in vendita in questo periodo». La vedete un can piede

«Il cliente — continua il commerciante — è abituato la camicia acquistata in media tenendo in quanto è dono assume un particolare simpaticale. E questa scelta quanto costa? «Ce la possibilità di spendere da un minimo di 25 a un massimo di 30 mila lire».

A Vigevano che non ha avuto tempo per provvedere ai doni un certo anticipo ai doni di Natale più pure tendono anche all'ultimo momento andando alle bancarelle dei tradizionali di piazza Ducale. Si trovano piacevoli e oggetti d'antiquariato.

Sotto i portici della rinascimentale piazza ovoide sul lato davanti all'ingresso della Cassa di Risparmio è possibile scegliere anche un libro rimembrando quelle cose. La bancarella del libraio antiquario è una componente fissa del paesaggio che assume il centro storico ogni venerdì di Natività

E. C. F.

il pianeta degli elettrodomestici
NUOVO
centro vendita
TV, stereo, elettrodomestici
delle migliori marche
COMOLI, FERRARI & C.

chi entra non trova...è solo perché aveva proprio tutto!
Caltignaga - S.S. del lago

GUENZI
IMMOBILI... TURISTICI
POMBIA — Villa libera, recente, vasta planimetria, vicinissima stazione ferroviaria e piazza del Tiglio con composta PT ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, servizi, cantina, taverna, 2 camere, servizio, terrazzo coperto. Terreno mq 3700 circa cintato e piantumato L. 150 000 000 trattabili.
AGRATE CONTURBIA — Villa libera, recente, vasta planimetria, splendida posizione composta PT ingresso, cucina, soggiorno con camino, 2 camere, servizi. Attico perfetto interamente composto P seminterrato autorimessa, cantina, cucina, servizio. Terreno mq 4200 circa cintato e piantumato L. 150 000 000 trattabili.
BOLZANO NOVARESE — Villa con terrazza mq 1500 circa composta PT appartamento ingresso, cucina, soggiorno 2 camere, locale caldaia, ampio cantinato con box di almeno L. 47 000 000 trattabili. P 1 appartamento ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, servizio e mansarda L. 54 000 000 trattabili.
NEBBIUNO — Poggio Rudioso terreno edificabile con ottimi vini mq 2500 circa L. 45 000 000 trattabili.
Lo STUDIO IMMOBILIARE GUENZI ricerca per la propria clientela ville, appartamenti rustici nelle seguenti zone: Valsesia, Sirtori, Ravenna, Asiago ed Alta Versilia. Si garantisce pagamento più contanti massima discrezione ed esperienza sino al rogito.
Uffici: ARONA
Via Torino, 14
Telef. (0322) 3707 - 46284
Sabato 9-12,30

pelliccheria atelier
carla bini
NUOVA COLLEZIONE 1980-81
LE MIGLIORI PELLI PER LE MIGLIORI PELLICCE
Saremo lieti di essere utili con la nostra esperienza a consigliarvi le vostre scelte
Laboratorio Negozio
OMEGNA - Via Cavallotti 18 - Telef. (0323) 61.602

Sulla collina panoramica, [illegible] Novara
l'Immobiliare Ediverde Sporting
vende
appartamenti [illegible]
L. [illegible]
con giardino privato [illegible] Residence «LE VIGNE».
Pagamento agevolato.
Telefonare 392.605.

Giorgi arredamenti
Tel. 0321/471.633
[illegible]

Cucina nelle versioni noce verde avorio	L.	2.300.000
Cucina in noce nazionale	L.	3.400.000
Soggiorno nelle versioni frassino e noce	L.	
Soggiorno classico	L.	
Salotto componibile 4 poltrone più angolo	L.	450.000
Cameretta da ragazzo	L.	395.000
Camera matrimoniale	L.	990.000
Camera moderna	L.	1.300.000
Camera classica	L.	1.800.000

I [illegible] su indicati sono comprensivi di [illegible] iva e trasporto.
Pagamento in 36 mesi senza cambiali

Centro Vendite Abbigliamento
pep rose
PREZZI DI FABBRICA!
Vieni al Centro Vendite Abbigliamento PEP ROSE
Borgomanero
a comprarti l'inverno.
AL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE
come sempre troverai i prezzi di fabbrica.
IL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP [illegible]
ti offre un grande assortimento di capi invernali per donna, uomo, ragazzi su 1300 mq di superficie di vendita
CENTRO VENDITE [illegible] PEP ROSE - VIA PIAVE [illegible] - BORGOMANERO (NO)

Domodossola, un'usanza molto diffusa

Offrire il vischio come portafortuna

DOMODOSSOLA — I giorni che precedono il Natale sono i più frenetici per chi deve ancora scegliere i regali: la difficile situazione economica della zona, nella quale molte aziende [redacted] crisi hanno messo i dipendenti in [redacted] integrazione, ha indotto molte persone ad essere indecise fino all'ultimo momento. La tradizione ha però avuto il sopravvento. [redacted] risultato che quasi tutti i negozi ed i magazzini del centro sono affollati di clienti.

«Un fenomeno che si ripete puntualmente ogni anno — dicono alcune commesse — e che ci rende il lavoro più difficile, la fretta non ci permette di consigliare la clientela, senza contare che ogni assortimento si ritarda».

La ricerca dell'originalità ad ogni costo, finisce quasi sempre per orientare la gente sul tradizionale. Così va sempre forte la vendita di profumi o [redacted] articoli di pelletteria. Qualche giovane regala a papà il classico portafogli, accompagnandolo però con una cravatta firmata. Molto richiesti anche i "coordinati in pelle, come le cinture «d'autore» abbinate a porta-assegni a porta-carte di credito con lo stesso marchio della fibbia.

I giovanissimi si orientano invece verso oggetti spiritosi che hanno più [redacted] sapore delle «cose» che di un vero e proprio dono. «Mi capita di vendere le cose più disparate — dice Barbara, giovanissima titolare di un negozio a Villadossola — come scatoline a forma di cuore decorate a mano che si possono collezionare, infine di "Coca Cola" trasformate in accendini o posacenere. Ai più sofisticati propongo un "dildone-puff" che costa 14 mila lire, sul quale è impressa l'immagine dei divi di Hollywood: lo più gettata è Marilyn Monroe».

I più tradizionalisti regalano invece cassette di vini o cesti di vimini con frutta secca e dolciumi. Nell'Ossola resiste ancora la tradizione [redacted] donare [redacted] ramoscello di vischio, verde come in natura o dorato, racchiuso in fogli di cellophane e decorato con vistosi fiocchi di ogni colore. Secondo una credenza pagana, regalare questa pianta ha un significato augurale: per chi innamorati, baciarsi a mezzanotte di Capodanno sotto il vischio, vuol dire ricevere la corona e [redacted] loro sogno d'amore.

Più in generale è un portafortuna che [redacted] utilizzato come ornamento natalizio che si colloca sopra la porta o appeso ad una parete del salotto. Si acquista dai fiorai, ma pochi sanno che esistono anche i cercatori di vischio oltre a quelli [redacted] famosi e di lunghe, che si sottopongono a vere fatiche per trovarlo. Due di loro sono di Villadossola: Antonio Antonello, pensionato, e suo genero Sergio Bianchetti.

«Da due anni andiamo a perderlo in Francia — dichiara Antonello — sulla regione di Savoia. Sulle nostre montagne ormai se ne trova quasi più e siamo costretti molto in alto. I contadini [illegible] ci accolgono cordialmente. Il vischio è una pianta parassita che cresce sugli alberi da frutta come peri e meli, oppure [redacted] pioppi. Quest'anno per raccogliere una tonnellata di quintali, che rendono più al mio/or offerente, abbiamo percorso 1500 chilometri e lavorato per otto giorni. Spesso i compensi non ripagano della fatica, ma la raccolta del vischio è per me un hobby, un'occasione in più per vivere all'aria aperta dopo tanti anni passati in fabbrica».

Antonio Antonello è anche un appassionato erborista, che conosce quasi tutte le erbe della montagna. «Abbiamo anche incontrato una bufera di neve — dice Sergio Bianchetti, il genero — che ha reso più pericolosa un'operazione già difficile, il vischio [redacted] cresce quasi sempre sui rami più alti e spesso la scala non ci arriva. Dopo la tempesta ci occupiamo anche della potatura dei castagneti». E' la dimostrazione più lampante che la fortuna, che si compri o si regali, molto spesso costa la fatica.

Pietro Benasebio

Per rispettare la tradizione natalizia arrivano gli zampognari

Alcune proposte che arrivano da Borgomanero

Supermercato, ultima spiaggia per chi ha scordato qualcuno

Moltissimi i suggerimenti che può dare un grande magazzino

BORGOMANERO — *Per i ritardatari resta sempre il supermercato, dove ci sono decine di migliaia [redacted] articoli, tra cui una bella tovaglia da vendere alla mamma che ci ha invitati al pranzo di Natale. Per la mamma, di cui ci ricordiamo dimenticati, e dalle quale vorremmo farci perdonare, potremo comperare anche un centrotavola in ceramica con decorazioni cinesi. La famiglia costa 35 mila lire, la ceramica cinese solo 9500.*

I suggerimenti vengono da Giorgio Bologna, dirigente di una catena di supermarket: un esperto di cui ci proclamiamo sinceramente fidare. «I regali dell'ultima ora — dice — sono necessariamente qualcosa di sfruttato: ma, a mio avviso, si possono fare le cose per bene se si punta sull'utile, sul tradizionale, ovvero se si conoscono i gusti del destinatario».

«Il supermercato è un mare pullulante di merci ma uno ci si può perdere — continua Bologna —, basta avere le idee un pochino chiare. Si può puntare, ad esempio, sulla pelletteria. In questo settore si va a colpi classici: portafogli, portachiavi ecc., sono doni sempre graditi, così come una buona penna stilografica».

«Il tempo si fa invece meno sicuro — continua Bologna — quando ci passa alla profumeria, a cravatte e foulards, alla vasta gamma di monili d'argento. In questi casi, è indispensabile sapere le preferenze di chi dovrà ricevere».

Ma soprattutto si ignorano parsimonia i desideri di chi costa più poco. E' a proposito, per il regalo che dobbiamo fare a lei, cui abbiamo pensato solo all'ultima istante, come ci dobbiamo comportare? «Se per "lei" si intende la moglie — *risponde Bologna* — direi che si potrebbe scegliere una vestaglia calda ed elegante. Si spendono 30 mila 500 lire. Se la donna una la cucina, o se non si può spendere tanto, c'è per sole 9300 lire un "coordinato" di asciugapiatti: grembiule, guanti, presina».

A questo punto, che cosa può fare la moglie per il marito? «A un "lui", marito, fidanzato o amico, mandiamo un ombrello fantasia con autoscatto: spenderemo 18 mila lire. Scegliendo un portachiavi in vitello [redacted] nero, ce la caveremo con la modesta spesa di 3900 lire».

Mettiamo di essersi scordato del figlio. Giorgio Bologna ha consigli per tutti: «A un ragazzo donerei un orologio Lugia al quarzo, di 16 mila lire, oppure una cuffia con disegni nordici, di sole 2500 lire. La ragazza la potremo accontentare con una "pantera rosa" da pelucchi o anche con una camicia da notte alla russa, di quelle allacciate lateralmente, come vanno di moda ora».

La pantera rosa costa 22 mila lire, la camicia russa 11 mila lire. L'esperto, come si vede, ci propone sempre due prezzi, secondo le disponibilità di borsa. Abbiamo così due diverse proposte di spesa nel caso decidessimo di non trascurare la zia sicilia. Il regalo adatto, secondo Bologna, sarebbe un ombrello in colore fantasia (lire 27 mila); se vi sembra troppo, ripiegate su un portagioie tipo alabastro che costa solamente 5200.

E per il papà, che non dice mai niente, ma forse aspetta anch'egli [redacted] Gesù Bambino, che cosa regalare al supermercato? «Un pullover in pura lana lambswool, di 10 mila lire, ovvero una penna stilografica [redacted] una certa classe, laminata in oro».

Non dimentichi la signora: ecco un soprammobile in ottone per 23 mila lire, ed un orologio da cucina per [redacted].

Francesco Allegra

Se Babbo Natale arriva dal Comune

NOVARA — Anche quest'anno «Babbo Natale» per i piccoli ospiti dell'orfanotrofio «Dominioni» di Novara sarà impersonato dall'assessore comunale all'assistenza Pierangelo Tagliamucco. Alle dodicina di giovani che frequenteranno le festività nell'istituto, giunto il giorno prima di Natale l'assessore porterà i doni di rito. Lo stesso avverrà per le ragazze dell'istituto S. Lucia che sono una ventina.

Oleggio, com'era la sera di Natale

I piatti preparati prima della [redacted]

OLEGGIO — *Le festività natalizie degli Anni 80, anche se ricorrono in un periodo di profonda crisi economica, hanno come motivo dominante il consumismo. Ora le feste vanno il rischio di essere anch'esse influenzate. E' frequente sentir dire* «Per quest'anno non spendo più di quanto ho speso l'anno scorso».

Ma come era il Natale per i nostri nonni? Risponde Eligenio Fanchini, che da decenni approfondisce la sua conoscenza della civiltà contadina oleggese. «Oggi il Natale ha perso quelle incantate gioie che suscitavano bambini e adulti, per inserirsi in un mondo nuovo, con nuove usanze, in [redacted] mondo che ha dimenticato il "pifaneon" (grossa manata data in regalo ai ragazzi per Natale) per far posto alla consistente e provvidenziale tredicesima».

«Però [redacted] gente come me — *continua Fanchini* — con tanti libri sulle spalle, quell'antica ed eterna poesia del "pifaneon" rimane indelebile nel cuore». *Giacomo Fanchini non può evitare di andare indietro di oltre mezzo secolo per ritornare bambino, rivocando con un certo sapore velato di amarezza le ore della vigilia del Natale quando [redacted] preparava il presepe predisponendo nella stalla tre secchi d'acqua che avrebbe servito per dar da bere ai Bambin Gesù.*

«Ghiotti piatto quello che [redacted] mussa — *racconta Fanchini* — preparava più in una prima del Natale. Ecco la ricetta dell'«aglio» (in «cuscia» dei lombardi di Fanchini: «Verze bianche con un velo di brina, costate fresche di maiale, pancetta tagliata a quadretti, la cotica della porchetta. Il condimento deve essere a base di lardo tritato fine unitamente a cipolle, aglio e salvia, un rametto di rosmarino, sale, pepe e chiodi di garofano. La cottura dura alcune ore».

Questa «pignatta» veniva messa a cuocere già alla vigilia del Dies (Natale). Ma ci si alzava verso la mezzanotte, e i piccoli [redacted] erano alla messa di Natale, dopo i capi famiglia ostentano all'accensello della pignera una foglia di verza: per mantenere che l'«aglio» bolle sulla stufa.

E i bambini? Attendono ansiosamente [redacted] mattino natalizio. Siamo a Natale, e si trepida per la strenna. Da una vecchia e consunta sacoccia delle scarpe escono i doni: due grancri, una manciata di nocciole e [redacted] mandorle, una manciata anche di nocciolone, dieci o dodici noci, un torroncino, un fazzoletto di raso, due pipe dolci di gesso acquistate sul banchetto della Befana, un cavallino [redacted] cartapesta su quattro rotelline perché i maschietti possano trascinarlo dietro con una corda, e per le bimbe una bambola [redacted] pezza, e anche [redacted] una trombetta, e un «pifaneon» da mettere nel salvadanaio di creta.

Umberto Gottardello

Molti gli acquirenti da oltre confine

Cannobio, gli svizzeri «assaltano» le librerie

CANNOBIO — Ora più che mai i Cannesi hanno scoperto l'America e un lavoro schioppo da casa loro; basta oltrepassare il ponte e trovare a Cannobio un Eldorado per dedicarsi alla ricerca del regalo natalizio. La convenienza del cambio del nobile franco con la nostra lira ha trasformato la cittadina di confine in un mastodontico emporio di Natale: un paese, insomma, in confezione regalo.

L'operazione cannobiese è scattata e a Cannobio, data la particolare posizione geografica, ogni negozio ha puntato sul gusto e sulle preferenze dei clienti di casa: i ricchi svizzeri.

I negozi d'abbigliamento, le orefiserie, le profumerie per ora sono state accontentate e le frotte di svizzeri, che già hanno messo in moto la macchina dei regali stanno avvicinando le librerie.

Questa volta si vogliono regalare romanzi, libri di ricette, saggi sociologici, persino enciclopedie che, come l'anellino d'oro acquistato dal commesso filippino, lasceranno per sempre il segno facendo bella mostra di sè nella libreria del marito o del figlio che sta per incominciare le scuole superiori.

«Effettivamente stiamo vendendo centinaia di libri — dice Angela Garatti, negoziante di Cannobio — soprattutto libri per bambini, specialmente agli stranieri che da sempre acquistano qui da noi. Certo è fatta di un caso particolare — continua — molto che in tutt'Italia neppure per Natale le librerie hanno buoni affari; [redacted] abbiamo la fortuna di essere una zona di confine».

Gli svizzeri, oltre che favoriti dal cambio, paiono dunque essere più interessati alla cultura che gli italiani, o forse spendono meno, visto che il prezzo dell'oro è condizionato alle tasche e quello dei vestiti anche.

Dello stesso parere sono Ivano Grassi e Giovanni Tosi, di una libreria del centro: «*Ancora gli svizzeri non sono scesi un fin qualche giorno fa con tutta la famiglia ad assaltare le loro rifornite librerie: in compro di libri e vestite stanno tutte ed acquistano di tutto*». Succede allora che gli italiani che non possono usufruire del prezioso franco svizzero [redacted] decenza sui classici regali natalizi, preferiscono magari incantare la stagnaia ricevuta l'anno prima e regalarla al nipotino.

I prezzi sono infatti esorbitanti, ed acquistare un regalo per un bambino vuol dire spendere non meno di 50 mila lire. «*L'umanità in vendita* — dice ancora Angela Garatti — *sono tutti sofisticati. Ufo robot, mazinghe spaziali, bambole profumate, orsetti sono costruiti con una precisione sbalorditiva, tanto che i loro prezzi sono inaccessibili ai più*».

Ci sono però, svizzeri e italiani, quelli che si mettono nella pazza spesa, rischiando poi il giorno di Natale di dover aggiustare alla meglio pezzo qualche meccanismo della pianta di «Alfio robot», il mondo dello spazio buonuno, sfumbra proprio che malgrado la diversa dei tempi, i negozi con i regali di Natale non lasciano grandi affari, ad esclusione ovviamente delle librerie; ne persino chi dice, visti gli ultimi momenti del periodo, che quest'anno regalerà al marito un pieno di benzina, fatto però in una pompa svizzera.

Lilio Alaimo

novarese
tempolibero

l'omino verde che ti veste giovane

abbigliamento sportivo
novara - corso italia 22

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
[redacted]
Rag. De Feo
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184
Aperto domenica 14-21-28 dicembre

Natale.
Ognuno si aspetta un regalo.
Tu dagli di più. Un regalo d'oro.

frisa Gioielli
di A.COTOGNO
Corso Garibaldi, 5 - Borgomanero

L'oro parla di te. Ogni giorno.

NOVARA adiacenze v.le Dante Alighieri, appartamento libero subito, salone, 2 camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina. L. 43.500.000 trattabili

NOVARA S. Andrea, signorile, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, L. 36.000.000.

NOVARA adiacenze L.go S. Martino, appartamento vuoto, soggiorno, camera, tinello, cucina, servizi, cantina, ampio giardino. L. 28.500.000

NOVARA v. Dal Mille, libero subito, soggiorno, camera, cucina, servizio, cantina, box L. 41.500

NOVARA adiacenze L.go S. Martino, appartamento libero subito, salone, 2 camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina. L. 43.500.000 trattabili

NOVARA c.so Vercelli, libero subito, salone, 3 camere, tinello cucina, doppi servizi, cantina, box L. 68.000.000

Se volete vendere, telefonateci. Tel. 392.601

il tuo "punto d'incontro" immobiliare
TORINO - COLLEGNO - NICHELINO - PINEROLO - IVREA - BIELLA - NOVARA - CUNEO - ALBA - ALESSANDRIA - MILANO - MONZA - SESTO S. GIOV. - PAVIA - VARESE - BUSTO AR. - COMO - BERGAMO - BRESCIA - PADOVA - VERONA - VICENZA - MESTRE - TRIESTE - GENOVA - RAPALLO - SAVONA - IMPERIA - SANREMO - BOLOGNA - MODENA - PARMA - RIMINI - FIRENZE - ROMA - OSTIA - NAPOLI - PORTICI - SALERNO - BARI - TORINO - Shelrah

GRIMALDI NOVARA
Avendo ieri richiesto, cerco appartamenti 2-3-4 locali zona S. Rita e Agogna, anche occupati.
392.601

Cercasi
per ARONA
responsabile d'ufficio
Si richiede conoscenza di partita doppia, massimo aggiornamento fiscale e spiccata capacità direttive ed organizzative.
Tel. 0322/3046.

Galleria Arte [redacted]
Via A. Costa, 2 - Tel. 392.637 - NOVARA
NATALE con il Grande Maestro Naïf

IVAN LUCKOVIC
sino [redacted]
31 Dicembre 1980

EDILFIN Agenzia immobiliare a servizio completo
vende

Via ORELLI:
[illegible]

C.so XXIII MARZO:
[illegible]

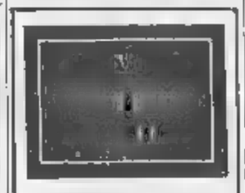
A 15 km da NOVARA:
[illegible]

Via FARLOCCHETTI:
[illegible]

Adiacenze c.so XXII MARZO:
[illegible]

Adiacenze via M.te S. GABRIELE:
[illegible]

Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
28100 Novara, Via Alfieri, 2 - Tel. (0321) 2.88.33



Concessionario esclusivo per la provincia di Novara
Gioielleria
CLIVIO
Verbania Intra
Cartier
Les must de Cartier
Rolex Piaget Ebel
gioielli firmati

MOBILI ALBERTINAZZI è... 5 piani di esposizione, 500 ambientazioni, 50.000 articoli
[redacted] ALBERTINAZZI è... esperienza, tecnica d'arredamento, selezione del computer, equipe [redacted] tecnici arredatori
[redacted] ALBERTINAZZI è... difesa del tuo arredamento nel tempo, assistenza gratuita, 20 anni di garanzia
MOBILI ALBERTINAZZI o tutto questo
Viene a trovarci o telefona il calcolatore. Il solo limite lo metti tu: quello della tua fantasia.
CRESSA (S. Giovanni Bel (0322) 96 [illegible] [redacted] 200

ALBERTINAZZI MOBILI
è..con le anno dopo anno

Le iniziative a favore di Pertosa distrutta dal sismo

Quali gli interventi della città per la «gemella» terremotata

VERCELLI — Pertosa è un Comune di 1415 abitanti; 186 famiglie che vivono nel paesino al centro di una fertile piana, a 400 metri sul livello del mare, in provincia di Salerno. Il terremoto non ha fatto vittime qui. Solo tre feriti, ma gran parte degli edifici è lesionata, ci sono stati parecchi crolli. La rete fognaria e l'acquedotto sono intatti.

Pertosa è il paese scelto, fra quelli «adottati» dalla Regione Piemonte, per essere gemellato con i Comuni del Vercellese che fanno capo al Comitato di coordinamento istituito al Comprensorio. Gli aiuti raccolti nella nostra zona saranno destinati a questo centro, per aiutarne la rinascita, la ricostruzione. Una delegazione composta dal presidente del Comprensorio, Giuseppe Tona, dall'assessore all'assistenza del Comune di Vercelli, Bruno Balturo, dal consigliere comunale Eduardo Sciarguetta, dagli assessori dei Comuni di Santhià e di Livorno Ferraris, Michelangelo Angeloro e Franco Baderna si è recata nei giorni scorsi a Pertosa, per proporre questo gemellaggio il sindaco Michele Delaude, e concordare il tipo di intervento necessario.

Dice Giuseppe Tona: *«Pertosa è un centro prettamente agricolo. Vi si coltivano olive, carciofini. Vi si produce uno degli oli d'oliva più pregiati della penisola, a bassissimo tasso d'acidità. La prima preoccupazione del sindaco, oltre a quella di dare un tetto a tutti coloro rimasti senza casa, è quella di far sì che la gente non se ne vada, non abbandoni la campagna».*

Per quanto riguarda il «telefono per tutti», d'accordo col sindaco, la delegazione dei Comuni del Vercellese ha deciso di inviare altre 5 roulottes. Il convoglio partirà questa sera da Vercelli. *«Per le case — prosegue Tona —, sul posto stanno già operando squadre di tecnici della Regione Piemonte, che stanno valutando i danni esatti, per stabilire quali abitazioni possono essere recuperate e quali invece devono essere abbattute. Servano però ancora altri tecnici (ingegneri, architetti) ed operai specializzati in lavori di muratura, per guidare la manovalanza del posto».* I volontari possono rivolgersi al comitato di coordinamento del Comprensorio (via Galileo Ferraris 109; telefoni 68431-56030).

«Durante il nostro incontro — dice ancora Tona — il sindaco di Pertosa si è detto veramente commosso per la solidarietà dimostrata dalle nostre popolazioni, auspicando che il "gemellaggio" non fosse un fatto episodico, ma destinato a durare nel tempo». Per questo gli aiuti dei Comuni del comprensorio saranno in parte destinati a realizzare strutture di supporto, per dar modo alla gente di Pertosa impegnata in questi giorni nei campi, per la raccolta delle olive) di rimanere nel suo paese.

«Il problema più grosso per l'agricoltura — dice Tona — è che, come ci ha spiegato il sindaco, gli agricoltori sono costretti a vendere i raccolti in blocco, mancando strutture di conservazione. Così si ricavano solo mezzi bassi. L'idea sarebbe quella di costruire una cella frigorifera ed un piccolo impianto di imbottigliamento dell'olio, da affidare a strutture cooperativistiche».

Ma le iniziative a favore del Comune gemellato non si fermano qui. Con le roulottes, questa sera, da Vercelli, partiranno anche 300 sacchetti di riso, da 5 chili, offerti dal Comune di Rovasenda, destinati a tutte le famiglie di Pertosa: un simbolo di solidarietà umana, con il dono del prodotto tipico del Vercellese. *«Sono inoltre già stati presi contatti con gli organismi sanitari — aggiunge Tona — per l'invio di letterine, libri e piccoli regali da parte degli studenti del Vercellese ai bambini di Pertosa in occasione delle feste natalizie».*

Conclude Tona: *«Deve intanto proseguire la raccolta di roulottes e di fondi. Anche i privati possono contribuire, versando le loro offerte sul conto corrente 200540 che abbiamo aperto alla Banca Nazionale del Lavoro».*

Dario Corradino

Dove portare le offerte

VERCELLI — Questi gli indirizzi ed i numeri telefonici ai quali è possibile rivolgersi per la sottoscrizione pro-terremotati del Sud.

LA STAMPA — Torino, via Marenco, 32 - Tel. 011/65.681.

LA STAMPA — Redazione di Vercelli, via Fratelli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 66.062 (dalle 8,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 19,30).

RADIO CITY TELEVERCELLI — Via Duchessa Jolanda, 27 - Tel. 60.780 55.233 (dalle 9 alle 12; dalle 15 alle 19).

RADIOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 60.435 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19).

VIDEOVERCELLI — Via Foà, 53 - Tel. 62.007 53.434 (dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

RADIO CLUB CB DI SANTHIA' — Piazza Vittorio Veneto (dalle 9 alle 18).

Da domani la mostra in biblioteca

Le foto di Trino dei tempi andati

TRINO — *Da domani al 17 gennaio si terrà in biblioteca l'attesa mostra fotografica che, programmata dall'assessorato alla cultura per l'autunno è slittata a fine anno per i consueti impedimenti tecnici. L'iniziativa si propone di esporre le «immagini di Trino nelle vecchie fotografie».*

Il materiale raccolto risale a prima del 1945 ed ha un merito importante: è l'unica prova dell'esistenza di attività produttive, di realtà ed agglomerati rurali che le due guerre ed il progresso hanno cancellato. L'esposizione comprende più di 200 fotografie, i cui autori, professionisti o dilettanti che fossero, hanno lavorato nella nostra città.

«Il primo studio fotografico — spiega Amilcare Barbero, direttore della Biblioteca civica e curatore della mostra — fu aperto a Trino nel 1905 da Giuseppe Paggiaro un veneziano trapiantato in Piemonte; il secondo è di un fiorentino, Enrico Toccafondi, che visse a Trino dal 1908 al 1938; il terzo è del famoso Francesco Lotterio che è morto nel 1971».

Altri tre fotografi professionisti hanno operato a Trino. Carlo Mondino, casalese, che lavorò in città dal 1923 al 1930, Enrico Chicco, attivo dal 1932 al 1933 e Giovanni Saettone, l'unico trinese, la cui eredità professionale è stata raccolta dai figli.

Una mostra, questa che si inaugura domani, che merita di essere vista ed ammirata perchè è rato del supporto della popolazione che, una volta tanto, ha accolto con entusiasmo l'invito dell'assessorato alla cultura a frugare nei bauli e nelle soffitte alla ricerca di vecchie foto: notevole è stato il contributo del Comune e dell'ospedale, del cementificio Buzzi e di alcuni privati, tra i quali l'antiquario Domenico Clemente.

m. l.

Vercelli — Borseggiata in piazza Massimo d'Azeglio Elsa Olma, 62 anni, abitante in via IV Novembre 4. Mentre faceva spese nel mercatino, un ladro le ha sfilato dalla borsetta il portafoglio contenente mille lire

Polemiche vivaci sulle loro dimensioni

Santhià: dibattito in consiglio sulle nuove «tombe di famiglia»

SANTHIA' — Argomento piuttosto insolito, quello sul quale discuterà la riunione del Consiglio comunale di stasera: si parlerà delle «tombe di famiglia» di nuova costruzione nel cimitero del capoluogo e, in particolare, delle loro dimensioni. Pare infatti che, una volta costruite, queste non saranno in grado di contenere una normale bara.

Il problema è accennato in un'interrogazione presentata nei giorni scorsi dalla indipendente di sinistra Argenide «Nina» Saggion, che ha spiegato: *«La questione era già stata sollevata circa un anno fa in sede di Commissione consiliare, ma evidentemente l'Amministrazione comunale non ne ha tenuto conto dal momento che le tombe sono state costruite tranquillamente, nonostante tutto».*

Le preoccupazioni della consigliera Saggion sono riferite soprattutto alla larghezza dei singoli loculi. *«La mia sopralluogo che ho condotto io stessa — prosegue — mi è risultato che questi sono larghi da 82 ad 85 centimetri. Mi sembra troppo poco: se infatti teniamo presente che una bara normale misura in larghezza da 70 a 75 centimetri, e se aggiungiamo lo spessore dei mattoni necessari per costruire la parete, più una "camera d'aria" di almeno altri cinque centimetri, scopriamo che le nuove tombe saranno come minimo "strette di spalle". E devo anche precisare che il problema mi è stato posto da diverse persone, che non appena hanno visto le nuove tombe, non hanno potuto fare a meno di restare perplesse».*

Ma gli appunti dell'indipendente di sinistra non si esauriscono a questo punto. *«Le mie perplessità — aggiunge — non si fermano qui. Nutro infatti anche seri dubbi sul tipo di costruzione prefabbricata, usata nella costruzione. Secondo me, non è tra i più adatti, anche se la legge consente l'uso di prefabbricati nella costruzione di tombe».*

Nella sua interrogazione, che dovrà essere svolta durante la riunione consiliare, «Nina» Saggion afferma di avere riscontrato, nel cantiere aperto al cimitero, *«alcune anomalie riguardanti soprattutto le dimensioni dei loculi».* Chiede, quindi, che la questione *«venga esaminata in Consiglio comunale, portando tabelle, dati e dimensioni relative a tali costruzioni, ed il capitolato di appalto insieme con le leggi ed i regolamenti che disciplinano la polizia mortuaria».* Il documento conclude: *«La mia preoccupazione sostanzialmente, è quella che le casse funerarie non entrino».*

w. ca.

Un altro furto a Crescentino

CRESCENTINO — Ancora furti in paese. Questa volta è toccato all'impresa edile di Dario Mosca a subire la visita dei ladri. L'altra notte sono entrati nel cantiere dell'azienda in località Lignola alla periferia della cittadina, dove il Mosca sta costruendo un depuratore per il caseificio Fassera.

Sono state rubate diverse motoseghe, pompe centrifughe e altro prezioso materiale che presumibilmente sono stati caricati dai ladri su un paio di camion. Il furto è stato scoperto dallo stesso Mosca la mattina seguente quando si è recato nel cantiere. Si calcola che siano state rubate attrezzature tecniche per più di 15 milioni.

Questo è l'ultimo episodio di una lunga serie di furti a Crescentino. Da più di un mese la media è di tre furti alla settimana e sembra opera della stessa banda. Sono stati assaltati ville, alloggi, esercizi in pieno giorno e simultaneamente. Secondo i carabinieri ne sarebbero responsabili una o più bande del Canavese e del Chivassese che verrebbero a fare scorrerie.

Deciso un concorso sui musei

Quattro nuovi eletti al distretto scolastico

VERCELLI — Si è protratta fino a tarda ora l'ultima riunione del consiglio distrettuale scolastico presieduto da Antonino Ruffino. Diversi i punti all'ordine del giorno discussi, numerose le proposte avanzate.

La prima parte della serata è stata dedicata a nomine ed elezioni. Armando Bivi subentra al dimissionario Giovanni Ferraris nella giunta distrettuale. Sono stati inoltre eletti i rappresentanti del distretto scolastico in seno al consultorio familiare romanale. Sono Mario Saviolo (per i genitori), Ferdinando D'Auria (per i docenti) ed Enrico Gallo (per gli studenti).

Il consiglio ha quindi preso in esame la proposta del Gruppo Archeologico Vercellese di bandire un concorso nelle scuole avente come oggetto la conoscenza dei musei cittadini e della architettura romanica della zona. Come primi premi sono stati scelti i volumi ristampati dalla «Vecchia Vercelli».

Si è quindi passati ai pareri che il provveditore agli studi aveva chiesto al consiglio in merito ad alcuni problemi cittadini. E' stato dato parere favorevole all'istituzione di un corso di elettronica industriale all'Iis di Vercelli (in cui attualmente si insegna elettrotecnica, chimica e meccanica).

Parere favorevole anche all'istituzione di nuove sezioni di scuola materna statale alla Venaria di Lignana, al Cappuccini, nella piazza Cesare Battisti, nel Centro Storico (due sezioni in piazza Solferino e al Cervetto. Parere sfavorevole ad una nuova scuola materna a Stroppiana.

e. d. m.

La commedia rappresentata a Santhià

Il teatro esaurito per l'«Anfitrione»

SANTHIA' — *Esordio più che positivo, l'altra sera, per la stagione teatrale 1980-81 organizzata dalla «Pro Loco» in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Santhià:* il «rompere il ghiaccio» è toccato alla Compagnia del Gran Teatro di Firenze, che per la regia di Dario Cecchi ha presentato *«L'anfitrione»* di Molière.

Nel commentare la «stagione», il presidente della Pro Loco, Mario Pistono, aveva detto: «Anche quest'anno abbiamo voluto puntare sulla forma più popolare, che è quella dell'abbonamento per le quattro serate in programma. Tutti gli spettacoli proposti sono validi culturalmente, e ci auguriamo di ottenere dall'intera cittadinanza il successo che l'iniziativa merita».

A giudicare dalla prima serata, l'augurio del presidente Pistono si è realizzato: l'altra sera, il «Teatro Ideal» di via Circonvallazione era tutto esaurito.

La seconda rappresentazione è in programma per il 26 gennaio: in cartellone un lavoro di Manuel Puig, «Il bacio della donna ragno», con la «Compagnia del Teatro di Parma Romana». La terza serata sarà dedicata a Pirandello: il 13 febbraio la «Compagnia Teatroggi» di Roma presenterà «Liolà», regista Bruno Cirino, con la partecipazione di Regina Bianchi. L'ultima serata in programma sarà dedicata al genere classico: la «Compagnia di Renzo Giovampietro» proporrà il «Saul», di Vittorio Alfieri, programmato per il 9 marzo. Tutti i testi delle opere in cartellone sono disponibili nella «Biblioteca civica» della Pro Loco.

«E' teatro vero — *ha commentato il presidente Pistono* — comprensibile a tutti i livelli e dedicato soprattutto ai giovani, come sempre. Considero molto positivo il fatto che i giovani abbiano risposto all'iniziativa, e spero che anche le restanti tre serate diano lo stesso risultato per questa che è la quarta edizione della nostra stagione teatrale».

w. ca.

Comprende 36 Comuni per una superficie che supera i 43 mila ettari

Manifestazione in primavera per ricordare i trent'anni del Consorzio della Baraggia

VERCELLI — Il 9 dicembre 1950 con decreto presidenziale veniva costituito a Vercelli il Consorzio di bonifica della Baraggia, un comprensorio che sta a cavallo fra il Biellese ed il Vercellese, comprendente territori di 36 Comuni per una superficie che supera i 43 mila ettari. Il trentesimo anniversario verrà ricordato, con la partecipazione di uomini di governo, di enti locali e regionali, dei sindaci interessati, nella primavera prossima.

Sarà curata, certamente, anche la pubblicazione di un volume che illustra l'attività trentennale di uno dei consorzi di bonifica fra i più importanti in Italia. Il programma di massima della manifestazione è stato discusso dal consiglio dei delegati riuniti sotto la presidenza del cav. del lavoro ing. Pietro Monti assistito dal direttore dr. Carmelo Iacopino. *«Una testimonianza* — ha detto Monti — *di come abbia operato il Consorzio per collocare in posizione di eguaglianza zone arretrate in fatto di irrigazione rispetto ad altre più progredite della provincia».*

All'inizio dell'attività del Consorzio, la «Baraggia» presentava un territorio estremamente carente di infrastrutture di base economicamente tra i più depressi della regione e, come rilevano alcuni studiosi di problemi economici, paragonabile alle zone più arretrate del Mezzogiorno. Ora molte cose sono cambiate. Si sono spesi decine e decine di miliardi ed altri ne saranno ancora spesi per migliorare il sistema irriguo e la fornitura d'acqua alle popolazioni. Fiore all'occhiello del Consorzio sono gli sbarramenti dei torrenti Ostola, Ingagna e Ravasanella.

«Costruire strade, acquedotti ed elettrodotti e ristrutturare fabbricati rurali — dice un amministratore — *sono stati l'impegno della prima fase della nostra attività, quella cioè della promozione sociale. La seconda, per i prossimi dieci anni sarà dedicata allo sviluppo specialistico della «Irrigazione».* Per tale periodo il piano di sviluppo regionale prevede una maggior irrigazione di mila ettari in Piemonte; il 30 per cento di essi riguardano la zona Baraggia.

Durante la seduta, una delle ultime dell'attuale amministrazione che scade il prossimo 31 dicembre, il consiglio dei delegati ha approvato la prosecuzione dei lavori per l'importante complesso irriguo dell'Ingagna sulla base dei finanziamenti pluriennali deliberati dal Comitato dei ministri per la programmazione agricola alimentare, previo benestare della Regione Piemonte, in applicazione della legge «Quadrifoglio».

Lo sbarramento dell'Ingagna con due dighe, affluente dell'Elvo, con un potenziale d'acqua di 7 milioni di metri cubi, andrà a beneficio del vasto comprensorio di 6400 ettari che si estende ai Comuni di Mongrando, Netro, Ponderano, Gaglianico, Borriana, Sandigliano, Cerrione, Candelo, Verrone, Benna, Mussazza, Salussola, Carisio e Santhià.

«Un imponente sviluppo irriguo — afferma un tecnico — *alla base dello sviluppo tecnico della zona. Sono previste importanti, infatti, iniziative tendenti alla creazione di infrastrutture collettive per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli come centri di allevamento, mangifici, caseifici, centri di lavorazione e pianti di vendita della carne e degli altri prodotti».*

Nella riunione del consiglio dei delegati è stato deciso di indire per i mesi di febbraio-marzo l'assemblea dei 17 mila consorziati per procedere al rinnovo degli organi statutari per il quinquennio 1981-1984. Lo stesso consiglio ha deliberato, inoltre, di devolvere (tramite la Regione) un contributo di 10 milioni di lire in favore delle popolazioni del Sud.

Walter Nasi

NOTIZIE SPORTIVE

Dalla sezione di Vercelli dell'Unione Veterani

Consegnati premi agli sportivi

Vercelli, Ezio Canali (primo da destra) e «Palo» Fantone con i cinque giovani premiati

VERCELLI — *La sezione locale dell'Unione Veterani dello Sport ha consegnato i premi istituiti nel 1950 durante una simpatica serata che si è svolta in un locale alla periferia della città.*

Prima delle premiazioni, hanno parlato brevemente il presidente del sodalizio, Renato Ranghino, il sindaco Ennio Balardi, il presidente del Panathlon Franco Lajacono ed il provveditore agli studi Carlo Provenzale.

Si è passati quindi alla consegna dei premi. La «Fiaccola 1980» destinata al miglior atleta vercellese dell'anno non è stata assegnata. Quattro erano le segnalazioni. Due riguardavano atleti già premiati con questo riconoscimento: il campione di volo a vela Nino Perotti e quello di tiro a segno Alberto Lorenzi. Le altre due segnalazioni erano di atleti non residenti nel Vercellese: Luca Orlandi, campione italiano di karting (categoria nazionale) abita infatti a Gattinara e Teresio Caffino, campione italiano juniores di paracadutismo (stile) è di Galliate.

Assegnato invece il premio per il «Veterano benemerito dello sport». E' andato a Giuseppe «Palo» Fantone il quale, negli Anni 40, è stato cinque volte azzurro e tre volte campione d'Italia dei 400 metri ad ostacoli. Per 30 anni Fantone ha quindi allenato i giovani della Libertas Atletica: un giusto riconoscimento a questa figura di sportivo disinteressato e preparato che ha sempre tenuto in alta considerazione il valore dello sport dilettantistico.

Il presidente della commissione aggiudicatrice del premio, Gianni Zarino, ha quindi letto i nomi dei cinque giovani atleti premiati per essersi distinti durante l'anno agonistico. I riconoscimenti sono andati alla nuotatrice Antonietta Demichelis, seconda alla finale dei Giochi della Gioventù di Roma nel dorso; al giovane ciclista Stefano Marinari, che ha collezionato diversi successi durante l'anno; allo judoka Emanuele Piletta, arrivato in poco tempo alla cintura nera di primo Dan; alla ginnasta Virginia Pallavicini, finalista agli assoluti di Siena, e alla lanciatrice di disco Monica Casalino che, a soli 13 anni, ha già scagliato l'attrezzo a 28 metri e 63 centimetri, seconda misura regionale.

Infine, è stato consegnato il premio (una medaglia d'oro) offerto dagli amici di Ettore Berra, sportivo e capo dei servizi de «La Stampa», e destinato ad un giornalista sportivo vercellese. L'anno scorso la commissione aveva scelto il cronista de «La Sesia» Sergio Robutti; quest'anno il premio è andato ad Ezio Canali, che, da più di quarant'anni, dirige una puntigliosa e precisa attività di cronista sportivo, commentando, con competenza ed efficacia, tutte le varie discipline.

Applauditissimo, Canali, ha ricevuto la medaglia dal sindaco. In precedenza, i veterani dello sport avevano voluto premiare l'ex bocciofilo Pino Casalino per l'attività svolta da anni a favore del loro sodalizio.

Francesco Leale

Quattro vercellesi al meeting di peso di Merano

VERCELLI — A Merano ha avuto luogo una gara di sollevamento pesi tra le rappresentative dell'Alto Adige e del Piemonte. Ha vinto la formazione altoatesina, ma i quattro vercellesi che facevano parte della compagine che difendeva i colori del Piemonte si sono battuti stupendamente.

Giorgio Brandino e Giovanni Olivieri del Vitaly Club di Vercelli e Salvatore Putrino e Calogero Messina del Vigor Club di Vercelli hanno migliorato i loro record personali, mettendosi particolarmente in luce per stile e combattività e per una condizione di forma che dovrebbe vederli raggiungere risultati ancora più lusinghieri in un prossimo futuro.

(f. l.)

Volley, serie C

La Libertas è tornata alla vittoria

VERCELLI — La Libertas Sme è ritornata alla vittoria, nel campionato di pallavolo di serie C dopo due sconfitte consecutive. Si giocava molto l'incontro di sabato sera, al Palazzetto dello Sport, contro il Cagiva: la formazione ospite è una delle grandi del campionato e la Libertas, priva di un uomo-base come Garavano, poteva risentire nel morale delle sconfitte patite.

L'incontro è stato duro, difficilissimo, risolto per 3-2. I vercellesi hanno iniziato male: hanno perso il primo set per 12-15, quindi sono riusciti, nel secondo, a rimontare la corrente ed a vincere per 15-8; nel terzo hanno spinto a tutta birra e meno perciò potevano con un perentorio 15-3.

Sembrava che tutto fosse fatto, quando gli ospiti hanno avuto una impennata: 17-15 nel quarto set, il quinto sembrerebbe stato dunque decisivo. Battaglia accanita. Punti da una parte, punti dall'altra, sino al 14-14. Suspense. Poi passano i vercellesi: 16-14.

Una vittoria importante che servirà non poco per la ripresa della squadra. Le Libertas ha giocato con: Vercellino, Massimo Manachino, Gianfranco Manachino, Salmini, Gibin, Castelli, Vigliani, Lizza e Nasi.

f. l.

Le decisioni della Lega

TORINO — Il giudice sportiva della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Conchin e Solda del Vigliano e Mosca e Zangirolami del Santhià e per un turno Romagnolo del Vigliano, Crevola del Gattinara e Barbelio del Santhià.

Vercelli — Con la partita di domenica, i campionati di Terza Categoria saranno sospesi. Riprenderanno il 15 di febbraio. Nel frattempo, il Comitato provinciale della Federazione Gioco Calcio deciderà per i recuperi.

Vercelli — Il nuovo consiglio regionale della Federazione Italiana Gioco Calcio risulta così composto: presidente Romaldo Bostagno; componenti: Luigi Baraggia, Francesco Borzone, Mario Gaia, Giuseppe Grippiolo, Vittorio Guerraz, Aldo Rabino, Franco Scalmani, Franco Stradella; segretario: Salvatore Fusco.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Giochi erotici di una moglie perversa.
Civico: Follia sessuale.
Nuovo Italia: Alì il jazz. Lo spettacolo comincia.
Principe: La poliziotta del Buoncostume.
Verdi: L'avvertimento.
Viotti: I giganti del West.

CIGLIANO

Splendor: Un sacco bello.

GATTINARA

Italia: Casanova superstar.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso. Visita a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato.

MOSTRE

VERCELLI

Palazzo Centori: Mostra del pittore Roberto Albertaro. Orario: 16-19,30.
Personale del pittore Antonio Ferraris, viale Garibaldi 92. Orario: 10-12; 16-19,30.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12, 16-19.

BENZINAI

(impianti self-service)

Servizio notturno: **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Ospedale, viale Garibaldi 96.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale. Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050, **Cavaglià** (0161) 96.470, **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.586; **Trino** (0161) 821.585.

CONFERENZE

Salone del Liceo Musicale G.B. Viotti: ore 17 conferenza su Ravel e le scuole nazionali a cura di Guido Salvetti e Francesco Brugnetta.

TESI DI LAUREA IN CHIMICA

L'11 dicembre alla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Torino si è laureata in Chimica Chiara Morini, conseguendo il punteggio di 110/110 con lode e dignità di stampa.

TV PRIVATE VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 18,30: Film «La banda degli onesti», 15: Cartoni animati della serie «Clue Club»; 18,30: Chi bambini; 18: Telefilm della serie «Lavarne & Shirley»; 19,30: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Telefilm della serie «Lavarne & Shirley»; 21,15: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 22,15: Supercar (attualità automobilistica); 22,30: Fogli sparsi (rubrica giornalistica); 23: Telefilm; 23,30: Adesso asta (asta telefonica).

Temperature ieri massimo e minime

Vercelli	4	—1
Biella	4	—1

Temperature del 18 dicembre nelle ultime ore: Vercelli (6; 1); Biella (8; 1). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 78%. A Vercelli il sole sorge alle 7,56 e tramonta alle 16,41; a Biella sorge alle 7,56 e tramonta alle 16,40.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; temperatura in diminuzione; venti deboli; nebbia in pianura.

Posta dei lettori

Una poesia per Lennon

VERCELLI — *Una ragazzina di 15 anni, Antonella Antonucci, di Vercelli, anche lei particolarmente colpita dalla tragica fine dell'ex Beatle John Lennon, ci ha spedito una lettera con una poesia da lei scritta «di getto» sull'avvenimento.*

«E' un omaggio — ci ha scritto — che ho voluto fare alle persone che durante la loro gioventù hanno cantato ed ascoltato mille volte le canzoni dei Beatles, così come ora le ascolto, anche se a noi è arrivato solo un mito».

Il titolo della poesia è «Per un Beatle». *Eccola:* / 8 dicembre da non più scordare! / Un cielo immenso per due occhi che stan per morire / E già nell'aria echeggia il tuo nome: John! / E tanti occhi sbarrati nel vuoto / di ragazzini con già 40 anni: / e tante labbra su di un solo mito: / Beatle! / In quei ragazzi con qualche ruga / tu troverai un immenso dolore / in quelle labbra che han pur tanto vissuto / scorrerà dolce, la tua canzone. / Ma tu vivrai tra noi, come sempre; / e la tua musica entrerà piano / dentro di noi: un po' più di prima. / perciò lei sa che ti amiamo!».

La Concessionaria Agrizoo della
Purina Italia S.p.A.
Azienda leader nella nutrizione zootecnica ricerca
venditore
(per Borgo d'Ale e vicinioni)
Si richiedono: militassolto, auto propria, possibilmente residente in zona.
Si offrono: continuo addestramento tecnico e commerciale, portafoglio clienti, inquadramento Enasarco, possibilità di guadagno ad alto livello.
Scrivere: AGRIZOO, via C. Colombo 12 - BORGO D'ALE.

Volete la pelliccia?
SCONTI SCONTI SCONTI
nelle pelliccerie di
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38 - TORINO
angolo via San Quintino - tel. 538.453
VIA DI NANNI 90 - TORINO
quasi ang. piazza Sabotino - tel. 372.178
Ogni capo è munito di certificato di garanzia
VISITATECI SENZA IMPEGNO

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.296

Con le offerte dei biellesi per i terremotati

Opera pubblica sarà costruita in un comune del Salernitano

BIELLA — Gli aiuti in denaro per i terremotati confluiti al fondo unitario costituito dal Comprensorio biellese e dal Consorzio dei comuni, quest'ultimo organismo è formato da tutte le 83 amministrazioni comunali della zona, saranno utilizzati al momento opportuno per ricostruire un'opera pubblica in uno fra tre comuni della provincia di Salerno: Auletta, Teggiano e San Rufo. La scelta spetta al comitato comprensoriale di gestione dei fondi, che ha ottenuto di poter agire autonomamente, rimanendo però nell'ambito delle indicazioni programmatiche da parte della Regione Piemonte.

Ad una conferenza stampa il presidente del comitato, Edoardo Berrone, ha illustrato le caratteristiche dei tre centri salernitani, colpiti duramente dal sisma, che per fortuna non ha fatto vittime umane. Auletta ha 2750 abitanti ed è a 280 metri di altezza. I senza tetto sono ben 2100. Sono stati distrutti o irreparabilmente danneggiati tutti gli edifici pubblici, dal municipio alla caserma dei carabinieri, all'ufficio postale.

Teggiano è un comune con poco meno di 9000 abitanti, di cui appena un migliaio ha la fortuna di non essere all'addiaccio. L'altezza sul mare è di 637 metri e quindi il clima in questa stagione è assai rigido. Si è salvato qualche ufficio pubblico.

San Rufo (625 metri), è stato forse colpito meno gravemente, rispetto agli altri due comuni, ma i suoi 2021 abitanti devono anch'essi affrontare notevoli disagi.

Edoardo Berrone ha dichiarato che quasi sicuramente una delegazione di amministratori pubblici biellesi si recherà sul posto per un esame diretto della situazione nelle singole località. E' probabile che anche la parte tecnica, quando si inizierà la ricostruzione, sia affidata a gente biellese. A questo proposito il Collegio dei geometri di Biella ha già pronto un gruppo di giovani pieni di buona volontà.

Continuano intanto a pervenire offerte al fondo unitario, istituito presso la Cassa di risparmio di Biella, ente di erogazione fondato più di un secolo fa dal vescovo filantropo monsignor Losana. Finora hanno inviato somme di varia entità l'ottanta per cento dei comuni biellesi: la somma complessiva è di 130 milioni. Altri 18 milioni e mezzo sono stati versati da aziende e cittadini, ma la cifra non rispecchia la reale situazione. «Soltanto a Sandigliano — ha precisato Berrone, che abita in questo comune — sono già stati raccolti oltre 4 milioni e la cifra non figura ancora nel totale parziale».

Hanno dichiaratamente scelto il fondo comprensoriale, per versarvi i contributi dei rispettivi associati, l'Unione industriale biellese, le associazioni dei piccoli e medi imprenditori, dei commercianti e degli artigiani e altri organismi.

Il presidente del comitato di gestione ha sottolineato la necessità di «roulottes», che la prefettura è anche disposta ad acquistare. La valutazione del prezzo sarà affidata ad un esperto.

p. m.

DOVE PORTARE LE OFFERTE

Per le offerte alla sottoscrizione de «LA STAMPA» i lettori possono rivolgersi:

TORINO
Direzione «La Stampa» Via Marenco 32 - Tel. 65611

BIELLA - Redazione de «La Stampa» - Via Repubblica 29 - Tel. 26191-24279 (dalle ore 9 alle 13 - dalle 15 alle 19) - Telebiella, via Novara 9 - Tel. 34697 (dalle 9 alle 19)

Nuova area del mercato

BIELLA — *Tra i barbottii di malumore dei venditori ambulanti biellesi e l'intenzione dell'amministrazione comunale di effettuare nuove iniziative nel settore del commercio ambulante, hanno preso l'avvio i lavori per la realizzazione di un'area attrezzata, (è indicata dalla freccia), per i venditori di generi alimentari. Non si tratta però di una sistemazione definitiva: per venire incontro alle esigenze degli ambulanti, l'assessore all'annona marco Volpe ha precisato che il progetto sarà ultimato a condizione che l'esperimento dia buoni risultati.*

E' infatti prevista la pavimentazione e la copertura dell'area, oltre alla sistemazione dei vari servizi. Lo spazio consente l'installazione di oltre 60 banchi di vendita, ma i rappresentanti degli ambulanti, temono che l'area sia insufficiente a contenerli tutti.

A questo proposito hanno chiesto un incontro con l'assessore per riesaminare la delimitazione degli spazi. In particolare, i disagi maggiori sarebbero determinati dalla difficoltà di scaricare e caricare le merci: gli autocarri avrebbero poco margine di manovra.

(d. ca.)

Immigrato da poco a Serravalle

Muore a 17 anni per la stufa a gas

BORGOSESIA — Un giovanissimo immigrato dalla Puglia è morto nella sua stamperia, a Serravalle Sesia, presumibilmente asfissiato dall'ossido di carbonio sprigionatosi da una piccola stufa a gas per cause non ancora accertate. Non si può però escludere che la fiamma, accesa a lungo, abbia bruciato l'ossigeno dell'angusto locale.

La vittima è Luigi Colaccia, un ragazzo di 17 anni originario di Diso, un comune con circa 3500 abitanti, situato a 100 metri di altezza sul mare e a 45 chilometri di distanza da Lecce. Era giunto a Serravalle Sesia poco più di un mese fa, in cerca di una sistemazione migliore, rispetto a quella cui avrebbe dovuto adattarsi nella terra di origine, ed era stato fortunato. Aveva infatti trovato un lavoro che gli piaceva, con una retribuzione soddisfacente, in uno stabilimento di Borgosesia. Chi lo ha conosciuto ha riferito che era un ragazzo felice, con tanti sogni la cui realizzazione pareva ormai quasi a portata di mano.

Per risparmiare al massimo ed accrescere così le somme da inviare ai familiari rimasti a Diso, che contavano sul suo aiuto per migliorare le loro condizioni di vita, aveva preso in affitto una minuscola stanza in un agglomerato di vecchie case alla periferia di Serravalle, in località Gattera. Per riscaldarsi si serviva appunto della stufetta, il cui funzionamento era sempre parso normale.

Ieri mattina una vicina di casa ha notato che il ragazzo (gli si erano affezionati un po' tutti) tardava insolitamente ad uscire. Dopo aver bussato ripetutamente, chiamandolo anche ad alta voce, senza risultato, la donna ha dato l'allarme. La porta è stata sfondata.

Il ragazzo giaceva nel letto, composto, come se continuasse a dormire.

m. p.

Un nuovo studio per 8 depuratori

BIELLA — Il 1981 sarà un anno decisivo per le iniziative contro l'inquinamento: il Cosarab, consorzio istituito una decina di anni fa dai comuni per lo smaltimento delle acque di scarico, intende presentare alla Regione un progetto per la costruzione nel Biellese di otto nuovi impianti di depurazione. Lo studio dovrà essere completato in tempi brevi, per poter usufruire dei finanziamenti previsti in materia dall'amministrazione regionale.

Il consiglio del consorzio, presieduto dall'architetto Marco Volpe, assessore comunale di Biella, ha stabilito di affidare ad un ufficio specializzato gli ultimi ritocchi al progetto, per apportare, se sarà necessario, le modificazioni più opportune in relazione alle attuali esigenze.

Se i programmi di lavoro verranno rispettati, le rilevazioni potranno essere iniziate entro la seconda settimana del gennaio prossimo. Si tratta in sostanza di svolgere un'indagine sul territorio interessato, comprendente 30 comuni, per far emergere eventuali aspetti utili alla definizione del progetto. Lo studio, una volta ultimato, verrà trasmesso alla Regione per essere approvato.

Se non sorgeranno intoppi, i finanziamenti potranno essere stanziati entro il prossimo anno e di conseguenza anche i lavori esecutivi potranno prendere l'avvio. I comuni interessati alla costruzione degli impianti sono Biella, Andorno Micca, Tollegno, Mezzana, Cossato, Vallemosso e Sandigliano. Su di loro graviteranno tutti gli altri 22 centri. Biella, in particolare, è interessata alla realizzazione di un depuratore a Pavignano che si affiancherà a quello già in funzione al confine con Ponderano, che è stato recentemente ampliato.

(d. ca.)

Biella — La presidenza del Consiglio di istituto della scuola tecnica per ragionieri «Eugenio Bona» è stata affidata a Giovanna Velaguzza Rovelli, che subentra nell'incarico ad Angelo Maula. Quest'ultimo è deceduto perché il figlio si è ormai diplomato ragioniere e logicamente è più frequente più l'istituto.

Quaregna — Il Consiglio comunale si è dichiarato all'unanimità favorevole alla estinzione, in base alla legge regionale, dell'asilo infantile, i cui beni passeranno al Comune.

Domani all'Odeon la commedia di Amendola e Corbucci

Landru era colpevole? No parola di Enrico Beruschi

Enrico Beruschi e Stella Carnacina in una scena di «Landru»

BIELLA — *Domani «Landru», la commedia che Amendola e Corbucci hanno tratto dalla storia vera del celebre Barbablù parigino dei primi del secolo, arriva a Biella, al teatro Odeon. Il lavoro di Eros Macchi ha già avuto ottimo successo a Milano (le recite sono state prolungate di dieci giorni), Alessandria e Novara.*

Il cast di «Imperdibile monsieur Landru», è d'eccezione: oltre a Enrico Beruschi, Stella Carnacina e Cristina Gazzera, figurano Andrea Montuschi, Renato Nardi, Ernst Thole, Paola Giubilei, Marina Perez e Jenny Steffen. La regia è di Eros Macchi, le scene di Enrico Torzoglieri, le musiche di Pippo Caruso.

Landru morì ghigliottinato, nel 1822, a Parigi. Era il marito di donne belle e ricche, che, morendo, gli avevano lasciato ogni loro bene. Al processo i giurati delle Assise di Parigi lo riconobbero colpevole di tutti e sei gli omicidi, ma rimase sempre nei giudici e nella gente la convinzione che le vittime del «mostro» di Parigi fossero molto più numerose. Lui, Landru, si proclamò sempre innocente.

Anche Amendola e Corbucci sono di quest'idea. Landru era solo un poveraccio, un libraio di periferia travolto da avvenimenti più grandi di lui. Un dannato fra le donne.

Le prove? La prima moglie morì per un banale scambio di boccette. E le altre? Stessa sorte, coincidenze sfortunate. «Le donne mi insegnano, sono passe per me». E dal primo «incidente» si dipana tutta una serie di situazioni tragicomiche, con una girandola di trovate che coinvolge via via gli altri attori attorno a Beruschi. L'attore milanese presta la sua maschera un po' irridente, un po' facciona a un personaggio che sembra ritratto per lui. Alla fine il divertimento è assicurato. La storia forse un po' meno, ma era nelle intenzioni degli autori.

r. s.

Biella — La compagnia di prosa di Gianni Franzoi, filodrammatica assai quotata per impegno artistico e continuità, (ha le caratteristiche di Teatro stabile), ha iniziato la stagione teatrale nella sua «Bomboniera», in via XX Settembre.

Per il processo di Catanzaro

Anarchici contro l'accusa a Valpreda

BIELLA — La richiesta dell'ergastolo per Pietro Valpreda, da parte della pubblica accusa al processo per la strage di piazza Fontana, ha suscitato la reazione della Federazione anarchica biellese, che ha diffuso un comunicato di protesta.

«A 11 anni di distanza — vi si legge — si riparla di Valpreda come mostro esecutore della strage, ma quella era e rimane una strage di Stato».

Domenica si voterà per rinnovare l'organismo del Biellese

Comprensorio: i candidati della Valle Cervo chiederanno la tutela dell'ambiente dei monti

CAMPIGLIA CERVO — *La tutela dell'ambiente in montagna nei suoi vari aspetti è, in sintesi, l'obiettivo che il movimento della Bürsch, formato da amministratori dei comuni e della comunità dell'Alta valle dell'Elvo, si propone nel presentare i candidati al Comitato comprensoriale biellese e al Consiglio dell'Unità sanitaria locale 47. Le elezioni per il rinnovo dei due organismi si svolgeranno domenica, domenica 21 dicembre.*

I candidati per il comitato del Comprensorio sono Lionello Albertazzi (sindaco di Quittengo) e consiglieri delle comunità montane); Valerio Boggio (consigliere comunale di Quittengo); Renza Gilardi Nadin (assessore anziano di Rosazza); Sergio Moretti (assessore comunale di Campiglia); Maurizio Piatti (assessore della comunità montana e consigliere di San Paolo Cervo); Umberto Spinelli (consigliere comunale di Piedicavallo e della comunità montana). Il loro impegno si riassume nell'adoperarsi perché siano incentivati gli interventi a tutela degli insediamenti umani in montagna, con la difesa e lo sviluppo delle attività economiche e produttive ed il miglioramento dei servizi sociali.

Anche per quanto riguarda i programmi per l'Unità sanitaria, il Movimento della Bürsch pone l'accento sulla necessità di attuare iniziative concrete per frenare l'esodo verso la pianura, «contro logiche — si legge in un comunicato — che vogliono solo e sempre far scendere i valligiani». I candidati della Carlo Albertazzi (membro del comitato di gestione dell'Usl); Gilberto Cappa (consigliere comunale di San Paolo Cervo); Claudio Pivani (consigliere comunale di Quittengo); Diego Fazel (membro del comitato di gestione dell'Usl); Flavia Rosazza Gat (consigliere comunale di Rosazza); Pier Vittorio Savoia (consigliere comunale di Campiglia).

Il Movimento della Bürsch manifesta poi nel documento il proprio «consenso e disponibilità per la conferma della conduzione unitaria» degli organismi. Con una punta polemica originata da divergenze con l'amministrazione centrale sorte in varie occasioni fa inoltre osservare che esiste la necessità di istituire particolari servizi di prevenzione e di sanità per i paesi della «vera montagna». Frequentemente emerge, a questo proposito, la questione della delimitazione dei territori delle comunità montane: la Bürsch ritiene infatti che nel Biellese vi sono organismi che di montano hanno solamente la definizione, ma non le caratteristiche.

d. ca.

Processato a Biella per porto abusivo d'arma

Partì un colpo dalla pistola e ferì il cugino: condannato

BIELLA — In tribunale si è svolto ieri un processo a carico di tre persone, una delle quali è stata stroncata un anno fa da una dose forse eccessiva di eroina. La vittima della droga, che avrebbe dovuto essere ad un tempo parte lesa e imputato, è Cono Fusca, un bravo tipografo distrutto purtroppo dalla tossicodipendenza, alla quale aveva cercato inutilmente di sottrarsi. Al momento della morte, aveva appena 24 anni di età.

Gli altri imputati erano il padre del giovane, Vincenzo Fusca, 59 anni, invalido, e un cugino, Mario De Camillis, 36, abitanti in città. Quest'ultimo era imputato di porto abusivo di una pistola 7,65, di detenzione illegale di 25 cartucce per la stessa arma e di lesioni colpose. Per i primi due reati è stato condannato a 4 mesi di reclusione e a 40.000 lire di multa, interamente condonati. Per l'ultima accusa il tribunale ha dichiarato il «*non luogo a procedere per mancanza di querela*» da parte della parte lesa.

Anche Vincenzo Fusca è stato condannato a 4 mesi e a 40.000 lire per porto abusivo di una pistola dello stesso tipo, ma gli sono stati concessi i benefici di legge. Cono Fusca avrebbe dovuto rispondere di detenzione illegale di una pistola lanciarazzi e di cartucce per una «Flobert».

Il fatto che ha originato il procedimento penale accadde il 10 novembre 1977 nell'abitazione del giovane. Il giovane venne colpito ad una coscia da un proiettile partito inavvertitamente dalla pistola maneggiata dal cugino De Camillis «con imprudenza e imperizia». La pallottola gli trapassò il bacino senza ledere alcun organo e cadde sul pavimento. Il ferito guarì dopo alcune settimane.

Durante le indagini venne rinvenuta una seconda pistola, di proprietà di Vicenzo Fusca. L'arma era regolarmente denunciata, ma l'uomo, senza immaginare i guai che ne sarebbero derivati, riferì agli inquirenti che se la portava in tasca, quando usciva di casa, per timore che il figlio, sotto l'effetto della droga, potesse usarla contro se stesso o contro gli altri. Vincenzo Fusca fu, di conseguenza, denunciato per il porto abusivo della pistola.

Cono Fusca è morto il 3 novembre 1979. Al ritorno dalla scuola il fratello quindicenne lo trovò privo di sensi senza sul pavimento della stanza. La disperata corsa all'ospedale non valse a salvare lo sventurato giovane.

p. m.

Operaia scomparsa da due giorni

BIELLA — Una operaia di 46 anni, Leonilde Mentigazzi, abitante in via Cottolengo, alla periferia della città, è scomparsa da due giorni inspiegabilmente.

Leonilde Mentigazzi è uscita martedì sera, alle 22, dallo stabilimento tessile di via Cernaia in cui lavora da tempo ed è salita sulla sua «Dyane» color panna, targata Vc 35186. Da quel momento più nessuno l'ha vista.

(p. m.)

Scelto al Vernato-Thes

Sede del quartiere nell'ex lavatoio

BIELLA — L'ex lavatoio pubblico situato tra le vie Ivrea e Rocchetta è stato indicato dal consiglio del quartiere Vernato-Thes come la sede ideale dell'organismo. Il lavatoio è in disuso da molto tempo per il sopraggiungere di abitudini diverse: alle soglie del Duemila, poche massaie si servono delle vasche ancora funzionanti in città. Il lavatoio di via Ivrea, con il trascorrere del tempo, è stato adibito a magazzino del comune.

Alla ricerca di una sede, i componenti del consiglio, presieduti da Enrico Gremmo, hanno preso in considerazione la possibilità di ristrutturare l'edificio, che è di proprietà comunale. Un tecnico dell'organismo ha assicurato che una adeguata sistemazione consentirebbe di ottenere spazioni locali per i vari servizi attuati dal consiglio del quartiere. In questi giorni, fra l'altro, l'assessore al decentramento Mario Giachino, liberale, si sta adoprando per risolvere il problema delle sedi per gli organismi di quartiere, indispensabili per l'avvio razionale dell'attività.

Nell'ex lavatoio potrebbero essere ricavati, oltre che una sala per le riunioni, un centro d'incontro per gli anziani e per i giovani, oltre agli uffici di presidenza e di segreteria e i servizi. Il precedente comitato di quartiere, aveva la sua sede nella scuola materna, ma questa destinazione non è adeguata alle funzioni che deve svolgere ora il consiglio.

«Il nostro impegno — spiega Alcide Rosazza, che svolge le mansioni di segretario dell'organismo — *è maggiore: se, ad esempio, dobbiamo incontrare gli abitanti del rione per discutere di qualche problema, non abbiamo a disposizione alcun locale adatto. Del resto, una sede è necessaria anche al fine di abituare i cittadini ad una immagine concreta del quartiere. Si tratta, un organismo senza sede non ha identità, anche se svolge egualmente i propri compiti».*

d. ca.

Opinioni dopo il concerto al Sociale

Quando un insuccesso fa parlare la città

BIELLA — Si parlerà a lungo del concerto vocale e strumentale che, su proposta immediata e spontanea del maestro Elvina Ramella, avrebbe dovuto inaugurare il fondo istituito unitariamente dal Consorzio dei comuni biellesi e dal Comprensorio per ricostruire direttamente un'opera pubblica in uno dei comuni distrutti dal terremoto.

Il grosso pubblico è mancato, forse perché la musica lirica è rimasta per troppo tempo assente dal Teatro Sociale (l'ultima stagione risale a 18 anni fa) e conseguentemente si è ridotto l'incasso. La copertura delle spese vive era stata quasi totalmente garantita prima del concerto (la precauzione avrebbe dovuto essere in carattere semplicemente sperimentale, ma si è rivelata provvidenziale), dai «soliti» enti sempre disponibili: l'apporto al fondo, di conseguenza, ci sarà, ma è entità poco più che simbolica.

I conti non sono ancora chiusi perché gli organizzatori, che si sono preoccupati di sollevare il Comune, sotto la cui egida è stata posta l'iniziativa, da ogni incombenza materiale, si stanno dando da fare per ottenere congrui sconti. Viene indicato, a questo proposito, l'esempio dato da Lino Quaglia, impresario teatrale tra i maggiori del Piemonte, e da Luigi Rigola, che hanno messo generosamente a disposizione, rispettivamente, il Teatro Sociale e il pianoforte.

Da più parti viene fatto osservare che, a proposito della risposta all'invito a partecipare a una manifestazione di notevole livello artistico (confermato dalla bravura di Elvina Ramella, e dei suoi cinque compagni d'arte), il cattivo esempio è venuto dall'alto. Su quaranta consiglieri comunali, parecchi dei quali in varie occasioni hanno tuonato dai loro banchi perché le «persone di cultura» in città sono troppo poche, solo cinque si sono recati al concerto, pagando regolarmente il biglietto: il sindaco Luigi Squillario, il vicesindaco Stefano Porta e gli assessori Mario Giachino, Gian Paolo Varniere e Gian Luca Susta. Degli altri 35, nessuna traccia.

Al termine dello spettacolo, che ha ampiamente ripagato i presenti grazie all'impegno profuso dagli artisti con coscienziosità professionale, c'è stato un consulto al capezzale della grande malata, se non proprio moribonda: la musica lirica. I cinque amministratori comunali, in un salone del Circolo sociale, durante il rinfrescamento offerto agli artisti dall'organismo, hanno parlato a lungo con Elvina Ramella. Il soprano si è offerta di cantare nelle scuole e nelle fabbriche per la «semina»: il raccolto verrà a suo tempo, sotto forma di grande spettacolo. Ci sono concrete possibilità di ottenere finanziamenti dalla Regione: perché non beneficiarne?

p. m.

Spettacoli oggi

BIELLA

Apollo: Pomo love.
Impero: L'avvertimento.
Mazzini: Il vizietto numero 2
Odeon: Mia moglie è una strega.
Sociale: Il cavaliere dalle lunghe ombre.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: S.O.S. Titanic.

COGGIOLA

Ennio: Super bianna
Italia: Appaiatisse domani
Radar: Il piccione di piazza San Marco

COSSATO

Primavera: Porno delirio

CREVACUORE

Aurora: Il cappotto di Astrakan

GHEMME

Excelsior: Kagemusha, l'ombra del guerriero.

SERRAVALLE

Corso: Histoire d'amour.

VARALLO

Sottoriva: Giorno di festa.
Teatro Civico: Paura nella città dei morti viventi

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.765
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 81, tel. 95.370
Varallo: Sucro Ettore, piazza Calderini 8, tel. 51.193

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 10 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biogio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 81.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 68.6812; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 33, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 57, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 69 e A.B.C. di via Orfengo 15.
Cossato: frazione Mastrantonio

NOTIZIE SPORTIVE

Hanset però non potrà utilizzare Serami

La Biellese è pronta a ricevere il Savona

BIELLA — Ancora problemi di formazione per Hanset. Il giudice sportivo della serie C2 ha infatti squalificato per una giornata Stefano Serami, espulso domenica scorsa durante la gara disputata dalla Biellese a Lucca per gioco falloso. L'allenatore, già in difficoltà per le assenze dell'infortunato Capozucca e di Tugliach, che ha lasciato la squadra, dovrà creare un «libero» per l'incontro interno di domenica prossima, con il Savona.

Nella partitella a campo corto disputata tra difensori e attaccanti, Hanset ha provato Marchesi, che ha già giocato come «libero». Il tecnico non ha però escluso la possibilità di utilizzare Feletti, attualmente in ottima condizione, come sostituto di Serami.

Per il provino, i difensori si sono schierati con: Fasulo, Feletti, Barutta, Sadocco, Ferrari, Marchesi, Magliola e Franzisetti, gli attaccanti con Barabella, Musso, Serami, Jacolino, Morello, Scienza, Baldan e Marino. Gran numero di gol, (10 a 9 per i difensori), e gioco veloce e brillante a conferma della buona forma che sta attraversando la squadra.

«La squalifica di Serami — ha detto Hanset a fine gara — *non ci voleva. La Biellese stava girando bene ed eravamo pronti per sfruttare, nel migliore dei modi, il favorevole calendario che ci attende prima della fine del girone di andata. L'assenza del libero mi crea delle difficoltà soprattutto nell'impostazione migliore per non accusare più del previsto questo svantaggio».*

Approfittando della sosta natalizia, la Biellese giocherà sabato 27 dicembre una gara amichevole al «Robbiano», contro la Pro Vercelli. L'incontro avrà inizio alle 15.

g. g.

Un torneo rionale al quartiere Oremo

Oltre cento concorrenti alla campestre di Biella

BIELLA — *Sui campi che circondano il Circolo rionale del quartiere Oremo si è svolta una gara di corsa campestre, valida quale prima prova del campionato provinciale, organizzata dall'Arci-Uisp. Si hanno preso parte oltre cento concorrenti, che dovranno affrontare altre cinque prove (in calendario per l'11 e 18 gennaio, l'8, il 15 e il 22 febbraio), per la conquista dei rispettivi titoli provinciali.*

I vincitori della prima prova sono: **Categoria femminile** — *Giovanissime A: Daniela Mazzucco (m. 2000 Candelo); Giovanissime B: Moira Rubello (UISP Candelo); Esordienti A: Giuliana Biscaro (UISP Candelo); Esordienti B: Nicoletta Tubia (U.S. Sobrano); Ragazze A: Sabrina Spalluto (UISP Candelo); Ragazze B: Maddalena Palazzotto (U.S. Sobrano); Allieve: Federica Tenaglia (UISP Candelo); Veterane: Elena Garbia (U.S. Sobrano).*

Categoria maschile — *Giovanissimi A: Salvatore Di Dio (U.S. Sobrano); Giovanissimi B: Alessandro Gallo (U.S. Sobrano); Esordienti A: Fabrizio Tubia (U.S. Sobrano); Esordienti B: Corrado Zivelonghi (Chiavazzese); Ragazzi A: Len Zannari (UISP Candelo); Ragazzi B: Paolo Canatone (U.S. Sobrano); Allievi: Paolo Braga (U.S. Sobrano); Juniores: Ferdinando Giacometti (UISP Candelo) e Maurizio Scotti (UISP Candelo), a pari merito. Seniores: Claudio Canatone (U.S. Sobrano); Amatori: Luigino Cravello (Chiavazzese); Veterani: Italo Iuorio (U.S. Sobrano).*

g. s.

Biella — Nulla di fatto per l'Arci Pray nella quinta giornata del campionato di pallacanestro-Promozione. I triveresi, ospiti della capolista Caloria Corino di Vercelli, sono stati sconfitti per 96 a 66 (Primo tempo 42-21).

Un disco d'amore, amare per la vita.

grand'Amore

con

Fred Bongusto
Adriano Celentano
Drupi
Pippo Franco
Enzo Jannacci
New Trolls
Memo Remigi
Rettore
Dino Sarti
Bobby Solo
Ornella Vanoni

Una iniziativa di grande valore sociale: un nuovo LP il cui ricavato netto è destinato alla Ricerca sul Cancro. Perché oggi il 30% circa dei malati guarisce. E la ricerca continua perché le guarigioni aumentino.

Acquistando e regalando questo disco si partecipa allo studio di nuove terapie e alla installazione di nuove apparecchiature, si contribuisce fattivamente alla ricerca.

Un gesto d'amore, amare per la vita.

Realizzato con la collaborazione della Dischi Ricordi e delle Edizioni Curci.

Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Via Duroni 5 - 20122 Milano - tel. 708.795 - c/c postale 307272

Per ricambiare un dono non atteso

Profumo oppure fiori il regalo della fretta

BIELLA — Dialogo fra due ipotetici cittadini giunti alla vigilia di Natale senza aver potuto acquistare, per varie circostanze, il tradizionale dono destinato, nel caso in questione, ad una persona cara di sesso femminile.

«Me la caverò con un flacone di profumo», dice [illegible]. L'altro ribatte: *«Non so ancora cosa farò in queste ultime ore, ma mi pare che il termine "saponetta" sia improprio se riferito ai profumi»*.

E aggiunge: *«Una volta il profumo era la classica tavola di salvezza, poi ha assunto prezzi astronomici grazie ai "decretone"»*.

Interviene a questo punto Marcello Canessa, profumiere fra i più noti in città: *«Il discorso sul prezzo non regge: ci sono ancora profumi alla portata di tutte le borse. Mi riferisco, per intenderci, alla "eau de toilette", gravata da una aliquota di Iva relativamente bassa. Hanno effettivamente raggiunto prezzi elevati le essenze, soggette a una tassa del 35 per cento. Del resto, l'essenza non è più di gran moda»*.

Allargando il discorso ci [illegible] no tante altre possibilità di rimediare all'ultimo momento alla dimenticanza, senza dover spendere un capitale. Sergio Pighera, il nostro fotocronista, suggerisce logicamente l'acquisto di una macchina fotografica. *«Con 25.000 lire — precisa — si può acquistare una comodissima macchina tascabile, con vari accessori. Con la stessa somma si può avere la più economica delle fotocamere a colori in grado di sviluppare all'istante la fotografia: si può vedere immediatamente il risultato, scattandone un'altra se non è soddisfacente. Nel campo delle sviluppa a vista, ma per le foto in bianco e nero, si può acquistare una macchina per sole 16.000 lire. Naturalmente chi vuole spendere cifre maggiori ha a sua disposizione una gamma vastissima di apparecchi»*.

Sono di moda quest'anno i micro-calcolatori tascabili, anche essi a prezzi accessibili. Stanno comodamente in una tasca della giacca e fanno fare cose mostruose: indicano l'ora scandendo visivamente anche i secondi, azionano in un attimo i risultati dei calcoli più astrusi, segnalano con infernali bip bip l'approssimarsi di un appuntamento importante, e l'ora in cui si deve prendere una determinata medicina, e gli ultimi danno la sveglia al mattino con una melodia scelta dall'interessato fra dodici in programma.

Altri doni di facile scelta e costo basso sono i trapani che costituiscono la base di numerosissime applicazioni per il «fai da sé», pure di gran moda, e i relativi accessori, dalla sega circolare al seghetto del traforo, alla «levigatrice orbitale».

L'esperienza personale di chi ha battuto già queste note porta ad un suggerimento: mettetevi solo per il divertimento. Per le riparazioni all'impianto elettrico, o idraulico, è meglio continuare a chiamare l'artigiano di fiducia.

Pietro Minoli

Biella. Le pipe, un regalo che non tramonta mai (Telefoto)

Svariati oggetti per l'acquisto dell'ultima ora

Soprammobile in ottone dono per non impegnare

COSSATO — *Non vi è mai successo, alla vigilia di Natale, di ricevere un regalo da una persona, dalla quale vi attendevate tutt'al più gli auguri fatti a voce, per cui vi trovate nell'imbarazzo di dover contraccambiare all'ultimo momento? Queste cose succedono in pratica quasi ogni anno e costringono chi riceve questi doni imprevisti a recarsi in fretta e furia in qualche negozio per provvedervi in «Zona Cesarini», come direbbero i tifosi di calcio.*

«Effettivamente è così — conferma Roberto Garbaccio, commerciante di articoli da regalo per la casa — e in questi casi chiedo subito all'acquirente se è orientato su una cosa utile, oppure no, e quanto desidera spendere. Se il dono è destinato ad una donna e vuole qualcosa di utile, di solito propongo degli oggetti di terracotta per la "bagna cauda", oppure un servizio da caffè o da thé, o da whisky in cristallo. Altrimenti, dei vasi o dei bicchieri».

Qualora, invece, il cliente sia propenso a regalare qualcosa di originale ma non strettamente utile, Roberto Garbaccio mostra vi visitatore un'altra vasta serie di articoli: portaritratti in ottone, o in marmo, oggettini in alabastro o in quarzo, oppure piatti in ceramica da appendere, posacenere o piattini di Limoges e così via. «Ci sarebbero — spiega lo negoziante — anche oggetti in ottone assai originali come soprammobili: fruttiere graziosi. Con un po' di fantasia e frequentemente con tanta pazienza, si possono accontentare tutti i gusti, in relazione alle rispettive possibilità economiche».

In effetti, per uno che si trovi nella necessità di dover frettolosamente contraccambiare un regalo appena ricevuto, non c'è che l'imbarazzo della scelta: «Ci sarebbero questi vasetti, queste scatoline, oppure quelle bottiglie portaprofumo in vetro soffiato a bocca e dipinti a mano, che andrebbero benissimo, così come quegli uccellini o quelle gallinelle portadolci in ottone, importati dall'Oriente».

Armando Cenchini, contitolare di una tabaccheria, dopo aver confermato che le vendite generalmente si intensificano la sera della vigilia di Natale, per varie circostanze, il cui elenco sarebbe troppo lungo, spiega: «Gli articoli da regalo che tratto sono piuttosto limitati, per cui è presto detto: se il destinatario è un uomo che fuma ci si indirizza su una buona pipa, o un portasigarette o ancora un accendino; se invece non è "tabagista-dipendente", si possono suggerire giochi di scacchi, mazzi di carte. Se il dono ha una destinazione femminile, a parte gli articoli per fumatori, dono sempre più numerose le donne che fumano e infine non disdegnano la pipa) si può scegliere fra una vasta gamma di penne tradizionali e "bic", anche in confezione d'oro o d'argento».

Ed ecco il parere di Domenico Gasparello, titolare di una profumeria. «Molto dipende — precisa subito — da quello che si è ricevuto in regalo. Se si è avuto un profumo, ad esempio, non si deve ricambiare con un profumo, ma indirizzarsi invece su una collana, o una cintolina se la persona destinataria è una donna; oppure si può scegliere un borsello, o un completo da trucco o da manicure. Il nocciolo della questione, è logicamente, l'entità della cifra che si vuole spendere».

«Se, invece, il regalo è destinato ad un uomo — prosegue — si può ricorrere ad un dopobarba, oppure ad un analogo prodotto contenuto in un astuccio da viaggio e affiancato da un flacone di acqua di colonia. Altrimenti si può scegliere una cintura o un portafoglio in pelle».

Ed ecco la soluzione proposta da Ermanno Sola, fiorista, per un «regalo dell'ultima ora» adatto a qualsiasi circostanza: «Suggerirei al cliente diverse soluzioni per consentirgli una scelta in base ai gusti della persona cui è destinato il dono e tenendo conto, dal momento che questo è in definitiva il punto più importante, di quanto si vuole spendere. Ad esempio, un bel mazzo di fiori freschi: rose, gladioli, orchidee, ecc.; oppure una bella pianta fiorita, o ancora delle confezioni natalizie con dei fiori artificiali che non siano ovviamente di plastica».

«In questa stagione dell'anno, per un mazzo di fiori — spiega Ermanno Sola — si arriva a spendere dalle 12-15 mila lire in su. I negozi dei fiorai, inoltre, rimangono aperti anche per l'intera mattinata del 25 dicembre: di conseguenza, anche all'ultimo momento, persino a mezzogiorno inoltrato, si può, al limite, fare ancora in tempo ad inviare ad una persona amica, involontariamente dimenticata a causa degli impegni quotidiani di ciascuno di noi, un omaggio floreale con gli auguri natalizi».

«In questo periodo dell'anno — conclude — si [illegible] moltissimo inviare il tradizionale vischio, portafortuna, che si appende generalmente alla porta d'ingresso, essendo appunto considerato, per tradizione, un ornamento augurale in occasione della ricorrenza natalizia».

Franco Graziola

A Borgosesia volumi di richiamo

Anche un libro può rendere felici

BORGOSESIA — *Il conto alla rovescia segna «meno cinque» ed i preparativi per Natale sono ormai al culmine. Ma come sempre accade, nonostante le promesse di ogni anno, sono molti quelli che arrivano agli ultimi giorni senza avere ancora scelto il dono da mettere sotto l'albero.*

In Valsesia, da tempo, è quasi un'abitudine completare gli acquisti all'ultimo week-end, quando nell'aria si respira un gioioso clima natalizio e ad essere presi d'assalto sono soprattutto le profumerie ed i negozi di abbigliamento maschile (le cravatte, infatti, rappresentano una semplice, ma gradita ancora di salvataggio).

I nostri clienti — spiega la proprietaria di una profumeria valsesiana — chiedono perché, da sempre, attendono gli ultimi giorni per i loro acquisti. Vi sono dei mariti che sono soliti regalare alla loro moglie ogni dodici mesi una collezione di prodotti di bellezza e che invariabilmente la comprano un paio di giorni prima dell'attesa 25.

Quest'anno, in tema di essenze, oltre ai classici «Madame Rochas», «Hermès», «Lanvin», «Atkinson» per «lui» giovane, è di moda Jules di Christian Dior, un profumo secco e raffinato, mentre per «lei» si punta sugli ultimissimi Gucci e Paco Rabane, dai toni caldi e ricchi di fascino.

Un altro settore che fa affari d'oro in questi giorni è quello dei vinaili, preferito soprattutto dalle teenagers: nei negozi valsesiani, di colonne, braccialetti e anellini ve ne sono di tutti i tipi, dai più cari, in avorio plettuati d'oro ai parie dalle 20 mila lire e si arriva a superare le 100 mila, alle colorate imitazioni del costo di poche migliaia di lire.

Oppure, per chi non ha ancora le idee chiare, un altra «salvagente» è rappresentato dai libri. Nella nuova sede del Rosa, a Borgosesia e a Varallo, vi sono negozi che in vetrina, accanto ai best-sellers del momento, presentano volumi di notevole richiamo, con argomenti per lo più di carattere locale.

La sempre fiorente storiografia valligiana ha poi trovato negli ultimi anni un notevole impulso con la riproduzione anastatica di antiche pubblicazioni, dalla storia della Valsesia del Tonetti, alle famiglie valsesiane, alle stampe a colori riproducenti la linea ferroviaria Novara-Varallo, ad opera di un editore borgosesiano.

Per chi, invece, vuol rimanere nel campo della produzione nazionale, il periodo natalizio è fiorente di novità. Da «Gente così», la popolare saga di Giovanni Guareschi, che ha per protagonisti Don Camillo e Peppone, all'ultima opera di Enzo Biagi «Inghilterra» che conclude la serie «Geografia», a «La nuova al naso» di Roberto Gervaso.

r. p.

Estrosità offerte a Varallo

Scatolette laccate giunte dalla Cina

VARALLO — Con l'avvicinarsi della notte di Natale cresceno in città i preparativi per festeggiare una ricorrenza che nonostante tutto conserva ancora un fascino notevole. Trascinati dall'entusiasmo e dall'eccitazione dei bambini, per i quali il Natale continua ad essere il momento più felice dell'anno, anche gli adulti vengono travolti dalla confusione degli ultimi giorni prima della festività.

In quasi tutte le case, risolti i problemi del muschio per il presepe (quest'anno particolarmente difficile da reperire a causa del freddo e del conseguente gelo), e [illegible] abete per il tradizionale «albero», si stanno predisponendo i pranzi di Natale da consumare con i familiari.

Si prevede nei negozi la solita confusione per gli ultimi acquisti. Come sempre, dimenticati i buoni propositi e i consigli di anticipare e di programmare le spese, si rischierà di comperare in fretta e male. Per questo gli operatori commerciali già da tempo hanno raccomandato di informarsi prima sui probabili acquisti, quando ciò è ancora possibile seguire con la normale attenzione i clienti.

Una rapida carrellata su quanto offre Varallo a proposito di regali tardivi e non previsti indica tuttavia ancora una discreta possibilità di scelta. *«Nel limite della discinta lire — dichiara Luisa Scarati, che "cerca" personalmente a mano tutti [illegible] oggetti in visione nel negozio — si è una discreta scelta di "bigiotteria", fazzoletti dipinti, portaoneri, scatolette in legno o in latta cinese, personalizzate»*.

Chi poi vuole ricorrere ad un regalo sicuro, può sempre orientarsi sui dischi o sui libri. Serie economiche di grandi case discografiche offrono «33 giri» di musica classica o leggera a 4000 lire, mentre il prezzo delle novità si aggira sulle 9000 lire. *«Anche fra le pubblicazioni — conferma Giorgio Regaldi — la scelta è vasta. Accanto ai grandi libri fotografici non possiamo inoltre dimenticare quelli di cultura locale, che costituiscono un investimento destinato ad impreziosirsi nel tempo»*.

Le confezioni di bottiglie continuano a riscuotere successo. *«Da parte nostra — sottolinea Paolo Delzanno — lasciamo che sia il cliente a scegliere quelle da inserire in artistici vestini. Con le bottiglie proponiamo anche generi alimentari particolari»*.

Classico e l'omaggio floreale, orientato principalmente sulle «Stelle di Natale» sul vischio. *«Inoltre — dichiara Arturo De Venere — alla pianta e al fiore è possibile aggiungere ceramiche da collezione nazionali o estere. Con una spesa non superiore alle 10 mila lire è pure possibile inviare dei bei mazzi di fiori»*.

Anche presso le pasticcerie la scelta è vasta. *«La nostra offerta Natale '80 — dichiara Ermanno Giuliani — è rappresentata quest'anno dal pandoro farcito con crema bavarese»*.

Chi vuole un regalo originale può ricorrere ad un'opera di soggetto valsesiano dipinta dalla varallese Valeria Guglielmina, che espone una serie di opere in un locale cittadino.

m. p.

NATALE Veda 80
NATALE Veda 80
NATALE Veda 80

ALLA VEDA DI MASSAZZA
TUTTI POSSONO ACQUISTARE

A PREZZI ALL'INGROSSO

ALCUNI ESEMPI

Burro Parmalat gr. 250	L. 940	Saponetta Vidal natura	L. [illegible]
Caffè Lavazza oro gr. 250	L. 2120	Olio Cuore Lt. 1	L. 1980
Tortellini, ravioli, agnolotti Pagani conf. gr. 500	L. 1340	Olio semi Berioli Lt. 1	L. 795
Fustino Dash	Prezzo Stop	Budini Elah misti	L. 380
Saponetta Camay bagno	L. 395	Dessert Elah	L. 995
Grana Padano 1.a qual. al Kg.	L. 6720	Panforte Sapori (prezzo 4490)	L. 3490
Spumante Brut Conte del Riell	L. 1870	Panett. Nocciolato Maina Kg. 1	L. 4580
Pandoro Paluani Kg. 1	L. 4390	Confezioni cioccolatini Alemagna (prezzo 5500)	L. 4300
Spumante naturale Luco	L. 550	Confezioni cioccolatini Cofler (prezzo 5500)	L. 4200
Grappa veneta Lt. 1 40 gradi	L. 3080		

ESTRAZIONE DI N. 1 VIAGGIO AD AMSTERDAM
con i prodotti Carapelli, tempo massimo fino al 20-12-1980
(Autorizzazione ministeriale concessa)

REPARTO MACELLERIA
TANTA QUALITA' A PREZZI INTERESSANTISSIMI
L'ASSORTIMENTO: Vitello - Vitellone - Bue di Natale - Tacchini -Capponi - Faraone - Polli - ecc. ecc.

ASSAGGI E DEGUSTAZIONE
DEL NOBILE VINO DOC LAMBRUSCO «CONTESSA MATILDE» CON L'INTERESSANTE OFFERTA: OGNI 12 BOTTIGLIE UN OMAGGIO DI 6 ELEGANTI BICCHIERI BALLON

BUON NATALE
CON LA veda

DAL 6 DICEMBRE AL 24 DICEMBRE COME VUOLE LA TRADIZIONE VEDA A TUTTA LA CLIENTELA VIENE OFFERTA STRENNA DI NATALE

PER UN NATALE RICCO...
FANTASTICO...
GUSTOSO

veda MASSAZZA STRADA TROSSI - TELEF. 852.201-2
La veda comunica che domenica 21 dicembre rimarrà aperta tutto il giorno

NATALE Veda 80 NATALE Veda 80 NATALE Veda 80

ANTIFURTI security apparecchiature elettroniche ALTA FEDELTA'

acquista quello che ti meriti
e se ti meriti un HI-FI ricordati che

noi vendiamo solo HI-FI, tutto HI-FI, nient'altro che HI-FI,

e scusaci se è poco!

security 13051 Biella - p.za Adua, 9 telefono (015) 24.921

La CAB FIAT di Cappio e C.

Vi invita a RISPARMIARE
con le sue offerte speciali su auto d'occasione

Panda 45 7 mesi	131 Diesel 80 targato 30 Km	Mini De Tomaso 1978	127 2 p. 6 mesi
128 CL 1977	127 Sport fine 1978	Peugeot 305 1979	127 Sport 6 mesi
128 CL 1976	132 GLS 1976	Simca Sunbeam 1.3 GLS 1979	Porsche 911 S 1970

a prezzi di realizzo alla CAB di Cappio e C. - Via per Pollone 3 - Biella - 015/590.562

Due qualificati punti di vendita al vostro servizio:

NICOLA ARISTIDE via Italia 58, Biella, tel. 21090

OFFERTA SPECIALE STAGIONE 1980-1981

SCI ROSSIGNOL FALCON con la tradizionale qualità ROSSIGNOL completi di attacchi SALOMON con ski stopper e bastoncini ROSSIGNOL a sole lire 99.500

NICOLA SPORT via Garlanda 4/a, Biella tel. 21771

E' a vostra disposizione inoltre TUTTA LA VASTISSIMA GAMMA DEGLI SCI ROSSIGNOL in tutte le linee: COMPETITION, SPORT, COMPACT, FONDO, ALPINISMO e JUNIOR e modelli fine serie

ASSISTENZA E GARANZIA ALTAMENTE PROFESSIONALE: montaggio attacchi, riparazione e sciolinatura con attrezzature particolari
ABBIGLIAMENTO TECNICO PER SCI

Il regalo programmato dopo l'arrivo della tredicesima

Non sempre è distratto chi decide alla vigilia

VERCELLI — Non è formata solo da sbadati e distratti la «fauna» di acquirenti che, all'ultima ora, invade, — famelica ed esigente — i negozi per il regalo natalizio. Ci sono anche le separatiste mariti e fidanzati che, scelto da tempo il dono per lei, decidono di mettere mano al portafogli solo dopo aver fatto i conti con spese e tredicesima.

Che i mariti siano i più assidui dell'ultima ora, lo conferma il titolare di un negozio di pelletterie del centro. Afferma: «Vengono proprio negli ultimi giorni, molti la vigilia e ci chiedono articoli costosi come le borse di rettile. Quest'anno c'è stato il boom delle borsette di rifelo e pitone. Come al solito sono andate fortissimo le cinture».

La stessa impressione ce l'ha in profumeria di un negozio del corso di articoli per la casa. Dice: «Mariti e fidanzati, ma anche mogli e fidanzate, si fanno vivi proprio nell'ultima settimana e fanno fuori gli articoli più costosi: piatti cinesi, porcellane, cornici, vasi di cristallo. Un natale che in questi giorni hanno incontrato il gusto delle mogli i bastoni per il passeggio da collezionista. Il revival trionfa sempre».

Se i coniugi o i futuri coniugi affollano in queste ultime ore i negozi, non sono da meno i bambini che, con qualche soldino in più racimolato negli anticipi natalizi (a Vercelli si dice il «pret»), si mettono alla caccia di regalini per i genitori, per i fratelli.

Gli «under 14» hanno perfettamente capito i gusti delle mamme, dei papà, dei fratelli e delle sorelle. Così, non è raro imbattersi in questi giorni nel bambino che entra tutto solo e gongolante in negozio, indicando sicuro il Pierrot con la piuma di struzzo per la mamma, il portasigarette per il papà, la bambola di pezza per la sorella (anche se magari è già promessa sposa), il «mastermind» per il fratello che si dà tante arie di sapientone.

Ma i regali classici dell'ultima ora sono il disco (o il suo alter-ego: la cassetta) e il libro. Mai come in questi giorni gente che a malapena distingue David Bowie da Riccardo Fogli sa che «al Marco piace Bennato», e che «la Tina va pazza per Battisti». La tragica morte di John Lennon (beffarda litania che si ripete ogni qual volta scompare un big della musica mondiale) ha fatto salire alle stelle l'interesse per il suo ultimo 33 giri, quello uscito dopo anni di silenzio. In città sta andando molto anche il recente elepì di Angeleri mentre il «boom» della musica classico-sinfonica non accenna a scemare.

In libreria poi c'è l'assalto tipo Forte Apache. Se nel nostro Paese locale Natale tutto l'anno, gli italiani eguaglierebbero molte posizioni nella graduatoria mondiale dei libri venduti che vede agli ultimi posti, appena più su dei Paesi del Terzo Mondo.

Quest'anno, forse, non c'è il libro-guida per coloro che entrano in libreria solo a Natale, e che sono quindi costretti a leggere qualche recensione in più per non correre il rischio, ad esempio, di regalare il celebre best-seller dell'erotismo «Paura di volare» al morigerato professore di scuola media o peggio bacchettone che tiene sempre ogni cosa il viaggio in aereo.

In questi giorni le librerie si stanno adornando di volumi coloratissimi ed affascinanti. Se una volta il classico pacco per bambini che veniva esclusivamente utilizzato dagli adulti era il trentino, adesso tocca ai libri di fantasy giocare questo doppio ruolo.

Capita così che la famiglia A decida di regalare in extremis alla B un libro per i bambini. Si va in libreria ma, per non fare cattiva figura, non si consulta con il negoziante, puntando decisamente sul volume che ha draghi e fate in copertina.

La mattina di Natale, il bimbo della famiglia B aprirà così l'elegante volume rilegato in cui abbondano splendidi nudi femminili illustranti le più arcane storie e leggende senza tempo.

Per non sbagliare, infine, molti ricorreranno al solito profumo, al sempre apprezzato dopobarba, all'eau de toilette con il nome difficile (ma affascinante) da pronunciare. In questo campo ce n'è davvero per tutti i gusti e tutti i prezzi. Unica precauzione da adottare è quella di informarsi bene se non si è usi frequentare le profumerie, al fine di non regalare all'insospettabile impiegato di banca un imbarazzante Chanel numero 5.

Enrico De Maria

Ma basta il pensiero?

CIGLIANO — Anche questo Natale non mancheranno i ritardatari, usi ad invadere i negozi proprio in extremis per riparare ad improvvise dimenticanze.

Quante volte ci ricordiamo solo nella classica dirittura di arrivo dell'amico che ci ha fatto una cortesia, del parente che ci ha mandato gli auguri il Natale scorso?

In questi casi si ricorre, di norma, ai classici regali dell'ultima ora: un soprammobile, una confezione di fiori, una pianta ornamentale, una scatola di cioccolatini. La mancanza di fantasia è soprattutto dalla considerazione che «tanto basta il pensiero».

Ma, quando il dimenticato di turno è un bambino (il figlio del capufficio, ad esempio), l'affare si complica. Si va nel negozio di giocattoli e si cerca nella vetrina semisaccheggiata quello che può ancora tornare utile.

Ultime spese fatte con il flatone e soprattutto con un orchio alle scadenze dell'inizio di gennaio (bollo, assicurazione, abbonamento Urti). La tredicesima è ormai svanita negli altri regali e quindi bisogna andarci cauti nella corsa a questi ultimi acquisti. (n. c.)

Giro nei negozi di Santhià

Cercano il dono dell'ultima ora

SANTHIA' — *Il santhiatese medio non ama ricorrere ai regali dell'ultima ora: i doni da distribuire per l'occasione a figli, amici, parenti e conoscenti lui ama programmarseli da tempo, facendovi fronte con l'entrata straordinaria della «tredicesima», che destina pressoché interamente a questo scopo.*

Nonostante la programmazione più accurata, tuttavia, accade quasi sempre che spunti fuori all'ultimo minuto una persona alla quale «non se ne può fare a meno», ed allora ecco il santhiatese medio impegnato a dispiegare tutta la sua «verve», per trarsi d'impaccio. Scartata per la sua anticipatività l'idea del cosiddetto «regalo riciclato», se non ha molto tempo a disposizione si orienta verso la classica «confezione-liquori» o addirittura sull'ancor meno impegnativo panettone.

Se invece può disporre di qualche minuto in più, allora si avventura per il corso Nuovo Italia, ed entra ad esempio nel negozio «Pollice verde», di Gino Zanella, dove avrà la sorpresa di poter acquistare una «Cleopatra» star a prezzi inferiori — lo assicura il titolare — di quelli dell'anno scorso.

Se è un giovane, il problema è presto risolto: un disco, magari di musica classica («Va sempre molto», assicura Luciano Milano, nel negozio «Diapason» di piazza Roma) o una «musicassetta» sono prelo acquistati come pure una bocceffa di profumo, un portachiavi, un oggettino qualsiasi.

Se, invece, nonostante il ritardo e l'approssimarsi dell'ora di chiusura, il nostro santhiatese medio preferisce orientarsi su un regalo di tipo più personale, si dirige verso viale Tagliamento dove, all'angolo con via Piave, la «Pelletteria Baradel» gli può fornire tutti gli oggetti in pelle che desidera: da quelli meno pregiati, a quelli di tipo più sofisticato, come il pitone ed il coccodrillo. Questi ultimi con tanto di ricevuta fiscale, naturalmente.

Gli operatori commerciali di Santhià, comunque, non fanno grande affidamento su questa clientela «dell'ultima ora» anche se, ad ogni buon conto, aprono i loro negozi ancora la mattina di Natale: non si sa mai, anche tra quelli ritardatari ci può essere il «cliente d'oro». Ma il grosso dell'intera «operazione Natale» per loro si deve esaurire entro la vigilia, anche se questo li costringerà a fare i salti mortali per accontentare tutta la clientela in uno spazio di tempo così ristretto.

Tutti, infine, sono concordi su un punto: che anche quest'anno, nonostante la crisi, la «Cassa Integrazione» e la ulteriore anche il terremoto che ha colpito le regioni meridionali della penisola, il Natale sarà celebrato con la stessa, tradizionale solennità come nelle annate precedenti.

«E' una festività troppo sentita — conclude un operatore commerciale — e nessuno vuole rinunciarvi. Neppure ai regali la gente è disposta a rinunciare: magari, li seleziona meglio, ma non può proprio farne a meno. Perché un Natale senza doni che Natale è?».

Walter Camurati

LO SPORTING HA COLPITO ANCORA!!!

Laser, suoni, luci, scenografie futuriste alla discoteca supersonica di Santhià

Preceduto da una campagna pubblicitaria «americanissima» lo Sporting di Santhià presenta in occasione delle feste, le sue ultimissime novità gialliche. E' da mesi che se ne parla in tutto il Piemonte come un avvenimento nel mondo dello spettacolo, e Vi possiamo assicurare che tanta attesa non è rimasta delusa: è sicuramente un avvenimento da non perdere.

Siamo rimasti letteralmente sbalorditi da questa straordinaria discoteca che crediamo fermamente meriti l'appellativo di numero uno nel suo campo.

Le scenografie futuriste viste con gli spettacoli dei Rockets, oggi le vediamo ingigantite come al cinemascope in un ambiente grandioso, galattico, irreale ai limiti della fantascienza.

8000 Watt di suono in quadrifonia, gigantesche cascate di fumo colorato, fonti luminose che scompongono la luce nei colori dell'iride, favolosi scenari con mille effetti fantastici, enormi «strobo» accecanti, proiezioni in cinemascope su schermo gigante panoramico che scende e sale dal soffitto, laser potentissimi dai mille giochi di luce in tutti i colori, strutture di grandi lastre specchiate, insegne elettroniche figurate, piste luminose, e tante altre cose tra cui spicca la grande pista rotante, unica nel suo genere in Europa dove cadono fiocchi di neve che sembrano autentiche nevicate.

Novità magnifiche e futuriste in un'atmosfera inimmaginabile guidata da ottimi tecnici e da un eccezionale Disc Jockey.

Un gruppo di esperti di fama mondiale con le ultimissime novità americane ha creato un ambiente che fa vedere un'anticipazione della discoteca del futuro.

Il tutto firmato «SPORTING» un nome che per i giovani in Italia è garanzia di successo.

Pensiamo sicuramente che il posto giusto per passare le feste, sarà senza dubbio lo «SPORTING di Santhià» uno dei più grandiosi e colossali locali d'Europa.

Vercelli. Un accendino d'oro, un regalo prezioso (ma caro)

Trino propone il dono alimentare legato a un oggetto utile

Spaghetti e colapasta, birra con boccali

TRINO — *E' di nuovo tempo di doni: molti sono stati comprati in anticipo per soddisfare il desiderio di una persona cara o per il semplice utilitaristico motivo di evitare code ed affollamenti.*

Quasi tutti però, all'ultimissimo minuto, quando anche il menù del gran giorno è stato stilato e l'ultimo brandello di tredicesima se ne è volato via, ci ricordiamo del lontano cugino che ci fa sempre tante feste quando lo incontriamo, o della zia che con la pensione che c'è oggi.

Trino come ogni altro centro ha la sua folla di ritardatari che credevano di aver concluso con un sospirone il tour de force delle corse natalizie ed invece no, si trovano cinque minuti prima della chiusura dei negozi a vagabondare nel freddo e nel buio alla ricerca di un dono, possibilmente poco costoso ma d'effetto.

La scelta di una confezione di bottiglie (di vini o liquori) o di cibi più o meno raffinati è certamente l'idea più brillante e non solo per un regalo frettoloso ma anche per chi vuole trasmettere al destinatario del dono un messaggio di simpatia e cordialità.

A Trino il ramo alimentare è, merceologicamente parlando, il più diffuso e nelle feste natalizie tutti i negozi del settore presentano idee regalo e proposte di sicuro effetto, come l'abbinamento a vini, rum o liquori di oggetti «coordinati», con una precisa funzione pratica o decorativa.

Per gli amici che amano il caffè, niente di più indovinato di una bella confezione di maccinato corredato da una bella caffettiera della linea modernissima; agli appassionati della birra farà piacere ricevere una confezione misto di bottiglie di Ale inglese da bere in appositi boccali in ceramica decorata.

C'è un'idea anche per chi ama mettere la fragranza del the: tante belle scatole di colori e profumi diversi che verranno donati insieme all'artistico bollitore finlandese. I cari buongustai gradiranno sicuramente un bel vasto di salumi misti accompagnati dall'apposito tagliere in legno con coltelli in acciaio per affettarli.

Per chi volesse optare su un dono essenzialmente enologico, la varietà è particolarmente estesa e numerose sono le confezioni studiate apposta per le feste. Accanto alla tradizionale «Magnum» di spumante speciale che da solo può bastare a dire Buon Natale, ci sono in giro molte idee carine, come quella di offrire assieme ad una bottiglia di liquore profumata agli agrumi, un artistico frutto in vetro soffiato di Murano.

Per soddisfare la passione dell'amico per la cucina all'italiana, non c'è niente di meglio che affiancgli tante confezioni di pasta di vario formato, abbinate ad un simpatico colapasta in ceramica. Per chi ama il formaggio ed i salumi, un regalo rustico: una bella bresaola con coltellaccio e un assortimento di formaggi, abbinati ad un set di sottopiatti con relativi tovaglioli a quadretti bianchi e rossi.

Monica Lucchini

Si rinnova la tradizione popolare

C'è il presepe in chiesa Allora è proprio Natale

VERCELLI — Anche quest'anno la città riscopre l'antica tradizione del presepe. Come tradizione, negli ultimi giorni prima di Natale in tutte le chiese della città ed in molte case verranno allestiti suggestivi mini-scorci di Palestina nei quali troveranno posto le classiche statuine, dalle più pregiate a quelle in vendita in questi giorni ai grandi magazzini, in plastica.

Non c'è praticamente chiesa a Vercelli che non abbia il suo presepe, ed alcuni sono veramente pregevoli, con sculture lignee di fattura particolare. Giochi di luce e musicato (vero o finto completerà l'illusione, in attesa di arricchire il presepe del personaggio mancante, Gesù Bambino, dopo la messa di mezzanotte.

La tradizione del presepe, alla quale i vercellesi sono molto attaccati, è andata arricchendosi in questi ultimi anni di una nuova iniziativa che ha già riscosso parecchio successo nelle precedenti edizioni: il presepe vivente allestito dal Circolo Nuovo Piemonte.

Anche quest'anno il Cnp riproporrà questa iniziativa, che si avvicina molto ad una sacra rappresentazione, verrà replicata più di una volta nella sede del circolo, alla colonia elioterapica di corso Rigola.

d. co.

Vi presentiamo la

NUOVA SAAB SEDAN TURBO

PRESSO LA CONCESSIONARIA

SAAB-MAZDA

AUTOMODANO

Via Mastellone, 17 - VERCELLI
Tel. 0161/69.655

Fiat Panda: la «scaccia problemi»

1ª assoluta nel rally casa, ufficio, scuola, negozi e ritorno

Con Panda tutto diventa più semplice, più pratico, più economico.

Il problema di dove sistemare gli amici e i bagagli: Panda è l'unica «650» omologata per 5 posti, può trasportare fino a 330 kg oltre il conducente, ha un vano di carico di 1 mc (col sedile posteriore asportato), l'interno si può trasformare anche in letto matrimoniale.

Il problema dei costi d'esercizio: li riduce al minimo perché è una «650».

Il problema della manutenzione è alla portata anche di chi «fa da sé».
Pensate: i rivestimenti dei sedili e del cruscotto sono imbottiti, sfilabili e lavabili in acqua e sapone.

Il problema della sicurezza. Pensate: ha lo stesso impianto frenante della Fiat Ritmo.

Potete vederla, toccarla, provarla e regalarvela per Natale dalla concessionaria:

FIAT CARF

Via XX Settembre 41
Tel. (0161) 53.668 - VERCELLI

ALLA PELLICCERIA

MAUCCI di Cossato

trovi centinaia di capi pronti da indossare, senza rischiare la confezione su misura a

PREZZO SCONTATISSIMO
QUALITA' INEGUAGLIABILE
CERTIFICATI DI GARANZIA

Nei due piani di vendita per uomo donna, c'è la pelliccia alta moda, sportiva e prêt à porter
Pellicce e giacconi calibrati, reversibili in seta, lana, renna, pekory con interni in pelliccia
Capi in pelle, renna, montone normali e conformati
Colli in pelliccia a partire da L. 35.000

LA PELLICCERIA
MAUCCI
è solo a Cossato
Via Mazzini 21 - Tel. (015) 93.824

La pellicceria **MAUCCI** è aperta le **domeniche 14 e 21/12** tutto il giorno.